

Allegato 1

**SCHEMA DI PRESENTAZIONE DEI PIANI DI
SVILUPPO LOCALE
PSR Calabria 2007-2013**

TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE:

FEDERICO II Un percorso tra storia, profumi e sapori

**SOGGETTO PROPONENTE:
GAL ALTO JONIO COSENTINO DUE**

AMBITO DI RIFERIMENTO PSL

- Risorse locali inespresse;
X Prodotti locali;
Risorse archeologiche e storico-culturali;
Paesaggio rurale e identità culturali;
X Risorse turistiche rurali;
X Risorse naturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario (NATURA 2000);
Altro (specificare)_____

E' possibile indicare anche più ambiti di intervento.

PIANO DI SVILUPPO LOCALE

La struttura del PSL si articola in sette sezioni:

1. diagnosi;
2. partenariato locale;
3. finalità, obiettivi e strategia;
4. modalità di attuazione e di gestione del piano;
5. capacità di integrazione del Piano con altri interventi;
6. piano finanziario;
7. sostenibilità economica e ambientale del Piano.

INDICE

0. Premessa	5
1. Diagnosi.....	6
1.1 Analisi quantitativa e qualitativa dell' area territoriale di riferimento	6
1.2 Descrizione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali che hanno interessato l'area territoriale di riferimento e dei risultati prodotti;.....	165
1.3 Analisi SWOT.....	167
2. Partenariato locale.....	170
2.1 Le fasi e i risultati della concertazione per la costruzione del partenariato	170
2.2 La tipologia e la natura dei soggetti coinvolti, con riferimento agli obiettivi e strategie del PSL.	172
2.3 Gli impegni assunti da ciascun partner	177
2.4 L'esperienza nella gestione di programmi di sviluppo locale o di lavorare in partnership del partenariato.....	179
3. finalità, obiettivi e strategia del psl.....	183
3.1 La strategia proposta anche in riferimento alla valorizzazione delle potenzialità locali inespresse e all'analisi SWOT.	183
3.2 Gli obiettivi che il Piano proposto persegue	222
4. Modalità di attuazione e di gestione del piano	279
4.1 La struttura organizzativa	279
4.2 Le fasi di articolazione del progetto.....	283
4.3 Il cronoprogramma di attuazione	284
4.4 Le procedure interne di selezione, controllo e monitoraggio dei progetti presentati dai beneficiari	289
5. capacità di integrazione del piano con altri interventi	296
6. Piano finanziario (in euro)	298
6.1 L'analisi dei costi e il quadro finanziario complessivo del Piano per intervento e per anno.....	298
7. La sostenibilità economica ed ambientale del Piano.....	303
7.1 La sostenibilità economica.....	303
7.2 La sostenibilità ambientale	319

0. PREMESSA

Si evidenzia che il presente Piano di Sviluppo Locale viene redatto a seguito del processo di negoziazione avviato presso il Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria in data 21.10.2009 ai sensi di quanto previsto dal punto 9) dell'Avviso Pubblico.

Facendo seguito al suddetto incontro i due partenariati (Gal Alto Jonio Cosentino Due e costituendo Gal Federico II) proponenti i due Piani hanno avviato le procedure di concertazione e definito l'unico PSL allegato, che viene presentato dal Gal Alto Jonio Cosentino Due, in qualità di soggetto delegato, che assume quindi formalmente la titolarità del PSL.

A tal fine si evidenzia che il codice di progetto assegnato dal SIAN, in fase di presentazione della manifestazione di interesse, a cui occorrerà fare riferimento per il prosieguo dell'attività istruttoria è il seguente: 40948169.

Per quanto riguarda infine il soggetto giuridico che gestirà il PSL si conferma che il Gal Alto Jonio Cosentino Due procederà all'allargamento della propria base sociale (mediante cessione di quote e/o aumento di capitale) ai soggetti che hanno aderito al partenariato del costituendo Gal Federico II.

1. DIAGNOSI

1.1 Analisi quantitativa e qualitativa dell'area territoriale di riferimento

Le attività di diagnosi del territorio sono state condotte utilizzando due canali conoscitivi di approfondimento: uno di natura statistica, utilizzando i dati ufficiali disponibili a livello territoriale comunale, un secondo di natura relazionale, attivato attraverso *l'ascolto del territorio*, ovvero il coinvolgimento diretto degli attori locali i quali, a vario titolo, contribuiscono giornalmente con il proprio lavoro all'implementazione dei processi di sviluppo del territorio.

L'approccio di lavoro utilizzato per la redazione della diagnosi territoriale quantitativa ha visto la raccolta, la classificazione e l'elaborazione di dati statistici rinvenuti da fonti ufficiali, per i quali è disponibile il dato disaggregato al livello territoriale del singolo comune.

Gli aspetti di natura qualitativa del territorio sono stati affrontati attraverso un approccio di ascolto del territorio, attività che si è esplicata attraverso incontri e forum di discussione che sono stati aperti per il confronto tra gli attori istituzionali, economici e sociali che operano sul territorio. In tal senso, sono state utilizzate informazioni acquisite presso i diversi operatori locali di comprovata esperienza e presenza sul territorio, in grado di evidenziare quelle che sono le "risorse" attualmente inesprese (o non adeguatamente espresse) sul territorio.

L'esposizione dei risultati dell'analisi condotta è stata, quindi, articolata attraverso tre sezioni:

- una prima sezione in cui viene proposta una scheda di sintesi su ciascuno dei comuni dell'area Leader "Alto Jonio Cosentino";
- una seconda sezione in cui vengono illustrati, anche attraverso l'utilizzo di un sistema di mappatura territoriale, i dati quantitativi statistici di fonte ufficiale, relativi alle variabili più significative che descrivono l'area e, all'interno della stessa, la posizione dei singoli comuni;
- una terza sezione, di natura qualitativa, rivolta ad una ricognizione di dettaglio di quelle che sono le risorse ambientali e naturalistiche, storico/culturali e, più in generale di quelle che sono attualmente le risorse inesprese del territorio Leader.

1.1.1 Le schede di sintesi dei singoli comuni

Le schede che seguono sono state costruite con l'obiettivo di fornire una immagine "fotografica" di quelle che sono le caratteristiche principali distintive dei 13 comuni dell'area Leader "Alto Jonio Cosentino".

In tali schede, data la loro natura, vengono inserite sia informazioni di natura strutturale che di natura demografica, ma anche informazioni relative a quelle che sono le principali risorse identificative in termini di cultura e patrimonio storico-culturale, nonché in termini di risorse ambientale e di interesse naturalistico.

Si evidenzia che nel corso dell'attività partenariale condotta sul territorio dal Gal Alto Jonio Cosentino Due è emersa peraltro la volontà dei Comuni di Trebisacce e Villapiana (che già hanno condiviso l'esperienza del Leader II e del Leader +) - espressa tramite delibera dei loro organi - di aderire al Gal Alto Jonio Cosentino Due, per cui in definitiva il PSL che viene presentato comprende 15 Comuni, localizzati lungo tutta la fascia jonica della provincia di Cosenza, da Rocca Imperiale a Villapiana. (vedi cartina)

COMUNE DI ALBIDONA

Informazioni Anagrafiche dell'Ente

Codice dell'Ente	4180250060
Anno di costituzione	--
Dati Demografici	
Fascia Demografica	3
Popolazione Censita al 1991	2047
Popolazione Calcolata al 2006	1638

Dati Topografici

Altimetria Max (m. sul mare)	1124
Altimetria Min (m. sul mare)	0

Assetto Territoriale dell'Ente

<i>Consuntivo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Dato/Presenza</i>
2006	Popolazione residente (ab.)	1638
2006	Nuclei familiari (n)	663
2006	Frazioni geografiche	0
2006	Superficie totale del Comune (ha)	6371
2006	Superficie urbana (ha)	20
2006	Lunghezza delle strade esterne (Km)	530
2006	Di cui: in territorio montano (Km)	350
2006	Lunghezza delle strade interne centro abitato (Km)	25
2006	Di cui: in territorio montano (Km)	25
2006	Piano regolatore approvato	SI
2006	Piano regolatore adottato	SI
2006	Programma di fabbricazione	--
2006	Programma pluriennale di attuazione	--
2006	Piano edilizia economica e popolare	--
2006	Piano per gli insediamenti produttivi	SI
2006	_ industriali	--
2006	_ artigianali	--
2006	_ commerciali	SI
2006	Piano delle attività commerciali	--
2006	Piano urbano del traffico	--
2006	Piano energetico ambientale comunale	--

Il Comune di Albidona fa parte di:

- ✓ Comunità Montana Alto Jonio
- ✓ Regione Agraria n. 15 - Colline Litoranee di Amendolara

Comuni Confinanti

Alessandria del Carretto, Amendolara, Castroregio, Oriolo, Plataci, Trebisacce

Chiese e altri edifici religiosi albidonesi

- ✓ Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo
- ✓ Chiesa della Madonna del Cafaro
- ✓ Chiesa di Sant'Antonio da Padova

Lista Scuole

- ✓ **Albidona Centro**
Scuola materna (dell'infanzia)
- ✓ **Albidona Centro**
Scuola elementare (primaria)
- ✓ **Albidona** (Sez. staccata di Trebisacce)
Scuola media (secondaria di I grado)

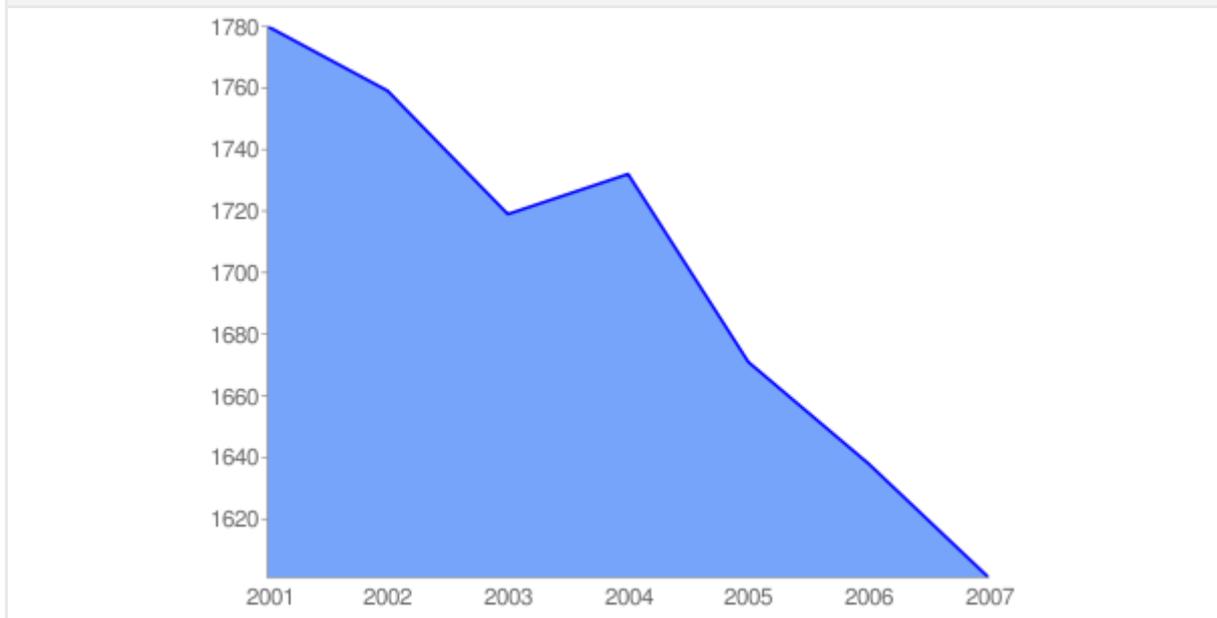
Banche Albidona

- ✓ **Cassa Rurale ed Artigiana di Albidona**
- ✓ **Poste Italiane Spa**

Variazione popolazione nel Comune di Albidona periodo 2001 - 2007

<i>Anno</i>	<i>Residenti</i>	<i>Variazione</i>
2001	1.780	
2002	1.759	-1,2%
2003	1.719	-2,3%
2004	1.732	0,8%
2005	1.671	-3,5%
2006	1.638	-2,0%
2007	1.601	-2,3%

Grafico - *Variazione popolazione residente Comune di Albidona periodo 2001 - 2007*



COMUNE DI ALESSANDRIA DEL CARRETTO

Informazioni Anagrafiche dell'Ente

Codice dell'Ente	4180250070
Anno di costituzione	--

Dati Demografici

Fascia Demografica	2
Popolazione Censita al 1991	1026
Popolazione Calcolata al 2006	626

Dati Topografici

Altimetria Max (m. sul mare)	1713
Altimetria Min (m. sul mare)	380

Assetto Territoriale dell'Ente

<i>Consuntivo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Dato/Presenza</i>
2006	Popolazione residente (ab.)	626
2006	Nuclei familiari (n)	303
2006	Circoscrizioni (n)	0
2006	Frazioni geografiche	0
2006	Superficie totale del Comune (ha)	3527
2006	Superficie urbana (ha)	6
2006	Lunghezza delle strade esterne (Km)	107
2006	Di cui: in territorio montano (Km)	107
2006	Lunghezza delle strade interne centro abitato (Km)	5
2006	Di cui: in territorio montano (Km)	5
2006	Piano regolatore approvato	--
2006	Piano regolatore adottato	--
2006	Programma di fabbricazione	--
2006	Programma pluriennale di attuazione	--
2006	Piano edilizia economica e popolare	--
2006	Piano per gli insediamenti produttivi	--
2006	_ industriali	0
2006	_ artigianali	0
2006	_ commerciali	0
2006	Piano delle attività commerciali	--
2006	Piano urbano del traffico	--
2006	Piano energetico ambientale comunale	SI

Il Comune di Alessandria del Carretto fa parte di:

- ✓ Comunità Montana Alto Jonio
- ✓ Regione Agraria n. 10 - Colline di Oriolo
- ✓ Parco Nazionale del Pollino

Comuni Confinanti

Albidona, Castroregio, Cerchiara di Calabria, Cersosimo (PZ), Oriolo, Plataci, San Paolo Albanese (PZ), Terranova di Pollino (PZ)

Ville e palazzi

- ✓ Palazzo Chichidimo (XVIII secolo)

Chiese ed altri edifici religiosi alessandrini

- ✓ Chiesa parrocchiale di Sant'Alessandro

Eventi, Feste e Sagre

- ✓ Festa della Pita (ultima domenica di aprile e 3 maggio)

Il comune è gemellato con

- ✓ Molai della Laconia (Grecia)

Banche di Alessandria Carretto

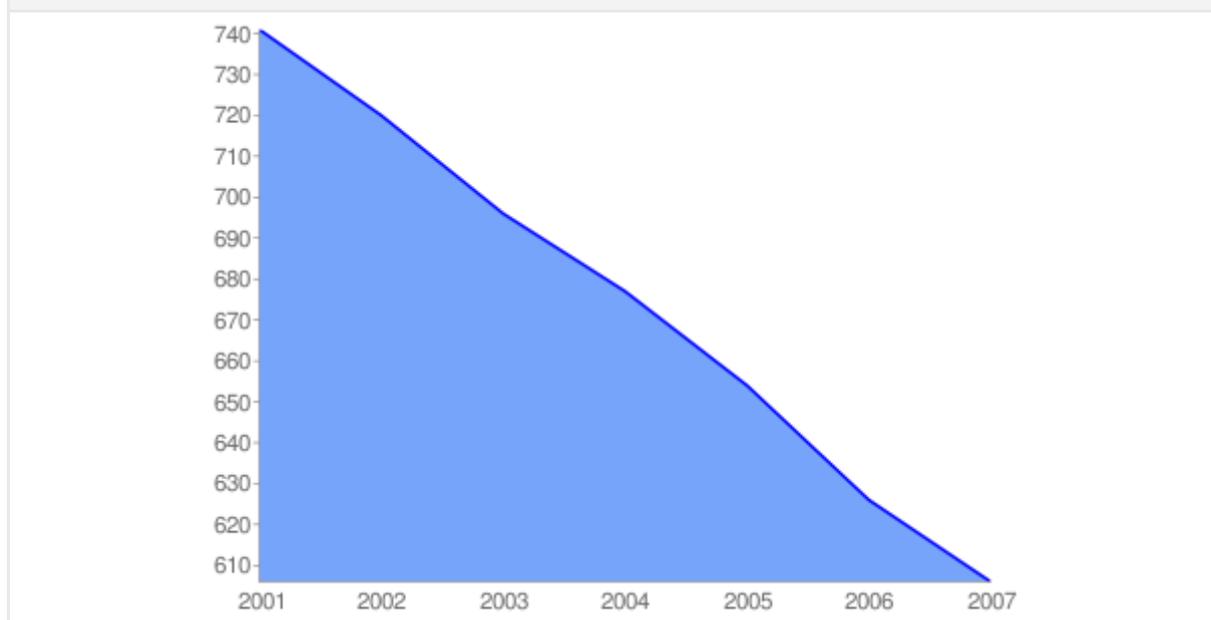
- ✓ **Poste Italiane Spa**
Alessandria Del Carretto centro

Scuole di Alessandria

- ✓ **Alessandria del Carretto**
Scuola materna (dell'infanzia) - Direzione didattica Trebisacce
- ✓ **Alessandria del Carretto - Centro**
Scuola elementare (primaria) - Direzione didattica Trebisacce
- ✓ **Alessandria C. (Ss. Di Trebisacce)**
Scuola media (secondaria di I grado) - Sezione Associata

Variazione popolazione nel Comune di Alessandria del Carretto periodo 2001-2007

<i>Anno</i>	<i>Residenti</i>	<i>Variazione</i>
2001	741	
2002	720	-2,8%
2003	696	-3,3%
2004	677	-2,7%
2005	654	-3,4%
2006	626	-4,3%
2007	606	-3,2%

Grafico - Variazione popolazione nel Comune di Alessandria del Carretto periodo 2001-2007

COMUNE DI AMENDOLARA

Informazioni Anagrafiche dell'Ente

Codice dell'Ente	4180250110
Anno di costituzione	--

Dati Demografici

Fascia Demografica	5
Popolazione Censita al 1991	3190
Popolazione Calcolata al 2006	3067

Dati Topografici

Altimetria Max (m. sul mare)	803
Altimetria Min (m. sul mare)	0

Assetto Territoriale dell'Ente

<i>Consuntivo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Dato/Presenza</i>
2006	Popolazione residente (ab.)	3067
2006	Nuclei familiari (n)	1210
2006	Circoscrizioni (n)	0
2006	Frazioni geografiche	1
2006	Superficie totale del Comune (ha)	6421
2006	Superficie urbana (ha)	38
2006	Lunghezza delle strade esterne (Km)	140
2006	Di cui: in territorio montano (Km)	140
2006	Lunghezza delle strade interne centro abitato (Km)	18
2006	Di cui: in territorio montano (Km)	18
2006	Piano regolatore approvato	SI
2006	Piano regolatore adottato	SI
2006	Programma di fabbricazione	SI
2006	Programma pluriennale di attuazione	--
2006	Piano edilizia economica e popolare	--
2006	Piano per gli insediamenti produttivi	SI
2006	_ industriali	--
2006	_ artigianali	0
2006	_ commerciali	SI
2006	Piano delle attività commerciali	--
2006	Piano urbano del traffico	--
2006	Piano energetico ambientale comunale	

Il Comune di Amendolara fa parte di:

- ✓ Comunità Montana Alto Jonio
- ✓ Regione Agraria n. 15 - Colline Litoranee di Amendolara

Comuni Confinanti

Albidona, Castroregio, Oriolo, Roseto Capo Spulico

Musei nel Comune di Amendolara

- ✓ Museo Archeologico Statale "V. Laviola"

Chiese e altri edifici religiosi amendolaresi

- ✓ Chiesa parrocchiale di Santa Margherita
- ✓ Chiesetta di Santa Maria
- ✓ Chiesetta dell'Annunziata (in località Piano della Lista)

Eventi, Feste e Sagre

- ✓ Festa di San Vincenzo Ferreri (ultimo fine settimana di aprile), con i fucarazzi e la Fiera della Primavera

Banche di Amendolara

- ✓ **Cassa Rurale ed Artigiana di Albidona**
Amendolara centro
- ✓ **Poste Italiane Spa**
Amendolara centro
- ✓ **Poste Italiane Spa**
Amendolara Marina

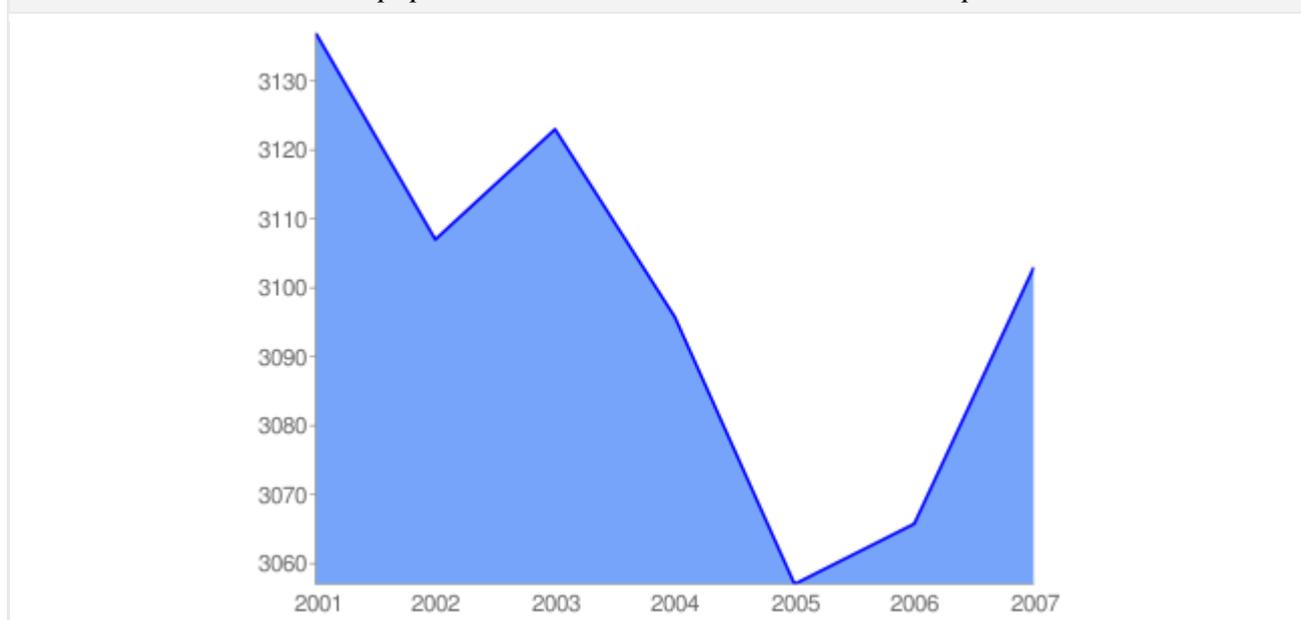
Scuole di Amendolara

- ✓ **Amendolara - Marina**
Scuola materna (dell'infanzia)
- ✓ **Amendolara Centro**
Scuola materna (dell'infanzia)
- ✓ **Amendolara Centro**
Scuola elementare (primaria)
- ✓ **Amendolara Marina**
Scuola elementare (primaria)
- ✓ **Amendolara I.C.**
Istituto comprensivo (materna, elementare e media)
Via Roma N.1 - Cap: 87071 - Telefono: 0981-911852 – Cod.Mecc.: CSIC85200V
- ✓ **Amendolara Centro**
Scuola media (secondaria di I grado) - Sezione Associata

Variazione popolazione nel Comune di Amendolara nel periodo 2001-2007

<i>Anno</i>	<i>Residenti</i>	<i>Variazione</i>
2001	3.137	
2002	3.107	-1,0%
2003	3.123	0,5%
2004	3.097	-0,8%
2005	3.057	-1,3%
2006	3.067	0,3%
2007	3.103	1,2%

Grafico - Variazione popolazione nel Comune di Amendolara nel periodo 2001-2007



COMUNE DI CANNA

Informazioni Anagrafiche dell'Ente

Codice dell'Ente	4180250240
Anno di costituzione	--

Dati Demografici

Fascia Demografica	2
Popolazione Censita al 1991	1053
Popolazione Calcolata al 2006	828

Dati Topografici

Altimetria Max (m. sul mare)	713
Altimetria Min (m. sul mare)	150

Assetto Territoriale dell'Ente

<i>Consuntivo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Dato/Presenza</i>
2006	Popolazione residente (ab.)	823
2006	Nuclei familiari (n)	354
2006	Frazioni geografiche	0
2006	Superficie totale del Comune (ha)	20100
2006	Superficie urbana (ha)	8
2006	Lunghezza delle strade esterne (Km)	15
2006	Di cui: in territorio montano (Km)	15
2006	Lunghezza delle strade interne centro abitato (Km)	10
2006	Di cui: in territorio montano (Km)	10
2006	Piano regolatore approvato	--
2006	Piano regolatore adottato	--
2006	Programma di fabbricazione	SI
2006	Programma pluriennale di attuazione	--
2006	Piano edilizia economica e popolare	--
2006	Piano per gli insediamenti produttivi	--
2006	_ industriali	0
2006	_ artigianali	0
2006	_ commerciali	0
2006	Piano delle attività commerciali	--
2006	Piano urbano del traffico	--
2006	Piano energetico ambientale comunale	--

Il Comune di Canna fa parte di:

- ✓ Comunità Montana Alto Jonio
- ✓ Regione Agraria n. 10 - Colline di Oriolo

Comuni Confinanti

Nocera, Nova Siri (MT), Oriolo, Rocca Imperiale

Chiese e altri edifici religiosi cannesei

- ✓ Chiesa Parrocchiale dell'Immacolata Concezione

Banche di Canna

- ✓ Poste Italiane Spa
Canna
Via Pitrelli – 87070 - ABI: 07601 - CAB: 18421

Scuole Canna

Canna - Centro

Scuola elementare (primaria)

Canna (Sessione staccata di Oriolo)

Scuola media (secondaria di I grado) - Sezione Associata

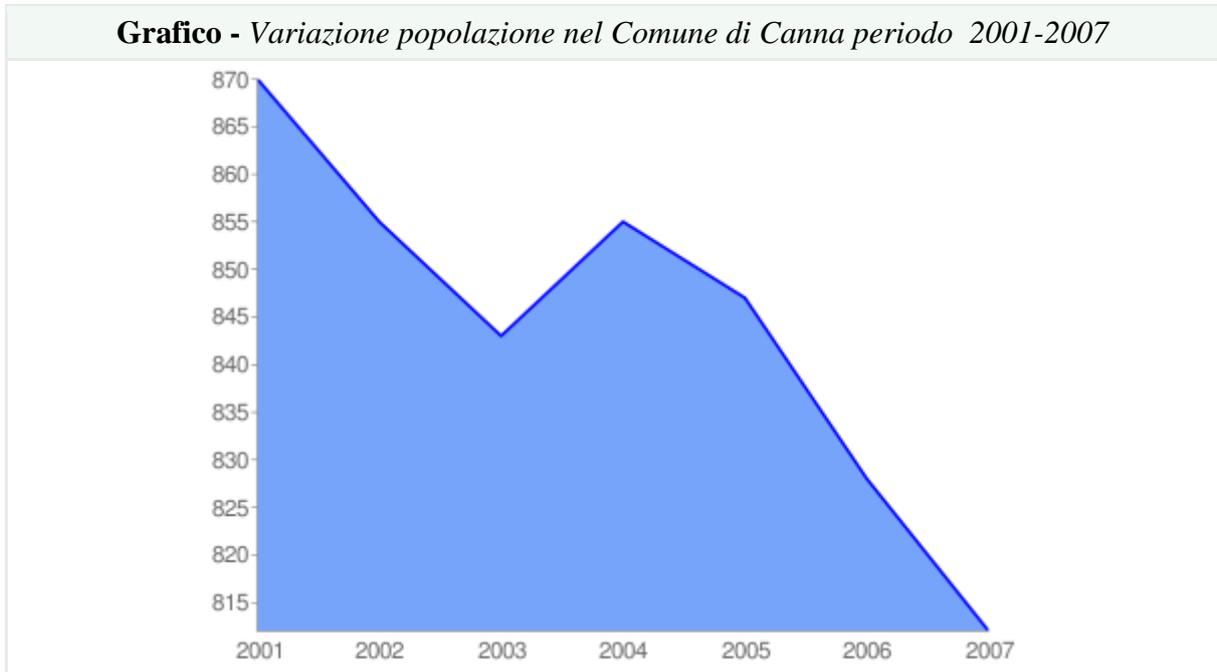
S.M. non S. Canna "Sacro Cuore"

Scuola materna (dell'infanzia) - Paritaria – Autorizzata

Variazione popolazione nel Comune di Canna periodo 2001-2007

<i>Anno</i>	<i>Residenti</i>	<i>Variazione</i>
2001	870	
2002	855	-1,7%
2003	843	-1,4%
2004	855	1,4%
2005	847	-0,9%
2006	828	-2,2%
2007	812	-1,9%

Grafico - *Variazione popolazione nel Comune di Canna periodo 2001-2007*



COMUNE DI CASTROREGIO

Informazioni Anagrafiche dell'Ente

Codice dell'Ente	4180250320
Anno di costituzione	--

Dati Demografici

Fascia Demografica	1
Popolazione Censita al 1991	631
Popolazione Calcolata al 2006	417

Dati Topografici

Altimetria Max (m. sul mare)	1110
Altimetria Min (m. sul mare)	159

Assetto Territoriale dell'Ente

<i>Consuntivo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Dato/Presenza</i>
2006	Popolazione residente (ab.)	417
2006	Nuclei familiari (n)	230
2006	Frazioni geografiche	1
2006	Superficie totale del Comune (ha)	9000
2006	Superficie urbana (ha)	16
2006	Lunghezza delle strade esterne (Km)	190
2006	Di cui: in territorio montano (Km)	190
2006	Lunghezza delle strade interne centro abitato (Km)	8
2006	Di cui: in territorio montano (Km)	8
2006	Piano regolatore approvato	--
2006	Piano regolatore adottato	--
2006	Programma di fabbricazione	SI
2006	Programma pluriennale di attuazione	--
2006	Piano edilizia economica e popolare	--
2006	Piano per gli insediamenti produttivi	--
2006	_ industriali	0
2006	_ artigianali	0
2006	_ commerciali	0
2006	Piano delle attività commerciali	--
2006	Piano urbano del traffico	--
2006	Piano energetico ambientale comunale	

Il Comune di Castroregio fa parte di:

- ✓ Comunità Montana Alto Jonio
- ✓ Regione Agraria n. 10 - Colline di Oriolo
- ✓ Area Minoranza Linguistica Albanese (Arbëresh)

Località e Frazioni di Castroregio

- ✓ Farneta

Comuni Confinanti

Albidona, Alessandria del Carretto, Amendolara, Oriolo

Chiese e altri edifici religiosi castroregesi

- ✓ Chiesetta della Madonna della Neve
- ✓ Chiesa Madre

Banche di Castroregio

- ✓ Poste Italiane Spa
Farneta/Castroregio
- ✓ Poste Italiane Spa
Castroregio centro

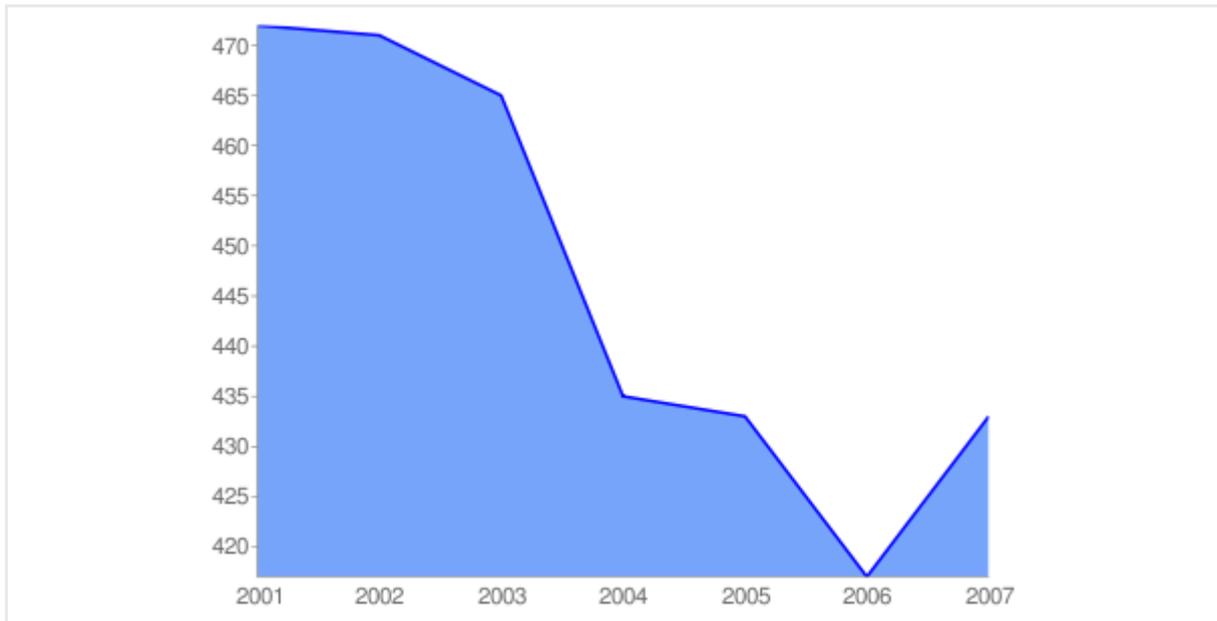
Scuole di Castroregio

- ✓ **Castroregio Centro**
Scuola materna (dell'infanzia)

Variazione popolazione nel Comune di Castroregio periodo 2001-2007

<i>Anno</i>	<i>Residenti</i>	<i>Variazione</i>
2001	472	
2002	471	-0,2%
2003	465	-1,3%
2004	435	-6,5%
2005	433	-0,5%
2006	417	-3,7%
2007	433	3,8%

Grafico - Variazione popolazione nel Comune di Castroregio periodo 2001-2007



COMUNE DI CERCHIARA DI CALABRIA

Informazioni Anagrafiche dell'Ente

Codice dell'Ente	4180250360
Anno di costituzione	--

Dati Demografici

Fascia Demografica	4
Popolazione Censita al 1991	3106
Popolazione Calcolata al 2006	2606

Dati Topografici

Altimetria Max (m. sul mare)	2266
Altimetria Min (m. sul mare)	8

Assetto Territoriale dell'Ente

<i>Consuntivo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Dato/Presenza</i>
2006	Popolazione residente (ab.)	2606
2006	Nuclei familiari (n)	1112
2006	Frazioni geografiche	1
2006	Superficie totale del Comune (ha)	8207
2006	Superficie urbana (ha)	16
2006	Lunghezza delle strade esterne (Km)	90
2006	Di cui: in territorio montano (Km)	90
2006	Lunghezza delle strade interne centro abitato (Km)	50
2006	Di cui: in territorio montano (Km)	50
2006	Piano regolatore approvato	--
2006	Piano regolatore adottato	--
2006	Programma di fabbricazione	SI
2006	Programma pluriennale di attuazione	--
2006	Piano edilizia economica e popolare	SI
2006	Piano per gli insediamenti produttivi	SI
2006	_ industriali	--
2006	_ artigianali	--
2006	_ commerciali	--
2006	Piano delle attività commerciali	--
2006	Piano urbano del traffico	--
2006	Piano energetico ambientale comunale	--

Il Comune di Cerchiara di Calabria fa parte di:

- ✓ Comunità Montana Alto Jonio
- ✓ Regione Agraria n. 11 - Colline di Castrovillari
- ✓ Parco Nazionale del Pollino
- ✓ Associazione Borghi Autentici d'Italia
- ✓ Associazione Città del Pane

Comuni Confinanti

Alessandria del Carretto, Cassano allo Jonio, Civita, Francavilla Marittima, Plataci, San Lorenzo Bellizzi, Terranova di Pollino (PZ), Villapiana

Chiese e altri edifici religiosi cerchiaresi

- ✓ Chiesa di San Francesco di Paola
- ✓ Chiesa di Sant'Antonio
- ✓ Chiesa di San Giacomo
- ✓ Santuario di Santa Maria delle Armi
- ✓ Chiesa di San Pietro (XV secolo)

Banche di Cerchiara di Calabria

- ✓ **Poste Italiane Spa**
Piana Di Cerchiara
- ✓ **Poste Italiane Spa**
Cerchiara di Calabria – centro

Scuole di Cerchiara di Calabria

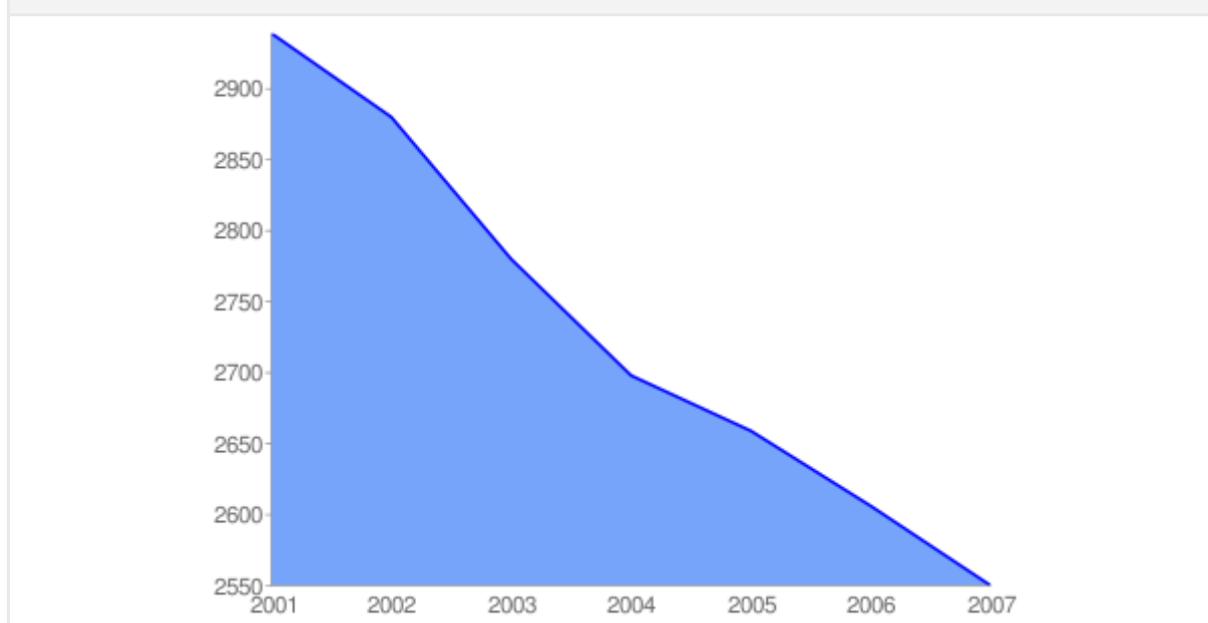
- ✓ **Cerchiara di Cal. - Centro**
Scuola materna (dell'infanzia)
- ✓ **Cerchiara di Cal. - Piana**
Scuola materna (dell'infanzia)
- ✓ **Cerchiara di C. - Centro**
Scuola elementare (primaria)
- ✓ **Cerchiara di C. - Piana**
Scuola elementare (primaria)
- ✓ **Cerchiara di Cal. I.C.**
Istituto comprensivo (materna, elementare e media)
Via Paolo Cappello N. 25 - Cap: 87070
Telefono: 0981-991034; Fax: 991034 -Codice Meccanografico: CSIC82500E

- v **Cerchiara di Calabria**
 Scuola media (secondaria di I grado) - Sezione Associata

Variazione popolazione nel Comune di Cerchiara di Calabria nel periodo 2001-2007

<i>Anno</i>	<i>Residenti</i>	<i>Variazione</i>
2001	2.939	
2002	2.880	-2,0%
2003	2.780	-3,5%
2004	2.698	-2,9%
2005	2.659	-1,4%
2006	2.606	-2,0%
2007	2.550	-2,1%

Grafico - Variazione popolazione nel Comune di Cerchiara di Calabria nel periodo 2001-2007



COMUNE DI FRANCAVILLA MARITTIMA

Informazioni Anagrafiche dell'Ente

Codice dell'Ente	4180250570
Anno di costituzione	--

Dati Demografici

Fascia Demografica	4
Popolazione Censita al 1991	3258
Popolazione Calcolata al 2006	2993

Dati Topografici

Altimetria Max (m. sul mare)	1025
Altimetria Min (m. sul mare)	17

Assetto Territoriale dell'Ente

<i>Consuntivo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Dato/Presenza</i>
2006	Popolazione residente (ab.)	2993
2006	Nuclei familiari (n)	1221
2006	Frazioni geografiche	0
2006	Superficie totale del Comune (ha)	3286
2006	Superficie urbana (ha)	80
2006	Lunghezza delle strade esterne (Km)	86
2006	Di cui: in territorio montano (Km)	12
2006	Lunghezza delle strade interne centro abitato (Km)	48
2006	Di cui: in territorio montano (Km)	0
2006	Piano regolatore approvato	--
2006	Piano regolatore adottato	--
2006	Programma di fabbricazione	SI
2006	Programma pluriennale di attuazione	--
2006	Piano edilizia economica e popolare	SI
2006	Piano per gli insediamenti produttivi	--
2006	_ industriali	0
2006	_ artigianali	0
2006	_ commerciali	0
2006	Piano delle attività commerciali	SI
2006	Piano urbano del traffico	--
2006	Piano energetico ambientale comunale	--

Il Comune di Francavilla Marittima fa parte di:

- ✓ Comunità Montana Alto Jonio
- ✓ Regione Agraria n. 19 - Piana di Sibari
- ✓ Parco Nazionale del Pollino
- ✓ Associazione Borghi Autentici d'Italia

Comuni Confinanti

Cassano allo Jonio, Cerchiara di Calabria, Civita

Chiese e altri edifici religiosi francavillesi

- ✓ Chiesa Madre
- ✓ Chiesa della Madonna del Carmine
- ✓ Chiesa della Madonna degli Infermi
- ✓ Cappella Sant'Emiddio
- ✓ Cappella di Santa Lucia

Banche di Francavilla Marittima

- ✓ **Banca Carime S.P.A**
Francavilla Marittima
- ✓ **Poste Italiane Spa**
Francavilla Marittima

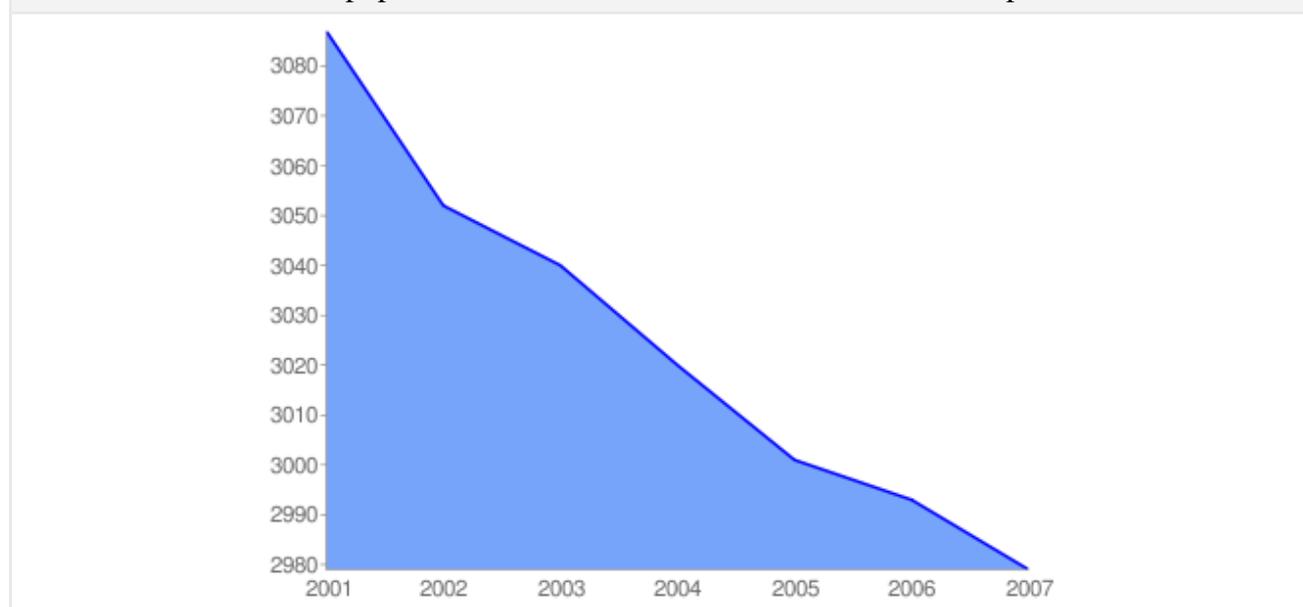
Scuole di Francavilla Marittima

- ✓ **Francavilla Marittima Silva**
Scuola materna (dell'infanzia)
(Frazione Silva)
- ✓ **Francavilla Marittimo Centro**
Scuola materna (dell'infanzia)
- ✓ **Francavilla Marittima - Centro**
Scuola elementare (primaria)
- ✓ **Francavilla Marittima - Silva**
Scuola elementare (primaria)
- ✓ **Francavilla I.C. "C.Alvaro"**
Istituto comprensivo (materna, elementare e media)
- ✓ **Francavilla Marittima**
Scuola media (secondaria di I grado) - Sezione Associata

- v **S.M. non S. Francavilla M. "Rovitti"**
 Scuola materna (dell'infanzia) - Non Paritaria - Autorizzata

Variazione popolazione nel Comune di Francavilla Marittima periodo 2001-2007		
<i>Anno</i>	<i>Residenti</i>	<i>Variazione</i>
2001	3.087	
2002	3.052	-1,1%
2003	3.040	-0,4%
2004	3.020	-0,7%
2005	3.001	-0,6%
2006	2.993	-0,3%
2007	2.979	-0,5%

Grafico - Variazione popolazione nel Comune di Francavilla Marittima periodo 2001-2007



COMUNE DI MONTEGIORDANO

Informazioni Anagrafiche dell'Ente

Codice dell'Ente	4180250830
Anno di costituzione	--

Dati Demografici

Fascia Demografica	4
Popolazione Censita al 1991	2582
Popolazione Calcolata al 2006	2078

Dati Topografici

Altimetria Max (m. sul mare)	713
Altimetria Min (m. sul mare)	0

Assetto Territoriale dell'Ente

<i>Consuntivo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Dato/Presenza</i>
2006	Popolazione residente (ab.)	2078
2006	Nuclei familiari (n)	924
2006	Frazioni geografiche	1
2006	Superficie totale del Comune (ha)	2500
2006	Superficie urbana (ha)	500
2006	Lunghezza delle strade esterne (Km)	170
2006	Di cui: in territorio montano (Km)	20
2006	Lunghezza delle strade interne centro abitato (Km)	90
2006	Di cui: in territorio montano (Km)	20
2006	Piano regolatore approvato	SI
2006	Piano regolatore adottato	--
2006	Programma di fabbricazione	--
2006	Programma pluriennale di attuazione	SI
2006	Piano edilizia economica e popolare	--
2006	Piano per gli insediamenti produttivi	SI
2006	_ industriali	--
2006	_ artigianali	--
2006	_ commerciali	SI
2006	Piano delle attività commerciali	--
2006	Piano urbano del traffico	--
2006	Piano energetico ambientale comunale	--

Il Comune di Montegiordano fa parte di:

- ✓ Comunità Montana Alto Jonio
- ✓ Regione Agraria n. 15 - Colline Litoranee di Amendolara

Località e Frazioni di Montegiordano

frazioni: Montegiordano Marina;
 contrade: Difesa, Farinella, Mandrone, Secolare

Comuni Confinanti

Canna, Oriolo, Rocca Imperiale, Roseto Capo Spulico

Ville e Palazzi

- ✓ Palazzo Solano

Chiese e altri edifici religiosi montegiordanesi

- ✓ Chiesetta di San Filippo
- ✓ Chiesa di Sant'Antonio da Padova
- ✓ Chiesa della Madonna di Pompei (a Montegiordano Marina)
- ✓ Cappella della Pastorella

Banche di Montegiordano

- ✓ **Poste Italiane Spa**
Montegiordano Marina
- ✓ **Poste Italiane Spa**
Montegiordano centro

Scuole di Montegiordano

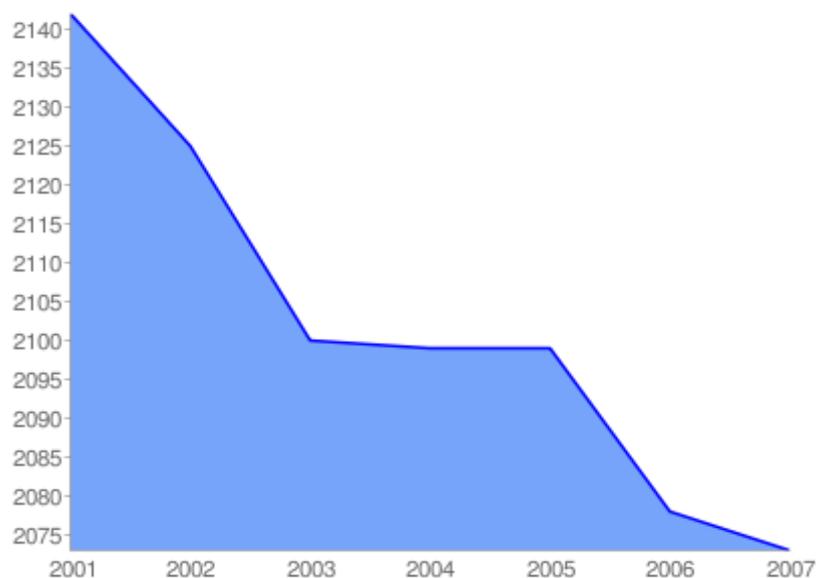
- ✓ **Montegiordano Centro**
Scuola materna (dell'infanzia)
- ✓ **Montegiordano Marina**
Scuola materna (dell'infanzia)
- ✓ **Montegiordano Centro**
Scuola elementare (primaria)
- ✓ **Montegiordano Marina**
Scuola elementare (primaria)

- ✓ **Montegiordano I.C.**
Istituto comprensivo (materna, elementare e media)
- ✓ **Montegiordano Centro**
Scuola media (secondaria di I grado) - Sezione Associata

Variazione popolazione nel Comune di Montegiordano periodo 2001-2007

<i>Anno</i>	<i>Residenti</i>	<i>Variazione</i>
2001	2.142	
2002	2.125	-0,8%
2003	2.100	-1,2%
2004	2.099	0,0%
2005	2.099	0,0%
2006	2.078	-1,0%
2007	2.073	-0,2%

Grafico - Variazione popolazione nel Comune di Montegiordano periodo 2001-2007



COMUNE DI NOCARA

Informazioni Anagrafiche dell'Ente

Codice dell'Ente	4180250870
Anno di costituzione	--

Dati Demografici

Fascia Demografica	2
Popolazione Censita al 1991	674
Popolazione Calcolata al 2006	505

Dati Topografici

Altimetria Max (m. sul mare)	861
Altimetria Min (m. sul mare)	180

Assetto Territoriale dell'Ente

<i>Consuntivo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Dato/Presenza</i>
2006	Popolazione residente (ab.)	505
2006	Nuclei familiari (n)	237
2006	Circoscrizioni (n)	0
2006	Frazioni geografiche	0
2006	Superficie totale del Comune (ha)	3333
2006	Superficie urbana (ha)	50
2006	Lunghezza delle strade esterne (Km)	55
2006	Di cui: in territorio montano (Km)	0
2006	Lunghezza delle strade interne centro abitato (Km)	10
2006	Di cui: in territorio montano (Km)	10
2006	Piano regolatore approvato	--
2006	Piano regolatore adottato	--
2006	Programma di fabbricazione	SI
2006	Programma pluriennale di attuazione	--
2006	Piano edilizia economica e popolare	--
2006	Piano per gli insediamenti produttivi	--
2006	_ industriali	0
2006	_ artigianali	0
2006	_ commerciali	0
2006	Piano delle attività commerciali	--
2006	Piano urbano del traffico	--
2006	Piano energetico ambientale comunale	

Il Comune di Nocara fa parte di:

- ✓ Comunità Montana Alto Jonio

Comuni Confinanti

Canna, Nova Siri (MT), Oriolo, San Giorgio Lucano (MT), Valsinni (MT)

Chiese e altri edifici religiosi nocaresi

- ✓ Cappella dell'Annunziata
- ✓ Chiesa di San Nicola di Bari

Luoghi di Interesse

- ✓ Convento di Santa Maria degli Antropici

Banche di Nocara

- ✓ Poste Italiane Spa
Nocara centro

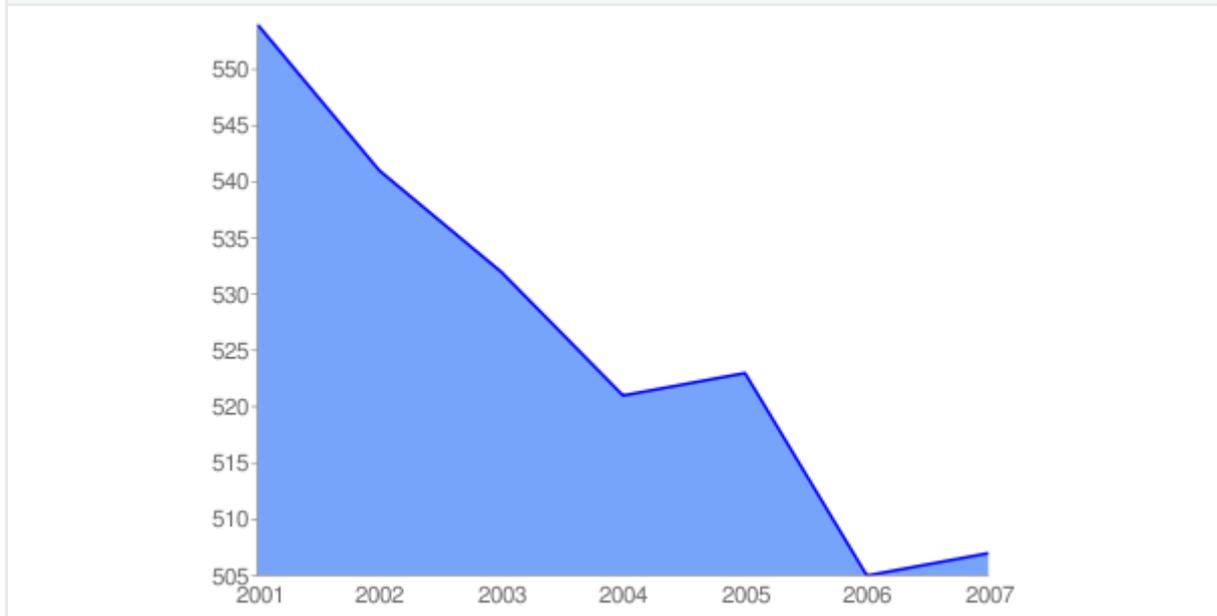
Scuole di Nocara

- ✓ **Nocara - Centro**
Scuola materna (dell'infanzia)
- ✓ **Nocara - Centro**
Scuola elementare (primaria)
- ✓ **Nocara Ss. di Oriolo**
Scuola media (secondaria di I grado) - Sezione Associata

Variazione popolazione nel Comune di Nocara periodo 2001-2007

<i>Anno</i>	<i>Residenti</i>	<i>Variazione</i>
2001	554	
2002	541	-2,3%
2003	532	-1,7%
2004	521	-2,1%
2005	523	0,4%
2006	505	-3,4%
2007	507	0,4%

Grafico - *Variazione popolazione nel Comune di Nocera periodo 2001-2007*



COMUNE DI ORIOLO

Informazioni Anagrafiche dell'Ente

Codice dell'Ente	4180250880
Anno di costituzione	--

Dati Demografici

Fascia Demografica	4
Popolazione Censita al 1991	3212
Popolazione Calcolata al 2006	2741

Dati Topografici

Altimetria Max (m. sul mare)	1124
Altimetria Min (m. sul mare)	159

Assetto Territoriale dell'Ente

<i>Consuntivo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Dato/Presenza</i>
2006	Popolazione residente (ab.)	2757
2006	Nuclei familiari (n)	1260
2006	Frazioni geografiche	0
2006	Superficie totale del Comune (ha)	8630
2006	Superficie urbana (ha)	3550
2006	Lunghezza delle strade esterne (Km)	380
2006	Di cui: in territorio montano (Km)	380
2006	Lunghezza delle strade interne centro abitato (Km)	50
2006	Di cui: in territorio montano (Km)	50
2006	Piano regolatore approvato	--
2006	Piano regolatore adottato	--
2006	Programma di fabbricazione	--
2006	Programma pluriennale di attuazione	--
2006	Piano edilizia economica e popolare	--
2006	Piano per gli insediamenti produttivi	--
2006	_ industriali	0
2006	_ artigianali	0
2006	_ commerciali	0
2006	Piano delle attività commerciali	--
2006	Piano urbano del traffico	--
2006	Piano energetico ambientale comunale	--

Il Comune di Oriolo fa parte di:

- ✓ Comunità Montana Alto Jonio
- ✓ Regione Agraria n. 10 - Colline di Oriolo

Località e Frazioni di Oriolo

Picato, Scalapitta, Palinudo, Corno, S.Marina, Careto, Porcara-Pirato, Cerchiarita, Grossamarina, Ruscola-Gattuzzo

Comuni Confinanti

Albidona, Alessandria del Carretto, Amendolara, Canna, Castroregio, Montegiordano, Nocera, Roseto Capo Spulico, San Giorgio Lucano (MT)

Ville e Palazzi

- ✓ Palazzo Santo Stefano

Chiese e altri edifici religiosi oriolani o oriolesi o oriesi

- ✓ Chiesa Madre di San Giorgio Martire
- ✓ Chiesa della Madonna della Virtù

Banche di Oriolo

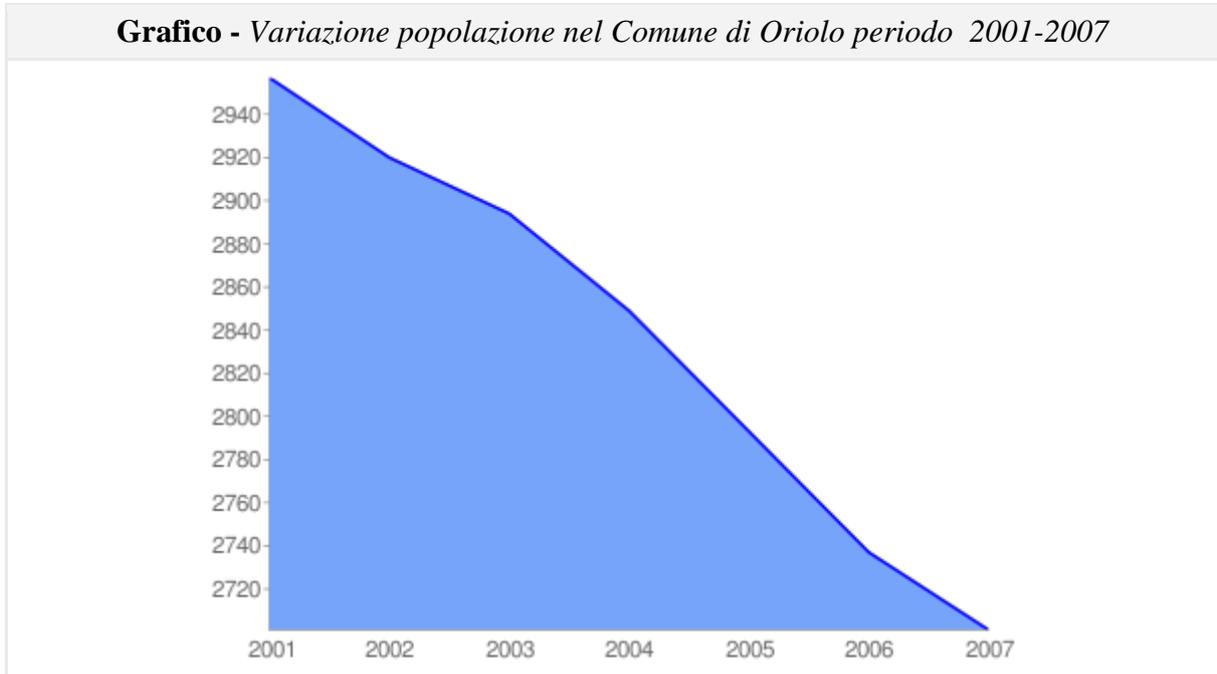
- ✓ **Banca Nuova S.P.A**
Oriolo - centro
- ✓ **Poste Italiane Spa**
Oriolo - centro

Scuola di Oriolo

- ✓ **Oriolo Cal. - Centro**
Scuola materna (dell'infanzia)
Via Pietro Toscani - Cap: 87073
Telefono: 0981-931021; Fax: 930882 - Codice Meccanografico: CSAA80401A
- ✓ **Oriolo - Centro**
Scuola elementare (primaria)
- ✓ **Oriolo I.C.**
Istituto comprensivo (materna, elementare e media)

- ✓ **Oriolo**
 Scuola media (secondaria di I grado) - Sezione Associata
- ✓ **Ist.Prof.Serv.Comm. Oriolo Cal.**
 Scuola Superiore: Istituto Professionale per i Servizi Commerciali - Sezione Associata
- ✓ **Liceo Classico Statale -Oriolo**
 Scuola Superiore: Liceo Classico - Sezione Associata

Variazione popolazione nel Comune di Oriolo periodo 2001-2007		
<i>Anno</i>	<i>Residenti</i>	<i>Variazione</i>
2001	2.957	
2002	2.920	-1,3%
2003	2.894	-0,9%
2004	2.849	-1,6%
2005	2.797	-1,8%
2006	2.741	-2,0%
2007	2.701	-1,5%



COMUNE DI PLATACI

Informazioni Anagrafiche dell'Ente

Codice dell'Ente	4180251010
Anno di costituzione	--

Dati Demografici

Fascia Demografica	2
Popolazione Censita al 1991	1116
Popolazione Calcolata al 2006	888

Dati Topografici

Altimetria Max (m. sul mare)	1713
Altimetria Min (m. sul mare)	159

Assetto Territoriale dell'Ente

<i>Consuntivo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Dato/Presenza</i>
2006	Popolazione residente (ab.)	888
2006	Nuclei familiari (n)	390
2006	Circoscrizioni (n)	0
2006	Frazioni geografiche	0
2006	Superficie totale del Comune (ha)	5038
2006	Superficie urbana (ha)	896
2006	Lunghezza delle strade esterne (Km)	365
2006	Di cui: in territorio montano (Km)	205
2006	Lunghezza delle strade interne centro abitato (Km)	25
2006	Di cui: in territorio montano (Km)	25
2006	Piano regolatore approvato	--
2006	Piano regolatore adottato	--
2006	Programma di fabbricazione	SI
2006	Programma pluriennale di attuazione	--
2006	Piano edilizia economica e popolare	--
2006	Piano per gli insediamenti produttivi	SI
2006	_ industriali	SI
2006	_ artigianali	SI
2006	_ commerciali	0
2006	Piano delle attività commerciali	SI
2006	Piano urbano del traffico	--
2006	Piano energetico ambientale comunale	--

Banche di Plataci

- ✓ **Poste Italiane Spa**
Plataci – centro

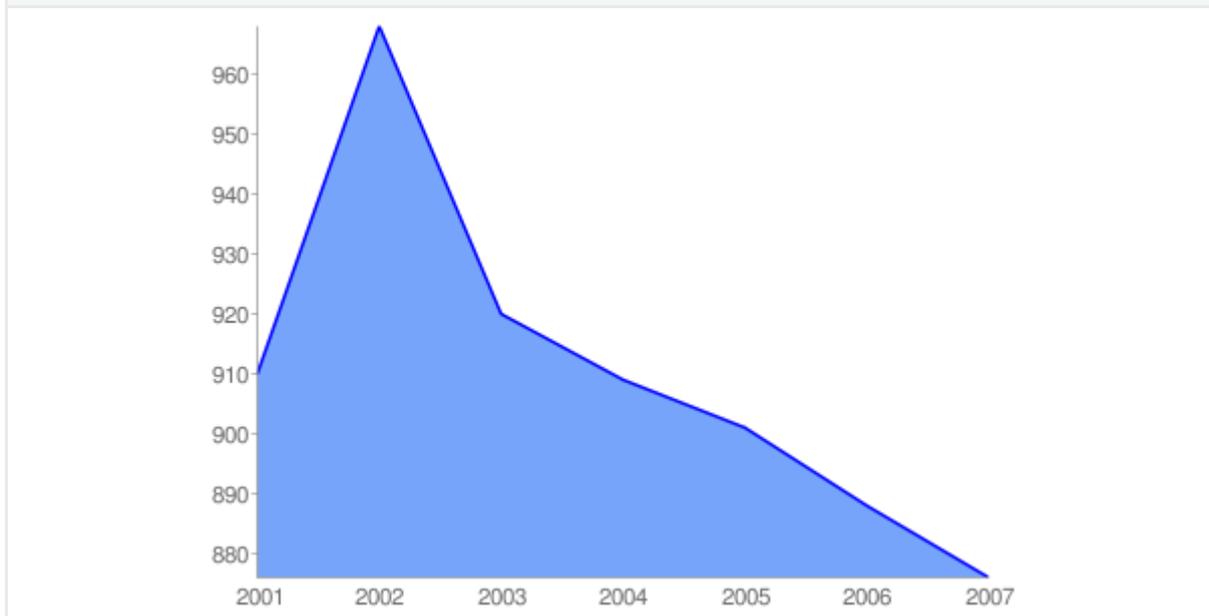
Scuole di Plataci

- ✓ **Plataci Centro**
Scuola materna (dell'infanzia)
- ✓ **Plataci - Centro**
Scuola elementare (primaria)
- ✓ **Plataci Ss.Di Francavilla**
Scuola media (secondaria di I grado)

Variazione popolazione nel Comune di Plataci periodo 2001-2007

<i>Anno</i>	<i>Residenti</i>	<i>Variazione</i>
2001	910	
2002	968	6,4%
2003	920	-5,0%
2004	909	-1,2%
2005	901	-0,9%
2006	888	-1,4%
2007	876	-1,4%

Grafico - *Variazione popolazione nel Comune di Plataci periodo 2001-2007*



COMUNE DI ROCCA IMPERIALE

Informazioni Anagrafiche dell'Ente

Codice dell'Ente	4180251040
Anno di costituzione	--

Dati Demografici

Fascia Demografica	5
Popolazione Censita al 1991	3333
Popolazione Calcolata al 2006	3314

Dati Topografici

Altimetria Max (m. sul mare)	713
Altimetria Min (m. sul mare)	0

Assetto Territoriale dell'Ente

<i>Consuntivo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Dato/Presenza</i>
2006	Popolazione residente (ab.)	3314
2006	Nuclei familiari (n)	1304
2006	Frazioni geografiche	0
2006	Superficie totale del Comune (ha)	5200
2006	Superficie urbana (ha)	30
2006	Lunghezza delle strade esterne (Km)	90
2006	Di cui: in territorio montano (Km)	20
2006	Lunghezza delle strade interne centro abitato (Km)	50
2006	Di cui: in territorio montano (Km)	0
2006	Piano regolatore approvato	SI
2006	Piano regolatore adottato	--
2006	Programma di fabbricazione	--
2006	Programma pluriennale di attuazione	--
2006	Piano edilizia economica e popolare	--
2006	Piano per gli insediamenti produttivi	SI
2006	_ industriali	0
2006	_ artigianali	SI
2006	_ commerciali	SI
2006	Piano delle attività commerciali	--
2006	Piano urbano del traffico	--
2006	Piano energetico ambientale comunale	--

Il Comune di Rocca Imperiale fa parte di:

- ✓ Comunità Montana Alto Jonio
- ✓ Regione Agraria n. 15 - Colline Litoranee di Amendolara

Comuni Confinanti

Canna, Montegiordano, Nova Siri (MT)

Musei nel Comune di Rocca Imperiale

- ✓ Museo delle Cere

Castelli e Fortificazioni

- ✓ La Rocca

Chiese e altri edifici religiosi rocchesi

- ✓ Chiesa di Santa Maria Assunta
- ✓ Cappella della Madonna della Nova

Banche di Rocca Imperiale

- ✓ **Banca Carime S.P.A**
Rocca Imperiale – centro
- ✓ **Cassa Rurale ed Artigiana di Albidona**
Rocca Imperiale - centro
- ✓ **Poste Italiane Spa**
Rocca Imperiale Marina
- ✓ **Poste Italiane Spa**
Rocca Imperiale

Banche di Rocca Imperiale

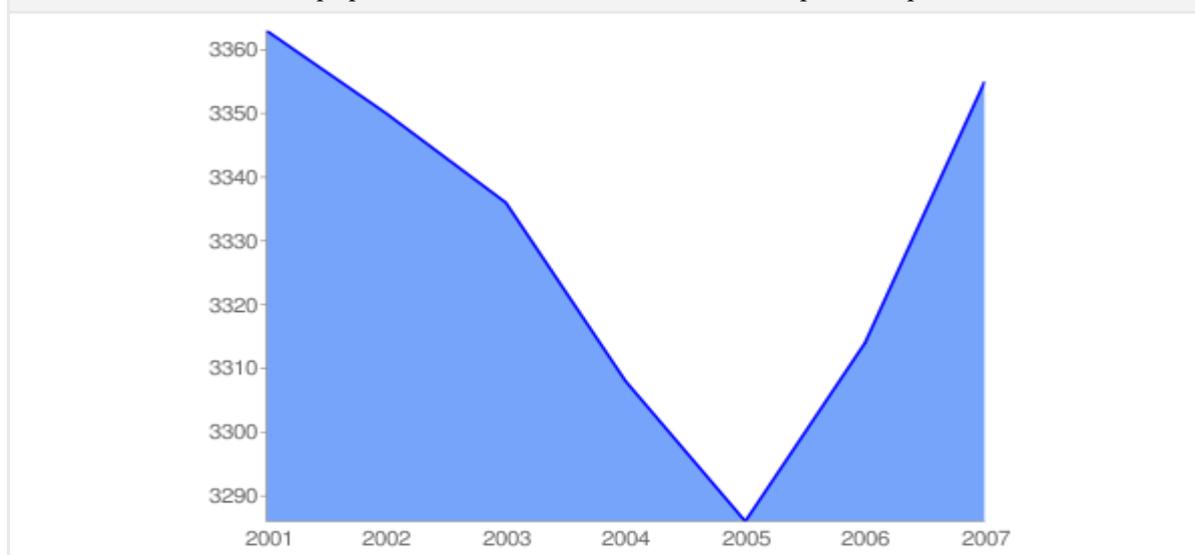
- ✓ **Rocca Imperiale - Marina**
Scuola materna (dell'infanzia)
- ✓ **Rocca Imperiale - Centro**
Scuola elementare (primaria)
- ✓ **Rocca Imperiale - Marina**
Scuola elementare (primaria)

- ✓ **Rocca Imperiale I.C.**
Istituto comprensivo (materna, elementare e media)
- ✓ **Rocca Imperiale**
Scuola media (secondaria di I grado) - Sezione Associata
- ✓ **S.M. non S. Rocca Imperiale "S. Maria della Provvidenza"**
Scuola materna (dell'infanzia) - Paritaria - Autorizzata

Variazione popolazione nel Comune di Rocca Imperiale periodo 2001 - 2007

<i>Anno</i>	<i>Residenti</i>	<i>Variazione</i>
2001	3.363	
2002	3.350	-0,4%
2003	3.336	-0,4%
2004	3.308	-0,8%
2005	3.286	-0,7%
2006	3.314	0,9%
2007	3.355	1,2%

Grafico - Variazione popolazione nel Comune di Rocca Imperiale periodo 2001 - 2007



COMUNE DI ROSETO CAPO SPULICO

Informazioni Anagrafiche dell'Ente

Codice dell'Ente	4180251080
Anno di costituzione	--

Dati Demografici

Fascia Demografica	3
Popolazione Censita al 1991	1873
Popolazione Calcolata al 2006	1823

Dati Topografici

Altimetria Max (m. sul mare)	626
Altimetria Min (m. sul mare)	0

Assetto Territoriale dell'Ente

<i>Consuntivo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Dato/Presenza</i>
2006	Popolazione residente (ab.)	1823
2006	Nuclei familiari (n)	729
2006	Frazioni geografiche	1
2006	Superficie totale del Comune (ha)	3200
2006	Superficie urbana (ha)	52
2006	Lunghezza delle strade esterne (Km)	50
2006	Di cui: in territorio montano (Km)	12
2006	Lunghezza delle strade interne centro abitato (Km)	20
2006	Di cui: in territorio montano (Km)	0
2006	Piano regolatore approvato	SI
2006	Piano regolatore adottato	SI
2006	Programma di fabbricazione	SI
2006	Programma pluriennale di attuazione	SI
2006	Piano edilizia economica e popolare	--
2006	Piano per gli insediamenti produttivi	--
2006	_ industriali	0
2006	_ artigianali	0
2006	_ commerciali	0
2006	Piano delle attività commerciali	--
2006	Piano urbano del traffico	--
2006	Piano energetico ambientale comunale	--

Il Comune di Roseto Capo Spulico è:

- ✓ Località balneare segnalata con **una vela** nella Guida Blu di Legambiente

Il Comune di Roseto Capo Spulico fa parte di:

- ✓ Comunità Montana Alto Jonio
- ✓ Regione Agraria n. 15 - Colline Litoranee di Amendolara

Comuni Confinanti

Amendolara, Montegiordano, Oriolo

Musei nel Comune di Roseto Capo Spulico

- ✓ Museo Etnografico

Castelli e Fortificazioni

- ✓ Castello Federiciano

Fontane a Roseto Capo Spulico

- ✓ Fontana di San Vitale

Chiese e altri edifici religiosi rosetani o rositani

- ✓ Chiesa di Santa Maria della Consolazione
- ✓ Chiesa dell'Immacolata

Banche di Roseto Capo Spulico

- ✓ **Poste Italiane Spa**
Roseto Capo Spulico

- ✓ **Poste Italiane Spa**
Roseto Capo Spulico Stazione
Via Magna Grecia – 87070 - ABI: 07601 - CAB: 18407

Scuole di Roseto Capo Spulico

- ✓ **Roseto Capo Spulico Centro**
Scuola materna (dell'infanzia)
- ✓ **Roseto Capo Spulico Marina**
Scuola materna
- ✓ **Roseto Capo Spulico Centro**
Scuola elementare (primaria)
- ✓ **Roseto Capo Spulico Marina**
Scuola elementare (primaria)

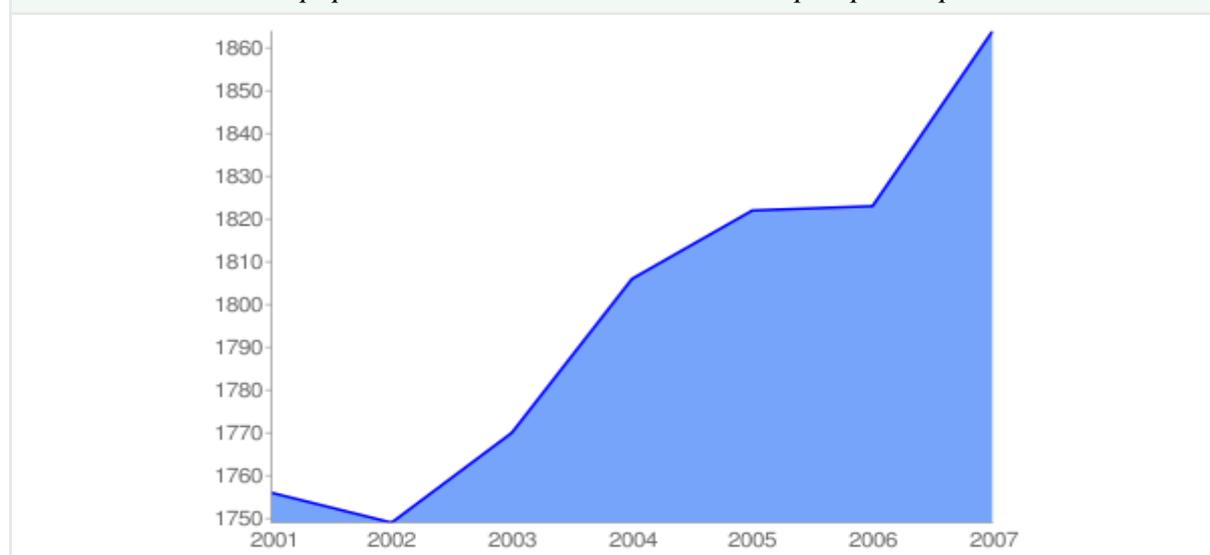
✓ **Roseto Capo Sp.Ss.Di Montegiordano**
Scuola media (secondaria di I grado) - Sezione Associata

✓ **Roseto Capo Spulico Centro**
Scuola materna (dell'infanzia)

Variazione popolazione nel Comune di Roseto Capo Spulico periodo 2001 - 2007

<i>Anno</i>	<i>Residenti</i>	<i>Variazione</i>
2001	1.756	
2002	1.749	-0,4%
2003	1.770	1,2%
2004	1.806	2,0%
2005	1.822	0,9%
2006	1.823	0,1%
2007	1.864	2,2%

Grafico - Variazione popolazione nel Comune di Roseto Capo Spulico periodo 2001 - 2007



1.1.2 L'analisi quantitativa attraverso i dati statistici

Premesse di carattere metodologico

L'analisi conoscitiva effettuata sul contesto territoriale dell'area "Alto Jonio Cosentino", per come individuata dal Leader, è stata svolta utilizzando esclusivamente dati derivanti da rilevazioni ufficiali. Ciò ha determinato in alcuni casi una maggiore difficoltà a reperire informazioni disaggregate a livello "comunale" ma, d'altra parte, ha consentito di utilizzare dei dati sempre confrontabili tra le diverse realtà oggetto di studio.

I dati raccolti esaminati e messi a sistema, dei quali viene data più ampia descrizione nell'appendice statistica, vengono volta per volta illustrati attraverso una rappresentazione grafica la quale consente di rendere più immediatamente "osservabili" i vari fenomeni posti sotto esame.

Le fonti ufficiali consultate e rielaborate vengono richiamate nelle elaborazioni statistiche per dare sostegno all'analisi svolta. Per quanto attiene specificatamente all'osservazione dei fenomeni demografici in atto sono state utilizzate e riportate a confronto le rilevazioni dell'ultimo periodo intercensuario (Censimento Generale 1991 -2001), aggiornate, ove è stato possibile per la disponibilità di dati disaggregati, con le rilevazioni periodiche condotte dall'ISTAT.

Dal punto di vista puramente di tecnica descrittiva i comuni interessati dal Progetto Strategico vengono messi a confronto tra di loro ed a seconda della variabile considerata vengono costruite delle "mappe" di misurazione dei singoli fenomeni sotto esame.

Tutti i dati statistici raccolti, elaborati e messi a sistema sono oggetto e vengono esposti nell'ambito dell'appendice statistica al capitolo che diventa strumento consultabile per ogni opportuno approfondimento relativo alle specifiche singole territorialità.

L'assetto territoriale ed il bilancio demografico

L'Alto Jonio Cosentino è un'area localizzata a nord-est della provincia di Cosenza, area di cerniera tra la Regioni Calabria e Basilicata;

Sotto il profilo amministrativo l'area si articola in 13 comuni, Albidona, Alessandria del Carretto, Amendolara, Canna, Castrolibero, Cerchiara di Calabria, Francavilla Marittima, Montegiordano, Nocera, Oriolo, Plataci, Rocca Imperiale e Roseto Capo Spulico.

Il territorio presenta caratteristiche ambientali, geografiche e socio-economiche disomogenee.

Sotto il profilo geomorfologico comprende sia area montana e collinare interna che aree costiere, custode di un notevole patrimonio di risorse naturali e paesaggistiche che trovano espressione nella peculiarità delle sue rocche e nella struttura delle sue colline, nella presenza di colture tradizionali, di pascoli e di boschi, ma anche di ampie spiagge. Inoltre, la presenza di una ricca rete di aree a regime di zone a protezione speciale (ZPS), conferiscono all'area una elevata valenza ambientale.

Dei 13 comuni dell'area 4 sono costieri Rocca Imperiale, Montegiordano, Roseto Capo Spulico ed Amendolara, 4 sono inseriti nelle aree protette del Parco Nazionale del Pollino, Francavilla Marittima, Plataci, Cerchiara di Calabria ed Alessandria del Carretto.

Il territorio in considerazione ha una superficie totale di 629,04 kmq, comprende comuni di piccole dimensioni sia per ciò che concerne l'estensione territoriale sia per il numero dei residenti e per la loro densità abitativa.

Il territorio, infatti comprende comuni con estensione territoriale compresa tra 20,1 kmq e ed 83,05 kmq.

I comuni più estesi dell'area sono Oriolo e Cerchiara di Calabria rispettivamente con 83,05 e 82,07 Km², seguiti dai comuni di Amendolara ed Albidona, rispettivamente con 64,21 e 63,71 kmq, il comune con l'estensione territoriale più piccola è Canna con i suoi 20,1 kmq.

Dai dati risultanti dai censimenti ISTAT del 1990 e del 2000 si rileva un netto ridimensionamento della popolazione, confermato anche dai dati disponibili al 2007, infatti l'area presenta al 31/12/2007 una popolazione pari a 23.460 pari al 3,20% della popolazione provinciale, contro le 27101 unità del 1991, subendo una contrazione nel periodo 1991 – 2007 di ben 3641 unità.

Per ciò che concerne la densità abitativa il valore dell'area in esame è molto basso infatti si presenta pari a 37 abitanti per kmq, contro il valore provinciale pari a 110 abitanti per kmq.

Riflettendo sul valore molto basso della densità abitativa che pur essendo molto basso rispetto al

Dei comuni dell'area solo sei presentano una popolazione compresa tra 2000 e 3355 abitanti, tra cui il comune più popolato è Rocca Imperiale, altri due hanno una popolazione compresa tra 1000 e 2000 abitanti e sono Roseto Capo Spulico ed Albidona mentre tutti gli altri hanno una popolazione inferiore a 1000 abitanti, tra cui i dati più considerevoli sono espressi da Catroregio e Nocera rispettivamente con 433 e 507 abitanti.

La rappresentazione grafica dei fenomeni demografici in atto trova la sintesi nella Mappa 1 che si riporta nella pagina a seguire.

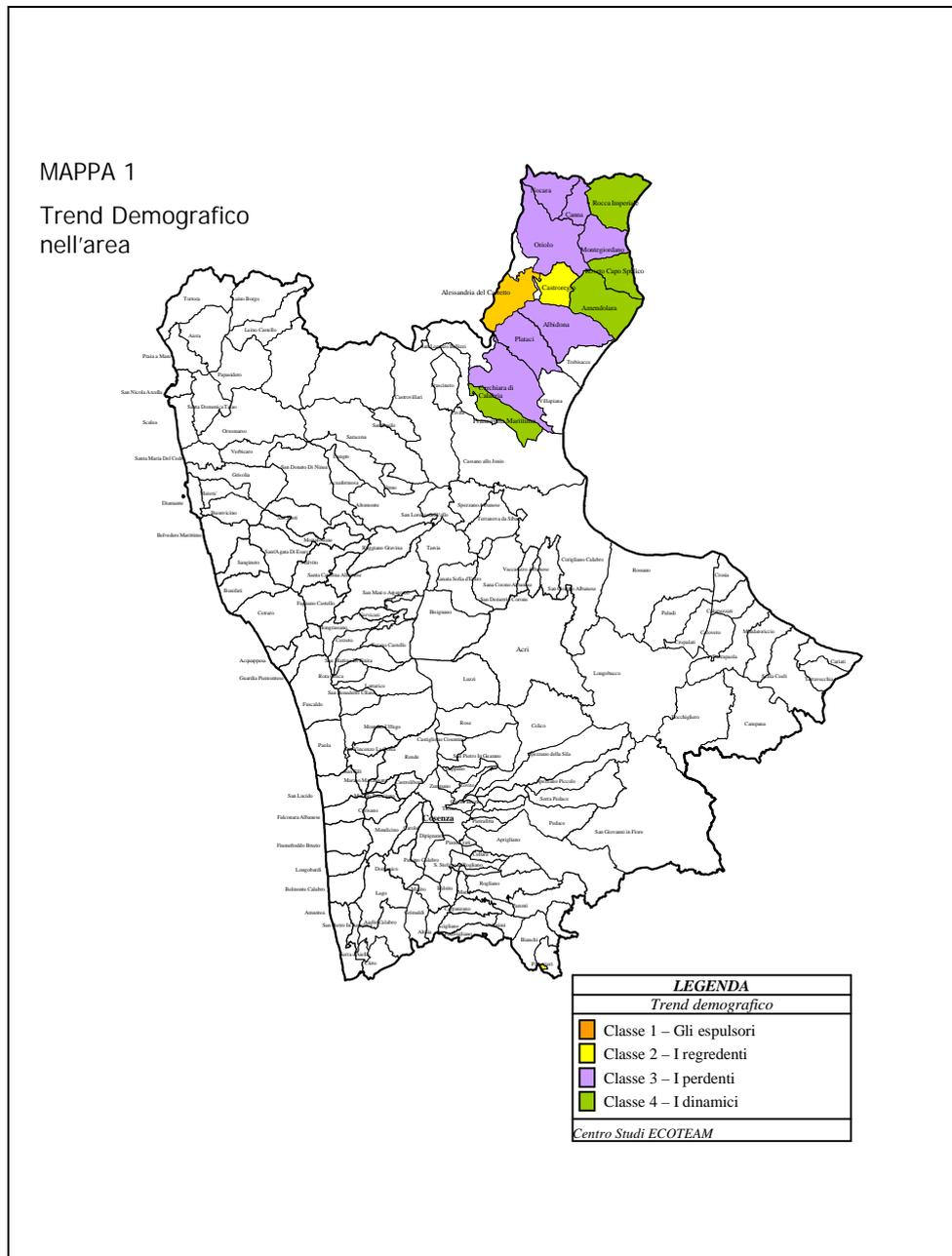
La mappa è stata costruita in maniera tale da rendere confrontabili i dati osservati. In particolare, come si potrà trovare riscontro nell'Appendice statistica, per rendere i dati comunali confrontabili si è fatto ricorso ad alcuni semplici indicatori statistici delle serie in esame, quali il valore massimo, il valore minimo ed il range di oscillazione. Fatto ciò si è deciso di suddividere le rilevazioni osservate in 4 classi, quindi il calcolo dello step, calcolato come il range di oscillazione rapportato al numero di classi prescelto.

A ciascuna classe, in tal modo, è associabile ciascuno dei valori osservati nella serie di dati, quindi ogni comune è riconducibile ad una classe che viene indicata sulla mappa con un colore diverso.

Sono state, quindi, individuate 4 classe di valori, per i quali man mano che si sale in valore, si rileva una performance migliore del trend demografico:

- § Classe 1: *gli espulsori*, ovvero i Comuni per i quali si è assistito a fenomeni di riduzione della popolazione intensi;
- § Classe 2 : *i regredenti*, ovvero i Comuni per i quali si è assistito a fenomeni di brusca riduzione della popolazione di natura meno intensa di quelli della classe precedente;
- § Classe 3 : *i perdenti*, ovvero i Comuni per i quali si è assistito ad una perdita della popolazione;

§ Classe 4: *i dinamici*, ovvero i Comuni che hanno fatto registrare le performance migliori del trend demografico e che sono riusciti a non ridurre i tassi della popolazione residente o quanto meno a non ridurli eccessivamente.



Gli elementi emersi dall'analisi dei dati meritano di essere approfonditi in termini di verifica degli effetti che i fenomeni demografici hanno determinato sulla struttura delle popolazioni e sulle spiegazioni che hanno determinato gli stessi fenomeni.

Per procedere verso tale approfondimento si è fatto ricorso alla analisi dei dati disponibili a livello disaggregato per comune relativi alla composizione della popolazione per classi di età ed alle osservazioni della natura dei saldi demografici registrati sul territorio.

In ultimo sono stati costruiti e confrontati gli indici più significativi della struttura demografica della popolazione.

L'origine dei saldi demografici registrati in ciascun comune è stata approfondita attraverso la scomposizione dei fenomeni attraverso l'osservazione del saldo naturale e del saldo migratorio.

Il saldo naturale, misurato come differenza tra nati vivi e morti, evidenzia quanto dei fenomeni demografici è spiegabile attraverso i fenomeni appunto naturali. Il periodo di osservazione considerato per l'analisi è quello compreso nell'arco temporale 2003-2007 ed evidenzia una situazione di sostanziale staticità dell'area che nel complesso vede ridursi la popolazione di -576 unità. Valore che rapportato alla popolazione residente evidenzia un saldo di -2,5.

A spiegare la contrazione della popolazione residente è invece il saldo migratorio il quale evidenzia una perdita complessiva di 922 unità nel periodo di osservazione.

Questo, a sua volta, è frutto di diverse dinamiche in entrata ed uscita della popolazione residente.

Se si passa ad osservare le quattro categorie di movimenti migratori sono evidenti tutti saldi negativi, (saldo migratorio interno¹, interno pari a - 3,6%, saldo migratorio altri iscritti/cancellati² pari a - 0,2%, saldo migratorio per altri motivi³. pari a - 2,0%), mentre si riscontra un segno positivo per quanto riguarda il saldo migratorio con l'esterno⁴ pari +1,9%.

I risultati di tale analisi vengono riportati nelle Mappe 2-3 nelle quali utilizzando la stessa tecnica di costruzione delle classi di appartenenza del fenomeno in esame vengono rilevati graficamente i confronti tra i comuni dell'area per quanto attiene al saldo naturale e saldo demografico rapportati alla popolazione residente.

Per quanto attiene al *saldo naturale* i comuni vengono classificati come:

- § Classe 1: *Gli espulsori*, vale a dire i comuni con un saldo naturale rapportato alla popolazione di segno negativo, con valori superiori a -6,7%;
- § Classe 2: *I regredenti*, ovvero quei territori in cui il saldo naturale è sempre negativo ma con valori compresi tra -4,5% e fino a - 6,7%;
- § Classe 3: *I decadenti*, ovvero quei territori in cui il saldo naturale è sempre negativo con valori compresi tra -4,5% e fino a -2,3%;
- § Classe 4: *Gli stazionari* comuni in cui il saldo naturale non assume valori positivi ma neanche molto negativi tra - 2,1% e - 0,1%.

¹ Dato dal saldo tra iscritti per trasferimento di residenza da altri comuni e cancellati per trasferimento di residenza da e verso altri comuni.

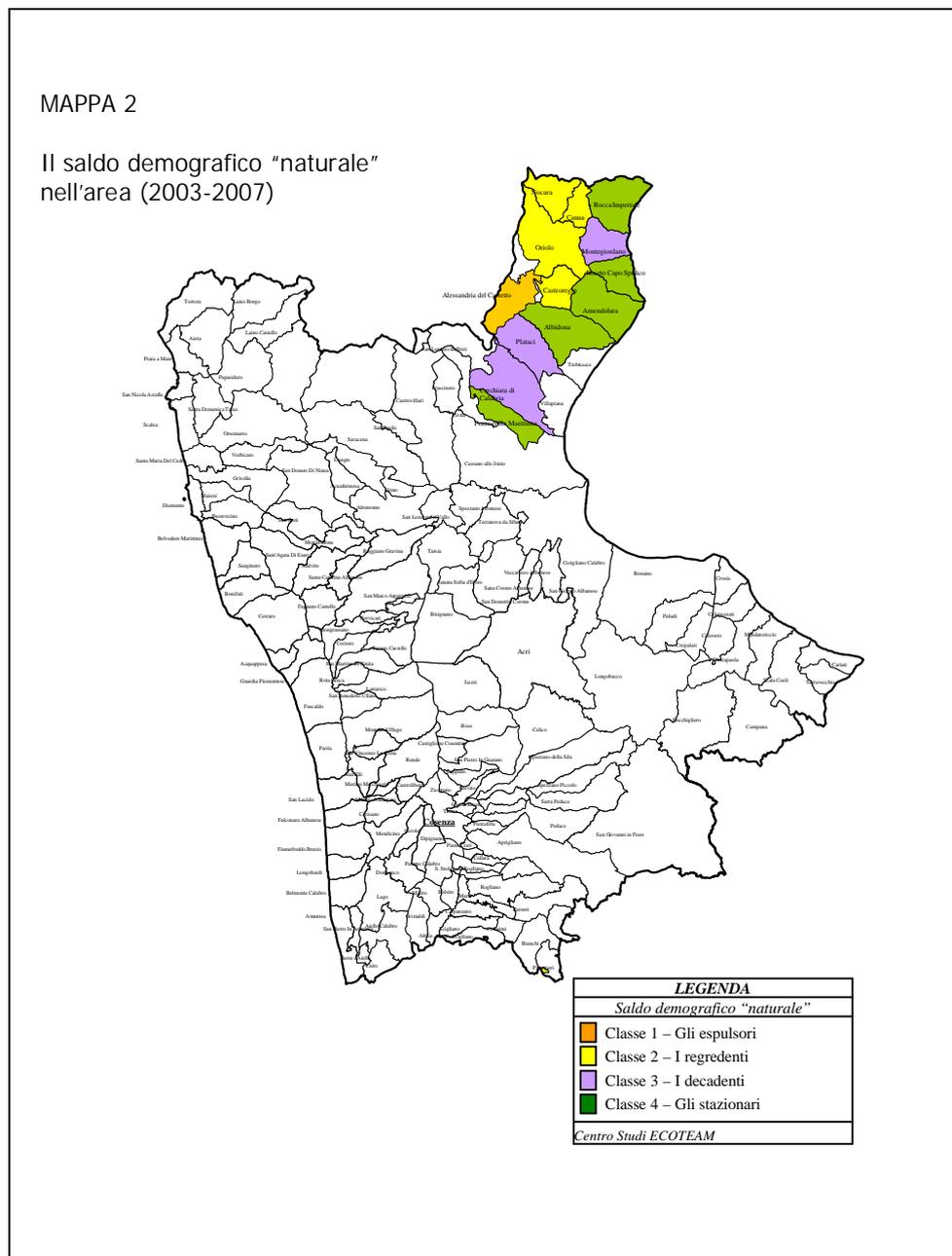
² Le iscrizioni e le cancellazioni per altri motivi rilevano non un effettivo trasferimento di residenza, ma operazioni di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le iscrizioni/cancellazione di persone erroneamente iscritte/cancellate per irreperibilità e successivamente non comparse, le persone non censite ma effettivamente residenti.

³ Le iscrizioni e le cancellazioni per altri motivi rilevano non un effettivo trasferimento di residenza, ma operazioni di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le iscrizioni/cancellazione di persone erroneamente iscritte/cancellate per irreperibilità e successivamente non comparse, le persone non censite ma effettivamente residenti.

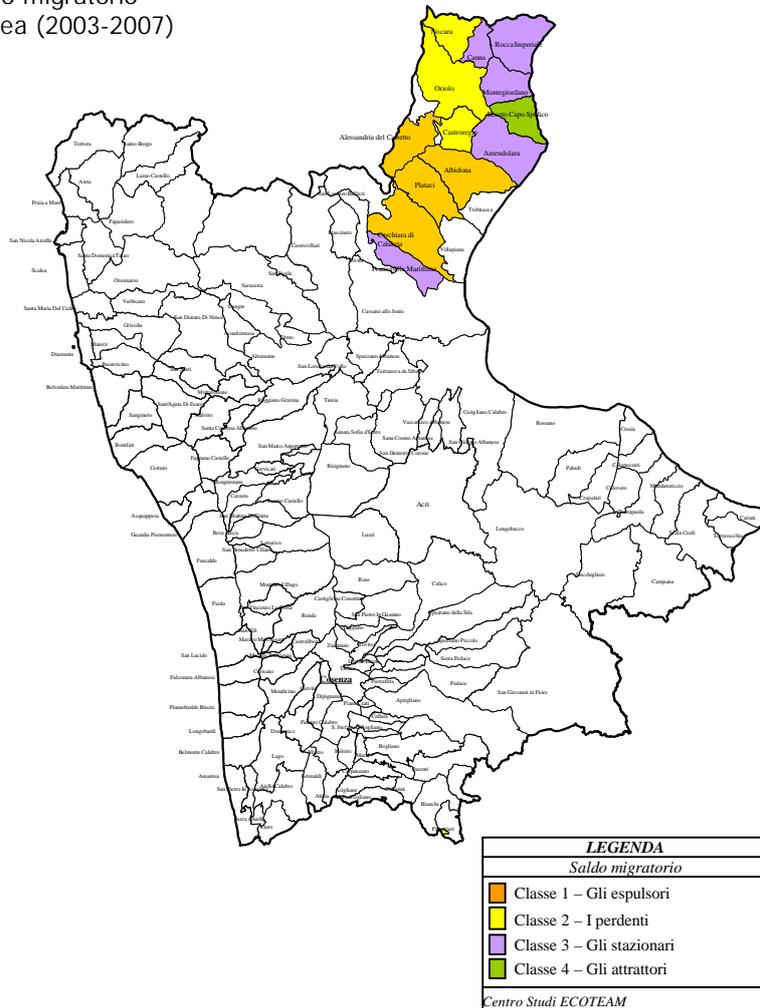
⁴ Dato dal saldo tra iscritti per trasferimento di residenza dall'estero e cancellati per trasferimento di residenza verso l'estero.

Per quanto attiene al *saldo demografico* i comuni vengono classificati come:

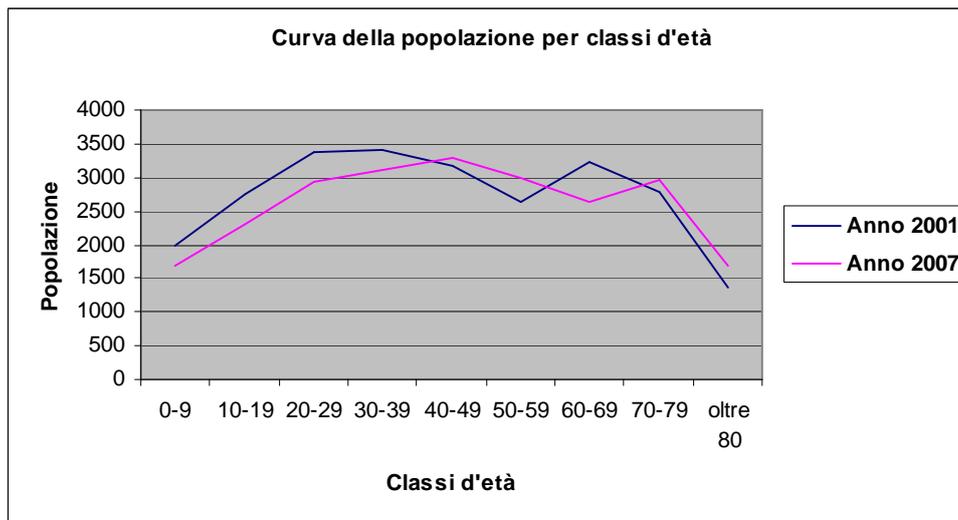
- § Classe 1: *gli espulsori*, vale a dire i comuni dal quale fuoriesce popolazione con tassi da 20,4% e fino a -11,8%;
- § Classe 2: *i perdenti*, ovvero quei territori in cui il saldo migratorio è oscilla tra -11,8% e fino a -3,2%;
- § Classe 3: *gli stazionari*, ovvero quei territori in cui il saldo migratorio è positivo con valori compresi tra 3,2% e fino a 5,4%;
- § Classe 4: *gli attrattori* ovvero quei contesti territoriali in cui il saldo migratorio assume valori positivi compresi tra 5,4% e 14,1%.



MAPPA 3
Il saldo migratorio
nell'area (2003-2007)



Per quanto attiene alle serie storiche dei dati rilevati sulla composizione della popolazione per classe di età si rimanda all'Appendice statistica, in questo contesto e per la stessa finalità viene invece riportata la ricostruzione della *curva della popolazione* elaborata per l'area nel suo complesso.



Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT (1991-2007)

Dall'osservazione delle curve della popolazione relativamente alle due rilevazioni 2001 e 2007 emerge un processo in atto di progressivo invecchiamento della popolazione dell'area. La curva, difatti, nell'osservazione intertemporale fa osservare una transazione verso destra, ciò che vale a dire a dire un fenomeno di maggiore concentrazione della popolazione nelle classi di età meno giovani.

Allo stesso tempo dalle stesse curve emerge chiaramente come si sia ridotto il peso delle classi più giovani (0-14) contestualmente ad un aumento delle classi di età più anziane (69 e più).

Il fenomeno di invecchiamento della popolazione residente viene riscontrato attraverso la costruzione dei principali indicatori della struttura demografica i quali vengono usati per approfondire i fenomeni demografici in atto. Gli stessi indicatori vengono, quindi, esposti attraverso la redazione delle Mappe 4-5-6.

Il primo indicatore considerato, l'indice di vecchiaia⁵, evidenzia subito come nel contesto d'area in osservazione il valore raggiunto dallo stesso aumenta in maniera generalizzata.

Esprime il grado d'invecchiamento della popolazione, un indice pari a 100 indica che il territorio si trova in una fase di equilibrio, ad ogni anziano (con età di 65 anni e più) si contrappone un giovane con età fino a 14 anni.

Dall'esame dei dati dei comuni dell'area nel periodo compreso tra il 2001 ed il 2007 si osservano per tutti i comuni dati superiori a 100, ovvero più di 1 "anziano" per ogni "giovane".

L'indice di vecchiaia nel 2001 oscilla tra il valore minimo di 120,11 al valore massimo di 574,29, il Comune con il più alto indice di vecchiaia è Castroregio quello con il più basso è Rocca Imperiale.

⁵ L'indice di vecchiaia è un indicatore sintetico del grado di invecchiamento della popolazione e si ottiene rapportando l'ammontare della popolazione anziana (oltre i 65 anni, o altro limite convenzionale) a quella dei bambini e dei ragazzi sotto una certa età, generalmente 15 anni).

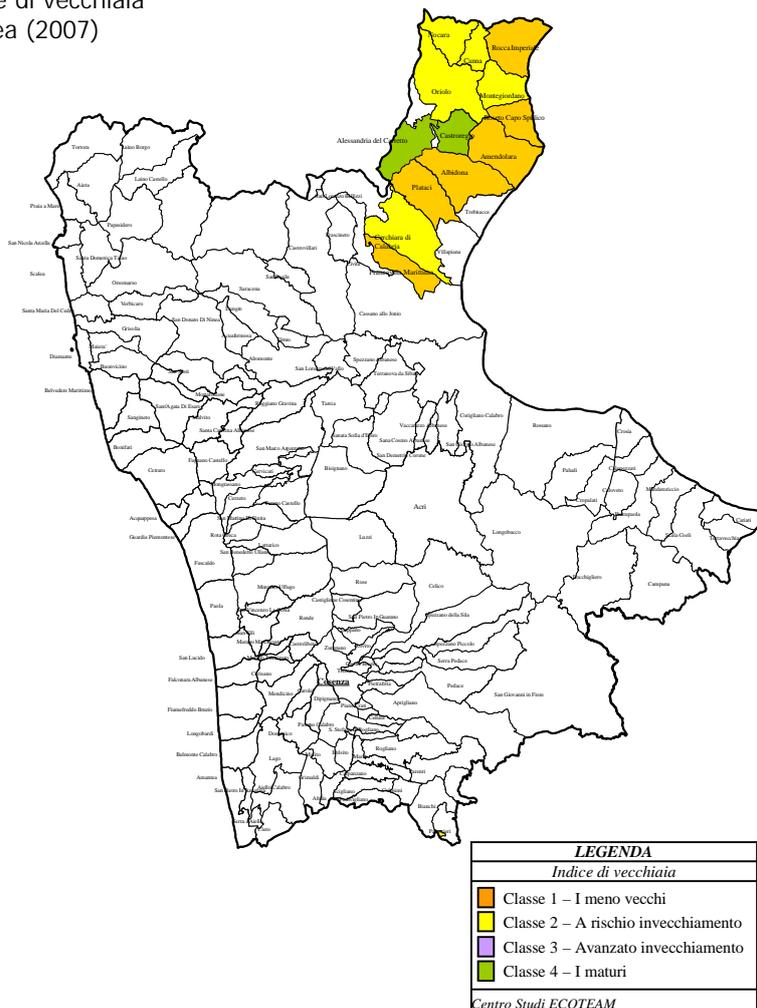
Nelle rilevazioni relative al 2007 l'analisi presenta indici di vecchiaia più elevati rispetto al 2001, con valori oscillanti tra il valore minimo di 153,38 di Rocca Imperiale che si riconferma come il comune con il più basso indice di vecchiaia ed il valore massimo di 676,47 di Alessandria del Carretto, seguita da Castroregio con indice di vecchiaia pari a 568,97, quindi se a Rocca Imperiale troviamo 1,5 anziani per ogni giovane ad Alessandria del Carretto 6,7 anziani per ogni giovane.

Il dato relativo alla rilevazione del 2007 evidenzia come rispetto ai contesti territoriali più vasti, l'area in questione si caratterizza per un indice di vecchiaia di gran lunga superiore al valore medio provinciale (indicatore d'area 223 – indicatore provincia 137).

I risultati di tale analisi vengono riportati nella Mappa 4 nella quale utilizzando la stessa tecnica di costruzione delle classi di appartenenza del fenomeno in esame vengono rilevati graficamente i confronti tra i comuni dell'area, i quali vengono classificati come:

- § Classe 1: *i meno vecchi*, vale a dire i comuni con un indice di vecchiaia più basso. Con un rapporto superiore all'unità tra popolazione classe matura e popolazione classe giovane. (Tra 153 e fino 284)
- § Classe 2: *a rischio invecchiamento*, ovvero quei territori in cui l'indice di vecchiaia supera in maniera abbondante il rapporto 1 a 1 tra le due classi di età estreme (oltre 284 e fino a 415);
- § Classe 3: *avanzato invecchiamento*, ovvero quei comuni in cui si raggiunge un valore dell'indicatore oltre 415 e fino a 545;
- § Classe 4: *i maturi* ovvero quei contesti territoriali in cui l'indice di vecchiaia evidenzia un rapporto superiore di 6 a 1 tra popolazione in classe matura e popolazione in classe giovane.

MAPPA 4
L'indice di vecchiaia
nell'area (2007)



L'indice demografico di dipendenza⁶ attraverso il quale è possibile verificare il peso delle persone presumibilmente non autonome per motivi anagrafici su quello delle persone prevedibilmente attive è un ulteriore indicatore osservato.

⁶ L'indice demografico di dipendenza è un indicatore che ha una certa rilevanza economica e sociale in quanto con lo stesso le persone che, in via presuntiva non sono autonome per ragioni demografiche (l'età) - e cioè gli

Per questo indicatore vale il rapporto che quanto più è alto il valore assunto tanto più la struttura della popolazione è gravata da un peso maggiore del numero di persone non autonome.

L'osservazione dell'indicatore se calcolato nell'area nel suo complesso, nel periodo 2001 – 2007 presenta una lieve riduzione in conformità con i dati provinciali; il valore nel 2007 è superiore a 58, ciò che significa un rapporto di 2 a 1 tra popolazione dipendente e popolazione non dipendente.

All'interno dell'area vi sono comuni con indice molto più alto del valore medio dell'area, Alessandria del Carretto, Canna, Castroregio, Plataci, Oriolo presentano valori compresi tra 69,24 e 82,47.

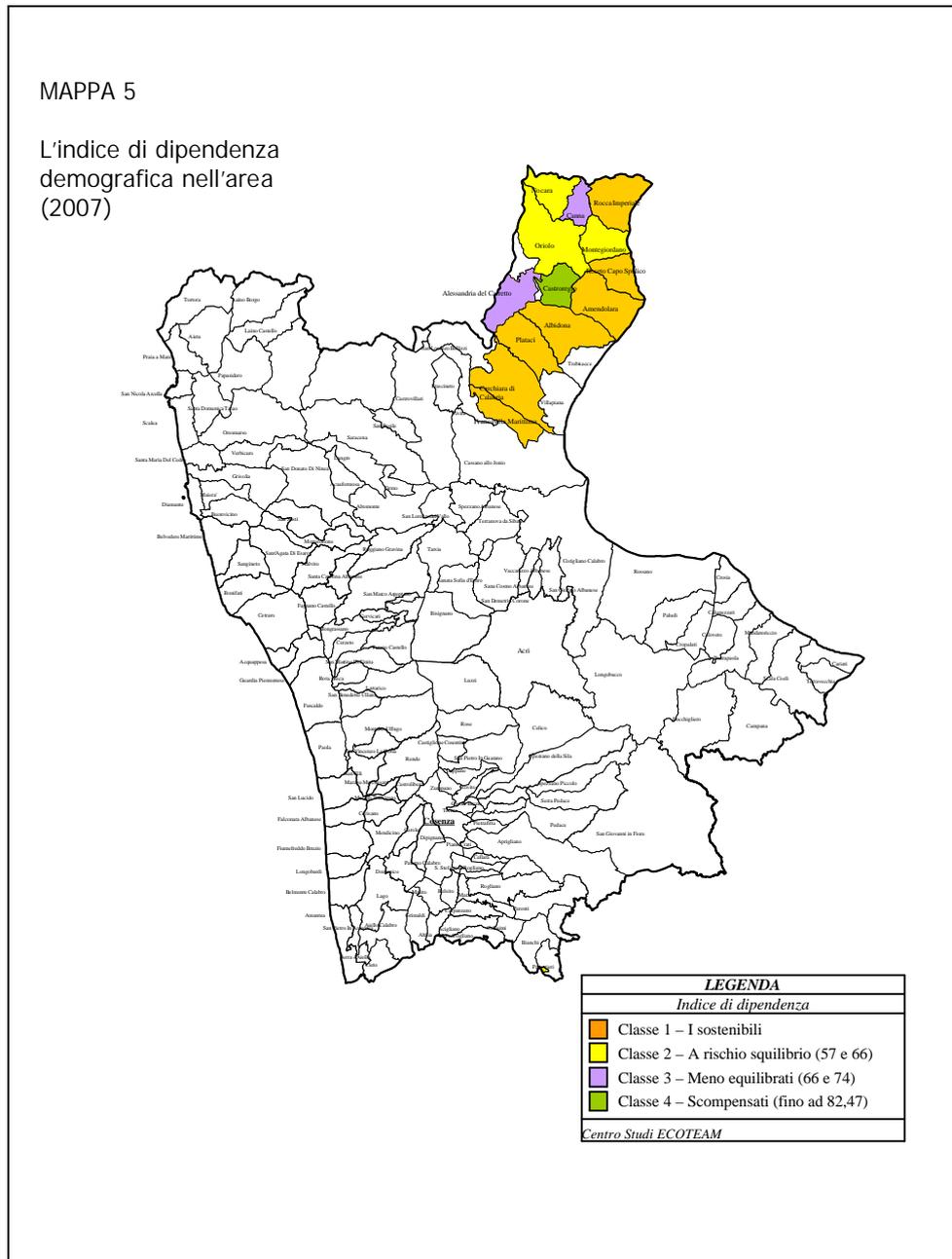
I comuni i quali, invece, invertono la performance e migliorano lo squilibrio interno sono Amendolara (49,04), Roseto Capo Spulico (49,72) e Rocca Imperiale (49,72).

La mappatura dei confronti intercomunali dell'indice in osservazione viene illustrata nella Mappa 5 la quale consente di verificare la classe di appartenenza di ciascun singolo comune in ragione delle performance rilevate per l'indicatore.

I comuni vengono, quindi, classificati come:

- § Classe 1: *i sostenibili* quei comuni nell'ambito dei quali il rapporto è minimo per l'area e, comunque, allineato a quello provinciale;
- § Classe 2: *a rischio squilibrio*, quei comuni con un carico dei non autonomi più elevato di quello della classe precedente, con valori compresi superiori a 57 e fino a 66;
- § Classe 3: *meno equilibrati*, quei comuni con un carico dei non autonomi più elevato di quello della classe precedente, con valori compresi superiori a 66 e fino a 74;
- § Classe 4: *scompensati*, quei comuni con un indicatore che rileva una situazione in cui per il rapporto è elevato ed è compreso tra 75 e fino ad 82,47.

anziani ed i giovanissimi - e che per tale motivo sono dipendenti, sono poste in rapporto alle persone che si presume debbano sostenerli con la loro attività.



Gli ulteriori due indicatori costruiti per il raffronto tra i territori approfondiscono la composizione delle classi di età che rappresentano potenzialmente la popolazione attiva.

Il primo, l'indice di struttura della popolazione attiva⁷, consente di verificare il grado di invecchiamento di tale fetta della popolazione residente.

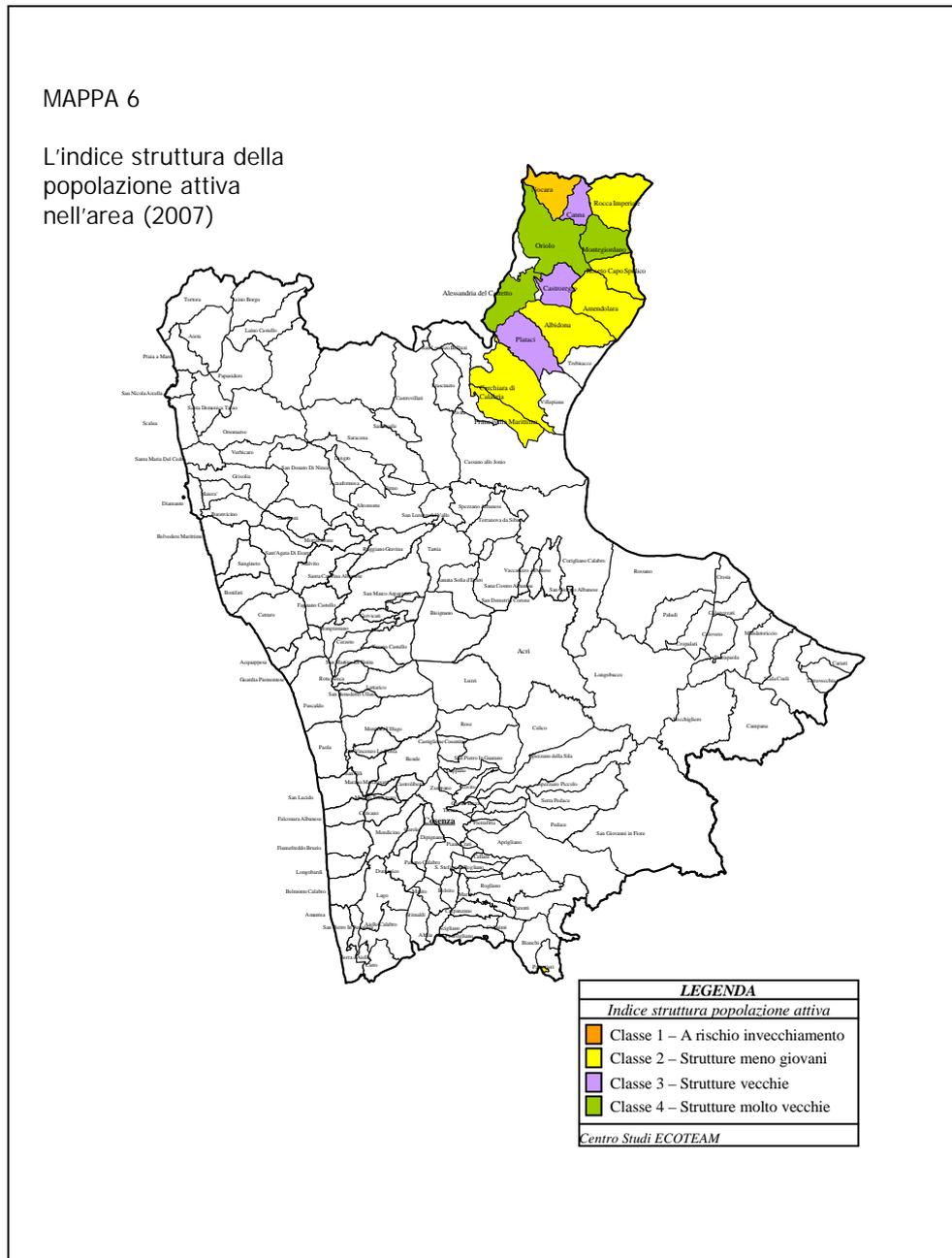
Data la natura dell'indicatore, tanto più è basso il suo valore, tanto più è giovane la struttura della popolazione attiva.

⁷ L'indice di struttura della popolazione attiva è un indicatore che misura il grado di invecchiamento di questo specifico settore della popolazione. Esso viene ottenuto rapportando le 25 generazioni più vecchie (tra i 40 ed i 64 anni) con le 25 più giovani (dai 15 ai 39 anni) che saranno destinate a sostituirle.

Per il caso dell'area in studio l'indice nel 2007 raggiunge un valore pari a 104,49, valore, questo, che viene associato a popolazioni tendenzialmente e fortemente decrescenti.

I dati relativi a ciascuno dei comuni d'area evidenziano come tutti i comuni presentano valori significativamente elevati e propri di fenomeni demografici di indebolimento netto, il valore minimo dell'area è 85,54 di Nocera, il valore massimo dell'area è 125,59 di Montegiordano.

La rappresentazione grafica dei confronti territoriali dell'indicatore vengono proposti nella *Mappa 6* nella quale i comuni vengono classificati in ordine all'appartenenza ad uno dei quattro step considerati che, si precisa, sono rappresentativi, via che si passa dalla classe più bassa a quella più alta, di situazioni proprie di territori in regressione demografica:



- § Classe 1: *strutture a rischio invecchiamento* ovvero i comuni con un carico sulla popolazione attiva delle classi di età più mature misurata da un rapporto con valori tra 85 e 95;
- § Classe 2: *strutture meno giovani*, ovvero i comuni con un carico sulla popolazione attiva delle classi di età più mature misurata da un rapporto con valori tra 96 e 105;
- § Classe 3: *strutture vecchie*, i comuni nei quali l'indice evidenzia un rapporto più elevato della classe precedente, con valori tra 106 e 115;
- § Classe 4: *strutture molto vecchie*, i comuni nei quali l'indice evidenzia un rapporto più elevato della classe precedente, con valori tra 116 e 126.

L'ultimo indice demografico considerato, l'indice di ricambio della popolazione attiva⁸, letto nel contesto complessivo dell'area geografica in esame, che come si è potuto riscontrare è caratterizzato da una significativa fuoriuscita di popolazione giovane in età da lavoro, attenua sicuramente la propria significatività. Il fatto che lo stesso indicatore si attesti nell'area su valori alti evidenzia come questo risultato non è semplicemente il frutto di un equilibrio tra le entrate e le uscite attese nel mercato del lavoro, ma, viceversa è il frutto di un progressivo assottigliamento delle classi di età più giovani che sono in procinto di entrare nel mondo del lavoro.

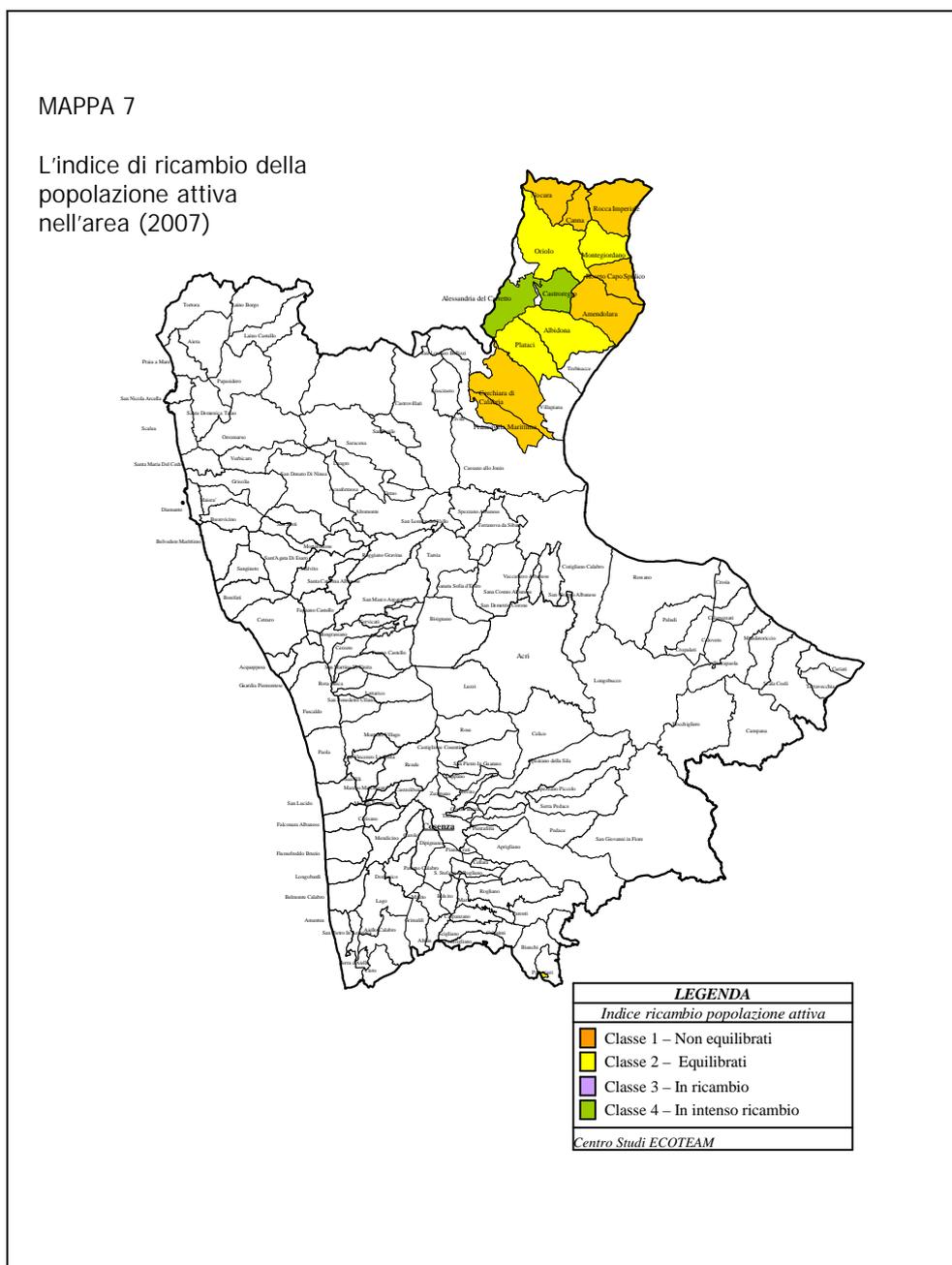
Tenuto in dovuto conto questa osservazione è possibile osservare i dati rilevati nella Mappa 7 nella quale vengono illustrati graficamente gli esiti dei confronti territoriali.

La classificazione proposta, sempre su una stratificazione di 4 classi, evidenzia una correlazione inversa, a valori più bassi della classe corrispondono situazioni più difficili di accesso al mercato del lavoro.

Le classi proposte risulta essere, dunque, le seguenti:

- § Classe 1: *non equilibrati*, quei comuni nei quali si registrano i valori più bassi dell'indicatore, nell'ambito dei quali c'è si rilevano flussi in entrata sul mercato del lavoro maggiori dei flussi attesi in uscita, i tassi misurati oscillano tra 74 e 105 ;
- § Classe 2: *equilibrati*, ovvero quei Comuni nei quali si registrano valori leggermente più elevati di quelli della classe precedente compresi tra 105 e 137;
- § Classe 3: *in ricambio* vengono indicati quei comuni nei quali il rapporto raggiunge un valore compreso tra 138 e 168.
- § Classe 4: *in ricambio intenso*, quei comuni nell'ambito dei quali l'indicatore raggiunge i valori massimi d'area, a significare di un ricambio intenso della popolazione attiva.

⁸ L'indice di ricambio della popolazione attiva è dato rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione in età attiva e coloro che vi stanno per entrare. Convenzionalmente il rapporto tra la popolazione di età compresa tra i 60-64 anni e quella di età compresa tra i 15 ed i 19 anni.



Un indicatore interessante per verificare l'assetto territoriale e quello della distribuzione della popolazione all'interno del territorio. Tale analisi è stata condotta attraverso la costruzione dell'indice di dispersione⁹.

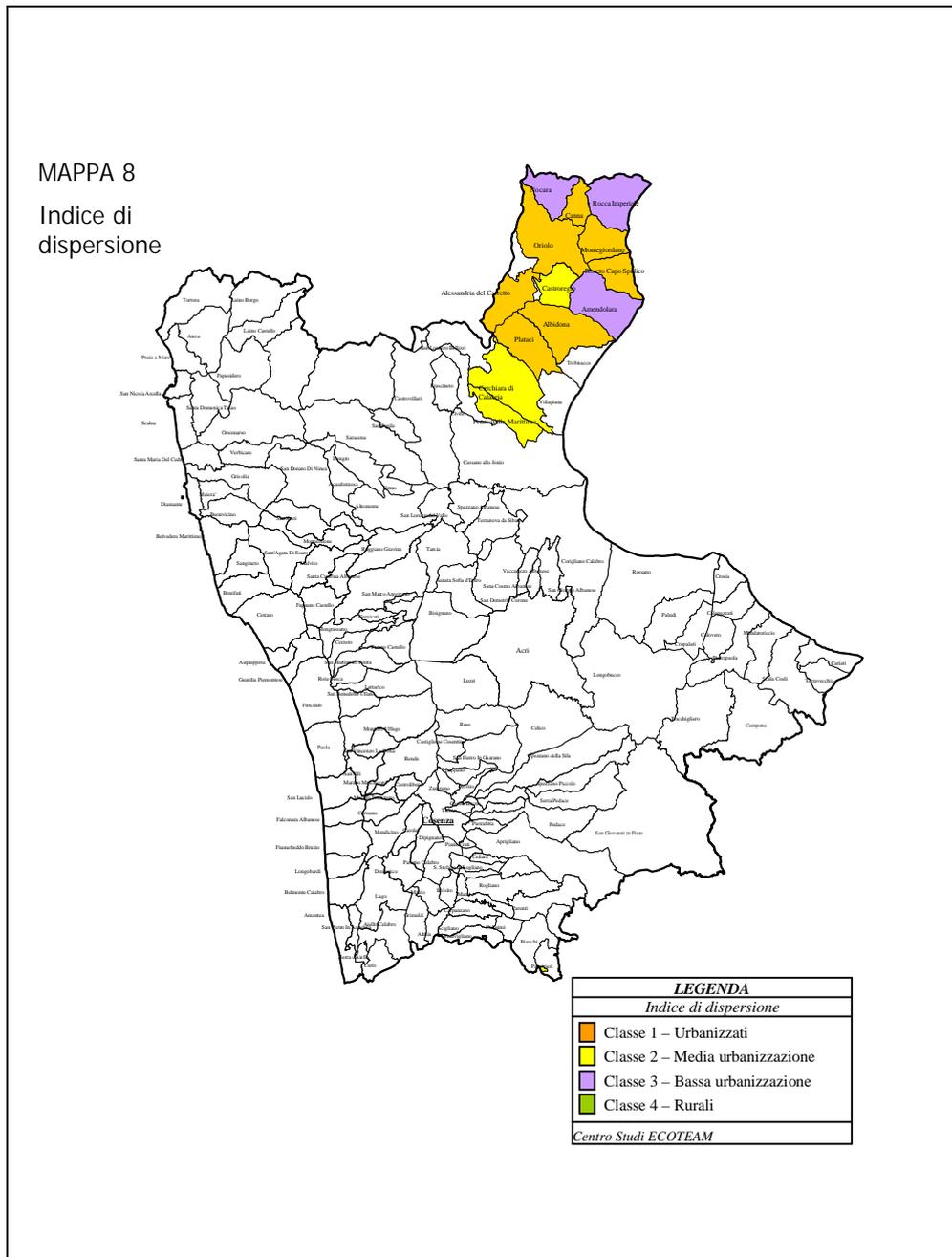
Nel dettaglio delle osservazioni disponibili dall'ultimo Censimento Generale della popolazione, si rileva come il territorio Alto Jonio Cosentino comprende complessivamente 19 centri abitati, ed accolgono una popolazione di 20.506 residenti e 8.112 famiglie.

Nell'area si contano, altresì, 15 nuclei abitati nei quali risiedono 469 abitanti e 206 famiglie.

⁹ L'indice è stato calcolato rapportando la popolazione residente nei nuclei abitati ed in case sparse con il totale della popolazione residente.

Significativa è anche la quota di popolazione che vive, invece, in case sparse che è pari a 3675 abitanti e 1429 famiglie.

Il valore dell'indice di dispersione che si osserva per l'area oscilla tra il 2,1% e 48,7%. Tale valore d'area, tuttavia, è la composizione di una situazione comunale molto complessa, che viene illustrata attraverso la Mappa 8. La classificazione proposta, sempre su una stratificazione di 4 classi, evidenzia una correlazione inversa, a valori più bassi della classe corrispondono situazioni più difficili di accesso al mercato del lavoro.



Le classi proposte risulta essere, dunque, le seguenti:

- § Classe 1: *gli urbanizzati*, quei comuni nei quali si registra il valore più basso dell'indice di dispersione, inferiore al valore medio della provincia (49,08), significativo di una concentrazione della popolazione residente nei centri abitati, quindi con un grado di infrastrutturazione più intenso;
- § Classe 2: *a media urbanizzazione*, quei comuni nei quali la quota di popolazione che risiede al di fuori dai centri abitati è compresa tra il 14 ed il 25%;
- § Classe 3: *rurali*, quei comuni nei quali l'indice di dispersione è compreso tra il 26 ed fino al 37%, vale a dire dove meno di un terzo della popolazione vive al di fuori dai centri abitati;
- § Classe 4: *ad intensa ruralità*, vengono indicati quei comuni nei quali l'indice di dispersione è compreso tra il 38 ed fino al 49%, vale a dire dove circa la metà della popolazione vive al di fuori dai centri abitati.

Appendice statistica al capitolo

Tavola 1 - Abitanti, famiglie e densità abitativa alcuni confronti temporali (Fonte dati ISTAT)

Comuni	Popolazione 1991	Popolazione 2001	Popolazione 2007	Numero Famiglie 2001	Numero Famiglie 2007	Superficie territoriale Kmq	Densità abitativa Ab /Kmq (2007)
Albidona	2047	1784	1601	629	652	63,71	25
Alessandria del Carretto	1026	745	606	330	302	39,3	15
Amendolara	3190	3147	3103	1141	1247	64,21	48
Canna	1053	869	812	339	347	20,1	40
Castroregio	631	480	433	249	235	39,08	11
Cerchiara di Calabria	3106	2942	2550	1229	1104	82,07	31
FrancaVilla Marittima	3258	3088	2979	1235	1233	32,86	91
Montegiordano	2582	2144	2073	867	927	35,6	58
Nocara	674	556	507	238	251	33,77	15
Oriolo	3212	2964	2701	1222	1477	83,5	32
Plataci	1116	920	876	385	383	50,38	17
Rocca Imperiale	3333	3352	3355	1210	1352	53,76	62
Roseto Capo Spulico	1873	1759	1864	673	782	30,7	61
TOTALE AREA	27101	24750	23460	9747	10292	629,04	37
Prov. Cosenza	750896	733797	732072	261504	279383	6649,96	110
VALORE MAX	3333	3352	3355	1235	1477	83,5	90,65733
VALORE MIN	631	480	433	238	235	20,1	11,07984

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 2 - Trend demografici in atto nell'area

COMUNI	Variazione % popolazione			Variazione % famiglie 2007-2001
	2001-1991	2007-2001	2007-1991	
Albidona	-13%	-10%	-28%	3,53%
Alessandria del Carretto	-27%	-19%	-69%	-9,27%
Amendolara	-1%	-1%	-3%	8,50%
Canna	-17%	-7%	-30%	2,31%
Castroregio	-24%	-10%	-46%	-5,96%
Cerchiara di Calabria	-5%	-13%	-22%	-11,32%
FrancaVilla Marittima	-5%	-4%	-9%	-0,16%
Montegiordano	-17%	-3%	-25%	6,47%
Nocara	-18%	-9%	-33%	5,18%
Oriolo	-8%	-9%	-19%	17,26%
Plataci	-18%	-5%	-27%	-0,52%
Rocca Imperiale	1%	0%	1%	10,50%
Roseto Capo Spulico	-6%	6%	0%	13,94%
TOTALE AREA	-9%	-5%	-141%	5,30%
Prov. Cosenza	-2%	0%	-180%	6,40%
VALORE MAX	1%	6%	1%	17%
VALORE MIN	-27%	-19%	-69%	-11%

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 3 - Dati di sintesi per costruzione Mappa 1

COMUNI	Variazione % 2007/1991	Classe appartenenza
Albidona	-28%	3
Alessandria del Carretto	-69%	1
Amendolara	-3%	4
Canna	-30%	3
Castroregio	-46%	2
Cerchiara di Calabria	-22%	3
Francavilla Marittima	-9%	4
Montegiordano	-25%	3
Nocara	-33%	3
Oriolo	-19%	3
Plataci	-27%	3
Rocca Imperiale	1%	4
Roseto Capo Spulico	0%	4
VALORE MAX	1%	
VALORE MIN	-69%	
RANGE	70%	
STEP	17%	
CLASSE 1	-52%	
CLASSE 2	-34%	
CLASSE 3	-17%	
CLASSE 4	1%	

Tavola 4 - Bilancio demografico dei Comuni

COMUNI	PERIODO 2003-2007					
	Saldo naturale	Saldo migratorio interno	Saldo migratorio con estero	Saldo Altri iscritti / cancellati	Saldo migratorio per altri motivi	Totale saldo migratorio
Albidona	-33%	-102%	-39%	16%	-125%	-250%
Alessandria del Carretto	-54%	-59%	-1%	0%	-60%	-120%
Amendolara	-50%	-17%	63%	0%	46%	92%
Canna	-44%	-5%	5%	1%	1%	2%
Castroregio	-29%	-15%	12%	-6%	-9%	-18%
Cerchiara di Calabria	-70%	-168%	65%	-157%	-260%	-520%
Francavilla Marittima	-50%	-103%	77%	3%	-23%	-46%
Montegiordano	-55%	-103%	37%	69%	3%	6%
Nocara	-25%	-23%	13%	1%	-9%	-18%
Oriolo	-124%	-112%	17%	0%	-95%	-190%
Plataci	-24%	-77%	8%	1%	-68%	-136%
Rocca Imperiale	-2%	-127%	131%	3%	7%	14%
Roseto Capo Spulico	-16%	66%	51%	14%	131%	262%
TOTALE AREA	-576	-845	439	-55	-461	-922
VALORE MAX	-2	66	131	69	131	262
VALORE MIN	-124	-168	-39	-157	-260	-520

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 5 - Saldo demografico periodo 2003-2007 in rapporto alla popolazione residente.

COMUNI	PERIODO 2003-2007					
	Saldo naturale	Saldo migratorio interno	Saldo migratorio con estero	Altri iscritti /cancellati	Saldo migratorio per altri motivi	Totale saldo migratorio
Albidona	-2,1%	-6,4%	-2,4%	1,0%	-7,8%	-15,6%
Alessandria del Carretto	-8,9%	-9,7%	-0,2%	0,0%	-9,9%	-19,8%
Amendolara	-1,6%	-0,5%	2,0%	0,0%	1,5%	3,0%
Canna	-5,4%	-0,6%	0,6%	0,1%	0,1%	0,2%
Castroregio	-6,7%	-3,5%	2,8%	-1,4%	-2,1%	-4,2%
Cerchiara di Calabria	-2,7%	-6,6%	2,5%	-6,2%	-10,2%	-20,4%
Francavilla Marittima	-1,7%	-3,5%	2,6%	0,1%	-0,8%	-1,5%
Montegiordano	-2,7%	-5,0%	1,8%	3,3%	0,1%	0,3%
Nocara	-4,9%	-4,5%	2,6%	0,2%	-1,8%	-3,6%
Oriolo	-4,6%	-4,1%	0,6%	0,0%	-3,5%	-7,0%
Plataci	-2,7%	-8,8%	0,9%	0,1%	-7,8%	-15,5%
Rocca Imperiale	-0,1%	-3,8%	3,9%	0,1%	0,2%	0,4%
Roseto Capo Spulico	-0,9%	3,5%	2,7%	0,8%	7,0%	14,1%
TOTALE AREA	-2,5%	-3,6%	1,9%	-0,2%	-2,0%	-3,9%
VALORE MAX	-0,1%	3,5%	3,9%	3,3%	7,0%	14,1%
VALORE MIN	-8,9%	-9,7%	-2,4%	-6,2%	-10,2%	-20,4%

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 6 - Dati di sintesi per costruzione Mappa 2-3

COMUNI	Saldo naturale	Classe appartenenza	Saldo migratorio	Classe appartenenza
Albidona	-2,1%	4	-15,6%	1
Alessandria del Carretto	-8,9%	1	-19,8%	1
Amendolara	-1,6%	4	3,0%	3
Canna	-5,4%	2	0,2%	3
Castroregio	-6,7%	2	-4,2%	2
Cerchiara di Calabria	-2,7%	3	-20,4%	1
Francavilla Marittima	-1,7%	4	-1,5%	3
Montegiordano	-2,7%	3	0,3%	3
Nocara	-4,9%	2	-3,6%	2
Oriolo	-4,6%	2	-7,0%	2
Plataci	-2,7%	3	-15,5%	1
Rocca Imperiale	-0,1%	4	0,4%	3
Roseto Capo Spulico	-0,9%	4	14,1%	4
VALORE MAX	-0,1%		14,1%	
VALORE MIN	-8,9%		-20,4%	
RANGE	8,9%		34,4%	
STEP	2,2%		8,6%	
CLASSE 1	-6,7%		-11,8%	
CLASSE 2	-4,5%		-3,2%	
CLASSE 3	-2,3%		5,4%	
CLASSE 4	-0,1%		14,1%	

Tavola 7 - Popolazione residente per classe di età (2007)

COMUNI	CLASSI DI ETA'								
	0-9	10-19	20-29	30-39	40-49	50-59	60-69	70-79	oltre 80
Albidona	127	168	246	214	202	223	199	169	90
Alessandria del Carretto	24	31	66	83	76	73	77	117	79
Amendolara	232	369	402	450	415	409	343	288	173
Canna	57	74	85	99	125	74	90	141	88
Castroregio	21	20	42	45	49	50	46	95	52
Cerchiara di Calabria	157	231	342	359	350	336	305	352	177
Francavilla Marittima	255	343	385	394	435	399	277	323	189
Montegiordano	136	176	242	205	306	287	224	311	204
Nocara	32	41	70	59	79	39	58	78	47
Oriolo	165	223	285	370	367	340	335	410	270
Plataci	77	70	81	130	139	86	127	122	69
Rocca Imperiale	278	375	459	434	482	436	340	358	158
Roseto Capo Spulico	128	193	242	277	259	239	203	191	104
TOTALE AREA	1689	2314	2947	3119	3284	2991	2624	2955	1700
Prov. Cosenza	64722	82266	98014	108687	108462	93952	71129	65638	37206
VALORE MAX	278	375	459	450	482	436	343	410	270
VALORE MIN	21	20	42	45	49	39	46	78	47

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 8 - Popolazione residente per classe di età (2001)

COMUNI	CLASSI DI ETA'								
	0-9	10-19	20-29	30-39	40-49	50-59	60-69	70-79	oltre 80
Albidona	166	227	289	231	219	213	207	157	75
Alessandria del Carretto	29	66	79	93	81	75	120	130	72
Amendolara	285	397	462	463	382	373	359	270	156
Canna	65	76	93	131	100	62	136	142	64
Castroregio	19	35	49	44	51	48	79	102	53
Cerchiara di Calabria	191	326	446	386	376	300	429	328	160
Francavilla Marittima	300	366	400	440	432	343	352	322	133
Montegiordano	158	204	263	284	290	225	310	297	113
Nocara	38	68	69	77	64	51	68	74	47
Oriolo	200	238	373	414	368	307	411	428	225
Plataci	70	63	112	163	103	85	155	112	57
Rocca Imperiale	310	452	486	454	483	355	395	287	130
Roseto Capo Spulico	152	235	262	241	235	214	207	146	67
TOTALE AREA	1983	2753	3383	3421	3184	2651	3228	2795	1352
Prov. Cosenza	71183	92630	108902	112490	101331	82572	77063	60844	26782
VALORE MAX	310	452	486	463	483	373	429	428	225
VALORE MIN	19	35	49	44	51	48	68	74	47

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 9. I principali indicatori della struttura demografica

COMUNI	Anno 2001				Anno 2007			
	Indice vecchiaia	Indice dipendenza	Indice di struttura popolazione attiva	Indice di ricambio popolazione età attiva	Indice vecchiaia	Indice dipendenza	Indice di struttura popolazione attiva	Indice di ricambio popolazione età attiva
Albidona	123,86	49,54	83,82	0,87	181,77	55,59	96,75	107,14
Alessandria del Carretto	542	75,71	95,39	1,13	676,47	77,19	117,83	200,00
Amendolara	125,51	53,44	82,96	0,89	155,89	49,04	96,42	88,56
Canna	281,19	79,55	83,33	1,45	290,43	82,47	113,94	103,13
Castroregio	574,29	96,72	117,86	1,74	568,97	81,17	115,32	173,33
Cerchiara di Calabria	210,78	54,52	87,59	1,16	285,19	57,99	101,25	102,40
Francavilla Marittima	140,64	57,79	88,9	0,74	159,17	55,24	102,85	80,92
Montegiordano	238,46	63,91	97,58	1,14	317,09	66,77	125,59	107,53
Nocara	220,83	71,08	80,56	0,88	382,93	64,08	85,54	74,07
Oriolo	272,93	65,31	96,82	1,67	342,00	69,24	118,33	121,74
Plataci	235,64	58,35	89,25	2,69	233,63	75,55	115,09	128,13
Rocca Imperiale	120,11	52,16	86,69	0,77	153,38	50,45	98,58	88,08
Roseto Capo Spulico	124,6	47,44	86,99	0,79	178,83	49,72	99,84	97,12
VALORE AREA	246,99	63,5	88,86	1,03	223,43	58,60	104,49	99,26
Prov. Cosenza	109,0	52,3	58,1	73,2	136,8	48,7	60,5	91,1
VALORE MAX	574,29	96,72	117,86	2,69	676,47	82,47	125,59	200,00
VALORE MIN	120,11	47,44	80,56	0,74	153,38	49,04	85,54	74,07

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 10. Dati di sintesi per costruzione Mappe 4-5 (anno 2007)

COMUNI	Indice vecchiaia	Classe appartenenza	Indice dipendenza	Classe appartenenza
Albidona	181,77	1	55,59	1
Alessandria del Carretto	676,47	4	77,19	4
Amendolara	155,89	1	49,04	1
Canna	290,43	2	82,47	4
Castroregio	568,97	4	81,17	4
Cerchiara di Calabria	285,19	2	57,99	2
Francavilla Marittima	159,17	1	55,24	1
Montegiordano	317,09	2	66,77	3
Nocara	382,93	2	64,08	2
Oriolo	342,00	2	69,24	3
Plataci	233,63	1	75,55	4
Rocca Imperiale	153,38	1	50,45	1
Roseto Capo Spulico	178,83	1	49,72	1
VALORE MAX	676,47		82,47	
VALORE MIN	153,38		49,04	
RANGE	523,09		33,43	
STEP	130,77		8,36	
CLASSE 1	284,15		57,40	
CLASSE 2	414,92		65,76	
CLASSE 3	545,70		74,11	
CLASSE 4	676,47		82,47	

Tavola 11. Dati di sintesi per costruzione Mappe 6-7 (anno 2007)

COMUNI	Indice di struttura popolazione attiva	Classe appartenenza	Indice di ricambio popolazione età attiva	Classe appartenenza
Albidona	96,75	2	107,14	2
Alessandria del Carretto	117,83	4	200,00	4
Amendolara	96,42	2	88,56	1
Canna	113,94	3	103,13	1
Castroregio	115,32	3	173,33	4
Cerchiara di Calabria	101,25	2	102,40	1
Francavilla Marittima	102,85	2	80,92	1
Montegiordano	125,59	4	107,53	2
Nocara	85,54	1	74,07	1
Oriolo	118,33	4	121,74	2
Plataci	115,09	3	128,13	2
Rocca Imperiale	98,58	2	88,08	1
Roseto Capo Spulico	99,84	2	1,00	1
VALORE MAX	125,59		200,00	
VALORE MIN	85,54		1,00	
RANGE	40,05		199,00	
STEP	10,01		49,75	
CLASSE 1	95,55		50,75	
CLASSE 2	105,57		100,50	
CLASSE 3	115,58		150,25	
CLASSE 4	125,59		200,00	

Tavola 12. Popolazione e famiglie per località abitate - Anno 2001

COMUNI	Località abitate								Indice di dispersione
	Centri abitati			Nuclei abitati			Case sparse		
	N.	Popolazione	Famiglie	N.	Popolazione	Famiglie	Popolazione	Famiglie	
Albidona	1	1713	603	1	25	5	46	21	4%
Alessandria del C.	1	712	317	0	0	0	33	13	4%
Amendolara	2	2623	967	2	72	24	452	150	17%
Canna	1	851	334	0	0	0	18	5	2%
Castroregio	2	406	217	1	74	32	0	0	15%
Cerchiara di Calabria	2	1459	665	4	143	87	1240	477	49%
Francavilla Marittima	1	2441	960	0	0	0	647	275	21%
Montegiordano	2	1956	796	0	0	0	188	71	9%
Nocara	1	457	198	0	0	0	99	40	18%
Oriolo	1	2707	1106	0	0	0	257	116	9%
Plataci	1	832	344	0	0	0	88	41	10%
Rocca Imperiale	2	2787	1001	2	135	47	430	162	17%
Roseto Capo S.	2	1562	604	5	20	11	177	58	11%
TOTALE AREA	19	20506	8112	15	469	206	3675	1429	17%
Prov. Cosenza		608131	218503		57374	19625	68292	23376	17%
VALORE MAX		2787	1106		143	87	1240	477	49%
VALORE MIN		406	198		0	0	0	0	2%

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 13 . Dati di sintesi per costruzione Mappa 8

COMUNI	Indice di dispersione (2001)	Classe appartenenza
Albidona	4%	1
Alessandria del Carretto	4%	1
Amendolara	17%	3
Canna	2%	1
Castroregio	15%	2
Cerchiara di Calabria	49%	2
Francavilla Marittima	21%	2
Montegiordano	9%	1
Nocara	18%	3
Oriolo	9%	1
Plataci	10%	1
Rocca Imperiale	17%	3
Roseto Capo Spulico	11%	1
<i>VALORE MAX</i>	48,7%	
<i>VALORE MIN</i>	2,1%	
<i>RANGE</i>	46,6%	
<i>STEP</i>	11,6%	
<i>CLASSE 1</i>	13,7%	
<i>CLASSE 2</i>	25,4%	
<i>CLASSE 3</i>	37,0%	
<i>CLASSE 4</i>	48,7%	

I livelli di scolarizzazione della popolazione e gli indicatori del mercato del lavoro

I livelli di scolarizzazione raggiunti

L'attività di analisi e studio del territorio oggetto dell'intervento si è voluta concentrare anche sugli aspetti più significativi che caratterizzano il mercato del lavoro, primo fra tutti i livelli di scolarizzazione raggiunti dalle popolazioni locali. Ciò in quanto è assodata la relazione tra livello di scolarità raggiunto e grado di occupabilità di chi si porta sul mercato del lavoro.

Le prime osservazioni affrontate hanno, dunque, riguardato la verifica del grado di istruzione raggiunto dalla popolazione residente in età scolare (con più di 6 anni).

I dati riportati in appendice relativi alle osservazioni dei fenomeni in valore assoluto nell'intervallo intercensuario 1991-2001 e le variazioni cui si è assistito evidenziano una situazione di netto miglioramento del grado di istruzione raggiunto. La percentuale di popolazione in possesso di una laurea nell'area passa da una percentuale del 2,1% della prima rilevazione al 5,1% del 2001, quindi si rileva un lieve miglioramento.

In netto miglioramento è invece il tasso che misura i livelli di conseguimento di un diploma di scuola media superiore che aumenta in ambedue i contesti considerati di ben 9 punti percentuali, passando da un valore del 13,4% del 1991 ad uno del 22,4% dell'ultima rilevazione censuaria.

La conseguenza dell'aumento del numero di abitanti che arrivano a conseguire livelli di scolarizzazione più elevata è quella di abbassare la quota di popolazione che si ferma al conseguimento della sola licenza di scuola elementare. Nonostante i miglioramenti in atto, tuttavia, è ancora elevata la quota di popolazione che non ha completato il ciclo della scuola dell'obbligo.

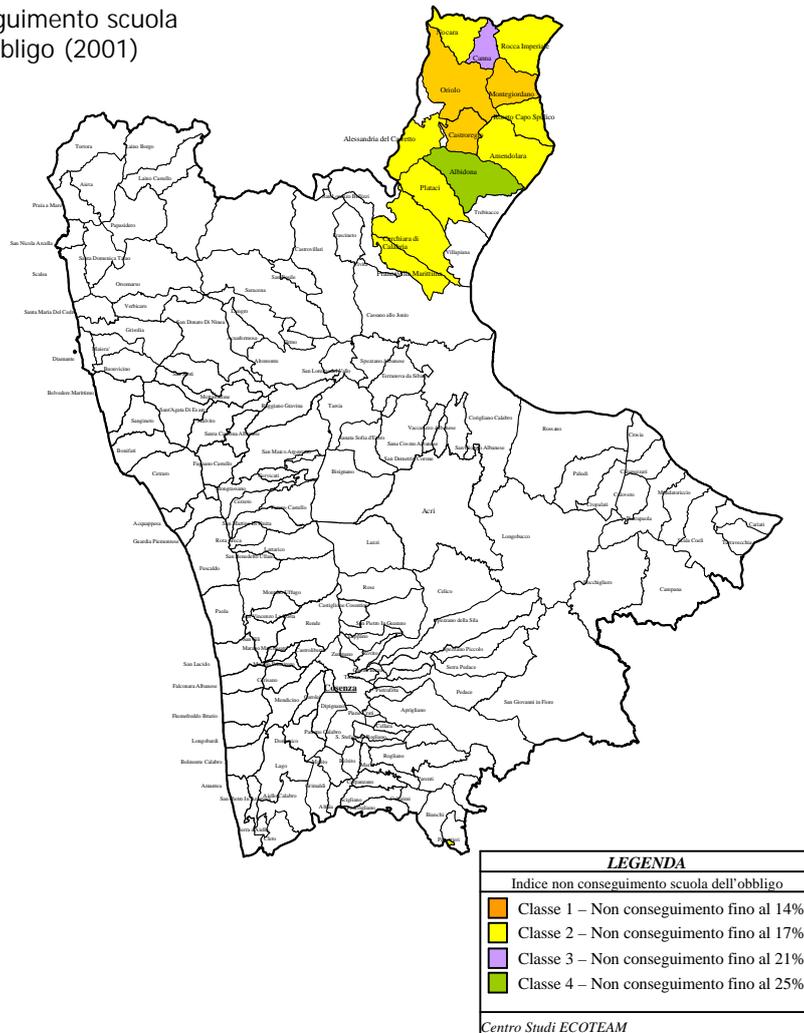
I dati relativi alla popolazione non scolarizzata evidenziano essi stessi una situazione di miglioramento, anche se rimane elevata la quota di alfabeti senza titolo di studi e analfabeti, i quali complessivamente nella rilevazione del 2001 rappresentano una fetta del 22,6% della popolazione. Il miglioramento osservato è riferibile a due ordini di fenomeni; il primo è correlato ad una generalizzata riduzione del peso di tali due categorie che passano nel periodo intercensuario dal 26,7% al 22,6%; il secondo è correlato alla composizione di tale popolazione. Più in particolare, mentre nel 1991 la percentuale di alfabeti senza titolo di studio con età superiore ai 65 anni era pari al 5,3%, tale percentuale è aumentata fino a rappresentare il 7,2%. Lo stesso si può dire per la categoria di analfabeti per la quale, mentre nella prima rilevazione la quota di persone con età superiore ai 65 anni rappresentava il 6,7%, nel 2001 tale percentuale arriva ad essere pari al 7%.

Tali fenomeni non possono non essere letti come una progressiva riduzione del numero di giovani che lasciano preventivamente gli istituti scolastici.

La verifica del grado di istruzione raggiunto dalla popolazione dei singoli comuni nell'anno 2001 viene illustrata per mezzo delle Mappe 1-2 attraverso le quali vengono poste a confronto le performance del territorio in osservazione. I criteri di costruzione delle mappe sono gli stessi di quelli già adottati e descritti nel capitolo precedente ed i dati di sintesi utilizzati per la loro realizzazione vengono riportati nell'appendice statistica.

MAPPA 1

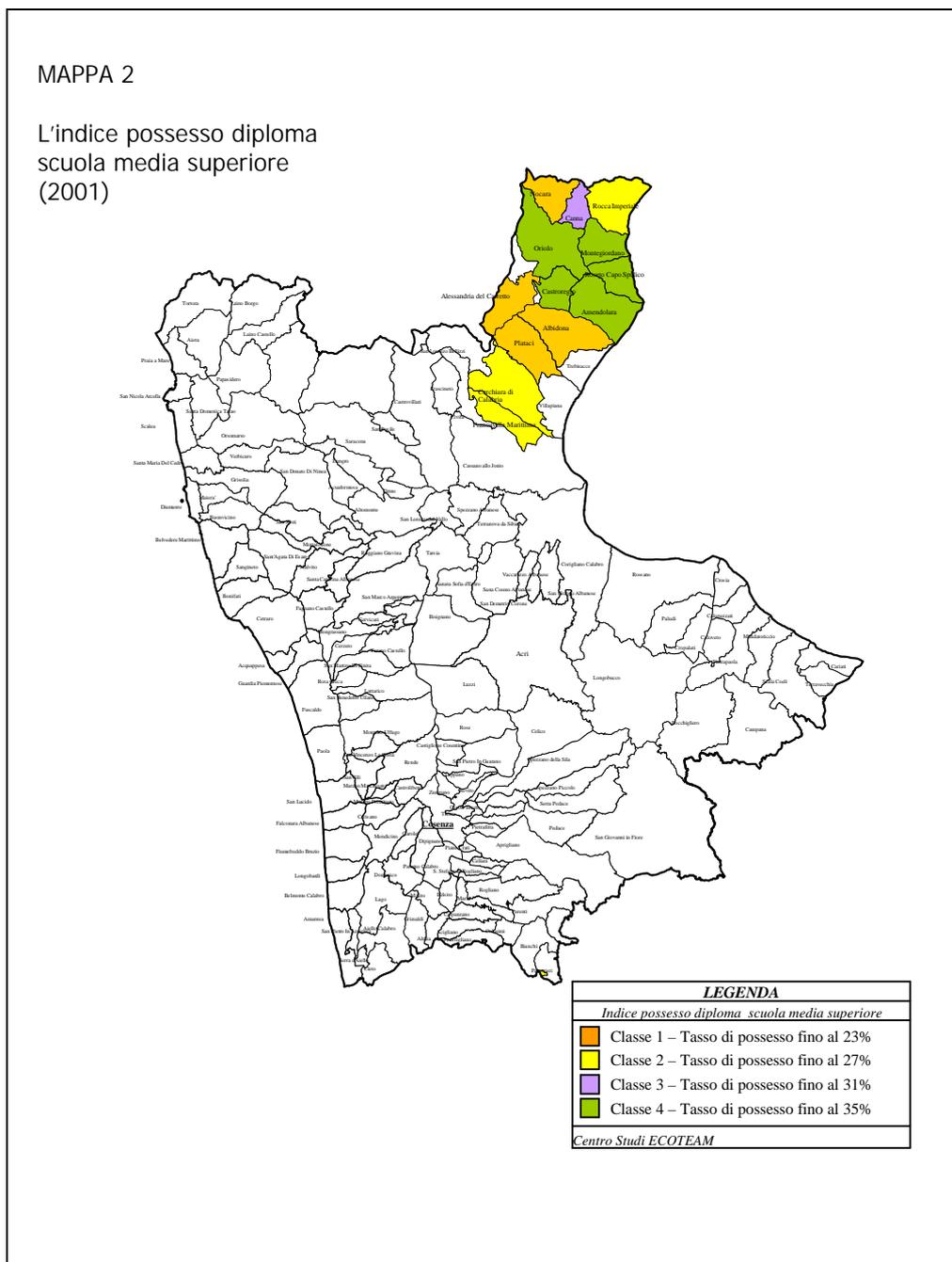
L'indice di non conseguimento scuola dell'obbligo (2001)



La Mappa 1 pone sotto osservazione il tasso di non conseguimento della scuola dell'obbligo. Attraverso la stessa si rappresenta graficamente la modularità in classi del fenomeno nell'area. Le classi sono state costruite in base alle seguenti ipotesi di lavoro circa l'indice:

- § Classe 1: comuni con tassi fino al compresi tra il 10,31 e fino all'14%;
- § Classe 2: comuni con tassi compresi tra il 14% e fino all'17%;
- § Classe 3: comuni con tassi compresi tra il 17 e fino al 21%;
- § Classe 4: comuni con tassi compresi tra il 21 e fino al 25%;

In questo caso il rapporto tra il valore della classe e le performance comunali è di natura inversa: a valori più bassi della classe corrisponde una performance migliore correlata a tassi di non conseguimento più bassi.



La Mappa 2 mette sotto osservazione il tasso di conseguimento nella popolazione in età scolastica della scuola secondaria superiore. Come per la precedente anche per questa la costruzione ci si è basati sulla individuazione di step di tassi di conseguimento dello specifico titolo di studi così definito:

§ Classe 1: comuni con tassi dal 19,57 e fino al 23%;

- § Classe 2: comuni con *tassi compresi tra il 23% ed il 27%*;
- § Classe 3: comuni con *tassi compresi tra il 27% ed il 31%*;
- § Classe 4: comuni con *tassi compresi tra il 31% e il 35%*.

Dove il rapporto tra il valore della classe e le performance comunali è di natura diretta: a valori più bassi della classe corrisponde una performance peggiore correlata a tassi di conseguimento più bassi.

I principali indicatori del mercato del lavoro

Le due ultime rilevazioni censuarie consentono di verificare anche la composizione della popolazione in età potenzialmente attiva (> 15 anni) in ordine alla loro posizione nell'ambito del mercato del lavoro.

I dati rilevati, riportati nell'appendice statistica, sono stati utilizzati al fine di costruire e confrontare i principali indicatori del mercato del lavoro così come la composizione delle forze lavoro e di coloro che non appartengono alla stessa.

Dall'esame della composizione della popolazione che non appartiene alle forze di lavoro emerge attraverso il confronto intertemporale che si riduce il tasso di *non partecipazione*, come si avrà meglio modo di approfondire, fenomeno che viene spiegato principalmente dalla riduzione sensibile (da una quota del 35% ad una del 23%) delle persone in "altra condizione" che non si sono portate sul mercato del lavoro.

L'invecchiamento progressivo della popolazione spiega l'ulteriore fenomeno in atto che vede aumentare la quota di popolazione non attiva rappresentata da ritirati dal lavoro. Mentre si assiste ad un aumento del peso delle persone che rinunciano a far parte del mercato del lavoro per dedicarsi in via esclusiva alla cura della famiglia, le quali, data la divisione sociale dei compiti in questione, si riferisce in via prioritaria, ove non esclusiva, alle donne.

Gli indicatori di sintesi del mercato del lavoro vengono illustrati mediante la costruzione delle Mappe 3-4-5 nelle quali vengono rapportati, rispettivamente, i tassi di attività¹⁰, i tassi di occupazione¹¹ ed i tassi di disoccupazione¹².

Come si potrà agevolmente verificare dalle mappe e dai dati riportati in appendice statistica emerge chiaramente e diffusamente, anche se con modularità diversa da comune a comune, una situazione di debolezza del mercato del lavoro. Per far emergere tale ritardo nelle mappe costruite si è voluto confrontare i valori conseguiti nell'area con quelli di riferimento nazionali.

I dati relativi alle variazioni in valore assoluto fanno rilevare due fenomeni che hanno interessato l'area. La riduzione della popolazione in età lavorativa, che nel periodo intercensuario ha perso 2074 mila unità, si è accompagnata ad una contestuale riduzione della forza lavoro di 3525 mila unità. Tuttavia se si osserva la composizione della forza lavoro attraverso i dati dei due censimenti emerge come si sia assistito ad una riduzione della situazione occupazionale; gli occupati sono diminuiti di 389 unità.

¹⁰ Il tasso di attività viene calcolato come rapporto tra la forza lavoro (occupati, disoccupati, in cerca di lavoro) e la popolazione potenzialmente in età attiva (15 anni e più).

¹¹ Il tasso di occupazione viene calcolato come rapporto tra il numero di occupati e la popolazione potenzialmente in età attiva (15 anni e più).

¹² Il tasso di disoccupazione viene calcolato come rapporto tra il numero di disoccupati e la forza lavoro.

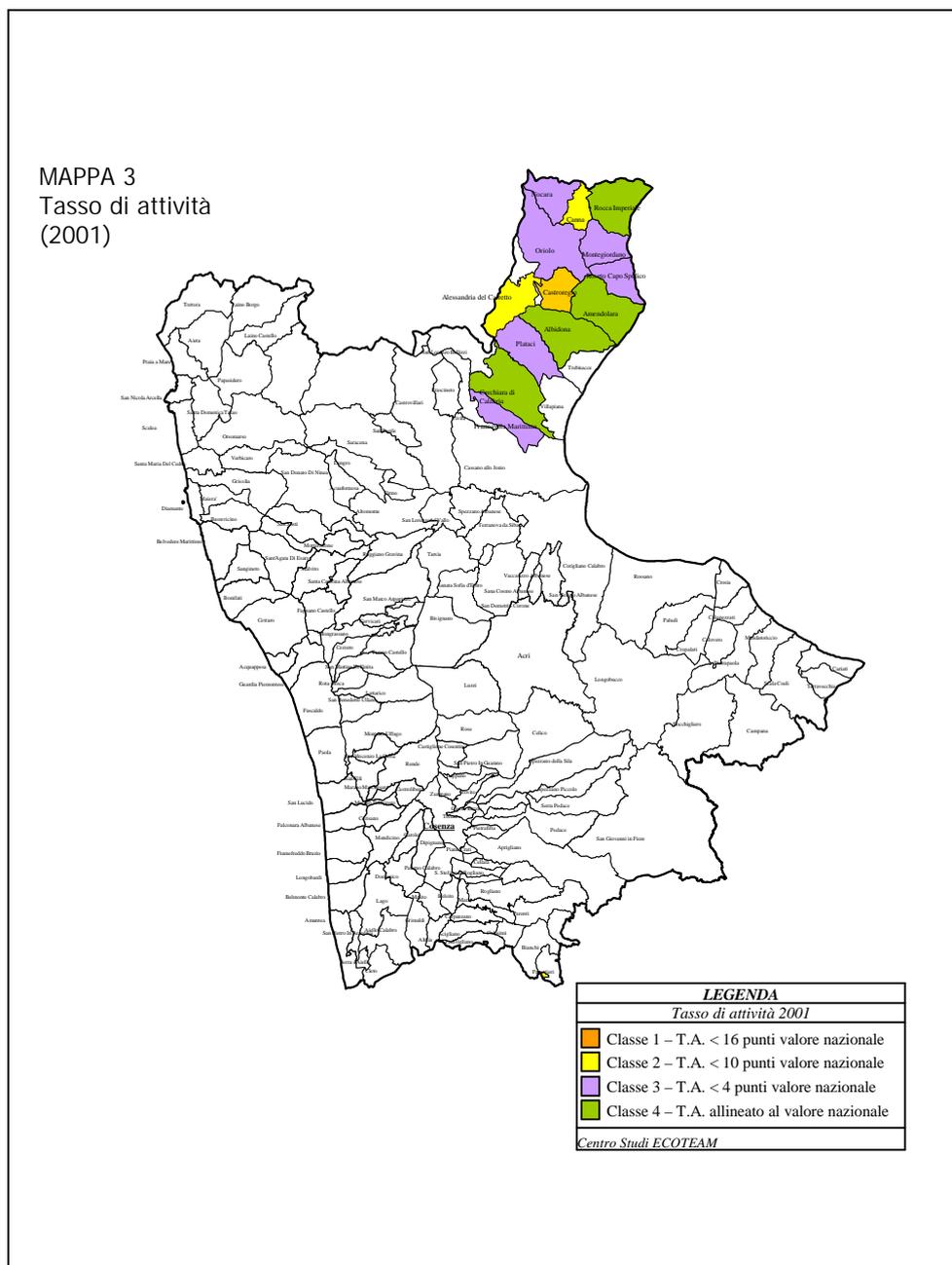
Il contestuale fenomeno cui si assiste, d'altra parte, è quello di una riduzione sostanziale delle persone in cerca di occupazione (che passano da 3525 mila a 1773 mila) le quali, data la struttura complessiva delle rilevazioni, hanno determinato, almeno in parte, la fuoriuscita dall'area della popolazione in età da lavoro.

Il tasso di attività d'area nel periodo tra le due rilevazioni passa dal 39% al 43% dimostrando un trend migliorativo che, tuttavia, sembrerebbe essere derivato almeno in parte dalla riduzione del valore assoluto della popolazione in età attiva, dati gli andamenti demografici già osservati.

L'area in esame, tuttavia, presenta un gap positivo dei tassi di attività in ambedue le rilevazioni dal confronto con il valore medio provinciale, il quale si assesta su valori particolarmente bassi.

L'azione dell'*effetto scoraggiamento* d'altra parte è molto evidente in quanto nell'area ci si trova di fronte tassi di occupazione che nel 2001 non vanno mai oltre al 33% e particolarmente distanti da quelli del contesto nazionale e tassi di disoccupazione che oscillano nei comuni tra il 19% ed il 36%.

Per quanto riguarda il tasso di occupazione si rileva un sensibile aumento che porta il valore dell'indicatore dal 26% al 33%, spiegato sia da fenomeni di crescita degli occupati, ma anche da fenomeni di riduzione delle popolazione in età attiva.



Nella Mappa 3 vengono evidenziati i confronti dei tassi di attività raggiunti nei comuni dell'area, le classi sono state costruite in maniera tale da modulare il gap che intercorre tra il tasso di attività dei comuni e quello medio nazionale. Il risultato è stato di quattro classi di comuni classificati come segue:

- § Classe 1: *comuni con un tasso di attività inferiore fino a 16 punti rispetto a quello nazionale;*
- § Classe 2: *comuni con un tasso di attività inferiore fino ad 10 punti rispetto a quello nazionale;*
- § Classe 3: *comuni con un tasso di attività inferiore fino a 4 punti rispetto a quello nazionale;*
- § Classe 4: *comuni con un tasso di attività allineato a quello nazionale.*

Il rapporto tra classe di appartenenza e indicatore è di natura diretta, a classi più elevate corrisponde un valore dell'indicatore che evidenzia un tasso di attività più elevato e, quindi, più prossimo al valore di riferimento nazionale.

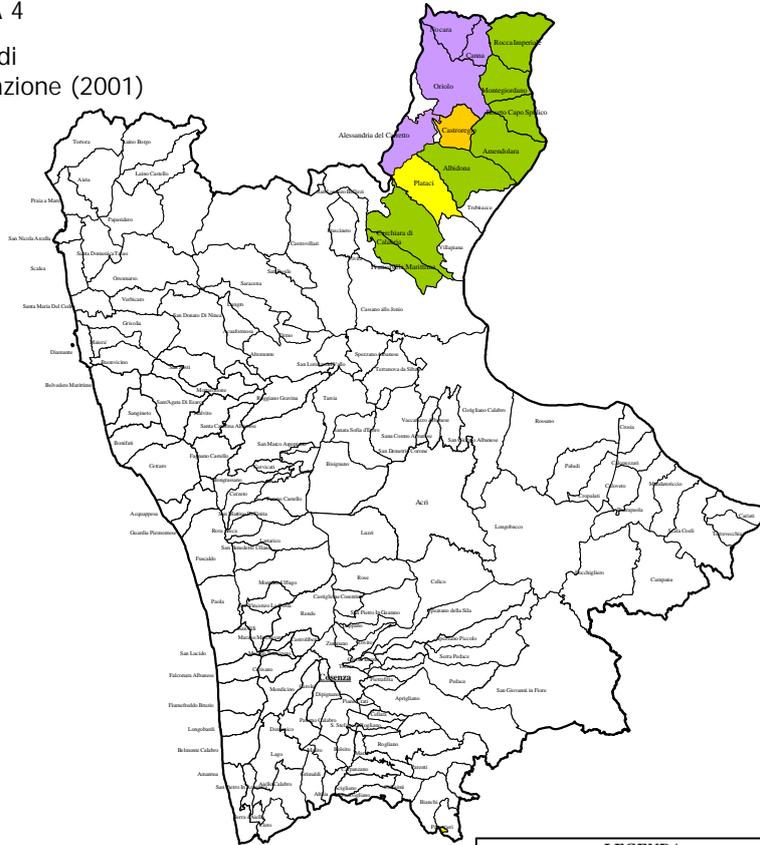
La Mappa 4 illustra con lo stesso criterio i confronti tra i tassi di occupazione. Le classi che sono state utilizzate per il confronto tra i comuni sono le seguenti:

- § Classe 1: *comuni con un tasso di occupazione inferiore fino a 17 punti rispetto a quello nazionale;*
- § Classe 2: *comuni con un tasso di occupazione inferiore fino a 12 punti rispetto a quello nazionale;*
- § Classe 3: *comuni con un tasso di occupazione inferiore fino a 8 punti rispetto a quello nazionale;*
- § Classe 4: *comuni con un tasso di occupazione inferiore fino a 4 punti rispetto a quello nazionale;*

Anche in questo caso, il rapporto tra classe di appartenenza e indicatore è di natura diretta, a classi più elevate corrisponde un valore dell'indicatore che evidenzia un tasso di occupazione più elevato e, quindi, più prossimo al valore di riferimento nazionale.

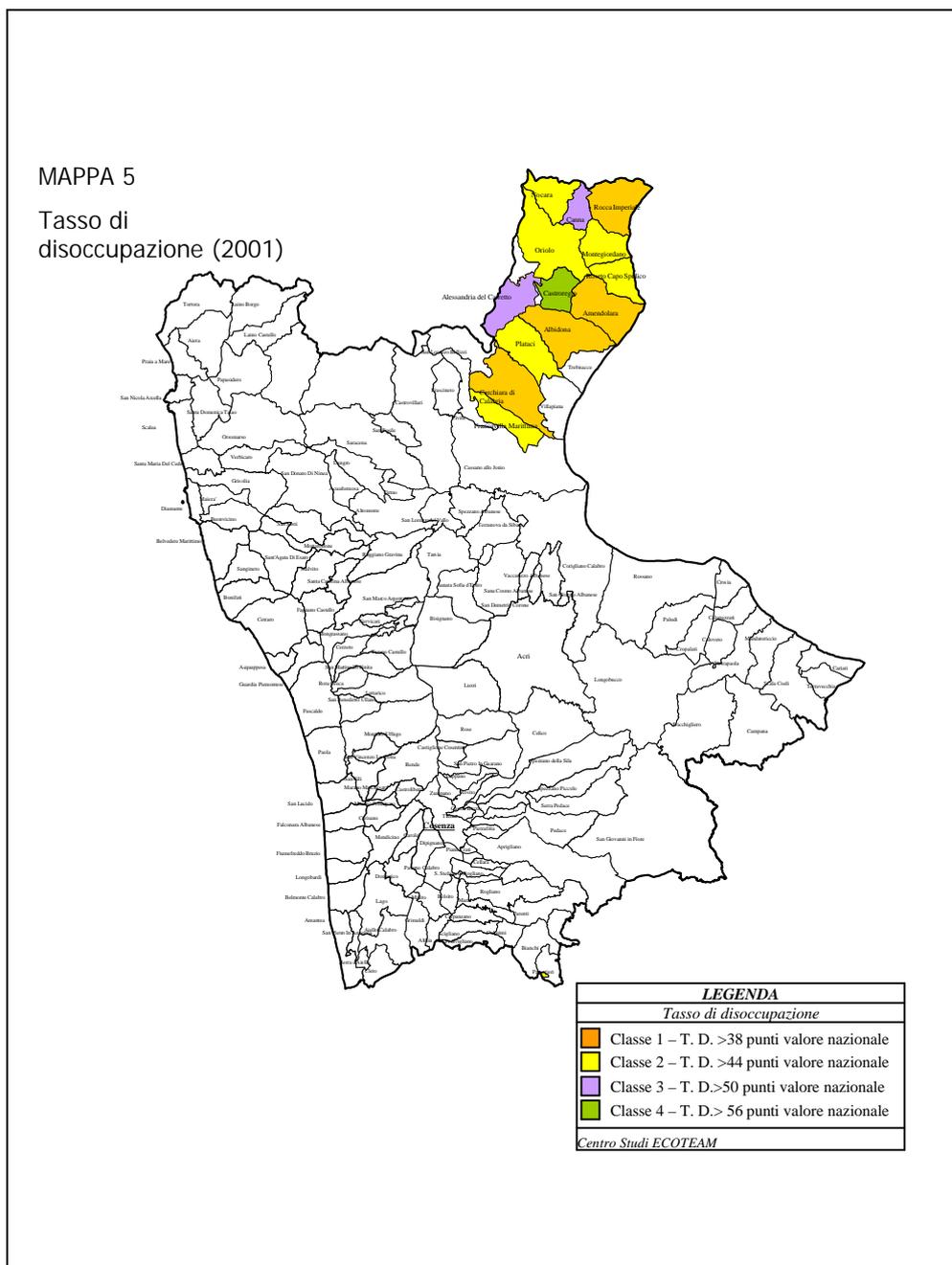
MAPPA 4

Tasso di occupazione (2001)



LEGENDA	
<i>Tasso di occupazione</i>	
	Classe 1 – T.O. < 17 punti valore nazionale
	Classe 2 – T.O. < 12 punti valore nazionale
	Classe 3 – T.O. < 8 punti valore nazionale
	Classe 4 – T.O. < 4 punti valore nazionale

Centro Studi ECOTEAM



La Mappa 5 illustra i confronti tra i tassi di disoccupazione. In questo caso il rapporto tra classe e performance territoriale si inverte ed a classi più basse corrispondono le performance migliori, in quanto corrispondono a tassi di disoccupazione più contenuti. Come si potrà osservare dalla composizione delle classi nel caso dell'indicatore in questione un solo comune presenta un valore allineato al tasso medio nazionale. Le classi che sono state utilizzate per il confronto tra i comuni sono le seguenti:

- § Classe 1: comuni con un tasso di disoccupazione maggiore fino a 38 punti rispetto a quello nazionale;
- § Classe 2: comuni con un tasso di disoccupazione maggiore fino a 44 punti rispetto a quello nazionale;

§ Classe 3: *comuni con un tasso di disoccupazione maggiore fino a 50 punti rispetto a quello nazionale;*

§ Classe 4: *comuni con un tasso di disoccupazione maggiore fino a 56 punti rispetto a quello nazionale.*

Un ulteriore approfondimento affrontato nell'analisi del sistema del lavoro locale è stato quello di verificare, sempre attraverso le rilevazioni censuarie del 2001, l'importanza dei settori produttivi rispetto alla capacità di assorbimento di occupazione.

Gli occupati, di cui si assiste un aumento in valore assoluto come evidenziato nelle schede precedenti, fanno riscontrare una struttura territoriale dell'occupazione significativamente concentrata sulle attività agricole.

Il settore primario dell'area Alto Jonio Cosentino assorbe il 24% degli occupati, valore superiore alla media provinciale (14%).

La concentrazione nel settore primario, tuttavia, fa rilevare sensibili differenze tra i comuni, con un range di oscillazione della quota rappresentata da tale popolazione occupata che varia da un valore massimo del 33% ad uno minimo del 19%.

I comuni nei quali si assiste ad una forte "ruralizzazione" della struttura occupazionale sono quelli di Albidona (33%), di Alessandria del Carretto (31%), di Canna (32%), di Plataci (32%) e di Rocca Imperiale (32%).

Il settore industriale dell'area si dimostra di essere in linea con il sistema produttivo provinciale. La percentuale di popolazione occupata in tali attività nell'area raggiunge una quota del 22%, pari al valore medio provinciale.

Sempre all'interno dell'area è possibile osservare alcune strutture occupazionali le quali anche se si tengono al di sotto dei livelli nazionali, sono significative rispetto la situazione provinciale.

E' il caso dei comuni di Cerchiara di Calabria, Albidona e Francavilla Marittima nei quali la quota di occupazione assorbita dal settore industriale varia dal 24 al 27%.

Il settore delle attività terziarie ha nell'area una rappresentatività con un gap di dieci punti percentuali rispetto al dato provinciale e non molto ampio rispetto ai valori medi delle sistemi più sviluppati. Anche se esistono all'interno dell'area situazioni di sottodimensionamento del settore. Si tratta principalmente dei comuni per i quali si è già mostrata una forte ruralizzazione, ovvero dei comuni nei quali si rileva un peso del settore industriale più elevato.

Tuttavia la struttura occupazionale, ove letta nel suo complesso, evidenzia una situazione che è quella tipica di sistemi economici nei quali il processo di industrializzazione non si è compiuto pienamente e nei quali il settore dei servizi si rileva essere di natura prevalentemente "tradizionale" e rivolto alla persona piuttosto che alle imprese.

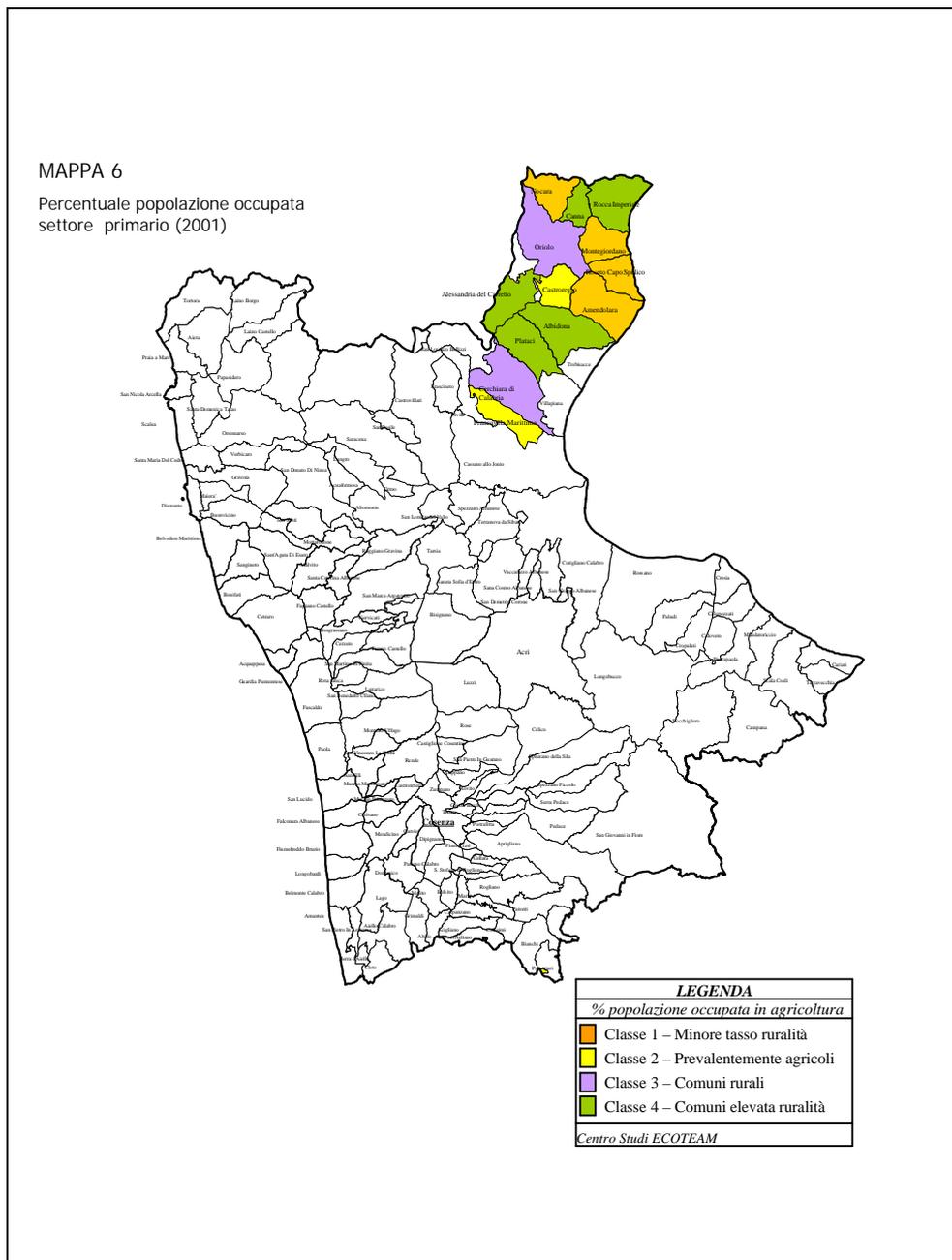
La distribuzione della popolazione occupata per settore di attività può essere un ulteriore elemento di verifica delle specializzazioni territoriali dei comuni.

I dati di verifica delle specializzazioni territoriali dell'occupazione vengono illustrati nelle Mappe 6-7-8.

La Mappa 6 evidenzia il grado di ruralità dei comuni in esame. Considerato il fatto che, comunque, tutti i comuni ricadono in aree a forte ruralizzazione, la mappatura consente di

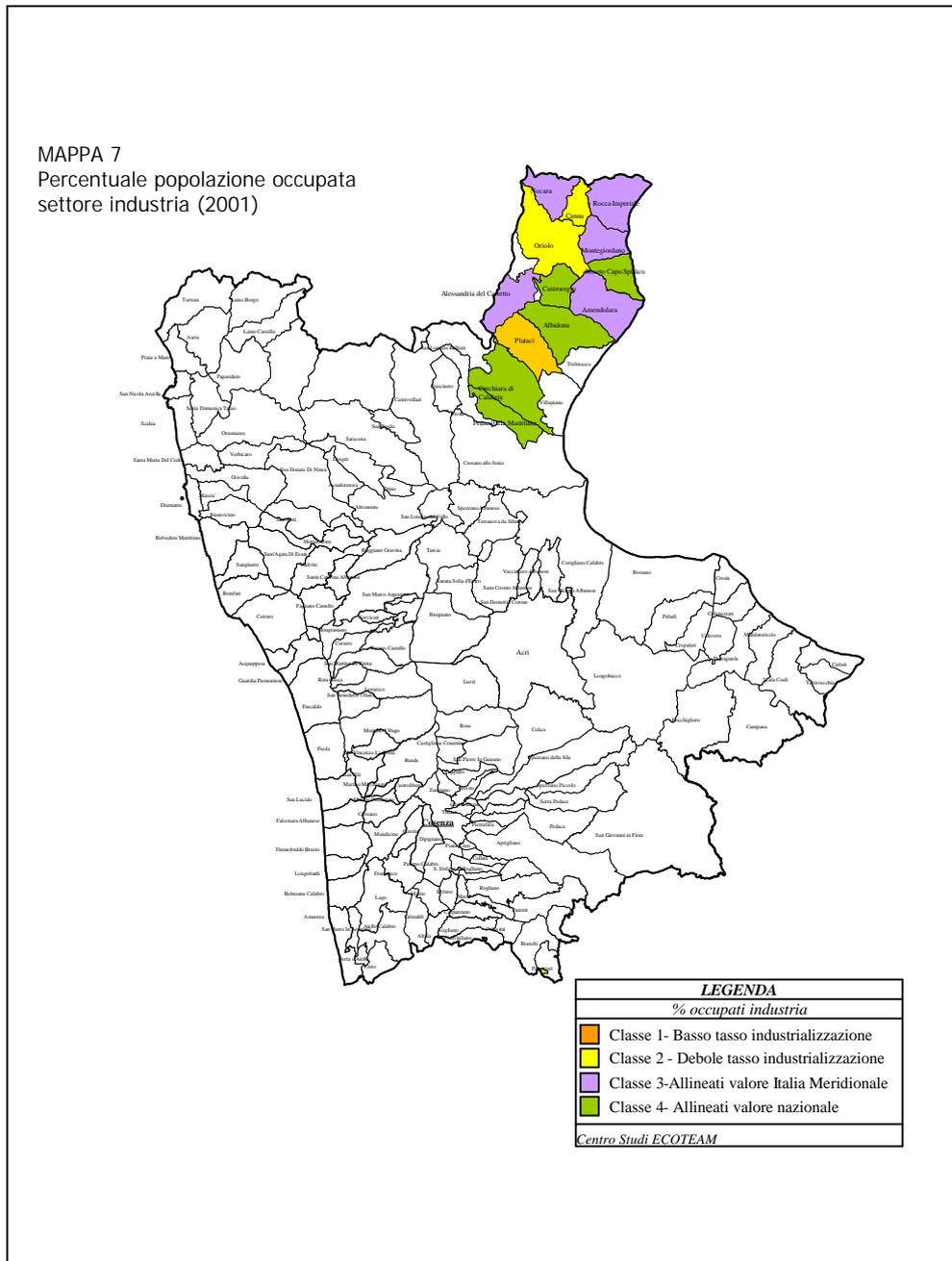
misurarne il grado. Le classi sono state individuate a seconda della percentuale di occupati che racchiude il settore primario. Si passa pertanto attraverso le seguenti classi:

- § Classe 1: *a minore ruralità*, ovvero quei comuni con un peso dell'occupazione nel settore agricolo fino al 19%;
- § Classe 2: *prevalentemente agricoli*, sono quei comuni nell'ambito dei quali l'occupazione agricola assume un peso significativo, nel caso indicato da 19% e fino al 24%;
- § Classe 3: *comuni rurali*, ovvero quei comuni nei quali l'occupazione agricola assume un peso elevato, nel caso indicato da 25 e fino al 28%;
- § Classe 4: *comuni ad elevata ruralità*, ovvero quei comuni nei quali il settore si avvicina ad 1/3 degli occupati totali.



Nella Mappa 7 viene raffrontato il grado di industrializzazione dei territori attraverso la variabile che esamina il tasso di occupati nell'industria sul totale occupati. Anche in questo caso di è inteso costruire delle classi rappresentative delle differenti realtà ottenute rapportando l'indicatore comunale con i valori medi di altre realtà territoriali di confronto. Le classi utilizzate sono le seguenti:

- § Classe 1: *a basso tasso di industrializzazione*, ovvero i comuni nei quali la percentuale di occupati nell'industria è inferiore al 15%
- § Classe 2: *a debole tasso di industrializzazione*, sono quei comuni nell'ambito dei quali l'occupazione del settore in esame assume un peso tra il 15% e fino al 19%;
- § Classe 3: *allineati al valore medio regioni Meridionali*, ovvero quei comuni nei quali l'occupazione industriale assume un peso allineato con il l'indicatore di confronto;
- § Classe 4: *i più dinamici*, rappresentati come i comuni con una percentuale di occupati nel settore industriale allineato alla media nazionale.

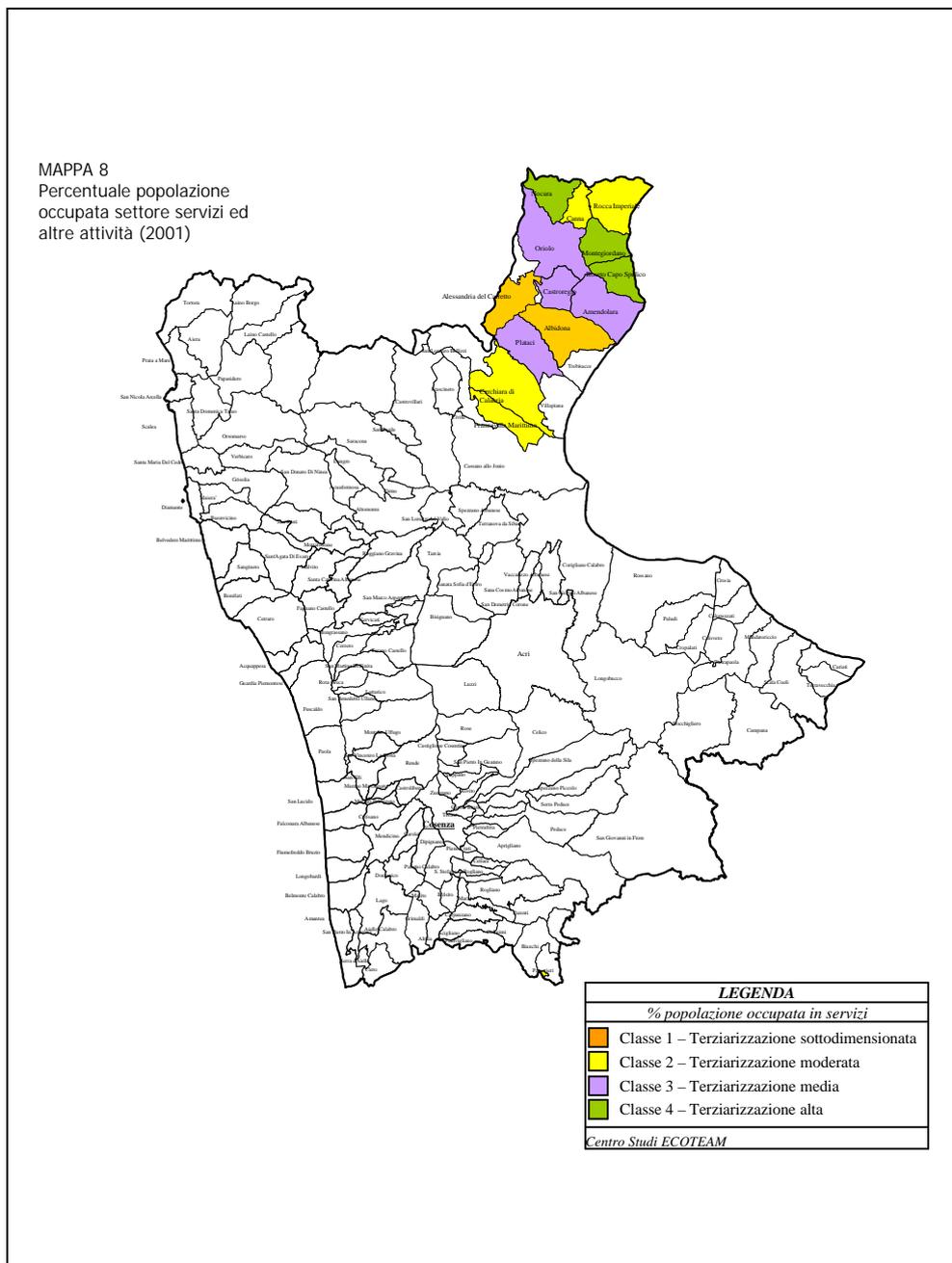


L'ultima delle mappe costruite nell'analisi la Mappa 8 si propone di illustrare il grado di terziarizzazione dell'occupazione nell'area. In questo caso ci troviamo di fronte ad una situazione più composita nella quale a comuni che evidenziano un gap verso quella che è la struttura nazionale dell'occupazione, fa osservare anche situazioni in cui si assiste ad un più elevato grado di terziarizzazione.

Le classi proposte nell'analisi sono, dunque, le seguenti:

- § Classe 1: *terziarizzazione sottodimensionata*, comuni nei quali il peso dell'occupazione terziaria è compreso tra il 42% ed il 48%;
- § Classe 2: *terziarizzazione moderata*, comuni nei quali il peso dell'occupazione terziaria è compreso tra il 49% ed il 54%;

- § Classe 3: *terziarizzazione media*, comuni nei quali il peso dell'occupazione terziaria è compreso tra il 55% ed il 60%;
- § Classe 4: *terziarizzazione alta*, comuni nei quali il peso dell'occupazione terziaria è compreso tra il 61% ed il 66%.



Appendice statistica al capitolo

Tavola 1. Popolazione residente in età di 6 anni e più per grado di istruzione - 1991

COMUNI	Grado di istruzione								Totale
	Laurea	Dip. Scuola secondaria sup.	Licenza scuola media inferiore o di avv. Prof	Licenza scuola elementare	Alfabeti privi di titolo di studio		Analfabeti		
					Totale	Di cui in età di 65anni e più	Totale	Di cui in età di 65anni e più	
Albidona	27	203	433	500	2063	57	403	193	3629
Alessandria del Carretto	24	118	197	189	209	68	236	141	973
Amendolara	94	494	696	795	483	103	399	194	2961
Canna	21	145	175	370	180	69	119	84	1010
Castroregio	15	82	84	195	156	73	77	55	609
Cerchiara di Calabria	54	333	666	799	648	181	434	243	2934
Francavilla Marittima	52	453	692	1021	591	162	229	123	3038
Montegiordano	62	453	589	653	429	151	260	152	2446
Nocera	0	24	170	197	137	46	101	56	629
Oriolo	83	544	549	926	546	187	425	260	3073
Plataci	8	145	264	218	232	72	210	128	1077
Rocca Imperiale	63	432	820	868	664	180	244	116	3091
Roseto Capo Spulico	51	227	481	471	361	95	153	84	1744
TOTALE AREA	554	3653	5816	7202	6699	1444	3290	1829	27214
<i>Prov. Cosenza</i>	<i>23683</i>	<i>113670</i>	<i>186843</i>	<i>194767</i>	<i>124460</i>	<i>31696</i>	<i>51573</i>	<i>26299</i>	<i>694996</i>
VALORE MAX	94	544	820	1021	2063	187	434	260	3629
VALORE MIN	0	24	84	189	137	46	77	55	609

Elaborazione Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 2. Composizione % della popolazione in età 6 anni e più in relazione al titolo di studi conseguito- 1991

COMUNI	Grado di istruzione								
	Laurea	Dip. Scuola secondaria sup.	Licenza scuola media inferiore o di avv. Prof	Licenza scuola elementare	Alfabeti privi di titolo di studio		Analfabeti		Totale
					Totale	Di cui in età di 65anni e più	Totale	Di cui in età di 65anni e più	
Albidona	0,7%	5,6%	13,8%	13,8%	56,8%	1,6%	11,1%	5,3%	100,0%
Alessandria del Carretto	2,5%	12,1%	19,4%	19,4%	21,5%	7,0%	24,3%	14,5%	100,0%
Amendolara	3,2%	16,7%	26,8%	26,8%	16,3%	3,5%	13,5%	6,6%	100,0%
Canna	2,1%	14,4%	36,6%	36,6%	17,8%	6,8%	11,8%	8,3%	100,0%
Castroregio	2,5%	13,5%	32,0%	32,0%	25,6%	12,0%	12,6%	9,0%	100,0%
Cerchiara di Calabria	1,8%	11,3%	27,2%	27,2%	22,1%	6,2%	14,8%	8,3%	100,0%
Francavilla Marittima	1,7%	14,9%	33,6%	33,6%	19,5%	5,3%	7,5%	4,0%	100,0%
Montegiordano	2,5%	18,5%	26,7%	26,7%	17,5%	6,2%	10,6%	6,2%	100,0%
Nocera	0,0%	3,8%	31,3%	31,3%	21,8%	7,3%	16,1%	8,9%	100,0%
Oriolo	2,7%	17,7%	30,1%	30,1%	17,8%	6,1%	13,8%	8,5%	100,0%
Plataci	0,7%	13,5%	20,2%	20,2%	21,5%	6,7%	19,5%	11,9%	100,0%
Rocca Imperiale	2,0%	14,0%	28,1%	28,1%	21,5%	5,8%	7,9%	3,8%	100,0%
Roseto Capo Spulico	2,9%	13,0%	27,0%	27,0%	20,7%	5,4%	8,8%	4,8%	100,0%
TOTALE AREA	2,0%	13,4%	26,5%	26,5%	24,6%	5,3%	12,1%	6,7%	100,0%
Prov. Cosenza	3,4%	16,4%	28,0%	28,0%	17,9%	4,6%	7,4%	3,8%	100,0%
VALORE MAX	3,2%	18,5%	36,6%	36,6%	56,8%	12,0%	24,3%	14,5%	100,0%
VALORE MIN	0,0%	3,8%	13,8%	13,8%	16,3%	1,6%	7,5%	3,8%	100,0%

Elaborazione Centro Studi Ecoteam si dati ISTAT

Tavola 3. Popolazione residente in età di 6 anni e più per grado di istruzione - 2001

COMUNI	Grado di istruzione								Totale
	Laurea	Dip. Scuola secondaria sup.	Licenza scuola media inferiore o di avviamento professionale	Licenza scuola elementare	Alfabeti privi di titolo di studio		Analfabeti		
					Totale	Di cui in età di 65anni e più	Totale	Di cui in età di 65anni e più	
Albidona	58	312	420	369	295	100	237	163	1691
Alessandria del Carretto	18	129	162	143	134	93	141	122	727
Amendolara	207	682	734	628	442	154	297	225	2990
Canna	53	182	154	269	109	60	64	49	831
Castroregio	53	111	67	112	66	46	61	52	470
Cerchiara di Calabria	127	592	706	637	468	259	301	227	2831
Francavilla Marittima	102	641	768	924	345	133	144	110	2924
Montegiordano	117	526	489	482	295	157	150	121	2059
Nocara	31	89	137	144	79	43	53	46	533
Oriolo	196	777	457	682	461	266	273	232	2846
Plataci	16	181	204	182	160	79	136	111	879
Rocca Imperiale	101	709	905	807	508	218	160	135	3190
Roseto Capo Spulico	135	354	483	415	226	103	61	51	1674
TOTALE AREA	1214	5285	5686	5794	3588	1711	2078	1644	23645
Prov. Cosenza	53076	180153	181849	151434	93326	36501	33946	25653	693784
VALORE MAX	207	777	905	924	508	266	301	232	3190
VALORE MIN	16	89	67	112	66	43	53	46	470

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 4. Composizione % della popolazione in età 6 anni e più in relazione al titolo di studi conseguito

COMUNI	Grado di istruzione								Totale
	Laurea	Dip. Scuola secondaria sup.	Licenza scuola media inferiore o di avviamento professionale	Licenza scuola elementare	Alfabeti privi di titolo di studio		Analfabeti		
					Totale	Di cui in età di 65anni e più	Totale	Di cui in età di 65anni e più	
Albidona	3,4%	18,5%	21,8%	21,8%	17,4%	5,9%	14,0%	9,6%	100,0%
Alessandria del Carretto	2,5%	17,7%	19,7%	19,7%	18,4%	12,8%	19,4%	16,8%	100,0%
Amendolara	6,9%	22,8%	21,0%	21,0%	14,8%	5,2%	9,9%	7,5%	100,0%
Canna	6,4%	21,9%	32,4%	32,4%	13,1%	7,2%	7,7%	5,9%	100,0%
Castroregio	11,3%	23,6%	23,8%	23,8%	14,0%	9,8%	13,0%	11,1%	100,0%
Cerchiara di Calabria	4,5%	20,9%	22,5%	22,5%	16,5%	9,1%	10,6%	8,0%	100,0%
Francavilla Marittima	3,5%	21,9%	31,6%	31,6%	11,8%	4,5%	4,9%	3,8%	100,0%
Montegiordano	5,7%	25,5%	23,4%	23,4%	14,3%	7,6%	7,3%	5,9%	100,0%
Nocera	5,8%	16,7%	27,0%	27,0%	14,8%	8,1%	9,9%	8,6%	100,0%
Oriolo	6,9%	27,3%	24,0%	24,0%	16,2%	9,3%	9,6%	8,2%	100,0%
Plataci	1,8%	20,6%	20,7%	20,7%	18,2%	9,0%	15,5%	12,6%	100,0%
Rocca Imperiale	3,2%	22,2%	25,3%	25,3%	15,9%	6,8%	5,0%	4,2%	100,0%
Roseto Capo Spulico	8,1%	21,1%	24,8%	24,8%	13,5%	6,2%	3,6%	3,0%	100,0%
TOTALE AREA	5,1%	22,4%	24,5%	24,5%	15,2%	7,2%	8,8%	7,0%	100,0%
Prov. Cosenza	7,7%	26,0%	21,8%	21,8%	13,5%	5,3%	4,9%	3,7%	100,0%
VALORE MAX	11,3%	27,3%	32,4%	32,4%	18,4%	12,8%	19,4%	16,8%	100,0%
VALORE MIN	1,8%	16,7%	19,7%	19,7%	11,8%	4,5%	3,6%	3,0%	100,0%

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 5. Indicatori del tasso di conseguimento di scolarizzazione - Anno 2001

COMUNI	Indice non conseguimento scuola dell'obbligo (15-52)			Indice di possesso diploma scuola media superiore (19 e più)		
	Sesso		Totale	Sesso		Totale
	Maschi	Femmine		Maschi	Femmine	
Albidona	21,47	28,34	24,68	23,71	20,4	22,07
Alessandria del Carretto	12,35	17,22	14,64	21,07	17,98	19,57
Amendolara	15,05	14,7	14,88	33,33	30,34	31,84
Canna	17,59	20,74	19,12	26,51	28,21	27,41
Castroregio	9,68	14,46	11,93	37,62	31,72	34,5
Cerchiara di Calabria	14,7	20,42	17,41	26,38	23,76	25,05
Francavilla Marittima	14,57	17,07	15,81	26,08	25,95	26,01
Montegiordano	9,5	11,11	10,31	31,4	30,91	31,14
Nocera	14,81	13,45	14,17	24,14	22,37	23,26
Oriolo	9,96	14,41	12,16	36,31	31,85	34,01
Plataci	16,12	19,1	17,46	19,11	21,59	20,33
Rocca Imperiale	11,38	17,94	14,65	25,14	27,27	26,23
Roseto Capo Spulico	14,92	14,26	14,59	29,22	33,52	31,47
Prov. Cosenza	12,32	15,79	14,05	36,54	34,79	35,64
VALORE MAX	21,47	28,34	24,68	37,62	33,52	34,5
VALORE MIN	9,5	11,11	10,31	19,11	17,98	19,57

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 6. Dati di sintesi per costruzione Mappa 9

COMUNI	Indice non conseguimento scuola obbligo	Classe appartenenza
Albidona	24,68	4
Alessandria del Carretto	14,64	2
Amendolara	14,88	2
Canna	19,12	3
Castroregio	11,93	1
Cerchiara di Calabria	17,41	2
Francavilla Marittima	15,81	2
Montegiordano	10,31	1
Nocara	14,17	2
Oriolo	12,16	1
Plataci	17,46	2
Rocca Imperiale	14,65	2
Roseto Capo Spulico	14,59	2
VALORE MAX	24,68	
VALORE MIN	10,31	
RANGE	14,37	
STEP	4	
CLASSE 1	14	
CLASSE 2	17	
CLASSE 3	21	
CLASSE 4	25	

Tavola 7. Dati di sintesi per costruzione Mappa 10

COMUNI	Indice possesso diploma scuola media superiore	Classe appartenenza
Albidona	22,07	1
Alessandria del Carretto	19,57	1
Amendolara	31,84	4
Canna	27,41	3
Castroregio	34,5	4
Cerchiara di Calabria	25,05	2
Francavilla Marittima	26,01	2
Montegiordano	31,14	4
Nocara	23,26	1
Oriolo	34,01	4
Plataci	20,33	1
Rocca Imperiale	26,23	2
Roseto Capo Spulico	31,47	4
VALORE MAX	34,5	
VALORE MIN	19,57	
RANGE	14,93	
STEP	4	
CLASSE 1	23	
CLASSE 2	27	
CLASSE 3	31	
CLASSE 4	35	

Tavola 8. Popolazione residente di 15 anni e più per condizione professionale e non professionale (2001)

COMUNI	Forze di lavoro			Non forze lavoro				Totale	
	Occupati	In cerca di occupazione	Totale	Studenti	Casalinghe/i	Ritirati/e dal lavoro	In altra condizione		Totale
Albidona	544	178	722	145	84	352	217	798	1520
Alessandria del Carretto	204	30	234	59	21	294	87	461	695
Amendolara	920	254	1174	277	191	672	347	1487	2661
Canna	231	29	260	65	39	268	136	508	768
Castroregio	86	23	109	27	18	218	73	336	445
Cerchiara di Calabria	866	286	1152	237	151	775	293	1456	2608
Francavilla Marittima	830	197	1027	265	302	638	386	1591	2618
Montegiordano	638	85	723	201	165	572	236	1174	1897
Nocera	148	32	180	48	20	183	53	304	484
Oriolo	812	202	1014	251	231	809	345	1636	2650
Plataci	221	81	302	66	53	280	118	517	819
Rocca Imperiale	990	267	1257	311	220	737	305	1573	2830
Roseto Capo Spulico	520	109	629	174	157	261	286	878	1507
TOTALE AREA	7010	1773	8783	2126	1652	6059	2882	12719	21502
Prov. Cosenza	206456	62010	268466	66629	85304	103084	94750	349767	618233
VALORE MAX	990	286	1257	311	302	809	386	1636	2830
VALORE MIN	86	23	109	27	18	183	53	304	445

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 9. Popolazione residente di 15 anni e più per condizione professionale e non professionale (1991)

COMUNI	Forze di lavoro			Non forze lavoro					Totale
	Occupati	In cerca di occupazione	Totale	Studenti	Casalinghe/i	Ritirati/e dal lavoro	In altra condizione	Totale	
Albidona	582	295	877	135	208	343	484	1170	2047
Alessandria del Carretto	210	215	425	48	26	356	171	601	1026
Amendolara	898	399	1297	352	234	611	696	1893	3190
Canna	290	96	386	115	45	298	209	667	1053
Castroregio	161	76	237	34	24	210	126	394	631
Cerchiara di Calabria	829	399	1228	279	287	770	542	1878	3106
Francavilla Marittima	895	426	1321	248	320	666	703	1937	3258
Montegiordano	712	298	1010	209	308	606	449	1572	2582
Nocera	200	98	298	40	26	109	201	376	674
Oriolo	815	371	1186	281	305	885	555	2026	3212
Plataci	294	202	496	75	68	337	140	620	1116
Rocca Imperiale	1004	355	1359	285	355	386	948	1974	3333
Roseto Capo Spulico	509	228	737	167	195	376	398	1136	1873
TOTALE AREA	7399	3458	10857	2268	2401	5953	5622	16244	27101
Prov. Cosenza	206456	62010	268466	66629	85304	103084	94750	349767	618233
VALORE MAX	1004	426	1359	352	355	885	948	2026	3333
VALORE MIN	161	76	237	34	24	109	126	376	631

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 10- Indicatori del mercato del lavoro. Confronti 2001-1991

COMUNI	ANNO 1991			ANNO 2001		
	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività %	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione
Albidona	43%	28%	57%	48%	36%	53%
Alessandria del Carretto	41%	20%	59%	34%	29%	66%
Amendolara	41%	28%	59%	44%	35%	56%
Canna	37%	28%	63%	34%	30%	66%
Castroregio	38%	26%	62%	24%	19%	76%
Cerchiara di Calabria	40%	27%	60%	44%	33%	56%
FrancaVilla Marittima	41%	27%	59%	39%	32%	61%
Montegiordano	39%	28%	61%	38%	34%	62%
Nocara	44%	30%	56%	37%	31%	63%
Oriolo	37%	25%	63%	38%	31%	62%
Plataci	44%	26%	56%	37%	27%	63%
Rocca Imperiale	41%	30%	59%	44%	35%	56%
Roseto Capo Spulico	39%	27%	61%	42%	35%	58%
Prov. Cosenza	39%	26%	35%	43%	33%	23%
VALORE MAX	44%	30%	63%	47,5	35,79	26,82
VALORE MIN	37%	37%	37%	24,49	19,33	11,15

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 11. Dati di sintesi per costruzione Mappe 4-5-6

COMUNI	Tasso di attività 2001	Classe appartenenza	Tasso di occupazione 2001	Classe appartenenza	Tasso di disoccupazione	Classe appartenenza
Albidona	48%	4	36%	4	53%	1
Alessandria del Carretto	34%	2	29%	3	66%	3
Amendolara	44%	4	35%	4	56%	1
Canna	34%	2	30%	3	66%	3
Castroregio	24%	1	19%	1	76%	4
Cerchiara di Calabria	44%	4	33%	4	56%	1
Francavilla Marittima	39%	3	32%	4	61%	2
Montegiordano	38%	3	34%	4	62%	2
Nocara	37%	3	31%	3	63%	2
Oriolo	38%	3	31%	3	62%	2
Plataci	37%	3	27%	2	63%	2
Rocca Imperiale	44%	4	35%	4	56%	1
Roseto Capo Spulico	42%	3	35%	4	58%	2
<i>VALORE MAX</i>	48%		36%		76%	
<i>VALORE MIN</i>	24%		19%		53%	
<i>RANGE</i>	23%		16%		23%	
<i>STEP</i>	6%		4%		6%	
<i>CLASSE 1</i>	30%		23%		58%	
<i>CLASSE 2</i>	36%		28%		64%	
<i>CLASSE 3</i>	42%		32%		70%	
<i>CLASSE 4</i>	48%		36%		76%	

Tavola 12. Mercato del lavoro - Occupati per settori di attività economica

COMUNI	Attività economica			
	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale
Albidona	179	139	226	544
Alessandria del Carretto	64	46	94	204
Amendolara	172	208	540	920
Canna	75	37	119	231
Castroregio	17	21	48	86
Cerchiara di Calabria	225	210	431	866
Francavilla Marittima	170	220	440	830
Montegiordano	98	125	415	638
Nocara	61	78	267	406
Oriolo	38	27	83	148
Plataci	70	26	125	221
Rocca Imperiale	313	194	483	990
Roseto Capo Spulico	85	120	315	520
TOTALE AREA	1567	1451	3586	6604
Prov. Cosenza	27979	46436	132041	206456
VALORE MAX	313	220	540	990
VALORE MIN	17	21	48	86

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 13. Composizione % degli occupati per sezione di attività economica - 2001

COMUNI	Attività economica			
	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale
Albidona	33%	26%	42%	100%
Alessandria del Carretto	31%	23%	46%	100%
Amendolara	19%	23%	59%	100%
Canna	32%	16%	52%	100%
Castroregio	20%	24%	56%	100%
Cerchiara di Calabria	26%	24%	50%	100%
Francavilla Marittima	20%	27%	53%	100%
Montegiordano	15%	20%	65%	100%
Nocara	15%	19%	66%	100%
Oriolo	26%	18%	56%	100%
Plataci	32%	12%	57%	100%
Rocca Imperiale	32%	20%	49%	100%
Roseto Capo Spulico	16%	23%	61%	100%
TOTALE AREA	24%	22%	54%	100%
Prov. Cosenza	14%	22%	64%	100%
VALORE MAX	32%	22%	55%	100%
VALORE MIN	20%	24%	56%	100%

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 14. Dati di sintesi per la costruzione delle Mappe 7-8-9

COMUNI	% occupati in agricoltura	Classe appartenenza	% occupati industria	Classe appartenenza	% occupati altre attività	Classe appartenenza
Albidona	33%	4	26%	4	42%	1
Alessandria del Carretto	31%	4	23%	3	46%	1
Amendolara	19%	1	23%	3	59%	3
Canna	32%	4	16%	2	52%	2
Castroregio	20%	2	24%	4	56%	3
Cerchiara di Calabria	26%	3	24%	4	50%	2
Francavilla Marittima	20%	2	27%	4	53%	2
Montegiordano	15%	1	20%	3	65%	4
Nocara	15%	1	19%	3	66%	4
Oriolo	26%	3	18%	2	56%	3
Plataci	32%	4	12%	1	57%	3
Rocca Imperiale	32%	4	20%	3	49%	2
Roseto Capo Spulico	16%	1	23%	4	61%	4
VALORE MAX	33%		27%		66%	
VALORE MIN	15%		12%		42%	
RANGE	18%		15%		24%	
STEP	4%		4%		6%	
CLASSE 1	19%		15%		48%	
CLASSE 2	24%		19%		54%	
CLASSE 3	28%		23%		60%	
CLASSE 4	33%		27%		66%	

Tavola 15. Mercato del lavoro - Occupati per sezioni di attività economica

COMUNI	Agricoltura, caccia e silvicoltura	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	Estrazione di minerali	Attività manifatturiere	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	Costruzioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	Alberghi e ristoranti	Trasporti, magazzinaggio, e comunicazioni	Intermediazione monetaria e finanziaria	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	Istruzione	Sanità e altri servizi sociali	Altri servizi pubblici, sociali e personali	Servizi domestici presso famiglie e convivenze	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	Totale
Albidona	179	0	0	30	2	107	49	19	12	7	5	55	31	29	11	8	0	544
Alessandria del Carretto	64	0	0	15	0	31	13	5	5	2	6	42	14	5	2	0	0	204
Amendolara	170	2	4	86	4	114	88	31	40	7	41	124	100	63	29	17	0	920
Canna	74	1	0	19	1	17	25	3	5	5	8	22	34	5	5	7	0	231
Castroregio	17	0	0	10	3	8	11	1	2	5	8	4	7	6	3	1	0	86
Cerchiara di Calabria	222	3	2	116	7	85	107	25	40	11	30	76	66	49	15	10	2	866
Franravilla Marittima	169	1	0	111	4	105	120	15	39	8	25	105	68	35	22	3	0	830
Montegiordano	91	7	4	60	5	56	67	30	24	6	21	97	121	30	15	4	0	638
Nocara	38	0	0	21	1	5	10	1	2	3	6	27	17	10	5	2	0	148
Oriolo	129	0	1	76	0	82	79	19	18	15	33	112	127	91	23	7	0	812
Plataci	70	0	0	11	0	15	29	18	5	3	6	29	8	11	7	9	0	221
Rocca Imperiale	311	2	1	88	6	99	98	48	45	8	34	83	109	32	24	2	0	990
Roseto Capo Spulico	81	4	0	44	1	75	63	35	16	7	28	55	52	39	12	8	0	520
TOTALE AREA	1615	20	12	687	34	799	759	250	253	87	251	831	754	405	173	78	2	7010
Prov. Cosenza	27441	538	427	22715	1990	21304	28611	8305	8037	4875	10956	23759	24090	15265	6023	2065	55	206456
VALORE MAX	311	7	4	116	7	114	120	48	45	15	41	124	127	91	29	17	2	990
VALORE MIN	17	0	0	10	0	5	10	1	2	2	5	4	7	5	2	0	0	86

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

I settori e le attività produttive

Premesse metodologiche

L'analisi circa l'assetto della struttura del sistema economico produttivo e le dinamiche che hanno caratterizzato l'ultimo decennio è stata condotta attraverso l'utilizzo dei dati statistici relativi agli ultimi due Censimenti ISTAT relativi all'Industria e Servizi (1991-2001) ed al settore Agricoltura (1990-2000).

Tali dati offrono una panoramica della dinamica che la struttura produttiva dell'area ha fatto registrare nell'ultimo decennio a livello comunale e come tali consentono di estrapolare una serie di variabili di interesse per conseguire una maggiore conoscenza dell'ambito territoriale specifico oggetto di studio.

L'osservazione e l'elaborazione dei dati disponibili si è concentrata su due aspetti principali, ovvero, il numero delle unità locali presenti sul territorio ed i livelli di occupazione (addetti per l'industria e giornate lavorative per l'agricoltura) che le stesse imprese riescono a conseguire.

L'analisi è stata accompagnata, per ogni variabile di rilievo da una mappatura grafica la cui impostazione e le funzionalità sono state già descritte ed i cui contenuti specifici verranno descritti di volta in volta.

Il sistema economico del settore agricolo

Come veniva già indicato nelle premesse i dati utilizzati per l'analisi del territorio si riferiscono alle due ultime rilevazioni censuarie del settore agricolo uniche a fotografare la realtà dei territori comunali a scadenza decennale.

Le osservazioni si sono concentrate, data anche la finalità conoscitiva dell'analisi, sulle variabili principali che caratterizzano il comparto primario, ovvero il numero e la dimensione delle aziende, la superficie totale a disposizione delle stesse e la Superficie Agricola Utilizzata (SAU).

Circa l'importanza per il territorio considerato delle attività agricole è stato già detto quando è stata affrontata la composizione percentuale degli occupati residenti, pertanto sarà necessario affrontare quanto più i dati disponibili lo consentiranno l'analisi della struttura di tale settore.

Anzitutto è di interesse verificare se e come si sia modificato il settore nell'arco del tempo che è intercorso tra le due rilevazioni censuarie.

Il primo dato che emerge è che nonostante il peso che il settore ancora oggi assume nell'economia locale, negli anni intercensuari per lo stesso si è assistito ad un forte ridimensionamento sia in termini di numero di aziende che di superficie totale (ST) e di superficie agricola utilizzata (SAU).

Questo fenomeno di ridimensionamento ha seguito il trend provinciale e regionale che ha visto tuttavia una intensità minore negli altri contesti regionali.

Complessivamente, alla data dell'ultimo censimento generale dell'agricoltura, sono presenti nell'area Alto Jonio Cosentino 3698 aziende agricole, pari al 10% delle aziende provinciali.

Le stesse investono una superficie totale di oltre 40 mila ettari (ben il 10% della superficie agricola totale della provincia di Cosenza) ed impegnano una SAU di oltre 28 mila ettari (12% della SAU provinciale).

Come si può riscontrare dai dati l'area in esame è un territorio particolarmente significativo sul comparto agricolo del cosentino il quale nonostante si sia ridimensionato più che proporzionalmente rispetto alla tendenza all'indebolimento che ha caratterizzato tutta la provincia, continua ad essere molto espressivo soprattutto in termini di superficie.

La quantificazione dell'indebolimento della struttura agricola passa attraverso l'analisi del confronto dei dati rilevati nei due censimenti. Da questi si osserva come nell'arco del decennio in osservazione l'area sia arrivata a perdere 2356 aziende, circa 3.485 mila ettari di superficie totale e poco più di 5.700 mila ettari di SAU. Rispettivamente -29% le aziende, -9% la ST e -17% la SAU, contro valori provinciali di confronto di -7% per le aziende, -23% per la ST e -15% per la SAU.

All'interno dell'area Alto Jonio Cosentino i comuni hanno fatto rilevare situazioni molto differenti tra loro. Per quanto riguarda le aziende si passa da situazioni limite quali quella del comune di Castroregio all'interno del quale quasi scompaiono (da 2207 a 155, con un -2052) a situazioni meno limite ma comunque significative dal punto di vista delle perdite di numero di aziende quali quelle registrate nei comuni di Montegiordano (-197%), Albidona (-195%), Oriolo (-112%). E da queste a situazioni in cui si assiste ad un aumento del numero di aziende, quali quelle dei comuni di Amendolara (21%), Francavilla Marittima (13%) e Rocca Imperiale (12%).

Il fenomeno di riduzione diffusa del numero di aziende non è da correlare ad una attività di concentrazione ovvero di aumento della dimensione media delle aziende, bensì nella larga parte dei casi, poiché si accompagna ad una riduzione diffusa anche della ST e della SAU, è un fenomeno di netto e sostanziale ridimensionamento del settore di attività.

L'osservazione dinamica del numero di aziende agricole per classe di SAU evidenzia una regressione netta, anche se con intensità diverse, per tutte le classi di dimensione. L'unica classe che mostra un segnale positivo è quella delle aziende senza superficie le quali passano da zero del 1990 a 53 nel 2000, andando a rappresentare il 6% delle aziende senza superficie censite sul territorio della provincia di Cosenza.

La costruzione dell'indicatore della percentuale cumulata delle aziende per classe di SAU rilevano una concentrazione netta delle stesse all'interno della classe che ha a disposizione meno di un ettaro di superficie. Nell'area le aziende che ricadono in tale classe dimensionale sono 1897 pari al 5% (54% per la provincia) delle aziende agricole, mentre se si passa a considerare anche la classe successiva si rileva come 1296 aziende dispongono di una superficie fino a 2 ettari di SAU e successivamente si rileva come 1420 dispongono di una superficie da 2 a 5 ettari di SAU.

Nell'area in esame vi sono solo 16 aziende con superficie fino a 100 ettari di superficie e rappresentano lo 0,27% del totale delle aziende dell'area.

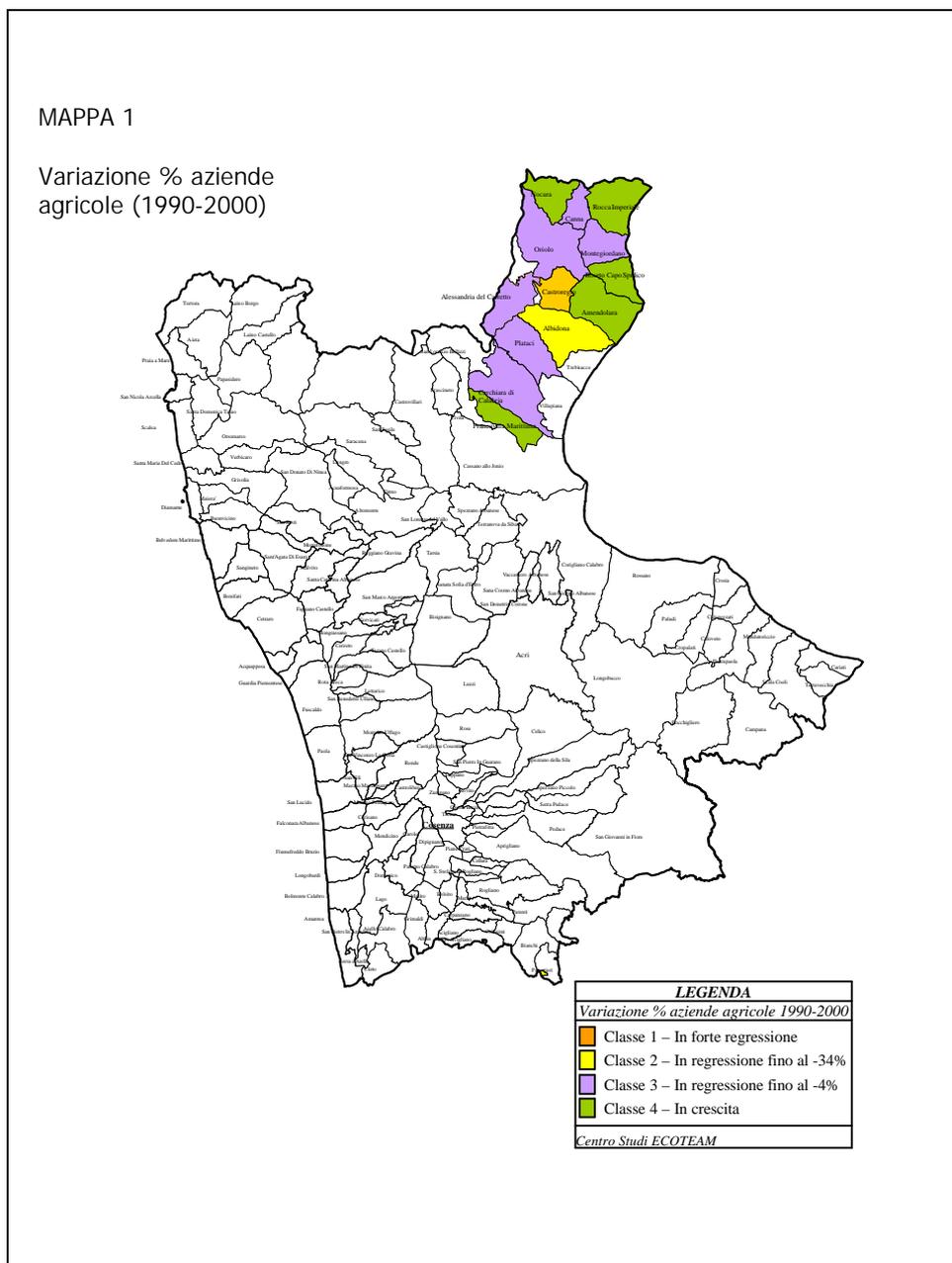
L'uso e la destinazione colturale delle superfici aiutano a comprendere le specializzazioni produttive presenti all'interno dell'area. La composizione orografica del territorio si traduce in una prima specializzazione che è quella della superficie coltivata a cereali. Questa, estendendosi su una superficie complessiva di 14.273 ettari rappresenta il 18% delle aree dedicate ai seminativi della provincia di Cosenza. Interessante anche se sottodimensionata rispetto alle potenzialità del territorio è l'estensione della superficie dedicata all'arboricoltura

da legno che con 138 ettari rappresenta il 9% della superficie analoga provinciale e si concentra nei comuni di Alessandria del Carretto , Oriolo e Canna.

La mappatura dei fenomeni in atto relativamente alla variazione della consistenza delle aziende, della superficie totale e della SAU sono state rappresentate nelle Mappe 1-2-3.

Nella Mappa 1 è stata rappresentata l'osservazione dei singoli comuni rispetto alla variazione del numero di aziende agricole. Le classi proposte nell'analisi sono le seguenti:

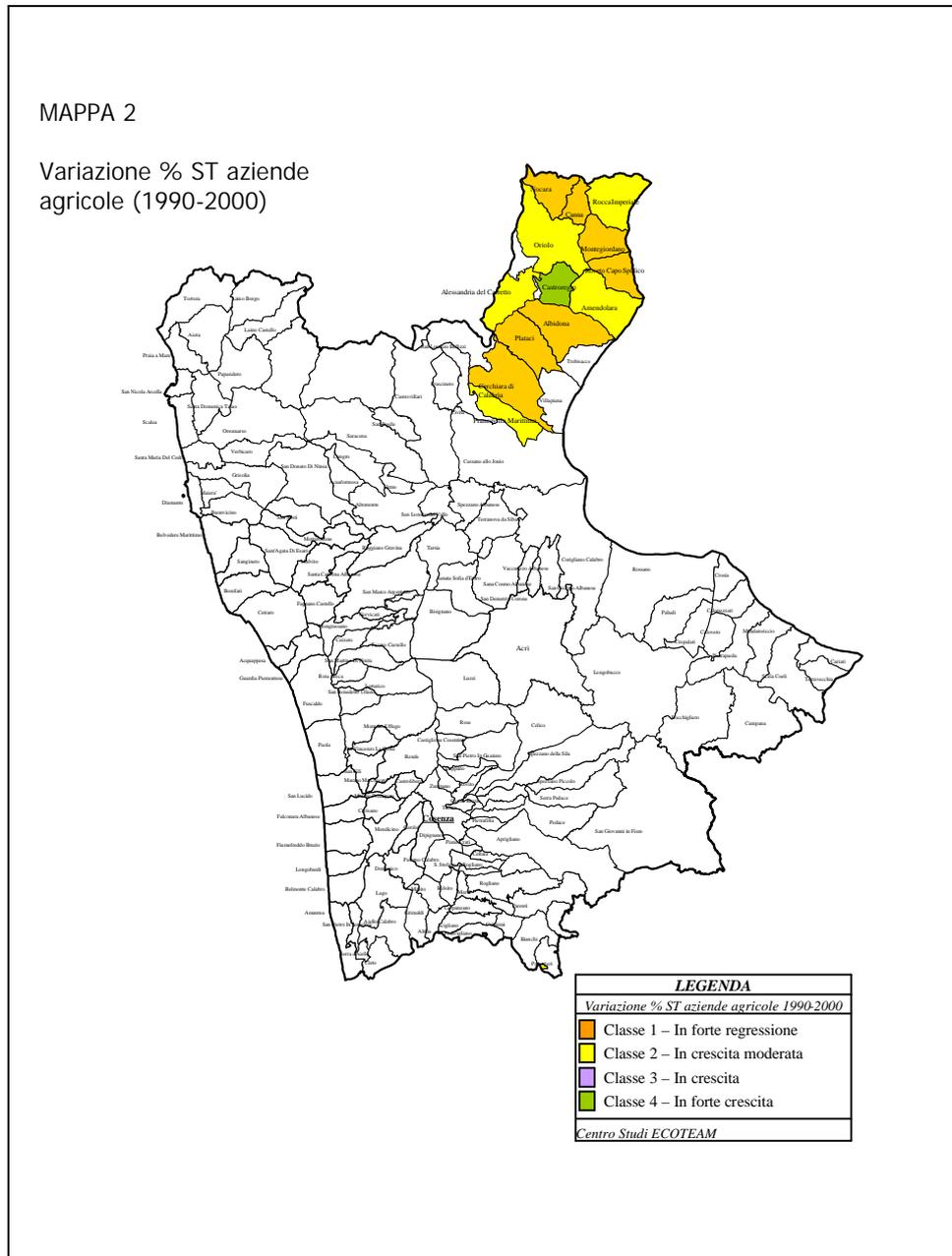
- § Classe 1: *in forte regressione* ovvero quei comuni nell'ambito dei quali si è assistito ad un tasso di riduzione compreso tra -93 e fino a -63%
- § Classe 2: *in regressione*, ovvero quei comuni all'interno dei quali si è osservato un tasso di riduzione fino al -34%
- § Classe 3: *in regressione moderata*, ovvero quei comuni all'interno dei quali si è osservato un tasso di riduzione fino al -4%
- § Classe 4: *in crescita*, ovvero i comuni con tassi di crescita compresi tra 2 e 25%.



Nella Mappa 2 è stata rappresentata l'osservazione dei singoli comuni rispetto alla variazione della superficie totale. Le classi proposte nell'analisi sono le seguenti

- Classe 1: in regressione ovvero quei comuni nell'ambito dei quali si è assistito ad un tasso di riduzione compreso tra -20 e fino a -3%
- § Classe 2: *in crescita moderata*, ovvero quei comuni all'interno dei quali si è osservato un tasso di crescita compreso tra -3 e fino a +13%
- § Classe 3: *in crescita* ovvero quei comuni all'interno dei quali si è osservato un tasso di crescita compreso tra +14% e fino a +29%

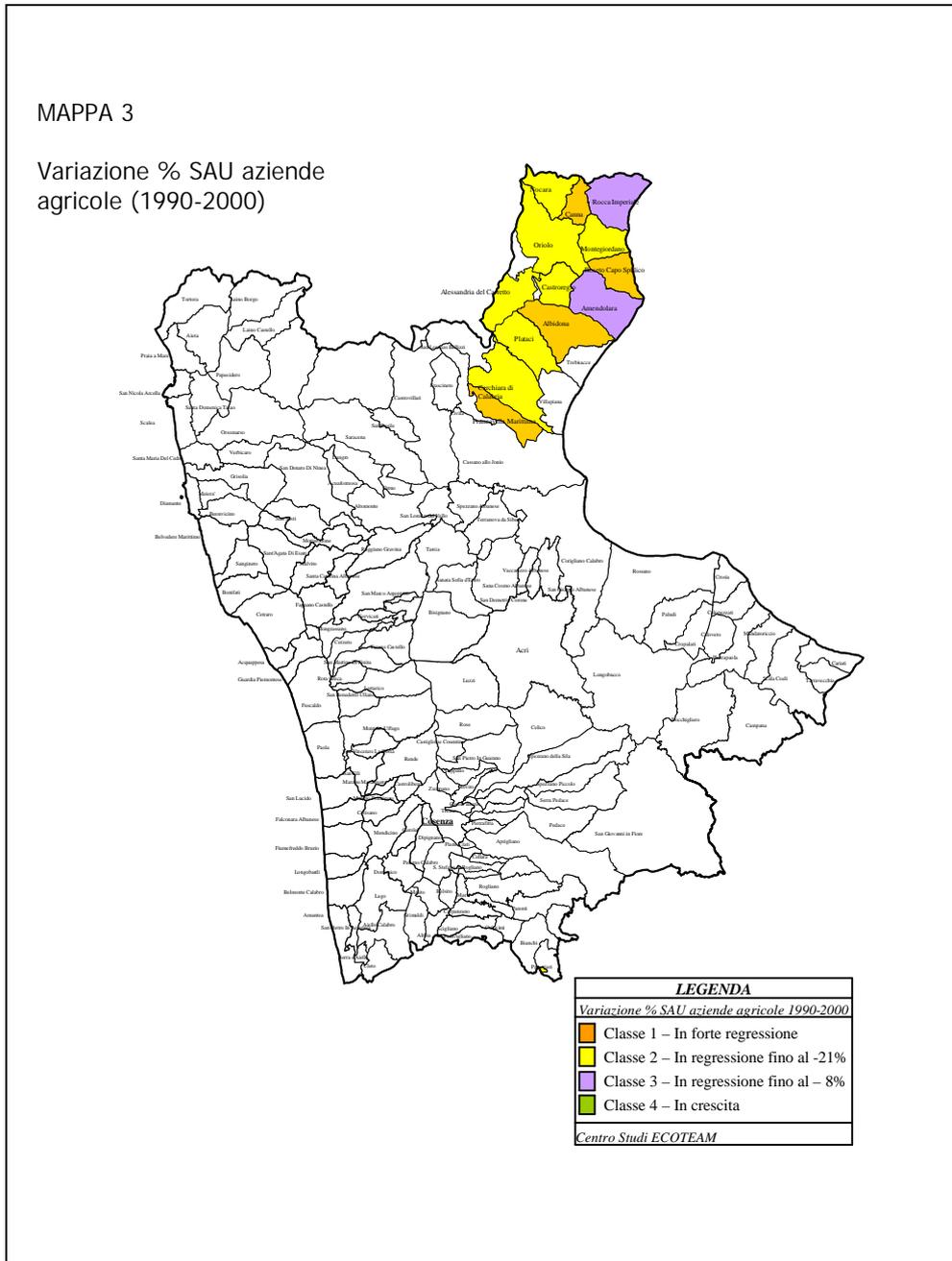
§ Classe 4: *in forte crescita*, ovvero quei comuni che presentano tassi di crescita fino al 46%;



Nella Mappa 3 è stata rappresentata l'osservazione dei singoli comuni rispetto alla variazione della superficie agricola utilizzata. Le classi proposte nell'analisi sono le seguenti

- § Classe 1: *in forte regressione* ovvero quei comuni nell'ambito dei quali si è assistito ad un tasso di riduzione compreso tra -35e fino a -21%
- § Classe 2: *in regressione*, ovvero quei comuni all'interno dei quali si è osservato un tasso di riduzione compreso tra -22 e fino a -8%
- § Classe 3: *in moderata regressione*, ovvero quei comuni che presentano tassi di crescita e di riduzione minimi;

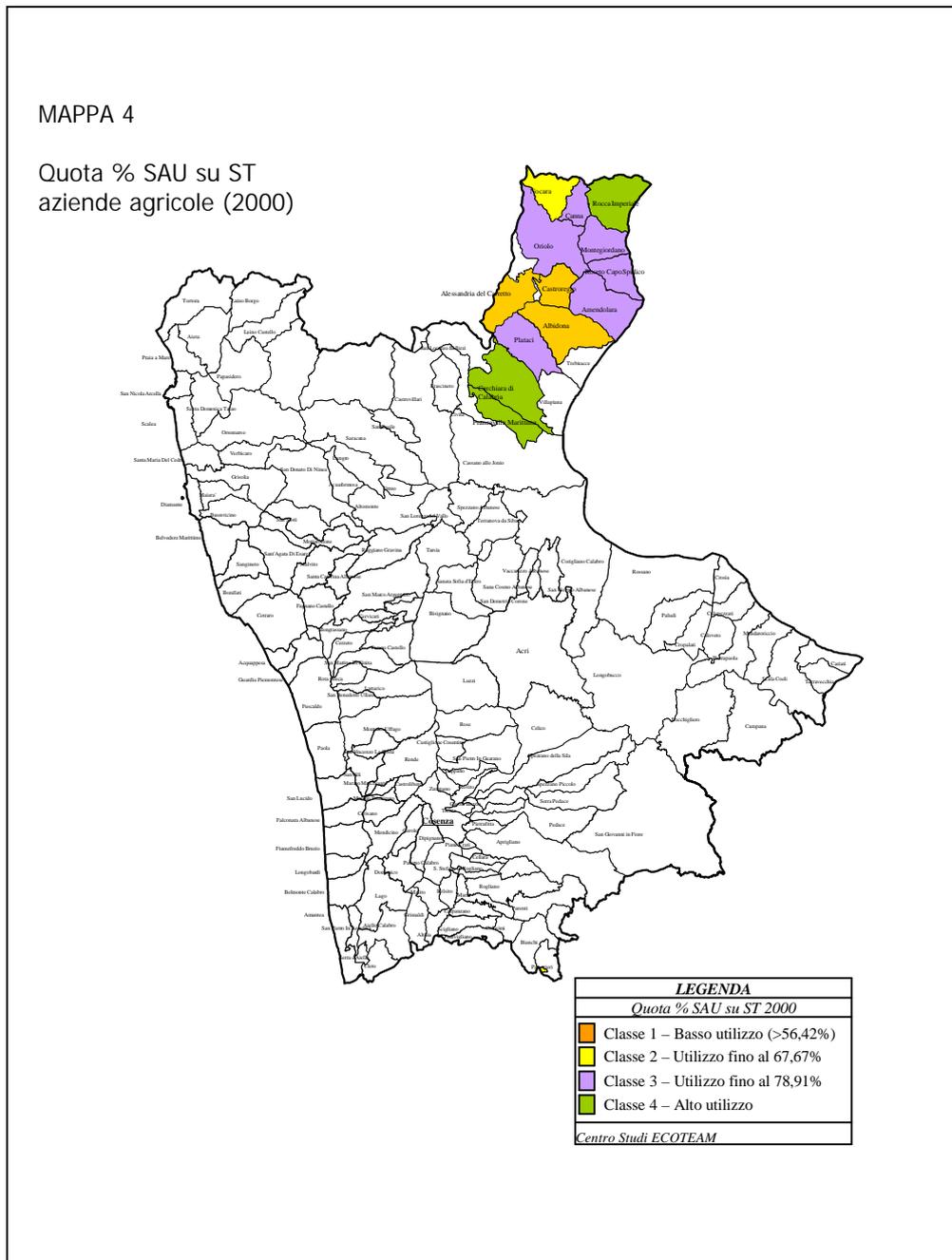
§ Classe 4: *in crescita*, comuni con tassi di crescita compresi tra 7 e fino a 20%.



La composizione della superficie per tipologie di cultura è stata oggetto di approfondimento attraverso il sistema di mappatura adottato nell'analisi. Più in particolare, in prima analisi è stata affrontata la composizione della superficie totale, quindi si è passato al dettaglio della superficie agricola utilizzata. Relativamente alla superficie totale, sono state costruite le seguenti mappature: percentuale di SAU sulla superficie totale, percentuale di superficie dedicata all'arboricoltura da legno su superficie totale, percentuale di altra superficie agraria non utilizzata su superficie totale. I risultati di tale elaborazione trovano riscontro nelle Mappe 4-5-6.

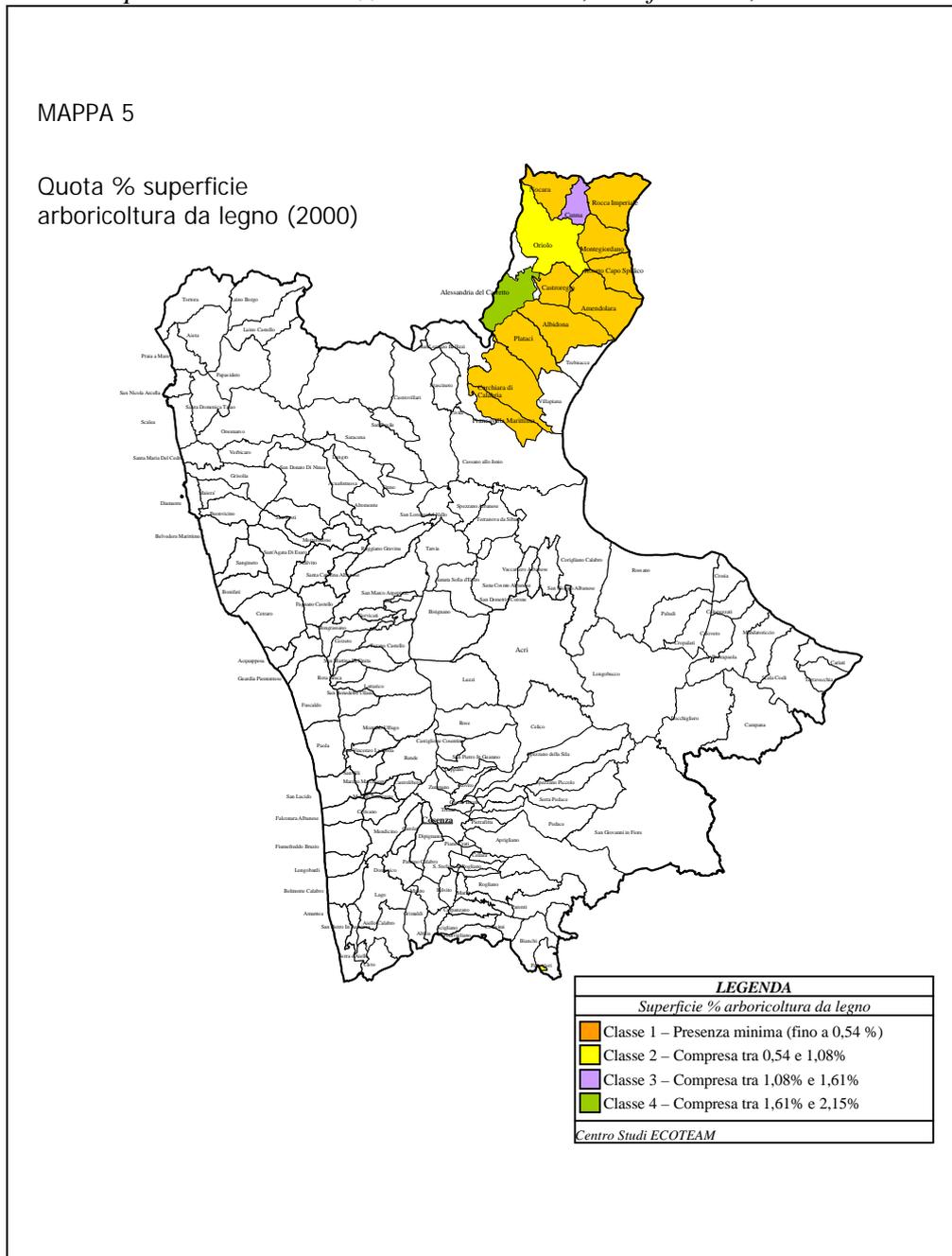
Nella Mappa 4 è stata rappresentata l'osservazione dei singoli comuni rispetto all'incidenza della SAU sulla superficie totale. Per la costruzione della Mappa è stata adottata una classificazione in quattro classi, ciò in quanto rappresentative dei fenomeni registrati attraverso i dati osservati, a tali classi vengono associate le seguenti indicazioni:

- § Classe 1: *a basso utilizzo* ovvero quei comuni nell'ambito dei quali la SAU rappresenta una percentuale della superficie totale che non supera il 57%;
- § Classe 2: *con tasso di utilizzo fino al 68%* ;
- § Classe 3: *con tasso di utilizzo fino al 79%*
- § Classe 4: *ad elevato utilizzo*, ovvero i comuni in cui la percentuale di SAU sulla superficie totale è compresa tra l'80% ed il 90%.



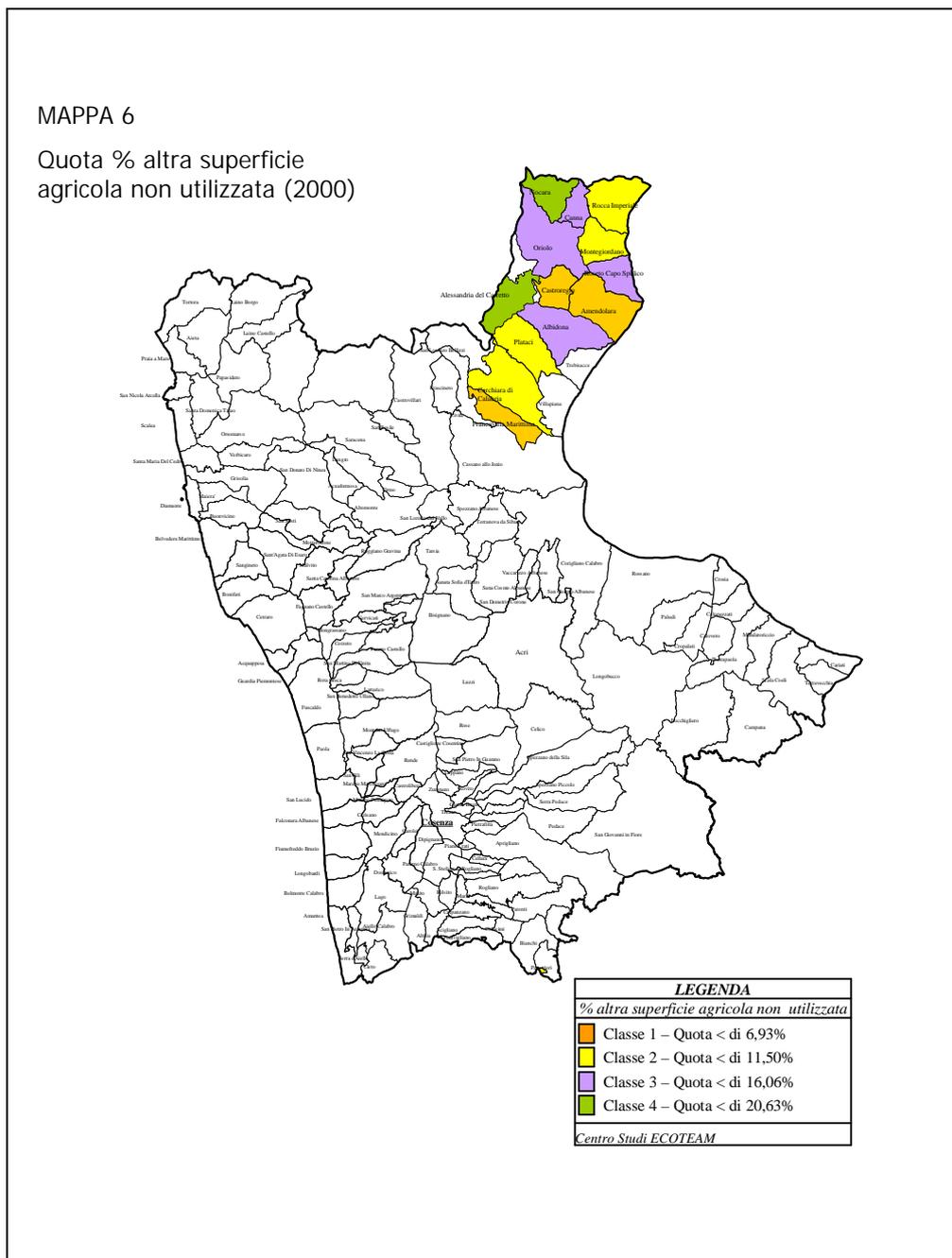
Nella Mappa 5 è stata rappresentata l'osservazione dei singoli comuni rispetto all'incidenza della superficie dedicata all'arboricoltura da legno sulla superficie totale. Per la costruzione della Mappa è stata adottata una classificazione in quattro classi alle quali vengono associate le seguenti indicazioni:

- § Classe 1: *presenza minima* ovvero quei comuni nell'ambito dei quali la superficie investita dagli usi in esame ha valori minimi e fino allo 0,54%
- § Classe 2: *con percentuali di utilizzo che vanno da 0,5 e fino a 1%*
- § Classe 3: *con percentuali di utilizzo che vanno da 1,8 e fino a 1,61%*
- § Classe 4: *con percentuali di utilizzo che vanno da 1,61 e fino a 2,15%.*



Nella Mappa 6 è stata rappresentata l’osservazione dei singoli comuni rispetto all’incidenza della superficie totale che viene dichiarata come “altra superficie non utilizzata. Per la costruzione della Mappa è stata adottata una classificazione in quattro classi alle quali vengono associate le seguenti indicazioni:

- § Classe 1: con percentuali che si mantengono al di sotto della quota del 6,93%
- § Classe 2: con percentuali maggiori di 7 e minori di 11,50%
- § Classe 3: con percentuali maggiori di 11,50 e minori di 16,06%
- § Classe 4: con percentuali “intense” fino al 20,63%.



L'analisi della composizione della superficie agricola utilizzata all'interno di ciascun comune consente di verificare le specializzazioni produttive presente sul territorio. I risultati dell'analisi, oltre che essere esposti nell'appendice statistica, sono stati oggetto classificazione attraverso la costruzione di mappe che misurano l'intensità di specializzazione. Il primo gruppo di Mappe, 7-8-9, consentono di osservare e confrontare la destinazione agricola della superficie utilizzata dai seminativi (cereali, coltivazioni ortive e coltivazioni foraggere), il secondo gruppo di mappe 10-11-12, invece, danno conto delle specializzazioni delle coltivazioni legnose (vite, olivo, agrumi e fruttiferi).

Per quanto riguarda il primo gruppo di coltivazioni, quello dei cereali, si rileva una netta preponderanza della superficie coltivata a cereali, la quale, in alcuni comuni, quali Canna, Amendolara, Rocca Imperiale, e Roseto Capo Spulico, arrivano a rappresentare oltre il 38% e fino al 44% della SAU.

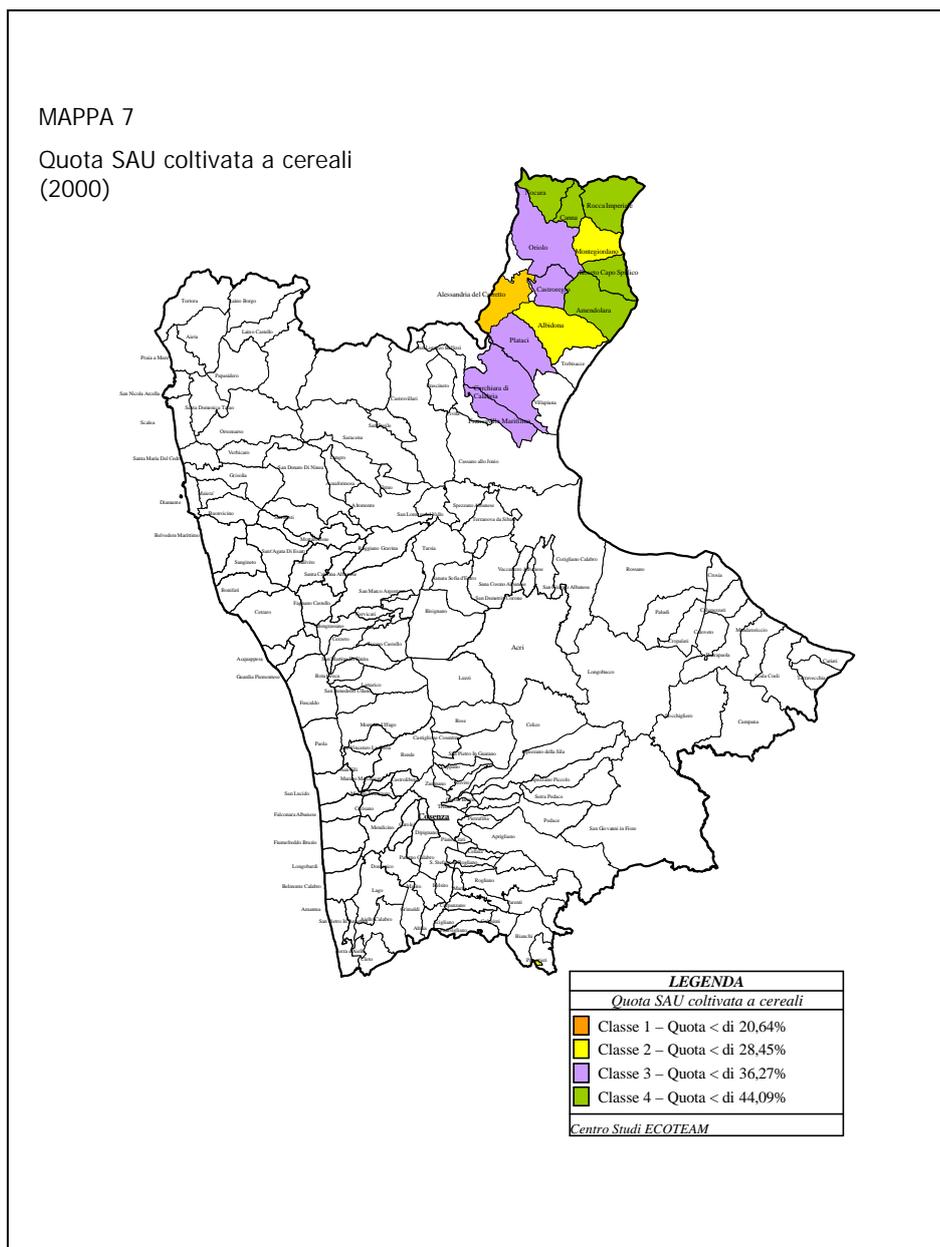
La superficie destinata alle coltivazioni ortive che oscilla nell'area dalla non presenza al 5,78%, è maggiormente rappresentativa nei comuni di Amendolara, Rocca Imperiale e Roseto Capo Spulico ed è massima nel comune di Francavilla Marittima.

Le coltivazioni foraggere sono presenti anch'esse nella quasi totalità dei comuni, ma assumono valori significativi solo in alcuni di essi, quali Castroreggio ed Amendolara, dove il loro peso sulla SAU assume valori che oscillano rispettivamente tra il 13 ed il 20%.

I dettagli dell'analisi e dei confronti puntuali circa le specializzazioni dei seminativi, trovano sintesi, come veniva anticipato nelle Mappe 7-8-9.

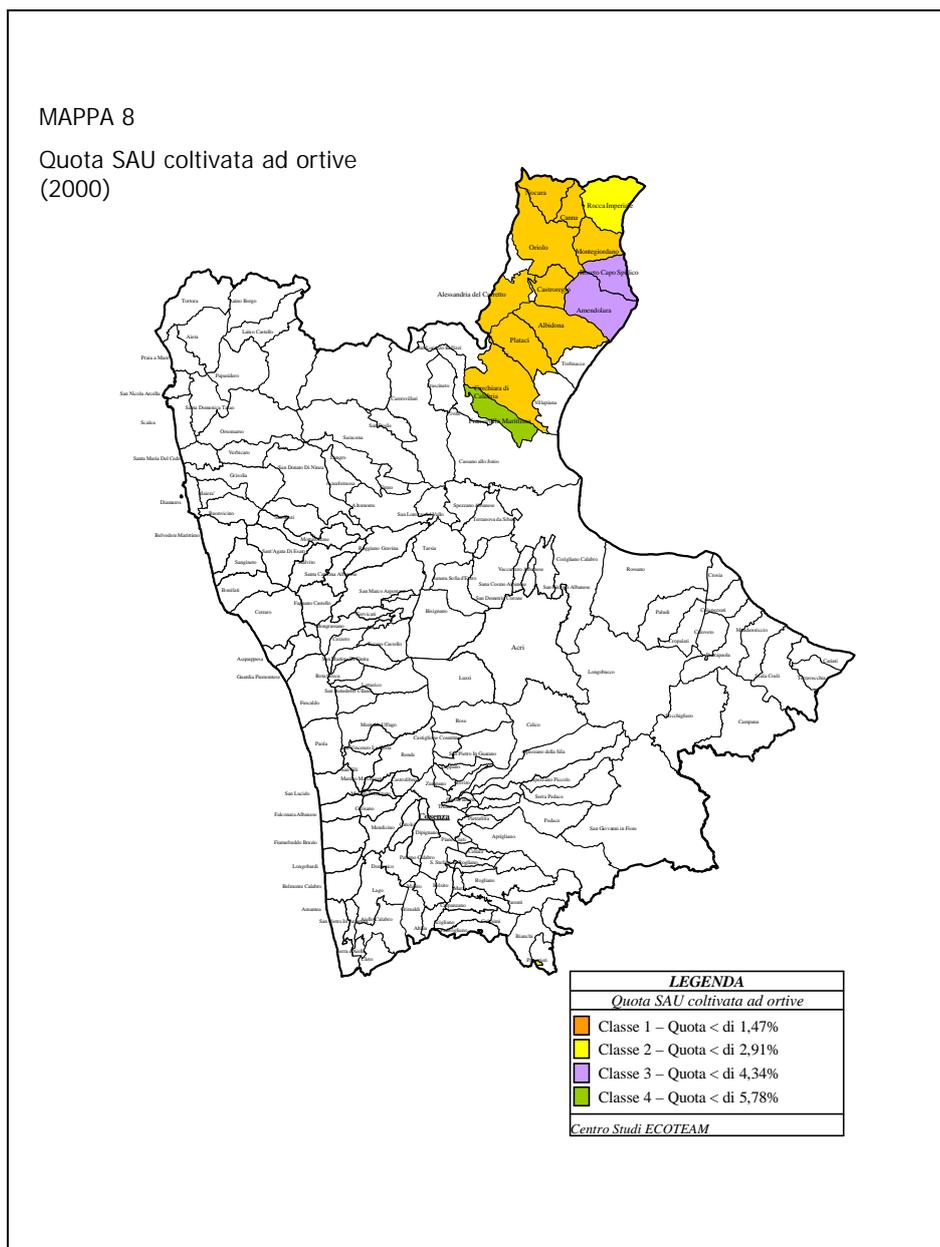
La Mappa 7, relativa all'osservazione della specializzazione cerealicola, è stata costruita attraverso la classificazione in 4 classi delle quali solo la quarta è quella che evidenzia una specializzazione confrontata al dato medio della provincia di appartenenza, le classi individuate vengono ricondotte ai seguenti valori:

- § Classe 1: con una quota di superficie dedicata tra il 12,82 e fino al 20,64%;
- § Classe 2: con una quota di superficie dedicata fino al 28,45%;
- § Classe 3: con una quota di superficie dedicata fino al 36,27%;
- § Classe 4: comuni specializzati, con una quota di superficie dedicata fino al 44,09.



La Mappa 8, relativa all'osservazione della specializzazione in coltivazioni ortive, è stata costruita su quattro classi, tre delle quali evidenziano un grado di specializzazione rispetto al valore medio provinciale di riferimento. Tali classi sono riconducibili ai seguenti valori:

- § Classe 1: con una quota di superficie dedicata tra 0 e fino all' 1,47%;
- § Classe 2: a specializzazione lieve da 1,48 e fino al 2,91%;
- § Classe 3: specializzati, con una quota da 3 e fino al 4,34%;
- § Classe 4: intensa specializzazione, con una quota di superficie dedicata fino al 5,78%.



La Mappa 9, relativa all’osservazione della specializzazione in coltivazioni foraggere, è stata costruita su quattro classi, due delle quali evidenziano un grado di specializzazione rispetto al valore medio provinciale di riferimento. Tali classi sono riconducibili ai seguenti valori:

- Classe 1: con una quota di superficie dedicata tra 0 e fino al 5%
- Classe 2: con una quota di superficie dedicata tra 5 e fino al 10%
- Classe 3: a specializzazione lieve, con una quota dal 10 e fino al 15%
- Classe 4: intensa specializzazione, con una quota di superficie dedicata tra 15 e 20%.

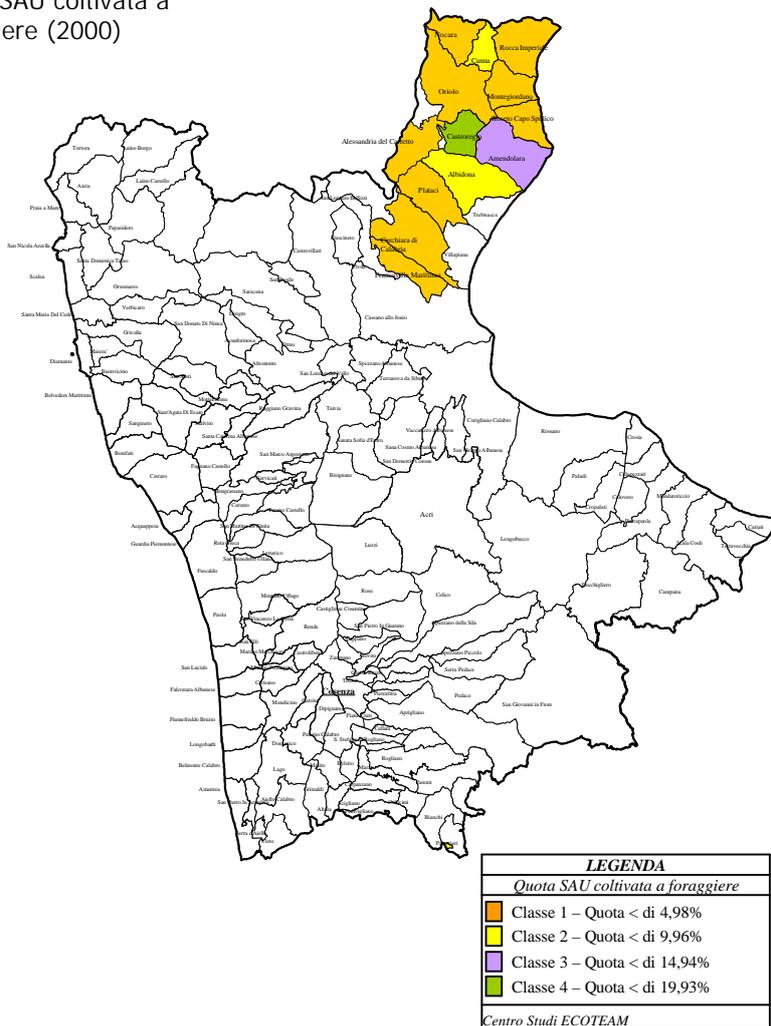
Per quanto riguarda il secondo gruppo, quello delle coltivazioni legnose, si rileva una netta preponderanza della superficie coltivata ad olivo ed agrumi. La coltivazione di olivo arriva, in alcuni comuni, a raggiungere e superare una percentuale del 24% della SAU totale, come nei comuni di Plataci e Francavilla .

Interessante risulta essere anche la specializzazione nella coltivazione degli agrumi per la quale si assiste a valori che oscillano nei comuni dell'area da valori di mancata presenza, fino a valori significativi del 15,2% di Francavilla Marittima e del 9,5%, di Rocca Imperiale.

Le coltivazioni della vite sono presenti anch'esse nella quasi totalità dei comuni, ma assumono valori significativi solo in alcuni di essi, quali Alessandria del Carretto e Rocca Imperiale dove il loro peso sulla SAU assume valori che oscillano dal 4 allo 7,4%.

MAPPA 9

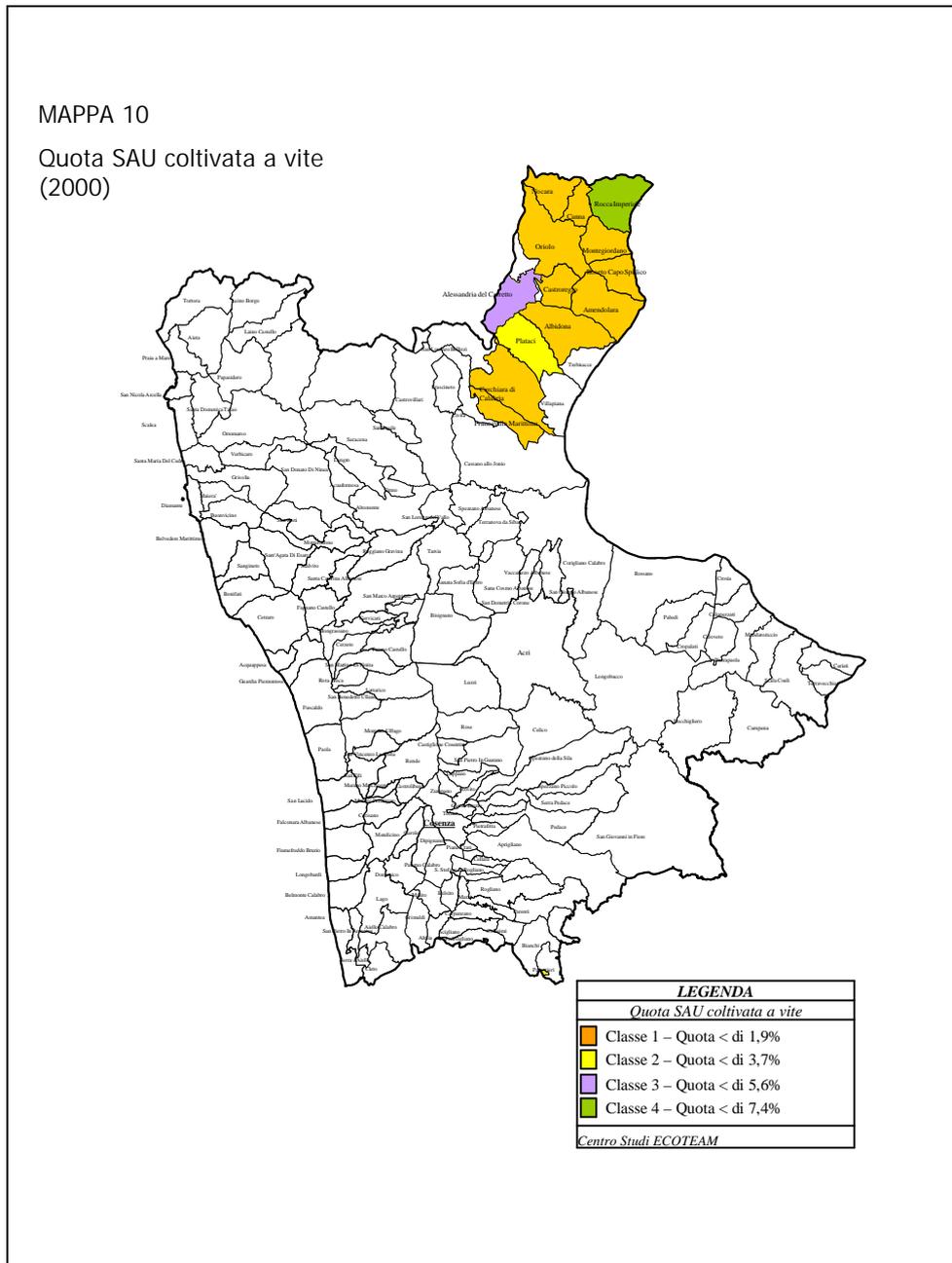
Quota SAU coltivata a foraggiere (2000)



I dettagli dell'analisi e dei confronti puntuali circa le specializzazioni dei seminativi, trovano sintesi, come veniva anticipato nelle Mappe 10-11-12-13.

La Mappa 10, specializzazione vitivinicola, è stata costruita attraverso la classificazione in 4 classi delle quali sono tre le classi che evidenziano una specializzazione crescente le classi individuate vengono ricondotte ai seguenti valori:

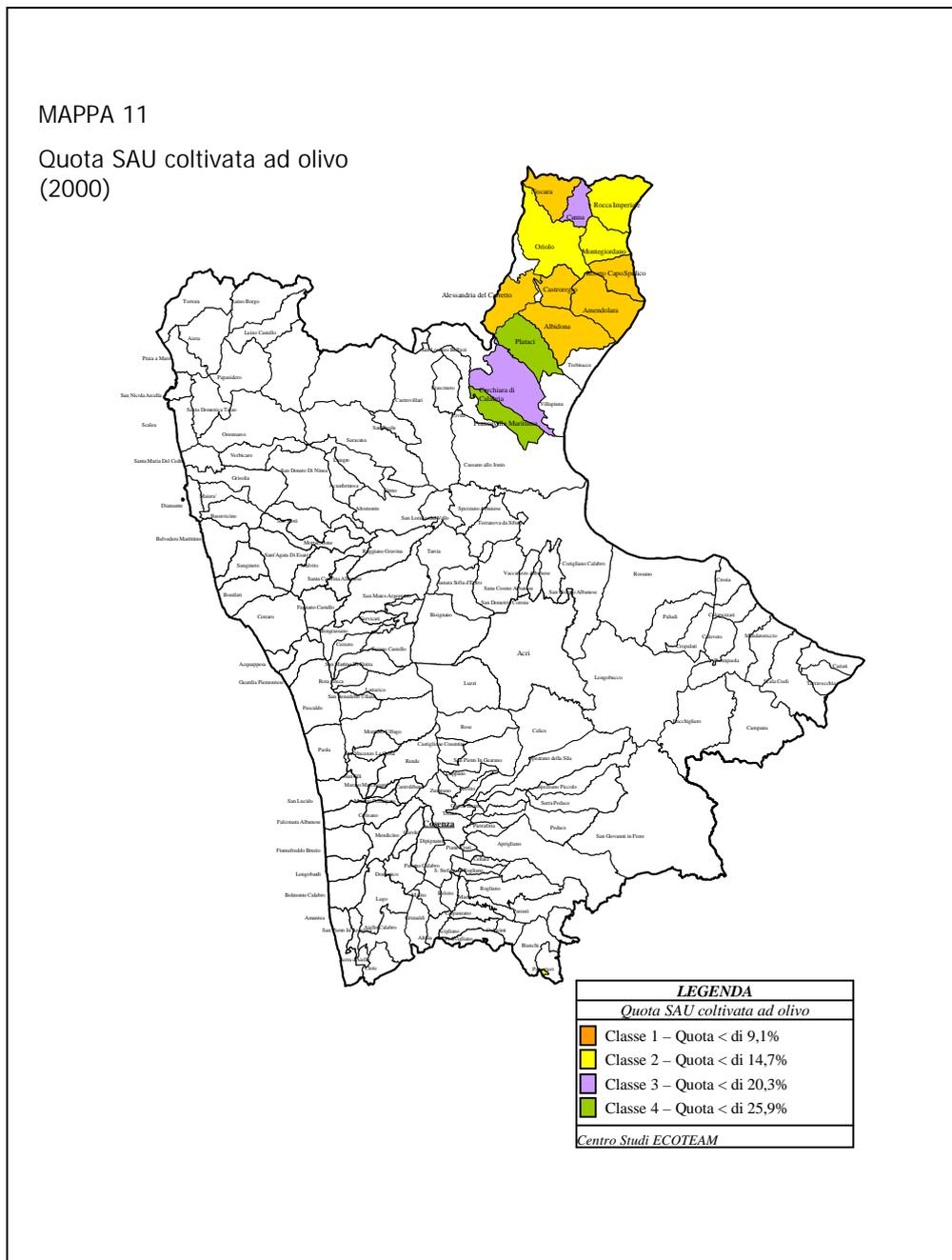
- § Classe 1: con una quota di superficie dedicata tra 0 e fino al 1,9%;
- § Classe 2: specializzazione lieve, con una quota di superficie dedicata tra 2% e fino a 3,7%;
- § Classe 3: specializzati, con una quota di superficie dedicata da 3,8 e fino a 5,6%
- § Classe 4: specializzazione intensa, con una quota di superficie dedicata da 5,7 e fino 7,4%.



La Mappa 11, relativa all’osservazione della specializzazione olivicola, è stata costruita attraverso la classificazione in 4 classi delle quali sono tre le classi che evidenziano una specializzazione crescente confrontata al dato medio della provincia di appartenenza, le classi individuate vengono ricondotte ai seguenti valori:

- § Classe 1: con una quota di superficie dedicata tra 3,4 e fino al 9%;
- § Classe 2: specializzazione lieve, con una quota di superficie dedicata da 9,2 % e fino a 15%;
- § Classe 3: specializzati, con una quota di superficie dedicata da 15 e fino a 20%;

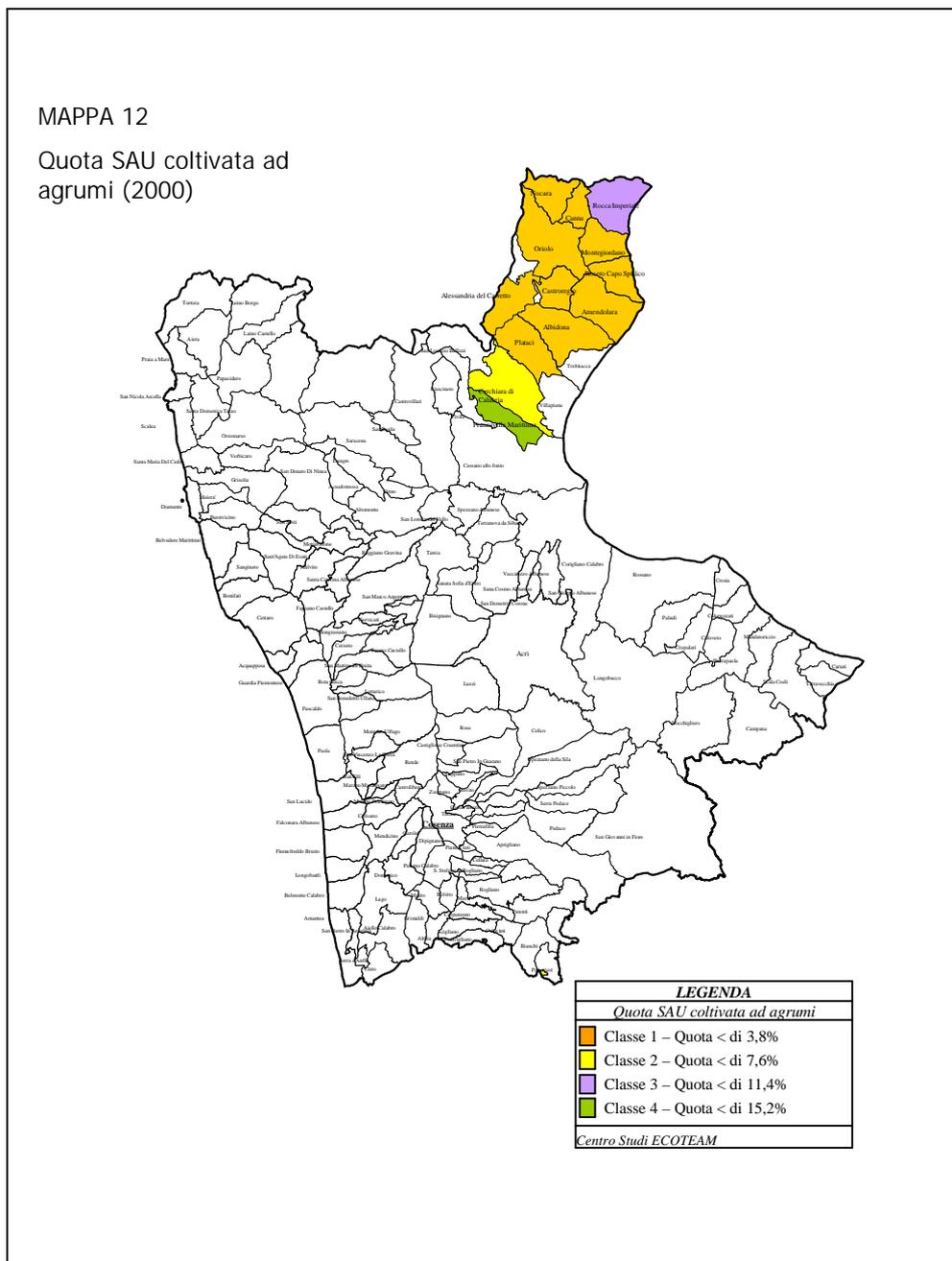
§ Classe 4: a specializzazione intensa, con una quota di superficie dedicata da 21 e fino a 26%.



La Mappa 12, relativa all’osservazione della specializzazione nella agrumicoltura, è stata costruita attraverso la classificazione in 4 classi delle quali sono tre le classi che evidenziano una specializzazione crescente confrontata al dato medio della provincia di appartenenza, le classi individuate vengono ricondotte ai seguenti valori:

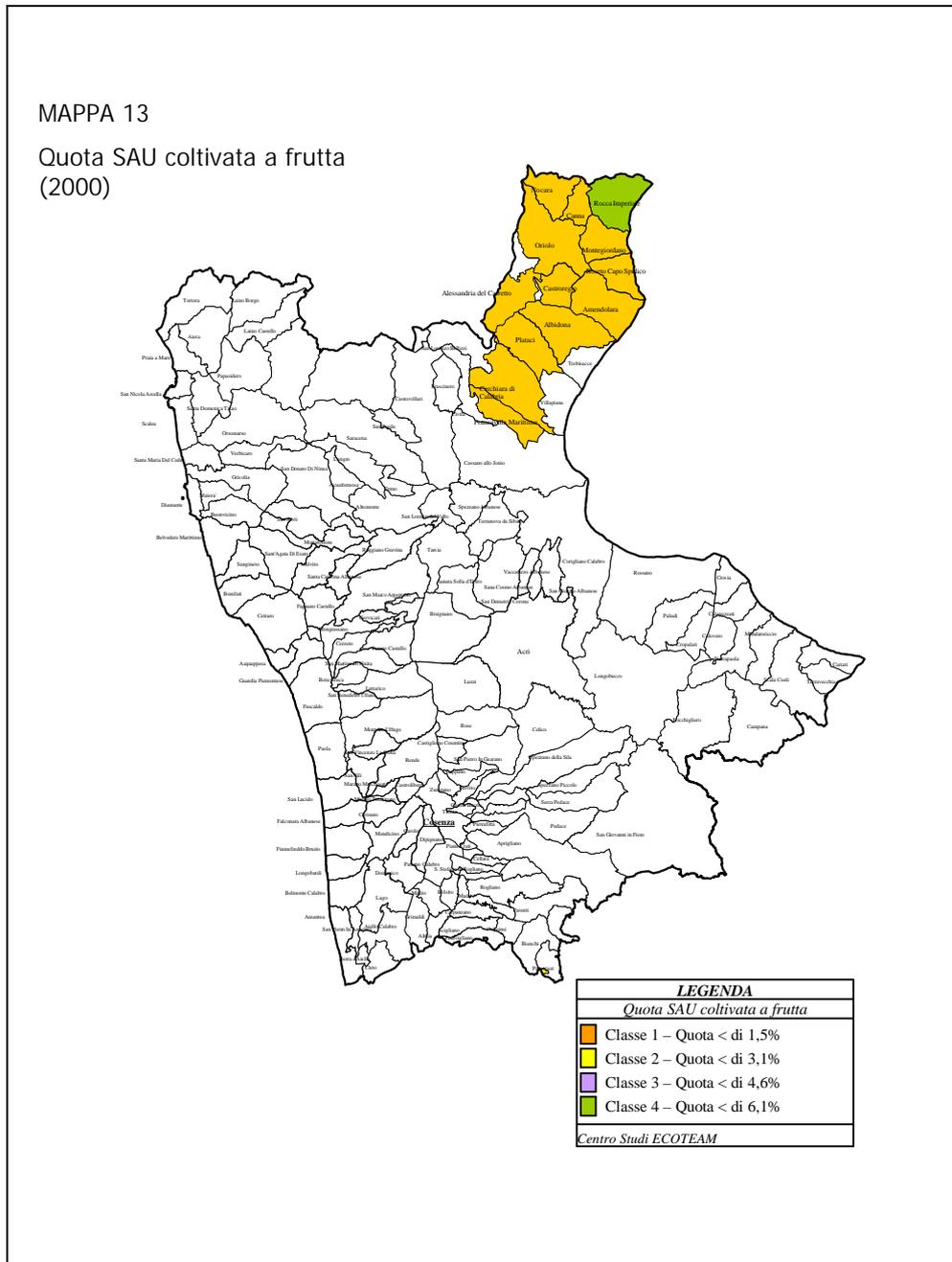
- § Classe 1: con una quota di superficie dedicata tra 0 e fino al 3,8%;
- § Classe 2: specializzazione con una quota di superficie dedicata da 4% e fino a 7,6%;
- § Classe 3: specializzazione con una quota di superficie dedicata da 8 e fino a 11,4%;

§ Classe 4: a specializzazione con una quota di superficie dedicata da 12 e fino a 15%.



La Mappa 13, relativa all’osservazione della specializzazione nella frutticoltura è stata costruita attraverso la classificazione in 4 classi individuate che vengono ricondotte ai seguenti valori:

- § Classe 1: con una quota di superficie dedicata tra 0 e fino al 1,5%;
- § Classe 2: specializzazione con una quota di superficie dedicata da 1,6% e fino a 3,1%;
- § Classe 3: specializzazione con una quota di superficie dedicata da 3,2 e fino a 4,6%;
- § Classe 4: a specializzazione con una quota di superficie dedicata da 4,7 e fino a 6,1%.



Un ulteriore campo di analisi per verificare la struttura delle aziende e le attività nelle stesse praticate è stato l'esame della pratica degli allevamenti zootecnici. Attraverso l'osservazione dei dati relativi all'ultimo censimento generale dell'agricoltura è stato possibile rilevare il numero di aziende che praticano l'allevamento e la tipologia di allevamenti prevalenti.

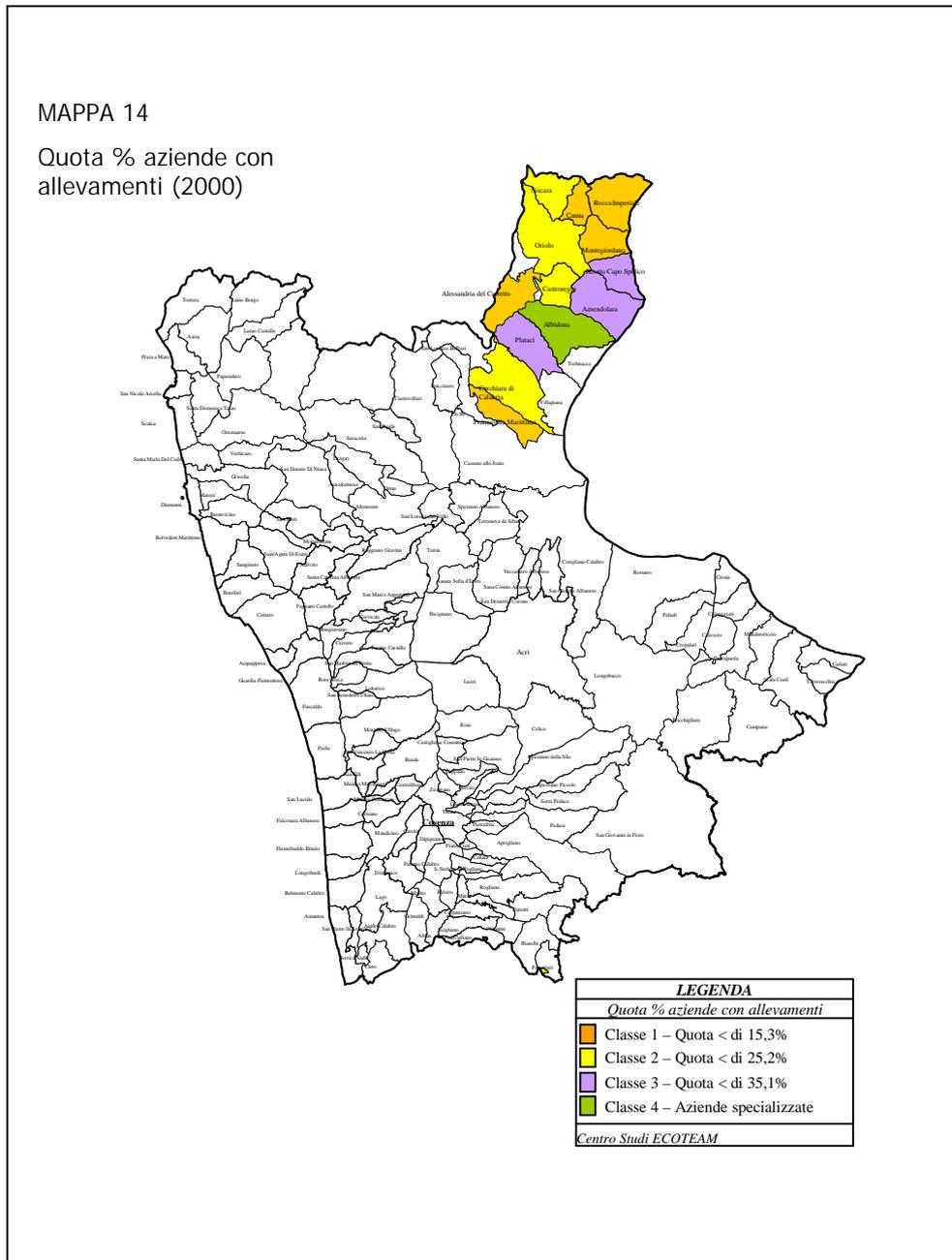
Nell'area, complessivamente, sono presenti 1002 aziende con allevamenti (1% delle aziende con allevamenti presenti sul territorio provinciale).

Tali aziende si concentrano prevalentemente in quattro dei comuni dell'area (Albidona, Amendolara, Platani, Roseto Capo Spulico).

Riguardo invece alla tipologia di animali allevati si osserva come nell'area risultano essere presenti sia allevamenti di natura più tradizionale, quali avicoli, bovini, caprini, ovini e suini), che animali di più recente introduzione.

Di questi ultimi si rileva la presenza di allevamenti bufalini nel comune di Roseto Capo Spulico e di un allevamento di struzzi nel comune di Francavilla Marittima.

L'eventuale specializzazione comunale rispetto alla presenza di allevamenti nelle aziende è stata approfondita attraverso la costruzione della Mappa 14, attraverso la quale è stata confrontata l'incidenza di queste sul totale aziende.



La Mappa 14 è stata costruita attraverso la classificazione in 4 classi delle quali sono due le classi che evidenziano una specializzazione, crescente, confrontata al dato medio della provincia di appartenenza, le classi individuate vengono ricondotte ai seguenti valori:

§ Classe 1: con una quota di aziende con allevamenti fino al 15,3%;

§ Classe 2: con una quota di aziende con allevamenti fino al 25,2%;

§ Classe 3: specializzazione, con una quota di superficie dedicata fino al 35,1%;

§ Classe 4: a specializzazione intensa, con una quota di superficie dedicata dal 36% al 45%

Uno degli elementi che può sicuramente condizionare la redazione di in piano di sviluppo dell'area non può non tenere in conto di quello che è un elemento fortemente caratterizzante l'area, ovvero, quello di ricadere nell'ambito di territori che sono stati riconosciuti per la tutela ambientale.

Di quelle che sono le risorse specifiche ambientali si avrà modo di dire meglio in seguito, in questa fase, è stato ritenuto interessante verificare il rapporto tra aziende agricole e territorio tutelato. Ciò che è possibile verificare dai dati statistici ufficiali è il numero di aziende agricole e la superficie che ricadono in aree protette.

Complessivamente sono 325 le aziende dell'area che ricadono all'interno di tali aree per una superficie complessiva, in ettari, di 3.517 ed una SAU di 2.566. Sei sono i comuni interessati dal fenomeno (Alessandria del Carretto, Cerchiara di Calabria, Francavilla Marittima, Oriolo, Plataci e Rocca Imperiale) i quali raccolgono una superficie totale protetta pari al 9% della ST dell'area in esame.

I processi di tutela e di armonizzazione tra le attività antropiche ed il mantenimento del territorio sono, tuttavia, più diffuse. Le aziende dell'area con produzioni vegetali biologiche sono 199 e sono diffuse in quasi tutto il territorio.

Un ulteriore elemento che è stato toccato dall'analisi si riferisce alla quantità di lavoro che le aziende assorbono. Ciò che emerge è che il ridimensionamento generale del settore agricolo osservato attraverso una riduzione generalizzata del numero di aziende e superficie ha portato ad una contrazione netta delle giornate di lavoro impegnate in agricoltura nel periodo intercensuario in esame.

Complessivamente il monte giornate lavorate nell'area si è ridotto di circa 130860.

Il fenomeno di ridimensionamento della manodopera agricola è stata accompagnato da un sorta di ristrutturazione della struttura occupazionale all'interno dell'aziende nelle quali ha perso peso il lavoro del conduttore e dei familiari dello stesso, ma, anche, il lavoro prestato da manodopera avventizia.

Appendice statistica al capitolo

Tavola 1. Aziende, superficie totale e SAU. Confronti 1990-2000

COMUNI	Anno 1990				Anno 2000				Variazioni 00/90					
	Aziende	Superficie totale	SAU	Aziende ogni 100 abitanti	Aziende	Superficie totale	SAU	Aziende ogni 100 abitanti	Variazioni assolute			Variazioni %		
									Aziende	Superficie totale	SAU	Aziende	Superficie totale	SAU
Albidona	506	5184,74	3304,69	24,7	311	4429	2143	17,4	-195	-755,74	-1161,69	-39%	-15%	-35%
Alessandria del Carretto	254	2109,45	1407,56	24,8	224	2292	1112	30,1	-30	182,55	-295,56	-12%	9%	-21%
Amendolara	405	4726,72	3848,95	12,7	490	5274	3870	15,6	85	547,28	21,05	21%	12%	1%
Canna	373	2022,43	1874,68	35,4	355	1622	1225	40,9	-18	-400,43	-649,68	-5%	-20%	-35%
Castroregio	2207	1693,66	1369,12	349,8	155	2467	1114	32,3	-2052	773,34	-255,12	-93%	46%	-19%
Cerchiara di Calabria	772	5480,3	4848,4	24,9	725	4464	3567	24,6	-47	-1016,3	-1281,4	-6%	-19%	-26%
Francavilla Marittima	557	1827,02	1548,87	17,1	632	2059	1856	20,5	75	231,98	307,13	13%	13%	20%
Montegiordano	695	2781,36	2198,36	26,9	498	2316	1753	23,2	-197	-465,36	-445,36	-28%	-17%	-20%
Nocera	224	2640,36	1879,59	33,2	229	2492	1569	41,2	5	-148,36	-310,59	2%	-6%	-17%
Oriolo	932	5893,41	4932,71	29,0	820	5771	3979	27,7	-112	-122,41	-953,71	-12%	-2%	-19%
Plataci	327	2097,85	1379,63	29,3	304	1732	1215	33,0	-23	-365,85	-164,63	-7%	-17%	-12%
Rocca Imperiale	624	3600,94	3231,01	18,7	696	3896	3246	20,8	72	295,06	14,99	12%	8%	0%
Roseto Capo Spulico	324	2378,13	1947,82	17,3	405	1918	1416	23,0	81	-460,13	-531,82	25%	-19%	-27%
TOTALE AREA	8200	37251,63	33771,39	30,3	5844	40732	28065	23,6	-2356	3480,37	-5706,39	-29%	9%	-17%
Prov. Cosenza	75544	523108,56	271040,14	10,1	70143	405094	230656	9,6	-5401	-118014,56	-40384,14	-7%	-23%	-15%
<i>Area rispetto CS</i>	11%	7%	12%		8%	10%	12%							
VALORE MAX	2207	5893,41	4932,71	349,76	820	5771	3979	41,19	85	773,34	307,13	25%	46%	20%
VALORE MIN	224	1693,66	1369,12	12,70	155	1622	1112	15,57	-2052	-1016,3	-1281,4	-93%	-20%	-35%

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 2. Dati di sintesi per la costruzione Mappe 1- 2 - 3

COMUNI	Variazione % aziende	Classe di appartenenza	Variazione % ST	Classe di appartenenza	Variazione % SAU	Classe di appartenenza
Albidona	-39%	2	-15%	1	-35%	1
Alessandria del Carretto	-12%	3	9%	2	-21%	2
Amendolara	21%	4	12%	2	1%	3
Canna	-5%	3	-20%	1	-35%	1
Castroregio	-93%	1	46%	4	-19%	2
Cerchiara di Calabria	-6%	3	-19%	1	-26%	1
Francavilla Marittima	13%	4	13%	2	20%	4
Montegiordano	-28%	3	-17%	1	-20%	2
Nocara	2%	4	-6%	1	-17%	2
Oriolo	-12%	3	-2%	2	-19%	2
Plataci	-7%	3	-17%	1	-12%	2
Rocca Imperiale	12%	4	8%	2	0%	3
Roseto Capo Spulico	25%	4	-19%	1	-27%	1
VALORE MAX	25%		46%		20%	
VALORE MIN	-93%		-20%		-35%	
RANGE	118%		65%		55%	
STEP	29%		16%		14%	
CLASSE 1	-63%		-3%		-21%	
CLASSE 2	-34%		13%		-8%	
CLASSE 3	-4%		29%		6%	
CLASSE 4	25%		46%		20%	

Tavola 3. Aziende per classe di SAU (anno 1990)

COMUNI	Senza superficie	Meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 e oltre	Totale
Albidona	0	37	114	164	117	51	20	2	0	506
Alessandria del Carretto	0	84	38	60	44	19	6	0	3	254
Amendolara	0	91	85	91	48	39	35	12	3	405
Canna	0	88	63	116	61	26	18	0	0	373
Castroregio	0	6	25	50	42	35	17	0	0	175
Cerchiara di Calabria	0	214	169	188	104	63	24	8	2	772
Francavilla Marittima	0	219	121	144	50	16	6	0	0	557
Montegiordano	0	242	180	171	47	35	19	0	0	695
Nocara	0	25	47	69	32	23	21	6	0	224
Oriolo	0	213	224	272	94	79	40	8	2	932
Plataci	0	46	82	118	48	27	6	0	0	327
Rocca Imperiale	0	182	155	160	72	29	21	2	3	624
Roseto Capo Spulico	0	86	59	86	30	39	21	2	0	324
TOTALE AREA	0	1533	1362	1689	789	481	254	40	13	6168
Prov. Cosenza	530	35011	16727	14223	4962	2165	1304	360	262	75544
Area rispetto CS	0%	4%	8%	12%	16%	22%	19%	11%	5%	8%
VALORE MAX	0	242	224	272	117	79	40	12	3	932
VALORE MIN	0	6	25	50	30	16	6	0	0	175

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 4. Aziende per classe di SAU (anno 2000)

COMUNI	Senza superficie	Meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 e oltre	Totale
Albidona	0	86	65	95	39	16	8	0	2	311
Alessandria del Carretto	0	97	33	52	21	14	4	2	1	224
Amendolara	0	145	100	108	48	37	36	12	4	490
Canna	2	134	68	89	29	23	10	0	0	355
Castroregio	1	9	27	41	38	29	10	0	0	155
Cerchiara di Calabria	18	256	144	174	82	32	12	6	1	725
Francavilla Marittima	0	285	149	124	50	16	3	3	2	632
Montegiordano	5	143	134	123	55	24	12	2	0	498
Nocara	7	31	51	61	31	27	19	1	1	229
Oriolo	15	261	202	183	66	62	22	7	2	820
Plataci	4	78	76	93	27	19	3	4	0	304
Rocca Imperiale	0	231	154	175	79	31	22	1	3	696
Roseto Capo Spulico	1	141	93	102	28	27	12	1	0	405
TOTALE AREA	53	1897	1296	1420	593	357	173	39	16	5844
Prov. Cosenza	848	37558	13990	10919	3608	1701	1043	290	186	70143
Area rispetto CS	6%	5%	9%	13%	16%	21%	17%	13%	9%	8%
VALORE MAX	18	285	202	183	82	62	36	12	4	820
VALORE MIN	0	9	27	41	21	14	3	0	0	155

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 5. Aziende per classe di SAU variazioni 1990-2000

COMUNI	Senza superficie	Meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 e oltre	Totale
Albidona		132%	-43%	-42%	-67%	-69%	-60%	-100%		-39%
Alessandria del Carretto		-14%	-11%	2%	-44%	-51%	-91%	-67%	-100%	-25%
Amendolara		163%	144%	51%	30%	19%	22%			87%
Canna		2250%	272%	104%						131%
Castroregio		786%	667%	655%	470%	467%	621%			657%
Cerchiara di Calabria		17050%	11462%	7483%	7116%	10531%	17283%			12493%
Francavilla Marittima		-100%	-100%	-100%	-100%		-99%			-100%
Montegiordano		1040%	330%	165%	156%		71%			266%
Nocara		-96%	-88%	-85%	-78%	-82%	-93%	-100%	-100%	-83%
Oriolo		-100%	-100%	-100%	-100%	-100%				-100%
Plataci		-100%	-100%	-100%						-100%
Rocca Imperiale		-100%	-100%	-100%	-100%					-100%
Roseto Capo Spulico		-100%	-100%	-100%	-100%	-100%				-100%
TOTALE AREA		-100%	-100%	-100%				-100%		
VALORE MAX		17050%	11462%	7483%	7116%	10531%	17283%	-67%	-100%	12493%
VALORE MIN		-100%	-100%	-100%	-100%	-100%	-99%	-100%	-100%	-100%

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 6. Composizione % cumulata aziende per classe di SAU (anno 2000)

COMUNI	Senza superficie	Meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 e oltre
Albidona	0,00%	27,65%	20,90%	30,55%	12,54%	5,14%	2,57%	0,00%	0,64%
Alessandria del Carretto	0,00%	43,30%	14,73%	23,21%	9,38%	6,25%	1,79%	0,89%	0,45%
Amendolara	0,00%	29,59%	20,41%	22,04%	9,80%	7,55%	7,35%	2,45%	0,82%
Canna	0,56%	37,75%	19,15%	25,07%	8,17%	6,48%	2,82%	0,00%	0,00%
Castroregio	0,65%	5,81%	17,42%	26,45%	24,52%	18,71%	6,45%	0,00%	0,00%
Cerchiara di Calabria	2,48%	35,31%	19,86%	24,00%	11,31%	4,41%	1,66%	0,83%	0,14%
Francavilla Marittima	0,00%	45,09%	23,58%	19,62%	7,91%	2,53%	0,47%	0,47%	0,32%
Montegiordano	1,00%	28,71%	26,91%	24,70%	11,04%	4,82%	2,41%	0,40%	0,00%
Nocera	3,06%	13,54%	22,27%	26,64%	13,54%	11,79%	8,30%	0,44%	0,44%
Oriolo	1,83%	31,83%	24,63%	22,32%	8,05%	7,56%	2,68%	0,85%	0,24%
Plataci	1,32%	25,66%	25,00%	30,59%	8,88%	6,25%	0,99%	1,32%	0,00%
Rocca Imperiale	0,00%	33,19%	22,13%	25,14%	11,35%	4,45%	3,16%	0,14%	0,43%
Roseto Capo Spulico	0,25%	34,81%	22,96%	25,19%	6,91%	6,67%	2,96%	0,25%	0,00%
TOTALE AREA	0,91%	32,46%	22,18%	24,30%	10,15%	6,11%	2,96%	0,67%	0,27%
Provincia CS	1,21%	53,54%	19,94%	15,57%	5,14%	2,43%	1,49%	0,41%	0,27%
VALORE MAX	3,06%	45,09%	26,91%	30,59%	24,52%	18,71%	8,30%	2,45%	0,82%
VALORE MIN	0,00%	5,81%	14,73%	19,62%	6,91%	2,53%	0,47%	0,00%	0,00%

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

GAL ALTO JONIO COSENTINO DUE
Tavola 7. Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni (anno 2000)

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA				Arboricoltura da legno	Boschi	SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA			Totale
	Seminativi	Coltivazioni legnose	Prati permanenti	Totale			Totale	Dicui destinata ad attività ricreatore	Altra superficie	
Albidona	756,05	165,13	1221,7	2142,88	6,5	1.713,63	181,14	1,5	385,14	4429,29
Alessandria del Carretto	187,57	83,04	841,49	1112,1	49,31	716,59	335,97	13,6	78,25	2292,22
Amendolara	2732,11	427,44	710,68	3870,23	3	1168,63	111,83	3,9	120,61	5274,3
Canna	777,24	184,46	263,33	1225,03	24,29	197,1	47,99	0	157,51	1621,92
Castroregio	562,57	114,38	437,52	1114,47	5,9	1228,75	41,67	0	16,7	2467,49
Cerchiara di Calabria	1386,52	852,22	1328,06	3566,8	10,25	469,08	297,32	6,42	120,92	4464,37
Francavilla Marittima	794,28	770,65	291,32	1856,25	0,9	131,58	28,96	0	41,05	2058,74
Montegiordano	1186,29	205,32	361,66	1753,27	0	340,78	129,09	1,5	92,53	2315,67
Nocera	825,9	75,04	667,88	1568,82	0,76	408,07	281	3	233,08	2491,73
Oriolo	1662,76	492,15	1824,39	3979,3	37,25	946,18	769,44	0,37	39,15	5771,32
Plataci	452,33	333,51	429,3	1215,14	0	380,14	113,33	0	23,39	1732
Rocca Imperiale	1928,96	1156,3	160,33	3245,59	0,2	346,89	199,82	0,55	103,12	3895,62
Roseto Capo Spulico	1020,91	85,23	309,51	1415,65	0	233,08	177,35	0	91,56	1917,64
TOTALE AREA	14273,49	4944,87	8847,17	28065,53	138,36	8280,5	2714,91	30,84	1503,01	40732,31
Prov. Cosenza	77306,2	77989,6	75359,83	230655,63	1577,55	141839,23	19984,17	144,67	11036,98	405093,56
Area rispetto CS	18%	6%	12%	12%	9%	6%	14%	21%	14%	10%
VALORE MAX	2732,11	1156,3	1824,39	3979,3	49,31	1713,63	769,44	13,6	385,14	5771,32
VALORE MIN	187,57	75,04	160,33	1112,1	0	131,58	28,96	0	16,7	1621,92

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 8. Tabella di sintesi per la costruzione delle Mappe 4-5-6

COMUNI	% SAU su ST	Classe di appartenenza	% Arboricoltura da legno su ST	Classe di appartenenza	% altra superficie e super. agraria non utilizzata su ST	Classe di appartenenza
Albidona	48%	1	0,1%	1	12,8%	3
Alessandria del Carretto	49%	1	2,2%	4	18,1%	4
Amendolara	73%	3	0,1%	1	4,4%	1
Canna	76%	3	1,5%	3	12,7%	3
Castroregio	45%	1	0,2%	1	2,4%	1
Cerchiara di Calabria	80%	4	0,2%	1	9,4%	2
Francavilla Marittima	90%	4	0,0%	1	3,4%	1
Montegiordano	76%	3	0,0%	1	9,6%	2
Nocara	63%	2	0,0%	1	20,6%	4
Oriolo	69%	3	0,6%	2	14,0%	3
Plataci	70%	3	0,0%	1	7,9%	2
Rocca Imperiale	83%	4	0,0%	1	7,8%	2
Roseto Capo Spulico	74%	3	0,0%	1	14,0%	3
VALORE MAX	90,16%		2,15%		20,63%	
VALORE MIN	45,17%		0,00%		2,37%	
RANGE	45,00%		2,15%		18,27%	
STEP	11,25%		0,54%		4,57%	
CLASSE 1	56,42%		0,54%		6,93%	
CLASSE 2	67,67%		1,08%		11,50%	
CLASSE 3	78,91%		1,61%		16,06%	
CLASSE 4	90,16%		2,15%		20,63%	

Tavola 9. Aziende con seminativi e relativa superficie per le principali coltivazioni praticate (anno 2000)

COMUNI	Totale aziende	CEREALI				Coltivazioni ortive		Coltivazioni foraggere avvicendate	
		Totale		Frumento		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie				
Albidona	219	200	526,99	185	431,56	2	6,31	43	116,86
Alessandria del C.	113	61	142,56	44	113,46	4	0,94	11	23,43
Amendolara	418	226	1.507,48	202	1.347,29	90	126,22	73	521,79
Canna	234	154	540,07	151	507,95	32	6	13	77,25
Castroregio	104	77	330	76	298,55	7	1,45	75	222,07
Cerchiara di Calabria	444	416	1130	394	877,65	22	3,47	43	166,09
Francavilla Marittima	268	235	545,23	225	496,75	10	107,25	9	64,64
Montegiordano	429	132	468,85	127	409,75	4	0,71	30	51,23
Nocara	129	108	574,82	105	516,22	6	1,55	14	39,03
Oriolo	361	309	1.272,09	294	1.039,85	4	2,12	59	138,99
Plataci	204	175	410,1	165	336,16	33	3,2	0	
Rocca Imperiale	403	257	1.244,80	233	1.151,09	64	66,53	17	151,46
Roseto Capo Spulico	372	226	550,42	200	481,88	144	59,22	11	22,56
TOTALE AREA	3698	2576	9243,41	2401	8008,16	422	384,97	398	1595,4
Prov. Cosenza	38587	16456	40321,15	12916	29775,53	11995	3765,58	5032	13768,07

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 10. Tabella di sintesi per la costruzione delle Mappe 7-8-9

COMUNI	% superficie cereali su SAU	Classe di appartenenza	% superficie coltivazioni ortive su SAU	Classe di appartenenza	% superficie coltivazioni foraggiere su SAU	Classe di appartenenza
Albidona	24,6%	2	0,3%	1	5%	2
Alessandria del Carretto	12,8%	1	0,1%	1	2%	1
Amendolara	39,0%	4	3,3%	3	13%	3
Canna	44,1%	4	0,5%	1	6%	2
Castroregio	29,6%	3	0,1%	1	20%	4
Cerchiara di Calabria	31,7%	3	0,1%	1	5%	1
Francavilla Marittima	29,4%	3	5,8%	4	3%	1
Montegiordano	26,7%	2	0,0%	1	3%	1
Nocara	36,6%	4	0,1%	1	2%	1
Oriolo	32,0%	3	0,1%	1	3%	1
Plataci	33,7%	3	0,3%	1	0%	1
Rocca Imperiale	38,4%	4	2,0%	2	5%	1
Roseto Capo Spulico	38,9%	4	4,2%	3	2%	1
VALORE MAX	44,09%		5,78%		19,93%	
VALORE MIN	12,82%		0,04%		0,00%	
RANGE	31,27%		5,74%		19,93%	
STEP	7,82%		1,43%		4,98%	
CLASSE 1	20,64%		1,47%		4,98%	
CLASSE 2	28,45%		2,91%		9,96%	
CLASSE 3	36,27%		4,34%		14,94%	
CLASSE 4	44,09%		5,78%		19,93%	

Tavola 11. Aziende con coltivazioni legnose e relativa superficie per le principali coltivazioni praticate (anno 2000)

COMUNI	Totale aziende	VITE		OLIVO		AGRUMI		FRUTTIFERI	
		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
Albidona	234	95	31,51	205	132,21	3	1,2	2	0,3
Alessandria del C.	159	138	44,64	59	38,25	0	0	1	0,15
Amendolara	401	71	37,02	386	332,58	60	43,38	66	14,46
Canna	261	4	1,83	261	181,41	2	0,07	2	1,15
Castroregio	91	28	11,89	80	96,54	1	0,8	5	5,15
Cerchiara di Calabria	548	11	5,67	535	639,07	125	176,83	3	1,65
Francavilla Marittima	563	4	0,79	491	480,58	283	282,73	6	6,3
Montegiordano	194	31	16,39	187	188,93	0	0	0	
Nocara	73	13	5,93	66	63,51	0	0	4	5,6
Oriolo	574	72	26,55	561	452,78	3	1,98	12	9,34
Plataci	263	128	32,35	234	291,14	1	0,51	7	9,51
Rocca Imperiale	557	184	241,54	395	403,14	249	307,37	144	199,08
Roseto Capo Spulico	344	8	7,47	332	62,96	34	6,5	60	8,3
TOTALE AREA	4262	787	463,58	3792	3363,1	761	821,37	312	260,99
Prov. Cosenza	59713	18362	5834,02	47683	48750,35	10417	10668,79	15211	12501,06

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 12. Dati di sintesi per la costruzione delle Mappe 10-11-12-13

COMUNI	% superficie vite su SAU	Classe di appartenenza	% superficie olivo su SAU	Classe di appartenenza	% superficie agrumi su SAU	Classe di appartenenza	% superficie fruttiferi su SAU	Classe di appartenenza
Albidona	1,5%	1	6,2%	1	0,1%	1	0,0%	1
Alessandria del Carretto	4,0%	3	3,4%	1	0,0%	1	0,0%	1
Amendolara	1,0%	1	8,6%	1	1,1%	1	0,4%	1
Canna	0,1%	1	14,8%	3	0,0%	1	0,1%	1
Castroregio	1,1%	1	8,7%	1	0,1%	1	0,5%	1
Cerchiara di Calabria	0,2%	1	17,9%	3	5,0%	2	0,0%	1
Francavilla Marittima	0,0%	1	25,9%	4	15,2%	4	0,3%	1
Montegiordano	0,9%	1	10,8%	2	0,0%	1	0,0%	1
Nocara	0,4%	1	4,0%	1	0,0%	1	0,4%	1
Oriolo	0,7%	1	11,4%	2	0,0%	1	0,2%	1
Plataci	2,7%	2	24,0%	4	0,0%	1	0,8%	1
Rocca Imperiale	7,4%	4	12,4%	2	9,5%	3	6,1%	4
Roseto Capo Spulico	0,5%	1	4,4%	1	0,5%	1	0,6%	1
VALORE MAX	7,4%		25,9%		15,2%		6,1%	
VALORE MIN	0,0%		3,4%		0,0%		0,0%	
RANGE	7,4%		22,5%		15,2%		6,1%	
STEP	1,8%		5,6%		3,8%		1,5%	
CLASSE 1	1,9%		9,1%		3,8%		1,5%	
CLASSE 2	3,7%		14,7%		7,6%		3,1%	
CLASSE 3	5,6%		20,3%		11,4%		4,6%	
CLASSE 4	7,4%		25,9%		15,2%		6,1%	

Tavola 13. Aziende con allevamenti e numero di capi

COMUNI	Nr. aziende	Allevamenti avicoli	Bovini	Bufalini	Caprini	Conigli	Equini	Ovini	Struzzi	Suini
Albidona	140	6394	718	0	1524	744	34	736	0	656
Alessandria del Carretto	21	0	54	0	1764	0	8	1640	0	4
Amendolara	141	10192	1524	0	2428	436	78	3154	0	1078
Canna	28	630	294	0	1348	4	14	1188	0	176
Castroregio	29	0	236	0	1340	0	16	898	0	86
Cerchiara di Calabria	136	5746	1812	0	3256	520	40	2686	0	620
Francavilla Marittima	62	1164	766	0	594	1530	20	1344	4	128
Montegiordano	27	0	332	0	922	0	24	804	0	34
Nocara	45	742	268	0	1498	108	20	1372	0	306
Oriolo	101	2966	968	0	2450	592	108	1624	0	444
Plataci	84	7690	160	0	500	1254	22	588	0	120
Rocca Imperiale	60	3344	228	0	1170	168	38	1566	0	302
Roseto Capo Spulico	128	6558	410	38	1318	1134	18	728	0	116
TOTALE AREA	1002	45426	7770	38	20112	6490	440	18328	4	4070
Prov. Cosenza	70143	784708	92578	126	133628	110650	4522	164910	480	116429
Area rispetto CS	1%	6%	8%	30%	15%	6%	10%	11%	1%	3%
VALORE MAX	141	10192	1812	38	3256	1530	108	3154	4	1078
VALORE MIN	21	0	54	0	500	0	8	588	0	4

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 14. Dati di sintesi per la costruzione Mappa 13

COMUNI	% aziende con allevamenti	Classe di appartenenza
Albidona	45,0%	4
Alessandria del Carretto	9,4%	1
Amendolara	28,8%	3
Canna	7,9%	1
Castroregio	18,7%	2
Cerchiara di Calabria	18,8%	2
Francavilla Marittima	9,8%	1
Montegiordano	5,4%	1
Nocara	19,7%	2
Oriolo	12,3%	1
Plataci	27,6%	3
Rocca Imperiale	8,6%	1
Roseto Capo Spulico	31,6%	3
VALORE MAX	45,0%	
VALORE MIN	5,4%	
RANGE	39,6%	
STEP	9,9%	
CLASSE 1	15,3%	
CLASSE 2	25,2%	
CLASSE 3	35,1%	
CLASSE 4	45,0%	

Tavola 15. Numero di aziende e superficie ricadente in aree protette

COMUNI	N. aziende	ST in ettari	SAU in ettari	% ST	% SAU
Albidona	0	0	0	0%	0%
Alessandria del Carretto	64	419	225	18%	20%
Amendolara	0	0	0	0%	0%
Canna	0	0	0	0%	0%
Castroregio	0	0	0	0%	0%
Cerchiara di Calabria	143	1.879	1.443	42%	40%
Francavilla Marittima	71	521	364	25%	20%
Montegiordano	0	0	0	0%	0%
Nocara	0	0	0	0%	0%
Oriolo	3	3	3	0%	0%
Plataci	42	536	402	31%	33%
Rocca Imperiale	2	159	129	4%	4%
Roseto Capo Spulico	0	0	0	0%	0%
TOTALE AREA	325	3517	2566	9%	9%
Prov. Cosenza	2.893	70.612	29.680	17%	13%
Area rispetto CS	11%	5%	9%	50%	71%
VALORE MAX	143	1879	1443		
VALORE MIN	0	0	0		

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 16. Aziende che svolgono attività di lavorazione dei prodotti agricoli

COMUNI	N. aziende	ST in ettari	SAU in ettari	% aziende
Albidona	0	0	0	0%
Alessandria del Carretto	0	0	0	0%
Amendolara	2	29	27	1%
Canna	0	0	0	0%
Castroregio	2	16	14	7%
Cerchiara di Calabria	1	8	8	1%
Francavilla Marittima	2	104	104	3%
Montegiordano	0	0	0	0%
Nocara	0	0	0	0%
Oriolo	1	43	24	1%
Plataci	0	0	0	0%
Rocca Imperiale	10	99	91	17%
Roseto Capo Spulico	0	0	0	0%
TOTALE AREA	18	299	268	2%
Prov. Cosenza	701	15.956	12.372	1%
Area rispetto CS	3%	2%	2%	
VALORE MAX	10	104	104	
VALORE MIN	0	0	0	

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 17. Aziende biologiche con produzioni vegetali

COMUNI	N. aziende	ST in ettari	SAU in ettari	% aziende	% ST	% SAU
Albidona	2	71	57,3	1%	2%	3%
Alessandria del Carretto	0	0	0	0%	0%	0%
Amendolara	0	0	0	0%	0%	0%
Canna	0	119,43	94,09	0%	7%	8%
Castroregio	9	164,64	150,69	31%	7%	14%
Cerchiara di Calabria	122	435,64	335,75	90%	10%	9%
Francavilla Marittima	45	418,06	334,34	73%	20%	18%
Montegiordano	0	0	0	0%	0%	0%
Nocara	1	47	43,15	2%	2%	3%
Oriolo	14	327,82	250,96	14%	6%	6%
Plataci	1	3,45	2,78	1%	0%	0%
Rocca Imperiale	4	241,75	207,96	7%	6%	6%
Roseto Capo Spulico	1	20,36	15,89	1%	1%	1%
TOTALE AREA	199	1849,15	1492,91			
Prov. Cosenza	1843	21553,01	17914,82			
Area rispetto CS	11%	9%	8%			
VALORE MAX	122	435,64	335,75			
VALORE MIN	0	0	0			

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 18. Numero di capi in aziende di produzione biologica

COMUNI	Allevamenti avicoli	Bovini	Bufalini	Caprini	Conigli	Equini	Ovini	Suini
Albidona	140	58	0	44	36	0	14	20
Alessandria del C.	0	0	0	0	0	0	0	0
Amendolara	902	244	0	210	10	14	82	110
Canna	182	0	0	34	4	2	96	24
Castroregio	0	0	0	0	0	0	0	0
Cerchiara di Calabria	96	0	0	40	30	0	0	8
Francavilla Marittima	100	146	0	270	30	0	176	8
Montegiordano	0	0	0	0	0	0	0	0
Nocara	0	0	0	0	0	0	0	0
Oriolo	50	20	0	40	0	4	40	4
Plataci	0	0	0	0	0	0	0	0
Rocca Imperiale	0	0	0	0	0	0	0	0
Roseto Capo Spulico	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE AREA	1470	468	0	638	110	20	408	174
Prov. Cosenza	20.618	5.696	46	6.718	5.216	236	14.222	3.610
Area rispetto CS	7%	8%	0%	9%	2%	8%	3%	5%
VALORE MAX	902	244	0	270	36	14	176	110
VALORE MIN	0	0	0	0	0	0	0	0

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 19 - Giornate di lavoro aziendale per categoria di manodopera agricola - 1990

COMUNI	Conduttore	Coniuge, familiari e parenti del conduttore	Totale	ALTRA MANODOPERA AZIENDALE			Totale generale
				A tempo indeterminato	A tempo determinato	Coloni ed assimilati	
Albidona	27333	21853	49186	0	4738	181	54105
Alessandria del Carretto	15953	11933	27886	0	6302	0	34188
Amendolara	24743	18012	42755	0	12128	0	54883
Canna	8253	5060	13313	0	3777	505	17595
Castroregio	10015	5007	15022	0	713	0	15735
Cerchiara di Calabria	48441	43346	91787	30	11517	365	103699
Francavilla Marittima	29035	20113	49148	183	5581	75	54987
Montegiordano	10273	3768	14041	0	193	0	14234
Nocara	5164	2818	7982	50	825	101	8958
Oriolo	32952	23912	56864	0	763	3406	61033
Plataci	15341	14199	29540	0	9828	0	39368
Rocca Imperiale	39310	28086	67396	312	35412	1426	104546
Roseto Capo Spulico	22074	19322	41396	300	1998	0	43694
TOTALE AREA	288887	217429	506316	875	93775	6059	607025
Prov. Cosenza	3903352	3093446	6996798	87835	2962684	200886	10248203
Area rispetto CS	7%	7%	7%	1%	3%	3%	6%
VALORE MAX	48441	43346	91787	312	35412	3406	104546
VALORE MIN	5164	2818	7982	0	193	0	8958

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 20 - Giornate di lavoro aziendale per categoria di manodopera agricola - 2000

COMUNI	Conduttore	Coniuge, familiari e parenti del conduttore	Totale	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Totale generale
Albidona	14490	12423	26913	50	963	27926
Alessandria del Carretto	10983	4996	15979	180	2345	18504
Amendolara	32273	19717	51990	20	6607	58617
Canna	14089	6583	20672	21	719	21412
Castroregio	10366	2982	13348	51	488	13887
Cerchiara di Calabria	17160	11321	28481	252	10854	39587
Francavilla Marittima	30887	16393	47280	1403	12635	61318
Montegiordano	10766	6305	17071	1448	1731	20250
Nocera	11871	7432	19303	191	647	20141
Oriolo	39470	11516	50986	473	4285	55744
Plataci	14955	11368	26323	0	1033	27356
Rocca Imperiale	40226	19668	59894	696	28143	88733
Roseto Capo Spulico	13781	8439	22220	40	430	22690
TOTALE AREA	261317	139143	400460	4825	70880	476165
Prov. Cosenza	69926	93334	163260	1175	33038	197473
Area rispetto CS	374%	149%	245%	411%	215%	241%
VALORE MAX	40226	19717	59894	1448	28143	88733
VALORE MIN	10366	2982	13348	0	430	13887

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Il settore industria e servizi

Nell'esame dinamico della struttura economica dell'industria e dei servizi, utilizzando i dati relativi alle ultime due rilevazioni censuarie, in prima analisi è stato oggetto di osservazione la struttura dei settori di attività economica delle unità locali delle imprese e delle istituzioni operanti nell'industria e nei servizi.

La struttura produttiva, come si può riscontrare dai dati esposti nell'appendice statistica al capitolo, è stata messa a confronto per sezione di attività economica nelle due rilevazioni censuarie, quindi si è proceduto a verificare il grado di specializzazione dei singoli comuni nelle singole sezioni di attività.

L'osservazione del trend delle unità locali fa rilevare una sostanziale riduzione delle Unità Locali che nel periodo in esame perde il 10% (-132 unità locali), un dato, questo, in controtendenza rispetto a quanto accadeva nella provincia di appartenenza che, nello stesso periodo, mostrava un trend dinamico ed una crescita del 10% (+4412 UL).

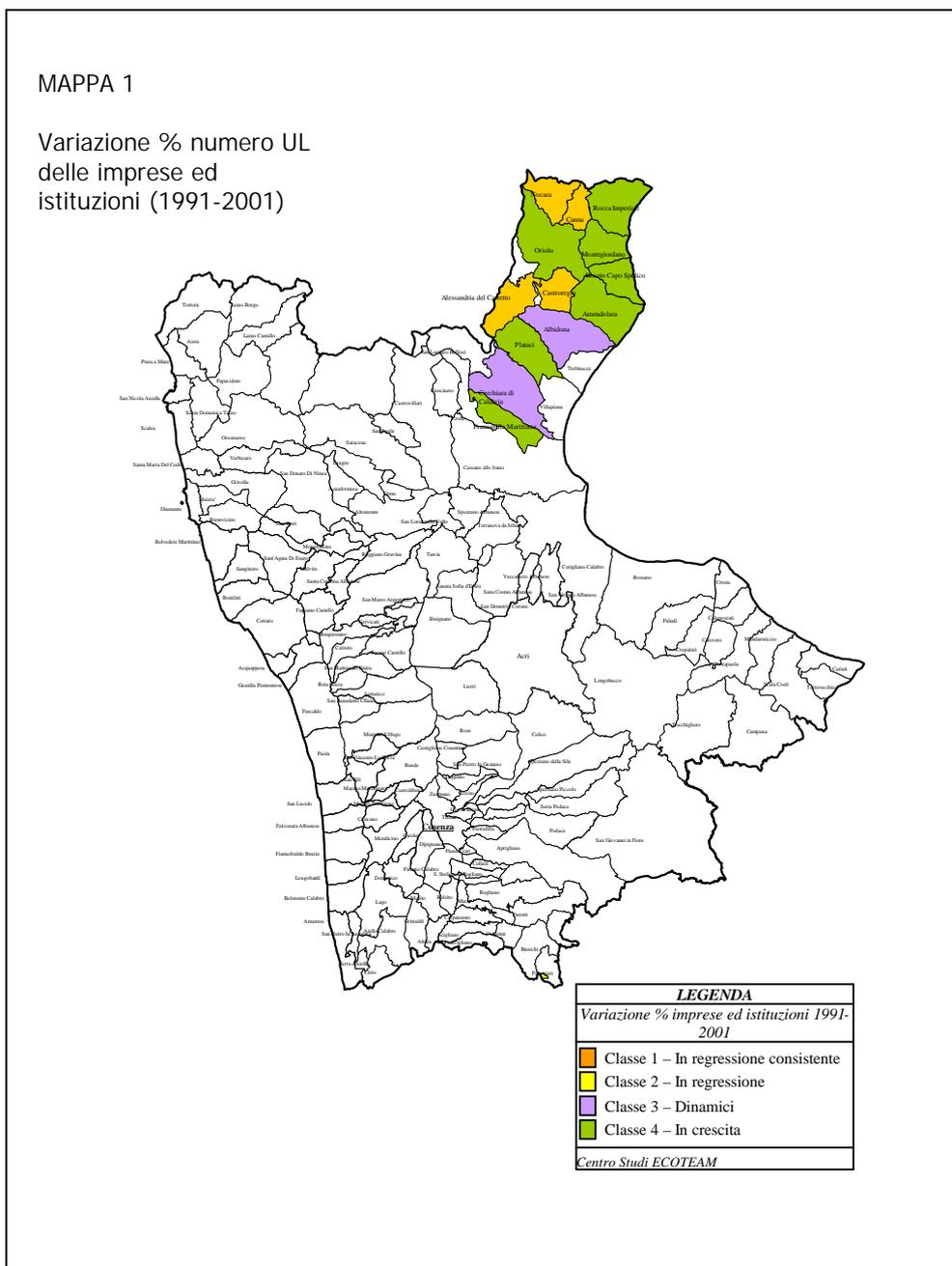
La flessione del numero di aziende porta con se, nell'area in esame, ad una riduzione più che proporzionale del numero di addetti alle unità locali che nel periodo scendono ad un tasso del -16% (-557 unità), (+2% nella provincia di riferimento).

La performance d'area è il risultato di situazioni molto differenti ed opposte di ciò che accade nei singoli comuni. A rilevare tale complessità è il range di osservazione del fenomeno che varia da -33% del comune di Canna a +11% registrato nel comune di Rocca Imperiale. Il fenomeno di complessità si amplia ancora di più se si passa a considerare la variazione degli addetti alle unità locali, in cui l'indicatore oscilla da -49% di Canna a +16% del comune di Alessandria del Carretto.

La valutazione dei fenomeni in atto nel dettaglio delle performance dei singoli comuni viene illustrata per mezzo delle Mappe 1-2-3 .

La Mappa 1 classifica i comuni a seconda della loro collocazione nel range di oscillazione che assume l'indicatore della variazione percentuale del numero di unità locali, per come di seguito si descrive:

- § Classe 1: *in regressione consistente*, sono quei comuni nei quali le unità locali diminuiscono con tassi che variano da -49% e fino a -35%
- § Classe 2: *in regressione*, ovvero i comuni nei quali il tasso di variazione delle UL si muove tra valori compresi tra -35% e fino a -31%;
- § Classe 3: *dinamici* ovvero i comuni nei quali il tasso di variazione delle UL è compreso tra -21% e fino a -8%;
- § Classe 4: *in crescita* sono quei comuni nei quali il tasso di variazione delle UL è positivo e varia tra il -8% e +6%

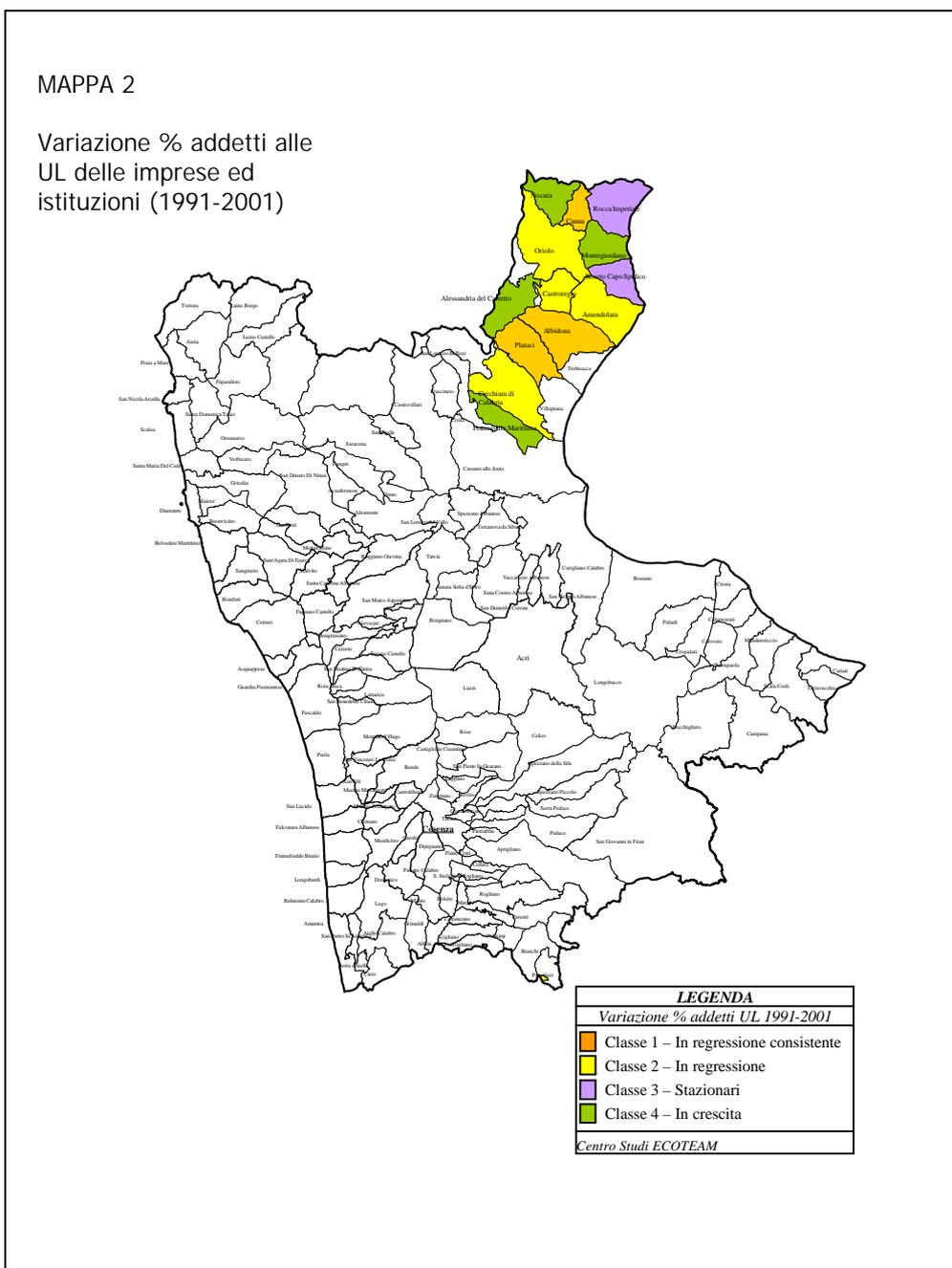


Nella Mappa 2 lo stesso tipo di raffronto tra i comuni viene fatto rispetto ai tassi di variazione degli addetti alle unità locali delle imprese e delle istituzioni.

I comuni in questa seconda mappa sono stati classificati attraverso 4 classi, distinte come segue:

- § Classe 1: *in regressione consistente*, sono quei comuni nei quali gli addetti alle unità locali diminuiscono con tassi che variano da -49% e fino a -33%
- § Classe 2: *in regressione*, ovvero i comuni nei quali il tasso di variazione si muove all'interno di valori compresi tra -33% e fino a -17%;
- § Classe 3: *stazionari*, ovvero i comuni nei quali il tasso di variazione è compreso tra -17 e fino a 0%;

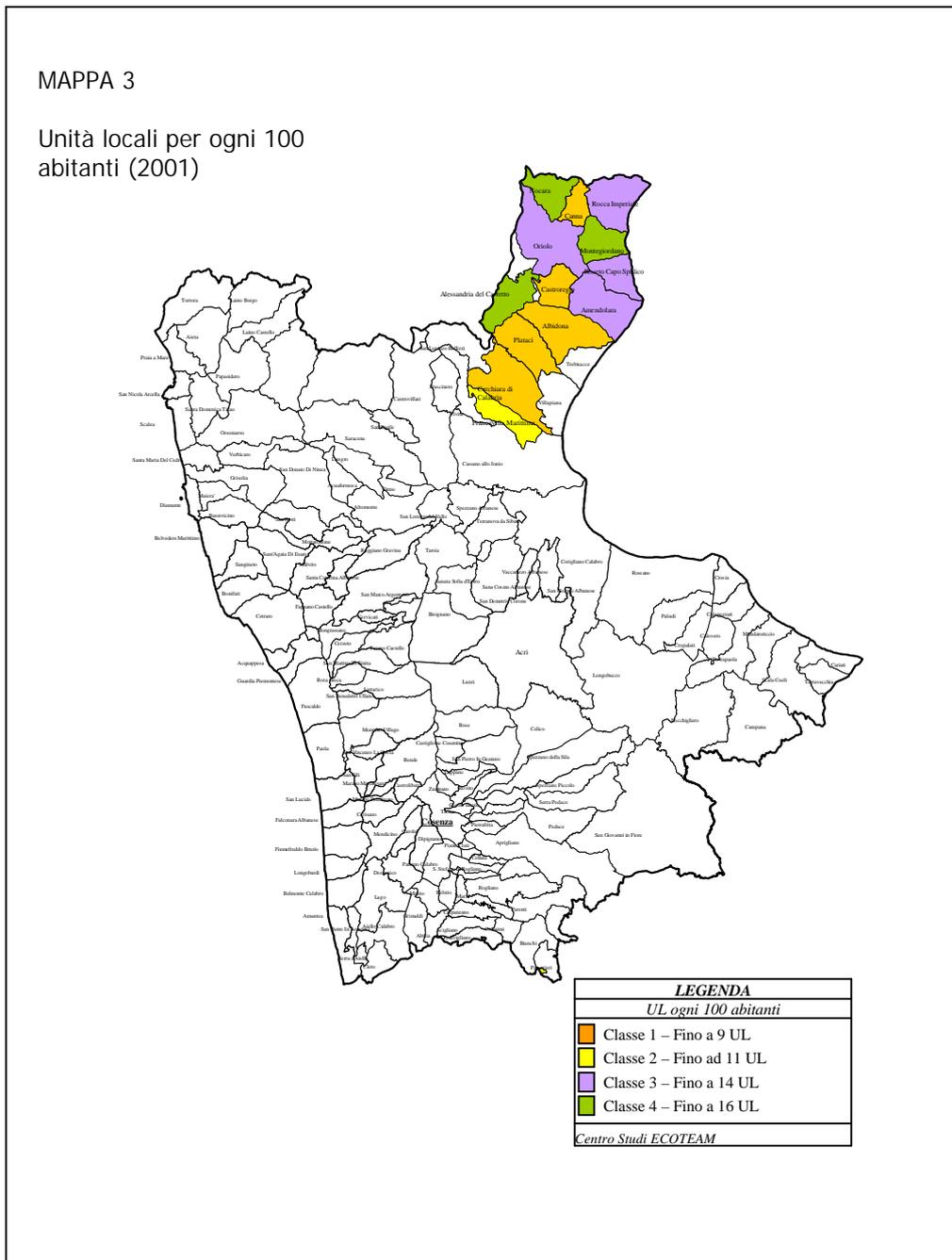
§ Classe 4: dinamici, sono quei comuni nei quali il tasso di variazione è positivo e varia tra il 0 e +16%



Nella Mappa 3 il raffronto comunale non si riferisce più a variazioni ma interessa i livelli di densità imprenditoriale, misurati dal rapporto del numero di unità locali per ogni 100 abitanti nell'anno 2001.

I comuni in questa terza mappa sono stati classificati attraverso 4 classi, distinte come segue:

- § Classe 1: comuni in cui si contano fino a 9 unità locali per ogni 100 abitanti;
- § Classe 2: comuni in cui si contano fino a 11 unità locali per ogni 100 abitanti;
- § Classe 3: comuni in cui si contano fino a 14 unità locali per ogni 100 abitanti;
- § Classe 4: comuni in cui si contano fino a 16 unità locali per ogni 100 abitanti.



L'osservazione delle singole sezioni di attività economica fa rilevare un ulteriore dato significativo rispetto all'evolversi della struttura produttiva dell'area che vede trend di crescita delle attività dei servizi, ad esclusione di quelli della P.A. e dell'istruzione che registrano tassi di variazione negativi, contestuali a trend negativi che vengono osservati nei settori del commercio e delle attività manifatturiere. L'evoluzione della struttura produttiva si muove, nel suo insieme, verso una terziarizzazione più marcata, che si traduce in un potenziamento dei servizi privati, rispetto a quelli della P.A.

Più in dettaglio, nell'area le UL sono tutte in perdite ad eccezione dei settori che di seguito si riepilogano: costruzioni, alberghi e ristoranti, intermediazione finanziaria, attività immobiliari, sanità ed altri servizi sociali.

Con la finalità di verificare se e quali settori risultano essere tali da poter individuare una specializzazioni o sottospecializzazioni d'area è stato messo a confronto il dato relativo alla

composizione percentuale delle unità locali per sezione di attività economica. L'osservazione e l'elaborazione dei dati raccolti nell'ultimo censimento generale industria e servizi, di cui si da conto in appendice statistica, hanno consentito di mettere a confronto le performance d'area con il dato di raffronto della provincia di appartenenza. Da tale raffronto è emerso un sostanziale allineamento della struttura produttiva dell'area rispetto a quella provinciale, difatti, se si fa eccezione per una maggiore rappresentatività delle unità locali dell'area nel settore istruzione, i valori del peso delle altre attività è pressoché identico nei due contesti.

Appendice statistica al capitolo

Tabella 1. Unità locali ed addetti delle imprese e delle istituzioni. Confronti 1991-2001

COMUNI	ANNO 1991			ANNO 2001			Variazioni 01/91			
	Unità Locali	Addetti	Unità locali ogni 100 abitanti	Unità Locali	Addetti	Unità locali ogni 100 abitanti	Unità locali		Addetti alle UL	
							Variazioni assolute	Variazioni percentuali	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Albidona	71	190	9,3	64	124	7	-7	-10%	-66	-35%
Alessandria del C.	38	87	8,5	23	101	13,6	-15	-39%	14	16%
Amendolara	201	496	15,5	187	381	12,1	-14	-7%	-115	-23%
Canna	68	134	12,7	35	68	7,8	-33	-49%	-66	-49%
Castroregio	30	50	7,9	17	41	8,5	-13	-43%	-9	-18%
Cerchiara di Calabria	165	336	10,8	134	260	8,8	-31	-19%	-76	-23%
Francavilla Marittima	154	329	10,1	162	333	10,8	8	5%	4	1%
Montegiordano	131	310	12,0	124	337	15,7	-7	-5%	27	9%
Nocera	45	76	11,3	25	83	14,9	-20	-44%	7	9%
Oriolo	128	520	16,2	135	384	13,0	7	5%	-136	-26%
Plataci	50	128	11,5	40	78	8,5	-10	-20%	-50	-39%
Rocca Imperiale	184	517	15,5	195	449	13,4	11	6%	-68	-13%
Roseto Capo Spulico	120	252	13,5	112	229	13,0	-8	-7%	-23	-9%
TOTALE AREA	1385	3425	13,5	1253	2868	13	-132	-10%	-557	-16%
Prov. Cosenza	40369	144290	5,4	44481	147009	6,1	4112	10%	2719	6%
Area rispetto CS	3%	2%		3%	2%					
VALORE MAX	201	520	16,2	195	449	15,7	11	6	27	16
VALORE MIN	30	50	7,9	17	41	7	-33	-49	-136	-49

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tabella 2 . Indicatori di sintesi per la costruzione delle Mappe 1-2-3

COMUNI	Variazioni UL 91/01	Classe di appartenenza	Variazioni addetti 91/01	Classe di appartenenza	Unità locali per ogni 100 abitanti (2001)	Classe di appartenenza
Albidona	-10%	3	-35%	1	7,0	1
Alessandria del Carretto	-39%	1	16%	4	13,6	4
Amendolara	-7%	4	-23%	2	12,1	3
Canna	-49%	1	-49%	1	7,8	1
Castroregio	-43%	1	-18%	2	8,5	1
Cerchiara di Calabria	-19%	3	-23%	2	8,8	1
Francavilla Marittima	5%	4	1%	4	10,8	2
Montegiordano	-5%	4	9%	4	15,7	4
Nocara	-44%	1	9%	4	14,9	4
Oriolo	5%	4	-26%	2	13,0	3
Plataci	-20%	3	-39%	1	8,5	1
Rocca Imperiale	6%	4	-13%	3	13,4	3
Roseto Capo Spulico	-7%	4	-9%	3	13,0	3
<i>VALORE MAX</i>	6%		16%		15,7	
<i>VALORE MIN</i>	-49%		-49%		7	
<i>RANGE</i>	55%		65%		9	
<i>STEP</i>	14%		16%		2	
<i>CLASSE 1</i>	-35%		-33%		9	
<i>CLASSE 2</i>	-21%		-17%		11	
<i>CLASSE 3</i>	-8%		0%		14	
<i>CLASSE 4</i>	6%		16%		16	

Tavola 3- UL delle imprese e istituzioni per sezione di attività economica. Anno 1991

COMUNI	Agricoltura, caccia e silvicoltura	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	Estrazione di minerali	Attività manifatturiere	Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua	Costruzioni	Commercio, ingrosso e dettaglio. Riparazione di auto, moto e beni personali	Alberghi e ristoranti	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Intermediazione monetaria e finanziaria	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, profess. ed imprendit.	Pubblica amministrazione e difesa, ass. sociale obbligatoria	Istruzione	Sanità e altri servizi sociali	Altri servizi pubblici, sociali e personali	TOTALE
Albidona	0	0	0	8	0	14	26	6	7	1	2	1	3	3	0	71
Alessandria del Carretto	0	0	0	2	0	3	11	6	6	0	0	1	3	3	3	38
Amendolara	2	0	0	17	0	31	65	19	4	0	26	6	8	12	11	201
Canna	0	0	0	5	0	0	42	3	2	0	7	1	2	1	5	68
Castroregio	0	0	0	5	0	2	10	1	2	0	2	2	2	2	2	30
Cerchiara di Calabria	4	0	2	16	1	28	54	14	12	1	8	4	4	7	10	165
Francavilla Marittima	2	0	0	19	0	16	65	12	6	0	10	1	7	4	12	154
Montegiordano	0	0	0	17	1	18	42	18	2	1	11	2	6	6	7	131
Nocera	2	0	0	7	0	6	17	2	2	0	3	1	2	2	1	45
Oriolo	0	0	0	18	1	13	47	10	4	2	8	2	6	7	10	128
Plataci	1	0	0	5	0	6	18	4	2	0	7	1	3	1	2	50
Rocca Imperiale	0	0	0	20	0	25	77	8	7	2	17	2	6	11	9	184
Roseto Capo Spulico	1	0	0	13	0	16	69	18	4	0	7	2	5	4	12	151
TOTALE AREA	12	0	2	152	3	178	543	121	60	7	108	26	57	63	84	1416
Prov. Cosenza	192	19	45	3.875	80	3.114	17.797	2.921	1.170	619	3.328	634	1.524	1.942	3.109	40369
Area rispetto CS	6%	0%	4%	4%	4%	6%	3%	4%	5%	1%	3%	4%	4%	3%	3%	4%
VALORE MAX	4	0	2	20	1	31	77	19	12	2	26	6	8	12	12	201
VALORE MIN	0	0	0	2	0	0	10	1	2	0	0	1	2	1	0	30

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 4- UL delle imprese e istituzioni per sezione di attività economica. Anno 2001

COMUNI	Agricoltura, caccia e silvicoltura	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	Estrazione di minerali	Attività manifatturiere	Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua	Costruzioni	Commercio, ingrosso e dettaglio. Riparazione di auto, moto e beni personali	Alberghi e ristoranti	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Intermediazione monetaria e finanziaria	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, profess, ed imprendit.	Pubblica amministrazione e difesa, ass. sociale obbligatoria	Istruzione	Sanità e altri servizi sociali	Altri servizi pubblici, sociali e personali	TOTALE
Albidona	0	0	0	5	0	10	22	6	5	1	2	1	2	5	5	64
Alessandria del C.	0	0	0	1	0	5	4	4	2	0	0	1	3	2	1	23
Amendolara	0	0	1	18	0	32	59	18	3	1	26		5	10	10	183
Canna	0	0	0	1	0	1	12	3	1	0	3	1	2	4	7	35
Castroregio	0	0	0	2	0		3	2	1	0		1	2	0		11
Cerchiara di Calabria	1	0	0	23	0	24	39	14	5	1	7	3	2	5	10	134
Francavilla Marittima	1	0	0	19	0	22	53	13	8	1	17	1	5	10	12	162
Montegiordano	0	0	0	5	0	20	30	22	3	0	14	4	6	7	12	123
Nocera	0	0	0	3	0	1	6	1	2	0	4	1	4	2	0	24
Oriolo	0	0	0	13	0	13	42	11	2	3	18	2	7	13	11	135
Plataci	0	0	0	2	0	4	12	5	1	0	6	1	3	0	5	39
Rocca Imperiale	1	0	0	21	0	34	61	15	5	3	20	2	4	9	20	195
Roseto Capo Spulico	1	0	0	5	0	13	35	20	3	1	13	2	6	3	10	112
TOTALE AREA	4	0	1	118	0	179	378	134	41	11	130	20	51	70	103	1240
Prov. Cosenza	224	31	57	4304	53	4536	15352	2942	1206	751	6666	465	1301	2309	4284	44481
Area rispetto CS	2%	0%	2%	3%	0%	4%	2%	5%	3%	1%	2%	4%	4%	3%	2%	3%
VALORE MAX	4	0	2	20	1	31	77	19	12	2	26	6	8	12	12	201
VALORE MIN	0	0	0	2	0	0	10	1	2	0	0	1	2	1	0	30

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tabola 5- Addetti alle UL delle imprese e istituzioni per sezione di attività economica. Anno 1991

COMUNI	Agricoltura, caccia e silvicoltura	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	Estrazione di minerali	Attività manifatturiere	Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua	Costruzioni	Commercio, ingrosso e dettaglio. Riparazione di auto, moto e beni personali	Alberghi e ristoranti	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Intermediazione monetaria e finanziaria	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, profess, ed imprendit.	Pubblica amministrazione e difesa, ass. sociale obbligatoria	Istruzione	Sanità e altri servizi sociali	Altri servizi pubblici, sociali e personali	TOTALE
Albidona	0	0	0	14	0	26	39	7	10	4	3	14	62	5	0	184
Alessandria del C.	0	0	0	4	0	8	12	6	9	0	0	35	25	3	0	102
Amendolara	2	0	0	40	0	116	95	36	11	0	33	26	88	9	19	475
Canna	0	0	0	7	0	0	56	6	5	0	7	7	20	1	24	133
Castroregio	0	0	0	5	0	2	11	1	4	0	0	12	5	2		42
Cerchiara di Calabria	4	0	8	38	5	47	69	19	19	2	9	28	67	8	5	328
Francavilla Marittima	2	0	0	64	0	37	73	16	17		10	19	59	5	10	312
Montegiordano	0	0	0	33	3	45	65	39	10	4	12	10	51	8	8	288
Nocera	0	0	0	12	0	10	21	3	3		3	5	9	2	1	69
Oriolo	0	0	0	33	4	104	69	20	9	5	7	31	192	9	9	492
Plataci	0	0	0	5	0	15	24	7	5		32	11	25	1	2	127
Rocca Imperiale	1	0	0	46	0	88	120	22	41	6	27	38	94	14	13	510
Roseto Capo Spulico	1	0	0	17	0	52	51	29	10	1	8	16	40	5	16	246
TOTALE AREA	10	0	8	318	12	550	705	211	153	22	151	252	737	72	107	3308
Prov. Cosenza	1304	101	186	14.536	1725	13.763	30.716	6.112	7.719	3273	6.955	16888	23.089	12.546	5.377	144290
Area rispetto CS	1%	0%	4%	2%	1%	4%	2%	3%	2%	1%	2%	1%	3%	1%	2%	2%
VALORE MAX	4	0	2	20	1	31	77	19	12	2	26	6	8	12	12	201
VALORE MIN	0	0	0	2	0	0	10	1	2	0	0	1	2	1	0	30

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 6- Addetti alle UL delle imprese e istituzioni per sezione di attività economica. Anno 2001

COMUNI	Agricoltura, caccia e silvicoltura	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	Estrazione di minerali	Attività manifatturiere	Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua	Costruzioni	Commercio, ingrosso e dettaglio. Riparazione di auto, moto e beni personali	Alberghi e ristoranti	7	Intermediazione monetaria e finanziaria	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, profless, ed imprendit.	Pubblica amministrazione e difesa, ass. sociale obbligatoria	Istruzione	Sanità e altri servizi sociali	Altri servizi pubblici, sociali e personali	TOTALE
Albidona	0	0	0	13	0	14	27	7	7	4	3	14	25	5	5	124
Alessandria del Carretto	0	0	0	1	0	14	7	13	2	0	0	35	24	5		101
Amendolara	0	0	2	40	0	78	82	25	7	6	29	26	54	13	19	381
Canna	0	0	0	2	0	3	12	3	2		3	7	20	4	12	68
Castroregio	0	0	0	3	0	0	3	2	1	0	0	12	16	0		37
Cerchiara di Calabria	3	0	0	50	0	32	51	22	11	2	7	28	40	5	9	260
Francavilla Marittima	2	0	0	49	0	41	74	14	22	4	20	19	59	15	14	333
Montegiordano	0	0	0	8	0	127	52	39	9	0	14	10	50	19	8	336
Nocera	0	0	0	40	0	2	6	1	2	0	4	5	20	2		82
Oriolo	0	0	0	34	0	26	51	22	6	10	18	31	117	57	12	384
Plataci	0	0	0	3	0	5	12	5	2	0	10	11	24	0	5	77
Rocca Imperiale	1	0	0	40	0	79	93	44	14	6	24	38	79	16	15	449
Roseto Capo Spulico	1	0	0	5		32	46	47	6	1	13	16	45	4	13	229
TOTALE AREA	7	0	2	288	0	453	516	244	91	33	145	252	573	145	112	2861
Prov. Cosenza	3563	572	260	15189	2037	14475	27282	6153	6693	3193	13652	12169	23382	13238	5151	147009
Area rispetto CS	0%	0%	1%	2%	0%	3%	2%	4%	1%	1%	1%	2%	2%	1%	2%	2%
VALORE MAX	4	0	2	20	1	31	77	19	12	2	26	6	8	12	12	201
VALORE MIN	0	0	0	2	0	0	10	1	2	0	0	1	2	1	0	30

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 7- Indicatore di specializzazione delle UL. (UL per ogni 1000 abitanti). Anno 1991

COMUNI	Agricoltura, caccia e silvicoltura	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	Estrazione di minerali	Attività manifatturiere	Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua	Costruzioni	Commercio, ingrosso e dettaglio. Riparazione di auto, moto e beni personali	Alberghi e ristoranti	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Intermediazione monetaria e finanziaria	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, profess, ed imprendit.	Pubblica amministrazione e difesa, ass. sociale obbligatoria	Istruzione	Sanità e altri servizi sociali	Altri servizi pubblici, sociali e personali	TOTALE
Albidona	0,00	0,00	0,00	3,91	0,00	6,84	12,70	2,93	3,42	0,49	0,98	0,49	1,47	1,47	0,00	34,68
Alessandria del Carretto	0,00	0,00	0,00	1,95	0,00	2,92	10,72	5,85	5,85	0,00	0,00	0,97	2,92	2,92	2,92	37,04
Amendolara	0,63	0,00	0,00	5,33	0,00	9,72	20,38	5,96	1,25	0,00	8,15	1,88	2,51	3,76	3,45	63,01
Canna	0,00	0,00	0,00	4,75	0,00	0,00	39,89	2,85	1,90	0,00	6,65	0,95	1,90	0,95	4,75	64,58
Castroregio	0,00	0,00	0,00	7,92	0,00	3,17	15,85	1,58	3,17	0,00	3,17	3,17	3,17	3,17	3,17	47,54
Cerchiara di Calabria	1,29	0,00	0,64	5,15	0,32	9,01	17,39	4,51	3,86	0,32	2,58	1,29	1,29	2,25	3,22	53,12
Francavilla Marittima	0,61	0,00	0,00	5,83	0,00	4,91	19,95	3,68	1,84	0,00	3,07	0,31	2,15	1,23	3,68	47,27
Montegiordano	0,00	0,00	0,00	6,58	0,39	6,97	16,27	6,97	0,77	0,39	4,26	0,77	2,32	2,32	2,71	50,74
Nocera	2,97	0,00	0,00	10,39	0,00	8,90	25,22	2,97	2,97	0,00	4,45	1,48	2,97	2,97	1,48	66,77
Oriolo	0,00	0,00	0,00	5,60	0,31	4,05	14,63	3,11	1,25	0,62	2,49	0,62	1,87	2,18	3,11	39,85
Plataci	0,90	0,00	0,00	4,48	0,00	5,38	16,13	3,58	1,79	0,00	6,27	0,90	2,69	0,90	1,79	44,80
Rocca Imperiale	0,00	0,00	0,00	6,00	0,00	7,50	23,10	2,40	2,10	0,60	5,10	0,60	1,80	3,30	2,70	55,21
Roseto Capo Spulico	0,53	0,00	0,00	6,94	0,00	8,54	36,84	9,61	2,14	0,00	3,74	1,07	2,67	2,14	6,41	80,62
TOTALE AREA	0,44	0,00	0,07	5,61	0,11	6,57	20,04	4,46	2,21	0,26	3,99	0,96	2,10	2,32	3,10	52,25
Prov. Cosenza	0,26	0,03	0,06	5,16	0,11	4,15	23,70	3,89	1,56	0,82	4,43	0,84	2,03	2,59	4,14	53,76
VALORE MAX	2,97	0,00	0,64	10,39	0,39	9,72	39,89	9,61	5,85	0,62	8,15	3,17	3,17	3,76	6,41	80,62
VALORE MIN	0,00	0,00	0,00	1,95	0,00	0,00	10,72	1,58	0,77	0,00	0,00	0,31	1,29	0,90	0,00	34,68

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tabola 8- Indicatore di specializzazione delle UL. (UL per ogni 1000 abitanti). Anno 2001

COMUNI	Agricoltura, caccia e silvicoltura	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	Estrazione di minerali	Attività manifatturiere	Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua	Costruzioni	Commercio, ingrosso e dettaglio. Riparazione di auto, moto e beni personali	Alberghi e ristoranti	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Intermediazione monetaria e finanziaria	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, profess, ed imprendit.	Pubblica amministrazione e difesa, ass. sociale obbligatoria	Istruzione	Sanità e altri servizi sociali	Altri servizi pubblici, sociali e personali	TOTALE
Albidona	0,00	0,00	0,00	2,80	0,00	5,61	12,33	3,36	2,80	0,56	1,12	0,56	1,12	2,80	2,80	35,87
Alessandria del Carretto	0,00	0,00	0,00	1,34	0,00	6,71	5,37	5,37	2,68	0,00	0,00	1,34	4,03	2,68	1,34	30,87
Amendolara	0,00	0,00	0,32	5,72	0,00	10,17	18,75	5,72	0,95	0,32	8,26	0,00	1,59	3,18	3,18	58,15
Canna	0,00	0,00	0,00	1,15	0,00	1,15	13,81	3,45	1,15	0,00	3,45	1,15	2,30	4,60	8,06	40,28
Castroregio	0,00	0,00	0,00	4,17	0,00	0,00	6,25	4,17	2,08	0,00	0,00	2,08	4,17	0,00	0,00	22,92
Cerchiara di Calabria	0,34	0,00	0,00	7,82	0,00	8,16	13,26	4,76	1,70	0,34	2,38	1,02	0,68	1,70	3,40	45,55
Francavilla Marittima	0,32	0,00	0,00	6,15	0,00	7,12	17,16	4,21	2,59	0,32	5,51	0,32	1,62	3,24	3,89	52,46
Montegiordano	0,00	0,00	0,00	2,33	0,00	9,33	13,99	10,26	1,40	0,00	6,53	1,87	2,80	3,26	5,60	57,37
Nocera	0,00	0,00	0,00	5,40	0,00	1,80	10,79	1,80	3,60	0,00	7,19	1,80	7,19	3,60	0,00	43,17
Oriolo	0,00	0,00	0,00	4,39	0,00	4,39	14,17	3,71	0,67	1,01	6,07	0,67	2,36	4,39	3,71	45,55
Plataci	0,00	0,00	0,00	2,17	0,00	4,35	13,04	5,43	1,09	0,00	6,52	1,09	3,26	0,00	5,43	42,39
Rocca Imperiale	0,30	0,00	0,00	6,26	0,00	10,14	18,20	4,47	1,49	0,89	5,97	0,60	1,19	2,68	5,97	58,17
Roseto Capo Spulico	0,53	0,00	0,00	2,67	0,00	6,94	18,69	10,68	1,60	0,53	6,94	1,07	3,20	1,60	5,34	59,80
TOTALE AREA	0,15	0,00	0,04	4,35	0,00	6,60	13,95	4,94	1,51	0,41	4,80	0,74	1,88	2,58	3,80	45,75
Prov. Cosenza	0,26	0,03	0,06	5,16	0,11	4,15	23,70	3,89	1,56	0,82	4,43	0,84	2,03	2,59	4,14	53,76
VALORE MAX	0,31	0,04	0,08	5,87	0,07	6,18	20,92	4,01	1,64	1,02	9,08	0,63	1,77	3,15	5,84	60,62
VALORE MIN	0,00	0,00	0,00	1,15	0,00	0,00	5,37	1,80	0,67	0,00	0,00	0,00	0,68	0,00	0,00	22,92

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 9. Variazione % UL delle imprese e istituzioni per sezione di attività economica. Anni 1991- 2001

COMUNI	Agricoltura, caccia e silvicoltura	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	Estrazione di minerali	Attività manifatturiere	Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua	Costruzioni	Commercio, ingrosso e dettaglio. Riparazione di auto, moto e beni personali	Alberghi e ristoranti	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Intermediazione monetaria e finanziaria	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, profess. ed imprendit.	Pubblica amministrazione e difesa, ass. sociale obbligatoria	Istruzione	Sanità e altri servizi sociali	Altri servizi pubblici, sociali e personali	TOTALE
Albidona				-38%		-29%	-15%	0%	-29%	0%	0%	0%	-33%	67%		-39%
Alessandria del Carretto				-50%		67%	-64%	-33%	-67%			0%	0%	-33%	-67%	-197%
Amendolara	-100%			6%		3%	-9%	-5%	-25%		0%	-100%	-38%	-17%	-9%	-200%
Canna				-80%			-71%	0%	-50%		-57%	0%	0%	300%	40%	161%
Castroregio				-60%		-100%	-70%	100%	-50%		-100%	-50%	0%	-100%	-100%	-470%
Cerchiara di Calabria	-75%		-100%	44%	-100%	-14%	-28%	0%	-58%	0%	-13%	-25%	-50%	-29%	0%	-216%
Francavilla Marittima	-50%			0%		38%	-18%	8%	33%		70%	0%	-29%	150%	0%	252%
Montegiordano				-71%	-100%	11%	-29%	22%	50%	-100%	27%	100%	0%	17%	71%	170%
Nocera	-100%			-57%		-83%	-65%	-50%	0%		33%	0%	100%	0%	-100%	-165%
Oriolo				-28%	-100%	0%	-11%	10%	-50%	50%	125%	0%	17%	86%	10%	237%
Plataci	-100%			-60%		-33%	-33%	25%	-50%		-14%	0%	0%	-100%	150%	-56%
Rocca Imperiale				5%		36%	-21%	88%	-29%	50%	18%	0%	-33%	-18%	122%	213%
Roseto Capo Spulico	0%			-62%			-49%	11%	-25%		86%	0%	20%	-25%	-17%	1%
TOTALE AREA	-67%		-50%	-22%	-100%	1%	-30%	11%	-32%	57%	20%	-23%	-11%	11%	23%	-12%
Prov. Cosenza	17%	63%	27%	11%	-34%	46%	-14%	1%	3%	21%	100%	-27%	-15%	19%	38%	10%
VALORE MAX	0%	0%	-100%	44%	-100%	67%	-9%	100%	50%	50%	125%	100%	100%	300%	150%	252%
VALORE MIN	-100%	0%	-100%	-80%	-100%	-100%	-71%	-50%	-67%	-100%	-100%	-100%	-50%	-100%	-100%	-470%

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 10. Composizione % UL delle imprese e istituzioni per sezione di attività economica. Anno 2001

COMUNI	Agricoltura, caccia e silvicoltura	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	Estrazione di minerali	Attività manifatturiere	Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua	Costruzioni	Commercio, ingrosso e dettaglio. Riparazione di auto, moto e beni personali	Alberghi e ristoranti	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Intermediazione monetaria e finanziaria	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, profess. ed imprendit.	Pubblica amministrazione e difesa, ass. sociale obbligatoria	Istruzione	Sanità e altri servizi sociali	Altri servizi pubblici, sociali e personali	TOTALE
Albidona	0%	0%	0%	8%	0%	16%	34%	9%	8%	2%	3%	2%	3%	8%	8%	100%
Alessandria del Carretto	0%	0%	0%	4%	0%	22%	17%	17%	9%	0%	0%	4%	13%	9%	4%	100%
Amendolara	0%	0%	1%	10%	0%	17%	32%	10%	2%	1%	14%	0%	3%	5%	5%	100%
Canna	0%	0%	0%	3%	0%	3%	34%	9%	3%	0%	9%	3%	6%	11%	20%	100%
Castroregio	0%	0%	0%	18%	0%	0%	27%	18%	9%	0%	0%	9%	18%	0%	0%	100%
Cerchiara di Calabria	1%	0%	0%	17%	0%	18%	29%	10%	4%	1%	5%	2%	1%	4%	7%	100%
Francavilla Marittima	1%	0%	0%	12%	0%	14%	33%	8%	5%	1%	10%	1%	3%	6%	7%	100%
Montegiordano	0%	0%	0%	4%	0%	16%	24%	18%	2%	0%	11%	3%	5%	6%	10%	100%
Nocera	0%	0%	0%	13%	0%	4%	25%	4%	8%	0%	17%	4%	17%	8%	0%	100%
Oriolo	0%	0%	0%	10%	0%	10%	31%	8%	1%	2%	13%	1%	5%	10%	8%	100%
Plataci	0%	0%	0%	5%	0%	10%	31%	13%	3%	0%	15%	3%	8%	0%	13%	100%
Rocca Imperiale	1%	0%	0%	11%	0%	17%	31%	8%	3%	2%	10%	1%	2%	5%	10%	100%
Roseto Capo Spulico	1%	0%	0%	4%	0%	12%	31%	18%	3%	1%	12%	2%	5%	3%	9%	100%
TOTALE AREA	0%	0%	0%	10%	0%	14%	30%	11%	3%	1%	10%	2%	4%	6%	8%	100%
Prov. Cosenza	1%	0%	0%	10%	1%	10%	21%	4%	5%	2%	5%	12%	16%	9%	4%	100%
VALORE MAX	1%	0%	1%	18%	0%	22%	34%	18%	9%	2%	17%	9%	18%	11%	20%	100%
VALORE MIN	0%	0%	0%	3%	0%	0%	17%	4%	1%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	100%

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

1.1.3 Alcuni indicatori di reddito

Premesse metodologiche

I dati ufficiali disponibili relativi alla misurazione del grado di detenzione di reddito da parte della popolazione e disaggregati a livello comunale consentono di verificare alcune variabili relative alle ai redditi IRPEF dichiarati dai contribuenti residenti nei singoli comuni.

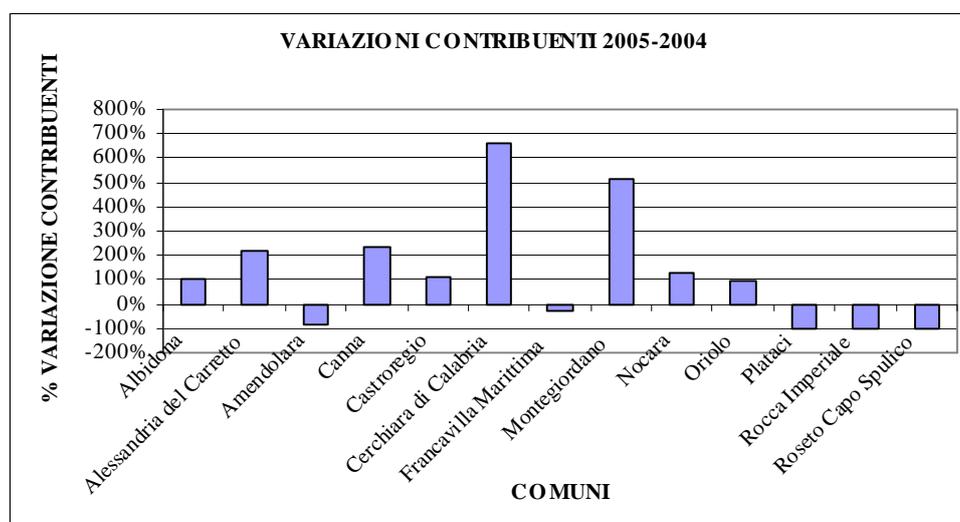
In particolare sono stati osservati ed elaborati i dati attraverso i quali è possibile osservare la ricchezza prodotta dai residenti per come estrapolati dalle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi di imposta 2004 e 2005 rese disponibili dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (ora Ministero del Tesoro).

Gli indicatori elaborati

Le informazioni statistiche osservate hanno riguardato il grado di ricchezza prodotta nell'area in termini di reddito imponibile delle persone fisiche. E' questo un indicatore che soprattutto se osservato nelle dinamiche registrate è di aiuto nel verificare la direzione della ricchezza in termini di reddito disponibile presso la popolazione locale.

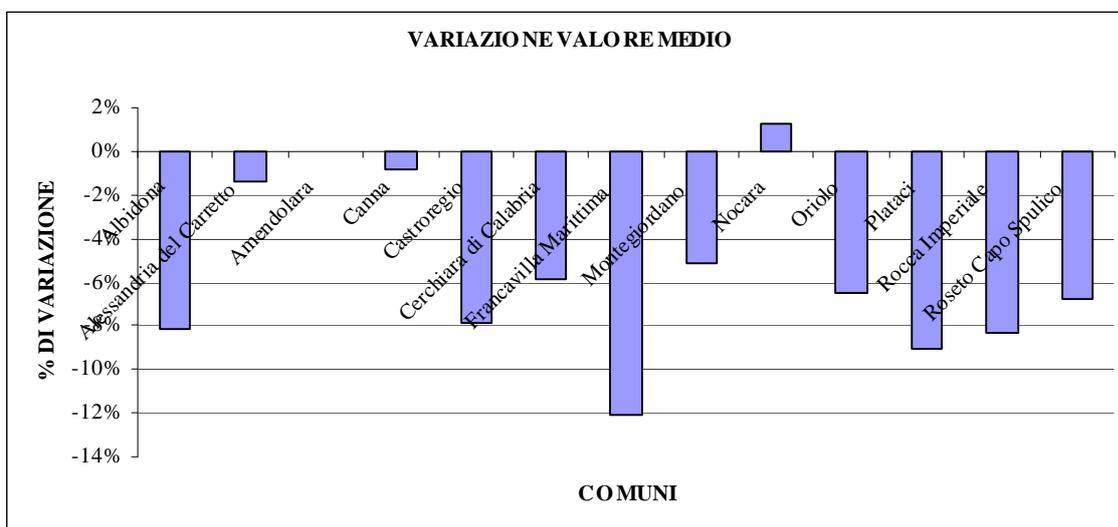
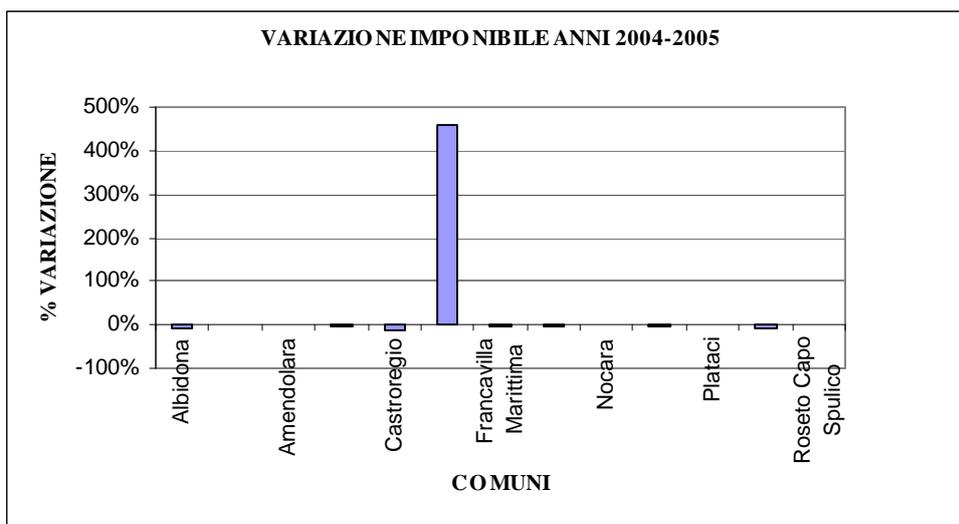
I dati di sintesi, come al solito, vengono riportati in appendice al capitolo. Attraverso tali dati viene rilevato il numero di contribuenti IRPEF, la base imponibile che è poi l'indicatore della ricchezza prodotta, il valore medio della base imponibile.

Tra il 2004 ed il 2005, come è possibile osservare dalla figura riportate a seguire, si assiste ad un generale aumento del numero di contribuenti, con tassi di crescita più evidenti, che rilevano strutture economiche più dinamiche ed inclusive, nei comuni di Cerchiara di Calabria e Montegiordano.



I dati relativi al reddito imponibile complessivo ed al reddito medio dichiarati evidenziano un netto indebolimento della struttura dei redditi. Il reddito imponibile d'area di fatti in un solo anno di imposta perde il 6% del valore, ciò che si traduce, dato l'aumento del numero di contribuenti, in una riduzione netta del valore medio del reddito dichiarato, che si contrae ad un tasso del 12%.

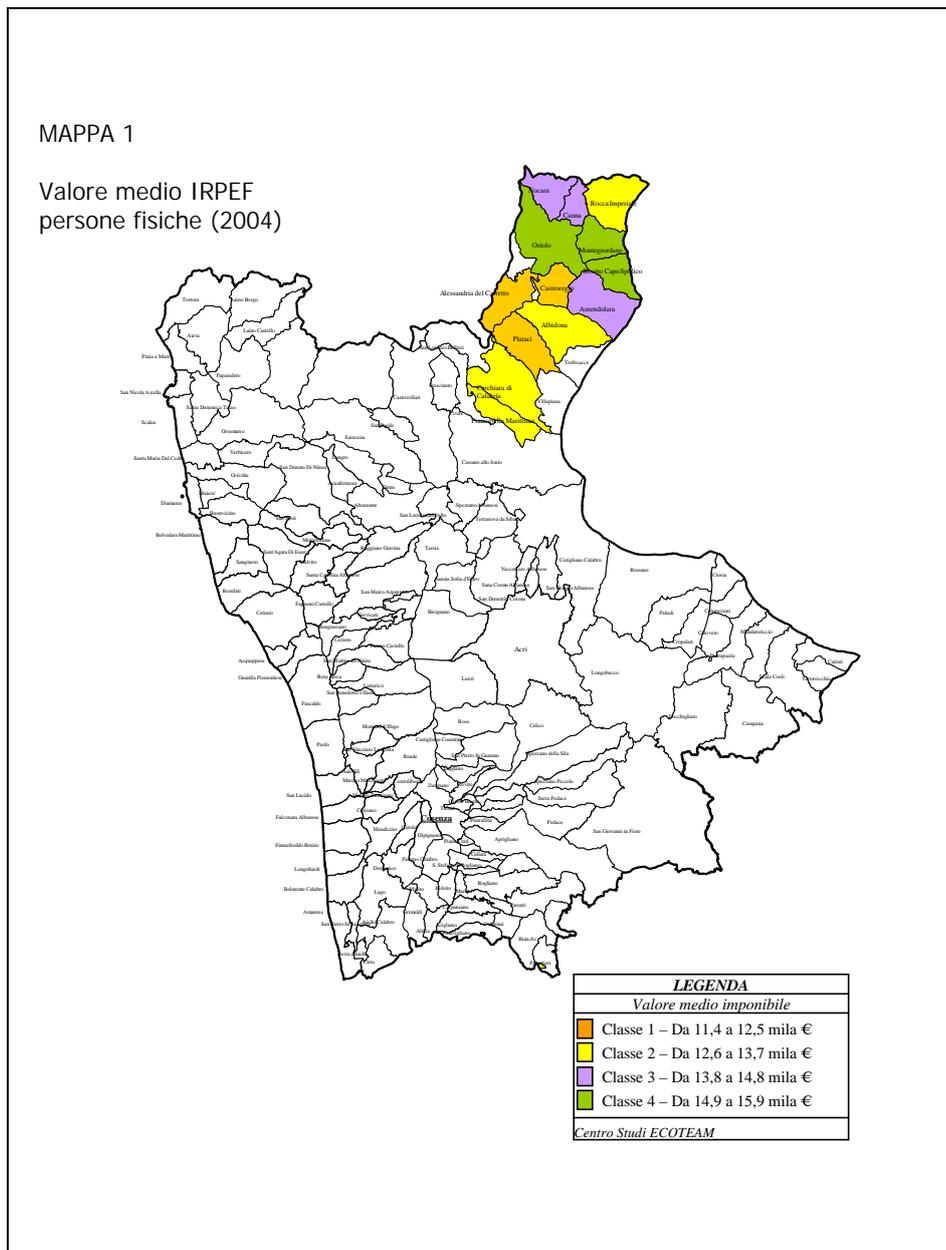
Ciò cui si assiste, si ribadisce a distanza di un anno, è un sostanziale indebolimento del livello di reddito prodotto nell'area. A dare conto di tale fenomeno è la lettura del range di oscillazione dei valori osservati all'interno dell'area; mentre nel 2004 il valore medio del reddito imponibile oscillava da 16 mila euro a 18 mila euro, nel 2005 gli stessi indicatori si assestano su un valore di 15 mila euro.



Affermato tale fenomeno si è proceduto, attraverso l'elaborazione dei dati relativi all'anno 2005, a costruire due mappe di raffronto territoriale. Nella prima è stata elaborata una classificazione dei comuni in base al valore medio del reddito imponibile dichiarato. Nella seconda si è proceduto a raffrontare i contesti comunali attraverso un indicatore che misura l'imponibile IRPEF per abitante.

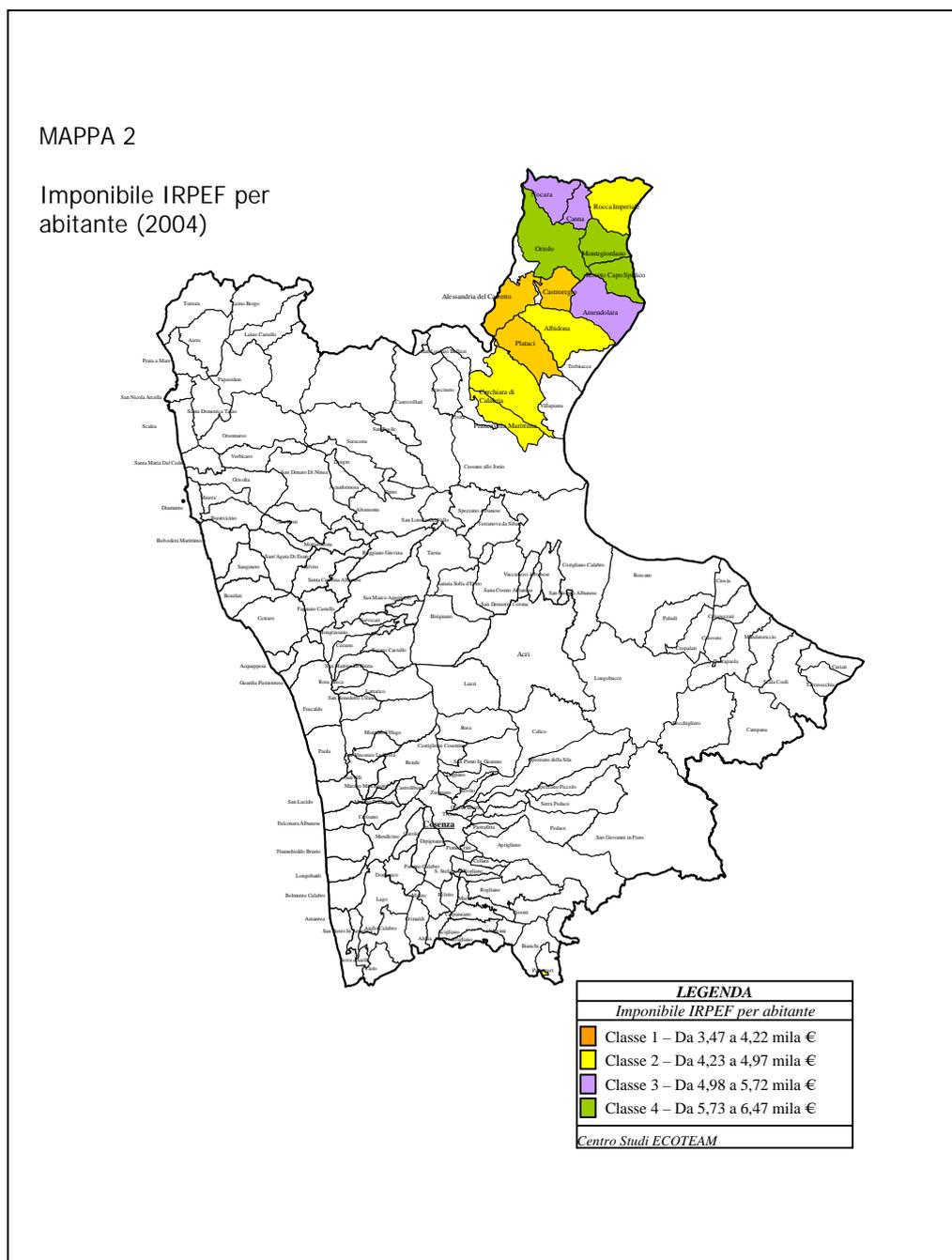
La Mappa 1, attraverso la quale si mette a raffronto il reddito medio dichiarato, è stata costruita attraverso una classificazione dei comuni secondo i seguenti parametri:

- § Classe 1: comuni all'interno dei quali il reddito medio dichiarato varia da 11,4 e fino a 12,5 migliaia di euro;
- § Classe 2: comuni all'interno dei quali il reddito medio dichiarato varia da 12,6 e fino a 13,7 migliaia di euro;
- § Classe 3: comuni all'interno dei quali il reddito medio dichiarato varia da 13,8 a 14,8 migliaia di euro;
- § Classe 4: comuni all'interno dei quali il reddito medio dichiarato varia da 14,9 a 15,9 migliaia di euro.



La Mappa 2, attraverso la quale si mette a raffronto il reddito imponibile per abitante, è stata costruita attraverso una classificazione dei comuni secondo i seguenti parametri:

- § Classe 1: comuni all'interno dei quali l'indicatore varia da 3,47 e fino a 4,22 migliaia di euro;
- § Classe 2: comuni all'interno dei quali l'indicatore varia da 4,23 e fino a 4,97 migliaia di euro;
- § Classe 3: comuni all'interno dei quali l'indicatore varia da 4,98 a 5,72 migliaia di euro;
- § Classe 4: comuni all'interno dei quali l'indicatore varia da 5,73 a 6,47 migliaia di euro.



Appendice statistica al capitolo

Tavola 1 - Dati relativi all'imposta sulle persone fisiche negli anni di imposta 2004-2005

Importi espressi in euro

COMUNI	ANNO 2004			ANNO 2005			VARIAZIONI 04/05		
	Numero contribuenti	Imponibile	Valore medio	Numero contribuenti	Imponibile	Valore medio	Numero contribuenti	Imponibile	Valore medio
Albidona	469	6513906	13.888,93	471	6010796	12.761,77	99%	-8%	-8%
Alessandria del Carretto	271	3296166	12.162,97	274	3285907	11.992,36	214%	0%	-1%
Amendolara	1001	14736242	14.721,52	1001	14736242	14.721,52	-83%	0%	0%
Canna	272	3924356	14.427,78	270	3862430	14.305,30	236%	-2%	-1%
Castroregio	153	2074924	13.561,59	147	1837195	12.497,93	113%	-11%	-8%
Cerchiara di Calabria	153	2074924	13.561,59	905	11554432	12.767,33	663%	457%	-6%
Francavilla Marittima	854	13172964	15.425,02	935	12677057	13.558,35	-26%	-4%	-12%
Montegiordano	845	14215250	16.822,78	851	13584043	15.962,45	516%	-4%	-5%
Nocara	172	2503354	14.554,38	170	2506503	14.744,14	127%	0%	1%
Oriolo	883	14361933	16.264,93	913	13877534	15.199,93	95%	-3%	-7%
Plataci	296	3735736	12.620,73	326	3741707	11.477,63	-100%	0%	-9%
Rocca Imperiale	1151	16947257	14.723,94	1167	15746087	13.492,79	-100%	-7%	-8%
Roseto Capo Spulico	591	9704083	16.419,77	630	9638787	15.299,66	-100%	-1%	-7%
TOTALE AREA	4865	86630014	17.806,79	5206	81570983	15.668,65	-100%	-6%	-12%
VALORE MAX	376	6350384	16.889,32	390	5941624	15.234,93	4%	-6%	-10%
VALORE MIN	1627	29794922	18.312,80	1725	28276485	16.392,17	6%	-5%	-10%

Tavola 2. Dati di sintesi per la costruzione delle Mappe 1 e 2 (anno 2004)

COMUNI	Valore medio imponibile	Classe di appartenenza	Imponibile IRPEF per abitante	Classe di appartenenza
Albidona	12.761,77	2	3.470,44	1
Alessandria del Carretto	11.992,36	1	4.853,63	2
Amendolara	14.721,52	3	4.758,23	2
Canna	14.305,30	3	4.517,46	2
Castroregio	12.497,93	1	4.223,44	2
Cerchiara di Calabria	12.767,33	2	4.282,59	2
FrancaVilla Marittima	13.558,35	2	4.197,70	1
Montegiordano	15.962,45	4	6.471,67	4
Nocera	14.744,14	3	4.810,95	2
Oriolo	15.199,93	4	4.871,02	2
Plataci	11.477,63	1	4.116,29	1
Rocca Imperiale	13.492,79	2	4.760,00	2
Roseto Capo Spulico	15.299,66	4	5.337,09	3
<i>VALORE MAX</i>	15.962,45		6.471,67	
<i>VALORE MIN</i>	11.477,63		3.470,44	
<i>RANGE</i>	4.484,82		3.001,24	
<i>STEP</i>	1.121,20		750,31	
<i>CLASSE 1</i>	12.599		4.220,75	
<i>CLASSE 2</i>	13.720		4.971,06	
<i>CLASSE 3</i>	14.841		5.721,36	
<i>CLASSE 4</i>	15.962		6.471,67	

1.1.4 L'analisi qualitativa delle risorse locali d'area

Premesse di carattere metodologico

Come veniva già anticipato l'analisi di natura qualitativa rispetto al patrimonio di risorse locali attraverso il quale si contraddistingue l'area è stato fatto attraverso una serie di attività rivolte all'ascolto del territorio.

Tali di attività di ascolto sono state espletate attraverso l'ascolto degli attori locali (istituzioni, associazioni, organismi rappresentativi dei settori economici), molti dei quali hanno preso parte attivamente e sono organismi costituenti del Partenariato Locale che sta proponendo e candidando il presente Piano di Sviluppo Locale.

Lo spirito di fondo che ha mosso le attività di ascolto è stato quello di far emergere elementi, più o meno latenti, sui quali il territorio rurale delle comunità interessate, oggi può puntare per implementare un processo di sviluppo **equilibrato** e **sostenibile**.

I due termini che si sono voluti rimarcare assumono un aspetto importante in funzione delle risorse e delle strategie da attivare attraverso il PSL al fine di giungere all'attivazione di un processo di sviluppo che rimanga sempre attento all'uso che viene fatto del territorio (inteso in termini più ampi di patrimonio di risorse) ed agisca in maniera trasversale rispetto a tutte quelle variabili e quegli elementi che la stessa società e gli operatori locali (sia pubblici che privati) riconoscono come valori.

Gli aspetti più significativi dell'area, considerati in funzione degli obiettivi strategici che il partenariato ha inteso riconoscere al PSL, che sono stati approfonditi sono riconducibili a quattro sistemi di "risorsa": il *sistema ambientale*, il *sistema culturale*, il *sistema delle produzioni agroalimentari di eccellenza*, il *sistema dell'offerta di turismo diffuso*.

Di seguito verranno espone analiticamente le analisi qualitative dei sistemi individuati, i quali, comunque, devono e saranno considerati come un tutt'uno complesso sul quale intervenire attraverso il PSL, al fine di sollecitare una strategia di sviluppo trasversale per le risorse dell'area.

Il sistema ambientale e culturale dell'area

Una delle più evidenti difficoltà incontrate nella redazione dell'analisi qualitativa dell'area è stata quella di "scomporre" il complesso sistema delle risorse che caratterizzano e distinguono il territorio in esame. Tale difficoltà è riconducibile al fatto che si intrecciano, all'interno delle singole comunità e dei loro territori, tutta una serie di elementi che ne fanno la loro ricchezza i quali sono tra loro fortemente interrelati in un sistema che coinvolge il patrimonio storico e culturale con quello ambientale e delle attività economiche. Non diciamo niente di nuovo affermando che l'identità socioeconomica e culturale di una data società non può che essere il frutto dei processi storici in esso vissuti.

Tenendo sempre presente questo vincolo imprescindibile, un po' forzatamente ed incorrendo in semplificazioni, si è proceduto nella scomposizione della complessa realtà che caratterizza l'area in esame.

L'area dell'Alto Jonio Cosentino, è caratterizzata da un sistema di dorsali che, partendo dalla catena montuosa del Pollino, modellano il versante costiero tirreno e jonico;

Dal punto di vista geomorfologico il territorio è piuttosto eterogeneo, presenta un'ampia fascia di pianura che costeggia il mare, medie colline, altopiani e montagne con cime che sfiorano i 1500 mt di altitudine.

Il territorio “Alto Jonio Cosentino” si presenta come un sistema molto complesso e ricco dal punto di vista ambientale e naturalistico, comprendendo al suo interno le aree più interessanti e significative di quel complesso “ricco” e quasi “magico” di uno dei più importanti gioielli naturalistici dell’intera regione, qual’è il Parco Nazionale del Pollino.

Il Parco Nazionale del Pollino è la più grande area protetta di nuova istituzione in Italia, interessa l'Appennino Meridionale Calabro-Lucano spaziando dal Tirreno allo Jonio, da Cozzo del Pellegrino a Serra Dolcedorme, dai Piani di Campolongo, di Novacco e di Lanzo, ai Piani del Pollino, dai fiumi Argentino e Abatemarco, alle gole del Lao e del Raganello, ai torrenti Peschiera e Frido: l’intera area del Parco Nazionale del Pollino, dal punto di vista amministrativo abbraccia 56 comuni di cui 32 calabresi, ed in particolare cinque di essi sono ricompresi nell’area leader Alto Jonio Cosentino e sono Albidona, Alessandria del Carretto, Francavilla Marittima, Cerchiara di Calabria e Plataci.

L’intera zona del parco è costituita dai Massicci del Pollino e dell'Orsomarso. E' una catena montuosa dell'Appennino meridionale, a confine tra la Basilicata e la Calabria, immersa nel cuore del Mediterraneo. Ha vette tra le più alte del Mezzogiorno d'Italia, coperte di neve per lunghi periodi dell'anno, da novembre a maggio. Dalle sue cime, oltre i 2200 metri di altitudine sul livello del mare, si colgono, ad occhio nudo, ad ovest le coste tirreniche di Maratea, di Praia a Mare, di Belvedere Marittimo e ad est il litorale ionico da Sibari a Metaponto.

Le vette più alte del Parco sono: Serra Dolcedorme (2267 m), Monte Pollino (2248 m), Serra del Prete (2181 m), Serra delle Ciavole (2127 m) e Serra di Crispo (2053 m). Tra i rilievi del Pollino e dei monti di Orsomarso, a quasi 2000 metri, si apre la Grande Porta che introduce ai Piani di Pollino, il più famoso e suggestivo pianoro di alta quota delimitato dai crinali da cui sveltano gli esemplari più vetusti di pino loricato che, dall’alto, dominano un territorio ricco di fiumi e di torrenti, Raganello, Frido, Peschiera, Sarmento, le cui acque scorrono precipitando in gole strettissime tra gigantesche pareti di roccia o inoltrandosi, tra mulinelli e cascate, in boschi di alberi secolari o, ancora, allargandosi in ampie, bianche pietraie.

L’azione erosiva delle acque sulle rocce calcaree che ha dato luogo a fenomeni carsici, sia di superficie, come pianori e doline, sia ipogei, costituiti da moltissime gallerie e profonde voragini che si insinuano per chilometri nella profondità della roccia: un patrimonio sotterraneo di grotte e inghiottitoi come la Grotta di “*Piezze i trende*” nei pressi di Rotonda, la “*Grotta di San Paolo*” nel territorio di Morano Calabro e “*l’Abisso del Bifurto*” a Cerchiara di Calabria, noto per la sua profondità di 683 metri (accessibile solo a speleologi esperti).

Nel Parco vive una consistente popolazione di mammiferi, quali di lupo (*Canis lupus*), il gatto selvatico (*Felis silvestris*), di distribuzione e abbondanza non noti, la martora (*Martes*), la puzzola (*Mustela putorius*) e, non ultima, la lontra (*Lutra*), la cui presenza è stata rilevata in diversi corsi d’acqua laddove si conservano abbondanza di prede e buon grado di copertura vegetale delle sponde.

Gli Ungulati, presenti nell’area oltre al comune cinghiale (*Sus scrofa*), comprendono il capriolo (*Capreolus*), lo scoiattolo meridionale (*Sciurus vulgaris meridionalis*), l’istrice (*Hystrix cristata*), la lepre europea (*Lepus europaeus*), e la lepre appenninica (*Lepus corsicanus*).

Il lupo è certamente tra le specie di maggiore interesse della fauna del Parco Nazionale del Pollino. Simile nell'aspetto generale ad un cane di razza "Pastore tedesco", ha dimensioni del corpo che variano da 100 a 140 cm di lunghezza, da 60 a 75 cm di altezza al garrese, mentre 30-35 cm spettano alla coda. Il peso in genere è di 25-35 Kg., anche se spesso raggiunge i 40-45 Kg. Il lupo è un animale fondamentalmente notturno, forse anche per evitare l'uomo, i suoi ambienti di vita ottimali sono rappresentati soprattutto da superfici boschive alternate a radure, pascoli e macchie, anche se sempre con maggiore frequenza viene segnalato in ambienti anche molto degradati.

Il Parco Nazionale del Pollino ha intrapreso a favore della salvaguardia e della valorizzazione del Lupo un istituendo Museo naturalistico del Lupo ad Alessandria del Carretto (CS)

Tra i rapaci più interessanti presenti nell'area troviamo l'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*) con i suoi 2 mt ed oltre di apertura alare, il Capovaccaio (o *Avvoltoio degli egizi*), con i suoi 180 cm di apertura alare, il Nibbio reale (*Milvus*) con apertura alare (fino a 195 cm), lo Sparviero (*Accipiter nisus*), comune, e Astore (*Accipiter gentilis*), più raro. Tra i falchi sono presenti il Pellegrino (*Falco peregrinus*), abbastanza diffuso, il piccolo Gheppio (*Falco tinnunculus*), molto comune, ed il falcone mediterraneo per eccellenza, il Lanario (*Falco biarmicus*), piuttosto raro. La pratica della caccia con il falco ammaestrato, tuttora consentita in Italia, è causa di una frequente depredazione dei nidi di queste specie.

Numerosi i rapaci notturni, fra cui l'enorme Gufo reale (*Bubo*), paragonabile, per dimensioni e capacità predatoria, all'Aquila reale. Il sui versi ritmici possono essere uditi anche a 2 km di distanza.

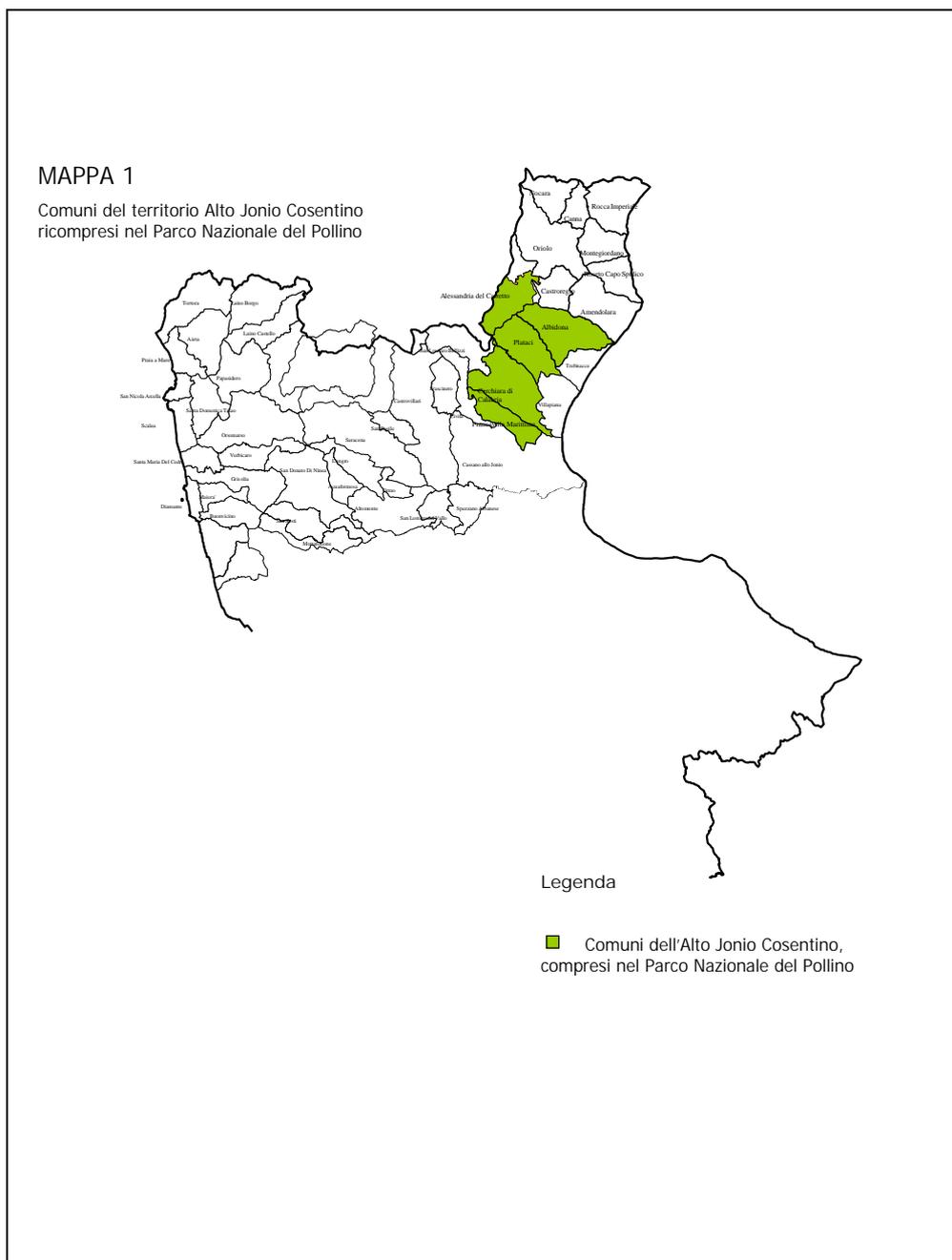
Simbolo del parco, il *Pino Loricato* (*Pinus leucodermis* Ant.) è un albero a corteccia fessurata in placche a scaglie lucenti; ha rami bianco grigiastri ed aghi verdi e cupi, larghi fino a 2 mm e lunghi fino a 6 - 7 cm. È un relitto dell'ultima glaciazione. Vegeta ormai nelle zone rocciose più impervie, modellato dal vento, dal gelo, dai fulmini.

Il territorio del Parco è un giardino botanico naturale: in esso sono state censite, da più studiosi, circa 1700 specie, delle quali ne risultano officinali 366, tra cui 48 velenose e 5 pericolose. Inoltre, 59 sono arboree, 58 cespugliose e 249 erbacee.

Tale abbondanza di vegetazione "aromatica" ha da sempre costituito il pascolo per numerose greggi, dal cui latte sono stati prodotti formaggi e latticini molto delicati per aroma e gusto.

Tra le piante officinali più presenti nell'area troviamo: L'iperico o Erba di San Giovanni, la Ginestra minore, il Tarassaco comune, la Cornetta dondolina, la Ginestra odorosa, il Biancospino comune, la Borrachine comune, il Ginepro comune, il Millefoglio montano, la Fumaria comune, il Verbasco, il Poligano, la Pervinca Minore, l'Alloro, il Ginestrino, la Genziana.

La Mappa 1 evidenzia i territori comunali annessi al Parco Nazionale del Pollino.



Il massiccio del Pollino degrada quasi dolcemente verso la costa che porta il nome di Costa degli Achei, chiamata così con chiaro riferimento alla frequentazione achea della zona e relativa fondazione dell'antica colonia di Sybaris, si indica quel tratto di costa dell'alto ionio calabrese compreso tra la foce del fiume Ferro a nord e la foce del Trionto a sud, e che proprio in località Sibari ha il suo centro geografico.

Arricchiscono il valore ambientale del territorio la presenza delle *Grotte delle Ninfe* nel territorio di Cerchiara di Calabria che accoglie con le sue acque sulfuree calde a 30° e diverte tanti turisti con i suoi fanghi durante la stagione estiva.

La costa degli Achei si sviluppa lungo la fascia costiera dell'ampia Piana di Sibari racchiusa tra i possenti rilievi del Massiccio del Pollino a nord e gli ultimi contrafforti della Sila Greca a sud e solcata da una miriade di piccoli ruscelli e corsi d'acqua a carattere

torrentizio.

La parte settentrionale della Costa degli Achei, compresa tra le ottime località balneari di Roseto Capo Spulico, Amendolara Marina e Trebisacce, si sviluppa lungo i contrafforti della Serra Manganile, estrema propaggine orientale del Massiccio del Pollino. Il litorale risulta quindi ciottoloso e carico di scogliere anche per la presenza di alcuni torrenti come il Pagliara e lo Straface che precipiti si gettano in mare con il loro carico di detriti calcarei. Subito a sud del torrente Saraceno si apre a raggiera la Piana di Sibari che sul litorale termina con ampie e basse spiagge di sabbia dal fondale poco profondo e ciottoloso. E' qui il cuore geografico e turistico della Costa degli Achei che offre le frequentate località di Marina di Sibari dotate di diverse strutture turistiche e ricettive, tra cui molti residence ed appartamenti privati.

La fascia costiera raccordandosi alla fasce collinari e montuose, presenta un paesaggio agricolo in cui si alternano pianure e colline coltivate e delle colline olivetate in particolare nei comuni di Cassano Jonio, Francavilla Marittima, e Cerchiara di Calabria.

Il sistema delle risorse culturali

Ai luoghi naturali, dell'area in esame si aggiungono numerosi elementi di carattere archeologico, architettonico ed artistico.

Nel Comune di Francavilla Marittima in località *Timpone della Motta*, si trova uno dei siti archeologici più significativi dell'alto Jonio che testimoniano la presenza della città all'VIII sec. a. C., i reperti archeologici fanno supporre che vi fosse ubicata l'antica Lagaria, citata da Strabone e fondata da Epeo, costruttore del cavallo di Troia.

Un altro importante sito archeologico quello della *Necropoli di Macchiabate*, sempre del comune di Francavilla Marittima ha portato alla luce il ritrovamento di 70 tombe appartenenti ad una necropoli risalente al VIII sec. a. C., con ricchissimi corredi tombali che, insieme ai reperti di Timpone della Motta, si trovano al Museo di Sibari.

Il territorio è disseminato di numerosi monumenti a testimonianza della profonda cultura storica di questo territorio, in particolare il territorio ricco di centri storici ben conservati e di un prezioso patrimonio ecclesiastico ed architettonico: di rilievo nel patrimonio ecclesiastico ed architettonico, il Santuario di *Santa Maria delle Armi (XV-XVI sec.)*, nel Comune di Cerchiara di Calabria, testimonianza significativa di arte rinascimentale. Il complesso architettonico, scavato in parte nella roccia, ingloba al suo interno la grotta che custodisce la miracolosa immagine nera della Madonna, conservata in una teca d'argento. Sorge in un sito già anticamente dedicato al culto, come provano reperti risalenti al X secolo, rinvenuti in grotte rupestri del monte Sellaro. La sua costruzione – secondo la tradizione locale – cominciò nel 1440 allorché nel medesimo luogo, proprio in una di queste grotte, furono trovate alcune tavolette bizantine, tra le più antiche mai rinvenute, e l'immagine della Beata Vergine delle Armi (*dal greco τὸν ἀρμόν - "della grotta"*), da cui il Santuario prende il nome. Senza dubbio un territorio ricco di storia e di molteplici dominazioni che conserva i segni di un passato ricco di fatti ed eventi testimoniati da una rete di guardia e di castelli, costruiti lungo la costa e nell'entroterra calabrese dell'Alto Jonio.

Di seguito si descrivono quelli di maggiore rilievo architettonico e storico.

Il castello di Roseto Capo Spulico, detto *Petrae Roseti*, si erge maestoso su una roccia a picco sullo Jonio, in posizione strategica a dominio del golfo di Taranto. Proprio di fronte, in mare, si innalza una roccia dalla forma singolare, chiamata fungo del castello o "pietra dell'incudine". La rocca, edificata probabilmente in epoca normanna nel luogo detto "porta di Roseto", indicava il confine tra i possedimenti di Roberto il Guiscardo e quelli del fratello

Ruggiero, fu ricostruita da Federico II nel XIII secolo, ed assunse subito notevole importanza strategico-difensiva, infatti segnava il confine tra le due capitanerie in cui l'imperatore aveva diviso il Regno delle Due Sicilie. Di pianta trapezoidale, il castello è circondato da mura merlate che sul lato sud si aprono in un ampio ingresso con un imponente portale in stile gotico che conserva ancora la rosa crociata, i petali di giglio, il cerchio di Salomone e lo stemma con grifone, emblema del casato Svevo; la struttura presenta possenti torri, una delle quali più alta, merlata e a pianta quadrangolare. All'interno della rocca vi sono un ampio cortile, dotato di cisterna centrale, i resti delle scuderie, magnifici saloni di rappresentanza e spaziose stanze arredate secondo lo stile medioevale. Recenti studi ipotizzano che la torretta centrale del castello di Roseto abbia ospitato, nel periodo compreso tra il 1204 e il 1253, la Sacra Sindone.

Il castello di Rocca Imperiale sorge sulla sommità della collina in posizione dominante l'abitato, disposto a gradoni sul lato sud di una collinetta rotondeggiante, distante dalla costa qualche centinaio di metri. Fu fondato in età Sveva da Federico II, ma non resta più alcuna traccia, per le modifiche radicali apportate da Alfonso duca di Calabria nel XV secolo. È nel XVI e XVII secolo che la fortezza si rivelò di fondamentale importanza per la popolazione del centro, offrendo rifugio durante le incursioni turche che si susseguirono in ondate successive per oltre due secoli. Il castello è costituito da una grande edificio quadrangolare circondato su tutti i lati da una cortina muraria più bassa, merlata e scarpata, con torri rotonde agli angoli, lungo il lato ovest un'altra torre cilindrica e inglobata nel muro di cinta, difeso anche da un baluardo nell'angolo Nord Ovest. Altre mura di cinta circondano i versanti est e nord. La cinta muraria era percorribile interamente, mentre l'ingresso, protetto dal fossato, era dotato di ponte levatoio. Il palazzo residenziale all'interno è inaccessibile il castello è del tutto abbandonato con gli edifici interni privi di copertura eccetto alcuni utilizzati come abitazione.

Il castello normanno di Amendolara venne costruito intorno all'anno 1000, passò in successione a numerose famiglie nobili. Il Castello restaurato nel 1239 ad opera di Federico II ha subito parecchi rimaneggiamenti. All'interno un affresco della fine del XIII secolo raffigurante la Crocefissione. Un altro affresco raffigura l'Onnipotente benedicente, racchiuso in una mandorla che è sorretta da due Angeli. Con la costruzione del Castello, verso l'anno mille, cominciarono a comparire le Dinastie degli Svevi, degli Angioini, le Signorie dei Della Marra, dei Montalto, dei Cognetta, dei Gambacorta, dei S.Felice, dei S. Severino, dei Caraffa, dei Pignatelli di Cerchiara, dei Castrocucco, dei Loffredo, dei De Nobili, dei Pignatelli di Bello sguardo ed infine dei Gallerano.

Il Castello di Oriolo, culmina il centro storico di cui è il manufatto più importante insieme alla Chiesa di S. Giorgio martire. Venne abbandonato in periodo barbarico per aver perso la sua funzione di difesa delle vie commerciali e ricostruito in periodo bizantino sulla pianta del primitivo impianto. La necessità della sua ricostruzione fu dettata dall'esigenza di difendersi da eventuali invasioni saracene. La città fortificata, già di per sé sicura, aveva bisogno di un centro di difesa che la rendesse inespugnabile. Inizialmente il castello aveva quattro torri angolari cilindriche ed il mastio, attorno a cui si snodava il corpo di fabbrica. Oggi, insieme alla vecchia struttura, restano tre torri, compreso il mastio. Dalla metà dell'800 manca un piano, come si evince da un esame attento del sottotetto, come ancora è viva la memoria storica del crollo, negli anni trenta, di un terzo del manufatto. L'abbassamento in altezza della struttura fu dettata da motivi sismici. Il periodo normanno, maggiormente interessato alla costruzione di fortezze, fu quello di Roberto il Guiscardo che, conquistata la Calabria, intorno al 1050 e dopo l'accordo di Melfi del 1059 con Papa Niccolò II, divenne Duca di Puglia e di

Calabria. Fino al 1085, anno della morte, Roberto spese tutte le sue forze per fortificare il regno. Nel 1265 era già posseduto da Carlo II d' Angiò. Dopo la rivolta dei baroni cui era parte integrante il Signore di Oriolo, Barnabò Sanseverino, il castello passò ai Pignone.

Arricchiscono l'offerta culturale dell'area i numerosi musei disseminati sul territorio, di seguito se ne descrivono i più interessanti.

Il Museo Archeologico statale “ V. Laviola” di Amendolara, conserva i reperti rinvenuti durante gli scavi nelle necropoli protostoriche e nell'insediamento di età greco-romana situato sul colle di San Nicola. Il nuovo allestimento comprende la collezione Laviola (bronzi e ceramiche dal territorio di Amendolara che documentano l'età ellenistica, romana e medievale) e corredi funerari dalle necropoli di Paladino e Mangosa, risalenti all'VIII-VI secolo a. C. Da segnalare una raccolta comprendente 42 monete d'argento coniate dalle Zecche di Metaponto, Crotona e Sibari

Il Museo dell'arte contadina di Francavilla Marittima, si articola in 10 sezioni, e grazie ad un'indagine interdisciplinare di storia sociale è possibile offrire una lettura dei settori primari dell'economia nel territorio francavillese. L'esposizione si avvale della rassegna di vari attrezzi da lavoro come quelli che utilizzavano il calzolaio, il fabbro, il pastore, nonché d'utensili e oggetti d'uso domestico. Il museo raccoglie una discreta quantità d'oggetti sottratti all'abbandono o alla dispersione. e sistemati oggi negli spazi di questo edificio comunale. Nelle varie sezioni del museo è analizzata la civiltà contadina e il settore artigianale; il rapporto tra l'uomo e l'ambiente nel nostro passato.

Il Museo delle cere di Rocca Imperiale, ospitato all'interno dell'antico Monastero dei “Fratelli Osservanti”, il museo offre una sensazionale e suggestiva atmosfera grazie alla compresenza di elementi di misticità, vetustà e alla combinazione spettacolare tra il sacro ed il profano.

Numerosi sono i personaggi qui rappresentati con ricercata e acuta verosimiglianza a quelli che sono stati gli uomini simbolo del Novecento che hanno contribuito a dare luce e spessore economico, artistico, culturale, politico, religioso e sociale al nostro Paese e all'intero genere umano. Da Federico II di Svevia a De Gasperi, da Mussolini a Che Guevara, da Madre Teresa di Calcutta a Rita Levi Montalcini, da Giuseppe Verdi a Totò (principe Antonio de Curtis), tutti a grandezza umana con occhi di cristallo e capelli veri adornati da un vestiario più che reale, rappresentativo del nostro immaginario collettivo.

Il museo del Pino Loricato nel Parco della Cessuta in territorio di Cerchiara di Calabria per turisti, studiosi, escursionisti e scolaresche. Il museo consente di mettere in relazione strettissima il visitatore con i maestosi ed antichi pini del Pollino.

Oltre ai musei già operanti risulta degno di menzione anche il costituendo *Museo del Lupo appenninico ad Alessandria del Carretto* che sarà implementato dal Parco Nazionale del Pollino.

Il sistema prodotti agroalimentari di eccellenza

Il territorio in esame si presenta con caratteristiche geomorfologie disomogenee, ciò caratterizza un'ampia diversificazione delle produzioni agricole, che non ha comunque livellato il sistema delle produzioni agroalimentari, ma anzi lo ha reso ancora più ricco di varietà.

Il territorio nei suoi centri storici fatti di viuzze, dove tra botteghe artigiane e vecchie osterie, saperi e sapori di una volta, il tempo sembra essersi fermato, conta su comunità che tramandano usi e tradizioni popolari, risulta modellato e curato con attività di coltivazione,

semina, pascolo, allevamento, trasformazione dei prodotti vegetali, del latte, delle carni suine in prodotti locali tipici.

La produzione tipica dell'**agroalimentare**, costituisce senz'altro una peculiarità di questo territorio, dove i salumi rappresentano, come in tutta la Calabria, l'elemento principe delle tavole imbandite.

La soppressata, così detta perché messa sotto pressa nella fase di stagionatura, ha antiche radici, l'aspetto è di colore rosso vivo, la consistenza compatta, gli ingredienti di base sono sale, pepe nero e peperone rosso dolce o piccante, soggetti a variabili in base al territorio di produzione.

La salsiccia viene prodotta con carni di primissima scelta, l'impasto, arricchito da semi di finocchietto selvatico e peperone rosso essiccato e macinato in polvere, viene insaccato in budella naturali di maiale, può essere consumata fresca o stagionata.

Oltre alle classiche produzioni di salame calabresi che sono in corso di riconoscimento come produzioni D.O.C., spicca come prodotto tradizionale dell'area in esame il *salame crudo di Albidona*.

Tra i formaggi freschi e stagionati dell'area sono da menzionare *il pecorino a pasta dura e la ricotta infornata*. Il pecorino a pasta dura è ottenuto dalla trasformazione di latte ovi-caprino e prodotto con latte di pecora intero e crudo tra il 50 ed il 90%, percentuale che arriva addirittura al 100% nel caso di formaggi ovis, sempre a pasta dura.

Per ciò che concerne i prodotti da forno, quello più rinomato è *il pane di Cerchiara di Calabria*, profumato fragrante e piacevole anche dopo dieci giorni. Qualità straordinaria data da pochi peculiari elementi: il lievito madre, la farina di grano per il 60%, crusca per la restante parte, giusti tempi di lievitazione, acqua di montagna e cottura a legna. *Il tarallo*, dalla caratteristica forma otto, si gusta generalmente a fine pasto, con un buon bicchiere di vino. *La fresa o fresella*, di forma piatta o a ciambella, rotonde o rettangolari, biscottate e croccanti. Si possono condire con un filo d'olio e pomodori tagliati a pezzettini. Nella grande varietà di biscotti e dolci tipici, merita una menzione particolare *il pane dolce pasquale "piccidat"*.

La pasta fresca e secca viene prodotta in molteplici formati ed ottenuta secondo le ricette tradizionali, con semola derivante dalla molitura del frumento duro coltivato con metodi di produzione integrata nel territorio del parco. Una delle paste più tradizionali è il *mischiglio*, ottenuto con una farina composta da ceci, orzo, semola di grano duro, fave e avena; i due formati classici sono i rascatièddi e le tapparelle, si possono gustare nella tradizionale ricetta conditi con cacioricotta e peperoni secchi a scaglie.

Tra i prodotti più rinomati dell'Alto Jonio Cosentino, senza dubbio ritroviamo *i Limoni di Rocca Imperiale*. Il particolare microclima dell'area scaturito dalla protezione delle colline a Ovest e a Nord, dall'azione mitigatrice del mare ad Est e a Sud, ha creato l'habitat favorevole alla coltivazione ed allo sviluppo di questa coltura. La coltivazione del limone nel territorio del Comune di Rocca Imperiale risale ad oltre un secolo, era presente nei giardini delle famiglie nobiliari.

Attualmente sono interessati alla coltivazione circa 200 ettari di terreno. La produzione media si aggira intorno ai 400 q.li/ha.

Il prodotto deve la sua tradizionalità e qualità sia alla particolarità della cultivar, *nostrano di Rocca Imperiale*, sia alla tecnica di produzione rimasta invariata nel tempo. Il frutto è a forma allungata, di medie dimensioni, polpa e succo con scarsa acidità, non

amara, con pochissimi semi o assenza, polpa di colore giallo pallido, succo abbondante e chiaro, buccia di colore giallo limone con spessore sottile medio e di grana fine, profumo eccellente. Sul territorio di Rocca Imperiale si è costituito “Il Consorzio per la Tutela e Valorizzazione dei Limoni di Rocca Imperiale” che ha intrapreso le procedure burocratiche per ottenere l’opportuno riconoscimento di prodotto con Indicazione Geografica Protetta.

Altre tipicità dell’area sono prodotti di assoluta eccellenza, tra cui l’olio, il miele, le marmellate e i liquori.

Il miele, alimento semplice e straordinario nelle molteplici varietà in cui viene prodotto, trova la sua massima bontà nel millefiori. *Le marmellate* sono di esclusiva produzione artigianale, ottenute da frutta fresca come nel caso delle confetture di *fragoline di bosco*, *more selvatiche e sambuco*, che si abbinano a formaggi piccanti e stagionati. *I liquori prodotti* conservano gli aromi intensi dei frutti spontanei dai quali vengono ottenuti: il fragolino, finocchietto, alloro, more, sambuco e liquirizia.

Degni di nota le resistenti produzione di piccoli frutti quali *le mandorle* nel territorio di Amendolara e le *sorbe* nel territorio di Plataci. Il sorbo domestico è un albero da frutto, ormai dimenticato altrove, dai cui frutti si possono ricavare marmellate oppure possono essere mangiati direttamente dopo un processo di avvizzimento. Il sorbo è una pianta molto rustica e longeva, infatti può vivere fino a 300-400 anni.

Il sistema dell'offerta turistica diffusa

Il motivo per cui si parla di un sistema di offerta turistica diffusa per il territorio trova la sua spiegazione con quanto detto fino a questo punto in termini di ricognizione del vasto e prezioso patrimonio che racchiudono le comunità dell'area. Le motivazioni turistiche che possono alimentare e sollecitare la domanda di turismo al fine di dirigerla verso l'area sono tante, come si è potuto riscontrare.

In questa sezione, si andrà a rendere evidente il sistema dell'offerta turistica organizzata e che già oggi rappresenta una meta per visitatori e turisti.

L'area è interessata sia dal turismo balneare sia da quello culturale che da quello montano o ecocompatibile.

La forma turistica più consistente dal punto di vista quantitativo è sicuramente quella del turismo balneare, la guida blu di Lega Ambiente ha assegnato ai comuni di Rocca Imperiale, ed Amendolara due vele ed al comune di Roseto Capo Spulico una vela. In passato Roseto Capo Spulico ha ottenuto per 14 anni di seguito la bandiera blu per la pulizia del mare.

Anche il turismo montano è comunque abbastanza sviluppato grazie alle risorse ambientali dell'area.

L'area è suddivisibile territorialmente secondo la seguente tabella che assegna i comuni alle tipo di località turistica.

Classificazione dei comuni per circoscrizione e tipo di località turistica - Anno 2005		
Comuni	Circoscrizione turistica	Tipo di località
Albidona	Località marine Ionio Cosenza	Località marine
Alessandria del Carretto	Località montane Pollino Cosenza	Località montane
Amendolara	Località marine Ionio Cosenza	Località marine
Canna	Località marine Ionio Cosenza	Località marine
Castroregio	Località marine Ionio Cosenza	Località marine
Cerchiara di Calabria	Località montane Pollino Cosenza	Località montane
Francavilla Marittima	Località montane Pollino Cosenza	Località montane
Montegiordano	Località marine Ionio Cosenza	Località marine
Nocara	Località montane Pollino Cosenza	Località montane
Oriolo	Località montane Pollino Cosenza	Località montane
Plataci	Località montane Pollino Cosenza	Località montane
Rocca Imperiale	Località marine Ionio Cosenza	Località marine
Roseto Capo Spulico	Località marine Ionio Cosenza	Località marine

Nel complesso dell'area le strutture ricettive censite ufficialmente dall'ISTAT nell'ultima rilevazione del 2005, nella categoria alberghi sono sette, nella categoria Bed and Breakfast sono venti, nella categoria Campeggi e villaggi turistici sono cinque, nella categoria alloggi in affitto uno, nella categoria alloggi agrituristici sono venti per complessivi 2774 posti letto.

A conclusione della diagnosi si forniscono alcuni dati sul settore agriturismo, che rappresenta la risorsa principale del sistema del turismo rurale: si consideri preliminarmente che su circa 461 aziende autorizzate all'esercizio dell'attività agrituristica sull'intera Regione (dati Istat al

31.12.07), circa il 48% (223 aziende) sono localizzate nella provincia di Cosenza e 47 nell'area Leader.

Per quanto concerne le aziende attive la percentuale è del 36% (17 su 47) ed anche il rapporto tra posti-letto effettivi e posti-letto autorizzati (220 su 1.572) rispetta sostanzialmente questo rapporto (39%), mentre ancora più basso è l'indice relativo alle dotazioni di base (punti ristoro e punti vendita attivati) e di quelle ricreative pari rispettivamente al 10% ed al 23%. (Vedi tab. 3)

I dati al livello comunale rilevano una concentrazione delle aziende attive nei Comuni di Oriolo (5) e Cerchiara (4), come risulta dalla Tab. 3.

I flussi relativi all'agriturismo negli ultimi anni evidenziano un dato in progressivo aumento: si passa dalle 479 presenze del 2005 alle 922 (aumento di oltre il 90%) del 2008 (Vedi tab. 4).

La permanenza media nell'area (rapporto tra soggiorni e presenza) è rimasta praticamente invariata passando da 5,13 giorni nel 2005 a 5,14 nel 2008. (Vedi tab. 4)

Un dato interessante si ricava rapportando i soggiorni complessivi (4.731 nel 2008) ai posti letto attuali (220): il valore di 21 giorni evidenzia l'utilizzo medio di un posto letto nell'arco di una stagione (Vedi tab. 5), con i dati più elevati che si riscontrano nei Comuni di Albidona e Montegiordano (circa 46-48 gg.) e quelli più ridotti a Francavilla e Rocca Imperiale (circa 5 giorni di utilizzo medio per anno).

Per quanto riguarda i servizi promozionali utilizzati solo il 30% circa delle aziende attive usufruisce di un supporto promozionale esterno (associazione di categoria, internet o pubblicità specializzata) mentre la prenotazioni avvengono quasi esclusivamente via telefono o fax.

Rispetto ai servizi attivabili le aziende hanno evidenziato sostanzialmente l'esigenza di potenziare il sistema di accessibilità verso l'area ed all'interno della stessa e di prevedere attività di supporto ai turisti per la fruibilità del patrimonio naturale e culturale dell'area.

La valutazione che si ricava dai dati evidenziati – che è stata poi utilizzata in fase di definizione della strategia – è di seguito sintetizzata:

- l'area presenta una ricettività non ancora sufficiente, considerando soprattutto il tasso di crescita delle presenze degli ultimi anni;
- il livello di utilizzo medio dei posti letto (21 giorni annui) evidenzia la prevalente stagionalità dell'attività, per cui si rende necessario un potenziamento delle azioni promozionali, per aumentare il livello di utilizzo ad almeno 50-60 giorni annui per posto letto;
- l'indice di permanenza media (circa 5 giorni) evidenzia la necessità di stimolare maggiore interesse verso le altre risorse dell'area (ambiente, storia, cultura).

Di seguito si riportano le tabelle con le specifiche ripartizioni comunali della suddivisione nell'area delle strutture ricettive e i dati sul settore agriturismo.

Tavola 1. Capacità degli esercizi ricettivi. Alberghi. 2005

COMUNI	5 Stelle e 5 stelle lusso		4 Stelle		3 Stelle		2 Stelle		1 Stella		Residenze Turistico Alberghiere	Totale Alberghi		
	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti		Esercizi	Letti	Camere
Albidona	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Alessandria del Carretto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Amendolara	-	-	-	-	1	73	-	-	-	-	-	1	73	40
Canna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Castroregio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Cerchiara di Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	1	23	-	1	23	15
Francavilla Marittima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Montegiordano	-	-	-	-	-	-	1	16	-	-	-	1	16	8
Nocara	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Oriolo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Plataci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Rocca Imperiale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Roseto Capo Spulico	-	-	1	184	2	400	-	-	1	42	-	4	626	287
TOTALE AREA	-	-	1	184	3	473	1	16	2	65	-	7	738	350
<i>Prov. Cosenza</i>	3	104	53	9.747	123	11.195	56	2.335	36	903	30	301	31.349	14.714
<i>Area rispetto CS</i>	0%	0%	2%	2%	2%	4%	2%	1%	6%	7%	0%	2%	2%	2%
VALORE MAX	-	-	1	184	2	400	1	16	1	42	-	4	626	287
VALORE MIN	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	16	8

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tavola 2. Capacità degli esercizi ricettivi: Esercizi complementari e Bed & Breakfast. 2005

COMUNI	Campeggi e Villaggi turistici		Alloggi in affitto (b)		Alloggi agroturistici e Country-Houses		Ostelli per la Gioventù		Case per ferie		Rifugi alpini		Altri esercizi ricettivi		Bed & Breakfast		Totale esercizi complementari e Bed and Breakfast	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Albidona	-	-	-	-	2	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	40
Alessandria del Carretto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amendolara	1	150	-	-	1	25	-	-	-	-	-	-	-	-	1	6	2	181
Canna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4	-	4
Castroregio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cerchiara di Calabria	-	-	1	12	5	56	-	-	-	-	-	-	-	-	2	9	6	77
Francavilla Marittima	-	-	-	-	1	24	-	-	-	-	-	-	-	-	5	28	1	52
Montegiordano	2	869	-	-	1	12	-	-	-	-	-	-	-	-	2	9	3	890
Nocera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	13	-	13
Oriolo	-	-	-	-	7	55	-	-	-	-	-	-	-	-	1	5	7	60
Plataci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rocca Imperiale	2	680	-	-	3	23	-	-	-	-	-	-	-	-	2	8	5	711
Roseto Capo Spulico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	8	-	8
TOTALE AREA	5	470	1	12	20	235	-	-	-	-	-	-	-	-	20	90	45	2.036
<i>Prov. Cosenza</i>	46	35.449	35	595	92	1.206	3	66	9	690	2	16	6	2.055	103	506	295	40.583
<i>Area rispetto CS</i>	11%	1%	3%	2%	22%	19%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	19%	18%	15%	5%
VALORE MAX	2	869	1	2	7	56	0	0	0	0	0	0	0	0	5	28	7	890
VALORE MIN	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Elaborazioni Centro Studi Ecoteam su dati ISTAT

Tabella 3 - Dotazioni agriturismo autorizzate ed attuali 2002 ed occupati

Comune	DOTAZIONI AUTORIZZATE					DOTAZIONI ATTUALI					
	Aziende e dotazioni					Aziende e dotazioni					
	Aziende	PL	PR	PV	ACR	Aziende	PL	PR	PV	ACR	Occupati
Albidona	4	63	4	2	3	3	46	2	1	1	8
Amendolara	5	59	5	5	5	1	25	1	0	1	3
Castroregio	1		1	1							
Cerchiara di Calabria	6	80	4	4	5	4	41	3	2	1	6
Francavilla M.	2	38	2	2	1	1	30	1	1	1	3
Montegiordano	2	22	2	2		1	12			1	3
Nocara	4	35	3	4							
Oriolo	11	149	10	10	8	5	54	2	0	1	6
Rocca Imperiale	10	102	80	7	4	2	12	1	1		3
Roseto Capo Sp.	2	18	1								
TOTALE	47	566	112	37	26	17	220	10	5	6	32

Fonte: Elaborazione su dati Comunità Montane ed aziende dell'area

Legenda: PL = Posti letto - PR = Punto ristoro - PV = Punto vendita - ACR = Attività culturali e ricreative

Tabella 4 - Flussi turistici agriturismo per Comune (soggiorni, presenze e permanenza media) 2005-2008

Comune	2005			2006			2007			2008		
	Pres.	Sogg.	PM									
Albidona	130	920	7,08	289	2.120	7,34	315	2.580	8,2	320	2.150	6,72
Amendolara	60	425	7,09	102	750	7,36	122	828	6,79	133	890	6,70
Cerchiara di Calabria	150	485	3,24	180	590	3,28	183	442	2,42	166	544	3,28
Francavilla M.	21	68	3,24	42	138	3,28	55	167	2,42	45	147	3,28
Montegiordano	30	210	7	60	502	8,37	61	690	11,32	86	577	6,71
Oriolo	73	194	2,66	129	287	2,23	203	463	2,29	154	367	2,39
Rocca Imperiale	15	155	10,34	14	177	12,65	6	44	11,00	18	56	3,12
TOTALE	479	2.457	5,13	816	4.564	5,52	945	5.214	5,49	922	4.731	5,14

Fonte: elaborazione su dati forniti dalle aziende dell'area e da I.A.T. Castrovillari

PM = Permanenza media

Tabella 5 - Giorni medi di utilizzo posti letto in agriturismo per Comune nel 2008

Comune	Posti letto	Soggiorni	Media giorni di utilizzo per posto letto su base annua
Albidona	46	2.150	46,7
Amendolara	25	890	35,6
Cerchiara di Calabria	41	544	13,3
Francavilla M.	30	147	4,9
Montegiordano	12	577	48,1
Oriolo	54	367	6,8
Rocca Imperiale	12	56	4,7
TOTALE	220	4.731	21,5

Fonte: elaborazione su dati forniti dalle aziende dell'area

1.2 Descrizione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali che hanno interessato l'area territoriale di riferimento e dei risultati prodotti;

La pianificazione e programmazione in atto sul territorio ha visto interpolarsi molteplici strumenti come di seguito si riepilogano:

- *PIT 4 – Alto Jonio Cosentino;*
- *PIAR ;*
- *Patto Territoriale PATECO;*
- *Patto Agricolo - Protekos – Eusibaris;*
- *Leader I – Leader II – Leader + (GAL Alto Jonio – Gal Arco Jonico Sibaritide – GALAJS)*
- *PIF - Limoni di Rocca Imperiale.*

Tra gli strumenti del *POR CALABRIA 2000-2006 il PIT 4 – Alto Jonio Cosentino*, ha perseguito il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ✓ Valorizzazione tutela e messa a sistema delle risorse archeologiche, storico-culturali e ambientali dell'area, in una prospettiva di sviluppo socio-economico sostenibile;
- ✓ Recupero, qualificazione e valorizzazione degli insediamenti urbani;
- ✓ Sostegno all'imprenditoria giovanile e femminile, accrescendo la partecipazione dei giovani alla vita collettiva;
- ✓ Sostegno delle politiche di pari opportunità per l'accesso al lavoro, ampliamento del capitale sociale, perseguimento delle politiche di rafforzamento delle identità positive territoriali;
- ✓ Sostegno allo sviluppo delle attività economiche e dell'occupazione in un'ottica di filiera (artigianato tipico, produzioni agroalimentari e manifatturiere, turismo di qualità rurale, termale, balneare, religioso e culturale, ospitalità diffusa, pesca e acquacoltura, servizi innovativi, economia sociale).

Ulteriore strumento del *POR CALABRIA 2000-2006 sono stati i PIAR*, la strategia di intervento dei PIAR è quella di coniugare le notevoli potenzialità del territorio con le forti aspettative esistenti all'interno dell'area dinamizzando l'economia locale.

In particolare essa evidenzia la necessità di far leva su due punti di forza basilari: la tradizione nella realizzazione di alcuni prodotti agroalimentari e la possibilità di estendere e rinforzare il sistema di ospitalità diffuso.

L'obiettivo generale che si intende conseguire attraverso la realizzazione del PIAR "Alto Jonio" è stata la valorizzazione delle risorse materiali ed immateriali e delle risorse naturali dell'area, che si completano nei seguenti obiettivi specifici:

- conservazione e tutela delle risorse ambientali e paesaggistiche;
- diversificazione delle attività agricole in una prospettiva di economia multireddito;
- riduzione dello spopolamento delle aree rurali e miglioramento della qualità della vita.

Hanno inoltre interessato il territorio in esame due Patti Territoriali: *PATECO*, di tipo generale, dedicato prevalentemente allo sviluppo delle attività di manifattura leggera (agroindustria, tessile, legno e mobilio) e dei servizi, e *PROTEKOS-EUSYBARIS* rivolto al potenziamento delle attività agricole.

La strategia di fondo è stata quella dell'accompagnamento verso l'ammodernamento tecnologico e gestionale e l'ampliamento della base produttiva di quei settori economici già insediati sul territorio con l'obiettivo cardine di rafforzare il sistema impresa presente sul territorio.

Ulteriore strumento di programmazione comunitaria attivato sul territorio è stato il Programma Leder (Leader I, Leader II e Leader +) che attraverso il Gal Alto Jonio Cosentino (1991-2001) ed il GAL Arco Jonico Sibaritide (2002-2008) ha perseguito i seguenti obiettivi:

- ✓ favorire l'occupazione dei giovani e delle donne;
- ✓ favorire una nuova domanda di ruralità; mediare l'impatto sociale del disagio delle categorie svantaggiate;
- ✓ messa in rete e fruibilità del patrimonio storico-culturale;
- ✓ valorizzazione delle risorse ambientali e delle produzioni tipiche, come veicolo promozionale;
- ✓ potenziamento della capacità attrattiva dell'area mediante aiuti all'inserimento nel mondo del lavoro delle categorie svantaggiate.

Interessa il territorio in esame anche la programmazione per il periodo 2007 – 2013, con riferimento ai Bandi già in essere del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Calabria si è rilevato un' energica partecipazione su tutto il territorio sia per ciò che ha interessato gli enti pubblici (*PIAR*) sia per ciò che ha interessato le aziende agricole (*PIF* e bandi *ASSE III*).

Degna di menzione l'attività svolta dal Consorzio per la Tutela e la Valorizzazione dei Limoni di Rocca Imperiale che ha promosso l'attivazione del *PIF I Limoni di Rocca Imperiale*.

Gli obiettivi di questo strumento di sviluppo locale rivolti alla valorizzazione di un prodotto unico quale quello dei Limoni di Rocca Imperiale, sono:

- ✓ ammodernamento tecnologico delle aziende della filiera, finalizzato a favorire all'automazione dei processi, all'introduzione di innovazioni tecnologiche rivolte ad ottimizzare l'impiego di manodopera ed a preservare la qualità e la presentazione del prodotto;
- ✓ ammodernamento gestionale delle aziende della filiera;
- ✓ valorizzazione, miglioramento della qualità e diversificazione del prodotto;
- ✓ potenziamento ed ampliamento della rete distributiva e logistica locale;
- ✓ adeguamento della formazione professionale degli operatori della filiera;

In merito ai risultati conseguiti dai suddetti strumenti di programmazione e sviluppo territoriale, non si possono fare stime certe, infatti la maggior parte degli strumenti deve ancora definire gli interventi posti in essere, pertanto non esistono stime ufficiali sui risultati finali conseguiti.

1.3 Analisi SWOT

L'analisi condotta attraverso l'osservazione di dati statistici ufficiali e la conoscenza diretta che si ha della situazione del sistema socio-economico delle comunità interessate dal PSL ha consentito di redigere l'analisi SWOT dell'area i cui contenuti sono esplicitati nella scheda che segue.

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Forte presenza di zone montane ad elevato valore naturalistico; • Ottimale stato di mantenimento delle risorse ambientali; • Presenza di circa un terzo dell'estensione territoriale nel Parco Nazionale del Pollino (Alessandria del Carretto, Cerchiara di Calabria, Francavilla Marittima, Plataci); • Miglioramento del saldo migratorio con l'estero nel periodo 2003-2007; • Buon tasso di attività della popolazione residente; • Buon presidio del territorio rurale; • Presenza di beni (palazzi, monumenti, chiese, ecc.) pubblici e privati di rilevanza storica; • Presenza di una fitta rete di castelli e torri di avvistamento; • Buon grado di riconoscimento e mantenimento dell'identità culturale delle popolazioni locali; • Alto grado di diversificazione delle produzioni agricole; • Presenza di aree fortemente specializzate nelle coltivazioni fruttifere; • Presenza di aree fortemente specializzate nelle coltivazioni di agrumi con caratteristiche organolettiche uniche (ad es. i limoni di Rocca Imperiale); • Forte cultura dell'ospitalità radicata su tutto il territorio locale; • Presenza di attività ristorative dedicate anche alla preparazione di pietanze legate alla cultura ed alle tradizioni locali; • Mantenimento della tradizioni enogastronomiche dell'area; • Presenza di attività ricettive dedicate ad ospitalità diffusa; • Discreta presenza di aziende con produzioni biologiche; • Dinamicità di nuovi mercati nazionali sul segmento del turismo ambientale; • Potenzialità di sviluppo di nuove attività e sistemi produttivi nei settori della valorizzazione del patrimonio naturale; • Potenzialità di sviluppo di nuove attività e sistemi produttivi da localizzare nei centri storici; • Relativo adeguamento strutturale delle reti viarie, negli anni più recenti. • Varietà delle risorse ambientali territoriali, sfruttabili per le attività turistiche. • Presenza di esemplari di fauna e flora unici del territorio Alto Jonio Cosentino (Pino Loricato (<i>Pinus leucodermis</i>), Lupo appenninico (<i>Canis lupus</i>)). • Presenza di siti archeologici (Francavilla Marittima ed Amendolara) 	<ul style="list-style-type: none"> • Sottoutilizzazione e scarsa valorizzazione dei beni culturali; • Scarsa diffusione di una cultura manageriale nell'offerta di servizi culturali e ambientali; • Scarsa integrazione fra settore culturale e settore dell'accoglienza turistica; • Basso livello di innovazione tecnologica, per tutti i principali settori di erogazione di servizi ambientali, culturale e turistici; • Servizi di trasporto insufficienti, concorrenza e non complementarietà di servizi di trasporto collettivo su strada e su ferrovia; • Grado di infrastrutturazione nei settori delle reti e dei nodi di servizio ancora inadeguato rispetto alle dinamiche della domanda ed alle prospettive dell'innovazione tecnologica; • Insufficiente integrazione dei prodotti/servizi del settore telematico nell'ambito del sistema produttivo locale; • Bassa capitalizzazione delle imprese; • Scarsa cultura del market oriented; • Basso livello tecnologico dei sistemi produttivi; • Insufficiente integrazione tra i vari settori produttivi locali; • Carenze infrastrutturali e di servizi di supporto alle imprese; • Marginalizzazione del comparto turistico e scarsità quali - quantitativa dell'offerta di ricettività turistica; • Bassa innovazione e diversificazione delle attività produttive agricole locali; • Forte carenza, per alcune aree, nelle infrastrutture e nei servizi di base agli insediamenti produttivi. • Inadeguatezza delle strutture per la fruibilità dei beni culturali

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • Discreto grado di dinamismo della società civile (presenza di associazioni di categoria, associazioni no profit di volontariato, associazioni culturali, ecc.); • Possibilità di implementare un sistema di offerta integrata mare-monti; • Buona dotazione del sistema abitativo privato; • Elevata percentuale della popolazione attiva in agricoltura per presidio e mantenimento risorse agricole ed ambientali; • Esistenza di palazzi di interesse storico e di rilevante interesse culturale di proprietà pubblica • Crescente attenzione della popolazione per le tematiche ambientali; • Nuove generazioni caratterizzate da elevati livelli di utilizzo delle nuove tecnologie dell'informatica e delle telecomunicazioni. • Presenza di disoccupati di lunga durata e (prevalentemente donne) in cerca di primo impiego; • Potenzialità di crescita delle aree più dinamiche e conseguenti vantaggi localizzativi; • Aumento della domanda di prodotti tipici di qualità e a basso impatto ambientale; • Possibilità di qualificazione DOP per alcuni prodotti dell'area (ad es. Limoni di Rocca Imperiale e Pane di Cerchiara di Calabria) • Potenzialità di sviluppo nel turismo culturale ambientale e rurale; • Crescente interesse per l'offerta di modelli turistici alternativi ed ecocompatibili; • Crescente interesse nazionale e estero delle produzioni agroalimentari tipiche. • Fenomeni di dinamismo imprenditoriale di alcune aree e nuove opportunità per le cittadine locali di sviluppare funzioni urbane a sostegno di tali processi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Progressiva riduzione della popolazione residente (l'area nel periodo 1991-2007 perde 3641 unità); • Bassa densità abitativa; • Elevato indice di vecchiaia; • Percentuale di popolazione che consegue il diploma di scuola media superiore e di laurea più bassa rispetto al dato provinciale; • Elevato tasso di analfabeti; • Elevato tasso di disoccupazione giovanile; • Progressiva riduzione della SAU; • Indebolimento dei sistema produttivo agricolo; • Indebolimento dei sistema economico, quale sensibile diminuzione; del numero delle unità locali e degli addetti alle UL • Scarso grado di cooperazione all'interno del sistema di offerta di turismo rurale; • Concorrenza dei mercati turistici di altre aree con medesime caratteristiche dello stock di risorse naturali; • Concorrenza, sul mercato culturale, delle attività e delle produzioni localizzate nelle aree più dotate della provincia e della regione; • Possibili rischi di fenomeni di inquinamento e di degrado dell'ambiente naturale; • Presenza di larghe fasce di occupazione assistita, che conferisce rigidità e scarsa produttività al sistema economico.

Le attività di ricognizione che sono state condotte sul territorio, riportate a sintesi attraverso l'analisi SWOT, consentono di evidenziare una situazione d'area che, per come era da attendersi, manifesta alcuni elementi/variabili che possono dirsi comuni a tutte le aree rurali (sia esse calabresi che europee) sia variabili in grado di assumere la funzione di traino rispetto all'azione del PSL.

Le prime sono riconducibili a fattori di natura demografica ma anche strutturali e rimarkano la debolezza comunemente riscontrata nelle aree rurali. Si tratta di fenomeni di progressivo spopolamento demografico ed invecchiamento della popolazione, di deficit strutturali in termini infrastrutture e servizi, siano essi rivolti agli aspetti sociali che al sistema economico dell'area. E più in generale di una debolezza, che con i processi di globalizzazione economica si manifesta con più intensità, nella capacità di implementare un sistema di relazioni economiche e sociali basato su modelli diversi da quelli della società di massa, che caratterizzano le aree urbane e che non sono sicuramente ripetibili nelle aree rurali.

Difficoltà nella commercializzazione dei prodotti/servizi, questa è la debolezza di fondo che manifestano i territori rurali e tra questi, naturalmente, anche l'area LEADER in presentazione.

Debolezza che deriva dalla difficoltà di impostare politiche di commercializzazione in grado di accorciare il percorso produttore-erogatore/consumatore, e di definire nuovi paradigmi di consumo/fruizione che prediligano il consumo/fruizione in loco. Non si tratta, quindi, di portare le piccole produzioni di nicchia delle aree rurali sui mercati internazionali (sarebbe costoso ed oltre modo antieconomico) ma, invece, di attrarre il maggiore numero di consumatori/fruitori presso i luoghi di produzione.

Se si entra nell'ottica del consumo in loco (micro-turismi, micro-filiere) all'ora l'area LEADER in presentazione può utilizzare a fini economici e di sviluppo tutta una serie di *assets*, per come sono stati definiti, e di costruire intorno a loro un PSL di impatto.

Ma al fine di garantire il pieno impatto del PSL, oltre a mobilitare tutte le risorse di cui esso è ricco e di cui si dà evidenza nell'analisi condotta, l'azione strategica che deve essere adottata è quella del perseguimento della **Qualità**. Qualità delle produzioni, qualità nei comportamenti, un vero e proprio patto che il territorio fa con se stesso, e quindi con tutti i soggetti che entreranno in contatto con lo stesso.

Adottato tale principio, non è difficile far emergere quelli che sono gli assets più significativi del territorio Alto Jonio Cosentino: la presenza del Parco Nazionale del Pollino, la presenza di un patrimonio storico-architettonico che rappresenta gli elementi caratterizzanti dell'area, la presenza di una forte cultura identitaria che riesce a mantenere in vita, con non poco sacrificio, anche comuni di più modesta dimensione territoriale e demografica.

2. PARTENARIATO LOCALE

PREMESSA

Poiché il presente PSL rappresenta la sintesi (derivante dalla fase negoziale) dei due Piani presentati sull'area dell'Alto Ionio Cosentino di seguito si riporta per completezza il percorso attivato dai due Gruppi di Azione Locale e la fase finale di concertazione tra i due partenariati.

2.1 Le fasi e i risultati della concertazione per la costruzione del partenariato

GAL ALTO JONIO COSENTINO DUE

Il processo di costruzione e consolidamento del partenariato nasce da una serie di azioni sviluppate in diverse fasi temporali:

- Û L'attività svolta in fase di costituzione del partenariato del programma Leader I (1994-1995)
- Û L'attività svolta nell'ambito del programma Leader II (1996-2001)
- Û L'attività svolta nell'ambito del programma Leader + (2002-2008)

Le attività di animazione e l'operatività del partenariato sull'area complessivamente interessata sono continuate durante tutto il periodo di attuazione del Programma Leader + ed hanno trovato una notevole accelerazione dopo la pubblicazione del bando per la selezione dei PSL nel mese di settembre 2008.

La dinamizzazione del contesto socio-economico, nell'ottica della filosofia Leader, è inserita funzionalmente nelle attività di animazione già in essere sul territorio ed in particolare in diretta continuità e correlazione con le azioni di supporto per la predisposizione del PIAR Alto Ionio Cosentino Due 2007-2013 – di cui il Gal è stato animatore - con particolare riferimento agli Enti Pubblici Territoriali, con i quali si è sviluppato un utile confronto sulle iniziative da avviare per rendere coerente le strategie del nuovo PSL con le esigenze rilevate nella fase di analisi.

La risposta del territorio e dei partner si è rilevata indubbiamente utile per la verifica del livello di percezione delle politiche di sviluppo locale.

E' stato possibile infatti mettere in correlazione il lavoro portato avanti dal Gal a partire dagli anni '90 con le mutate esigenze del territorio, emerse nel corso del tempo, che oggi richiedono risposte sempre più organizzate, anche in funzione del ruolo assegnato alle politiche di sviluppo locale.

In concreto sono state quindi acquisite una serie di istanze che si possono di seguito sintetizzare, in termini di risultati:

- Ø Proseguire con le azioni di aggregazione degli operatori (sia nel settore agricolo che in quello turistico) intraprese con le precedenti programmazioni, in quanto si ritiene strategico fare "massa critica" al fine di dare maggiori chance di presenza sul mercato
- Ø Privilegiare gli interventi che abbiano l'obiettivo di potenziare il complessivo sistema delle risorse locali, in modo da migliorare la competitività dell'intera area leader
- Ø Attivare, per quanto possibile, iniziative di partenariato e accordo strategico con altre aree, limitrofe e non, al fine di moltiplicare la capacità di sviluppo endogene e di inserire il territorio Leader nell'ambito di contesti economici più dinamici

GAL FEDERICO II (COSTITUENDO)

L'area della Alto Jonio Cosentino, al fine di sviluppare tutte le condizioni necessarie ad implementare processi di sviluppo di tipo *bottom up*, ha avviato un'intensa attività di animazione territoriale, finalizzata all'attuazione di processi di *governance* per la realizzazione di strategie di sviluppo concertate sul territorio.

Le fasi della concertazione che hanno portato alla costruzione del partenariato si sono svolte in due momenti distinti, un primo momento atto alla presentazione della manifestazione di volontà del gruppo promotore per la presentazione del PSL, in cui da una serie di incontri si è pervenuti alla stipula del protocollo d'intesa per la costituzione del partenariato del PSL da candidare al programma leader.

La fase successiva è stata caratterizzata da attività di divulgazione dell'iniziativa intrapresa. Si è proceduto infatti ad informare gli attori territoriali sulla possibilità di aderire al protocollo di intesa per la costituzione ed il funzionamento del partenariato, convocando una prima assemblea per la discussione e l'approvazione del documento. Contestualmente alla convocazione dell'incontro si è provveduto ad inviare ai potenziali partner del Gal dell'Alto Jonio Cosentino la bozza del protocollo d'intesa, dando loro la possibilità di apportare eventuali modifiche ed integrazioni, in un'ottica di condivisione e di concertazione.

La seconda fase è stata interessata da una serie di incontri del partenariato in cui si sono definite le linee procedurali di definizione delle strategie di implementazione di sviluppo locale, dall'analisi SWOT del territorio in esame si sono definiti gli obiettivi e le strategie per la definizione del piano.

2.2 La tipologia e la natura dei soggetti coinvolti, con riferimento agli obiettivi e strategie del PSL.

GAL ALTO JONIO COSENTINO DUE

Ciò premesso nell'ambito della redazione del nuovo PSL da presentare sull'Asse IV del PSR 2007-2013 il Gal Alto Jonio Cosentino Due ha quindi sviluppato un'azione di concertazione che ha visto, in particolare, il coinvolgimento delle seguenti categorie di soggetti:

1) Coinvolgimento della partnership pubblica.

La concertazione ha visto il ruolo guida della Comunità Montana, socia del Gal, che rappresenta tutti i Comuni compresi nell'area Leader. Sono stati realizzati a tal fine diversi incontri, nel corso dei quali si è entrati via via nel merito della strategia del programma, sviluppando in senso costruttivo il ruolo degli operatori pubblici quali attori dello sviluppo locale.

2) Coinvolgimento della partnership privata

In questa direzione il Gal si è attivato prioritariamente con le organizzazioni professionali del settore agricolo (Coldiretti, CIA e UPA), con le quali ha da sempre sviluppato e consolidato un rapporto privilegiato, sia in relazione alle strategie di valorizzazione delle produzioni agricole, sia in tema di turismo rurale.

Strategicamente si è peraltro ritenuto utile e necessario allargare e potenziare i rapporti partenariali, con il coinvolgimento di soggetti operanti a livello nazionale come Slow Food (valorizzazione delle produzioni agricole): ciò fornisce indubbiamente un supporto specialistico fondamentale per inserire il sistema territoriale dell'area Leader in un ambito commerciale indubbiamente più interessante e ad alto valore aggiunto, che interessa altresì anche le azioni di cooperazione interterritoriale e transnazionale.

L'attenzione verso le realtà socio-culturali, che il Gal intende inserire strategicamente quali attori dello sviluppo economico, ha fornito inoltre l'occasione di rapportarsi proficuamente con il sistema scolastico (in particolare con l'Istituto Alberghiero di Trebisacce) e con il mondo dell'associazionismo (Es. Associazione Disabili Alto Jonio, Associazione no profit "Euclide", Associazione no profit "Età Serena", Adesione dell'Associazione UNITRE, ecc.).

Si evidenzia altresì che - in funzione della condivisione dell'obiettivo del miglioramento della competitività del territorio - è in corso di formalizzazione un protocollo di intesa con il limitrofo Gal Pollino, che si prefigge le seguenti finalità:

- Û integrare le azioni promozionali dirette alla fruibilità turistica del territorio, mettendo insieme le risorse tipiche delle aree montane (Area Leader Pollino) con quelle delle aree costiere (Area Leader Alto Jonio Cosentino), anche in funzione dell'attivazione del "sistema turistico rurale"
- Û programmare interventi dimostrativi che rendano visibile l'integrazione territoriale, attraverso ad esempio, la progettazione di percorsi naturalistici da attivare con le misure 216 e/o 227, nei comuni limitrofi delle due aree

GAL FEDERICO II (COSTITUENDO)

Al protocollo d'Intesa hanno aderito più di 40 soggetti pubblici e privati, di cui 10 Comuni: Comune di Rocca Imperiale, Comune di Canna, Comune di Nocera, Comune di Montegiordano, Comune di Albidona, Comune di Alessandria del Carretto, Comune di Plataci, Comune di Cerchiara di Calabria, Comune di Amendolara. Oltre all'adesione dei comuni sono degne di nota le adesioni dei seguenti partners:

- ✓ Consorzio di bonifica “Ferro e Sparviero”;
- ✓ Consorzio del Limone di Rocca Imperiale;
- ✓ Associazione Italiana Agricoltura Biologica della Calabria;
- ✓ Coldiretti;
- ✓ Confagricoltura;
- ✓ Confederazione Italiana Agricoltori;
- ✓ Federexport Calabria

I partners sopra elencati vantano un'importante esperienza di programmazione e gestione finalizzata allo sviluppo locale, di seguito se ne riepilogano gli ambiti di riferimento mettendo in luce l'attinenza dell'adesione al partenariato e quindi l'aderenza al costituendo GAL “Federico II”.

Il Consorzio di Bonifica del Ferro e dello Sparviero è stato costituito con deliberazione della Giunta Regionale numero 2972 del 30 maggio 1994, a seguito della ripermimetrazione dei Consorzi di Bonifica approvata dalla Regione Calabria con deliberazione del Consiglio n. 354 del 28.02.94, in attuazione della Legge Regionale 10 marzo 1988, n.5.

Il comprensorio del Consorzio si estende su una superficie di 21.889 Ha, includente territori dei comuni di Rocca Imperiale, Montegiordano, Roseto Capo Spulico, Amendolara, Albidona, Trebisacce, Villapiana, Francavilla Marittima, Cerchiara di Calabria.

L'attività principe del Consorzio è quella della bonifica del territorio, alla stessa sono correlate sono correlate tutte quelle azioni tese al recupero e alla salvaguardia del territorio dal degrado naturale e/o conseguente ad azioni antropiche, e, per ciò stesso, prodrome della salvaguardia e della tutela dell'ambiente, che nell'arco di venti anni di vita dell'Ente ha consentito di aggredire le situazioni di maggiore rischio idrogeologico con opere di conservazione del suolo, di regimentare il deflusso delle acque naturali su un terzo del territorio comprensoriale, di realizzare una fitta rete di strade di penetrazione, forestali, interpoderali e di bonifica, per uno sviluppo complessivo di circa 310 Km, di trasformare l'intera fascia costiera in territorio irrigabile.

Il Consorzio per la tutela e la valorizzazione dei Limoni di Rocca Imperiale è stato costituito nel 2001, con l'obiettivo di valorizzare questo prodotto con caratteristiche uniche. La nascita del Consorzio è stata un momento di importante crescita per il territorio, ha infatti dato la possibilità ai produttori di incontrarsi di associarsi e di confrontarsi su quella che può essere una programmazione efficace per la produttività e la commercializzazione dei Limoni di Rocca Imperiale.

Nonostante la giovane età di questo Consorzio bisogna riconoscerli l'importante ruolo propulsore di promozione e di sviluppo locale nell'ambito territoriale di produzione dei limoni di Rocca Imperiale, infatti, nell'ultima pubblicazione dei bandi della Regione Calabria per l'implementazione dei PIF è stato altresì il promotore del PIF “I limoni di Rocca Imperiale”

L'Associazione Italiana Agricoltura Biologica della Calabria è stata costituita nel febbraio del 1997 ed associa nella Regione Calabria tutte le tipologie dei soggetti interessati all'agricoltura biologica, cioè imprese agricole, imprese di trasformazione/condizionamento e di commercializzazione, organismi associativi degli operatori (associazioni, consorzi, cooperative), tecnici specializzati ed associazioni ambientaliste, di consumatori e del volontariato civile. Sono soci costitutori di AIAB Calabria l'Associazione Olivicoltori Reggini di Gioia T. (RC), l'Associazione Produttori Biologici “Mediterranea” di San Marco A. (CS), l'Assoberg (Ass. di bergamotticoltori), l'Agriterram srl di Sant'Onofrio (VV), la Legambiente Calabria, il Centro Regionale Interventi per la Cooperazione di Reggio Calabria (O.N.G. riconosciuta), l'Associazione Comunità di Liberazione di Gioiosa Ionica (RC), l'Associazione Comunità Progetto Sud di Lamezia Terme (CZ), l'Associazione “Fratello sole” di Vibo Marina (VV).

L'Associazione si prefigge i seguenti scopi:

- ✓ promuovere, tutelare e diffondere il metodo di produzione biologico in campo agricolo, agro-industriale, forestale, ambientale e della cura e tutela del verde e del paesaggio;

- ✓ elaborare ed aggiornare norme e disciplinari relativi ad attività con metodo biologico e relativi mezzi tecnici per essa autorizzati, nonché controlla la corretta osservanza nei vari processi di produzione, conservazione, trasformazione e distribuzione;
- ✓ promuovere ed organizzare attività di ricerca, divulgazione ed informazione riguardanti l'agricoltura biologica.
- ✓ promuovere la diffusione del metodo di agricoltura biologica anche nei Paesi più poveri del pianeta sviluppando attività a favore della cooperazione e solidarietà internazionale;
- ✓ garantire l'applicazione del metodo di agricoltura biologica nell'ambito delle politiche volte alla definizione dello sviluppo economico, sociale ed ambientale sostenibile del Pianeta.

La Coldiretti è un'organizzazione fortemente radicata nel Paese, costituita da 18 Federazioni regionali, 98 Federazioni provinciali, 765 Uffici di zona e 9.812 sezioni periferiche. La presenza sul territorio è accompagnata dalla consolidata rappresentatività che fa della Coldiretti la principale Organizzazione Agricola a livello nazionale e tra le prime a livello europeo. Tra gli associati alla Coldiretti figurano oltre 568.000 imprese agricole, che rappresentano il 52% di quelle iscritte alle Camere di Commercio.

La Coldiretti è una forza sociale che rappresenta le imprese agricole e valorizza l'agricoltura come risorsa economica, umana ed ambientale, l'obiettivo che si propone è quello di garantire alle imprese agricole opportunità di sviluppo in un quadro di piena integrazione dell'agricoltura con gli interessi economici e sociali del Paese.

La forza di aggregativa della Coldiretti deriva dalla scelta del sistema di concertazione come confronto economico-politico: con il governo, con gli enti locali, con le istituzioni comunitarie.

La Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana – Confagricoltura – è l'organizzazione di rappresentanza e di tutela dell'impresa agricola italiana.

La Confagricoltura riconosce nell'imprenditore agricolo il protagonista della produzione e persegue lo sviluppo economico, tecnologico e sociale dell'agricoltura e delle imprese agricole.

E' presente in modo capillare su tutto il territorio nazionale con 18 Federazioni regionali, 95 sedi provinciali e centinaia di sedi comunali. La sede principale è a Roma, nello storico Palazzo Della Valle. E' inoltre presente a Bruxelles con un proprio ufficio di rappresentanza e in altri Paesi dell'Unione Europea.

Confagricoltura è, inoltre, articolata per Federazioni di categoria e Federazioni di prodotto.

Cura le problematiche dei giovani imprenditori agricoli e degli anziani agricoltori rappresentati al proprio interno rispettivamente dall'Associazione Nazionale dei Giovani Agricoltori – ANGA – e dal Sindacato Nazionale Pensionati.

Le imprese associate a Confagricoltura, datoriali, familiari e societarie rappresentano:

- oltre il 45% del valore totale della PLV agroforestale (48 miliardi di euro complessivi) e del suo valore aggiunto (32 miliardi di euro);
- coprono circa il 38,5% (5 milioni di ettari) della SAU - superficie agricola utilizzata (13 milioni di ettari).

I datori di lavoro associati a Confagricoltura rappresentano i due terzi del totale delle imprese del comparto. Oltre 500 mila lavoratori dipendenti sono assunti da aziende agricole associate a Confagricoltura.

La Confederazione Italiana Agricoltori opera in Italia, in Europa ed a livello internazionale per il progresso dell'agricoltura e per la difesa dei redditi e la pari dignità degli agricoltori nella società. Organizza gli imprenditori agricoli e tutti coloro che sono legati all'attività agricola da rapporti non transitori.

La CIA si articola in associazioni di categoria, istituti e società che operano per la sicurezza alimentare e la salvaguardia dell'ambiente, nel campo dell'assistenza previdenziale, sociale, sanitaria, fiscale e tributaria, della consulenza tecnica, della formazione, dell'assicurazione,

dell'agriturismo, dell'agricoltura biologica e per la tutela degli anziani, delle donne e dei giovani. La confederazione ha rappresentanti nei maggiori organismi internazionali, comunitari, nazionali, regionali e provinciali.

Fondata nel dicembre del 1977 come Confederazione italiana coltivatori, al suo quinto congresso (giugno del 1992), ha modificato la sua denominazione e ha assunto, appunto, quella di Confederazione italiana agricoltori per valorizzare il ruolo moderno dell'agricoltore e della sua impresa.

La CIA è una delle più grandi organizzazioni professionali agricole europee. Gli iscritti sono oltre 900.000, di cui circa 300.000 imprenditori agricoli e per il restante lavoratori agricoli subordinati, compartecipanti familiari, coadiuvanti, tecnici, pensionati.

La confederazione ha una struttura nazionale e sedi regionali, provinciali e locali. La CIA è presente in tutte le regioni e le province. Le sedi zonali permanenti sono 417 e assicurano una presenza capillare dei nostri operatori nella maggioranza dei comuni italiani. La CIA ha una sede di rappresentanza a Bruxelles.

La Federazione italiana dei consorzi per l'export, Federexport, è la principale federazione di rappresentanza del sistema consortile. Costituita a Roma da Piccola Industria di Confindustria nel 1974, associa 120 consorzi export, attivi in tutti i settori del Made in Italy, per un totale di oltre 4.000 piccole e medie imprese. Federazioni regionali sono presenti in Calabria, Campania, Lombardia, Piemonte Toscana, Sicilia e Veneto. Le Federexport in collaborazione con Confindustria forniscono assistenza specialistica ai consorzi export con l'obiettivo di sostenere un quadro favorevole allo sviluppo internazionale delle piccole e medie imprese associate.

Hanno altresì aderito associazioni culturali, sportive, ambientaliste, associazioni professionali di categoria, imprese e società di servizi, produttori e associazioni di produttori appartenenti ai vari settori del mondo rurale.

Il protocollo d'intesa siglato, che ha recepito la normativa europea e regionale sullo sviluppo rurale e sull'approccio Leader, contiene le linee principali sulla costituzione e sul funzionamento del GAL dell'Alto Jonio Cosentino. Il partenariato ha, infatti, inserito nel documento anche le modalità di funzionamento del Gal in un'ottica di semplificazione e snellimento burocratico.

Sulla base del documento sottoscritto è stato quindi costituito il partenariato pubblico-privato denominato "**Gruppo di Azione Locale (G.A.L.) Federico II**", in attuazione di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1698/2005 e dal Programma di Sviluppo Rurale per la Calabria 2007-2013.

Il Gal dell'Alto Jonio Cosentino, ha come scopo la valorizzazione delle risorse specifiche delle zone rurali nell'ambito di un'azione integrata e multisettoriale imperniata sulla elaborazione e l'implementazione di una strategia territoriale pertinente e adeguata al contesto locale.

Il partenariato si propone di sviluppare sul territorio le politiche previste dall'Asse IV nel Programma di Sviluppo Rurale della Regione Calabria 2007-2013 e nelle altre iniziative ad essa collegabili e riconducibili agli obiettivi comunitari di coesione economica, sociale e territoriale e ad altri programmi comunitari settoriali previsti nella programmazione 2007-2013.

In particolare, l'attività del Gal è diretta all'attuazione di strategie originali di sviluppo sostenibile integrate, di elevata qualità, concernenti la sperimentazione di nuove forme di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, di potenziamento dell'ambiente economico, l'innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale al fine di contribuire a creare posti di lavoro e di miglioramento della capacità organizzativa delle rispettive comunità.

Tale attività si articola in tre azioni progettuali che si sviluppano nell'ambito di riferimento tenendo conto di quanto previsto dalle normative regionali, nazionali e comunitarie:

- sostegno a strategie pilota di sviluppo rurale, a carattere territoriale e integrato, fondate su un approccio ascendente e sul partenariato orizzontale;
- sostegno a forme di cooperazione interterritoriale, transnazionale e transfrontaliero;
- disponibilità a partecipare alla creazione di reti tra tutti i territori rurali della Comunità Europea e tra gli operatori dello sviluppo rurale.

Il Gal dell'Alto Jonio Cosentino, nell'elaborazione della propria proposta di Piano di Sviluppo Locale, si riserva di individuare la forma distrettuale rurale, di cui alla legge 22/2004, quale riferimento concettuale ed obiettivo finale del percorso programmatico che verrà costruito in forma compartecipata dal partenariato, tenendo conto anche degli altri strumenti di *governance* territoriale previsti dalla legislazione nazionale e regionale.

Il documento sottoscritto garantisce quindi la formazione di un partenariato che detiene le condizioni e le caratteristiche di ammissibilità previste dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Il PSR precisa infatti che *a livello decisionale, i partenariati devono essere composti per almeno il 50% dalle parti economiche e sociali e da altri rappresentanti della società civile, quali gli agricoltori, le donne rurali i giovani e le loro associazioni (Art. 62 del Reg. CE 1968/2005); deve essere eletto un capofila amministrativo e finanziario oppure costituirsi in una struttura comune legalmente riconosciuta in grado di gestire i fondi e sovrintendere sul funzionamento del partenariato.*

In questa direzione il partenariato del Gal dell'Alto Jonio Cosentino soddisfa i due criteri in quanto la percentuale delle parti economiche e sociali e da altri rappresentanti della società civile supera il 50% sia nell'assemblea del partenariato che nel comitato direttivo; quanto al secondo punto, per la realizzazione di tutte le attività previste dall'Asse IV approccio Leader del PSR Calabria 2007/2013, i componenti del partenariato si sono impegnati a costituirsi in una delle forme giuridiche previste dalla norma e, in rispetto a quanto indicato nelle Disposizioni Procedurali allegate all'Avviso Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto relative ai Piani di Sviluppo Locale, compatibilmente con i termini stabiliti dall'Avviso Pubblico e, comunque, prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione.

2.3 Gli impegni assunti da ciascun partner

GAL ALTO JONIO COSENTINO DUE

Gli impegni assunti dal partenariato sono il risultato concreto del processo di concertazione, in funzione del delinearsi delle strategie e degli obiettivi del PSL.

In generale si è potuto registrare un elevato grado di condivisione delle linee strategiche ed il riconoscimento sempre più chiaro della validità della metodologia Leader quale strumento di sviluppo delle aree rurali.

Per quanto concerne infine gli impegni ed il ruolo che ciascun partner potrà concretamente assumere nell'ambito dell'attuazione del PSL, di seguito si schematizza la tipologia di impegno in relazione alle funzioni tipiche assegnate al Gal.

IMPEGNI ASSUNTI	PARTNER COINVOLTI
Animazione territoriale	Comunità Montana "Alto Jonio", Comuni dell'area
Gestione amministrativa e procedurale	Gasip
Azioni nel settore agriturismo e del turismo rurale	Terra Nostra, Agriturismo, Turismo Verde
Integrazione tra sistema scolastico e sviluppo territoriale	Istituto Alberghiero di Trebisacce
Microfiliera agricole e zootecnia minore	CIA, Coldiretti, UPA
Sostegno al sistema sociale	Associazione Disabili Alto Jonio, Associazione "Euclide", Associazione "Età Serena", Associazione "UNITRE"
Formazione professionale	Gal Alto Jonio Cosentino Due

GAL FEDERICO II (COSTITUENDO)

La complessità del partenariato che si candida all'attuazione del Piano di Sviluppo Locale nell'area Alto Jonio Cosentino si traduce, dal punto di vista degli impegni, in un sistema a rete di attori locali in grado di dare rilievo, sia in sede di progettazione del PSL che di sua effettiva attuazione, in caso di esito positivo, a tutte le esigenze presenti sul territorio.

Gli stessi partner, quindi, proprio per rispettare questa importante funzione che esprimono rispetto al territorio, si sono impegnati a garantire la loro massima collaborazione e presenza attiva, al fine di rappresentare e portare a sintesi tutti gli interessi di parte rappresentati.

Gli impegni degli Enti Locali

Gli enti locali sono i soggetti che più direttamente si trovano a contatto con le esigenze dei singoli cittadini che risiedono od operano all'interno del territorio, e quindi, assumono, all'interno del partenariato principalmente la funzione di contribuire ad una quanto più vasta partecipazione e coinvolgimento del territorio all'attuazione del PSL. Gli stessi, quali operatori di governance e di gestione del territorio contribuiscono a snellire le procedure a proprio carico, da attuare nell'ambito della realizzazione dei progetti del PSL.

Più in particolare essi si impegnano:

- ad essere soggetto di promozione/informazione sul territorio rispetto alle azioni attivate attraverso il PSL e, più in generale, alle azioni intraprese dal GAL;
- a snellire/velocizzare le procedure relative al rilascio di pareri/permessi propedeutici alla realizzazione di azioni/interventi previsti nel PSL o, comunque, aventi la finalità di contribuire allo sviluppo delle aree rurali;
- garantire la cooperazione e la trasversalità tra le azioni del PSL ed i programmi PIAR attivati direttamente;
- partecipare e sollecitare le attività di partenariato rivolte allo sviluppo delle aree rurali che dovessero insorgere attraverso processi bottom up, sul territorio.

Gli impegni dei Soggetti associati di settore

Il partenariato si completa con un complesso sistema di soggetti privati di natura associativa quali rappresentano l'insieme dei comparti economici di rilievo per il territorio e per le politiche che il PSL andrà ad attivare. Essi sono la congiunzione stretta tra la strategia adottata dal PSL e la sua attuazione diretta sul territorio.

Più in particolare i soggetti di natura associativa si impegnano:

- ad essere soggetto di promozione/informazione presso i propri associati rispetto alle azioni attivate attraverso il PSL e, più in generale, alle azioni intraprese dal GAL;
- a garantire la cooperazione e la trasversalità tra le azioni del PSL e tutti i progetti di sviluppo di settore attivati sul territorio;
- garantire la partecipazione diretta alle attività di programmazione del territorio anche attraverso le loro sedi periferiche dislocate sul territorio;
- a partecipare e sollecitare le attività di partenariato rivolte allo sviluppo delle aree rurali che dovessero insorgere attraverso processi bottom up, sul territorio;
- ad essere soggetto di promozione/informazione sul territorio rispetto alle azioni attivate attraverso il PSL e, più in generale, alle azioni intraprese dal GAL;
- a partecipare e collaborare attivamente in tutte le attività del PSL rivolte alla commercializzazione dell'offerta turistica;
- a promuovere l'uso compatibile dei suoli agricoli e l'adozione di pratiche di conduzione biologica;
- a sollecitare i propri associati all'adozione del Protocollo della Qualità, implementato dal PSL.

Gli impegni delle imprese singole od associate

Il sistema di imprese private che hanno aderito al partenariato e contribuito alla stesura del PSL è fortemente rappresentativo del sistema economico locale e consente di avere una visione integrata e sostenibile delle problematiche che devono essere affrontate per attivare una azione di sviluppo concentrata come è quella proposta dell'approccio LEADER.

Essi si impegnano

- a garantire la trasversalità tra gli interventi attivati attraverso il PSL ed i Progetti Integrati di Filiera ai quali si partecipa;
- a partecipare e sollecitare le attività di partenariato rivolte allo sviluppo delle aree rurali che dovessero insorgere attraverso processi bottom up, sul territorio;
- a partecipare e collaborare attivamente in tutte le attività del PSL rivolte alla commercializzazione dell'offerta turistica;
- a rivolgersi verso l'adozione di buone pratiche agricole e privilegiare, quando le condizioni di mercato lo consentano, l'adozione di pratiche di conduzione biologica;
- ad adottare il Protocollo della Qualità, implementato dal PSL.

2.4 L'esperienza nella gestione di programmi di sviluppo locale o di lavorare in partnership del partenariato.

GAL ALTO JONIO COSENTINO DUE

Il Gal Alto Jonio Cosentino Due è già in possesso di una compagine sociale, consolidata attraverso le esperienze di Leader I, Leader II e Leader + e costituita da:

ENTI PUBBLICI

COMUNITÀ MONTANA "ALTO JONIO"

ENTI PRIVATI

GAL ALTO JONIO COSENTINO (soggetto attuatore del programma Leader I)

CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI

CONFEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI DI COSENZA

SOCI PRIVATI

GASIP

COOPERATIVA ARGANO

AZIENDA AGRICOLA MARIA TUCCI

Per una più semplice leggibilità i curricula dei soci del Gal sono stati sintetizzati nello schema che segue, che definisce per ciascuno gli anni di esperienza sul territorio e le attività di sviluppo territoriale a cui ha partecipato.

Socio	Anni di esperienza	Sintesi attività
Comunità Montana "Alto Jonio"	40	Piano socio-economico – Promozione attività agrituristiche
Gal Alto Jonio Cosentino scarl	20	Programma MISM - Attuazione Leader I – Attività formative finanziate dal FSE nel Programma Leader II e nel POP 94-99
Coldiretti	50	Partecipazione partenariato Leader II, Leader + e PIAR
CIA	50	Partecipazione partenariato Leader II, Leader + e PIAR
Gasip	15	Partecipazione partenariato Leader II e Leader + – Servizio di Assistenza Tecnica ai beneficiari Leader II
Cooperativa Argano	20	Partecipazione partenariato Leader I, Leader II e Leader + - Gestione di attività turistiche e di servizi al turismo ed all'ambiente
Azienda agricola Maria Tucci	30	Presidente Gal Alto Jonio Cosentino e Gal Alto Jonio Cosentino Due – Produzioni olivicole e vinicole – azienda agrituristica

Il Gruppo di Azione Locale ALTO JONIO COSENTINO DUE nasce dall'esperienza del Gruppo d'Azione Locale Alto Jonio Cosentino, che aveva realizzato con ottimi e sorprendenti risultati il primo Progetto Leader in Calabria, gestendo fondi comunitari, per una spesa complessiva di 2.722,00 Mln di euro, interamente utilizzata: il successo del Gal Alto Jonio Cosentino è stato spesso citato, per la capacità, in articoli del quotidiano il "Sole 24 ore" ed ha ottenuto riconoscimenti ufficiali dalla Commissione Europea. Nell'ambito del Leader I si è dato impulso in particolare alla divulgazione ed alla promozione del territorio con le seguenti pubblicazioni tutte tradotte in lingua inglese e tedesco:

- Û Video cassetta "SCOPRIRE L'ALTO JONIO"
- Û Guida Turistica "UN MARE DI SOLE"
- Û ITINERARI turistici dell'Alto Jonio

Il GAL ALTO JONIO COSENTINO DUE, quindi, raccoglie l'esperienza pregressa del Gal Alto Jonio Cosentino e con nuova struttura societaria (GALAJC Due) ha presentato a suo tempo la sua candidatura per ottenere il finanziamento nel secondo programma Leader.

Il GALAJC Due vanta oggi un'esperienza consolidata nell'ambito dello sviluppo rurale, avendo attuato le seguenti iniziative:

- Ø l'iniziativa Leader + (periodo 2002-2008) in qualità di partner del Gal Arco Jonico Sibaritide
- Ø l'iniziativa Leader II (periodo 1996-2001)
- Ø Il Programma Integrato Territoriale (PIT) in qualità di unità tecnica di gestione
- Ø I Piani integrati per le aree rurali (PIAR) Alto Jonio Cosentino e Sibartide quale soggetto attuatore
- Ø Creazione di un fondo di garanzia con gli Enti Locali dell'area con il supporto di un consorzio fidi
- Ø Varie attività formative finanziate con il Fondo Sociale Europeo

Ha promosso la partnership geografica denominata I.D.E.A. - Impresa Donna nell'Economia agro-turistica rurale - iniziativa Comunitaria EQUAL, cod. IT-G2-CAL-013, Azione 1 e 2, (importo progetto € 550.000) della quale è referente. Nell'ambito di tale iniziativa ha il compito di coordinare le politiche di sviluppo locale di comuni compresi nell'Alto Jonio Cosentino fungendo da interfaccia fra il mondo produttivo, gli enti locali, le organizzazioni di categorie, i diversi rappresentanti della collettività rurale e le popolazioni locali. Rappresenta quindi un importante soggetto nell'attività di raccordo fra le ipotesi e gli obiettivi progettuali e le possibilità di recepimento da parte del territorio

Ha collaborato inoltre nel febbraio 2001 con la Comunità Montana "Alto Jonio" per la presentazione del progetto "Agenda 21 locale" presso il Ministero dell'Ambiente.

In partnership con altri soggetti ha attuato il Progetto "Equal Media", iniziativa Comunitaria Equal cod. IT-S2-MDL-838, Azione 3.

In convenzione con il Galajs, nell'ambito del Programma Leader +, ha elaborato uno studio di fattibilità per la valorizzazione, commercializzazione e trasformazione del "Biondo di Trebisacce".

In convenzione con il Comune di Amendolara, Ente capofila del partenariato "Alto Jonio Cosentino 2" nell'ambito degli interventi di cui alla misura "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, del POR Calabria 2000/2006, ha espletato delle attività necessarie alla creazione di un centro di servizi a sostegno delle attività non agricole.

I programmi Leader I e II, attivati nell'Alto Jonio Cosentino, hanno comportato una spesa di complessivi 7,33 mln di Euro, creando/consolidando circa 200 posti di lavoro e soprattutto attivando una progressiva capacità progettuale e gestionale delle politiche di sviluppo territoriale, che ha conferito quindi al Gal un ruolo di interlocutore privilegiato per la programmazione socio-economica dell'area.

Un'esperienza caratterizzante, che ha consolidato la capacità del Gal Alto Jonio Cosentino Due di fare "partenariato allargato", è stata quella della cooperazione transnazionale, nell'ambito dell'attuazione della Misura C del Programma Leader II: in tale occasione il progetto "Grecia-

Magna Grecia” ha fornito la possibilità di sperimentare la potenzialità dell’integrazione tra territori che condividono comuni basi culturali.

Per quanto riguarda infine gli altri partner si tratta di soggetti qualificati con esperienza consolidata nel proprio ambito di riferimento, per come di seguito sintetizzato:

Partner	Sintesi attività
Slow Food	Promozione cultura enogastronomia di qualità – “Presidi”
Unione Provinciale Agricoltori	Partecipazione partenariato PIAR
Istituto Alberghiero di Trebisacce	Formazione scolastica settore ristorazione tipica e ospitalità rurale
Associazione Disabili Alto Jonio	Promozione sociale
Associazione “Euclide”	Azioni formative e nel campo sociale
Terra Nostra	Promozione e sviluppo dell’agriturismo
Agriturist	Promozione e sviluppo dell’agriturismo
Turismo Verde	Promozione e sviluppo dell’agriturismo
Associazione “Età Serena”	Supporto alle fase deboli (in particolare terza e quarta età)
Associazione “UNITRE”	Promozione culturale e sociale

GAL FEDERICO II (COSTITUENDO)

Il partenariato del costituendo Gal “Federico II” è istituito da Enti pubblici, da privati, da associazioni di categoria fortemente radicate sul territorio, trattasi di attori privilegiati e sempre attivi nell’implementazione dei processi di sviluppo territoriali attivati nell’intero territorio provinciale di competenza.

Il partenariato ha già esperienza in attività di progettazione e gestione di progetti di sviluppo locale, dimostrando nella programmazione 2000-2006 ottima capacità nell’implementazione e gestione sia nella programmazione negoziata che degli altri strumenti di sviluppo integrato del territorio.

Gli enti pubblici, gli istituti di credito, e le associazioni di categoria e sindacali menzionati, difatti hanno già partecipato attivamente alla costituzione dei partenariati già attivi sul territorio ed attraverso i quali sono riusciti a trasferire sullo stesso importanti risorse finanziarie finalizzate allo sviluppo locale. Particolare menzione della precedente programmazione dei Fondi strutturali (POR 2000-2006) spetta ai partenariati pubblici e pubblico privati per l’attuazione dei progetti PIAR esplicitamente rivolti alle aree rurali, così come dei PIT, progetti integrati territoriali.

Data la complessità del partenariato è bene sottolineare come all’interno dello stesso trovano la loro confluenza sia gli enti locali singoli, comunali e sovracomunali, sia loro strutture associative già organizzate, come possono essere i partenariati PIAR e le Unità di Coordinamento dei PIT, le quali tanta esperienza hanno maturato nell’ambito della programmazione del territorio e la gestione di strumenti di sviluppo integrato.

Gli enti locali, data la loro natura propria di presidio del territorio, rappresentano il legame diretto tra il PSL e le esigenze della popolazione residente, sia di natura sociale che di natura economica e infrastrutturale.

Tra i soggetti privati aderenti al partenariato si rileva l’importante esperienza e presenza che quotidianamente viene messa a disposizione dei territori, anche attraverso una presenza fisica capillare, delle organizzazioni di categoria del settore agricolo, dell’artigianato e delle PMI, le organizzazioni dei lavoratori. Tali soggetti, al pari degli enti locali, sono stati tutti protagonisti attivi dei processi di implementazione degli strumenti di progettazione negoziata e della progettazione integrata sopra richiamati. Gli stessi, deve aggiungersi, rappresentano il legame diretto del PSL con le esigenze del mondo produttivo presente sul territorio e come tali sono *portatori positivi di interessi*.

Un contributo significativo per completare la complessità delle esperienze messe in campo viene dato anche dall'adesione al partenariato da parte di associazioni ambientaliste ed associazioni culturali, impegnate con successo nella riscoperta, tutela e valorizzazione delle più significative espressioni dell'identità locale correlata al patrimonio ambientale/naturalistico e culturale presente nell'area.

Ciò che si tiene ad evidenziare in questa fase, oltre al grado di esperienza maturata dagli attori coinvolti i quali, in campi e con professionalità e competenze diverse, operano quotidianamente nell'area, è **l'alto grado di continuità e presenza** che gli stessi possono garantire sul territorio, che va ben oltre l'implementazione del PSL.

Il partenariato, difatti, sarà in grado di discutere e trovare punti di sintesi su tematiche che si intrecciano e vanno anche oltre gli specifici temi dello sviluppo rurale, propri del PSL, consentendo al territorio di acquisire **un approccio nuovo rivolto all'inclusione**, finalizzato ad un processo di ampliamento continuo del numero di interlocutori coinvolti ed ascoltati.

Un partenariato complesso e composito come quello che il territorio ed il PSL è riuscito ad aggregare è un sicuro punto di forza nella fase di attuazione del PSL ma, al contempo, rappresenta prima di ogni cosa, un approccio nuovo per il territorio, rappresentato dal fatto di avere messo attorno ad un tavolo tutte le forme (e non solo i soggetti), sia esse pubbliche che private, di aggregazione e di cooperazione che il territorio in questi ultimi anni è riuscito a costruire.

In tal senso il *Partenariato* raccoglie un'eredità importante che è quella del lavoro svolto e che continueranno a svolgere tutti i soggetti coinvolti, con il compito di finalizzarla verso obiettivi comuni.

CONCLUSIONE DELLA FASE NEGOZIALE

In data 21.10.2009 la Regione Calabria ha convocato i referenti dei due partenariati che hanno sottoscritto un verbale con il quale si impegnano alla presentazione di un unico piano nell'area dell'Alto Ionio Cosentino.

Ciascun partenariato ha successivamente assunto i relativi atti amministrativi all'interno del proprio partenariato

In data 3.11.2009 i sindaci dell'area dell'Alto Ionio Cosentino si sono riuniti in assemblea deliberando di prendere atto della decisione di procedere alla unificazione delle proposte progettuali.

3. FINALITÀ, OBIETTIVI E STRATEGIA DEL PSL

3.1 La strategia proposta anche in riferimento alla valorizzazione delle potenzialità locali inespresse e all'analisi SWOT.

La strategia attivata si propone di rispondere alle esigenze di implementare sul territorio un processo compiuto di “coesione territoriale”. La coesione territoriale viene posta quale tema centrale dalle istituzioni europee per l’attivazione delle politiche di sviluppo nel *Libro Verde della coesione territoriale per tradurre la diversità territoriale in forza*. Tale concetto viene esplicitato chiaramente, quando si rileva come l’aumento della competitività e della prosperità dipende dalla capacità delle popolazioni e degli attori economici locali fanno l’uso migliore dei loro “*assets*” territoriali. In un sistema economico come quello attuale interrelato e globalizzato, d’altra parte, la competitività, a sua volta, è funzione dalla capacità di costruire legami con altri territori in maniera da assicurare che gli “*assets*” comuni possano essere usati in maniera coordinata e sostenibile.

Gli operatori pubblici ed anche i partenariati pubblici/privati, quali lo stesso GAL, possono aiutare i territori ad utilizzare i propri *assets* in maniera ottimale. In tal senso possono aiutare i territori ad organizzare una risposta ai cambiamenti comuni, organizzare la massa critica ed aumentare le possibilità di crescita coordinando le attività, facendo emergere le complementarità e le sinergie tra i diversi territori e superare i semplici confini amministrativi.

Nello stesso *Libro Verde* si evidenzia come molti dei problemi ai quali si trovano di fronte i territori sono di natura intersettoriale e richiedono un approccio integrato e la cooperazione tra le varie istituzioni e tutti gli stakeholders coinvolti. A tale proposito, l’applicazione del concetto di coesione territoriale, deve essere in grado di costruire un ponte tra le esigenze del settore economico, la coesione sociale ed il bilanciamento delle esigenze ecologiche, posizionando lo sviluppo sostenibile al centro del disegno politico del territorio.

Dal punto di vista più meramente operativo il PSL si rivolge ad implementare una strategia in grado di stimolare l’introduzione sul territorio di un **sistema agricolo più sostenibile e produttivo**, per rispondere al fabbisogno alimentare ma, soprattutto, per rispondere alle sfide del cambiamento climatico.

Questo ruolo di cui il sistema agricolo, e quindi, quello rurale si deve ri-appropriare viene individuato dagli esperti mondiali nell’**agricoltura di conservazione**. L’agricoltura di conservazione o agricoltura senza lavorazione, consiste in una serie di pratiche agronomiche che permettono una migliore gestione del suolo, limitando gli effetti negativi sulla sua composizione, sulla struttura e sul contenuto di sostanza organica. Promuove un intervento minimo sul terreno, una maggiore copertura del suolo ed una rotazione delle colture.

I metodi agricoli intensivi tradizionali hanno spesso contribuito, in una prospettiva di lungo termine, a danneggiare l’ambiente, con la conseguenza di un calo della produttività. In nome dell’intensificazione in molte parti del mondo i contadini hanno arato il terreno in eccesso, hanno utilizzato troppi fertilizzanti, troppi pesticidi ed hanno fatto uso eccessivo dell’acqua. Questo ha avuto conseguenze sull’equilibrio del suolo, dell’acqua, della terra, della biodiversità e su tutti i servizi offerti dagli ecosistemi. Tutto ciò ha causato un graduale calo dei rendimenti.

Nonostante la situazione presente nell’area Alto Jonio Cosentino rispetto alle problematiche appena sollevate non risulta essere compromessa si rileva, tuttavia, un sistema di produzione che è stato rivolto in via quasi esclusiva alle produzioni più “addomesticabili” a forme di agricoltura intensiva, mentre sono uscite oramai di scena alcune produzioni più marginali. Ciò che si è tradotto con un quasi definitivo abbandono dei terreni agricoli più difficili, distogliendoli dal loro ruolo di presidio della biodiversità, oltre che di fonte di reddito integrativa, oltre che, ancora, di salvaguardia

ambientale (contribuendo a favorire gli incendi e gli smottamenti dei terreni ed il rischio di erosione).

Alla luce delle precedenti assunzioni che vengono fatte proprie dal Partenariato, la politica di sviluppo locale attivata attraverso il PSL è fondata su una idea strategica che si integra attorno ai temi catalizzatori ed al sistema delle relazioni individuate per l'area nell'ambito della fase di diagnosi del territorio, in un processo di differenziazione-inclusione. Differenziazione rispetto agli assets specifici dell'area ed inclusione rispetto a tutti gli stakeholder potenzialmente coinvolti nell'adozione del programma di sviluppo.

L'idea strategica dell'intervento programmato è quella di far emergere il concetto "del distretto rurale". Questo vale a dire che piuttosto che attivare interventi isolati si è optato per interventi integrati che abbiano come finalità quella di agire sull'intero "sistema produttivo locale" (economia, territorio, socialità) al fine di valorizzare e rendere riconoscibile il territorio di interesse e, solamente dopo avere dato riconoscibilità al territorio, valorizzare i singoli prodotti locali al fine di creare la relazione territorio/prodotto.

La filosofia del distretto rurale implica che le politiche di sviluppo attivate non si esprimano esclusivamente attraverso agevolazioni o protezioni di alcune specifiche attività, ma che si basino principalmente sulle variabili che identificano un determinato sistema produttivo locale. *Punto di forza dell'idea strategica è quello di raggiungere la valorizzazione delle risorse caratterizzanti l'area attraverso la valorizzazione del sistema territoriale di appartenenza degli stessi.*

In tal senso, applicare la strategia di fondo dell'azione del PSL sul territorio significa dal punto di vista operativo, andare ad incidere su quelle che sono le variabili di specificità *meno visibili* in questo momento, utilizzando le stesse, in via integrata, con quelle che sono le produzioni di eccellenza già manifestatesi con evidenza sul territorio, quali le filiere già organizzate (limone, panificazione, ecc.) che sono già oggetto di intervento diretto attraverso il PSR Calabria.

Il processo di attuazione dell'idea strategica si muove lungo due livelli di *policy* interrelati e complementari ambedue scaturenti dai risultati della diagnosi territoriale: **il sistema degli obiettivi trasversali** (o variabili di rottura) che altro non sono che degli obiettivi di natura "macro" che vengono prefissati e che contribuiscono a stabilire le priorità di intervento del PSL; **il sistema degli obiettivi specifici**, che comprende le azioni più specificatamente operative riconducibili ai progetti strategici individuati dal PSL.

Per quanto riguarda il primo livello di *policy*, quello rivolto al perseguimento del *sistema degli obiettivi trasversali*, si rileva come essi vengono perseguiti in maniera sistematica da tutti gli interventi del PSL e possono essere ricondotti ai seguenti:

- a) diffusione ed utilizzazione di nuove tecnologie/prassi/procedure rivolte a ridurre l'impatto delle attività antropiche (p.es. turismo responsabile, commercio solidale, ecc.);
- b) introduzione ed utilizzazione di sistemi commercializzazione di filiera corta (gruppi di acquisto, mercati contadini comuni, ecc.);
- c) potenziamento servizi a sostegno del sistema produttivo locale;
- d) creazione di nuove attività produttive in sistemi marginali rurali;
- e) valorizzazione del paesaggio rurale e dell'identità culturale.

Lo strumento fondante per l'attuazione delle *policy trasversali* è stato individuato nell'adozione di un *Protocollo per la Qualità e della Qualità*.

Il Protocollo è lo strumento che il partenariato intende utilizzare al fine di rendere visibile, riconoscibile e condivisa una filosofia di azione. Attraverso la sua adozione sarà possibile integrare il territorio e mettere in rete gli operatori (pubblici e privati) coinvolti nell'attuazione del PSL e tutte

le attività da essi condotte. Esso è stato pensato con la finalità di creare un “*sistema d’area riconoscibile per i prodotti ed i servizi che offre*” e, cosa ancora più importante, *un gruppo di attori locali vasto ed aperto a nuove adesioni*, nell’ambito del quale si trovano ad operare i singoli stakeholders i quali, pur essendo portatori di interessi di parte ed operando nel proprio interesse, si muovono congiuntamente verso un obiettivo comune che corrisponde ai contenuti di fondo che il PSL si è dato.

Il Protocollo, quindi è un documento, una sorta di “PATTO”, che ciascun operatore che viene in contatto con il GAL e/o con il PSL, dovrà assumere per farne propri i suoi obiettivi e la sua filosofia di fondo, che viene ricondotta ai seguenti elementi:

- sviluppo sostenibile;
- cooperazione tra attori locali;
- coesione dei territori;
- qualità dei prodotti e dei comportamenti.

Mentre si ritiene che i primi tre punti siano già abbastanza chiari, in quanto gli stessi vengono associati già abitualmente alle politiche ed alle azioni di sviluppo locale, si ritiene opportuno chiarire cosa il partenariato ha voluto intendere con il termine qualità dei prodotti e dei comportamenti.

Più in particolare, partendo dal presupposto che il punto di forza di un dato territorio ricade, nella capacità di valorizzare i propri *elementi distintivi* (risorse) e di aggregare attorno ad essi il maggiore numero di portatori di interessi (attori locali), si rileva la necessità che tutti gli attori locali siano in grado di riconoscerli, di assumerli quali punti di forza e di utilizzarli ai fini dello sviluppo della propria attività, sia essa economica, sociale od istituzionale. Considerato, inoltre, che ciascuna risorsa, affinché possa assumere rilevanza economica, deve essere considerata come un complesso di prodotto+servizio, da qui ne discende che il concetto di “risorsa di qualità” deve essere intesa quale sommatoria di comportamenti rivolti a garantire sia l’aspetto del prodotto che quello del servizio.

In altre parole una risorsa di qualità sarà il risultato di un insieme di comportamenti, in prima analisi rivolti ai processi di produzione, quindi, ai processi di erogazione e fruizione del bene, che si traducono in servizi rivolti al consumo od alla fruizione della risorsa considerata.

Attraverso l’adozione del Protocollo ciascun soggetto che avrà un ruolo nell’attivazione del PSL, sia esso un’istituzione, una associazione, una impresa, un tecnico professionista, un animatore territoriale, firmerà un *Contratto/Patto* attraverso il quale sarà reso consapevole ed assumerà degli obblighi di comportamento (fare e non fare) ed obblighi materiali con il Territorio.

Tra gli obblighi che i soggetti andranno ad assumere con il territorio si rileva di importanza cruciale la loro partecipazione ad attività di informazione/formazione sul ruolo, le funzioni e gli obiettivi di fondo del PSL, nonché sui comportamenti di qualità da tenere al fine di contribuire fattivamente a diffondere la “cultura della qualità” sulla quale si basa il PSL.

Dal punto di vista propriamente operativo, il Protocollo sarà adottato attraverso le Azioni di Animazione Territoriale, attivate dal GAL ed attraverso l’attivazione di vere e proprie attività di natura formativa ed informativa.

Il secondo livello di policy, quello rivolto al conseguimento *del sistema degli obiettivi specifici* si rileva come essi vengono perseguiti attraverso l’adozione di **progetti strategici**.

Le priorità di intervento individuate dal PSL per i progetti strategici, vengono ricondotte, rispettivamente, alle tre Misure identificate quale strumento per attivare le Strategie di Sviluppo Locale dal PSR della Regione Calabria per l’attuazione dell’Asse IV – Approccio Leader – ed allo strumento della Cooperazione inter-territoriale e trans-nazionale.

Le quattro aree strategiche di cui sopra, ovvero i quattro macro progetti che andrà ad implementare il PSL, quindi corrispondono alle seguenti:

- a) azioni di sostegno alla competitività;
- b) azioni rivolte all'Ambiente e gestione del Territorio;
- c) azioni rivolte a migliorare la qualità della vita ed a perseguire la diversificazione dell'economia rurale;
- d) azioni di cooperazione inter-territoriale e trans-nazionale.

Per ciascuna delle aree individuate dal PSR e sopra richiamate il PSL adottato altrettanti *progetti strategici* i quali, altro non sono, che gli strumenti attraverso i quali viene attivato il PSL.

I *progetti strategici* sono stati impostati su un duplice sistema di azione che comprende, le **azioni di sostegno allo sviluppo** e le **azioni di sviluppo**.

Le azioni di sostegno allo sviluppo, individuate come essenziali per l'area, si riferiscono a quelle policy ritenute propedeutiche a qualsiasi azione di sviluppo che si intenda implementare nell'area *Alto Jonio Cosentino*.

Più precisamente queste si riferiscono alle seguenti:

- a) politiche di marketing del territorio e commercializzazione dei beni e dei servizi d'area,
- b) politiche di sensibilizzazione della popolazione,
- c) politiche di sensibilizzazione e formazione degli operatori e degli stakeholders locali.

Le azioni di sviluppo, invece, sono quelle che si caratterizzano per essere più direttamente indirizzate alla valorizzazione degli *assets* dell'area.

Per quanto riguarda le azioni di sostegno allo sviluppo del primo gruppo, esse si riferiscono alla **progettazione, promozione e la commercializzazione di "pacchetti turistici"** relativi al territorio che saranno attivate anche attraverso l'implementazione di progetti di cooperazione interterritoriale.

Le azioni di sostegno allo sviluppo del secondo gruppo, si identificano con le attività di formazione ed informazione rivolte agli operatori del settore del turismo rurale, dell'artigianato e dei servizi innovativi al territorio, vero e proprio strumento per rendere massimo l'impatto delle politiche di marketing e di tutte le azioni rivolte a stimolare l'associazionismo e lo spirito cooperativistico.

Le azioni di sviluppo si caratterizzano, come anticipato, per incidere direttamente sugli *assets* (le risorse del territorio) e come tali sono rivolte al sistema economico nel suo complesso, muovendosi lungo tre direttrici principali che vengono esplicitate a seguire.

La prima direttrice si riferisce ad una azione che prevede di intervenire sulle imprese agricole e sulle micro-filiere presenti ed in grado di essere potenziate nell'area *Alto Jonio Cosentino*. La stessa si esplica mediante il perseguimento di una maggiore competitività del sistema produttivo. L'azione rivolta all'aumento della competitività delle aziende agricole ha come momento centrale l'implementazione di un sistema di commercializzazione dei prodotti di filiere corta, che potrà essere attivato attraverso la creazione di mercati contadini comuni e la promozione dei gruppi di acquisto, nonché qualsiasi altra forma innovativa posta in essere *per accorciare la distanza tra il produttore ed il consumatore finale*.

L'azione rivolta alle imprese delle micro-filiere del settore agroalimentare si sviluppa su tre momenti di intervento: quello *della produzione*, quello *della trasformazione* e quello *della commercializzazione*. Per la produzione sono prioritari gli interventi di ristrutturazione aziendale volti al miglioramento della qualità del prodotto ed all'abbattimento dell'impatto ambientale delle attività produttive. Per la trasformazione la priorità è quella di raggiungere e mantenere determinati

standard qualitativi. Per la fase di commercializzazione la priorità è quella di concentrare ed uniformare l'offerta.

La seconda direttrice, con la finalità di favorire l'adozione di comportamenti di contenimento degli effetti antropici sull'ambiente, è rivolta a stimolare anche presso gli operatori privati (agricoltori e detentori di beni di interesse ambientale) l'adozione di pratiche e tecniche rivolte al mantenimento delle condizioni "naturali" dei siti ovvero alla loro rinaturalizzazione. Questo con l'obiettivo di diffondere sul territorio la cultura della prevenzione quale strumento di abbattimento dei costi in termini ambientali ma anche, a medio-lungo termine, dei costi in termini finanziari dell'impatto sull'ambiente.

La terza direttrice, con la finalità di perseguire la gestione e la tutela dell'ambiente, il miglioramento della qualità della vita e la diversificazione dell'economia rurale, pone in essere, quale azione centrale, quella della imprenditorialità sostenibile.

L'imprenditoria sostenibile si esplica mediante l'aiuto alla realizzazione di programmi di investimento rivolti:

- *alla creazione di nuove imprese*, in particolare di produzione e vendita di prodotti tipici locali e di manufatti dell'artigianato locale;
- *al potenziamento ed alla qualificazione dei servizi esistenti*, in particolare ristorazione, punti ristoro, servizi di trasporto, servizi di informazione e guide, miglioramento degli standard qualitativi delle strutture esistenti, promozione della vendita per corrispondenza e del commercio elettronico, potenziamento della piccola ricettività rurale;
- *alla progettazione e realizzazione di percorsi archeologici-storico-culturali-enogastronomici che includano la realizzazione di punti di vendita di prodotti tipici in prossimità dei siti di interesse*.

Importante è sottolineare come le linee di intervento individuate hanno una prerogativa che le caratterizza come *innovative* che è riposta nel fatto che si manifestano attraverso meccanismi di interdipendenza e di correlazione tra le risorse (naturali, ambientali, umane, economiche e storico-culturali), tra i prodotti (agricoli ed alimentari con quelli turistici ed artigianali), tra i servizi (formazione, ricerca e sperimentazione, assistenza alle imprese, logistica, servizi finanziari) in modo tale da renderli sistemici ed in stretta simbiosi con il territorio.

Per l'attuazione del PSL e per l'implementazione delle singole azioni di sviluppo è stato privilegiato un *approccio integrato* nel quale l'apporto specifico dei singoli settori di intervento converga su quattro progetti strategici, quali:

- I. Un percorso innovativo di recupero dei terreni marginali e delle micro-filiere
- II. Modelli innovativi di gestione sostenibile dei territori agricoli
- III. Turismo Responsabile
- IV. Nuovi modelli di gestione di servizi al turismo e di commercializzazione dell'offerta turistica rurale.

I. Il progetto strategico *Un percorso innovativo di recupero dei terreni marginali e micro filiere*

Nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di "competitività" individuate dal PSR della Regione Calabria, il PSL in presentazione ha voluto muoversi in due direzioni ben precise.

Nella logica di applicazione del Progetti Integrati di Filiera, il PSL ha inteso, da una parte, favorire micro interventi **garantendo la maggiore inclusione possibile**; dall'altra, **favorire i processi di aggregazione e cooperazione** nella fase di trasformazione e commercializzazione delle produzioni agricole e di quelle *food e no food* "lavorate/trasformate".

L'obiettivo di fondo che ha determinato la configurazione del progetto è stato quello di andare ad agire sul **sistema agroalimentare e del settore no-food dei prodotti agricoli** dell'area in maniera complementare rispetto alle azioni intraprese direttamente attraverso il PSR. Data la natura propria dell'Approccio Leader, il progetto è finalizzato a verificare la fattibilità di un nuovo sistema di utilizzo dei territori agricoli più marginali all'interno delle aziende, introducendo e/o potenziando colture "minori".

Il progetto si propone di motivare le aziende agricole ad introdurre modelli di gestione che vedano un utilizzo più complesso e completo dei terreni a disposizione, introducendo e potenziando, accanto alle colture/allevamenti principali e condotti con sistemi intensivi, anche la messa in produzione dei terreni più marginali attraverso l'inserimento od il reinserimento di colture/allevamenti storicamente presenti nei territori.

Una azione di questa natura potrà contribuire contemporaneamente a contrastare l'abbandono definitivo dei terreni agricoli più marginali e la perdita di quello che è il patrimonio biogenetico del territorio, ed allo stesso tempo garantire una fonte di reddito diversificata e/o aggiuntiva alle aziende agricole.

Il progetto attivato dal PSL si propone i seguenti obiettivi:

- incoraggiare l'adozione di sistemi non intensivi di produzione attraverso l'introduzione di coltivazioni minori;
- mitigare il fenomeno di abbandono dei territori più marginali e di abbandono delle colture "minori";
- adottare sistemi di gestione integrata e di cooperazione di filiera corta nelle micro filiere attivate;
- adottare sistemi di "filiera corta" incoraggiando lo sviluppo di mercati contadini e l'uso dei prodotti nel settore della ristorazione tipica e nel settore dell'ospitalità diffusa;

L'attuazione del progetto prevede, quale momento propedeutico, l'individuazione delle micro-filiere sulle quali risulta essere interessante intervenire in ordine a quelli che sono gli obiettivi che ci si è prefissi. Nell'area sono state individuate due micro-filiere che rispondono alle caratteristiche necessarie per definirle sia in termini di interesse economico che di interesse sociale, quali:

A) la filiera dei piccoli frutti di bosco;

B) la filiera dei prodotti derivanti da un uso "estensivo" dei suoli: i prodotti vegetali e le produzioni no-food.

La prima, quella di piccoli frutti di bosco, è una filiera, pur se marginale, ad oggi già presente sul territorio, trovandosi in esso la presenza di piccole produzioni. Essa risponde a due caratteristiche importanti per l'applicazione del PSL in quanto è in grado di mettere in produzione i terreni più

marginali alle diverse altitudini del territorio (può essere coltivata dai 600 ad oltre 1000 metri), è di interesse economico, in quanto sono in fase di espansione i consumi.

La seconda filiera individuata si presenta di natura differente in quanto, ad oggi, può dirsi allo stato latente e viene praticata quasi esclusivamente per i consumi familiari. La sua indicazione, quindi, viene considerata come una vera e propria sfida che il territorio si assume per verificarne la fattibilità di impostare o re-impostare un processo di sfruttamento economico.

Ambedue le filiere considerate si prestano in maniera efficace, data la loro natura e conformazione, ad essere condotte verso un regime di certificazione BIOLOGICO. Le stesse, difatti, per la loro natura possono essere accompagnate e rafforzarsi attraverso processi di certificazione del ciclo di lavorazione e l'acquisizione del marchio "biologico", oggi sempre più riconosciuto e richiesto dai mercati e dai consumatori.

A. La filiera dei piccoli frutti di bosco

Mercati situazione della micro filiera

L'interesse verso i piccoli frutti (lampone, mirtillo, rovo, ribes ed uva spina) è andato via via crescendo nel tempo da parte sia dei consumatori, che gradiscono l'immagine di genuinità che caratterizza questi prodotti, sia dei produttori, che apprezzano l'adattabilità delle varie specie, la facilità di coltivazione, nonché la loro remunerabilità.

Ciò nonostante nel nostro Paese, dove esistono i presupposti pedoclimatici e di mercato per una rapida espansione di tutte le colture a frutto piccolo, si è assistito ad una loro diffusione solo in alcuni areali, cosicché le produzioni nazionali sono insufficienti a soddisfare la richiesta del mercato interno.

Il lampone ed il rovo, specie caratterizzate da una notevole rusticità, hanno avuto tra gli anni '70 ed '80 una discreta espansione, che non ha però avuto seguito; anzi, nell'ultimo decennio, si è potuta osservare una lieve, ma progressiva contrazione delle superfici investite, compensata però da un costante aumento della produttività, attribuibile ad impianti sempre più specializzati.

Per il mirtillo l'aumento delle superfici coltivate è tuttora in atto, grazie soprattutto alla comparsa sul mercato di cultivar molto produttive e con elevate caratteristiche organolettiche.

Lo sviluppo dei piccoli frutti permetterebbe di valorizzare le aree marginali con produzioni di qualità strettamente legate al territorio, fornendo al contempo un interessante reddito integrativo, soprattutto per le aziende familiari.

La diffusione della coltura dei piccoli frutti potrebbe anche creare un interessante indotto, grazie al sorgere di strutture associative e cooperative, necessarie per ottimizzare la distribuzione del prodotto, sfruttando nei vari ambienti gli sbocchi di mercato migliori.

I primi impianti di piccoli frutti in Italia furono creati durante gli anni '50 e fino ai primi anni '60 con l'introduzione del lampone e del mirtillo gigante americano. Da allora si è assistito ad un ampliamento dell'areale di coltura, partendo dalle aree a maggiore vocazione pedo-climatica localizzata prevalentemente al Nord lungo l'arco alpino e prealpino, fino ad arrivare ad un'espansione verso nuove aree del Centro e del Sud Italia. Pur rimanendo nel gruppo delle colture di minor importanza rispetto ad altre specie frutticole, i piccoli frutti continuano ad esercitare un certo interesse tra gli operatori del settore soprattutto per aspetti legati alla differenziazione colturale, alla valorizzazione delle aree interne e marginali ed alle prospettive dei consumatori sempre più attenti alla salubrità della frutta ed alle sue proprietà nutraceutiche

Inoltre la "coltura-cultura" dei piccoli frutti ben si inserisce nell'ottica di un'agricoltura sostenibile e maggiormente attenta alle esigenze dell'ambiente, soprattutto nelle aree dove essi sono nella tradizione popolare.

Superfici e produzioni

In Europa, i maggiori produttori di piccoli frutti sono la Germania, l'Italia, la Spagna, l'Inghilterra, il Belgio, i Paesi Bassi, la Polonia e l'Ungheria con una produzione totale di circa 700.000 tonnellate. Nella tabella riportata a seguire vengono indicati i dati relativi alla produzione italiana nel 2007.

Secondo i dati rilevati e resi noti dal Dipartimento di Colture Arboree di Torino nel quadriennio 2000-2004 la produzione di mirtillo gigante occupava il 15% del totale con 494 tonnellate, il lampone il 55% con 1.826 tonnellate, la mora il 17% con 581 tonnellate ed il ribes e l'uva spina il 13% con 451 tonnellate. Le principali regioni di produzione sono il Piemonte, il Trentino Alto Adige, la Lombardia ed il Friuli Venezia Giulia con altre realtà del Centro e del Sud Italia coinvolte in minima parte ma non in modo marginale. La maggior parte del prodotto italiano è destinato al mercato fresco, ma le produzioni nazionali non sono sufficienti a coprire il fabbisogno interno. Il grado di autoapprovvigionamento si è pressoché dimezzato negli anni scorsi, passando dal 41% del 2002 al 21% nel 2004; si è così assistito ad un notevole sviluppo dell'import.

Mercato e consumi

Attualmente l'Italia si colloca al 5° posto come produttore mondiale di piccoli frutti dopo la Germania, i Paesi Bassi, la Gran Bretagna ed il Belgio. Sul mercato italiano giunge parte del prodotto proveniente dai paesi dell'Est (Serbia e Montenegro), Austria e Spagna, Paesi che sono in grado di fornire prodotto destinato alla trasformazione industriale a prezzi difficilmente praticabili per le aziende italiane. Inoltre la necessità di ampliare il calendario di commercializzazione ha fortemente influenzato la scelta da parte di alcune strutture di commercializzazione di importare anche da paesi extra Europei quali Cile, Argentina e Sud Africa. Bisogna comunque sottolineare come nei primi anni del 2000 l'export dei piccoli frutti è sensibilmente aumentato verso i mercati ricchi della Gran Bretagna e della Germania. Principalmente il sistema dell'import e dell'export poggiano sulle produzioni del Piemonte e del Trentino Alto Adige dove esistono strutture organizzate in grado di gestire la produzione, l'organizzazione e la distribuzione, mentre in altre areali la vendita è quasi sempre gestita direttamente dalle aziende che coltivano le piante.

Oltre al consumo fresco ha una certa importanza il mercato della trasformazione industriale con lo scopo di preparare succhi, coloranti, bevande, marmellate, sciroppi così come il settore farmaceutico e cosmetico. L'interesse per i piccoli frutti riveste una attenzione ancora limitata se paragonato alle principali specie frutticole e il consumo pro capite resta ancora basso. Il fattore prezzo rappresenta un elemento limitante per il consumatore italiano che considera i piccoli frutti

come una sfiziosità destinata a particolari circostanze e non un prodotto da tutti i giorni. Ad esso è però associata l'immagine di salubrità e di genuinità sia per le sue caratteristiche intrinseche sia per sia per la sua forte compatibilità con i sistemi di lotta integrata e biologica.

I punti critici a livello commerciale

Diverse sono le problematiche che possono aver limitato e che limitano tuttora la diffusione dei piccoli frutti. Oltre al prezzo i problemi principali sono da ricercarsi nella scarsa continuità d'offerta sul mercato sia in funzione della stagionalità del prodotto e dell'elevata deperibilità dei frutti destinati al consumo fresco. Nel primo caso la ricerca e la sperimentazione possono contribuire all'ampliamento del calendario di maturazione attraverso l'individuazione di nuove varietà e l'introduzione di tecniche agronomiche valide ed interessanti. Nel secondo caso invece ci si può indirizzare sull'ottimizzazione di tutto il segmento della filiera che va dalla raccolta alla tavola del consumatore. In quest'ottica la valorizzazione di queste colture, la relativa collocazione a minor costo e la maggior qualità sono obiettivi raggiungibili attraverso l'ottimizzazione delle tecniche di conservazione e gestione del post-raccolta.

La scelta della più appropriata modalità di conservazione dipenderà dalla destinazione e dalla quantità disponibile del prodotto e dalla lunghezza del periodo di conservazione. L'impiego di tali tecniche potrà minimizzare le perdite del prodotto, prevedendo le alterazioni da patogeni e mantenendo nel tempo quelle caratteristiche qualitative come aspetto, tessitura, sapore e valore nutritivo perseguite e raggiunte in campo per mezzo di una corretta scelta varietale, un adeguato utilizzo di tecniche agronomiche ed una puntuale scelta del momento di raccolta.

Il mercato dei piccoli frutti è relativamente giovane, dinamico ed in continua evoluzione. Negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo incremento nel consumo di questi prodotti, che da "prodotto di nicchia" sta gradualmente ponendosi come prodotto 'pronto per l'uso' assai simile alla cosiddetta quarta gamma, quella dei prodotti preconfezionati. Diverse ricerche di mercato evidenziano l'evoluzione degli stili di vita e le conseguenti modifiche dei consumi. Oggi il consumatore è attento alle tematiche salutistiche e del benessere più in generale. Fragole e piccoli frutti, naturalmente ricchi di nobili sostanze antiossidanti, si pongono quindi perfettamente in linea con i nuovi trend di consumo.

Tali valutazioni sono confermate dall'osservazione dei risultati economici presentati da Sant'Orsola, azienda leader in Italia per la produzione di piccoli frutti. Leader nazionale delle fragole e piccoli frutti, Sant'Orsola è un nome molto conosciuto dai consumatori come frutta fresca italiana di alta qualità. Lo conferma una recente indagine di mercato sulla notorietà del marchio. E lo confermano anche i risultati delle vendite. Rispetto all'anno precedente, il 2007 si può considerare da record: 56.528.639 euro di fatturato, + 36% rispetto all'anno precedente.

All'interno dell'azienda leader, i soci produttori trentini rappresentano l'80% dell'intera compagine sociale. Il fatturato complessivo nel corso dell'ultimo triennio è stato in costante evoluzione: dai 39,4 milioni di euro del 2005 si è passati ai 42,2 dell'anno successivo, per approdare al boom del 2007 con 56.528.639 euro. Per quel che riguarda la distribuzione, il 35% della produzione è stata destinata ai mercati tradizionali, il 52% alla distribuzione moderna, il 13% all'estero.

I punti di forza di Sant’Orsola sono innanzitutto la gamma, che comprende interamente la categoria dei piccoli frutti, dalle ciliegie al ribes; molto importante anche la continuità dell’offerta 365 giorni all’anno attraverso l’affiancamento, alla produzione principale di provenienza trentina, di primizie, tardive, import e acquisizioni di prodotto ragione per cui, negli ultimi anni, Sant’Orsola ha incluso soci produttori nella zona a sud di Verona e della stessa Calabria.

Ad aumentare l’interesse economico per i piccoli frutti vi è la possibilità di impostare un ciclo di produzione diversificato (per cultivar ed altitudine) in grado di essere presenti sui mercati per tutto l’anno. A tale proposito, di seguito, viene evidenziata l’impostazione di un ciclo completo delle produzioni.

Prodotto	Periodo commerciale
Fragole	Da aprile a dicembre
Lamponi	Da maggio a dicembre
Ribes	Da maggio a dicembre
More	Da maggio a dicembre
Mirtilli	Da maggio ad ottobre
Fragoline	Da maggio ad ottobre

Analisi SWOT della micro filiera “piccoli frutti di bosco”

<p>Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> - vocazione dei terreni agricoli - sufficienti e consolidate conoscenze agronomiche sulle cultivar e sulle tecniche agronomiche - riconoscimento di un valore aggiunto salutistico delle produzioni da parte del mercato - multifunzionalità di consumo (fresco, lavorato, materia prima per produzioni alimentari) - presenza nell’area di piccoli impianti già in produzione - possibilità di impianto ad altitudini diverse e possibilità di larga diversificazione 	<p>Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - mancata organizzazione in rete dell’offerta - mancato riconoscimento ed utilizzo da parte del sistema della lavorazione agroalimentare locale (gelaterie, ristoranti, pasticcerie, ecc.) - mancata specializzazione agronomica - scarsa conoscenza delle opportunità di reddito e di mercato offerta da una corretta gestione delle coltivazioni
<p>Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> - espansione nei consumi - riconoscimento dei consumatori di un surplus “nutrizionale e di qualità” dei prodotti - possibilità di accompagnare, attraverso attività di informazione, da implementare con il PSL, la corretta gestione delle coltivazioni - possibilità di allungare lungo tutto l’arco dell’anno la produzione - possibilità di diversificare la gamma di prodotti attraverso l’introduzione di cultivar ottimali per le diverse latitudini (collina, montagna, alta montagna) - sistema nazionale di export organizzato all’interno del quale è presente anche una importante realtà calabrese 	<p>Rischi</p> <ul style="list-style-type: none"> - difficoltà nell’organizzare una “filiera corta” completa in grado di mantenere in loco il valore aggiunto del prodotto - difficoltà nell’implementare un sistema in rete degli operatori in grado di concentrare l’offerta ed organizzare in forma cooperativa le fasi di commercializzazione e vendita - necessità di coinvolgere nel progetto di valorizzazione anche gli operatori del settore della ristorazione e della lavorazione artigianale dei prodotti vegetali

I bisogni della filiera

I bisogni della filiera possono essere ricondotti ai seguenti ambiti sui quali il PSL intende agire:

- diffusione presso gli operatori locali delle conoscenze agronomiche-economiche-tecniche necessarie per una ottimale impostazione del ciclo produttivo;
- organizzazione di un sistema di cooperazione inter-filiera;
- organizzazione di un sistema di cooperazione extra-filiera.

Il primo dei bisogni rilevati pone il suo presupposto su una considerazione di natura generale che riguarda il fatto che, nonostante la marginalità che tali coltivazioni assumono nell’ambito del contesto produttivo agricolo, le stesse sono state oggetto di studi e di rilevazioni, in grado di farle emergere dalle produzioni di nicchia, essendo, oramai consolidate scientificamente le scelte che l’imprenditore agricolo dovrà fare in termini di cultivar, di tecniche di lavorazione, assistenza e raccolta, nonché delle tecniche da adottare per il mantenimento dei prodotti (catena del freddo) per la loro collocazione in uno stato ottimale sui mercati.

Lo stadio di conoscenza del settore, quindi, non giustifica alcuna improvvisazione e gli operatori che vorranno intraprendere l’introduzione o la reintroduzione in azienda delle coltivazioni, possono essere proficuamente accompagnati a scelte agronomiche, tecniche e tecnologiche consapevoli e di più sicuro successo.

Una seconda evidente necessità che si pone quale elemento discriminante per il successo dell'azione di valorizzazione della micro filiera è quello di impostare un sistema di relazioni tra gli operatori locali che sia in grado di garantire la cooperazione all'interno della filiera al fine di conseguire l'aggregazione dell'offerta e la gestione in forma cooperativa delle attività di commercializzazione (per il fresco) e di lavorazione e commercializzazione (per il trasformato).

La terza esigenza intrinseca ad un processo di sviluppo della micro filiera è quella di arrivare a determinare un sistema di relazioni in grado di aumentare le funzioni di uso dei prodotti vegetali e/o trasformati, con la finalità di considerare gli stessi quale materia prima nell'impostazione del sistema di accoglienza del turismo, quali le attività di ricezione e ristorazione in ambito rurale.

L'adozione di un sistema di relazioni intra-filiera ed extra-filiera potranno essere agevolati dall'implementazione del *Protocollo Q2Q per la qualità e della qualità*, che fungerà da strumento per finalizzare tutti gli sforzi degli attori presenti nell'area verso un obiettivo comune quale la valorizzazione degli *assets/risorse* del territorio.

Strategie per la filiera

I bisogni appena evidenziati portano all'implementazione di un programma rivolto alla **condivisione** ed all'**inclusione** di tutti gli operatori presenti nell'area, prioritariamente tutti coloro i quali sono coinvolti direttamente nell'attuazione del PSL.

Più in particolare si ritiene rilevante adottare delle strategie di intervento sia di natura trasversale che di natura diretta.

Per quanto attiene alle strategie di natura trasversale si evidenzia l'importanza dell'implementazione del Protocollo *Q2Q* che, attraverso il contributo delle attività di animazione sul territorio, per la micro filiera potrà significare:

- attivazione delle politiche di animazione del territorio, con l'informazione e la divulgazione presso gli operatori locali circa le prospettive del settore, i vantaggi in termini economici, le sfide e le soluzioni agronomiche, tecniche ed organizzative da adottare;
- sollecitazione della cooperazione intra-filiera, attraverso la sensibilizzazione e l'assistenza tecnica e giuridica presso gli operatori locali di filiera al fine di individuare ed attuare soluzioni di cooperazione;
- sollecitazione della cooperazione extra-filiera, attraverso la sensibilizzazione e l'assistenza tecnica e giuridica presso tutti gli operatori economici locali al fine di individuare operazioni sistemiche in grado di aumentare le funzioni d'uso ed i momenti di consumo dei prodotti della micro-filiera.

Le strategie di natura diretta prevedono, invece, gli interventi attivabili dai singoli operatori economici rivolti al potenziamento strutturale della micro-filiera. Tale strategia si traduce nella selezione di *Progetti Integrati* presentati dal territorio che siano in grado di soddisfare i seguenti prerequisiti:

- incremento dei volumi di produzione, attraverso interventi agronomici rivolti alla:
 - § realizzazione di nuovi impianti;
 - § diversificazione delle tipologie di cultivar con l'obiettivo di allungare i tempi di produzione e di consumo dei piccoli frutti;
 - § introduzione di tecniche di lavorazione e raccolta in grado di contenere i costi di produzione.
- messa in produzione di terreni agricoli ad elevato grado di marginalità;

- presenza di un sistema di cooperazione tra gli attori che presentano il progetto in grado di garantire una gestione coordinata e comune delle fasi di lavorazione e commercializzazione del prodotto.

I progetti da attivare all'interno della filiera saranno selezionati sul territorio ed i beneficiari finali saranno gruppi di aziende che si organizzano attraverso un sistema di cooperazione "leggero" che dimostrano di essere in grado di attivare tutte le fasi "dal campo al consumatore".

B) La filiera dei prodotti derivanti da un utilizzo "estensivo" dei suoli: i prodotti vegetali, le produzioni no food

I prodotti vegetali

All'interno della seconda filiera che il PSL ha individuato quale oggetto di intervento si trova quella rappresentata di alcuni prodotti di cui il territorio è ricco e che sono frutto di presenza e crescita "spontanea". Si tratta di alcuni prodotti ai quali è già stato assegnato un riconoscimento ufficiale essendo stati, gli stessi, inseriti nell'*Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali*, approvato con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole.

Dei prodotti *agroalimentari tradizionali* fanno parte una serie di prodotti vegetali/zootecnici e di loro lavorazioni che sono state riconosciute come di pregio e da valorizzare ma che oggi non hanno ancora implementato sistemi di utilizzo e valorizzazione quali beni "economici".

I prodotti inseriti nell'Elenco, presenti sul territorio in esame, sono riconducibili al seguenti:

- anice (liquore all'anice, prodotti di panetteria all'anice)
- finocchietto selvatico (liquore di finocchietto selvatico)
- latte allevamento podolico (caciocavallo podolico)
- asparago selvatico della Calabria
- cicoria selvatica
- cipolline selvatiche.

Il discorso che deve essere fatto per tale "*filiera latente*" è diverso da quanto detto per la precedente micro-filiera. Questo in quanto, per esse, ad oggi non è ancora stato individuato nell'Area un sistema di utilizzo economico organizzato in forma di impresa (non trattandosi di prodotti coltivati ma presenti allo stato spontaneo, ovvero nel caso dei trasformati, destinati, quasi in via esclusiva al consumo familiare).

Per tale gruppo di prodotti, oggi si rileva una situazione in cui comincia a manifestarsi l'attività di raccolta e la vendita (del fresco e/o del lavorato) presso piccoli mercati contadini o presso spacci aziendali.

L'idea progettuale è quella di testare la maturità del territorio rispetto ad una utilizzazione più sistematica e più organizzata di tali risorse alimentari. In tal senso il progetto assume il carattere di una vera e propria sfida che il territorio si assume.

Il territorio ed i suoi operatori economici, attraverso apposito bando, verranno chiamati alla presentazione di progetti innovativi che consentano la valorizzazione, con la finalità di incrementare il reddito e/o creare fonti di reddito aggiuntive, attraverso l'utilizzo dei prodotti agricoli "spontanei" in oggetto.

I prodotti no-food

L'individuazione delle micro-filiere in grado di attivare processi di diversificazione delle attività agricole che possano rispondere positivamente ad una valutazione della fattibilità tecnico/economica ma anche all'esigenza di mettere in atto processi di inclusione dei territori più marginali, si è incentrata anche su produzioni *no food*, quali quella della **produzione e lavorazione delle lane, della bachicoltura, dell'utilizzo industriale della ginestra**, e della produzione di **colori/tinture naturali**, attraverso l'utilizzo di piante. Anche per il prodotto *no food*, come per i prodotti vegetali, saranno impostate azioni rivolte alla certificazione biologica dei processi interni alla micro filiere.

Gli elementi che hanno condotto ad inserire nel PSL tale attività, con lo scopo di sollecitare la verifica del grado di fattibilità nell'Area della reintroduzione-potenziamento di tali filiere ricadono principalmente sulla loro presenza "storica" e sulla opportunità che queste possono offrire quale forma di integrazione e diversificazione del reddito e quella dell'utilizzo "compatibile" di terreni marginali, oggi usciti dal ciclo di produzione.

Produzione e lavorazione delle lane

Le attività in presentazione possono contare su una presenza storica sul territorio che si è affievolita con il passare del tempo e con la progressivo cambiamento nelle tecniche di allevamento, oggi rivolte principalmente alla produzione di carni, latte e loro derivati. D'altra parte il progressivo abbandono delle aree rurali ha significato anche un assottigliamento del numero di allevamenti, passando dal piccolo allevamento "di sostentamento" per la famiglia contadina all'allevamento intensivo. Nonostante l'adempirsi di questo processo di intensificazione delle forme di allevamento, non è raro imbattersi nei territorio calabresi, e così anche nel territorio dell'Area Alto Jonio, in allevamenti di piccola dimensione, condotti attraverso il pascolo estensivo.

Allevamenti che, proprio come quello degli ovini, oltre a produrre beni alimentari quali le carni, il latte ed i suoi derivati, producono un ulteriore elemento di ricchezza, quale è la lana.

Oggi sono ancora numerosi nell'area gli allevamenti ovini condotti con pratiche intensive, tuttavia, vista la netta interruzione della filiera della prima lavorazione della lana, ci si trova di fronte ad un sistema economico che vede la vendita a prezzi molto bassi delle lane grezze non lavorate da parte degli allevatori, quindi, l'acquisto da parte delle aziende artigiane che lavorano la lana (produzione di tappeti, produzione di maglieria) a prezzi maggiorati da eccessivi costi di approvvigionamento che avviene anche fuori regione.

E' evidente, quindi, che si assiste ad una vera e propria strozzatura della filiera che determina diverse diseconomie, quali: riduzione del numero di allevamenti estensivi in quanto non remunerativi; riduzione o comunque disinteresse economico ad attivare attività artigiane della lavorazione della lana. Strozzatura che potrebbe essere superata mediante una sollecitazione al sistema economico con la finalità di rivolgere gli sforzi individuali verso attività cooperative e di filiera.

Bachicoltura

Le motivazioni che hanno condotto a considerare all'interno delle produzioni no-food le attività connesse alla gelsi-bachicoltura sono da riferirsi sia ad elementi di natura identitaria che ad elementi di natura economica. Tra gli elementi più significativi alla base di tale scelta, innanzitutto si fa rilevare la presenza "storica" di tale attività su tutto il territorio regionale, quindi lo stato attuale della ricerca che ha consentito di impostare tecniche di allevamento più efficaci, e la presenza di importanti realtà sia in ambito nazionale (quale è la Associazione Nazionale Bachicoltori, che

assiste sia dal punto di vista tecnico che delle scelte di mercato i bachicoltori italiani), sia in ambito regionale, rappresentata dai bachicoltori presenti nella Locride, impegnati in un significativo processo di reintroduzione dell'allevamento.

Per dare un'idea di quanto abbia rappresentato la manifattura della seta in Calabria si consideri che nel 1610 il valore dei 200-250.000 chilogrammi di seta che si esportavano ogni anno dal Regno di Napoli -senza la Sicilia- era pari a 3 milioni di ducati. L'esportazione riguardava -come si scriveva allora- la "seta lavorata e sana": e cioè i tessuti di seta e la seta greggia (G. Galasso, *Il Mezzogiorno nella <<crisi generale>> del Seicento*, in Id., *Alla periferia dell'impero. Il Regno di Napoli nel periodo spagnolo*, Einaudi, Torino, 1994, pp. 219-220). La sola materia prima valeva circa 1 milione e mezzo di ducati. Questa seta proveniva quasi completamente dalla Calabria. Benché Napoli fosse allora la città più importante del Regno per la produzione di tessuti di seta, una certa quantità veniva realizzata anche in Calabria e soprattutto a Catanzaro. Il valore complessivo -di seta greggia e tessuti- prodotto in Calabria doveva, dunque, corrispondere a circa 2 milioni di ducati. Nello stesso periodo un bracciante calabrese riceveva come salario mensile 1 ducato insieme a un mezzo quintale di grano (che più o meno, in valore, raddoppiava il salario in moneta). Col ricavato dell'esportazione della seta dalla Calabria si sarebbero potuti pagare, dunque, i salari di ben 80-90.000 lavoratori. Dato che il salario di un lavoratore agricolo, sia pur basso, è pur sempre circa il doppio del reddito medio di una persona, il valore della seta esportata poteva corrispondere al reddito annuo di 150-200.000 individui. Si consideri solo che, alla stessa epoca, la popolazione della regione era di 500.000 abitanti. Se anche si volesse ridurre il valore della seta -materia prima e drappi- realmente prodotto in Calabria, il rilievo per l'economia della regione rimarrebbe, comunque, ancora considerevole.

Dal momento che la seta viene prodotta, innanzitutto, dal lavoro dei bachi, che i bachi si nutrono delle foglie del gelso bianco e che il gelso, per crescere, deve affondare le sue radici nella terra, gran parte del reddito andava ai proprietari di terre. Erano i baroni calabresi a trarre i maggiori vantaggi economici da questo fiume di denaro che arrivava in Calabria come pagamento della seta esportata.

Sembra che il gelso bianco abbia cominciato la sua avanzata in Europa proprio a partire dalla Calabria, dove fu introdotto dai Bizantini già alla fine del IX secolo. In Italia, a quell'epoca, si conosceva solo il gelso nero, con cui era più difficile allevare i bachi. Nei secoli successivi la presenza del gelso si estese. Un'epoca di forte espansione fu proprio il Cinquecento. La gelsicoltura avanzò ovunque in Italia: dal Sud verso le regioni centro-settentrionali.

In Calabria, dove il gelso era conosciuto da secoli, la pianta guadagnò terreno. Si producevano 431.798 libbre (138.478 kg) di seta greggia nel 1546. Si era arrivati a 811.483 libbre (260.242 kg) nel 1586. La regione si trovò allora in una condizione di vantaggio: aumentava la domanda di tessuti di seta. I centri di produzione più forti, che si trovavano a Nord, avevano bisogno, di conseguenza, di maggiori quantitativi di materia prima. A quell'epoca, però, le loro campagne ne producevano ancora poca. La domanda di seta calabrese aumentava e aumentava il suo prezzo. I proprietari fondiari sfruttarono la congiuntura favorevole moltiplicando il numero dei gelsi sulle proprie terre: spesso accanto ad altre coltivazioni o in sostituzione di esse. Nei contratti di affitto i coloni erano talora tenuti a piantare gelsi. Alla fine del Cinquecento i gelsi occupavano ampi spazi sia della Calabria Ultra che della Calabria Citra: interessavano un terzo almeno di tutta la regione (si veda la cartina). Allora un terreno con gelsi rendeva intorno al 10 per cento annuo del suo valore. Ben più degli altri terreni coltivati a grano o a viti.

Uno stadio decisivo nella produzione della seta è costituito dall'allevamento dei bachi. Quest'attività si svolgeva durante la primavera e occupava migliaia di contadini calabresi, in un periodo dell'anno in cui i lavori agricoli richiedevano sforzi minori. Per l'allevamento dei bachi, condotto nelle abitazioni contadine in condizioni igieniche assai precarie, erano necessari grandi quantitativi di foglia di gelso. Chi si occupava della bachicoltura ne raccoglieva un pò sulle proprie

terre o su quelle che aveva in affitto. Quasi sempre, però, ne doveva acquistare dai proprietari fondiari, spesso indebitandosi. Il debito veniva estinto in seguito in denaro, oppure in seta. Un genere così prezioso come la seta svolgeva di frequente le funzioni di vero e proprio mezzo di pagamento nelle campagne calabresi.

Una volta che il baco aveva formato il bozzolo, la fase successiva di lavorazione era quella della trattura: consisteva nell'immersione del bozzolo in bacinelle di acqua calda in modo da sciogliere la sostanza collosa che tiene uniti i fili di seta -la sericina- e formare le matasse di seta greggia. Quest'operazione veniva svolta non dagli stessi bachicoltori, ma da artigiani che possedevano gli attrezzi necessari: conche e bacinelle di rame, fornelli.

Quando sono disponibili dati relativi alle somme che le famiglie contadine ricevevano per un lavoro pesante e sporco come quello dell'allevamento dei bachi e le confrontiamo con la spesa per fare fronte al reddito minimo necessario per la sopravvivenza, il risultato che si ottiene è quasi sempre inferiore al 5 per cento. Per lo più non supera il 2-3 per cento. Si trattava di un'entrata modesta. Non insignificante, però. Nel periodo dell'anno in cui l'attività si svolgeva alcuni membri della famiglia -le donne e i bambini soprattutto- non avrebbero avuto altro da fare. Il loro tempo di lavoro aveva valore zero. Maggiore di quello dei contadini era il guadagno che ne ricavano i trattori: comprendeva sia il compenso per il lavoro svolto, che anche quello per i capitali impiegati.

Il fiume dei redditi della seta che arrivava in Calabria si spargeva, dunque, nelle case delle campagne, oltre che nei palazzi dei baroni. E dalle case contadine rifluiva sui mercati rurali e animava la circolazione interna creando occasioni dirette e indirette di lavoro e spandendo i suoi effetti ad ampio raggio.

La maggior parte della seta prodotta in Calabria abbandonava la regione nella forma di matasse. Dal momento che essa era sottoposta al pagamento di una gabella imposta dal governo napoletano e appaltata a grandi famiglie, come quella dei Bisignano nel Cinquecento, una parte del valore della seta calabrese andava a finire nelle casse pubbliche. Nel 1605 l'entità del prelievo fiscale, fino ad allora di 1 carlino e mezzo per libbra, fu aumentato a 2 carlini. Scriveva Tommaso Campanella nel 1636, pur esagerando nell'entità del peso fiscale sulla seta: "Povera gente! Uno che esegue, faticando un'intera giornata, la trattura dei bozzoli di una libbra di seta, preparandosi a venderla per quindici carlini, deve versarne undici al fisco mentre la consegna al setificio, la vende, la pesa. Cosa incredibile!" (T. Campanella, *Documenta ad Gallorum nationem*, in Id., *Opuscoli inediti*, a c. di L. Firpo, Firenze 1951, p. 93). A Cosenza, nel 1628, veniva richiesto di abolire la gabella sulla seta "per il molto danno che essa reca ai poveri e per le infinite frodi che si commettono" (cit. in N.F. Faraglia, *Il comune nell'Italia meridionale (1100-1806)*, Napoli, 1883, p. 387).

La torcitura di più fili di seta tratta per ottenere il filato vero e proprio e la tessitura venivano svolte, per la maggior parte, altrove: a Napoli, ad esempio, oppure nelle città del Centro-Nord. In questi centri di produzione di tessuti la materia prima veniva smerciata dai mercanti settentrionali, per lo più genovesi, con buoni profitti. Una fonte di entrata la seta lo era anche per i contrabbandieri, che, "nonostante li rigorosi banni" -si scriveva-, la trasportavano per mare e la sbarcavano "di notte nella costa di Posilipo, Chiaia, Santa Lucia, Marina del Carmine...", da dove prendeva infine la via delle botteghe napoletane (cit. in G. Galasso, *Economia e società*, p. 224).

Non tutta la seta greggia prodotta in Calabria abbandonava la regione. Una quota relativamente modesta veniva lavorata all'interno: dai tessitori che vivevano nelle città e anche nei centri minori. Catanzaro, che contava 300 telai all'inizio del Cinquecento, era il centro di produzione maggiore. Nel 1519 vide riconosciuto il suo primato con la concessione, da parte di Carlo V, del Consolato dell'Arte della seta, un'istituzione con compiti giuridici nel settore dell'industria serica. A Catanzaro si fabbricavano velluti, dubletti, rasi, ermisini, taffetà, terzanelle, telette. Avevano smercio in Calabria e nel resto del Regno. Il numero dei telai aumentò a 1000 negli ultimi decenni del Cinquecento. Della seta vivevano a Catanzaro 5000 persone, su una popolazione cittadina di

10.000. Anche a Cosenza la produzione di seta era ragguardevole. Minore era il peso della tessitura in centri come Reggio e Paola.

Nel Cinquecento la domanda di tessuti di seta esterna alla Calabria aveva rappresentato un contributo importante al processo di crescita che aveva avuto luogo durante tutto il secolo. L'aumento della domanda aveva indotto a piantare più gelsi; la bachicoltura aveva progredito; la trattura si era allargata; il commercio con l'esterno si era moltiplicato; anche la tessitura urbana era avanzata. Tutto ciò aveva consentito la formazione di redditi soprattutto nelle casse dei proprietari fondiari maggiori. Ne avevano tratto beneficio, tuttavia, anche le popolazioni nelle campagne e gli artigiani in città e anche fuori. E questa ricchezza aveva contribuito potentemente a stimolare gli scambi interni e la circolazione di moneta e di beni. L'esportazione di seta aveva messo in moto una serie di meccanismi moltiplicativi di ampio raggio che avevano stimolato la crescita dell'economia tutta.

Questa fase di crescita durò per tutto il Cinquecento. Nella prima metà del Seicento si ebbe, invece, un forte rallentamento. In parte ciò dipese dalle crescenti difficoltà economiche che interessavano tutti i paesi europei. L'aumento della produzione agricola era stato più lento dell'aumento della popolazione. I redditi erano diminuiti col passare del tempo. La produzione industriale aveva risentito del calo della domanda. L'aumento della concorrenza che ai produttori italiani facevano i produttori dell'Europa settentrionale aveva finito per aggravare queste difficoltà.

A queste ragioni di carattere generale si sommarono ragioni specifiche, che riguardavano la Calabria. Le esportazioni calabresi di seta greggia verso il Nord Italia, che costituivano la voce di gran lunga più importante delle esportazioni calabresi, erano diminuite drasticamente sia a causa delle difficoltà delle industrie settentrionali, che anche in seguito all'espansione della gelsicoltura nel Centro-Nord. Le industrie toscane, lombarde, venete, non avevano più bisogno di acquistare le sete della Calabria come era accaduto in precedenza. Ormai le trovavano nelle campagne vicine. La congiuntura favorevole di cui la regione aveva beneficiato nel Cinquecento s'interrompeva. Non solo l'espansione della gelsicoltura si arrestava. C'era chi cominciava ad abbattere gelsi per sostituirli con altre coltivazioni più remunerative. "Già si è incominciato dalli particolari a tagliare alberi di celsi et arare li territori dove stanno li detti celsi per seminarli di grano et altre vittuaglie, piantando anche in essi piedi di olive, per esserli detta industria di seta più presto dannosa che utile": si scriveva nel 1640 in una relazione della Sommara (cit. in G. Galasso, *Economia e società*, p. 372). E, in effetti, proprio negli stessi anni la produzione di seta greggia si era ridotta a circa 500.000 libbre all'anno (160.000 kg). Rispetto alla fine del secolo precedente c'era stato un calo del 40 per cento.

Mentre la gelsibachicoltura si veniva riducendo e con essa si riduceva la formazione di redditi nelle campagne, resisteva, invece, la produzione cittadina di tessuti. Le poche informazioni disponibili per la seconda metà del Seicento suggeriscono un livello produzione buono a Catanzaro, a Reggio, a Cosenza. Questi centri sono capaci di soddisfare, almeno in parte, la domanda interna delle città del Regno. A Catanzaro i telai attivi nel 1670 si scriveva che fossero ancora 1000, come un secolo prima. Poi il loro numero diminuì. All'inizio del Settecento se ne contavano 400. Galanti ricordava l'esistenza di 270 telai verso il 1780. La loro produzione di tessuti continuerà ancora nel Settecento e nell'Ottocento, sia pure a un livello assai più modesto che nella seconda metà del Cinquecento e nella prima del Seicento.

Il sintetico excursus storico proposto nelle pagine precedenti è testimonianza di quanti elementi economici, agronomici, culturali e storico-sociali, possano essere associati alla bachicoltura nella nostra regione.

Pertanto, consapevoli che i processi storico-economici non possono essere riproposti, ma consapevoli anche che è necessario introdurre nell'azione delle politiche di sviluppo delle aree rurali il perseguimento di azioni in grado di valorizzare le risorse locali attraverso l'introduzione di

modelli di utilizzo innovativi e compatibili, si è inteso verificare se esistono sul territorio i presupposti per far insediare una micro filiera della bachicoltura.

Analisi SWOT della micro filiera “uso estensivo dei suoli”

<p>Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> - vocazione dei terreni agricoli - riconoscimento dei prodotti vegetali nell'Elenco delle produzioni Tipiche - riconoscimento di un valore aggiunto salutistico delle produzioni da parte del mercato - possibilità di utilizzo di terreni marginali - possibilità di consumo presso il sistema della ricezione/ristorazione in ambito rurale - presenza di un sistema di allevamento intensivo - possibilità di attivare una filiera della lavorazione dei prodotti no food 	<p>Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - mancata organizzazione in rete dell'offerta - mancato riconoscimento ed utilizzo da parte del sistema della lavorazione agroalimentare locale - scarsa conoscenza delle opportunità di reddito e di mercato offerta da una corretta gestione delle coltivazioni - necessità di testare ed organizzare un modello di filiera completa “corta”
<p>Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> - possibilità, per le produzioni vegetali, di poter implementare una filiera corta; - possibilità di certificare le produzioni quali prodotti BIO; - le attività ripropongono oggi come valida alternativa alle tradizionali attività agricole; - l'adozione di moderne e razionali tecniche di coltivazione/allevamento/trasformazione ed il conseguente notevole abbattimento dei costi di produzione, permettono a chi desidera intraprendere tale attività di poter contare su una valida integrazione del reddito familiare se non sulla principale fonte di reddito - la necessità improcrastinabile di una politica agricola comune che rispetti ed integri le esigenze dell'ambiente, suggellano il sicuro avvenire delle attività in quanto a basso impatto ambientale ed a tutela della diversità biogenetica (coltivazioni estensive, gelsibachicoltura, lavorazione lana, lavorazione ginestra). - presenza dell'Associazione Nazionale Bachicoltori, qualificato punto di riferimento di assistenza tecnica - presenza di micro filiere organizzate all'interno del territorio regionale 	<p>Rischi</p> <ul style="list-style-type: none"> - difficoltà nell'organizzare una “filiera corta” completa in grado di mantenere in loco il valore aggiunto del prodotto - difficoltà nell'implementare un sistema in rete degli operatori in grado di concentrare l'offerta ed organizzare in forma cooperativa le fasi di commercializzazione e vendita - necessità di coinvolgere nel progetto di valorizzazione anche gli operatori del settore della ristorazione e della lavorazione artigianale dei prodotti vegetali e dei prodotti no food

Strategie per la filiera

Quello che si propone di attivare per la “filiera latente” da parte del PSL è una sorta di verifica sul territorio rispetto alla presenza di idee innovative in grado di valorizzare tali produzioni vegetali/zootecniche, mantenendo le loro caratteristiche intrinseche di coltivazioni estensive, e, allo stesso tempo, considerando la possibilità di utilizzare le stesse quale fonte di integrazione al reddito e quale elemento di distinzione dei territori.

La strategia di fondo che si intende adottare mira a selezionare sul territorio modalità di uso di tali prodotti che possano dimostrarsi in grado di trasformarsi in attività economicamente vantaggiose e, soprattutto, che siano in grado di concentrare volumi di offerta da utilizzare non solo per il consumo domestico ma che possono essere destinate al consumo presso gli esercizi di ristorazione in ambito rurale e commercializzabili presso piccoli mercati contadini.

Tale strategia si traduce nella selezione di Progetti Integrati presentati dal territorio che siano in grado di soddisfare i seguenti requisiti:

- incremento dei volumi di produzione, attraverso interventi agronomici rivolti a:
- messa a dimora di nuovi impianti da gestire con tecniche estensive;
- introduzione di tecniche di mantenimento e di raccolta in grado di contenere i costi di produzione;
- messa in produzione di terreni agricoli ad elevato grado di marginalità;
- presenza di un sistema di cooperazione tra gli attori che presentano il progetto in grado di garantire una gestione cooperativa delle fasi di lavorazione e commercializzazione del prodotto.

I progetti da attivare all'interno della filiera saranno selezionati sul territorio ed i beneficiari finali saranno gruppi di aziende che si organizzano attraverso un sistema di cooperazione "leggero" e che dimostrano di essere in grado di attivare tutte le fasi "dal campo al consumatore".

In tutti i segmenti rilevati emergono da parte dei produttori chiare esigenze di indirizzamento ed assistenza tecnica infatti l'integrazione delle microfiliera, in massima parte oggi incomplete sul territorio, comporta l'avviamento di nuove attività aziendali, con la conseguente necessità di formazione professionale ad aggiornamento tecnico. A tale scopo, fra le attività di formazione e gestione del PSL, sono stati predisposti gli strumenti per supportare la nuova domanda di know-how.

Nell'ambito del progetto di PSL sono stati creati numerosi collegamenti fra i diversi interventi, volti a sostenere gli elementi di qualificazione delle filiere locali. Ad esempio è stata individuata nella struttura dell'Istituto Professionale Alberghiero di Trebisacce un'importante fonte di professionalità per lo sviluppo e l'affermazione di uno stile gastronomico locale. I giovani diplomati avranno opportunità di incentivazione, attraverso gli operatori delle filiere, per mettere a punto ricette che sfruttano le materie prime locali e per promuovere l'immagine e diffondere il consumo, in fase di ristorazione, di materiali sinora poco sfruttati o conosciuti. Per altro canto la presenza nel partenariato di enti ed associazioni, quali Slow Food, offrono ottime potenzialità di supporto ed indirizzamento delle nuove iniziative potenziando i requisiti di qualità e tipicità gastronomica e contribuendo all'efficacia del marketing territoriale.

Per altri aspetti, grazie a uno specifico intervento di sostegno, le specialità di microfiliera locale potrebbero essere inserite nel canale delle mense, che ha la peculiare caratteristica di avvicinare le giovani generazioni alla conoscenza ed al consumo di preziose risorse gastronomiche che a rischio di progressiva contrazione e scomparsa.

Seguono alcuni dati specifici sulla dimensione di alcune microfiliera.

LIMONI DI ROCCA IMPERIALE / ALTO JONIO

Produttori n° 106 soci nel consorzio del limone ed altri 30/40 non soci ;

Terreni impegnati ettari 220;

Produzione 60 mila quintali;

Commercializzazione : Esportazione Stati Uniti, nazionale ed europea;

Trasformazione : Esistono a Rocca Imperiale n° 4 aziende;

Proprietà: Il limone di Rocca imperiale ha maggiore limonina, dovuto al territorio e clima ed è un prodotto abbastanza dolce.

PANE DI CERCHIARA

Produttori n° 8

Produzione media giornaliera Q.li 60

Commercializzazione nel territorio

Caratteristiche organolettiche: farina di grano duro, lievito naturale, acqua di sorgente, cotto con legna di castagno, quercia ed ulivo;

PEPERONCINO PICCANTE

Produttori n° 10

Terreni impegnati ettari 10

Produzione Q.li 300

Commercializzazione Nazionale

Usi: condimento salsiccia piccante, Marmellata piccante, condimento induca, condimento sardine.

RISO

Produttori n° 5

Terreni coltivati ettari 600 nei comuni di Cassano e limitrofi (Villapiana, ecc.).

Assenza di trasformatori nell'area d'intervento.

Produzione 30.000 Q.li

Commercializzazione Italia meridionale e Germania

Aziende di lavorazione e trasformazione n° 1

La qualità è dovuta alle condizioni climatiche ed alla temperatura mite, è di colore leggermente opaco.

SALUMI dal nero di Calabria

Produttori n° 5

Capi allevati n° 200

Trasformatori n° 10

Prodotti trasformati : Soppressata, Salsiccia, capicolli, prosciutti ed ecc.

Quantità prodotta: Sopressata q.li 20 , Salsiccia Q.li 30 , capicolli q.li 4, prosciutti q.li 20.

II. Progetto strategico “Modelli innovativi di gestione sostenibile dei territori”

Come si è avuto modo di approfondire nell’ambito della diagnosi dell’area “Alto Jonio”, essa si caratterizza per avere al proprio interno un sistema significativo di risorse ambientali e naturalistiche, il cui emblema più significativo, ma non esaustivo, è rappresentato dal fatto che circa un terzo del territorio LEADER dell’area ricade nel perimetro del Parco Nazionale del Pollino.

Si tratta di un’area che detiene un patrimonio storico-ambientale che riproduce, ancora oggi, abbastanza fedelmente la tradizione e la cultura contadina insediata ed allo stesso tempo è testimonianza di un sistema flori-faunistico irripetibile ed irriproducibile e di un sistema biogenetico ricco e variegato.

L’attivazione del progetto strategico, rispondendo alla necessità di far emergere, mantenere e valorizzare tale patrimonio, messo frequentemente a rischio da quella che si dimostra essere una vera e propria piaga, quale è quella degli incendi estivi, è stato attivato con la finalità di sensibilizzare gli operatori del territorio rispetto alla possibilità di utilizzare le aree agricole più marginali per usi diversi da quello meramente produttivo, recuperando il ruolo di presidio del territorio che possono avere le attività agricole e più in generale la presenza dell’uomo.

In tal senso il progetto strategico mira a diffondere sul territorio pratiche “compatibili” di uso dei terreni agricoli e boschivi con finalità di tutela, conservazione e presidio ambientale immediatamente replicabili.

Il progetto si propone, quindi, di raccogliere e finalizzare su interventi materiali, la sensibilità crescente che si rileva nell’area e che viene rivolta ad un uso del territorio che ne preservi le condizioni e ne limiti il progressivo depauperamento. Lo stesso viene rivolto a quegli operatori privati (imprenditori agricoli e forestali e detentori di superfici boschive e forestali) i quali dimostrano sensibilità verso un uso non eccessivamente intensivo e depauperante dei suoli e si dimostrano capaci di attuare una azione rivolta a perseguire le finalità individuate dal PSR, per incentivare la realizzazione di opere di pubblica utilità consistenti in beni non commercializzabili oppure in servizi di manutenzione ambientale, che non comportano un vantaggio dal punto di vista economico, quali:

A) per i terreni agricoli:

- migliorare la complessità degli agroecosistemi;
- mantenere e/o ripristinare il paesaggio dei sistemi agricoli e migliorare la fruibilità delle risorse naturali;
- migliorare la qualità delle acque e incrementare la presenza di corridoi ecologici;
- ricostruire habitat favorevoli al rifugio e alla riproduzione della fauna selvatica.

B) per le aree boschive e le superfici forestali:

- adottare una gestione migliorativa del territorio;
- conseguire una migliore fruibilità del territorio.

Il progetto esplicherà i propri obiettivi prioritariamente nella Rete Natura 2000 e nelle aree di rilevante interesse naturalistico. Gli interventi selezionati dovranno essere in grado di rispondere alle caratteristiche di replicabilità e trasferibilità su tutto il territorio regionale e dovranno essere in grado di dimostrare di essere forieri di impatti positivi di natura trasversale sulla gestione complessiva dell’azienda ovvero dei terreni, quali per esempio, minori costi di manutenzione, riduzione del rischio di erosione, ecc.

III. Il progetto strategico “Turismo Responsabile”

Nell’ambito delle strategie di sviluppo locale di “Qualità della vita e diversificazione dell’economia rurale” individuate dal PSR della Regione Calabria, il PSL in presentazione ha voluto muoversi in

due direzioni: quella di attivare azioni di interesse generale, condotte direttamente dal GAL, e quelle di interesse diretto agli operatori economici dell'area per sostenere i loro processi di sviluppo aziendale.

Nella logica di attivazione dell'Asse III del PSL e dell'Approccio Leader si è inteso assegnare al progetto strategico in presentazione il compito di "legare" a sistema gli *assets* del territorio.

A tale proposito è bene rilevare che il filo conduttore delle azioni del PSL è sempre il Protocollo *Q2Q* adottato quale strumento di costruzione della rete di rapporti socioeconomici ed istituzionali rivolta a perseguire gli obiettivi di fondo del PSL.

Pertanto, in funzione di tale prerogativa, ciascuno dei soggetti beneficiari diretti (od anche indiretti qualora decidessero di aderire volontariamente al sistema per la Qualità) del progetto firmeranno gli impegni derivanti dal Protocollo.

Il progetto *Turismo sostenibile* si candida ad essere il centro strategico del PSL in quanto esso è rivolto al rafforzamento della struttura economica dell'area attraverso il potenziamento e la creazione di un sistema di micro-impresa fondato sulla valorizzazione economica degli *assets/risorse* locali.

In relazione a tale macro-obiettivo, il progetto attivato dal PSL si propone le seguenti finalità:

- incoraggiare ed esaltare il ruolo multifunzione delle aziende agricole, attraverso la creazione di fonti aggiuntive di reddito derivanti dalla predisposizione di servizi ricreativi/sportivi da offrire per ampliare il sistema di ospitalità diffusa nell'area;
- incoraggiare il potenziamento e la nascita di attività artigianali e commerciali direttamente correlate alla valorizzazione delle produzioni agricole locali e prioritariamente le produzioni delle micro-filiere d'area, oggetto delle attività di cui alla strategia "competitività";
- incoraggiare la nascita di attività di servizi al turismo e di servizi al turista, innovativi;
- adottare sistemi a basso impatto ambientale ed in grado di garantire la sostenibilità dell'uso delle risorse ambientali ed agricole;
- adottare sistemi di gestione integrata e di cooperazione intra ed extra filiera con gli attori del PSL;
- adottare sistemi di "filiera corta" incoraggiando lo sviluppo di mercati contadini e l'uso dei prodotti nel settore della ristorazione tipica e nel settore dell'ospitalità diffusa;
- riqualificare il patrimonio rurale con finalità pubblica, per la creazione di strutture rivolte a fornire servizi culturali e didattici rivolti alla conoscenza ed allo studio dei vari aspetti della cultura contadina e dei prodotti agricoli/zootecnici/selvicolturali, più in generale;
- veicolare, all'interno dell'area azioni di progettazione, sviluppo e commercializzazione di prodotti turistici;
- predisporre un piano di formazione/informazione rivolto agli operatori della rete del sistema "Turismo culturale" dell'area, in grado di indirizzare gli stessi, adeguare i loro comportamenti e certificare la loro appartenenza al Protocollo *Q2Q*.

Dal punto di vista operativo il progetto si esplica attraverso la conduzione di attività a gestione diretta da parte del GAL, che avranno, naturalmente contenuti ed obiettivi di natura trasversale rispetto alle esigenze dell'Area, ed attività i cui beneficiari saranno selezionati mediante appositi bandi pubblici.

Per quanto riguarda le prime attività, quelle a gestione diretta del GAL, queste si propongono di andare ad agire sul sistema complessivo di offerta di servizi e di prodotti di qualità a livello d'area.

Senza incorrere in duplicazioni di sorta e nel pieno rispetto di tutti i processi in atto nell'area tendenti al riconoscimento e valorizzazione delle risorse presenti sul territorio (quali marchi d'area già in uso), l'azione strategica che il PSL intende intraprendere è quella di perseguire quanto più possibile un impatto visibile della *del protocollo Q2Q*.

Tale obiettivo sarà perseguito attraverso l'attivazione di due strumenti: l'attivazione di un piano di informazione e formazione nel quale coinvolgere (volontariamente) tutti gli operatori della rete di *Turismo Rurale e Culturale* e (obbligatoriamente) gli operatori della rete che beneficiano di aiuti attraverso il PSL; la progettazione e l'implementazione di un sistema di offerta turistica organizzata ed in grado di coinvolgere tutti gli operatori che hanno aderito al Protocollo.

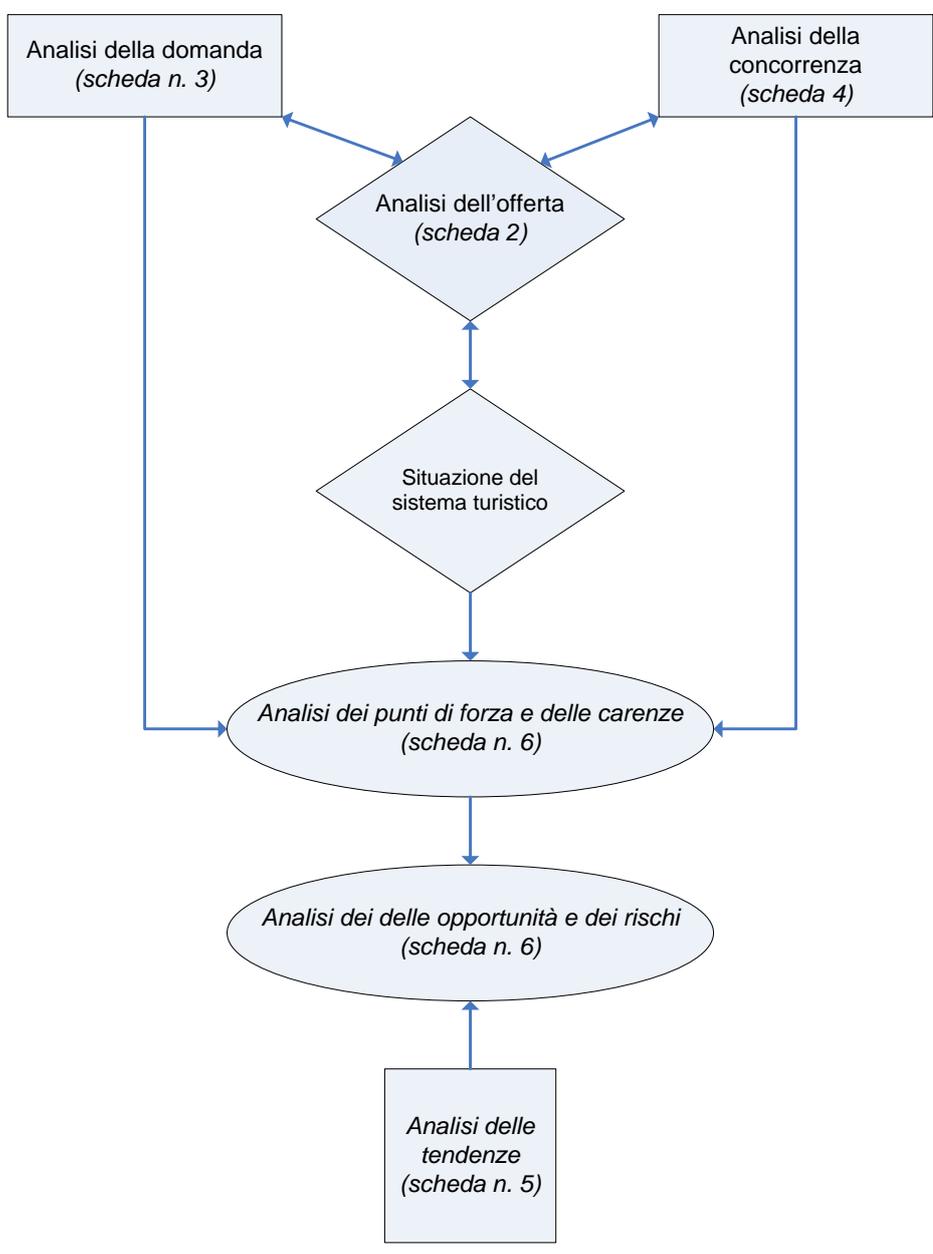
Per quanto riguarda il piano di formazione/informazione questo avrà le seguenti finalità:

- rendere noti a tutti gli operatori coinvolti i contenuti e le finalità che si propone il Protocollo per la Qualità e della Qualità;
- organizzare percorsi formativi attivati sotto forma di “*gruppi di discussione guidati*” rivolti all'acquisizione di competenze di base necessari per intraprendere una attività di impresa *orientata al cliente*;
- organizzare percorsi formativi attivati sotto forma di “*gruppi di discussione guidati*” rivolti all'acquisizione di competenze di base necessari per intraprendere una attività di impresa *orientata alla qualità*;
- organizzare attività di scambio e confronto con operatori di aree rurali più mature dal punto di vista dell'organizzazione di un sistema di turismo rurale, da realizzarsi attraverso eventi e manifestazioni divulgative da svolgersi nell'Area, ovvero attraverso l'organizzazione di stage da svolgersi nelle aree più mature da individuare nel contesto europeo;
- organizzare attività di formazione/informazione (anche attraverso l'organizzazione di concorsi e premi) nelle quali coinvolgere le scuole dell'obbligo e rivolte a sensibilizzare le fasce di popolazione più giovani rispetto alle tematiche del Protocollo *Q2Q*;
- organizzare attività rivolte al trasferimento di competenze generazionali coinvolgendo maestri artigiani, sia attivi che inattivi.

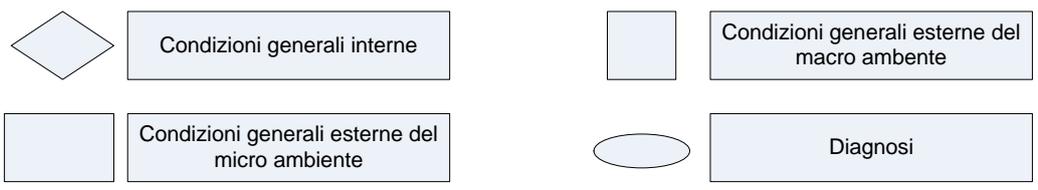
Per quanto attiene, invece, alle attività rivolte alla progettazione ed implementazione di un sistema di offerta turistica, capovolgendo il *modus operandi* adottato fino ad oggi, si partirà dalla presenza di strutture e servizi al turismo per disegnare e progettare intorno ad esse la presenza di pacchetti turistici (itinerari) di interesse per lo sviluppo del turismo rurale. Il sistema di offerta turistica dovrà essere progettato in maniera tale da essere pienamente operativo, ovvero, proporre per ciascun itinerario (culturale, enogastronomico, naturalistico/ambientale, religioso, sportivo/ricreativo) le strutture di servizio di appoggio sulle quali fare affidamento.

Propedeutica all'implementazione delle attività della Misura, sarà attivata una indagine sul territorio con la finalità di valutare il potenziale turistico del territorio. Tale analisi sarà condotta attraverso gli step indicati nelle schede di sintesi di seguito riportate.

Scheda n. 1 La Valutazione del Potenziale Turistico



LEGENDA



SCHEDA N. 2 - L'ANALISI DELL'OFFERTA

ELEMENTI ESSENZIALI

L'analisi dell'offerta turistica locale deve innanzi tutto permettere di realizzare un inventario dei seguenti elementi.

Fattori naturali:

- situazione geografica e dimensione del territorio;
- situazione geologica e condizioni climatiche;
- specchi d'acqua (mare, fiumi, laghi, ecc.);
- paesaggi, fauna e flora.

Fattori socio-economici:

- struttura economica (importanza dei diversi settori di attività, ecc.);
- struttura socio-demografica (piramide dell'età, saldo migratorio, ripartizione socio-professionale, ecc.);
- struttura politico-amministrativa.

Infrastrutture e servizi disponibili:

- impianti (acqua, gas, elettricità, smaltimento dei rifiuti, ecc.);
- trasporti (rete stradale, ferroviaria, trasporti collettivi, ecc.);
- servizi (negozi, servizi sanitari, ecc.).

Fattori culturali:

- storia;
- tradizioni / prodotti artigianali locali;
- configurazione dei luoghi;
- monumenti e curiosità;
- luoghi da visitare, visite guidate;
- svaghi, manifestazioni culturali, ecc.

Offerta: sport e attività per il tempo libero

- sport nautici, nuoto;
- aviazione;
- equitazione;
- passeggiate a piedi e cicloturismo;
- sport invernali;
- golf, bocce;
- altre attività sportive e ricreative.

Offerta: salute e cure

- idrologia medica, cure, trattamenti, fitness, rilassamento,
- terapie diverse, ecc.

Offerta: strutture ricettive

- capacità globale;
- ripartizione dell'offerta di posti letto e delle strutture

- ricettive secondo le dimensioni;
- ripartizione dell'offerta di posti letto e delle strutture ricettive secondo il tipo di sistemazione;
- ripartizione locale delle strutture ricettive;
- qualità e tariffe;
- possibilità di vacanza in fattoria, case vacanza rurali,
- campeggi e caravanning;
- sviluppo dell'offerta ricettiva.

Offerta: ristorazione

- capacità globale;
- ripartizione locale dei ristoranti;
- qualità e prezzo.

Possibilità di organizzare conferenze e seminari

- centro(i) per congressi e mostre;
- alberghi che offrono sale per seminari e le apparecchiature tecniche necessarie.

Organizzazione metodologica:

considerata l'importanza determinante della raccolta e del trattamento dei dati necessari a questo inventario, saranno utilizzate sistematicamente delle "liste di controllo" (si vedano le schede da 11 a 16).

Tuttavia, nella **prospettiva di uno sviluppo locale** basato sul turismo, l'analisi dell'offerta deve andare oltre questi elementi e prendere in considerazione anche i seguenti fattori.

Popolazione locale:

- La popolazione è stata sensibilizzata al turismo?
- Quali sono le sue aspettative?
- Come può contribuire allo sviluppo?
- Esiste già un piano di sviluppo turistico?
- Quali persone possono fungere da forze trainanti e avviare i primi progetti?
- Chi sono i "leader d'opinione"? Chi esercita un effetto moltiplicatore?

Organizzazioni turistiche locali

- Quali sono le organizzazioni turistiche già attive nella zona?
- Quali sono le loro competenze e i loro campi d'attività?
- Chi sono le persone che vi lavorano? Con quali funzioni?
- Di quale bilancio dispongono tali organizzazioni?
- Quali possibilità di cooperazione esistono con queste organizzazioni?
- Quali attività sono previste?

Commercializzazione turistica

- Quale politica viene adottata in materia di offerta e di prezzi?
- Quali canali distributivi vengono utilizzati?
- Quali sono gli strumenti di comunicazione in atto (pubblicità, relazioni pubbliche, vendita)? Quali sono i loro vantaggi e quali i loro difetti?
- Quali sono le strategie di commercializzazione previste?

Formazione in materia di turismo

- Qual è il livello di studi della forza lavoro del settore turistico?
- Quali carenze esistono in materia di formazione?
- Quali possibilità di formazione professionale, iniziale e continua, esistono a livello locale e regionale?
- Quali programmi di formazione, inesistenti a livello locale, sarebbero necessari?

Cooperazione tra operatori turistici locali

- Quali cooperazioni esistono già a livello locale (incontri periodici tra operatori del settore alberghiero, adattamento dell'orario di apertura dei ristoranti, ecc.)?
- Quali sono i potenziali partner disposti a cooperare nella zona interessata?
- Quali progetti sono già in atto? Sono possibili sinergie?

Sostegno, aiuto, concorsi

- Quali sono i possibili dispositivi di sostegno per gli operatori economici del settore turistico?
- Vi sono concorsi nel settore del turismo ai quali potrebbe essere opportuno partecipare?

METODI PER L'ANALISI DELL'OFFERTA

L'analisi dell'offerta richiede una ricerca documentaria e una ricerca sul campo (consultazione delle persone-risorse, visite dei luoghi, ecc.).

Una volta determinato con precisione il territorio pertinente da studiare, si procede alla raccolta delle informazioni a livello di ogni singolo comune, sino ad ottenere i dati essenziali per l'insieme del territorio in questione.

I risultati verranno presentati non soltanto sotto forma di testo o tabelle, ma anche con l'ausilio di grafici, al fine di garantirne una comprensione più immediata.

La realizzazione di una cartina, contenente pictogrammi che indichino con chiarezza i siti, le strutture ricettive e le infrastrutture turistiche esistenti nella zona, permette ad esempio di visualizzare correttamente l'offerta turistica di un territorio.

Sovente, per analizzare l'offerta si rivela inoltre utile per entrambe le parti una cooperazione con le università e le scuole di istruzione superiore.

Esempio:

In Spagna, il gruppo LEADER Sierra de Gata e l'Università di Estremadura hanno raccolto i dati statistici essenziali sull'offerta turistica della Sierra de Gata. Ciò ha portato alla costituzione di una banca dati con 2 000 parole chiave.

Per quanto riguarda l'immagine del territorio, un ulteriore elemento essenziale dell'offerta, è necessario prevedere e garantire una funzione di "vigilanza". A tale fine, sono sufficienti taluni metodi estremamente semplici: la lettura periodica della stampa quotidiana e delle riviste specializzate, la consultazione dei diversi organi di comunicazione, ecc. forniscono utili dati sull'evoluzione dell'opinione pubblica, permettono di anticipare le tendenze ed utilizzare le informazioni ottenute per operazioni di pubbliche relazioni.

SCHEDA N. 3 - L'ANALISI DELLA DOMANDA

ELEMENTI ESSENZIALI

L'analisi della domanda deve permettere di ottenere una risposta ad alcune questioni quantitative sull'affluenza turistica: quanti clienti? Quali prodotti turistici hanno consumato? Dove hanno pernottato (struttura/luogo)? Per quanto tempo (durata del soggiorno per persona)? Quando (stagione)? Quali somme hanno speso in loco?

È inoltre importante raccogliere informazioni qualitative:

quali tipi di clientela (gruppi target) sono venuti? Da dove? Quali erano le loro aspettative, le loro motivazioni, ecc.? Cosa è piaciuto loro in particolare? Cosa è piaciuto di meno? Si noti che, sebbene sia relativamente facile ottenere i dati quantitativi a condizione che esistano statistiche locali sul turismo, soltanto un'inchiesta sul campo (presso i clienti) permette di raccogliere informazioni qualitative.

ANALISI QUANTITATIVA

È opportuno distinguere i "turisti" (clienti che effettuano almeno un pernottamento) e gli "escursionisti" (visitatori di un giorno).

Per quanto riguarda i primi, si calcola il loro numero (gli arrivi) nonché il numero di pernottamenti. Dividendo queste due cifre si ottiene la durata media di soggiorno:

numero di pernottamenti = durata media di soggiorno/numero di arrivi.

La conoscenza della ripartizione dei pernottamenti e degli arrivi nel corso dell'anno permette di determinare i periodi di alta e bassa stagione e di sapere in quale momento è necessario migliorare l'offerta e la commercializzazione per sfruttare il più a lungo possibile durante l'anno le strutture ricettive e gli impianti turistici.

Tali cifre verranno comparate su un periodo più lungo per osservare il modo in cui evolve il settore turistico locale.

Anche l'identificazione della ripartizione geografica della domanda all'interno della zona si rivela d'aiuto e fornisce informazioni sui luoghi più frequentati e su quelli che richiamano una ridotta affluenza di turisti.

Parallelamente, sarà inoltre necessario determinare la ripartizione dei pernottamenti e degli arrivi tra i diversi modi ricettivi (alberghi, campeggi, case vacanza rurali, bed and breakfast, ecc.).

Esempio:

In Germania, il comune di Hindelang (Baviera) pubblica ogni anno tutte le principali informazioni sulla domanda turistica. Il confronto con l'anno precedente permette di delineare chiaramente l'andamento del settore. Oltre a fornire il numero di arrivi e di pernottamenti, il rapporto delinea un quadro dei tassi di occupazione in funzione del modo ricettivo (privato, affitto per vacanze, alberghi, ecc.). Alcune statistiche mensili forniscono informazioni sulle fluttuazioni stagionali. L'analisi comparativa di questi dati permette di individuare la ripartizione dei turisti tra i sei quartieri di Hindelang. Le statistiche annuali pubblicate dall'Azienda autonoma di soggiorno della città indicano

inoltre il luogo di provenienza e l'età dei visitatori.

ANALISI QUALITATIVA

Soltanto un'inchiesta diretta presso i clienti permette di ottenere dati di tipo qualitativo, offrendo al contempo la possibilità di raccogliere informazioni sugli escursionisti. Questi ultimi sono infatti più difficili da studiare in quanto non trascorrono la notte in loco e non vengono pertanto registrati nelle strutture ricettive.

In funzione delle informazioni desiderate viene elaborato uno specifico questionario. Questo può comprendere, ad esempio, le seguenti domande:

- data del viaggio;
- durata del viaggio;
- obiettivi del viaggio;
- tipo di viaggio (accompagnato? non accompagnato?);
- mezzo di trasporto;
- modo ricettivo;
- attività durante le vacanze;
- motivazioni, aspettative, grado di soddisfazione;
- notorietà del luogo;
- scelta del luogo di villeggiatura;
- spese per le vacanze;
- frequenza delle vacanze in passato e progetti per le vacanze future;
- dati statistici (età, sesso, livello di studi, professione, reddito, luogo di residenza principale).

Il trattamento di queste informazioni agevola l'elaborazione di prodotti turistici che soddisfino le aspettative dei diversi gruppi target.

Questi dati sono inoltre necessari per avviare un'efficace campagna promozionale (strategia mirata, scelta dei supporti di comunicazione, ecc.).

METODI PER L'ANALISI DELLA DOMANDA

L'analisi della domanda turistica locale richiede una ricerca documentaria (in particolare l'esame dei dati statistici disponibili sui pernottamenti) e l'esame degli studi realizzati periodicamente sul campo (inchieste orali, scritte o telefoniche presso i clienti). L'insieme di questi dati consente di disporre di informazioni pertinenti.

Organizzazione metodologica:

Il questionario per le inchieste scritte non deve essere troppo lungo per non scoraggiare la persona interpellata che potrebbe compilarlo in maniera incompleta, errata o, addirittura, non compilarlo affatto. Per ottenere il maggior numero di risposte l'inchiesta può essere abbinata ad un concorso che permetta di vincere, ad esempio, un soggiorno gratuito nella zona.

Esistono inoltre altre soluzioni di portata più ridotta che, tuttavia, non consentono sempre di ottenere risultati sufficientemente rappresentativi:

- I moduli di iscrizione dei clienti presso i fornitori di servizi ricettivi possono fornire alcune informazioni utili: oltre ai dati socio-demografici (provenienza, età, sesso, ecc.), questi moduli contengono sovente anche domande di tipo qualitativo (mezzo di trasporto utilizzato, persone che partecipano al viaggio, ecc.). Il trattamento (informatizzato) di queste informazioni fornisce dati preziosi sulle caratteristiche della clientela, sulla sua provenienza e sui mezzi di trasporto utilizzati.
- Il rilevamento delle targhe automobilistiche è un metodo che permette di individuare facilmente la provenienza dei visitatori. Ad esempio, si possono rilevare le targhe nei parcheggi dei ristoranti, dei centri ricreativi o in prossimità dei siti ad alta affluenza. Si può inoltre cogliere l'occasione per porre alcune domande agli occupanti dei veicoli (età, sesso, numero di bambini, ecc.).

Esempio:

Nella zona LEADER West Cork (Irlanda) sono state censite tutte le automobili immatricolate al di fuori della contea. Inoltre, gli occupanti dei veicoli sono stati intervistati in base ad un breve questionario.

- L'organizzazione periodica di tavole rotonde con invitati scelti tra la clientela può fornire alcune informazioni qualitative sulle caratteristiche e le aspettative dei visitatori. Tuttavia, questo metodo deve essere considerato esclusivamente come complementare ad altre inchieste, onde evitare interpretazioni soggettive e errate.
- Possono inoltre essere realizzate inchieste individuali presso la clientela, a condizione che queste non richiedano troppo tempo. Si noti che sovente è possibile fruire di un aiuto per quanto riguarda la metodologia e la realizzazione di questo tipo di inchiesta nel quadro di una cooperazione con un'università o un istituto di istruzione superiore.

Esempio:

Nel Regno Unito, il gruppo LEADER West Cornwall (Inghilterra) ha incaricato una studentessa dell'Ecole Supérieure Européenne (Francia) di realizzare un'inchiesta per conoscere l'impatto diretto del turismo sull'economia locale. Si trattava di sapere come erano orientate le spese dei visitatori e in quale misura le imprese locali riuscivano ad attrarre tale ricchezza. L'inchiesta ha permesso di determinare il profilo dei visitatori, le loro scelte in materia di alloggio e ristorazione, la loro opinione in merito alle attività e ai servizi disponibili localmente, il budget per l'acquisto di souvenir e regali, ecc. Una parte dell'inchiesta, realizzata in due diversi periodi dell'anno (Pasqua e luglio 1996), verteva specificatamente sui negozi. Dall'indagine è apparso che soltanto il 40% degli acquisti andava a beneficio dell'economia locale in quanto l'offerta di prodotti locali era limitata e relativamente sconosciuta.

SCHEDA N. 4 - L'ANALISI DELLA CONCORRENZA

ELEMENTI ESSENZIALI

L'analisi della concorrenza consiste nel riunire ed esaminare il maggior numero di informazioni sui territori concorrenti esistenti e potenziali. Questo processo, che presuppone naturalmente una precisa conoscenza dei prodotti turistici del proprio territorio, è destinato a fornire una risposta alle seguenti domande:

- quali sono i principali territori concorrenti?
- quali prodotti offrono sul mercato?
- quali sono i loro punti forti e le loro carenze?
- come poter sfruttare in modo efficace le informazioni raccolte sulla concorrenza?

Considerate la diversità e la complessità dei prodotti in questione è difficile definire i concorrenti ma, teoricamente, qualsiasi “meta di villeggiatura” può essere considerata una concorrente.

L'inchiesta, oggettiva, verterà sulle regioni che offrono prodotti turistici analoghi a quelli del territorio interessato e sulle zone limitrofe o vicine. Tali zone, infatti, sono concorrenti importanti per quanto riguarda la clientela escursionistica.

L'analisi della concorrenza può portare alle seguenti **strategie**.

Strategia n. 1: “Imitare la concorrenza” Un prodotto, una prestazione o un concetto della concorrenza viene integralmente riprodotto.

Esempio:

Il label “Umweltsiegel Tirol”, marchio di qualità ecologico creato per la provincia del Tirolo (Austria) e abbinato ad un programma per la promozione delle strutture alberghiere tirolesi, è stato integralmente riprodotto sull'altro versante della frontiera nella zona LEADER Vinschgau / Val Venosta (Trentino-Alto Adige, Italia), sia per quanto riguarda i criteri di selezione e di controllo del marchio che la politica di comunicazione.

Strategia n. 2: “Ispirarsi al modello della concorrenza” Un prodotto, una prestazione, un concetto o un'idea della concorrenza viene imitato, sebbene venga riprodotto in un'altra forma.

Esempio:

In Austria è stata avviata la partnership “Natur und Leben Bregenzerwald” tra agricoltori e ristoratori della foresta di Bregenz per aumentare l'utilizzazione di prodotti agricoli locali nella preparazione di specialità gastronomiche regionali dei ristoranti. Quest'idea è stata riproposta in altre regioni austriache, sebbene in forma leggermente diversa, ma con obiettivi e una strategia simili (indicazione della provenienza dei prodotti sui menu dei ristoranti, ad esempio). È il caso, in particolare, dell'Eichsfeld con il suo slogan “puro Eichsfeld”.

Strategia n. 3: “Differenziarsi dalla concorrenza” Si privilegia un prodotto, una prestazione, un concetto o un'idea che la concorrenza non ha sviluppato.

Esempio:

L'operazione “Pecora del Rhön”, in Assia (Germania), scaturisce da tale strategia. Da quando la carne di questa pecora viene utilizzata sempre più spesso dai ristoratori, il futuro di questa antica razza locale minacciata di estinzione è garantito e l'allevamento

è nuovamente redditizio. Inoltre, poiché questa pecora dalla testa nera è un vero e proprio “giardiniere del paesaggio”, l’animale è diventato un simbolo turistico, una simpatica mascotte per l’intero territorio.

Queste strategie hanno tuttavia vantaggi e inconvenienti specifici:

- la strategia n. 1 permette di evitare i costi d’innovazione e di ridurre i rischi di insuccesso. Ma non consente di differenziarsi dagli altri territori e pertanto non offre alcun vantaggio comparativo rispetto alla concorrenza;
- la strategia n. 3, invece, offre reali vantaggi sul mercato. Crea un carattere di esclusività che indica, al contempo, l’arrivo di nuovi prodotti. È tuttavia evidente che tale impostazione implica costi elevati e rischi di insuccesso;
- la strategia n. 2 rappresenta un compromesso che offre alcuni vantaggi e inconvenienti delle altre due strategie.

L’analisi della concorrenza non deve suscitare rivalità ma, al contrario, deve permettere di delineare meglio il proprio posizionamento sul mercato.

L’evidenziazione dei punti di forza e delle carenze dei territori concorrenti permette di valutare meglio i rischi e il potenziale del proprio territorio. Tale processo può persino portare ad una “cooperazione tra concorrenti”, per occupare insieme una posizione più forte sul mercato.

METODI PER L’ANALISI DELLA CONCORRENZA

Una ricerca documentaria è generalmente sufficiente per ottenere le informazioni che consentono di analizzare la concorrenza.

Le principali fonti d’informazione possono essere le pubblicazioni dei concorrenti (rapporti turistici, diversi tipi di opuscoli, ecc.). I loro inserti pubblicitari nei giornali, nelle riviste specializzate, ecc. permettono, ad esempio, di individuare la loro strategia promozionale (concetto, messaggio, slogan, supporti pubblicitari scelti, ecc.).

Anche il contatto con gli esperti e le associazioni del settore, la visita a saloni del turismo o i contatti personali offrono la possibilità di raccogliere altri dati utili.

SCHEDA N. 5 - L'ANALISI DELLE TENDENZE

ELEMENTI ESSENZIALI

La valutazione del potenziale turistico di un territorio deve tener conto dell'andamento delle condizioni esterne generali, in particolare delle tendenze che influenzano il comportamento dei consumatori: si tratta infatti di anticipare le opportunità e i rischi connessi con le nuove aspettative delle diverse categorie di clienti, per poter elaborare nuovi prodotti turistici adatti a tali mutamenti. Per ogni nuova tendenza identificata è opportuno chiedersi:

- quali aspetti di tale tendenza interessano il territorio?
- come si ripercuote sui concorrenti?
- la domanda evolve a favore dei punti forti dell'offerta turistica locale?
- come si può trarre profitto da tale evoluzione?

È ovvio che è estremamente difficile prevedere in modo preciso le tendenze future, soprattutto in un contesto di sempre maggiore interazione tra le culture e di globalizzazione dei mercati. Ciononostante è possibile menzionare alcune tendenze generali che, se tenute presenti, possono agevolare il processo decisionale.

In materia di turismo, tutti i paesi europei mostrano tendenze proprie che possono essere identificate consultando i diversi studi di mercato realizzati a livello nazionale. Esiste tuttavia un contesto comune ai diversi paesi:

- la liberalizzazione dei trasporti aerei, che ha portato ad una forte riduzione delle tariffe, intensifica in maniera sostanziale i viaggi, senza tuttavia che si possano identificare in modo definitivo nette preferenze per destinazioni precise;
- fenomeni di "moda" o avvenimenti geopolitici possono esercitare un sostanziale impatto sull'affluenza turistica di un dato territorio;
- in un contesto di internazionalizzazione della concorrenza e di espansione del settore (entrata sul mercato di numerosi nuovi operatori), si assiste ad una moltiplicazione dei prodotti turistici;
- la totale abolizione dei controlli alle frontiere interne dell'Unione europea e l'introduzione della moneta unica sono ulteriori fattori che dovrebbero intensificare i viaggi;
- un'eventuale stagnazione della domanda, invece, porterebbe ad una maggiore concorrenza in tutta Europa.

In ogni caso, per quanto riguarda gli orientamenti generali delle politiche di sviluppo turistico, si possono prevedere ovunque azioni volte a:

- migliorare la protezione dell'ambiente;
- professionalizzare gli operatori turistici o, quantomeno, fornire loro una migliore formazione;
- "destagionalizzare" l'affluenza turistica;
- potenziare le infrastrutture di trasporto;
- promuovere nuove formule di soggiorno;
- affinare i metodi per la realizzazione di studi di mercato e di marketing turistico;
- migliorare la protezione del consumatore (marchi di qualità, classificazione dei diversi prodotti, controllo dei prezzi, ecc.);
- generalizzare l'utilizzo di sistemi telematici di prenotazione.

Inoltre, gli operatori locali del settore dovranno elaborare prodotti turistici che permettano di combinare i vantaggi comparativi del territorio e le tendenze attuali o future della domanda:

- nel corso del prossimo ventennio, il numero degli ultra- sessantenni aumenterà del 50% mentre i giovani al di sotto dei 20 anni diminuiranno dell'11%. L'invecchiamento della popolazione europea aumenta sensibilmente il mercato dei turisti anziani;
- l'interesse verso le problematiche inerenti l'ambiente e la salute è in costante aumento;
- si osserva una tendenza dei consumatori a trascurare il turismo di massa e a preferire prodotti più differenziati.

I territori che hanno saputo individuare i nuovi settori portanti e reagire rapidamente ottengono già i primi successi;

- il consumatore "medio", definito in base a caratteristiche socio-demografiche precise, non esiste più;
- il "nuovo" consumatore esprime aspettative e scelte per formule di viaggio apparentemente contraddittorie (la ristorazione rapida e le partenze all'ultimo minuto vanno di pari passo con i pranzi gastronomici e le crociere di lusso). Ciò vale in particolare per i single e i trenta-quarantenni;
- per quanto riguarda la clientela cittadina, si osserva la tendenza a partire per periodi più brevi ma più frequentemente, con un conseguente vantaggio per le mete vicine o facilmente accessibili;
- l'aumento del tempo libero e la maggiore mobilità che ne deriva intensificheranno probabilmente il traffico stradale, un fattore che va contro le aspettative del turista;
- il numero di villeggianti alla ricerca di tranquillità, in un ambiente ben conservato, è destinato ad aumentare.

METODI PER L'ANALISI DELLE TENDENZE

Per l'analisi delle tendenze si ricorrerà essenzialmente a studi già esistenti: è infatti utile sfruttare il lavoro che viene fatto con estremo approfondimento dagli Osservatori Regionali sul Turismo. A livello locale si potranno utilizzare le risultanze di analisi specifiche ed indagini condotte, per esempio dai Gruppi di Azione locale, dai PIT, dagli organismi gestori di interventi di programmazione negoziata.

Ad esempio, a livello locale è possibile organizzare un dibattito a cui partecipino villeggianti e professionisti locali del settore turistico nonché un campione rappresentativo della popolazione.

Nel corso del primo incontro si chiede ai partecipanti di stilare un elenco dei punti che a loro avviso sembrano essere più pertinenti per quanto riguarda:

- le tendenze a livello della società (nuovi modi di vita, comportamenti più "individualisti", propensione verso un'alimentazione più sana, ecc.);
- le tendenze in materia di turismo (vacanze "natura", vacanze "attive", ecc.);
- i mutamenti percettibili nella zona (aumento del consumo di prodotti locali, maggiore affluenza in un dato sito, ecc.).

Per rivelarsi più efficace, il dibattito può essere condotto sotto forma di discussione di gruppo (una decina di partecipanti al massimo).

Successivamente si dovranno riunire e organizzare le osservazioni raccolte nel corso di tale operazione e paragonarle alle altre fonti disponibili (studio dei mercati esterni, ecc.).

Le tendenze dovranno essere classificate e valutate in funzione del loro impatto generale e della loro specifica importanza per l'ambiente locale.

SCHEDA N. 6 - LA DIAGNOSI DEL POTENZIALE TURISTICO LOCALE

La diagnosi, elemento finale del processo di valutazione del potenziale, consiste innanzi tutto **nel confrontare le analisi dell'offerta, della domanda, della concorrenza e delle tendenze**, in quanto l'obiettivo è di individuare i punti di **forza e le carenze** del territorio nonché le opportunità e i rischi del relativo mercato. Il confronto finale di questi due elementi (punti di forza e carenze / opportunità e rischi) permetterà di determinare una **“posizione strategica di successo”** per il territorio.

DIAGNOSI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CARENZE DEL TERRITORIO

Innanzi tutto si dovrà delineare, in maniera rigorosa e obiettiva, un profilo dei punti di forza e delle carenze del settore turistico locale.

Le informazioni risultanti dall'analisi dell'offerta vengono valutate comparandole all'analisi della concorrenza. I punti di forza e le carenze dell'offerta turistica locale sono quindi analizzati e classificati secondo il loro grado di importanza. In tale contesto non si dovrà cercare di evitare la questione delle carenze poiché queste ultime si rivelano altrettanto importanti, per lo sviluppo, della conoscenza dei punti di forza.

Questa diagnosi dei punti di forza e delle carenze del territorio può essere realizzata in diversi modi e sotto diversi punti di vista:

Diagnosi dal punto di vista della clientela

Innanzi tutto è essenziale sapere come i **clienti** percepiscono l'offerta turistica locale. A tale proposito è possibile, ad esempio, procedere ad un'**inchiesta** rappresentativa che consente ai visitatori di esprimere liberamente il proprio parere.

Anche l'introduzione di **“scatole dei suggerimenti”** nei diversi punti ricettivi, nelle Aziende autonome di soggiorno o in qualsiasi altro luogo turistico può rivelarsi di grande aiuto: l'anonimato garantito da tale formula permette ai clienti di esprimere apertamente e per iscritto critiche e suggerimenti.

Le **tavole rotonde informali con i clienti** animate da una persona dotata di esperienza in tale campo rappresentano un ulteriore mezzo per confrontare i diversi modi di percepire l'offerta, la domanda, la concorrenza e le tendenze.

Organizzazione metodologica: *un centro turistico, ad esempio, potrebbe invitare ogni due o tre settimane, durante la stagione, sei-dieci turisti (che occupano, se possibile, diversi tipi di alloggio) a partecipare ad una discussione di gruppo. I clienti avrebbero così la possibilità di esprimere il proprio parere sul luogo di villeggiatura, sui punti di forza e le carenze del turismo locale e di proporre eventuali miglioramenti.*

Diagnosi dal punto di vista della popolazione

L'organizzazione di **gruppi di riflessione**, di preferenza pluridisciplinari, o di **“forum aperti”** sul turismo offre alle associazioni locali e ai cittadini interessati la possibilità di partecipare alla valutazione dei punti di forza e delle carenze della propria regione.

Se basato su un'ampia partecipazione, questo processo permette di conoscere con precisione le aspettative della popolazione e di tenerne conto immediatamente. Stilare insieme l'elenco dei punti di forza e delle carenze del territorio è un'operazione che agevola l'adesione della popolazione al progetto e crea condizioni propizie per migliorare la situazione turistica.

I viaggi di studio e altre visite tra professionisti in zone che hanno saputo realizzare con successo il proprio sviluppo turistico rappresentano uno strumento estremamente efficace per la realizzazione

di un'auto-valutazione: l'osservazione sul "campo" e gli incontri con operatori del settore consentono sovente di individuare meglio i propri punti di forza e le proprie debolezze, raccogliendo al contempo nuove idee per migliorare l'offerta turistica del proprio territorio. Questi viaggi professionali si rivelano

di norma estremamente istruttivi e indicano sovente che non esistono "soluzioni miracolose" e che anche le zone "modello" sono confrontate a taluni insuccessi.

Diagnosi dal punto di vista degli esperti

Alla diagnosi dovrebbero partecipare esperti locali, ma anche specialisti esterni: i primi "conoscono la situazione" e sono in grado di confrontare di anno in anno gli indicatori locali (numero di visitatori, tasso di riempimento, ecc.). I consulenti esterni offrono il vantaggio di una visione distaccata; la conoscenza del mercato permette loro di identificare in maniera più obiettiva i punti di forza e le carenze del territorio. Inoltre, essi sono sovente considerati più attendibili dai poteri pubblici e dagli eventuali finanziatori, anche locali, che tendono a prendere in considerazione la loro valutazione.

Anche il confronto tra i risultati effettivi e le previsioni e il confronto degli indicatori locali rispetto agli indicatori di altre zone forniscono indicazioni importanti per la valutazione dei punti di forza e delle carenze del proprio territorio.

DIAGNOSI DELLE OPPORTUNITÀ E DEI RISCHI

La valutazione delle opportunità e dei rischi deve necessariamente prendere in considerazione le analisi già realizzate sulla concorrenza, la domanda e le tendenze. Anche in questo caso può essere necessario ricorrere alle prestazioni di un consulente esterno che delinea un primo profilo delle opportunità e dei rischi. È ovvio che la totalità del processo deve essere realizzata in collaborazione con la popolazione e i responsabili locali.

LA "POSIZIONE STRATEGICA DI SUCCESSO"

L'analisi comparativa dei punti di forza e delle carenze del territorio rispetto alle opportunità e ai rischi del settore turistico locale sul mercato permette di definire una "posizione strategica di successo", valorizzando i principali fattori e vantaggi in grado di procurare, a lungo termine, una predominanza sui concorrenti.

In materia di turismo, questa posizione strategica di successo scaturisce nella maggior parte dei casi da condizioni date (e non create). Essa corrisponde di norma all'offerta turistica esistente, caratterizzata da fattori in merito ai quali non è possibile intervenire rapidamente.

Per raggiungere una posizione strategica di successo ci si può orientare verso specifiche nicchie di mercato (ad esempio, il segmento "vacanze con escursioni") ed elaborare e commercializzare un'offerta turistica sotto forma di "package".

Concretamente, non è più possibile limitarsi ad un approccio del mercato turistico basato su slogan quali "Il paese delle passeggiate", ma è necessario concretizzare l'azione con un insieme diversificato di prestazioni complementari:

- sentieri per passeggiate a piedi, itinerari guidati o caratteristici;
- supporti d'informazione;
- trasporto bagagli;
- alloggio e ristorazione;
- guide, opuscoli, visite alle curiosità turistiche;
- forfait;
- offerta combinata con i trasporti pubblici;
- brevetto di escursionista, ecc.;
- attività sportive e per il tempo libero.

L’elaborazione di tali prodotti può eventualmente procurare al territorio un argomento di vendita eccezionale, ossia un vantaggio comparativo assoluto (“Unique Selling Position”), per una specifica clientela.

Esempio:

*in merito ad un tema culturale legato al “paese” o al paesaggio, alcuni operatori locali dell’**Havelland** (Brandemburgo, Germania) hanno messo a punto un prodotto turistico mirato sulla vita dello scrittore Theodor Fontane (1819-1898). La combinazione “Fontane-Havelland” conferisce al territorio un elemento di richiamo esclusivo.*

È stato quindi possibile creare un’immagine e incentrare la strategia di commercializzazione turistica sul tema “Scoprire l’Havelland sulle orme di Fontane”.

Questo tipo di combinazione può essere arricchita e trasferita ad altri segmenti o categorie dell’offerta, con contenuti specifici a seconda dei singoli casi.

I progetti privati da inserire nella rete del Protocollo per la Qualità saranno selezionati attraverso bando pubblico e dovranno garantire la piena aderenza ai principi in precedenza esposti che vengono posti alla base di un coerente e compatibile sviluppo della micro-impresa che ha un ruolo all'interno dell'offerta di turismo rurale.

Pertanto, alla luce di questo obiettivo di fondo, i progetti privati saranno selezionati per perseguire le seguenti finalità:

- implementare presso le aziende agricole ed agrituristiche un sistema di offerta turistica, con la predisposizione di servizi per l'uso alternativo del tempo libero da parte del turista;
- implementare un sistema di piccolo commercio delle produzioni tipiche d'area (agroalimentare, artigianato);
- implementare un sistema di servizi al turista (più che al turismo) rivolto ad accompagnare il percorso di valorizzazione delle risorse locali;
- favorire il ricambio generazionale.

VI. Il progetto strategico “Nuovi modelli di gestione di servizi al turismo e di commercializzazione dell'offerta turistica”

A completare i progetti strategici attivati dal PSL sono stati predisposti due interventi di cooperazione inter-territoriale i cui dettagli saranno specificati attraverso l'Allegato 2.

In questo contesto preme evidenziare come ed in quale misura le attività di cooperazione inter-territoriale per il quale si è spesa l'Area, entrano a far parte e si collegano con l'intera struttura strategica di azione del PSL.

I progetti di cooperazione si propongono quale obiettivo quello di andare ad agire, attraverso l'implementazione di modelli innovativi e cooperativi tra territori rurali, su uno dei punti deboli che rilevano le aree rurali in termini di predisposizione dei servizi di accoglienza al turismo, che corrisponde alla inadeguata, ovvero, difficile organizzazione dei servizi **di mobilità e di fruizione** all'interno delle aree rurali.

Da una parte, relativamente ai servizi della mobilità, insufficienza dei mezzi pubblici, orari non conciliabili con le esigenze del turista, assenza di mezzi che percorrono determinate tratte che collegano le comunità rurali, questo è il quadro che non consente al turista di conoscere, vivere e fruire a pieno dei luoghi e delle iniziative di interesse presenti sul territorio.

Dall'altra, una mancata attivazione di strumenti di conoscenza ed il mancato inserimento delle “risorse locali” (luoghi, itinerari, cultura, risorse ambientali, ecc.) all'interno di un contesto di promozione di più ampio raggio, in grado di mettere in rete all'interno di un sistema vasto (intra ed extra regionale) l'offerta turistica dell'Area di interesse.

Per quanto attiene alla problematica della *mobilità*, il modello innovativo di cui si propone la progettazione e l'implementazione si basa sulla possibilità di poter mettere in piedi un servizio di mobilità “a chiamata” attraverso il quale il turista è in grado di accedere ad un sistema di offerta diffuso sul territorio per effettuare spostamenti all'interno dell'area senza ricorrere a mezzi mobili personali o da condurre personalmente.

Il sistema di trasporto a chiamata sarà progettato per essere implementato, oltre che attraverso, una piattaforma web, anche attraverso il digitale terrestre, in maniera tale da rendere più semplice, diffuso ed intermodale l'utilizzo. Più in particolare utilizzando un canale del digitale terrestre

dedicato verrebbero caricate ed aggiornate tutte le informazioni relative alla disponibilità del servizio di trasporto ma anche informazioni dettagliate e capillari di tutte le attività e le manifestazioni di interesse che si svolgono nell'area giorno per giorno. Il turista (ma anche il cittadino delle comunità) avrà la possibilità di accedere ed interagire con il sistema semplicemente attraverso l'utilizzo di un televisore e potrà programmare la propria permanenza all'interno del territorio.

Il modello che si propone di mettere a punto in risposta alle problematiche correlate allo scarso grado organizzazione, fruibilità e promozione del sistema di offerta turistico corrisponde ad una azione da svolgere in forma cooperativa con gli altri territori rurali partner individuati nell'area rurale mediterranea, rivolta alla creazione di un sistema organizzato in rete all'interno del quale posizionare le specificità dei vari territori. Il modello sarà, quindi, in grado di superare il deficit di conoscenza ed organizzazione interna dell'offerta turistica interna all'area, rafforzandola ed uniformandola, a quella di un contesto territoriale più vasto, ed allo stesso tempo, superare le difficoltà di promozione dell'offerta del territorio inserendola in un sistema inter-territoriale di qualità riconosciuto, aumentando il grado di attrazione e di appeal del territorio rispetto alla domanda turistica potenziale che le aree rurali riescono con sempre maggiore successo ad intercettare.

I due modelli sommariamente descritti e di cui si dirà con maggiore approfondimento nell'Allegato 2, hanno il compito di attivare operativamente la rete di offerta turistica locale e pertanto si pongono a sistema e agiscono da moltiplicatore rispetto agli impatti attesi dall'attivazione degli altri progetti strategici descritti.

3.2 Gli obiettivi che il Piano proposto persegue

In base ai risultati dell'analisi SWOT condotta si è ritenuto di associare a ciascuno dei *Rischi* e delle *Opportunità* individuate, una serie di obiettivi, che possono essere raggiunti attraverso l'implementazione del PSL e dei suoi quattro Progetti Strategici.

Tale griglia degli obiettivi, che mette relazione i rischi e le opportunità dell'area con i quattro Progetti Strategici e con le azioni attivabili attraverso il PSL, è stata utilizzata dal Partenariato per individuare le attività (Schede di Misura) da implementare in funzione di un più ampio obiettivo di sviluppo compatibile dell'area "*Alto Jonio Cosentino*" perseguito attraverso l'attivazione del PSL.

Opportunità	Obiettivi
<ul style="list-style-type: none"> § Discreto grado di dinamismo della società civile (presenza di associazioni di categoria, associazioni no profit di volontariato, associazioni culturali, ecc.); § Possibilità di implementare un sistema di offerta integrata mare-monti; § Buona dotazione del sistema abitativo privato; § Elevata percentuale della popolazione attiva in agricoltura per presidio e mantenimento risorse agricole ed ambientali; § Esistenza di palazzi di interesse storico e di rilevante interesse culturale di proprietà pubblica § Crescente attenzione della popolazione per le tematiche ambientali; § Nuove generazioni caratterizzate da elevati livelli di utilizzo delle nuove tecnologie dell'informatica e delle telecomunicazioni. § Presenza di disoccupati di lunga durata e (prevalentemente donne) in cerca di primo impiego; § Potenzialità di crescita delle aree più dinamiche e conseguenti vantaggi localizzativi; § Aumento della domanda di prodotti tipici di qualità e a basso impatto ambientale; § Possibilità di qualificazione DOP per alcuni prodotti dell'area (ad es. Limoni di Rocca Imperiale e Pane di Cerchiara di Calabria) § Potenzialità di sviluppo nel turismo culturale ambientale e rurale; § Crescente interesse per l'offerta di modelli turistici alternativi ed ecocompatibili; § Crescente interesse nazionale e estero delle produzioni agroalimentari tipiche; § Fenomeni di dinamismo imprenditoriale di alcune aree e nuove opportunità per le cittadine locali di sviluppare funzioni urbane a sostegno di tali processi. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Favorire la creazione di micro aziende dando priorità alle aziende attivate da parte di giovani; 2. Favorire la diversificazione delle aziende agricole attraverso l'introduzione di nuovi processi e nuovi prodotti che incorporano la tutela dei suoli e dell'ambiente e la biodiversità; 3. Favorire la professionalizzazione delle attività imprenditoriali (agricoltura, artigianato, servizi al turismo); 4. Favorire la gestione cooperativa di specifiche funzioni aziendali; 5. Rendere sostenibili le attività antropiche; 6. Sostenere le micro-filiere emergenti prioritariamente in riferimento a quelle "corte"; 7. Sostenere le forme di cooperazione inter-aziendale rivolte alla commercializzazione, vendita e consumo in loco delle produzioni; 8. Diversificare il sistema economico dell'area, favorendo la nascita di attività rivolte alla gestione sostenibile delle risorse storico culturali;

Rischi	Obiettivi
<ul style="list-style-type: none"> § Progressiva riduzione della popolazione residente (l'area nel periodo 1991-2007 perde 3641 unità); § Bassa densità abitativa; § Elevato indice di vecchiaia; § Percentuale di popolazione che consegue il diploma di scuola media superiore e di laurea più bassa rispetto al dato provinciale; § Elevato tasso di analfabeti; § Elevato tasso di disoccupazione giovanile; § Progressiva riduzione della SAU; § Indebolimento del sistema produttivo agricolo; § Indebolimento del sistema economico, quale sensibile diminuzione; del numero delle unità locali e degli addetti alle UL § Scarso grado di cooperazione all'interno del sistema di offerta di turismo rurale; § Concorrenza dei mercati turistici di altre aree con medesime caratteristiche dello stock di risorse naturali; § Concorrenza, sul mercato culturale, delle attività e delle produzioni localizzate nelle aree più dotate della provincia e della regione; § Possibili rischi di fenomeni di inquinamento e di degrado dell'ambiente naturale; § Presenza di larghe fasce di occupazione assistita, che conferisce rigidità e scarsa produttività al sistema economico. 	<ul style="list-style-type: none"> 9. Aumentare il livello di conoscenza e fruibilità del patrimonio delle eccellenze enogastronomiche; 10. Incentivare i processi di gestione integrata delle risorse del territorio (ambiente, natura, cultura, enogastronomia) in un sistema di offerta mare-monti; 11. Incentivare i processi di valorizzazione del patrimonio storico della cultura contadina; 12. Favorire e perseguire attività di cooperazione inter-territoriale e trans-nazionale per costruire e sperimentare nuovi modelli di gestione di servizi al turismo e commercializzare prodotti turistici al visitatore/viaggiatore; 13. Stimolare e sostenere forme innovative di commercializzazione rivolte a concentrare il prodotto e favorire la filiera corta; 14. Potenziare il sistema di informazione e formazione delle popolazioni e degli operatori economici; 15. Favorire i sistemi di collaborazione più stretta riducendo i costi di transazione tra le aziende produttrici e quelle trasformatrici.

La batteria di obiettivi, quindi, è stata posta in relazione con gli interventi che si ritiene di attivare attraverso il PSL al fine di incidere sugli stessi. Il risultato di tale confronto viene esposto attraverso la *griglia Obiettivi/Interventi*, attraverso la quale ogni intervento preventivato viene posto in relazione con la batteria di obiettivi. Nella stessa griglia si trova la rappresentazione grafica dell'interdipendenza tra l'attivazione dell'intervento ed il perseguimento dei singoli obiettivi strategici per l'area (la presenza di interrelazione viene contrassegnata con la presenza di un segno X).

		Un percorso innovativo di recupero di terreni marginali e micro filiere		Modelli innovativi di gestione sostenibile dei territori		Turismo Responsabile					Nuovi modelli di gestione di servizi al turismo e di commercializzazione dell'offerta turistica
		Misura 411 - Competitività		Misura 412 - Ambiente e gestione del territorio		Misura 413 - Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale					Mis. 421 Cooperazione inter territoriale e transazionale
		Mis. 121 PSR	Mis. 123 PSR	Mis. 216 PSR	Mis. 227 PSR	Mis. 311 PSR	Mis. 312 PSR	Mis. 313 PSR	Mis. 323 PSR	Mis. 331 PSR	
Progressivi	INTERVENTI	Ammendamento delle aziende agricole	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Incentivazione degli agricoltori a realizzare opere di pubblica utilità (beni e servizi di manutenzione ambientale), non vantaggiose dal punto di vista economico ma volte a valorizzare l'ambiente ed il paesaggio nei sistemi agricoli	Incentivazione dei selvicoltori e detentori privati di superfici forestali a realizzare opere di pubblica utilità (beni o servizi di manutenzione ambientale) non vantaggiose dal punto di vista economico ma che comportano una gestione migliorativa del territorio ed una migliore fruibilità dello stesso	Diversificazione in attività non agricole	Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di micro-imprese	Incentivazione di attività turistiche	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Formazione e informazione rivolta agli operatori economici impegnati negli interventi di cui alle Mis. 311-312-313-323 del PSR	Mis. 421 Cooperazione inter territoriale e transazionale
1	Favorire la creazione di micro aziende dando priorità alle imprese gestite da giovani	x	x			x	x			x	x
2	Favorire la diversificazione delle aziende agricole attraverso l'introduzione di nuovi processi e nuovi prodotti rivolti alla tutela dei suoli, dell'ambiente e della biodiversità	x				x					x
3	Favorire la professionalizzazione delle attività imprenditoriali (agricoltura, artigianato, servizi al turismo)							x		x	x
4	Favorire la gestione cooperativa di specifiche funzioni aziendali	x	x			x	x	x		x	
5	Rendere sostenibili le attività antropiche	x	x			x					
6	Sostenere le micro filiere emergenti prioritariamente di riferimento a quelle "corte"	x	x	x	x	x	x			x	
7	Sostenere le forme di cooperazione inter-aziendale rivolte alla commercializzazione, vendita e consumo in loco delle produzioni e dei servizi	x	x			x	x	x			
8	Diversificare il sistema economico dell'area, favorendo la nascita di attività rivolte alla gestione sostenibile delle risorse storico culturali ed ambientali			x	x		x		x		
9	Aumentare il livello di conoscenza e fruibilità del patrimonio delle eccellenze enogastronomiche					x		x	x		x
10	Incentivare i processi di gestione integrata delle risorse del territorio (ambiente, natura, cultura, enogastronomia) in un sistema di offerta mare-monti	x	x	x	x	x	x	x			x
11	Incentivare i processi di valorizzazione del patrimonio storico della cultura contadina			x	x	x	x	x	x		x
12	Favorire e perseguire attività di cooperazione inter-territoriale e trans-nazionale per costruire e sperimentare nuovi modelli di gestione di servizi alla al turismo e commercializzare prodotti turistici al visitatore/viaggiatore in aree rurali										x
13	Stimolare e sostenere forme innovative di commercializzazione rivolte a concentrare le produzioni e favorire la filiera corta	x	x								
14	Potenziare il sistema di informazione e formazione delle popolazioni e degli operatori economici							x			x
15	Favorire sistemi di collaborazione più stretta riducendo i costi di transazione tra le aziende produttrici e quelle trasformatrici del settore agroalimentare	x	x			x	x			x	

3.1 Le misure del PSR della Calabria 2007-2013 che verranno utilizzate per la realizzazione della strategia con particolare attenzione all'integrazione fra le stesse

Come evidenziato nella Scheda Obiettivi/interventi ciascuno dei progetti strategici inseriti nel PSL attua una Misure dell'Approccio LEADER e, di conseguenza, utilizza quale strumento finanziario di attivazione una o più Misure del PSR della Calabria.

Più in particolare il progetto strategico *“Un percorso innovativo di recupero di terreni marginali e micro filiere* viene attuato attraverso le Misure 121 e 123 dell'Asse I.

Il progetto strategico *“Modelli innovativi di gestione sostenibile dei territori”* viene attuato attraverso le Misure 216 e 227 dell'Asse II.

Il progetto strategico *“Turismo Responsabile”* viene attuato attraverso le Misure 311-312-313-323-331 dell'Asse III.

Il progetto strategico *“Nuovi modelli di gestione di servizi al turismo e di commercializzazione dell'offerta turistica”*, viene attuato attraverso la Misura 421 dell'Asse IV – Approccio Leader.

Completa il PSL l'attivazione della Misura 431 relativa ai costi di gestione, alle attività di animazione e di acquisizione di competenze.

Per quanto attiene agli obiettivi di natura generale e quelli di natura specifica associati ai progetti strategici è stato detto già in precedenza nell'ambito della descrizione degli stessi progetti. In questa fase si tiene a dare evidenza dei contenuti specifici dei singoli interventi che saranno attivati dal PSL. Lo strumento utilizzato per dare tale evidenza è quello delle **Schede di Misura e di sottomisura** che vengono riportate a seguire.

ASSE 1 – MISURA 121 AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE		
Obiettivo generale:	Sostenere le attività agricole rientranti nelle micro-filiere (piccoli frutti di bosco, prodotti vegetali “spontanei” a coltivazione intensiva e prodotti podolici inseriti nell’Elenco dei prodotti tradizionali, prodotti <i>no food</i>) individuate quali prioritarie ed in grado di generare forme innovative di integrazione al reddito delle aziende agricole e la messa in produzione dei terreni agricoli più marginali	
Obiettivi Specifici PSL:	Obiettivi 1-2-4-5-6-7-10-13-15 indicati nella griglia obiettivi/interventi	
Obiettivo operativo:	Favorire la diversificazione delle attività agricole verso le micro filiere individuate e la creazione di sistemi di conduzione in forma cooperativa delle attività rivolte all’utilizzo delle produzioni agricole, alla commercializzazione ed al consumo delle stesse in loco.	
Finalità ed Azioni:	L’intervento intende promuovere, attraverso la concessione di aiuti pubblici, la realizzazione di investimenti rivolti ad introdurre nelle aziende agricole sistemi organizzati di conduzione estensiva delle coltivazione nelle micro filiere.	
Progetto Strategico PSL:	Un percorso innovativo di recupero di terreni marginali e micro filiere	
Elementi della SWOT pertinenti:	Debolezza	Forza
	Riduzione della Superficie agricola utilizzata Indebolimento del sistema produttivo agricolo	Aumento della domanda di prodotti tipici associabili al basso impatto ambientale ed ai valori di genuinità Presenza di attività ristorative impegnate nella valorizzazione e consumo delle tradizioni enogastronomiche locali
Beneficiari:	Imprese agricole singole ed associate	
Modalità di attuazione:	Bando pubblico di selezione	
Intensità di aiuto pubblico:	50% sul valore degli investimenti ammissibili	
Importo totale PSL:	€800.000,00	
Importo pubblico PSL:	€400.000,00	
Modalità cofinanziamento:	Il cofinanziamento privato verrà garantito dall’apporto di mezzi propri da parte dell’azienda che dovrà dimostrare, in sede di presentazione del programma di investimento, la sostenibilità del piano finanziario.	
Integrazioni altre Misure PSL:	Si integra con la Misura 123 in un approccio di valorizzazione delle filiere individuate, con le Misure 312-313 in una logica di valorizzazione del territorio anche attraverso la valorizzazione delle produzioni locali, con la Misura 421 nei termini di contribuire alla valorizzazione complessiva di una immagine d’area, con la Misura 431, in quanto i beneficiari saranno coinvolti direttamente nell’attuazione del Protocollo per la qualità dell’area, e destinatari delle attività di animazione.	
Indicatori di risultato:	Aziende agricole create/potenziati/diversificate	
Indicatori di realizzazione:	Nr. 9 aziende agricole	
Indicatori di impatto:	Aumento del valore del reddito prodotto, aumento del numero di ULA	

INTERVENTO 1211: SOSTEGNO MICROFILIERE LOCALI***Descrizione dell'intervento***

Le aziende richiedenti sono imprese agricole, singole o associate, interessate ad acquisire, potenziare o adeguare le proprie strutture o attrezzature allo scopo di migliorare la propria potenzialità produttiva e/o la qualità dei prodotti, potendo intervenire sia sulla fase di produzione agricola che in quelle di trasformazione, stoccaggio e confezionamento del prodotto finito.

Gli investimenti sono destinati sostanzialmente a produzioni tipiche locali di nicchia non ancora valorizzate; vale a dire non incorporabili in macrofiliera, e per le quali non sono stati ottenuti, o non sono in corso di ottenimento, protezioni comunitarie (Dop/Igp/Sts). Le produzioni agevolabili sono: il limone dell'Alto Jonio, il peperoncino, il riso di Sibari, i salumi di suino di razza locale, i capperi, le spezie, ed altre valutabili.

Gli investimenti devono essere volti, nel loro complesso, alla conduzione razionale e moderna della microfiliera aziendale, grazie all'adozione di criteri e di tecniche aggiornate, nonché all'approccio innovativo delle potenzialità di mercato, e tuttavia non devono provocare la perdita di tipicità del prodotto.

Possono essere richiesti investimenti materiali per:

- Miglioramenti fondiari per impianto/reimpianto di specie tipiche
- Meccanizzazione delle operazioni agricole
- Adeguamento, messa a norma o ampliamento delle strutture di allevamento o destinate alle operazioni di trasformazione/stoccaggio/stagionatura;
- Acquisto di attrezzature per la lavorazione/condizionamento/confezionamento dei prodotti finiti;
- Acquisto di attrezzature per la frigoconservazione o per la climatizzazione di locali di asciugatura/maturazione/stagionatura;
- Acquisto di strumentazioni per il controllo/analisi dei prodotti;
- Realizzazione sistemi per la produzione di energia alternativa da utilizzare nell'ambito aziendale, fino ad una potenza di 1 MW

Possono essere richiesti i seguenti investimenti immateriali:

- Assistenza ed acquisizione di certificazione volontaria della qualità dei prodotti e/o dei sistemi di produzione anche agli effetti della conformità ai capitoli di acquisto dei clienti finali;
- L'acquisto di software dedicati per la gestione/controllo di fasi produttive.

Il trasferimento di know-how tecnologico a favore degli addetti delle imprese richiedenti può essere operato attraverso l'intervento 3311 (formazione).

L'intervento in oggetto si sviluppa secondo le seguenti fasi attuative:

Fase 1. Predisposizione e pubblicazione del bando pubblico

Fase 2. Selezione delle imprese beneficiarie

Fase 3. Realizzazione degli investimenti

Fase 4. Collaudo finale

Obiettivi dell'intervento

Evidenziare la correlazione con gli obiettivi globali, specifici ed operativi dell'Asse e della Misura di riferimento

Evidenziare la potenzialità e la capacità di raggiungere gli obiettivi del PSR

Si focalizzano le risorse al recupero, alla creazione ed al rafforzamento di microfiliera basate su alcune particolari produzioni agricole, di radicata tradizione locale, non ancora adeguatamente valorizzate. Le microfiliera in questione sono per lo più corte, in quanto ricreabili nell'ambito dell'azienda agricola (con l'intervento di operatori esterni per fasi intermedie specifiche, quali la macellazione).

Ciò ha molteplici obiettivi:

- incorporare alla fase agricola i margini e i valori aggiunti della trasformazione e della prima commercializzazione di prodotti elaborati;
- migliorare ed estendere la qualificazione tecnologica e gestionale degli addetti;
- creare concrete opportunità per frenare la perdita di addetti ed invogliare le nuove generazioni a costruirsi un avvenire nell'azienda di famiglia;
- favorire l'aggregazione orizzontale fra i produttori per gestire in maniera consorziata fasi di trasformazione e commercializzazione;

- incrementare le disponibilità di produzioni tipiche a norma per forme collettive ed innovative di vendita diretta (Farmer's market);
- creare o consolidare gli attrattori gastronomici nell'area;

Carattere integrato e complementarietà

Evidenziare l'integrazione rispetto al tema centrale in funzione dei collegamenti con le altre azioni e con la strategia complessiva del PSL

L'intervento è pensato nell'ottica di garantire l'avvio di un processo di sviluppo e aggregazione aziendale, finalizzato all'accrescimento della competitività, coerentemente con gli obiettivi della misura 121. A tal fine sono previsti delle correlazioni funzionali e delle integrazioni con i seguenti interventi del PSL:

1212 – Finanziamento di produzioni per la ristorazione collettiva (mense)

1331 - Commercializzazione del paniere in farmer's market

Sostenibilità economica ed ambientale

Evidenziare la sostenibilità economica ed ambientale ed il rispetto delle pari opportunità

La sostenibilità economica dell'intervento deriva dalla scelta di puntare su progetti di entità non elevata (mediamente €50.000-100.000 per azienda) in grado di evidenziare il percorso di filiera ed il relativo sbocco commerciale. La sostenibilità ambientale è connessa alla scelta di prodotti fortemente e tradizionalmente correlati al territorio locale.

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

Indicare i risultati attesi e selezionare gli indicatori fisici preferibilmente tra quelli della misura stimando il risultato finale. Definire altresì gli indicatori di risultato e procedurali

N. progetti da finanziare 5

N. nuovi occupati 5

Beneficiari finali

Imprenditori agricoli, singoli o associati

Analisi dei costi

Quantificare i costi evidenziando il metodo di determinazione (es. media per investimento/azienda, costo unitario per posto letto, mq da ristrutturare) tenendo conto anche degli indicatori fisici

Investimento totale €400.000

Quota pubblica (50%) €200.000

Quota privata (50%) €200.000

Il costo è determinato in funzione dell'investimento medio stimato (€80.000) e del numero di progetti (n. 5)

INTERVENTO 1212: FINANZIAMENTO DI PRODUZIONI PER LA RISTORAZIONE COLLETTIVA**Descrizione dell'intervento**

Le aziende richiedenti sono imprese agricole, singole o associate, interessate ad acquisire, potenziare o adeguare le proprie strutture o attrezzature allo scopo di migliorare la propria potenzialità produttiva e/o la qualità di prodotti, destinati a forniture di mense scolastiche o aziendali.

Gli investimenti devono essere volti alla preparazione di forniture ritagliate sulle esigenze della ristorazione collettiva (es. mense scolastiche, ospedali, ecc); le produzioni agevolabili sono esclusivamente quelle tipiche dell'area, nelle categorie:

- frutta ed ortaggi freschi e in conserva;
- carni suine e di bassa corte fresche o conservate/trasformate;
- spezie e condimenti.

I richiedenti devono individuare e segnalare strutture/amministrazioni pubbliche/private cui proporre potenziali specifiche forniture.

Possono essere richiesti investimenti prevalentemente finalizzati al controllo qualitativo, il condizionamento ed il confezionamento dei prodotti (in pezzature, incarti/vassoi/film e presentazioni idonei al pronto utilizzo nel canale della ristorazione collettiva); nonché al loro stoccaggio ed alla consegna/distribuzione.

L'intervento in oggetto si sviluppa secondo le seguenti fasi attuative:

- Fase 1. Predisposizione e pubblicazione del bando pubblico
- Fase 2. Selezione delle imprese beneficiarie
- Fase 3. Verifica del contatto di mercato
- Fase 4. Realizzazione degli investimenti
- Fase 5. Collaudo finale

Obiettivi dell'intervento

Evidenziare la correlazione con gli obiettivi globali, specifici ed operativi dell'Asse e della Misura di riferimento

Evidenziare la potenzialità e la capacità di raggiungere gli obiettivi del PSR

L'intervento mira a:

- aprire un nuovo qualificato spazio di mercato agli operatori agricoli
- consolidare la cultura gastronomica basata sulle produzioni tipiche locali, intervenendo sui costumi alimentari di estese fasce di utenza, e primariamente della popolazione scolastica.
- creare opportunità di approvvigionamento locale, a costi sostenibili, per i gestori pubblici e privati della ristorazione collettiva

Le iniziative proposte intendono stimolare tutti gli attori locali a un maggiore impegno diretto a tutelare e rafforzare la presenza dei prodotti locali a partire dai luoghi pubblici in cui è previsto un sistema di ristorazione collettiva (mense scolastiche, ospedali ecc).

La maggiore consapevolezza delle proprietà nutritive dei prodotti locali può contribuire infatti in maniera determinante ad accrescere i consumi locali, ma anche a rendere più attraenti le produzioni locali agli occhi dei consumatori nazionali e consentire di vendere i prodotti anche sui mercati esteri, dove sono richieste obbligatoriamente le informazioni nutrizionali sulle etichette.

Carattere integrato e complementarietà

Evidenziare l'integrazione rispetto al tema centrale in funzione dei collegamenti con le altre azioni e con la strategia complessiva del PSL

L'intervento è pensato nell'ottica di garantire l'avvio di un processo di sviluppo e aggregazione aziendale, finalizzato all'accrescimento della competitività, coerentemente con gli obiettivi della misura 121. A tal fine sono previsti delle correlazioni funzionali e delle integrazioni in particolare con i seguenti interventi del PSL:

- 1211 – Sostegno microfilieri locali
- 1231 - Valorizzazione offerta produzioni locali

Sostenibilità economica ed ambientale

Evidenziare la sostenibilità economica ed ambientale ed il rispetto delle pari opportunità

La sostenibilità economica dell'intervento deriva dalla scelta di puntare su progetti che dimostrino in concreto la presenza di accordi commerciali. La sostenibilità ambientale è connessa alla scelta di valorizzare fortemente le produzioni territoriali all'interno della cucina locale.

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

Indicare i risultati attesi e selezionare gli indicatori fisici preferibilmente tra quelli della misura stimando il risultato finale. Definire altresì gli indicatori di risultato e procedurali

N. progetti da finanziare 2

N. nuovi occupati 2

Beneficiari finali

Imprese agricole, singole o associate

Analisi dei costi

Quantificare i costi evidenziando il metodo di determinazione (es. media per investimento/azienda, costo unitario per posto letto, mq da ristrutturare) tenendo conto anche degli indicatori fisici

Investimento totale €200.000

Quota pubblica (50%) €100.000

Quota privata (50%) €100.000

Il costo è determinato in funzione dell'investimento medio stimato (€100.000) e del numero di progetti (2)

INTERVENTO 1213: CREAZIONE PUNTI VENDITA AZIENDALI O CONSORTILI IN CONVENZIONE CON GAS***Descrizione dell'intervento***

Le aziende richiedenti sono imprese agricole, singole o associate, interessate a completare la filiera corta, con la creazione di punti di vendita aziendali.

Per filiera corta si intende il rapporto diretto fra produttori e consumatori singoli o organizzati, al fine di ridurre il numero degli intermediari commerciali presenti lungo la catena che porta il prodotto dal campo alla tavola.

Le attività promosse dalla filiera corta possono inserirsi in vari contesti come quello della vendita diretta nell'ambito di mercati all'aperto o in locali appositamente attrezzati, accordi fra produttori e commercianti, ristoratori, albergatori o con gruppi di acquisto o cooperative di consumo. Possono infine essere sviluppati progetti che facilitino nuove forme di rapporti commerciali basate, ad esempio, sul commercio elettronico.

La filiera corta va incontro alle esigenze del consumatore che è sempre più consapevole e attento alla salubrità del prodotto e alla sua provenienza ricercando prodotti genuini e naturali contraddistinti da una qualità legata al rispetto e alla valorizzazione del territorio.

C'è da sottolineare inoltre la crescente attenzione e sensibilità sui temi ambientali che spinge sempre più a richiedere cibi locali "a chilometri zero", sostenibili dal punto di vista ambientale perché non fanno consumare carburante necessario al trasporto e contribuiscono a ridurre l'inquinamento atmosferico ma che garantiscono, inoltre, condizioni di genuinità e freschezza uniche non essendo soggetti ai lunghi tempi di viaggio dei prodotti importati.

Questo fenomeno sociale apre nuove frontiere ad una commercializzazione che può creare, con l'adozione di strumenti adeguati, enormi benefici al consumatore anche dal punto di vista economico.

Attraverso la filiera corta, il consumatore avrà, quindi, una migliore conoscenza delle qualità intrinseche del prodotto e di chi lo produce. Potrà, inoltre, ottenere un prezzo finale al consumo più vantaggioso ed anche il produttore avrà una remunerazione più equa.

Gli investimenti previsti sono finalizzati a favorire la vendita diretta in azienda di prodotti agricoli e loro trasformazioni, appartenenti alle microfiliere finanziate con gli interventi 1211 e 1231:

Possono essere richiesti investimenti per l'adeguamento e la messa a norma di locali di vendita, nonché per l'acquisizione di attrezzature per l'esposizione dei prodotti, nonché per la creazione di aree destinate alla degustazione.

Possono essere richiesti i seguenti investimenti immateriali:

- Creazione implementazione di siti internet, con priorità per quelli aggregati
- L'acquisto di software dedicati per la gestione/controllo delle fasi di vendita.

Sarà data priorità ai progetti che dimostreranno l'esistenza di accordi commerciali con organizzazioni dei consumatori (es. gruppi di acquisto solidali) e che siano promossi da imprese aggregate: i gruppi di acquisto solidale (GAS) sono organizzazioni di consumatori che si riuniscono per acquistare, direttamente da un produttore o da gruppi di produttori organizzati, prodotti alimentari o di uso comune da ridistribuire tra loro beneficiando di un taglio importante sul prezzo finale dovuto appunto all'accorciamento della filiera di vendita; i GAS hanno, quindi, come finalità l'acquisto di beni e servizi per la realizzazione di una concezione più umana dell'economia, cioè più vicina alle esigenze reali dell'uomo e dell'ambiente, formulando un'etica del consumare in modo critico che unisce le persone invece di dividerle.

Il successo di questa iniziativa è da ricercare nel rapporto paritario tra gruppi d'offerta e gruppi di domanda: due strutture che si incontrano, si conoscono e si associano. Da un lato, i produttori, associandosi offrono un servizio migliore ai consumatori presentando i prodotti, la propria azienda e i problemi produttivi che si affrontano quotidianamente. Dall'altro lato, i consumatori scelgono i produttori per le forniture ed insieme ad essi programmano le produzioni e le consegne, nel massimo rispetto possibile della stagionalità

Obiettivi dell'intervento

Evidenziare la correlazione con gli obiettivi globali, specifici ed operativi dell'Asse e della Misura di riferimento - Evidenziare la potenzialità e la capacità di raggiungere gli obiettivi del PSR

L'obiettivo è costituito lo sviluppo del sistema produttivo agricolo locale con attenzione anche ai prodotti agroalimentari di qualità (tipici e biologici) attraverso la definizione di nuove forme organizzative e gestionali delle imprese agricole, favorendo processi di aggregazione tra le stesse.

ASSE I – MISURA 123 ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI		
Obiettivo generale:	Sostenere le attività di trasformazione ed individuazione di nuove funzioni d'uso dei prodotti rientranti nelle micro-filiere (piccoli frutti di bosco, prodotti vegetali "spontanei" a coltivazione intensiva e prodotti podolici inseriti nell'Elenco dei prodotti tradizionali, prodotti <i>no food</i>) individuate quali prioritarie per il PSL	
Obiettivi Specifici PSL:	Obiettivi 1-4-5-6-7-10-13-15 indicati nella griglia obiettivi/interventi	
Obiettivo operativo:	Garantire l'innovazione di prodotto e di processo nelle fasi di trasformazione dei prodotti agricoli delle filiere individuate dal PSL	
Finalità ed Azioni:	L'intervento intende promuovere, attraverso la concessione di aiuti pubblici, la realizzazione di investimenti rivolti ad aggregare la materia prima e consentire il mantenimento della catena del freddo, la prima lavorazione, la trasformazione e la commercializzazione remunerativa delle produzioni di filiera.	
Progetto Strategico PSL:	Un percorso innovativo di recupero di terreni marginali e micro filiere	
Elementi della SWOT pertinenti:	Debolezza Riduzione della Superficie agricola utilizzata Indebolimento generale del sistema produttivo Indebolimento del sistema di offerta di lavoro	Forza Presenza di processi di diversificazione produttiva nelle aziende agricole Presenza di produzioni di qualità certificata (BIO) in grado di fare da traino per le micro filiere d'Area Presenza di attività ristorative impegnate nella valorizzazione e consumo delle tradizioni enogastronomiche locali
Beneficiari:	Imprese singole ed associate di lavorazione, trasformazione, commercializzazione del settore agroalimentare. Aziende agricole, qualora la materia agricola della propria azienda sia inferiore a 2/3 del prodotto da trasformare	
Modalità di attuazione:	Bando pubblico di selezione	
Intensità di aiuto pubblico:	50% sul valore degli investimenti ammissibili	
Importo totale PSL:	€600.000,00	
Importo pubblico PSL:	€300.000,00	
Modalità cofinanziamento:	Il cofinanziamento privato verrà garantito dall'apporto di mezzi propri da parte del beneficiario che dovrà dimostrare, in sede di presentazione del programma di investimento, la sostenibilità del piano finanziario.	
Integrazioni altre Misure PSL:	Si integra con la Misura 121 in un approccio di valorizzazione delle filiere individuate, con le Misure 312-313 in una logica di valorizzazione del territorio anche attraverso la valorizzazione delle produzioni locali, con la Misura 421 nei termini di contribuire alla valorizzazione complessiva di una immagine d'area, con la Misura 431, in quanto i beneficiari saranno coinvolti direttamente nell'attuazione del Protocollo <i>Q2Q</i> dell'area, e destinatari delle attività di animazione.	
Indicatori di risultato:	Imprese create/potenziante/ammodernate	
Indicatori di realizzazione:	Nr. 8 imprese	
Indicatori di impatto:	Aumento del valore del reddito prodotto, aumento del numero di ULA	

INTERVENTO 1231: VALORIZZAZIONE OFFERTA PRODUZIONI LOCALI**Descrizione dell'intervento**

Le aziende richiedenti sono imprese artigianali o PMI di trasformazione o commercializzazione, singole o associate, interessate ad acquisire, potenziare o adeguare le proprie strutture o attrezzature allo scopo di migliorare la propria potenzialità produttiva e/o la qualità di prodotti alimentari tipici dell'area.

Gli investimenti devono essere volti alla preparazione, stoccaggio, vendita o distribuzione di prodotti alimentari delle seguenti tipologie indicative:

- pane di Cerchiara;
- salumi ed insaccati di suino tipico locale (Albidona, Oriolo, Nocara);
- dolci di Cassano;
- paste fresche (ferrazzuoli, rascatielli, lagane)
- altre formulazioni gastronomiche tipiche

Possono essere richiesti investimenti per l'adeguamento e la messa a norma di locali di lavorazione, per l'acquisizione di impianti ed attrezzature di trasformazione, di strumentazioni ed attrezzature per il controllo qualitativo e per il confezionamento dei prodotti, nonché di attrezzature per lo stoccaggio e la consegna/distribuzione dei prodotti finiti.

Possono essere richiesti i seguenti investimenti immateriali:

- Assistenza ed acquisizione di certificazione volontaria della qualità dei prodotti e/o dei sistemi di produzione anche agli effetti della conformità ai capitoli di acquisto dei clienti finali e del rispetto delle condizioni di tracciabilità e rintracciabilità delle produzioni;
- L'acquisto di software dedicati per la gestione/controllo di fasi produttive.

L'intervento in oggetto si sviluppa secondo le seguenti fasi attuative:

Fase 1. Predisposizione e pubblicazione del bando pubblico

Fase 2. Selezione delle imprese beneficiarie

Fase 3. Realizzazione degli investimenti

Fase 4. Collaudo finale

Obiettivi dell'intervento

Evidenziare la correlazione con gli obiettivi globali, specifici ed operativi dell'Asse e della Misura di riferimento

Evidenziare la potenzialità e la capacità di raggiungere gli obiettivi del PSR

L'intervento mira a:

- Promuovere la nascita di un paniere qualificato di prodotti, idoneo a delineare una linea gastronomica locale utilizzabile nella comunicazione commerciale e nelle azioni di marketing territoriale.
- Favorire la diversificazione di prodotto, partendo dall'ingredientistica e le esperienze gastronomiche locali.
- Supportare la tipizzazione delle attività di ristorazione, con offerta di prodotti di alta qualità e riconoscibilità.

Carattere integrato e complementarietà

Evidenziare l'integrazione rispetto al tema centrale in funzione dei collegamenti con le altre azioni e con la strategia complessiva del PSL

Lo sviluppo di un artigianato gastronomico locale rispondente a garanzie di tipicità e di eccellenza qualitativa è correlata all'avvio di altri potenziali interventi di promozione e valorizzazione, tra cui l'inserimento in circuiti gastronomici qualificati, quale quello dei Presidi Slow Food.

L'intervento si collega altresì ai seguenti interventi del PSL:

1212 – Finanziamento di produzioni per la ristorazione collettiva (mense)

1213 - Creazione punti vendita aziendali o consortili in convenzione con gas

Sostenibilità economica ed ambientale

Evidenziare la sostenibilità economica ed ambientale ed il rispetto delle pari opportunità

La sostenibilità economica dell'intervento deriva dalla scelta di inserire i prodotti individuati all'interno di circuiti di valorizzazione ad elevata visibilità. La sostenibilità ambientale è connessa alla scelta di prodotti fortemente e tradizionalmente correlati al territorio locale.

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

Indicare i risultati attesi e selezionare gli indicatori fisici preferibilmente tra quelli della misura stimando il risultato finale. Definire altresì gli indicatori di risultato e procedurali

N. progetti da finanziare	8
N. nuovi occupati	8

Beneficiari finali

Imprese di trasformazione e/o commercializzazione del settore agro-alimentare e forestale

Analisi dei costi

Quantificare i costi evidenziando il metodo di determinazione (es. media per investimento/azienda, costo unitario per posto letto, mq da ristrutturare) tenendo conto anche degli indicatori fisici

Investimento totale	€600.000
Quota pubblica (50%)	€300.000
Quota privata (50%)	€300.000

Il costo è determinato in funzione dell'investimento medio stimato (€75.000) e del numero di progetti (n. 8)

ASSE I – MISURA 133 AZIONI DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE		
Obiettivo generale:	Avvicinare il grande pubblico locale e i turisti stagionali a una rappresentazione unitaria e concreta delle potenzialità gastronomiche dell'Alto Jonio Cosentino	
Obiettivi Specifici PSL:	Obiettivi 4-6-7-10-13 indicati nella griglia obiettivi/interventi	
Obiettivo operativo:	Incrementare i volumi di produzioni tipiche ed artigianali direttamente commercializzate dai produttori	
Finalità ed Azioni:	Qualificare i produttori per le attività di interazione col pubblico e per la promozione delle proprie attività aziendali Rifinire e migliorare progressivamente nel tempo la propria offerta	
Progetto Strategico PSL:	Un percorso innovativo di recupero di terreni marginali e micro filiere	
Elementi della SWOT pertinenti:	Debolezza	Forza
	Riduzione della Superficie agricola utilizzata Indebolimento generale del sistema produttivo Indebolimento del sistema di offerta di lavoro	Presenza di processi di diversificazione produttiva nelle aziende agricole Presenza di produzioni di qualità certificata (BIO) in grado di fare da traino per le micro filiere d'Area Presenza di attività ristorative impegnate nella valorizzazione e consumo delle tradizioni enogastronomiche locali
Beneficiari:	Associazioni di produttori	
Modalità di attuazione:	Bando pubblico di selezione	
Intensità di aiuto pubblico:	70% sul valore degli investimenti ammissibili	
Importo totale PSL:	€100.000,00	
Importo pubblico PSL:	€ 70.000,00	
Modalità cofinanziamento:	Il cofinanziamento privato verrà garantito dall'apporto di mezzi propri da parte del beneficiario che dovrà dimostrare, in sede di presentazione del programma di investimento, la sostenibilità del piano finanziario.	
Integrazioni altre Misure PSL:	Si integra con le Misura 121 e 123 in un approccio di valorizzazione delle filiere individuate, con le Misure 312-313 in una logica di valorizzazione del territorio anche attraverso la valorizzazione delle produzioni locali, con la Misura 421 nei termini di contribuire alla valorizzazione complessiva di una immagine d'area, con la Misura 431, in quanto i beneficiari saranno coinvolti direttamente nell'attuazione del Protocollo <i>Q2Q</i> dell'area, e destinatari delle attività di animazione.	
Indicatori di risultato:	Imprese create/potenziata/ammodernate	
Indicatori di realizzazione:	Nr. 1 evento	
Indicatori di impatto:	Aumento del valore del reddito prodotto, aumento del numero di ULA	

INTERVENTO 1331: COMMERCIALIZZAZIONE DEL PANIERE IN FARMER'S MARKET***Descrizione dell'intervento***

L'intervento si rivolge a produttori organizzati in una Associazione finalizzata a lanciare e a gestire un evento periodico, sullo stile dei Farmer's Market, ma integrato con le produzioni artigianali, ben caratterizzato dalle produzioni eccellenti dell'area, stabile o itinerante, da realizzarsi con il supporto delle amministrazioni locali. L'associazione deve essere costituita fra i produttori agricoli ed artigianali interessati alle tipologie di prodotto previste dagli interventi 1211 (Sostegno microfilere locali) e 1231 (Valorizzazione offerta) e deve adottare un disciplinare o regolamento di partecipazione improntato alla tipicità alla sostenibilità ambientale ed alla qualità del contatto diretto fra produttori e visitatori.

L'evento periodico deve avere dimensioni ed offerta impattante, allo scopo di rappresentare un valido punto d'incontro tra domanda ed offerta di tipicità alimentare e di avere la capacità di captare ed alimentare i flussi turistici. Per questo motivo devono essere individuate locations in aree pubbliche di adeguata rinomanza e capienza e la presenza di produttori agricoli deve essere ben integrata con quella dei trasformatori, in modo da proporre varietà e completezza di offerta. L'evento di piazza diviene brand di paniere e viene anche sfruttato per esibire le produzioni in vetrine fisiche o medianiche, allo scopo di rafforzare l'identificazione con il territorio e la memorizzazione dei singoli elementi.

Possono essere agevolate le spese necessarie per preparare, promuovere, allestire e gestire le diverse edizioni del Mercato, che includono:

- la realizzazione e la stampa di materiale informativo e pubblicitario
- l'acquisto di spazi pubblicitari e realizzazione di vetrine fisiche e mediatiche
- i costi per la realizzazione di un evento preliminare di informazione e pubblicizzazione del Mercato
- l'acquisto/noleggio di attrezzature per l'allestimento degli stand e le relative utilities
- i consumi di tenuta delle edizioni del mercato, con esclusione dei costi di personale
- i costi per attività di controllo periodico e verifica qualitativa dei prodotti

Obiettivi dell'intervento

Evidenziare la correlazione con gli obiettivi globali, specifici ed operativi dell'Asse e della Misura di riferimento

Evidenziare la potenzialità e la capacità di raggiungere gli obiettivi del PSR

L'intervento mira a:

- Avvicinare il grande pubblico locale e i turisti stagionali a una rappresentazione unitaria e concreta delle potenzialità gastronomiche dell'Alto Jonio Cosentino.
- Incrementare i volumi di produzioni tipiche ed artigianali direttamente commercializzate dai produttori;
- Qualificare i produttori per le attività di interazione col pubblico e per la promozione delle proprie attività aziendali.
- Rifinire e migliorare progressivamente nel tempo la propria offerta.

Carattere integrato e complementarietà

Evidenziare l'integrazione rispetto al tema centrale in funzione dei collegamenti con le altre azioni e con la strategia complessiva del PSL

L'intervento è correlato con le richiamate azioni di investimento nelle aziende e con le azioni di formazione per le tecniche di comunicazione e la pratica della lingua inglese e si collega quindi ai seguenti interventi del PSL:

- 1211 – Sostegno microfilere locali
- 1231 - Valorizzazione offerta produzioni locali
- 3331 – Formazione imprenditori agricoli e turistici

Sostenibilità economica ed ambientale

Evidenziare la sostenibilità economica ed ambientale ed il rispetto delle pari opportunità

La sostenibilità economica dell'intervento deriva dalla scelta di inserire i prodotti individuati all'interno di circuiti di valorizzazione ad elevata visibilità. La sostenibilità ambientale è connessa alla scelta di prodotti fortemente e tradizionalmente correlati al territorio locale.

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

Indicare i risultati attesi e selezionare gli indicatori fisici preferibilmente tra quelli della misura stimando il risultato finale. Definire altresì gli indicatori di risultato e procedurali

N. progetti da finanziare	1
N. imprese coinvolte	20

Beneficiari finali

Associazioni di produttori

Analisi dei costi

Quantificare i costi evidenziando il metodo di determinazione (es. media per investimento/azienda, costo unitario per posto letto, mq da ristrutturare) tenendo conto anche degli indicatori fisici

Investimento totale	€100.000
Quota pubblica (70%)	€70.000
Quota privata (30%)	€30.000

Il costo è determinato in funzione dei costi medi di mercato per le tipologie di spesa individuate

ASSE II – MISURA 216 SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI		
Obiettivo generale:	Sostenere interventi che non producono benefici economici diretti realizzati da parte degli agricoltori ma in grado di dimostrare che il trade off costi/benefici complessivo di lungo periodo rimane positivo anche attraverso l'adozione di soluzioni di ingegneria naturalistica per la gestione dei suoli	
Obiettivi Specifici PSL:	Obiettivi 6-8-10-11 indicati nella griglia obiettivi/interventi	
Obiettivo operativo:	Garantire la diffusione di una gestione migliorativa del territorio tesa a valorizzare l'ambiente ed il paesaggio nei sistemi agricoli. I siti oggetto degli interventi migliorativi saranno inseriti in un percorso di valorizzazione d'area.	
Finalità ed Azioni:	L'intervento intende promuovere, attraverso la concessione di aiuti pubblici, la realizzazione di opere finalizzate ad attuare le 4 Azioni previste dalla Misura PSR.	
Progetto Strategico PSL:	Modelli innovativi di gestione sostenibile dei territori	
Elementi della SWOT pertinenti:	Debolezza	Forza
	Possibili rischi derivanti dalle attività antropiche intensive Diminuzione della SAU	Presenza territori area Parco Nazionale del Pollino Patrimonio flori-faunistico di interesse ambientale
Beneficiari:	Imprenditori agricoli singoli ed associati, ed altri soggetti pubblici e privati conduttori di azienda agricola	
Modalità di attuazione:	Bando pubblico di selezione	
Intensità di aiuto pubblico:	100% sul valore degli investimenti ammissibili	
Importo totale PSL:	€50.000,00	
Importo pubblico PSL:	€50.000,00	
Modalità cofinanziamento:	La Misura è finanziata al 100%	
Integrazioni altre Misure PSL:	Si integra con la Misura 227 in un approccio di adozione di sistemi di tutela e mantenimento dei suoli agricoli e forestali, con la Misura 313 in una logica di valorizzazione del territorio attraverso la messa in rete e possibilità di fruizione di itinerari di interesse ambientale, con la Misura 421 nei termini di contribuire alla valorizzazione complessiva di una immagine d'area, con la Misura 431, in quanto i beneficiari saranno coinvolti direttamente nell'attuazione del Protocollo Q2Q per la qualità dell'Area, e destinatari delle attività di animazione.	
Indicatori di risultato:	Siti di interesse ambientale migliorati	
Indicatori di realizzazione:	Nr. 2 siti	
Indicatori di impatto:	Aumento di siti di interesse ambientale resi fruibili	

INTERVENTO 2161: MIGLIORAMENTO FRUIBILITÀ AREE AGRICOLE DI INTERESSE AMBIENTALE**Descrizione dell'intervento**

L'intervento si concretizza in azioni di recupero di aree ambientali di pregio, ubicate in aziende agricole, sia al fine di garantirne una corretta manutenzione e sia allo scopo di favorirne la concreta fruibilità da parte della popolazione e di altri soggetti interessati (es. turisti).

L'Alto Jonio Cosentino presenta alcune aree agricole potenzialmente interessate alle suddette azioni, ubicate in particolare nei Comuni che fanno parte del Parco Nazionale del Pollino, di proprietà degli stessi Comuni o di privati.

A tale scopo si sono avviati contatti con il Gal Pollino, ipotizzando delle azioni comuni nelle aree dei due Gal confinanti ed appartenenti al Parco, al fine di dare continuità ed effetto moltiplicatore agli interventi programmati.

Sono stati altresì contattati i Comuni maggiormente interessati, che detengono alcune tra le aree destinatarie dell'intervento, i quali hanno valutato positivamente un'azione a tutela dell'ambiente locale.

Obiettivi dell'intervento

Evidenziare la correlazione con gli obiettivi globali, specifici ed operativi dell'Asse e della Misura di riferimento

Evidenziare la potenzialità e la capacità di raggiungere gli obiettivi del PSR

L'intervento ha l'obiettivo di migliorare la fruibilità delle aree ambientali di interesse naturalistico (es. aree Natura 2000) attraverso azioni di tutela, mantenimento e consolidamento di elementi del paesaggio (siepi, boschetti, muretti a secco, terrazzamenti, corridoi ecologici, canali, ecc.).

Si intende altresì stimolare, sia da parte degli enti pubblici, che dei privati, l'interesse alla difesa del paesaggio rurale ed a ridurre gli impatti dell'attività agricola.

Carattere integrato e complementarietà

Evidenziare l'integrazione rispetto al tema centrale in funzione dei collegamenti con le altre azioni e con la strategia complessiva del PSL

Nel contesto della strategia del PSL l'intervento si inserisce nel tema del potenziamento della capacità attrattiva dell'area Leader, da correlare in particolare ai seguenti interventi:

3123 – Nuove imprese nel settore dei servizi turistici

3131 – Sostegno al sistema turistico rurale dell'Alto Jonio Cosentino

2271 – Miglioramento fruibilità aree forestali e boschive di interesse ambientale

Sostenibilità economica ed ambientale

Evidenziare la sostenibilità economica ed ambientale ed il rispetto delle pari opportunità

La sostenibilità economica dell'intervento è correlata alla capacità attrattiva rispetto ai potenziali fruitori (es. flussi turistici).

La sostenibilità ambientale è direttamente connessa alla finalità specifica dell'intervento che riguarda aree ambientali di interesse naturalistico (es. aree Natura 2000)

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

Indicare i risultati attesi e selezionare gli indicatori fisici preferibilmente tra quelli della misura stimando il risultato finale. Definire altresì gli indicatori di risultato e procedurali

N. progetti da finanziare	2
Superficie interessata (mq)	200

Beneficiari finali

Imprenditori agricoli singoli o associati, ed altri soggetti pubblici e privati conduttori di azienda agricola

Analisi dei costi

Quantificare i costi evidenziando il metodo di determinazione (es. media per investimento/azienda, costo unitario per posto letto, mq da ristrutturare) tenendo conto anche degli indicatori fisici

Investimento totale €50.000

Quota pubblica (100%) €50.000

Il costo è determinato in funzione della media per ogni intervento (€25.000).

ASSE II – MISURA 227 SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI		
Obiettivo generale:	Sostenere interventi che non producono benefici economici diretti realizzati da parte di selvicoltori e detentori di superfici forestali ma in grado di dimostrare che il trade off costi/benefici complessivo di lungo periodo rimane positivo anche attraverso l'adozione di soluzioni di ingegneria naturalistica per la gestione delle superfici forestali di proprietà pubblica.	
Obiettivi Specifici PSL:	Obiettivi 6-8-10-11 indicati nella griglia obiettivi/interventi	
Obiettivo operativo:	Garantire la diffusione di una gestione migliorativa delle aree boschive e delle riserve forestali a fini ambientali ed ai fini di pubblica utilità. I siti oggetto degli interventi migliorativi saranno inseriti in un percorso di valorizzazione d'area.	
Finalità ed Azioni:	L'intervento intende promuovere, attraverso la concessione di aiuti pubblici, la realizzazione di opere finalizzate ad attuare l'Azione 1 prevista dalla Misura PSR, quali: realizzazione, ripristino e manutenzione della sentieristica e della viabilità minore forestale, dei percorsi didattici, di punti di osservazione della fauna ed orti botanici.	
Progetto Strategico PSL:	Modelli innovativi di gestione sostenibile dei territori	
Elementi della SWOT pertinenti:	Debolezza	Forza
	Possibili rischi derivanti dalle attività antropiche intensive Diminuzione della SAU	Presenza territori area Parco Nazionale del Pollino Patrimonio flori-faunistico di interesse ambientale
Beneficiari:	Imprenditori forestali singoli ed associati ed altri soggetti pubblici e privati conduttori di azienda, che intervengono nelle aree forestali di proprietà pubblica.	
Modalità di attuazione:	Bando pubblico di selezione destinato	
Intensità di aiuto pubblico:	100% sul valore degli investimenti ammissibili	
Importo totale PSL:	€100.000,00	
Importo pubblico PSL:	€100.000,00	
Modalità cofinanziamento:	La Misura è finanziata al 100%	
Integrazioni altre Misure PSL:	Si integra con la Misura 216 in un approccio di adozione di sistemi di tutela e mantenimento dei suoli agricoli e forestali, con la Misura 313 in una logica di valorizzazione del territorio attraverso la messa in rete e possibilità di fruizione di itinerari di interesse ambientale, con la Misura 421 nei termini di contribuire alla valorizzazione complessiva di una immagine d'area da utilizzare per il mrk territoriale, con la Misura 431, in quanto i beneficiari saranno coinvolti direttamente nell'attuazione del Protocollo Q2Q per la qualità dell'Area, e destinatari delle attività di animazione.	
Indicatori di risultato:	Siti forestali e riserve forestali di interesse ambientale migliorati	
Indicatori di realizzazione:	Nr. 4 siti	
Indicatori di impatto:	Aumento di siti di interesse ambientale resi fruibili	

INTERVENTO 2271: MIGLIORAMENTO FRUIBILITÀ AREE FORESTALI E BOSCHIVE DI INTERESSE AMBIENTALE

Descrizione dell'intervento

L'intervento si concretizza in azioni di recupero di aree ambientali di pregio, ubicate in aziende forestali o boschive, sia al fine di garantirne una corretta manutenzione e sia allo scopo di favorirne la concreta fruibilità da parte della popolazione e di altri soggetti interessati (es. turisti).

L'Alto Jonio Cosentino presenta alcune aree boschive e forestali potenzialmente interessate alle suddette azioni, ubicate in particolare nei Comuni che fanno parte del Parco Nazionale del Pollino, di proprietà degli stessi Comuni o di privati.

A tale scopo si sono avviati contatti con il Gal Pollino, ipotizzando delle azioni comuni nelle aree dei due Gal confinanti ed appartenenti al Parco, al fine di dare continuità ed effetto moltiplicatore agli interventi programmati.

Sono stati altresì contattati i Comuni maggiormente interessati, che detengono alcune tra le aree destinatarie dell'intervento, i quali hanno valutato positivamente un'azione a tutela dell'ambiente locale.

E' previsto altresì di intervenire su alcune aree costiere, tenendo conto che alcuni comuni hanno manifestato l'esigenza di attivare interventi manutentivi e conservativi di aree ex demaniali (oggi di proprietà comunale) di particolare pregio ed interesse naturalistico e turistico.

Obiettivi dell'intervento

Evidenziare la correlazione con gli obiettivi globali, specifici ed operativi dell'Asse e della Misura di riferimento

Evidenziare la potenzialità e la capacità di raggiungere gli obiettivi del PSR

L'intervento ha l'obiettivo di migliorare la fruibilità delle aree ambientali di interesse naturalistico (con priorità per le aree Natura 2000) attraverso azioni di tutela, mantenimento e consolidamento di elementi del paesaggio (manutenzione vegetazione, regimentazione corsi d'acqua, ripristino sentieristica, recinzioni, ripristino punti d'informazione, ecc.).

Si intende altresì stimolare, sia da parte degli enti pubblici, che dei privati, una gestione attenta del territorio per una sua migliore fruibilità.

Carattere integrato e complementarietà

Evidenziare l'integrazione rispetto al tema centrale in funzione dei collegamenti con le altre azioni e con la strategia complessiva del PSL

Nel contesto della strategia del PSL l'intervento si inserisce nel tema del potenziamento della capacità attrattiva dell'area Leader, da correlare ai seguenti interventi:

- 3123 – Nuove imprese nel settore dei servizi turistici
- 3131 – Sostegno al sistema turistico rurale dell'Alto Jonio Cosentino
- 2161 – Miglioramento fruibilità aree agricole di interesse ambientale

Sostenibilità economica ed ambientale

Evidenziare la sostenibilità economica ed ambientale ed il rispetto delle pari opportunità

La sostenibilità economica dell'intervento è correlata alla capacità attrattiva rispetto ai potenziali fruitori (es. flussi turistici).

La sostenibilità ambientale è direttamente connessa alla finalità specifica dell'intervento che riguarda aree ambientali di interesse naturalistico con priorità per le aree Natura 2000

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

Indicare i risultati attesi e selezionare gli indicatori fisici preferibilmente tra quelli della misura stimando il risultato finale. Definire altresì gli indicatori di risultato e procedurali

N. progetti da finanziare	2
Superficie interessata (mq)	400

Beneficiari finali

Imprenditori forestali singoli o associati, ed altri soggetti pubblici e privati conduttori di azienda forestale

Analisi dei costi

Quantificare i costi evidenziando il metodo di determinazione (es. media per investimento/azienda, costo unitario per posto letto, mq da ristrutturare) tenendo conto anche degli indicatori fisici

Investimento totale €100.000

Quota pubblica (100%) €100.000

Il costo è determinato in funzione della media per ogni intervento (€50.000).

ASSE III – MISURA 311 DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE		
Obiettivo generale:	Aumentare la dotazione di infrastrutture “leggere” per la fornitura di servizi aggiuntivi e diversificati al turismo ed al turista che si reca nelle aree rurali. Favorire la creazione un sistema di cooperazione tra gli operatori dei settori economici per la fruizione, il consumo e la valorizzazione delle risorse d’Area.	
Obiettivi Specifici PSL:	Obiettivi 1-2-4-5-6-7-9-10-11-15 indicati nella griglia obiettivi/interventi	
Obiettivo operativo:	Accompagnare un processo di diversificazione delle aziende agricole stimolandole alla creazione ed al potenziamento dell’offerta di servizi al turismo rurale ed alla vendita e consumo di prodotti di qualità provenienti dalle imprese agro-alimentari d’Area.	
Finalità ed Azioni:	L’intervento intende promuovere, attraverso la concessione di aiuti pubblici, la realizzazione di investimenti rivolti alla creazione di servizi al turismo rurale. Per le aziende agrituristiche: aree attrezzate per il tempo libero, aree e spazi attrezzati per la sosta di tende, spazi attrezzati per lo svolgimento di attività culturali e sportive, escursionistiche e ippoturistiche, altri servizi innovativi. Per le aziende agricole: spacci aziendali per la vendita di produzioni locali, fattorie sociali, fattorie didattiche, fattorie ricreative ed eco-fattorie.	
Progetto Strategico PSL:	Turismo Responsabile	
Elementi della SWOT pertinenti:	Debolezza	Forza
	Scarsa cultura <i>market oriented</i> degli operatori Sottodimensionamento dell’offerta di servizi per attività ricreative/sportive en <i>plein air</i>	Diffusione di produzioni di eccellenza e di qualità certificata (BIO) Esistenza di risorse per la valorizzazione integrata agricoltura/enogastronomia/cultura
Beneficiari:	Aziende agricole singole od associate, e/o membri della famiglia agricola (art. 35 del Regolamento 1974/2006)	
Modalità di attuazione:	Bando pubblico di selezione	
Intensità di aiuto pubblico:	50% sul valore degli investimenti ammissibili (sostegno concesso a norma Reg. (CE) <i>de minimis</i> n. 1998/2006 del 15.12.2006	
Importo totale PSL:	€1.100.000,00	
Importo pubblico PSL:	€550.000,00	
Modalità cofinanziamento:	Il cofinanziamento privato verrà garantito dall’apporto di mezzi propri da parte dell’azienda che dovrà dimostrare, in sede di presentazione del programma di investimento, la sostenibilità del piano finanziario	
Integrazioni altre Misure PSL:	Si integra con le Misure 121-123-312 in un ottica di valorizzazione “in loco” delle produzioni alimentari di pregio; con la Misura 313 in una logica di valorizzazione del territorio attraverso la messa in rete e promozione del sistema di “offerta diffusa d’Area, con le Misure 421 nei termini di contribuire alla valorizzazione complessiva di una immagine d’area da utilizzare per il marketing territoriale, con le Misure 331-431, in quanto i beneficiari saranno coinvolti direttamente nell’attuazione del Protocollo per la qualità dell’area, e destinatari delle attività di animazione e di formazione/informazione.	
Indicatori di risultato:	Numero di aziende create/diversificate/ammodernate	
Indicatori di realizzazione:	Nr. 10 aziende	
Indicatori di impatto:	Aumento del valore del reddito prodotto, aumento del numero di ULA	

INTERVENTO 3111: AMPLIAMENTO E ADEGUAMENTO STRUTTURE AGRITURISTICHE**Descrizione dell'intervento**

L'intervento prevede il potenziamento e la diversificazione della dotazione strutturale delle aziende agrituristiche dell'area, al fine di conferire sempre maggiore competitività al sistema dell'offerta del turismo rurale.

Sono previsti interventi diretti a:

- l'implementazione della capacità ricettiva
- la creazione di punti ristoro
- la creazione di strutture per il tempo libero
- l'adeguamento tecnologico

In particolare si considera prioritario favorire l'inserimento di sistemi tecnologici adeguati (es. sistemi di pagamento elettronici, aree wireless, ecc.)

Obiettivi dell'intervento

Evidenziare la correlazione con gli obiettivi globali, specifici ed operativi dell'Asse e della Misura di riferimento - Evidenziare la potenzialità e la capacità di raggiungere gli obiettivi del PSR

L'intervento contribuisce in particolare all'integrazione (mediante l'adesione al progetto di sistema produttivo locale) ed alla qualificazione (mediante il potenziamento delle dotazioni di base e di quelle tecnologiche) del sistema del turismo rurale.

Attraverso il potenziamento della quantità (posti-letto) e della qualità (punti ristoro, attività ricreative e dotazioni tecnologiche) del sistema agrituristico, si potrà puntare ad un decisivo miglioramento della competitività dell'intero sistema turistico rurale.

Carattere integrato e complementarietà

Evidenziare l'integrazione rispetto al tema centrale in funzione dei collegamenti con le altre azioni e con la strategia complessiva del PSL

L'intervento si inserisce nell'ottica della strategia complessiva del PSR, diretta alla messa in rete delle risorse materiali ed immateriali dell'area, al fine di incrementare la complessiva capacità attrattiva dell'area Leader.

Si collega quindi in particolare ai seguenti interventi del PSL:

3123 – Nuove imprese nel settore dei servizi turistici

3131 – Sostegno al sistema turistico rurale dell'Alto Jonio Cosentino

Sostenibilità economica ed ambientale

Evidenziare la sostenibilità economica ed ambientale ed il rispetto delle pari opportunità

La sostenibilità economica dell'intervento è correlata alla scelta di potenziare la dotazione strutturale delle aziende agrituristiche, in modo da potenziare sia la capacità operativa individuale, ma soprattutto nell'ottica dell'aggregazione dell'offerta in termini commerciali.

La sostenibilità ambientale è connessa alla scelta di potenziare aziende fortemente radicate sul territorio, che operano nella direzione della salvaguardia e valorizzazione delle superfici agricole.

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

Indicare i risultati attesi e selezionare gli indicatori fisici preferibilmente tra quelli della misura stimando il risultato finale. Definire altresì gli indicatori di risultato e procedurali

N. interventi	6
N. posti-letto	30
N. punti ristoro	2
N. attività ricreative	2
N. nuovi occupati	6

Beneficiari finali

Aziende agricole singole o associate e/o membri della famiglia agricola

Analisi dei costi

Quantificare i costi evidenziando il metodo di determinazione (es. media per investimento/azienda, costo unitario per posto letto, mq da ristrutturare) tenendo conto anche degli indicatori fisici

Investimento totale €900.000

Quota pubblica (50%) €450.000

Quota privata (50%) €450.000

Il costo è determinato in funzione del costo medio per progetto (€150.000) e del numero di progetti previsti (6)

INTERVENTO 3112: REALIZZAZIONE DI ORTI DIDATTICI

Descrizione dell'intervento

L'intervento si rivolge a produttori agricoli (con priorità agli operatori agrituristi ed alle aziende polifunzionali) singoli o associati, che mettono a disposizione una piccola superficie di suolo coltivabile per ospitare la realizzazione, in collaborazione con istituti scolastici, di orti didattici.

L'orto didattico è un'area dove, con il supporto e l'assistenza degli addetti aziendali, gli istituti scolastici avviano attività integrative, finalizzate ad avvicinare i ragazzi alla conoscenza concreta dei cicli produttivi dei prodotti agricoli tipici ed alle pratiche agricole sostenibili.

L'intervento si ispira altresì all'iniziativa delle "domus cultae", portato avanti nell'ambito del progetto Leader +, che ha favorito la creazione di un consorzio tra aziende agricole dell'area, interessate alla difesa ed alla promozione della "ruralità" come elemento socio-culturale e di sviluppo multifunzionale delle aziende agricole.

I progetti proposti devono essere preliminarmente concordate con le amministrazioni scolastiche.

Possono essere agevolate le spese necessarie per preparare e gestire le superfici didattiche presso le aziende agricole (costi d'uso e manutenzione degli orti), incluse le spese di consumo in piccole attrezzature/attrezzi e materiali (sementi, piantine, fertilizzanti biologici) nonché per la manipolazione dei prodotti ottenuti.

Obiettivi dell'intervento

Evidenziare la correlazione con gli obiettivi globali, specifici ed operativi dell'Asse e della Misura di riferimento

Evidenziare la potenzialità e la capacità di raggiungere gli obiettivi del PSR

L'intervento mira a:

- rinforzare nella popolazione le basi culturali della sostenibilità ambientale e migliorare la consapevolezza del valore e delle potenzialità delle produzioni locali;
- sollecitare l'attitudine alla multifunzionalità nelle aziende agricole ed agrituristiche.

Carattere integrato e complementarietà

Evidenziare l'integrazione rispetto al tema centrale in funzione dei collegamenti con le altre azioni e con la strategia complessiva del PSL

L'intervento è diretto a concretizzare la strategia complessiva del PSL in termini di diversificazione e multifunzionalità delle aziende agricole, già avviata con il Leader +.

Si collega quindi in particolare ai seguenti interventi del PSL:

3113 – Fattorie sociali

3123 – Nuove imprese nel settore dei servizi turistici

3131 – Sostegno al sistema turistico rurale dell'Alto Jonio Cosentino

3312 – Azioni informative in campo economico e culturale

Sostenibilità economica ed ambientale

Evidenziare la sostenibilità economica ed ambientale ed il rispetto delle pari opportunità

La sostenibilità economica dell'intervento è correlata alla scelta di potenziare la multifunzionalità aziendale, in prospettiva socio-culturale e di integrazione del reddito.

La sostenibilità ambientale è connessa alla finalità di preservare e valorizzare le superfici agricole.

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

Indicare i risultati attesi e selezionare gli indicatori fisici preferibilmente tra quelli della misura stimando il risultato finale. Definire altresì gli indicatori di risultato e procedurali

N. progetti da finanziare	2
N. scuole cointeressate	5
N. utenti (studenti)	500

Beneficiari finali

Aziende agricole singole o associate e/o membri della famiglia agricola

Analisi dei costi

Quantificare i costi evidenziando il metodo di determinazione (es. media per investimento/azienda, costo unitario per posto letto, mq da ristrutturare) tenendo conto anche degli indicatori fisici

Investimento totale	€100.000
Quota pubblica (50%)	€50.000
Quota privata (50%)	€50.000

Il costo è determinato in funzione dei costi medi di mercato per le tipologie di spesa individuate

INTERVENTO 3113: AVVIAMENTO DI FATTORIE SOCIALI

Descrizione dell'intervento

L'intervento si rivolge a produttori agricoli singoli o associati, che intendono avviare attività di ospitalità ed intrattenimento destinate a categorie svantaggiate.

La fattoria sociale si intende attrezzata non esclusivamente ad ospitare ed occupare per un periodo determinato utenti portatori di handicap, ma anche pubblico di fasce deboli o caratterizzate da svantaggio sociale, fra cui ragazzi e bambini di fasce svantaggiate e pubblico della terza età. L'opportunità per gli utenti sarà quella di essere utilmente integrati in alcune delle ordinarie attività produttive dell'azienda, in modo da apprendere una tecnica di coltivazione o produttiva o di trarre un vantaggio terapeutico o di socializzazione. Le attività previste possono quindi spaziare con gradualità dalle vere e proprie pratiche riabilitative alle semplici occupazioni volte a migliorare la socializzazione e l'integrazione.

Sono da priorizzare gli interventi sulle aziende agrituristiche e polifunzionali già in possesso di strutture adatte per l'ospitalità e la somministrazione di servizi, e che quindi richiedono investimenti integrativi per adattare strutture e dotazioni alle specifiche esigenze delle categorie di utenza svantaggiata.

Possono essere agevolate le spese e gli investimenti necessari ad adeguare le strutture, ed acquisire le attrezzature specifiche per la tenuta delle nuove attività, in modo da poter accogliere gli specifici target individuati (scolari, anziani disabili, ecc). Le strutture potranno essere adattate prevedendo non solo l'abbattimento delle barriere architettoniche, ma anche ad esempio l'inserimento di percorsi tattili-sensoriali, in previsione dell'accoglienza di altre categorie di disabili oltre quelli con difficoltà motoria. Inoltre le aziende devono poter accogliere classi e gruppi pertanto devono essere dotate di locali idonei, all'intrattenimento e all'accoglienza in particolare per quel che riguarda i servizi igienici e la sicurezza.

L'intervento si ispira altresì all'iniziativa delle "domus cultae", portato avanti nell'ambito del progetto Leader +, che ha favorito la creazione di un consorzio tra aziende agricole dell'area, interessate alla difesa ed alla promozione della "ruralità" come elemento socio-culturale e di sviluppo multifunzionale delle aziende agricole.

Si intende realizzare iniziative pilota che, attraverso la concertazione tra imprese agricole, soggetti del terzo settore e istituzioni pubbliche, possano contribuire a creare dei modelli in grado di migliorare la qualità della vita nelle aree rurali, avvicinare le nuove generazioni alla conoscenza dei prodotti agricoli e al consumo consapevole, incrementare il reddito degli agricoltori e favorire l'integrazione sociale dei soggetti svantaggiati.

Obiettivi dell'intervento

Evidenziare la correlazione con gli obiettivi globali, specifici ed operativi dell'Asse e della Misura di riferimento

Evidenziare la potenzialità e la capacità di raggiungere gli obiettivi del PSR

L'intervento mira a:

- rinforzare nella popolazione le basi culturali della sostenibilità ambientale e migliorare la consapevolezza del valore e delle potenzialità delle produzioni locali;
- sollecitare l'attitudine alla multifunzionalità nelle aziende agricole ed agrituristiche.

L'obiettivo del progetto è quello di sperimentare l'integrazione tra attività produttiva agricola e offerta di servizi culturali, sociali, educativi, assistenziali, sanitari, formativi e occupazionali, a vantaggio di soggetti deboli (portatori di handicap, tossicodipendenti, detenuti, anziani, bambini e adolescenti) nonché di aree fragili, in particolare aree agricole urbane e periurbane, territori di collina e di montagna e centri isolati

Carattere integrato e complementarietà

Evidenziare l'integrazione rispetto al tema centrale in funzione dei collegamenti con le altre azioni e con la strategia complessiva del PSL

L'intervento è diretto a concretizzare la strategia complessiva del PSL in termini di diversificazione e multifunzionalità delle aziende agricole, già avviata con il Leader +.

Si collega quindi ai seguenti interventi del PSL:

3112 – Realizzazione di orti didattici

3123 – Nuove imprese nel settore dei servizi turistici

3131 – Sostegno al sistema turistico rurale dell'Alto Jonio Cosentino

3312 – Azioni informative in campo economico e culturale

Sostenibilità economica ed ambientale

Evidenziare la sostenibilità economica ed ambientale ed il rispetto delle pari opportunità

La sostenibilità economica dell'intervento è correlata alla scelta di potenziare la multifunzionalità aziendale, in prospettiva socio-culturale e di integrazione del reddito.

La sostenibilità ambientale è connessa alla finalità di preservare e valorizzare le superfici agricole.

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

Indicare i risultati attesi e selezionare gli indicatori fisici preferibilmente tra quelli della misura stimando il risultato finale. Definire altresì gli indicatori di risultato e procedurali

N. progetti da finanziare

2

N. scuole cointeressate

5

N. utenti (studenti)

500

Beneficiari finali

Aziende agricole singole o associate e/o membri della famiglia agricola

Analisi dei costi

Quantificare i costi evidenziando il metodo di determinazione (es. media per investimento/azienda, costo unitario per posto letto, mq da ristrutturare) tenendo conto anche degli indicatori fisici

Investimento totale €100.000

Quota pubblica (50%) €50.000

Quota privata (50%) €50.000

Il costo è determinato in funzione dei costi medi di mercato per le tipologie di spesa individuate

ASSE III – MISURA 312 SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLE IMPRESE		
Obiettivo generale:	Sostenere la nascita e lo sviluppo di micro imprese potenziando il sistema economico (produzione di beni e servizi) impegnato nella valorizzazione del territorio e delle sue tipicità locali	
Obiettivi Specifici PSL:	Obiettivi 1-4-6-7-8-10-11-15 indicati nella griglia obiettivi/interventi	
Obiettivo operativo:	Accompagnare un processo di diversificazione della struttura economica d'Area stimolandole la creazione ed il potenziamento di micro-imprese artigiane, del commercio e di fornitura di servizi in grado di contribuire a sostenere un processo di promozione del territorio, attraverso l'utilizzazione e la valorizzazione degli "assets" d'area, intervenendo prioritariamente sulla riattivazione di produzioni "storiche", alla luce dell'utilizzo delle più moderne tecnologie.	
Finalità ed Azioni:	L'intervento intende promuovere, attraverso la concessione di aiuti pubblici, la realizzazione di investimenti rivolti alla creazione e/o ammodernamento di micro imprese con le seguenti caratteristiche: <i>artigiane</i> , attività che utilizzano nel processo di produzione materia prima agricola o producono beni che incorporano le caratteristiche tipiche d'Area; <i>commerciali</i> , per la vendita /erogazione di prodotti/servizi strettamente connessi alla promozione dell'Area e delle sue tipicità.	
Progetto Strategico PSL:	Turismo Responsabile	
Elementi della SWOT pertinenti:	Debolezza	Forza
	Spopolamento dei comuni dell'area più interna Indebolimento del sistema produttivo industria-servizi con riduzione della capacità di generare occupazione	Possibilità di attivare processi di valorizzazione integrata agricoltura/ambiente/cultura Nuove generazioni caratterizzate da elevati livelli di conoscenza/utilizzo delle tecnologie informatiche e delle comunicazioni
Beneficiari:	Micro-imprese così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE	
Modalità di attuazione:	Bando pubblico di selezione	
Intensità di aiuto pubblico:	50% sul valore degli investimenti ammissibili (sostegno concesso a norma Reg. (CE) <i>de minimis</i> n. 1998/2006 del 15.12.2006	
Importo totale PSL:	€900.000,00	
Importo pubblico PSL:	€450.000,00	
Modalità cofinanziamento:	Il cofinanziamento privato verrà garantito dall'apporto di mezzi propri da parte dell'azienda che dovrà dimostrare, in sede di presentazione del programma di investimento, la sostenibilità del piano finanziario	
Integrazioni altre Misure PSL:	Si integra con le Misure 121-123-311 in un ottica di valorizzazione "in loco" delle produzioni alimentari di pregio; con la Misura 421 nei termini di contribuire alla valorizzazione complessiva di una immagine d'area da utilizzare per il marketing territoriale, con le Misure 331-431, in quanto i beneficiari saranno coinvolti direttamente nell'attuazione del Protocollo <i>Q2Q</i> , e destinatari delle attività di animazione e di quelle di formazione/informazione.	
Indicatori di risultato:	Numero di aziende create/diversificate/ammodernate	
Indicatori di realizzazione:	Nr. 14 aziende	
Indicatori di impatto:	Aumento del valore del reddito prodotto, aumento del numero di ULA	

INTERVENTO 3121: SOSTEGNO IMPRESE DEL SETTORE DELL'ARTIGIANATO TIPICO**Descrizione dell'intervento**

Il sostegno all'artigianato tipico è diretto al miglioramento delle produzioni artigianali tipiche locali, attraverso l'introduzione di sistemi innovativi nei processi produttivi.

Gli investimenti proposti dovranno puntare alla creazione ed al consolidamento economico di attività artigianali locali, orientate prioritariamente sulle produzioni tradizionali (es. ceramiche artistiche, tessitura, ricamo, ferro battuto, vimini, recupero legno).

Sono previsti sostegni diretti all'acquisto di attrezzature e per investimenti immateriali, nonché per le spese di gestione per le nuove imprese che utilizzano materie prime agricole.

Si ipotizza la possibilità di favorire gli investimenti attraverso azioni di sensibilizzazione all'uso dei prodotti artigianali da parte delle aziende agricole, (ad es. per il confezionamento nei punti di vendita diretta), nonché di quelle agrituristiche (per i punti vendita), oltre che di quelle commerciali.

Obiettivi dell'intervento

Evidenziare la correlazione con gli obiettivi globali, specifici ed operativi dell'Asse e della Misura di riferimento

Evidenziare la potenzialità e la capacità di raggiungere gli obiettivi del PSR

L'obiettivo è quello di sostenere le produzioni tradizionali che caratterizzano il territorio, con la finalità di preservarne la capacità produttiva e la sussistenza all'interno del circuito dello sviluppo economico locale, anche con il supporto per la fase commerciale.

Carattere integrato e complementarietà

Evidenziare l'integrazione rispetto al tema centrale in funzione dei collegamenti con le altre azioni e con la strategia complessiva del PSL

L'intervento è correlato alla strategia complessiva del PSL di recuperare le tipicità locali ed inserirle in un processo di valorizzazione economica integrato con le altre produzioni (es. microfiliere agricole) ed i servizi turistici. E' previsto altresì un immediato sbocco commerciale attraverso il supporto ad aziende che si occupano della vendita di souvenir

Si collega quindi ai seguenti interventi del PSL:

1232 – Creazione punti vendita aziendali

3122 – Sostegno alle imprese del settore della commercializzazione delle produzioni locali

Sostenibilità economica ed ambientale

Evidenziare la sostenibilità economica ed ambientale ed il rispetto delle pari opportunità

La sostenibilità economica dell'intervento è correlata alla scelta di inserire le aziende all'interno di un circuito commerciale, che vede il coinvolgimento sia di imprese di vendita, che di quelle agrituristiche, con le quali sono previsti specifici accordi.

La sostenibilità ambientale è connessa alla scelta di potenziare aziende fortemente radicate sul territorio, che operano nella direzione della salvaguardia e valorizzazione delle produzioni tipiche.

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

Indicare i risultati attesi e selezionare gli indicatori fisici preferibilmente tra quelli della misura stimando il risultato finale. Definire altresì gli indicatori di risultato e procedurali

N. progetti da finanziare 6

N. nuovi occupati 6

Beneficiari finali

Microimprese esistenti o nuove microimprese

Analisi dei costi

Quantificare i costi evidenziando il metodo di determinazione (es. media per investimento/azienda, costo unitario per posto letto, mq da ristrutturare) tenendo conto anche degli indicatori fisici

Investimento totale €300.000

Quota pubblica (50%) €150.000

Quota privata (50%) €150.000

Il costo è determinato in funzione del costo medio per progetto (€50.000) e del numero di progetti previsti (6)

INTERVENTO 3122: SOSTEGNO IMPRESE SETTORE COMMERCIALIZZAZIONE PRODUZIONI LOCALI**Descrizione dell'intervento**

L'intervento prevede la creazione/potenziamento di alcune strutture di vendita, che siano orientate in modo specifico alla commercializzazione di produzioni locali, in diretta correlazione con le produzioni artigianali di cui all'intervento 3121 (es. ceramiche artistiche, tessitura, ricamo, ferro battuto, vimini, recupero legno) e le produzioni agricole di cui agli interventi 1211 e 1231.

Viene data priorità alle aziende che propongono la vendita di *souvenir* che utilizzino le suddette produzioni, con elementi di innovatività, anche mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Non è esclusa altresì la vendita on-line, tramite l'attivazione di siti internet dedicati, anche a gestione associata.

Sono previsti sostegni diretti all'acquisto di attrezzature e per investimenti immateriali e, per le nuove imprese, la copertura delle spese di gestione.

Nello specifico si ipotizza di localizzare i punti vendita prioritariamente su direttrici strategiche dell'area (es. SS 106), in modo da massimizzare le opportunità commerciali.

Obiettivi dell'intervento

Evidenziare la correlazione con gli obiettivi globali, specifici ed operativi dell'Asse e della Misura di riferimento

Evidenziare la potenzialità e la capacità di raggiungere gli obiettivi del PSR

L'obiettivo è quello di completare la filiera della produzioni tipiche (agroalimentari e artigianali) dell'area, in correlazione con la complessiva strategia del PSL di valorizzare e mettere in rete il sistema delle risorse endogene del territorio dell'Alto Ionio.

Coerentemente con quanto previsto nel PSR, sarà data priorità ai progetti presentati da donne e giovani

Carattere integrato e complementarietà

Evidenziare l'integrazione rispetto al tema centrale in funzione dei collegamenti con le altre azioni e con la strategia complessiva del PSL

L'intervento presenta una stretta relazione con diversi altri interventi del PSR ed in particolare con i seguenti:

1231 – Valorizzazione offerta produzioni locali

3121 – Sostegno alle imprese del settore artigianale tipico

Sostenibilità economica ed ambientale

Evidenziare la sostenibilità economica ed ambientale ed il rispetto delle pari opportunità

La sostenibilità economica dell'intervento è correlata alla scelta di orientare le aziende verso una tipologia di offerta commerciale in grado di garantire un maggior livello di competitività rispetto alle altre tipologie già esistenti nell'area.

La sostenibilità ambientale è connessa alla scelta di sostenere e privilegiare la vendita di produzioni fortemente radicate sul territorio.

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

Indicare i risultati attesi e selezionare gli indicatori fisici preferibilmente tra quelli della misura stimando il risultato finale. Definire altresì gli indicatori di risultato e procedurali

N. progetti da finanziare	4
N. nuovi occupati	4

Beneficiari finali

Microimprese esistenti o nuove microimprese

Analisi dei costi

Quantificare i costi evidenziando il metodo di determinazione (es. media per investimento/azienda, costo unitario per posto letto, mq da ristrutturare) tenendo conto anche degli indicatori fisici

Investimento totale	€300.000
Quota pubblica (50%)	€150.000
Quota privata (50%)	€150.000

Il costo è determinato in funzione del costo medio per progetto (€75.000) e del numero di progetti previsti (4)

INTERVENTO 3123: SOSTEGNO MICROIMPRESE NEL SETTORE DEI SERVIZI TURISTICI

Descrizione dell'intervento

L'intervento proposto trae origine dalla necessità di strutturare un sistema di servizi al turismo (ed in particolare al turismo rurale) in grado di:

- intercettare i flussi già esistenti nell'area (es. Roseto Capo Spulico)
- garantire la fruibilità dei siti di interesse naturalistico-ambientale di maggior pregio
- supportare le forme alternative di multifunzionalità aziendale (es. fattorie sociali e orti scolastici previsti in altri interventi del PSL)

Questa problematica è stata peraltro già individuata in occasione delle precedenti programmazioni Leader, non trovando peraltro risposte soddisfacenti, ma solo estemporanee nel tempo (periodo estivo) e nello spazio (specifiche aree).

L'analisi attuale ha evidenziato, ad esempio, la necessità di mettere in rete il sistema dell'ospitalità costituita dalle seconde case e dai B & B, che negli ultimi anni hanno assunto un maggior peso nell'ambito dell'offerta turistica rurale: l'idea è quella di puntare in particolare su modalità di organizzazione dei servizi altamente innovative, anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie (es. utilizzo rete GPS per la gestione della mobilità, sistemi di promozione e vendita on-line).

L'intervento si rivolge a imprese di servizi esistenti o di nuova formazione per l'avviamento e la gestione di innovativi servizi di supporto allo sviluppo turistico del territorio, consistenti in:

- a) Creazione e gestione di una rete informativa mobile, supportata da GPS per l'indirizzamento e l'assistenza ai turisti. Un software installato su navigatori o su appositi minipalmari, distribuiti dietro garanzia o cauzione ai turisti (in collegamento col sistema di prenotazione di trasporti e pernottamenti), posiziona in tempo reale e guida ai siti ambientali/artistici etc., a siti di eventi, o di fruizione di servizi, trasporti, ristorazione, ospitalità etc.
- b) Creazione e gestione di un servizio di navette per la mobilità turistica per migliorare la frequenza e la copertura dei collegamenti su gomma fra siti turistici, centri abitativi e nodi di trasporto (stazioni, aeroporto). Un collegamento informatico fra una centrale operativa, gli operatori turistici, gli organizzatori di eventi e il sistema GPS deve rendere il servizio opportunamente flessibile in modo da ottimizzarne la fruizione.
- c) Riorganizzazione e gestione dell'ospitalità privata (fittacamere, B&B) in forma convenzionata e raggruppata allo scopo di sollecitare la nascita di alberghi diffusi. Adozione di standard qualitativi di servizio e di sistemi moderni di gestione e servizio alla clientela (diffusione di sistemi di prenotazione e pagamento informatizzati (bancomat, pre-pay), supporto all'informazione turistica ed alla segnalazione di punti/eventi attrattivi, consegna e ritiro di palmari GPS, adozione di sistemi di valutazione della soddisfazione del cliente).
- d) Attivazione di servizi di supporto alle fasce deboli attraverso l'individuazione prioritaria di cooperative sociali che dovranno fornire assistenza qualificata, accompagnamento e supporto organizzativo in particolare nelle attività che coinvolgono le fasce deboli e svantaggiate (potenziali fruitori degli interventi 3112 e 3113 per le quali sono richiesti particolari requisiti di professionalità ed esperienza).

Gli investimenti e i costi sovvenzionabili sono:

- Piccoli adeguamenti strutturali e funzionali per il rispetto degli standard di servizio e qualità negli alberghi diffusi; costi di informatizzazione.
- Acquisto/locazione navette ed attrezzatura della centrale operativa
- Sviluppo software ed acquisto miniterminali mobili.
- Acquisto attrezzature dirette alla migliore fruibilità delle aziende del turismo rurale da parte delle fasce svantaggiate.

L'intervento si riconduce anche al sistema di promozione on line e prenotazione tramite numero verde già avviato con il programma Leader +

Coerentemente con quanto previsto nel PSR, sarà data priorità ai progetti presentati da donne e giovani

Obiettivi dell'intervento

Evidenziare la correlazione con gli obiettivi globali, specifici ed operativi dell'Asse e della Misura di riferimento

Evidenziare la potenzialità e la capacità di raggiungere gli obiettivi del PSR

L'intervento mira a:

- favorire l'ottimale fruibilità delle risorse dell'area a fini turistici;
- aumentare lo stock di servizi turistici ad alto valore aggiunto;
- migliorare la visibilità dell'offerta turistica rurale

L'obiettivo è quello di poter considerare tutto l'area Leader nella sua complessità, attraverso le risorse locali già descritte, come un unico sistema territoriale, da proporre all'utenza turistica, in correlazione con la complessiva strategia del PSL di valorizzare e mettere in rete il sistema delle risorse endogene del territorio dell'Alto Ionio.

Carattere integrato e complementarietà

Evidenziare l'integrazione rispetto al tema centrale in funzione dei collegamenti con le altre azioni e con la strategia complessiva del PSL

L'intervento presenta una stretta relazione con diversi altri interventi del PSR ed in particolare con i seguenti:

3111 – Ampliamento ed adeguamento strutture agrituristiche

3131 – Sostegno al sistema turistico rurale dell'Alto Jonio Cosentino

Sostenibilità economica ed ambientale

Evidenziare la sostenibilità economica ed ambientale ed il rispetto delle pari opportunità

La sostenibilità economica dell'intervento è correlata alla valutazione della capacità potenziale dei servizi proposti di favorire la mobilità dei flussi turistici esistenti verso le risorse dell'area, nonché di generare un aumento degli stessi nel medio periodo.

La sostenibilità ambientale deriva dalla finalità di voler favorire la fruizione delle aree ambientali di maggior pregio ad un'utenza ampia, conferendo centralità alle risorse naturalistiche del territorio, quale elemento trainante del sistema dell'offerta turistica

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

Indicare i risultati attesi e selezionare gli indicatori fisici preferibilmente tra quelli della misura stimando il risultato finale. Definire altresì gli indicatori di risultato e procedurali

N. progetti da finanziare	4
N. nuovi occupati	8
N. utenti da raggiungere	5.000

Beneficiari finali

Microimprese esistenti o nuove microimprese

Analisi dei costi

Quantificare i costi evidenziando il metodo di determinazione (es. media per investimento/azienda, costo unitario per posto letto, mq da ristrutturare) tenendo conto anche degli indicatori fisici

Investimento totale €300.000

Quota pubblica (50%) €150.000

Quota privata (50%) €150.000

Il costo è determinato in funzione del costo medio per progetto (€75.000) e del numero di progetti previsti (4)

ASSE III – MISURA 313 INCENTIVAZIONE DI ATTIVITA' TURISTICHE		
Obiettivo generale:	Migliorare la qualità dell'offerta turistica nelle zone rurali implementando operazioni di marketing territoriale rivolte alla valorizzazione, alla promozione degli elementi storico-culturali-ambientali-enogastronomici presenti sul territorio.	
Obiettivi Specifici PSL:	Obiettivi 3-4-7-9-10-11-14 indicati nella griglia obiettivi/interventi	
Obiettivo operativo:	Creare le condizioni comuni d'area al fine di agire in maniera coordinata attraverso azioni di marketing territoriale impostate come: -azioni rivolte alla progettazione di pacchetti turistici in forma innovativa azioni rivolte alla promozione "in loco", attraverso la realizzazione di manifestazioni/eventi, di elementi storici, culturali, architettonici, ambientali -azioni rivolte alla promozione delle specificità territoriali all'esterno dell'area	
Finalità ed Azioni:	L'intervento è finalizzato alla realizzazione di una azione di marketing territoriale in grado di coinvolgere tutti i soggetti (enti pubblici, fondazioni, centri di ricerca, associazioni, ecc.) al fine di implementare una azione di promozione unitaria del territorio basata su elementi storico/scientifici di comune identità. I percorsi identitari rilevati per l'area sono i seguenti: ambiente/natura/prodotti; itinerari di fede; patrimonio (immobiliare e immateriale) della cultura contadina e degli antichi mestieri. Le azioni da implementare sono riconducibili: alla progettazione di itinerari e percorsi, progettazione e commercializzazione di pacchetti turistici, realizzazione di materiale informativo e promozionale, partecipazione ad eventi di settore.	
Progetto Strategico PSL:	Turismo Responsabile	
Elementi della SWOT pertinenti:	Debolezza	Forza
	Non adeguata promozione e commercializzazione dell'offerta agrituristica e dell'offerta rurale Non adeguata valorizzazione e promozione delle eccellenze enogastronomiche del territorio e dei prodotti agricoli	Possibilità di integrare un sistema di offerta mare-monti Presenza patrimonio civiltà contadina Presenza di beni pubblici di interesse storico-architettonico
Beneficiari:	GAL	
Modalità di attuazione:	Attivazione diretta da parte del GAL	
Intensità di aiuto pubblico:	100% sul valore delle spese ammissibili come da nota Dipartimento Agricoltura del 06.02.2009 (ovvero 50% nel caso mancata rimodulazione della Misura da parte UE)	
Importo totale PSL:	€600.000,00	
Importo pubblico PSL:	€600.000,00	
Modalità cofinanziamento:	Il cofinanziamento privato verrà garantito, qualora necessario, attraverso l'apporto finanziario ed "in natura" impegnato dai partner privati e pubblici coinvolti nella realizzazione dell'intervento anche attraverso forme di sponsorizzazione del materiale promozionale e azioni di commercializzazione prodotti/servizi/pacchetti	
Integrazioni altre Misure PSL:	Si integra con le Misure 121-123-311 in un ottica di valorizzazione "in loco" delle produzioni alimentari di pregio; con le Misure 312-323-421 nei termini di valorizzazione complessiva di una immagine d'area da utilizzare per il marketing territoriale, con le Misure 331-431, in quanto di accompagnamento alla all'attuazione del Protocollo per la qualità dell'area e delle attività di animazione e di formazione/informazione che saranno svolte a favore degli operatori locali.	
Indicatori di risultato:	Numero di iniziative promozionali (in loco,extra-territorio), itinerari/pacchetti	
Indicatori di realizzazione:	Iniziative nr. 13	
Indicatori di impatto:	Aumento delle presenze turistiche nell'area, aumento del reddito, aumento ULA	

INTERVENTO 3131: POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE DELL'OFFERTA TURISTICA RURALE***Descrizione dell'intervento***

L'intervento si concretizza nel supporto alle infrastrutture materiali (di piccola dimensione) che qualificano e potenziano l'offerta turistica rurale dell'Alto Ionio Cosentino, da attivare mediante la realizzazione dei seguenti strumenti:

- centri d'informazione e accoglienza (rifugi, aree campeggio, ostelli, ecc.);
- segnaletica stradale e punti di accesso.

Si ipotizza di intervenire in particolare sui sistemi di accoglienza e ricettività, nelle aree di particolare valenza ambientale, anche al fine di interagire, ove possibile, con gli interventi a tutela del territorio, da attivare con le misure 216 e 227.

L'intervento è realizzato attraverso un bando di selezione per gli enti pubblici che prevede l'obbligo dei potenziali beneficiari, di identificare in via prioritaria le modalità gestionali del bene interessato, a seguito dell'intervento proposto, anche con il coinvolgimento di aziende di servizi turistici costituite da giovani e donne.

Obiettivi dell'intervento

Evidenziare la correlazione con gli obiettivi globali, specifici ed operativi dell'Asse e della Misura di riferimento

Evidenziare la potenzialità e la capacità di raggiungere gli obiettivi del PSR

L'intervento mira al potenziamento delle dotazioni infrastrutturali dell'offerta turistica rurale, con specifico riferimento alle azioni materiali.

L'obiettivo è quello di migliorare, consolidare e mettere in rete alcuni elementi, localizzati sull'area Leader, che possono rappresentare punti di eccellenza per la fruibilità turistica del territorio, da inserire all'interno di un processo complessivo di qualificazione, che prevede altresì il supporto di servizi ad hoc, forniti anche da aziende finanziate con altre misure del PSR.

Carattere integrato e complementarietà

Evidenziare l'integrazione rispetto al tema centrale in funzione dei collegamenti con le altre azioni e con la strategia complessiva del PSL

L'intervento presenta una stretta relazione con diversi altri interventi del PSL ed in particolare con i seguenti:

2161 – Miglioramento fruibilità aree agricole di interesse ambientale

2271 – Miglioramento fruibilità aree forestali e boschive di interesse ambientale

3123 – Sostegno microimprese nel settore dei servizi turistici

3231 – Rifunionalizzazione degli elementi architettonici rurali all'interno del sistema turistico rurale

Sostenibilità economica ed ambientale

Evidenziare la sostenibilità economica ed ambientale ed il rispetto delle pari opportunità

La sostenibilità economica dell'intervento è correlata alla valutazione della capacità potenziale degli interventi proposti di favorire la sempre maggiore fruibilità delle risorse dell'area, generando conseguentemente valore aggiunto ed opportunità occupazionali per gli operatori del settore.

La sostenibilità ambientale deriva dalla finalità di voler privilegiare interventi sulle aree ambientali di maggior pregio, conferendo centralità alle risorse naturalistiche del territorio, quale elemento trainante del sistema dell'offerta turistica.

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

Indicare i risultati attesi e selezionare gli indicatori fisici preferibilmente tra quelli della misura stimando il risultato finale. Definire altresì gli indicatori di risultato e procedurali

N. progetti da finanziare	3
N. Enti beneficiari su totale	30%
N° posti di lavoro	2

Beneficiari finali

Enti Pubblici, Enti Parco, consorzi e associazioni con finalità turistiche

Analisi dei costi

Quantificare i costi evidenziando il metodo di determinazione (es. media per investimento/azienda, costo unitario per posto letto, mq da ristrutturare) tenendo conto anche degli indicatori fisici

Investimento totale €300.000

Quota pubblica (100%) €300.000

Il costo è determinato in funzione del costo medio stimato di €100.000 per ciascun intervento.

INTERVENTO 3132: SOSTEGNO AL SISTEMA TURISTICO RURALE DELL'ALTO IONIO COSENTINO

Descrizione dell'intervento

L'intervento si sviluppa e si organizza come un'azione di supporto al "sistema turistico rurale", da attivare mediante la progettazione e la realizzazione dei seguenti strumenti:

- progettazione e commercializzazione di pacchetti turistici riservati alle fasce svantaggiate, da attivare tramite accordi con le aziende dell'area già attrezzate per l'accoglienza ai diversamente abili.
- creazione di itinerari e percorsi naturalistici da attivare nei Comuni dell'area Parco, in eventuale collaborazione e condivisione con il Gal Pollino
- progettazione e realizzazione di percorsi enogastronomici e agrituristici (es. winery)
- progettazione e realizzazione di percorsi culturali, diretti alla messa in rete dei contenitori culturali già esistenti (es. rete dei musei) o favorire la creazione di nuove strutture (es. museo del mare)
- progettazione e realizzazione di materiale informativo e promozionale, da fornire alla stampa ed ai tour operator.

L'intervento è realizzato a gestione diretta dal Gal, secondo quanto previsto nelle disposizioni attuative del bando, o in alternativa in convenzione con soggetti in possesso dei relativi requisiti.

Obiettivi dell'intervento

Evidenziare la correlazione con gli obiettivi globali, specifici ed operativi dell'Asse e della Misura di riferimento

Evidenziare la potenzialità e la capacità di raggiungere gli obiettivi del PSR

L'intervento mira al potenziamento delle dotazioni infrastrutturali dell'offerta turistica rurale, con specifico riferimento alle azioni immateriali.

L'obiettivo è quello di poter creare e consolidare valore aggiunto per il sistema delle imprese operanti nel settore, attivando un effetto moltiplicatore.

Carattere integrato e complementarietà

Evidenziare l'integrazione rispetto al tema centrale in funzione dei collegamenti con le altre azioni e con la strategia complessiva del PSL

L'intervento presenta una stretta relazione con diversi altri interventi del PSL ed in particolare con i seguenti:

- 3111 – Ampliamento ed adeguamento strutture agrituristiche
- 3123 – Sostegno microimprese nel settore dei servizi turistici
- 3131 - Potenziamento infrastrutturale dell'offerta turistica rurale
- 3231 – Rifunzionalizzazione degli elementi architettonici rurali all'interno del sistema turistico rurale
- 2161 – Miglioramento fruibilità aree agricole di interesse ambientale
- 2271 – Miglioramento fruibilità aree forestali e boschive di interesse ambientale

Sostenibilità economica ed ambientale

Evidenziare la sostenibilità economica ed ambientale ed il rispetto delle pari opportunità

La sostenibilità economica dell'intervento è correlata alla valutazione della capacità potenziale dei servizi proposti di favorire la fruibilità delle risorse dell'area, generando conseguentemente valore aggiunto ed opportunità occupazionali per gli operatori del settore.

La sostenibilità ambientale deriva dalla finalità di voler favorire la fruizione delle aree ambientali di maggior pregio, conferendo centralità alle risorse naturalistiche del territorio, quale elemento trainante del sistema dell'offerta turistica

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

Indicare i risultati attesi e selezionare gli indicatori fisici preferibilmente tra quelli della misura stimando il risultato finale. Definire altresì gli indicatori di risultato e procedurali

N. azioni da finanziare	10
N. utenti da raggiungere	5.000
N. posti di lavoro (part-time)	1

Beneficiari finali

Gal

Analisi dei costi

Quantificare i costi evidenziando il metodo di determinazione (es. media per investimento/azienda, costo unitario per posto letto, mq da ristrutturare) tenendo conto anche degli indicatori fisici

Investimento totale	€300.000
Quota pubblica (100%)	€300.000

Il costo è determinato in funzione dei costi medi di mercato.

ASSE III – MISURA 323 TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE		
Obiettivo generale:	La Misura si propone intervenire su strutture architettoniche di pregio storico-culturale che rappresentano testimonianza della cultura rurale/contadina, quali, strutture che hanno ospitato impianti di produzione storici (mulini, frantoio, tessitura, ecc.) o centri di aggregazione economica e sociale di valore storico, di interesse d'Area, al fine di destinarli a strutture a finalità pubblica, anche di natura didattica, quali testimonianza storica ed identitaria.	
Obiettivi Specifici PSL:	Obiettivi 8-9-11 indicati nella griglia obiettivi/interventi	
Obiettivo operativo:	Dal punto di vista operativo la Misura è rivolta ad incentivare la realizzazione di interventi di recupero sul patrimonio storico-rurale attivati da enti pubblici. I siti e le strutture oggetto degli interventi migliorativi saranno inseriti in un percorso di valorizzazione d'area.	
Finalità ed Azioni:	L'intervento intende promuovere, attraverso la concessione di aiuti pubblici, la realizzazione di investimenti rivolti alla riqualificazione e rifunzionalizzazione ai fini della fruizione pubblica di edifici/strutture importanti dal punto di vista architettonico, storico, economico o culturale facenti parte del patrimonio rurale, che verranno messi a disposizione del patrimonio dell'intera Area.	
Progetto Strategico PSL:	Turismo Responsabile	
Elementi della SWOT pertinenti:	Debolezza	Forza
	<p>Presenza di un settore delle attività di servizi di natura "tradizionale"</p> <p>Mancata promozione dell'offerta agrituristica e dell'offerta di turismo culturale</p> <p>Non diffusa presenza di associazionismo nel settore della tutela e valorizzazione culturale ed ambientale</p>	<p>Presenza patrimonio architettura rurale e civiltà contadina</p> <p>Esistenza di processi di valorizzazione integrata agricoltura/prodotti di qualità/identità culturale</p> <p>Possibilità di integrare un sistema di offerta mare-monti</p>
Beneficiari:	Detentori pubblici dei beni	
Modalità di attuazione:	Bando pubblico	
Intensità di aiuto pubblico:	100% sul valore delle spese ammissibili	
Importo totale PSL:	€1.100.000,00	
Importo pubblico PSL:	€1.100.000,00	
Modalità cofinanziamento:	La Misura viene finanziata al 100%	
Integrazioni altre Misure PSL:	Si integra con le Misure 311-312-313-421 nei termini di contribuire alla valorizzazione complessiva di una immagine d'area da utilizzare per il mrk territoriale, con le Misure 331-431, in quanto i beneficiari saranno coinvolti direttamente nell'attuazione del protocollo per la qualità dell'Area, e destinatari delle attività di animazione e di quelle di formazione/informazione.	
Indicatori di risultato:	Numero di strutture/infrastrutture recuperate e destinate a finalità pubbliche	
Indicatori di realizzazione:	Numero strutture/infrastrutture: 11	
Indicatori di impatto:	Aumento delle presenze turistiche nell'area, aumento del reddito, aumento ULA	

INTERVENTO 3231
RIFUNZIONALIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICI RURALI
ALL'INTERNO DEL SISTEMA TURISTICO RURALE

Descrizione dell'intervento

L'intervento è diretto al recupero ed alla rifunionalizzazione di elementi caratterizzanti la cosiddetta "architettura rurale".

La crescita della domanda di "ruralità" (che caratterizza e motiva anche il progetto di cooperazione a cui il Gal intende aderire) è in effetti correlata agli elementi visibili del paesaggio rurale, che spesso sono elementi fortemente rappresentativi ed evocativi della tradizione campestre e quindi testimoni di un modello socio-economico che, seppure superato, in realtà, soprattutto in questa fase di crisi economica, riemerge per la sua sostenibilità ed essenzialità, in grado di avvicinare flussi di utenza dalle aree più urbanizzate.

L'analisi effettuata, soprattutto con il supporto degli Enti Locali, ha evidenziato infatti una presenza importante di tali elementi nel territorio Leader, che giustifica la decisione strategica di organizzare e mettere in rete i singoli beni, nell'ambito dell'attivazione del "sistema turistico rurale".

L'idea è quindi quella di accompagnare ciascun progetto con un'analisi attendibile sul riuso del bene, all'interno di linee guida che il Gal indicherà all'interno del bando, destinato prevalentemente agli Enti Pubblici.

L'analisi di fattibilità dovrà quindi dimostrare in che modo, a seguito del recupero, il bene sarà reso effettivamente fruibile, a fini sociali e/o turistici, indicando quindi dei modelli gestionali economicamente e funzionalmente sostenibili.

Obiettivi dell'intervento

Evidenziare la correlazione con gli obiettivi globali, specifici ed operativi dell'Asse e della Misura di riferimento

Evidenziare la potenzialità e la capacità di raggiungere gli obiettivi del PSR

L'intervento mira al potenziamento delle dotazioni infrastrutturali dell'offerta turistica rurale, con specifico riferimento agli elementi tipici del paesaggio rurale (es. ville rurali, torri, antichi mulini, ecc.)

L'obiettivo è quello di creare/consolidare la fruibilità degli elementi architettonici all'interno dell'organizzazione del "sistema turistico rurale dell'Alto Ionio Cosentino".

Carattere integrato e complementarietà

Evidenziare l'integrazione rispetto al tema centrale in funzione dei collegamenti con le altre azioni e con la strategia complessiva del PSL

L'intervento presenta una stretta relazione con diversi altri interventi del PSL, anch'essi orientati alla creazione ed organizzazione del sistema turistico rurale ed in particolare con i seguenti:

- 3131 – Sostegno al sistema turistico rurale dell'Alto Ionio Cosentino
- 3123 – Sostegno microimprese nel settore dei servizi turistici
- 3112 – Realizzazione orti didattici
- 3113 – Avviamento fattorie sociali

Sostenibilità economica ed ambientale

Evidenziare la sostenibilità economica ed ambientale ed il rispetto delle pari opportunità

La sostenibilità economica dell'intervento è correlata alla priorità accordata ad interventi accompagnati da analisi di fattibilità che evidenzino in concreto un modello gestionale attendibile, anche con il supporto e con il coinvolgimento di soggetti privati (nel caso in cui i beni siano detenuti da Enti Pubblici).

La sostenibilità ambientale deriva dalla finalità di voler favorire il recupero del paesaggio rurale, nel rispetto delle sue caratteristiche originarie.

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

Indicare i risultati attesi e selezionare gli indicatori fisici preferibilmente tra quelli della misura stimando il risultato finale. Definire altresì gli indicatori di risultato e procedurali

N. progetti da finanziare	11
N. nuovi occupati	11

Beneficiari finali

Detentori del bene oggetto dell'intervento

Analisi dei costi

Quantificare i costi evidenziando il metodo di determinazione (es. media per investimento/azienda, costo unitario per posto letto, mq da ristrutturare) tenendo conto anche degli indicatori fisici

Investimento totale	€1.100.000
Quota pubblica (100%)	€1.100.000

Il costo è determinato in funzione dei costi medi per intervento, stimato in €100.000.

ASSE III – MISURA 331 FORMAZIONE ED INFORMAZIONE (Regia diretta)					
Obiettivo generale:	La Misura si propone di intervenire trasversalmente su tutte le azioni intraprese all'interno dell'attivazione dell'Asse III, contribuendo ad accompagnare un processo di acquisizione di consapevolezza oltre che di competenza presso gli attori locali coinvolti direttamente od anche indirettamente dell'attivazione del PSL				
Obiettivi Specifici PSL:	Obiettivi 1-3-4-6-15 indicati nella griglia obiettivi/interventi				
Obiettivo operativo:	Dal punto di vista operativo l'intervento si esplica con la finalità di attivare percorsi formativi/informativi destinati agli operatori economici operanti nel settore dei servizi al turismo rurale, dell'artigianato, del commercio e dei servizi rivolti a valorizzare le risorse tradizionali e tipiche d'area.				
Finalità ed Azioni:	L'intervento si propone di agire attivando una azione di informazione, con compiti di acquisizione, catalogazione e trasmissione di informazioni a favore degli operatori economici, gestita direttamente dal GAL				
Progetto Strategico PSL:	Turismo Responsabile				
Elementi della SWOT pertinenti:	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Debolezza</th> <th>Forza</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Spostamento inter-area della popolazione Perdita di giovani laureati Carenza di imprese e/o loro associazioni che svolgono attività di valorizzazione dell'immagine dei prodotti locali</td> <td>Diffusa presenza di associazionismo nel settore della valorizzazione delle risorse culturali Sedimentazione di alcuni eventi di interesse extraregionale Buon tasso di attività e partecipazione al mercato del lavoro</td> </tr> </tbody> </table>	Debolezza	Forza	Spostamento inter-area della popolazione Perdita di giovani laureati Carenza di imprese e/o loro associazioni che svolgono attività di valorizzazione dell'immagine dei prodotti locali	Diffusa presenza di associazionismo nel settore della valorizzazione delle risorse culturali Sedimentazione di alcuni eventi di interesse extraregionale Buon tasso di attività e partecipazione al mercato del lavoro
Debolezza	Forza				
Spostamento inter-area della popolazione Perdita di giovani laureati Carenza di imprese e/o loro associazioni che svolgono attività di valorizzazione dell'immagine dei prodotti locali	Diffusa presenza di associazionismo nel settore della valorizzazione delle risorse culturali Sedimentazione di alcuni eventi di interesse extraregionale Buon tasso di attività e partecipazione al mercato del lavoro				
Beneficiari:	GAL, enti di formazione				
Modalità di attuazione:	Gestione diretta, Bando pubblico				
Intensità di aiuto pubblico:	70% sul valore delle spese ammissibili				
Importo totale PSL:	€257.143,00				
Importo pubblico PSL:	€180.000,00				
Modalità cofinanziamento:	Il cofinanziamento privato verrà garantito attraverso l'apporto finanziario ed "in natura" degli operatori coinvolti direttamente nelle attività formative ed informative				
Integrazioni altre Misure PSL:	Si integra con le Misure 311-312-313-323-421 nei termini di contribuire alla valorizzazione complessiva di una immagine di qualità ed ospitalità d'area da utilizzare per il marketing territoriale, con la Misura 431, in quanto i beneficiari saranno coinvolti direttamente nell'attuazione del Protocollo Q2Q dell'area.				
Indicatori di risultato:	Numero di attività formative/informative attivate				
Indicatori di realizzazione:	Nr. 3 attività formative/informative				
Indicatori di impatto:	Numero di operatori economici e sociali coinvolti				

ASSE III – MISURA 331 FORMAZIONE ED INFORMAZIONE (A Bando)					
Obiettivo generale:	La Misura si propone di intervenire trasversalmente su tutte le azioni intraprese all'interno dell'attivazione dell'Asse III, contribuendo ad accompagnare un processo di acquisizione di consapevolezza oltre che di competenza presso gli attori locali coinvolti direttamente od anche indirettamente dell'attivazione del PSL				
Obiettivi Specifici PSL:	Obiettivi 1-3-4-6-15 indicati nella griglia obiettivi/interventi				
Obiettivo operativo:	Dal punto di vista operativo l'intervento si esplica con la finalità di attivare percorsi formativi/informativi destinati agli operatori economici operanti nei settori dei servizi al turismo rurale, dell'artigianato, del commercio e dei servizi rivolti a valorizzare le risorse tradizionali e tipiche d'area.				
Finalità ed Azioni:	L'intervento si propone di agire attivando due tipologie di azioni: una azione di informazione, con compiti di acquisizione, catalogazione e trasmissione di informazioni a favore degli operatori economici, rivolta all'implementazione sul territorio del sistema "di distretto rurale". una azione di formazione, gestita attraverso una procedura di selezione attraverso bando pubblico, che prevede attività di aula, attività di affiancamento, stage, rivolta ai medesimi obiettivi				
Progetto Strategico PSL:	Turismo Responsabile				
Elementi della SWOT pertinenti:	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Debolezza</th> <th>Forza</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Spostamento inter-area della popolazione Perdita di giovani laureati Carenza di imprese e/o loro associazioni che svolgono attività di valorizzazione dell'immagine dei prodotti locali</td> <td>Diffusa presenza di associazionismo nel settore della valorizzazione delle risorse culturali Sedimentazione di alcuni eventi di interesse extraregionale Buon tasso di attività e partecipazione al mercato del lavoro</td> </tr> </tbody> </table>	Debolezza	Forza	Spostamento inter-area della popolazione Perdita di giovani laureati Carenza di imprese e/o loro associazioni che svolgono attività di valorizzazione dell'immagine dei prodotti locali	Diffusa presenza di associazionismo nel settore della valorizzazione delle risorse culturali Sedimentazione di alcuni eventi di interesse extraregionale Buon tasso di attività e partecipazione al mercato del lavoro
Debolezza	Forza				
Spostamento inter-area della popolazione Perdita di giovani laureati Carenza di imprese e/o loro associazioni che svolgono attività di valorizzazione dell'immagine dei prodotti locali	Diffusa presenza di associazionismo nel settore della valorizzazione delle risorse culturali Sedimentazione di alcuni eventi di interesse extraregionale Buon tasso di attività e partecipazione al mercato del lavoro				
Beneficiari:	GAL, enti di formazione				
Modalità di attuazione:	Gestione diretta, Bando pubblico				
Intensità di aiuto pubblico:	70% sul valore delle spese ammissibili				
Importo totale PSL:	€285.714,00				
Importo pubblico PSL:	€200.000,00				
Modalità cofinanziamento:	Il cofinanziamento privato verrà garantito attraverso l'apporto finanziario ed "in natura" degli operatori coinvolti direttamente nelle attività formative ed informative				
Integrazioni altre Misure PSL:	Si integra con le Misure 311-312-313-323-421 nei termini di contribuire alla valorizzazione complessiva di una immagine di qualità ed ospitalità d'area da utilizzare per il marketing territoriale, con la Misura 431, in quanto i beneficiari saranno coinvolti direttamente nell'attuazione del Protocollo <i>Q2Q</i> dell'area.				
Indicatori di risultato:	Numero di attività formative/informative attivate				
Indicatori di realizzazione:	Nr. 3 attività formative/informative				
Indicatori di impatto:	Numero di operatori economici e sociali coinvolti				

**INTERVENTO 3311 - AGGIORNAMENTO COMPETENZE OPERATORI AGRICOLI E TURISTICI
E SUPPORTO AL SISTEMA SCOLASTICO**

Descrizione dell'intervento

La proposta formativa si distingue per una sostanziale integrazione con la strategia e gli obiettivi del PSL, con specifico riferimento ai processi di crescita degli operatori economici ed allo stimolo di processi aggregativi.

L'esigenza di incidere sulla capacità professionale degli operatori risponde alla esigenza di contemperare ed essere in linea con le esigenze della clientela, sempre più attenta e sensibile alla qualità complessiva dell'offerta turistica.

L'intervento quindi sarà diretto verso due categorie di operatori:

- Ø Gli imprenditori rurali già operanti sul territorio
- Ø I soggetti non ancora inseriti nel circuito del mercato del lavoro, con priorità per i disoccupati di lunga durata, le donne ed i giovani

L'intervento prevede una stretta collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio ed in particolare con l'Istituto Alberghiero di Trebisacce, partner del Gal, che si assumeranno il compito di sensibilizzare in particolare i giovani che si avvicinano al termine del corso dei studi, nell'ottica di consolidare il proprio curriculum con una qualificazione più specifica ed aderente al mercato del lavoro.

I partecipanti al corso saranno pertanto:

- operatori rurali (imprenditori agricoli/turistici)
- disoccupati di lunga durata (oltre 24 mesi)
- giovani e donne da inserire all'interno delle altre iniziative del PSL

Si prevede in particolare di operare su alcuni fabbisogni, di seguito sintetizzati:

- la conoscenza della lingua straniera (con priorità per l'inglese)
- la sensibilizzazione sulle risorse naturalistiche ed ambientali
- l'uso delle nuove tecnologie
- le funzioni gestionali

Obiettivi dell'intervento

Evidenziare la correlazione con gli obiettivi globali, specifici ed operativi dell'Asse e della Misura di riferimento

Evidenziare la potenzialità e la capacità di raggiungere gli obiettivi del PSR

L'intervento ha l'obiettivo di qualificare e riqualificare il capitale umano dell'area, operando da una parte in direzione del consolidamento della capacità operativa delle aziende esistenti e dall'altra verso il supporto alla creazione di nuove iniziative economiche legate al sistema del turismo rurale.

Carattere integrato e complementarietà

Evidenziare l'integrazione rispetto al tema centrale in funzione dei collegamenti con le altre azioni e con la strategia complessiva del PSL

L'intervento, di tipo immateriale, presenta una stretta relazione con diversi altri interventi del PSL, di carattere materiale ed in particolare con i seguenti:

- 3131 – Sostegno al sistema turistico rurale dell'Alto Ionio Cosentino
- 3123 – Sostegno microimprese nel settore dei servizi turistici

Sostenibilità economica ed ambientale

Evidenziare la sostenibilità economica ed ambientale ed il rispetto delle pari opportunità

La sostenibilità economica dell'intervento è correlata alla diretta relazione con la realtà imprenditoriale del turismo rurale, per cui i soggetti interessati sono/saranno inseriti in un contesto lavorativo che costituisce l'investimento "centrale" per lo sviluppo dell'area Leader.

La sostenibilità ambientale emerge dallo stretto legame con le attività economiche maggiormente legate alla valorizzazione del territorio e delle sue risorse naturali.

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

Indicare i risultati attesi e selezionare gli indicatori fisici preferibilmente tra quelli della misura stimando il risultato finale. Definire altresì gli indicatori di risultato e procedurali

N. utenti/corsisti	40
N. nuovi occupati	4

Beneficiari finali

Organismi pubblici e privati che si assumono la responsabilità della formazione

Analisi dei costi

Quantificare i costi evidenziando il metodo di determinazione (es. media per investimento/azienda, costo unitario per posto letto, mq da ristrutturare) tenendo conto anche degli indicatori fisici

Investimento totale	€257.143
Quota pubblica (70%)	€180.000
Quota privata (30%)	€77.143

INTERVENTO 3312 – AZIONI INFORMATIVE NEL CAMPO ECONOMICO E CULTURALE

Descrizione dell'intervento

L'intervento proposto è strutturato attraverso l'attivazione di un sistema informativo complessivo, che intende operare orizzontalmente su alcune tematiche ritenute funzionali per stimolare processi di autoimprenditorialità, con specifico riferimento alle azioni previste dal PSL ed in particolare nell'asse III:

- la **sensibilizzazione sul sistema della filiera corta**, mediante la quale verrà offerto il supporto e le informazioni necessarie (di tipo burocratico, fiscale, amministrativo e giuridico) per facilitare la costituzione dei gruppi d'acquisto solidale (GAS) e favorire le relazioni tra i cittadini, e la promozione di modelli di sviluppo sostenibili;
- iniziative educative/formative (es. l'iniziativa **“Educazione alla Campagna Amica”**, già attivata nell'ambito del Leader +), con il coinvolgimento diretto delle realtà scolastiche sui temi dell'agricoltura, dell'alimentazione, della sicurezza alimentare, dell'ambiente;
- lo **stimolo alla riscoperta delle potenzialità culturali** dell'area, con particolare riferimento al sistema museale e bibliotecario ed alle valorizzazione delle manifestazioni tradizionali, quale elemento di coesione sociale e territoriale;
- il **supporto ai processi di autoimprenditorialità**, con la erogazione di servizi ad alta specializzazione, diretti ad affiancare i neoimprenditori nella fase di progettazione e di start-up aziendale.

Dal punto di vista operativo l'intervento prevede la creazione di uno sportello informativo, con sede presso il Gal, che funzionerà quale centro di progettazione e gestione di tutte le iniziative descritte, oltre a fornire un supporto diretto a tutti gli operatori locali interessati.

E' previsto altresì il coinvolgimento fattivo di tutte le organizzazioni agricole professionali

Obiettivi dell'intervento

Evidenziare la correlazione con gli obiettivi globali, specifici ed operativi dell'Asse e della Misura di riferimento

Evidenziare la potenzialità e la capacità di raggiungere gli obiettivi del PSR

L'intervento ha l'obiettivo, attraverso uno strumento flessibile, di stimolare, consolidare e supportare un sistema di relazioni in grado di produrre effetti positivi su ampie fasce di popolazione (a partire dai giovani e dagli studenti) interessate alle iniziative del PSL.

Si intende pertanto esercitare un'azione attrattiva finalizzata al coinvolgimento massimale degli attori locali, così da stimolare processi formativi su temi e problematiche strategiche rispetto agli obiettivi del PSL.

Carattere integrato e complementarietà

Evidenziare l'integrazione rispetto al tema centrale in funzione dei collegamenti con le altre azioni e con la strategia complessiva del PSL

L'intervento, di tipo immateriale, presenta una stretta relazione con diversi altri interventi del PSL, di carattere materiale ed in particolare con i seguenti:

3131 – Sostegno al sistema turistico rurale dell'Alto Ionio Cosentino

3123 – Sostegno microimprese nel settore dei servizi turistici

3112 – Realizzazione orti didattici

3113 – Avviamento fattorie sociali

Sostenibilità economica ed ambientale***Evidenziare la sostenibilità economica ed ambientale ed il rispetto delle pari opportunità***

La sostenibilità economica dell'intervento emerge dalla relazione funzionale e strumentale tra le azioni informative e i processi di autoimprenditorialità: l'idea non è infatti quella di un'informazione generica e poco incisiva, ma quella di un'azione scientifica che parte dall'individuazione mirata dei target di riferimento, individuando obiettivi misurabili e valutabili ex post.

La sostenibilità ambientale emerge dallo stretto legame con gli eventi tradizionali che caratterizzano storicamente il territorio Leader.

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

Indicare i risultati attesi e selezionare gli indicatori fisici preferibilmente tra quelli della misura stimando il risultato finale. Definire altresì gli indicatori di risultato e procedurali

N. azioni	3
N. utenti	500

Beneficiari finali

Enti preposti alla formazione ed alla divulgazione

Analisi dei costi

Quantificare i costi evidenziando il metodo di determinazione (es. media per investimento/azienda, costo unitario per posto letto, mq da ristrutturare) tenendo conto anche degli indicatori fisici

Investimento totale	€285.714
Quota pubblica (70%)	€200.000
Quota privata (30%)	€85.714

APPROCCIO LEADER – MISURA 431	
COSTI DI GESTIONE, ANIMAZIONE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE	
Obiettivo generale:	Obiettivo della Misura è la copertura finanziaria dei costi relativi alla gestione delle operazioni correlate all’attivazione del PSL.
Obiettivi Specifici PSL:	La Misura agisce trasversalmente rispetto a tutti gli obiettivi specifici individuati dal PSL
Obiettivo operativo:	Dal punto di vista operativo la Misura consente di organizzare la struttura di gestione di tutte le attività poste in essere dal GAL.
Finalità ed Azioni:	<p>Nell’ambito dell’attivazione della Misura sono previste le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>acquisizione di competenze</i>, trattandosi di territorio/GAL “nuovi” è stato necessario provvedere all’affiancamento di una struttura e esterna di comprovata esperienza in grado di assistere il partenariato per la redazione delle attività di studio e diagnosi del territorio, favorire la progettazione del PSL, formazione sugli eventi promozionali e l’animazione, assistenza per le attività partenariali; - <i>animazione territoriale</i>, ovvero attività rivolte a disseminare sull’intera Area e condividere gli obiettivi di fondo del PSL con tutti gli attori locali, anche attraverso la messa in atto del Protocollo per la Qualità TraIN aree rurali in movimento, - <i>costi di gestione</i>, necessari per il sostenimento della gestione ordinaria della struttura operativa del GAL (personale, spese correnti, rimborsi spese, consulenze)
Elementi della SWOT pertinenti:	La Misura contribuisce ad agire trasversalmente su tutti i punti di forza e debolezza individuati attraverso l’analisi SWOT
Beneficiari:	GAL
Modalità di attuazione:	Gestione diretta
Intensità di aiuto pubblico:	100% sul valore delle spese ammissibili
Importo totale PSL:	€600.000,00
Importo pubblico PSL:	€600.000,00
Modalità cofinanziamento:	La Misura viene finanziata al 100%
Integrazioni altre Misure PSL:	Data la natura trasversale si integra con tutte le Misure attivate dal PSL
Indicatori di risultato:	Struttura operativa implementata, attività di animazione, attività di acquisizione di competenze
Indicatori di realizzazione:	Nr. 1 struttura operativa
Indicatori di impatto:	

INTERVENTO 4311 – ANIMAZIONE

Descrizione dell'intervento

L'attività di animazione rappresenta lo strumento principale per la diffusione nell'area Leader delle iniziative previste all'interno del PSL.

La divulgazione sarà organizzata secondo diverse modalità:

- *direttamente presso la sede del Gal*, con il supporto informativo all'utenza per tutta la durata del progetto ed in particolare durante la pubblicazione dei bandi
- *operativamente sul territorio*, attraverso il coinvolgimento attivo del partenariato (Es. Comuni)
- *attraverso il sito del Gal*, che sarà opportunamente potenziato e reso flessibile rispetto alle esigenze dei potenziali fruitori

L'animazione sul territorio, cioè presso gli utenti, risponde in particolare ad una specifica esigenza, soprattutto della popolazione delle aree più interne, del contatto diretto, vincendo anche una naturale diffidenza nel coinvolgimento in nuove attività.

Le attività di divulgazione realizzate in Leader I, Leader II e Leader + hanno infatti contribuito notevolmente all'ottenimento di risultati tangibili sul territorio: superamento della iniziale ritrosia da parte degli operatori economici e della popolazione dell'area; aumento dell'interesse nei confronti dell'attività del Gal; crescita dell'attenzione verso tutte le forme di opportunità di investimento offerte dal PSL e da altri programmi cofinanziati dell'Unione Europea.

Gli strumenti previsti per la concreta attuazione dell'attività di animazione sono si seguito descritti:

Realizzazione di manifestazioni pubbliche. Gli eventi saranno concentrati nella fase iniziale, per la presentazione del PSL nella sua complessità, subito prima e durante la pubblicazione dei bandi, nonché al termine del progetto per la diffusione dei risultati: è previsto il coinvolgimento fattivo delle amministrazioni pubbliche dell'area Leader.

Produzione di materiale informativo. Il materiale informativo dovrà rispondere all'esigenza di massima semplificazione nella "traduzione" delle iniziative del Gal, privilegiando quindi la sintesi ragionata delle varie misure ed azioni.

Aggiornamento sito internet. Si tratta di una priorità legata alla elevata capacità di diffusione dell'informazione di questo strumento, soprattutto nelle aree rurali, dove gli spostamenti risultano spesso difficili.

Obiettivi dell'intervento

Evidenziare la correlazione con gli obiettivi globali, specifici ed operativi dell'Asse e della Misura di riferimento

Evidenziare la potenzialità e la capacità di raggiungere gli obiettivi del PSR

L'intervento ha l'obiettivo di garantire la massima diffusione alle iniziative del Gal e la massima visibilità al Piano di Sviluppo Locale.

Carattere integrato e complementarietà

Evidenziare l'integrazione rispetto al tema centrale in funzione dei collegamenti con le altre azioni e con la strategia complessiva del PSL

L'intervento è correlato orizzontalmente a tutti gli altri interventi del PSL

Sostenibilità economica ed ambientale

Evidenziare la sostenibilità economica ed ambientale ed il rispetto delle pari opportunità

La sostenibilità economica è giustificata dall'incidenza del costo dell'intervento sul totale del finanziamento pubblico, che determina una percentuale del 2% (€100.000/€5.000.000), da ritenersi coerente in termini di potenzialità di successo.

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

Indicare i risultati attesi e selezionare gli indicatori fisici preferibilmente tra quelli della misura stimando il risultato finale. Definire altresì gli indicatori di risultato e procedurali

N. iniziative	10
Utenza da raggiungere	1000
N° copie materiale divulgativo	5000

Beneficiari finali

Gal

Analisi dei costi

Quantificare i costi evidenziando il metodo di determinazione (es. media per investimento/azienda, costo unitario per posto letto, mq da ristrutturare) tenendo conto anche degli indicatori fisici

Investimento totale	€100.000
Quota pubblica (100%)	€100.000
Quota privata (0%)	€0

La stima dei costi è effettuata considerando un valore medio di €20.000 x 5 anni di attività.

INTERVENTO 4312 – COSTI DI GESTIONE

Descrizione dell'intervento

L'intervento supporta la strutturazione del Gruppo di Azione Locale, sia dal punto di vista delle risorse umane che di quelle materiali, in modo da rendere l'organizzazione funzionale ed efficace per l'attuazione del PSL.

Di seguito viene identificato l'organigramma della struttura:

- Responsabile di progetto
- Direttore amministrativo/finanziario
- Direttore tecnico
- Collaboratore area tecnica
- Collaboratore area amministrativa/finanziaria
- Addetto alla segreteria tecnica/amministrativa
- Consulenti esterni in materie specialistiche

Per la selezione delle risorse umane si farà riferimento sostanzialmente a quelle già coinvolte, a vario titolo, nei precedenti Programmi Leader I, II e Plus, in considerazione dei vantaggi derivanti dall'esperienza acquisita nella gestione dei processi attuativi.

Per la dotazione di arredi e di attrezzature informatiche si farà ricorso a quelli già in possesso del Gal Alto, per cui la spesa sarà limitata all'aggiornamento della dotazione hardware e software.

Il rapporto di lavoro con le figure previste per la gestione del PSL sarà formalizzato giuridicamente in funzione dell'organizzazione degli uffici, per cui si farà riferimento prevalentemente a contratti a progetto.

Per le figure professionali non inserite nella struttura, a cui si farà ricorso per esigenze specifiche (es. consulenze fiscali e del lavoro, consulenze legali, tecniche, ecc.), il costo è stimato secondo le tariffe professionali o il valore di mercato della giornata/uomo.

Le altre categorie di spesa previste sono esemplificativamente le seguenti:

Affitto sedi – riscaldamento – pulizia – utenze – cancelleria - manutenzione ordinaria attrezzature - consulenze fiscali e consulenze del lavoro - spese finanziarie (costi di fidejussione, oneri bancari) – altre spese necessarie per il funzionamento del Gal (es. rimborsi spese collaboratori e componenti CdA, spese partecipazione alla rete Leader Nazionale, ecc.)

Di seguito si presenta la previsione dei costi per categoria di spesa:

SPESE PER IL PERSONALE

€70.000 x 5 anni €350.000

ACQUISTO ARREDI, MATERIALE INFORMATICO E TELEMATICO

Aggiornamento dotazione hardware e software €5.000

SPESE DI GESTIONE

€12.000 x 5 anni (fitti, consumi, spese generali, consulenze fiscali, ecc.) €60.000

RIMBORSI SPESE

Rimborsi spese CdA e collaboratori (€2.000 x 5 anni) €10.000

CONSULENZE SPECIALISTICHE

Supporto specialistico per l'assistenza alle aziende dell'area e sviluppo microfilere €60.000

ONERI FINANZIARI

Oneri di fidejussione e spese bancarie (€2.000 x 5 anni) €10.000

Obiettivi dell'intervento

*Evidenziare la correlazione con gli obiettivi globali, specifici ed operativi della Misura di riferimento
Evidenziare la potenzialità e la capacità di raggiungere gli obiettivi del PSR*

L'intervento ha l'obiettivo di garantire la piena efficienza della struttura responsabile dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale.

Carattere integrato e complementarietà

Evidenziare l'integrazione rispetto al tema centrale in funzione dei collegamenti con le altre azioni e con la strategia complessiva del PSL

L'intervento è correlato orizzontalmente a tutti gli altri interventi del PSL

Sostenibilità economica ed ambientale

Evidenziare la sostenibilità economica ed ambientale ed il rispetto delle pari opportunità

La sostenibilità economica è giustificata dall'incidenza del costo dell'intervento sul totale del finanziamento pubblico, che determina una percentuale del 10% (€ 500.000/€ 5.000.000), da ritenersi coerente in termini di risorse impegnate.

Effetti generati e quantificazione degli indicatori

Indicare i risultati attesi e selezionare gli indicatori fisici preferibilmente tra quelli della misura stimando il risultato finale. Definire altresì gli indicatori di risultato e procedurali

N. risorse umane	6
N. postazioni di lavoro	6

Beneficiari finali

Gal

Analisi dei costi

Quantificare i costi evidenziando il metodo di determinazione (es. media per investimento/azienda, costo unitario per posto letto, mq da ristrutturare) tenendo conto anche degli indicatori fisici

Investimento totale	€ 500.000
Quota pubblica (100%)	€ 500.000
Quota privata (0%)	€ 0

La stima dei costi è effettuata considerando un valore medio di € 100.000 x 5 anni di attività.

3.2 Gli effetti che si prevede il piano produca con particolare riferimento alla coerenza con la strategia prescelta e con l'individuazione di specifici indicatori fisici quantificati.

Le schede di sintesi riproposte nel paragrafo precedente sono state costruite in maniera tale da mettere in relazione tutti gli aspetti che intercorrono tra l'attivazione dei singoli interventi, gli obiettivi del PSL e gli specifici indicatori fisici quantificati.

La sintesi di come si è inteso strutturare la strategia di azione all'interno del PSL viene proposta nella tabella di flussi, riportata a seguire, attraverso la quale si è inteso dare una rappresentazione grafica, immediatamente percepibile, del percorso che ha portato alla costruzione del PSL.

Carta di relazione della strategia del Piano			
	Obiettivi	Policy	Azioni/misure del PSL
Area degli obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> • diffusione ed utilizzazione di nuove tecnologie, prassi, procedure rivolte a ridurre l'impatto delle attività antropiche • Introduzione ed utilizzazione di sistemi di commercializzazione di filiera corta • Potenziamento servizi a sostegno del sistema produttivo locale • Creazione di nuove attività produttive in sistemi marginali rurali • Valorizzazione del paesaggio rurale e dell'identità culturale 	<p>AZIONI DI SOSTEGNO ALLO SVILUPPO</p>	<p>431. Animazione territoriale</p> <p>331. Formazione ed informazione rivolta agli operatori economici impegnati negli interventi del PSL</p>
Area degli obiettivi specifici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Favorire la creazione di micro aziende con priorità alle imprese gestite da giovani ; 2. Favorire la diversificazione delle aziende agricole attraverso l'introduzione di nuovi processi e nuovi prodotti rivolti alla tutela dei suoli, dell'ambiente e della biodiversità 3. Favorire la professionalizzazione delle attività imprenditoriali; 4. Favorire la gestione cooperativa di specifiche funzioni aziendali; 5. Rendere sostenibili le attività antropiche; 6. Sostenere le micro filiere emergenti, con priorità verso le "corte"; 7. Sostenere le forme di cooperazione inter-aziendale rivolte alla commercializzazione, vendita e consumo, in loco, dei prodotti e dei servizi; 8. Diversificare il sistema economico dell'area, favorendo la nascita di attività rivolte alla gestione sostenibile delle risorse storico-culturali ed ambientali ; 9. Aumentare il livello di conoscenza e fruibilità del patrimonio delle eccellenze enogastronomiche; 10. Incentivare i processi di gestione integrata delle risorse del territorio in un sistema di collegamento mare-monti; 11. incentivare i processi di valorizzazione del patrimonio storico della cultura contadina; 12. Favorire e perseguire attività di cooperazione trans-nazionale per costruire e sperimentare nuovi modelli di gestione di servizi al turismo e commercializzare prodotti turistici; 13. Potenziare il sistema di informazione e formazione delle popolazioni e degli operatori economici; 14. Favorire sistemi di collaborazione più stretta riducendo i costi di transazione tra le aziende produttrici e quelle trasformatrici. 	<p>AZIONI DI SVILUPPO</p>	<p>PROGETTI STRATEGICI</p> <p>I. Un percorso innovativo di recupero di terreni marginali e micro filiere</p> <p>II. Modelli innovativi di gestione sostenibile dei territori</p> <p>III. Turismo Responsabile</p> <p>IV. Nuovi modelli di gestione di servizi al turismo e di commercializzazione dell'offerta turistica</p> <p>121. Ammodernamento aziende agricole</p> <p>123. Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali</p> <p>216. Incentivazione ad agricoltori a realizzare opere di pubblica utilità</p> <p>227. Incentivazione dei selvicoltori e detentori privati di superfici forestali a realizzare opere di pubblica utilità</p> <p>311. Diversificazione in opere non agricole</p> <p>312. Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di micro-imprese</p> <p>313. Incentivazione di attività turistiche</p> <p>323. Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</p>

Volendo andare oltre, come viene illustrato nelle Schede di Misura, ciascun intervento, al quale vengono associati gli obiettivi cui esso mira nella logica del PSL, è in grado di produrre degli effetti quantitativi, che sono misurati attraverso gli indicatori di realizzazione. Gli effetti, pertanto, si traducono, in prima analisi, nel raggiungimento degli obiettivi considerati strategici per l'area.

Gli indicatori di realizzazione, corrispondono pienamente, nella logica della strategia del PSL, a quelle soluzioni operative che il Piano ha ritenuto possano essere in grado di mettere in moto un processo di sviluppo dell'area. Essi **corrispondono a quegli elementi minimi sui quali intervenire al fine di poter produrre un impatto visibile e, quindi, ripetibile sul territorio.**

Gli indicatori fisici quantificati non corrispondono solo una sorta di "ripartizione delle risorse disponibili" ma sono frutto di una riflessione rispetto alla dimensione di soglia minima al di sotto della quale non è possibile scendere se non si vuole incorrere in una situazione in cui il beneficio sociale dell'intervento è pari a zero.

4. MODALITÀ DI ATTUAZIONE E DI GESTIONE DEL PIANO

4.1 La struttura organizzativa

La struttura organizzativa del GAL sarà imperniata su una ripartizione funzionale delle responsabilità.

L'organo decisionale è individuato nel Consiglio di Amministrazione del Soggetto Gestore, che è nominato dall'assemblea dei soci, nel predisporre il mandato al Consiglio, introdurrà il vincolo del Codice Etico, contenete i principi deliberati dal partenariato nell'assemblea finale di approvazione del PSL circa i comportamenti eticamente compatibili con la gestione del GAL e che si rimette in allegato.

Il Consiglio di Amministrazione, secondo quanto deliberato nella assemblea finale di partenariato, sarà composto da 9 membri, dei quali 5 espressi dalla componente privata ed i rimanenti 4 dalla componente pubblica. La Presidenza del Consiglio sarà prerogativa della componente di minoranza e dovrà assolvere ad un ruolo di garanzia verso la puntuale applicazione del Codice Etico approvato dall'assemblea dei soci.

Il Consiglio di Amministrazione, oltre alle funzioni ad esso riservate dalle legge, esplica le seguenti funzioni:

- nomina il Presidente;
- nomina il Responsabile di Progetto, il Direttore Amministrativo ed il Direttore Tecnico
- approva i bandi di selezione dei beneficiari finali dei singoli interventi;
- nomina le commissioni di valutazione;
- approva le graduatorie dei progetti;
- approva le **variazioni di tipo sostanziale** dei singoli progetti presentati dai beneficiari finali;
- approva le linee guida del programma semestrale delle attività di animazione territoriale.

Il presidente del GAL rappresenta giuridicamente il Soggetto responsabile verso i soggetti terzi, in particolare è responsabile delle seguenti funzioni:

- inoltra le rendicontazioni di spesa alla Regione Calabria;
- approva le **variazioni di tipo non sostanziale** dei singoli progetti presentati dai beneficiari finali;
- dispone i pagamenti ai beneficiari finali ed i pagamenti relativi ai costi di gestione;
- sottoscrive le convenzioni con i beneficiari finali ed i contratti stipulati per la prestazione di servizi o attività di consulenza professionale;
- approva e autorizza le manifestazioni di animazione territoriale.

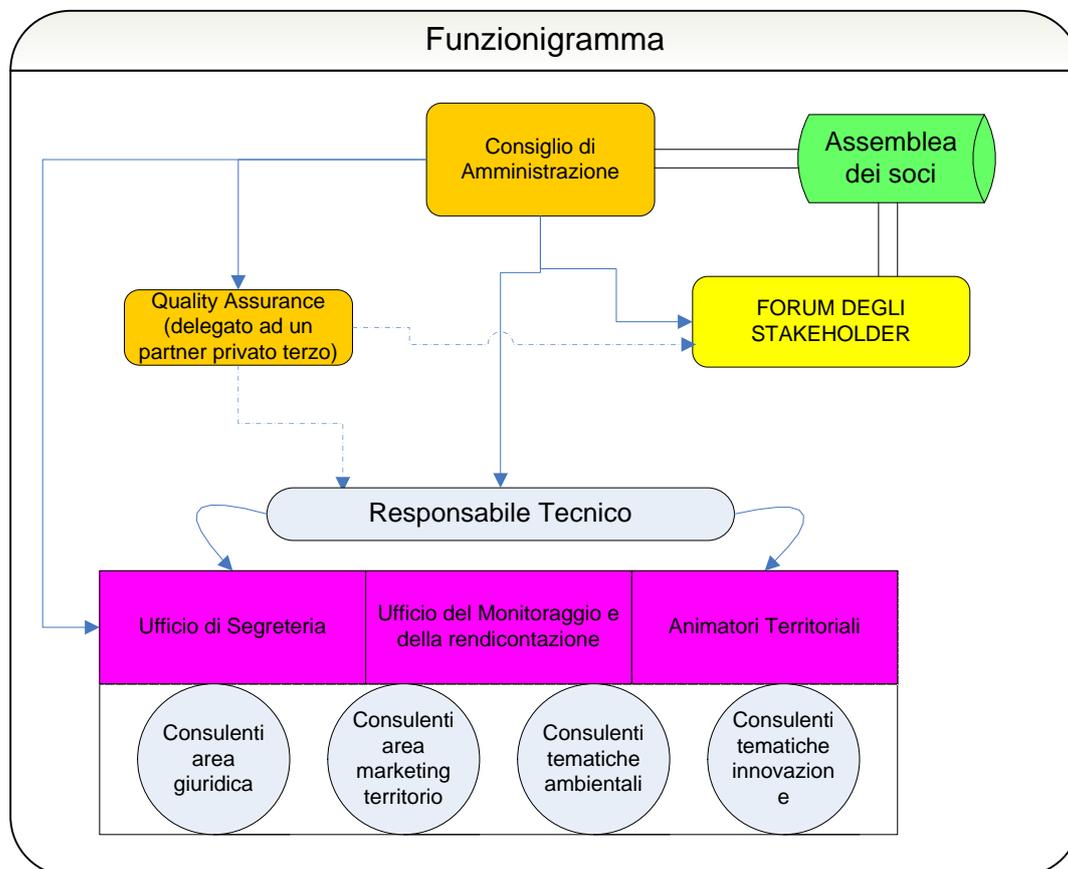
La struttura tecnica del GAL è posta sotto la responsabilità del Responsabile di Progetto che assume le funzioni di indirizzo e controllo dello staff tecnico.

Lo staff tecnico, composto da due unità più tre animatori territoriali, è organizzato nelle seguenti funzioni:

- animazione;
- monitoraggio e rendicontazione;

- sorveglianza fisica e finanziaria.

Nello schema che segue si riporta il funzionigramma del GAL.



Osservando il funzionigramma si notano due posizioni, di apicale importanza, nell'organizzazione della struttura.

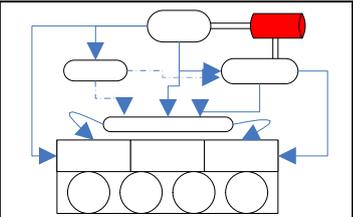
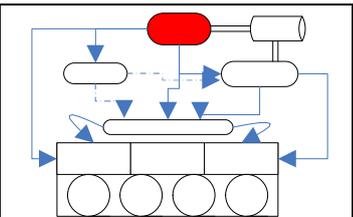
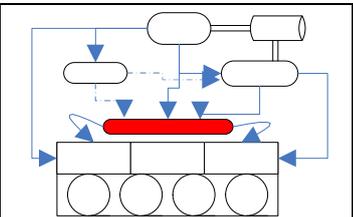
Tali figure rappresentano due importanti innovazioni in materia di governance di strutture partenariali. Infatti si permuta dall'esperienza anglosassone la figura del "Quality assurance" che garantisce un controllo di primo livello nel rapporto tra quanto emesso in direttiva dal C.d.A. e quanto tradotto in azione dal Responsabile Tecnico (di progetto).

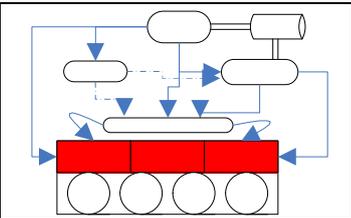
In altri termini questa figura, scelta a rotazione tra i vari componenti del C.d.A., si frappone, in chiave di ascolto e verifica degli atti, tra il C.d.A. e la struttura tecnica, in modo da esercitare un controllo sull'operato del Responsabile Tecnico che, sovente, diventa nella gestione dei GAL un vero e proprio snodo di potere con esondazione del ruolo ben oltre al dettato degli indirizzi dell'organo amministrativo. Volendo sintetizzare si può affermare che il "Quality assurance" è una sorta di "monitor interno" delle procedure, che garantisce il C.d.A. su quanto delegato alle strutture tecniche.

Allo stesso modo il "Forum degli Stakeholder" è una sorta di monitor esterno delle politiche del GAL, che garantisce l'Assemblea dei Soci circa l'attività amministrativa del C.d.A.

Infatti il "Forum degli Stakeholder" viene convocato, il 30 giugno ed il 28 dicembre di ogni anno. In tali date il GAL avrà porte aperte verso tutti coloro che ne faranno richiesta, consentendo a chiunque ne abbia interesse a confrontarsi con gli animatori, ad accedere ai verbali di valutazione, a verificare la corrispondenza della spesa a quanto programmato, ecc. Insomma si tratta di una attività

volta a creare, sul territorio, una modello di GAL da tutti percepito, a differenza di molte strutture che si comportano in maniera chiusa ed autoreferenziale. Si ritiene il “Forum degli Stakeholder” un modello di trasparenza nelle modalità di governance senza precedenti in Calabria che associato al Codice Etico per gli Amministratori va a disegnare un modo fortemente innovativo di proposta nella spesa di fondi pubblici.

Ruoli	Responsabilità e compiti
<p>Assemblea dei soci</p> 	<p>Oltre a tutti i compiti ad essa affidati dalle Leggi ordinarie in materia di diritto societario, l'assemblea ha il compito di</p> <ul style="list-style-type: none"> § Nominare il Consiglio di Amministrazione § Convocare e presiedere gli incontri periodici sullo stato di avanzamento lavori; § Fissare la data effettiva per lo svolgimento del Forum degli Stakeholder § Presiedere il Forum e le riunioni con il C.d.A.
<p>Consiglio di Amministrazione</p> 	<p>Responsabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> § nomina il Presidente ed il Direttore Tecnico del GAL; § nomina il Responsabile di Progetto, il direttore amministrativo ed il direttore tecnico § approva i bandi di selezione dei beneficiari finali dei singoli interventi; § nomina le commissioni di valutazione; § approva le graduatorie dei progetti; § approva le variazioni di tipo sostanziale dei singoli progetti presentati dai beneficiari finali; § approva le linee guida del programma semestrale delle attività di animazione territoriale. <p>Il presidente del GAL rappresenta giuridicamente il Soggetto responsabile verso i soggetti terzi, in particolare è responsabile delle seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> § inoltra le rendicontazioni di spesa alla Regione Calabria; § approva le variazioni di tipo sostanziale dei singoli progetti presentati dai beneficiari finali; § dispone i pagamenti ai beneficiari finali ed i pagamenti relativi ai costi di gestione; § sottoscrive le convenzioni con i beneficiari finali ed i contratti stipulati per la prestazione di servizi o attività di consulenza professionale; § approva e autorizza le manifestazioni di animazione territoriale.
<p>Responsabile Tecnico (di progetto)</p> 	<p>Responsabilità e compiti del Responsabile Tecnico (di progetto):</p> <ul style="list-style-type: none"> § Monitorare lo stato di avanzamento del PSL; § Interfacciarsi con l'AdG e gli Uffici della Regione Calabria; § Interfacciarsi con i partner dei progetti di cooperazione; § Risolvere i potenziali conflitti di gestione del PSL attraverso l'identificazione delle soluzioni. § Fornire supporto alla comunicazione interna in modo da facilitare e legittimare le scelte organizzative ed i relativi cambiamenti. § Analizzare, valutare e controllare i rischi durante il progetto. § Convalidare gli output di fase e finali e fornire gli indirizzi per lo sviluppo delle diverse fasi progettuali. § Sviluppare attività di coordinamento ed orientamento delle attività progettuali. § Garantire l'integrazione e la complementarità delle azioni poste in essere e valorizzare le innovazioni introdotte. § fornire contributi e informazioni tecnico-metodologiche a supporto della corretta impostazione e sviluppo delle attività progettuali. § Assicurare le progettazioni esecutive di tutte le attività previste; § Dare visibilità immediata a tutte le azioni del progetto; § Garantire il corretto andamento finanziario del GAL.

Ruoli	Responsabilità e compiti
<p>Struttura Tecnica</p> 	<p>Gli esperti della struttura tecnica hanno la Responsabilità:</p> <p>Responsabilità monitoraggio, budget e rendicontazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> § Assolvere l'importante funzione di controllare il rispetto degli indicatori di risultato e di impatto predefiniti; § Sovrintendere alla redazione dei report trimestrali e di fine periodo del monitoraggio § pianificare temporalmente le azioni in regime di compatibilità finanziaria; § relazionarsi con la Regione per la corretta gestione delle fatturazioni e delle rendicontazione finanziarie ed amministrative; § coordinare le attività ed i resoconti operativi del GAL <p>Animatori</p> <ul style="list-style-type: none"> § Dare la giusta risonanza agli eventi previsti; § Dare adeguata diffusione ed informazione ai bandi del PSL; § Dare adeguata pubblicità ai risultati del programma; § Garantire una costante presenza presso tutti gli Enti Locali del territorio; <p>Segreteria</p> <ul style="list-style-type: none"> § Gestire la documentazione di progetto e la sua archiviazione; § Garantire il corretto flusso di informazioni tra tutti gli operatori del GAL; § Preparare i materiali per le riunioni e per le assemblee; § Assistere i cittadini durante il Forum degli Stakeholder; § Curare, in generale, il buon funzionamento della sede del GAL.

Le risorse umane da impiegare nello staff tecnico saranno reperite attraverso una attività di selezione a mezzo di bando pubblico. Nella selezione, oltre che ai requisiti professionali, sarà data priorità ai disoccupati appartenenti alle classi deboli.

Le attività di animazione dello staff tecnico si riferiscono allo svolgimento di tutte le attività di programmazione e di realizzazione delle manifestazioni/incontri e delle attività divulgative per come indicate nel PSL.

Le attività di monitoraggio demandate allo staff tecnico sono relative alla informatizzazione ed all'aggiornamento continuo dello stato di attuazione dei singoli progetti attivati all'interno degli interventi del PSL. In particolare, si provvederà a richiedere ai beneficiari finali individuati od a coloro con i quali si è stipulato contratti di fornitura di prestazioni, con cadenza semestrale una autocertificazione sullo stato di avanzamento fisico e finanziario dei singoli progetti. Le attività di rendicontazione, connesse alle attività di monitoraggio sono quelle messe in atto nelle fasi in cui i beneficiari finali, ovvero lo stesso GAL, hanno raggiunto livelli di spesa rendicontabili alla Regione Calabria. In questa fase viene verificata la documentazione contabile e vengono disposti i controlli sul raggiungimento fisico degli obiettivi di progetto. Ad occuparsi dei controlli sul raggiungimento fisico degli obiettivi è la funzione sorveglianza fisica e finanziaria che può essere esercitata in forza della richiesta di rendicontazione della spesa da parte del soggetto beneficiario ovvero, può avvenire in occasione del monitoraggio semestrale di routine.

Particolare attenzione nelle fasi di attivazione del PSL sarà data alle attività di informazione sul territorio che saranno predisposte per informare circa i bandi di selezione e le attività di animazione predisposte dal Gruppo di Azione.

Una prima via attraverso la quale veicolare le informazioni sarà quella telematica. Il Soggetto Responsabile predisporrà la realizzazione di un sito web all'interno del quale inserire tutte le informazioni relative alle attività del Gruppo di Azione (manifestazioni, bandi, attività formative, ricerca personale, collaborazioni esterne, data base realizzati, campagne promozionali, marchio del territorio, disciplinari di produzione, punti di contatto, ecc.).

Una seconda via utilizzata per coinvolgere le popolazioni e gli operatori dell'area nell'attuazione del PSL è la redazione di un foglio informativo che uscirà con cadenza bimestrale e che sarà distribuito gratuitamente presso i principali luoghi di aggregazione.

Per la pubblicazione dei bandi di selezione dei progetti, del personale, degli enti di ricerca e/o professionisti esterni si ricorrerà all'affissione degli avvisi di bando presso l'albo pretorio di tutti i comuni dell'area e si richiederà l'affissione agli stessi enti locali negli spazi a ciò adibiti del territorio comunale. Gli avvisi di bando saranno inviati, inoltre, alle associazioni di categoria, alle associazioni sindacali, e presso altri punti di accesso al pubblico individuati volta per volta a seconda del contenuto del bando di selezione. E' prevista, inoltre, una doppia uscita degli avvisi di bando sulla stampa locale. Nell'avviso di bando saranno indicati tutti i dati di riferimento (indirizzo, sito web, numeri di telefono, responsabile del procedimento) per accedere alle informazioni ed ai bandi integrali.

4.2 Le fasi di articolazione del progetto

Le fasi relative all'attuazione del Programma prevedono un primo step di attività preparatorie ed una fase vera e propria in cui il Soggetto responsabile diventa operativo.

Dalla comunicazione di approvazione del Programma si implementeranno tutte le azioni necessarie per giungere in tempi brevi alla costituzione formale del GAL.

Secondo quanto previsto dalle procedure di attuazione del PSL, si procederà, in coordinamento con gli altri partner, all'estensione dei due progetti di cooperazione esecutivi, ivi compresa la stipula dell'atto giuridicamente vincolante di partenariato per i progetti di cooperazione trans-nazionale.

Si provvederà, quindi, a stipulare l'atto di fideiussione con il quale richiedere alla Regione Calabria l'erogazione della prima quota di fondi pubblici titolo di anticipazione relativamente alle azioni a regia diretta. Il CdA provvederà inoltre a nominare il Responsabile Tecnico e la struttura tecnica.

Nell'attesa dell'erogazione dei fondi, il CdA del GAL, in forza del PSL approvato, provvederà anzitutto a dotarsi di una struttura operativa, stipulando i contratti di fitto dell'immobile in cui sarà ubicata la sede operativa e delle relative utenze (luce, telefono, gas, ecc.). Saranno redatti e pubblicati i bandi di selezione per reperire il personale da utilizzare nella struttura tecnica e saranno emesse le gare pubbliche per l'acquisto dei mobili, degli arredi e delle attrezzature informatiche e di ufficio. Questa prima fase preparatoria si stima possa essere portata a compimento entro 8 mesi dalla data di approvazione del PSL.

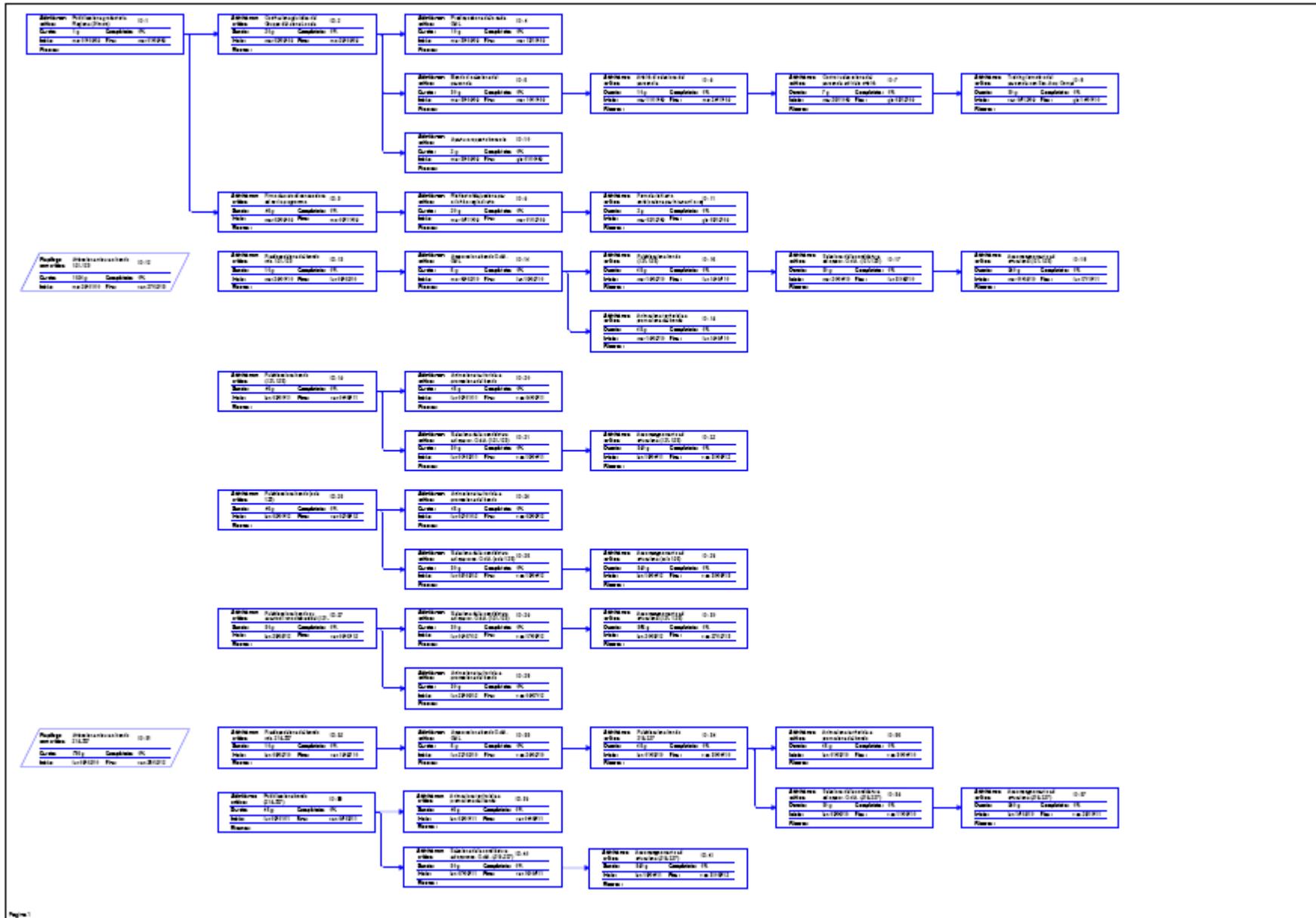
Lo step successivo si riferisce alle operazioni di gestione ordinaria del GAL. Nell'ambito di queste ultime si provvederà a predisporre i bandi di selezione per attivare la prima annualità del PSL. Saranno predisposti i bandi di selezione e gli avvisi di gara. I bandi di selezione che attivano interventi con più annualità avranno una uscita annuale. Con la chiusura dei bandi potrà cominciare la fase di selezione dei progetti da finanziare. Il CdA provvederà a nominare le commissioni di valutazione che provvederanno, in ossequio a quanto espressamente previsto dal bando, a rilevare le domande ammissibile per queste ultime a stilare una apposita graduatoria. La graduatoria sarà utile nel caso in cui le richieste di finanziamento eccedano le risorse messe a bando per l'annualità di riferimento. Gli esiti della valutazione con la relativa graduatoria saranno recepite con atto del CdA. Ciascuno dei soggetti che avranno partecipato al bando pubblico riceverà una comunicazione in cui verrà indicato l'esito dell'attività di valutazione.

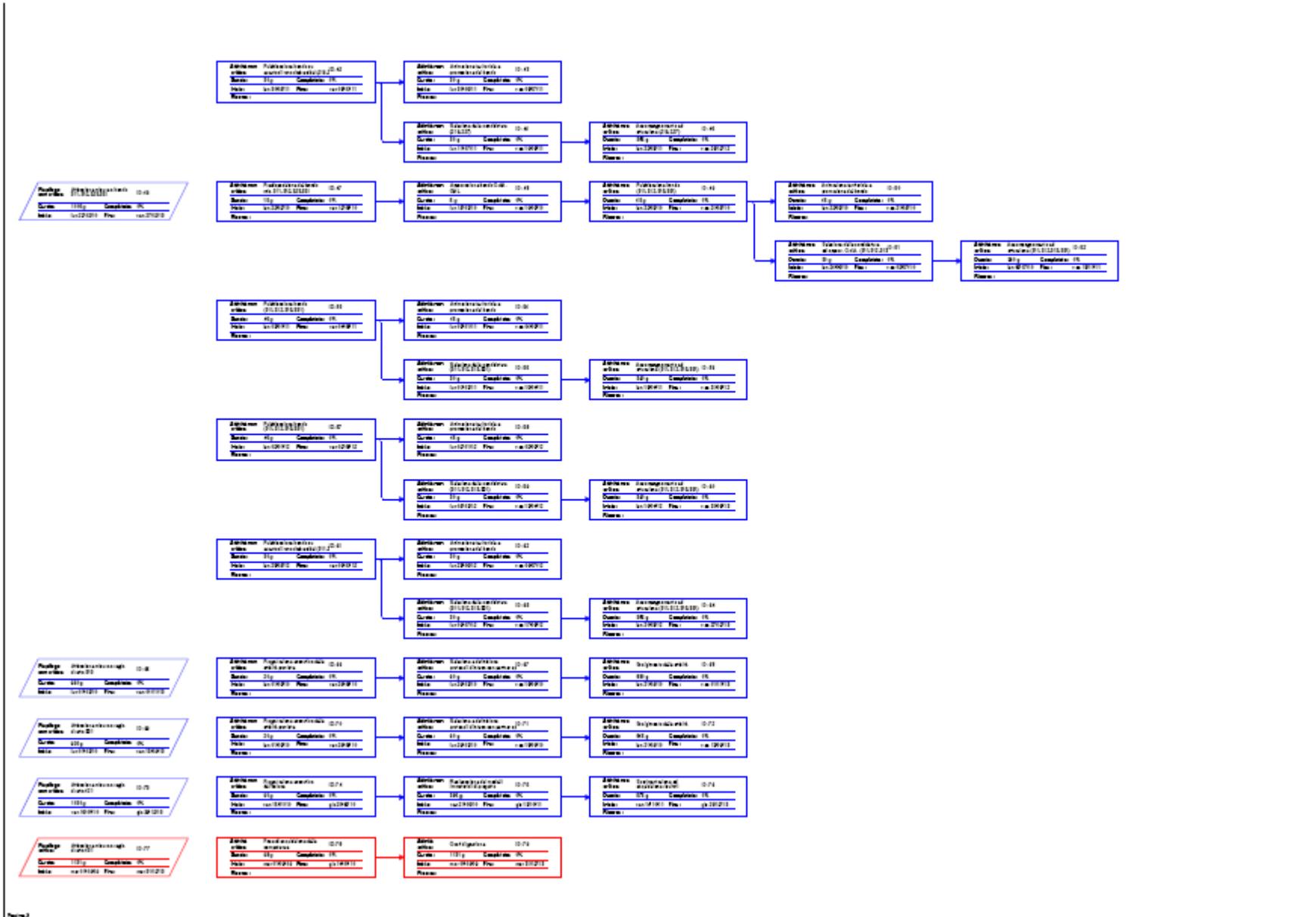
Nel cronoprogramma d'attuazione, che si riporta in allegato, sono puntualmente descritte tutte le fasi attuative del PSL. Il cronoprogramma viene predisposto sia in modalità GANTT che in modalità reticolare/relazionale.

4.3 Il cronoprogramma di attuazione

Il cronoprogramma in diagramma GANTT

Cronoprogramma in diagramma reticolare





[Empty space for content]											
Regione Campania Circ. 11/2018	Città	Circoscrizione	Municipalità	Circoscrizione	Città	Circoscrizione	Città	Circoscrizione	Città	Circoscrizione	Città
Regione 2	Regione 1	Regione 2	Regione 3	Regione 4	Regione 5	Regione 6	Regione 7	Regione 8	Regione 9	Regione 10	Regione 11

4.4 Le procedure interne di selezione, controllo e monitoraggio dei progetti presentati dai beneficiari

Le procedure di selezione

I criteri di selezione dei beneficiari saranno indicati espressamente nei bandi di selezione e saranno modulati ed uniformati ai contenuti previsti dalle Schede di Misura del PSR e dalla Schede di intervento inserite nel PSL.

Esistono, tuttavia, dei criteri di priorità che vengono individuati a priori e che saranno adottati nei bandi di selezione.

Tali criteri si riferiscono, nel caso di investimenti attivati dalle imprese:

- nel caso di attivazione o di ampliamento, ammodernamento di nuove imprese sarà data priorità alle imprese condotte da giovani imprenditori e da donne;

Ulteriori indicatori che saranno considerati sono i seguenti:

- rapporto tra investimento/occupazione attivata;
- rapporto tra investimento e reddito attivato;
- adozione di comportamenti/soluzioni a basso impatto ambientale nella realizzazione e nel funzionamento dell'attività di impresa (abbattimento dei consumi di risorse ambientali, riduzione dei rifiuti prodotti, riduzione delle emissioni nell'ambiente).

Nel caso di investimenti attivati dagli enti locali:

- nel caso di ripristino, ristrutturazione e/o bonifica di beni ad elevato valore ambientale e/o storico-architettonico, da destinare alla realizzazione di servizi sarà data priorità agli interventi che presentano i valori più alti dei seguenti indicatori:

- ù popolazione servita;
- ù flussi turistici attivati;
- ù occupazione attivata.

Più in particolare, nella scheda riportata a seguire, si è inteso dare rilievo alle condizioni di priorità che, in ordine alle condizioni indicate dal PSR e dalla relative Schede di Misura, ed agli obiettivi specifici che si propone il PSL, saranno adottate nelle procedure di selezione dei beneficiari finali. Tali priorità trovano già riscontro nelle bozze di Bando di selezione che vengono allegate al PSL, e saranno le linee guida per la redazione dei criteri di selezione dei beneficiari, all'emissione dei bandi di selezione esecutivi.

Le priorità assegnate a ciascuna misura sono comunque frutto di un attento esame incrociato tra quelli che sono stati i criteri di selezione adottati all'interno di ciascuna singola Misura del PSL, nell'ambito delle Disposizioni Attuative e delle Disposizioni Procedurali emesse dal Dipartimento Agricoltura, e le esigenze specifiche in risposta della strategia e delle linee di azione adottate dal PSL.

		<i>Requisiti Ammissibilità</i>	<i>Priorità PSR</i>	<i>Priorità individuate dal PSL (*)</i>
<i>Misura 411 -Competitività</i>	Mis. 121 PSR	Schede di Misura Allegato X al PSR	<ul style="list-style-type: none"> - giovani imprenditori che presentano un PIA - imprenditori che presentano un PIA - aziende che svolgono attività legate all'agricoltura sociale 	<ul style="list-style-type: none"> - investimenti presentati da giovani imprenditori - investimenti nelle micro filiere individuate dal PSL - investimenti inseriti in progetti integrati di filiera in grado di generare impatti significativi sul territorio - investimenti rivolti a rimettere in produzione terreni marginali a rischio ambientale - acquisto di macchine ed attrezzature in grado di assicurare una adeguata trasformazione e mantenimento del prodotto aziendale
	Mis. 123 PSR	Schede di Misura Allegato X al PSR	<ul style="list-style-type: none"> - investimenti finalizzati alla realizzazione di prodotti di qualità ai sensi dell'art. 32 Reg (CE) 1698/2005 - investimenti che migliorano le performance ambientali delle imprese per quanto riguarda i processi, i prodotti e la loro commercializzazione 	<ul style="list-style-type: none"> - investimenti che migliorano le performance ambientali delle imprese - investimenti nelle micro filiere del PSL - investimenti inseriti in progetti di filiera in grado di generare impatti significativi sul territorio - investimenti rivolti ad aumentare le funzioni d'uso del prodotto, attraverso innovazioni di prodotto
<i>Misura 412 -Ambiente e gestione del territorio</i>	Mis. 216 PSR	Schede di Misura Allegato X al PSR	Non ricorre	<ul style="list-style-type: none"> - interventi con ricadute di area vasta e "replicabili" - interventi ricadenti in aree Natura 2000
	Mis. 227 PSR	Schede di Misura Allegato X al PSR	Non ricorre	<ul style="list-style-type: none"> - interventi realizzati su aree di proprietà pubblica - interventi con ricadute di area vasta e "replicabili" - interventi ricadenti in aree Natura 2000

	<i>Requisiti Ammissibilità</i>	<i>Priorità PSR</i>	<i>Priorità individuate dal PSL (*)</i>	
<i>Misura 413 - Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale</i>	Mis. 311 PSR	Schede di Misura Allegato X al PSR	Non ricorre	<ul style="list-style-type: none"> - investimenti realizzati da giovani e donne - investimenti rivolti ad aumentare la gamma dei servizi offerti (ludico ricreativi, sportivi, servizi multimediali, custodia animali, percorsi di fattorie didattiche) - creazione nuova occupazione
	Mis. 312 PSR	Schede di Misura Allegato X al PSR	Non ricorre	<ul style="list-style-type: none"> - investimenti realizzati da giovani e donne - utilizzo della materia prima di provenienza agricola - investimenti rivolti al potenziamento di servizi di innovativi di commercializzazione che implementino la "filiera corta" - investimenti rivolti al potenziamento di servizi innovativi di promozione del turismo rurale - creazione nuova occupazione
	Mis. 313 PSR	Gestione a regia diretta		
	Mis. 323 PSR	Schede di Misura Allegato X al PSR	Non ricorre	<ul style="list-style-type: none"> - interventi realizzati su aree di proprietà pubblica - interventi con ricadute di area vasta e "replicabili" - Interventi che riadattano a funzione pubblica edifici/strutture di particolare rilievo
	Mis. 331 PSR (per la parte a bando)	Schede di Misura Allegato X al PSR	Non ricorre	<ul style="list-style-type: none"> - Attività rivolte ai soggetti inseriti nella rete rurale - Attività rivolte all'adozione di comportamenti di qualità - Attività di accompagnamento rivolte all'implementazione in loco del sistema di distretto rurale
<i>Mis. 421</i>		Gestione e regia diretta		
<i>Mis. 431</i>		Gestione a regia diretta		

(*) Adottati nelle bozze dei bandi di selezione prodotti in allegato al PSL

Le procedure di monitoraggio

Lo schema di monitoraggio che si propone ricomprende, nella sua formulazione, tutte le attività minime necessarie al corretto controllo ed alla efficace rilevazione degli scostamenti tra risultati attesi e svolgersi delle attività.

Data la genesi del “PSL”, però, risulta conveniente strutturare un piano di Monitoraggio e Valutazione (M&V) che sia in grado di dare risposte su:

1. l'intera organizzazione, 2. il portafoglio progetti, 3. i progetti singoli.

Le funzioni da svolgere mediante l'attività di M&V possono essere

schematizzate nel quadro 1. Tale quadro è suddiviso, per semplicità esplicativa, in due macroattività:

Ü Programmazione;

Ü Controllo.

Nella prima macrovoce bisogna ricomprendere tutte una serie di operazioni propedeutiche all'attività di monitoraggio. Partendo dall'insieme delle azioni previste all'interno del PSL, si passa a definire le attività riconducibili ad ogni azione in modo da selezionare i processi di esecuzione, le modalità attuative, i tempi, i costi e gli standard minimi di realizzazione.

Definito l'impianto a base del monitoraggio si passa all'attività di M&V vera e propria che possiamo suddividere in tre step:

- i. Controllo finanziario;
- ii. Controllo temporale;
- iii. Controllo di performance.

*Quadro 1**A- Pianificazione, programmazione e organizzazione*

- Segmentazione del PSL in attività elementari (*Work Breakdown Structure*)
- Definizione di pacchetti di attività;
- Descrizione dei processi di esecuzione delle singole attività;
- Specificazione dei tempi, costo e qualità di ciascuna attività;
- Disegno del piano generale dei compiti (organigrammi master e subordinati).

*B- Controllo**B1- Controllo Finanziario*

- Gestione del budget del PSL;
- Contabilità dello sviluppo dei singoli progetti del PSL;
- Analisi della varianza (scarto tra valori previsti e registrati) degli elementi di ogni singolo progetto (es. addetti, aumento fatturato, altre variabili di bando ecc).

B2- Controllo Temporale

- Confronto tra tempistica di progetto e reale;
- Analisi delle cause dello scostamento ed eventuali rimedi.

B3- Performance complessiva del PSL

- Valutazione periodica del soddisfacimento degli impegni contrattuali assunti da tutti gli attori coinvolti nel PSL

Le modalità attuative del monitoraggio

Le modalità attuative per l'esecuzione di un piano di monitoraggio come quello schematizzato nel Quadro 1, necessitano, naturalmente, di un costante rilievo dei flussi informativi presso i beneficiari del PSL e presso i soggetti partner.

Data la periodicità semestrale del rapporto di monitoraggio è lecito prevedere, dopo un check-up generale sul GAL e sul PSL propedeutico all'inizio dell'attività di monitoring, almeno una visita per trimestre presso ogni singolo beneficiario ed un contatto (telefonico, per fax o e.mail) almeno mensile.

Durante il check-up verranno acquisite tutte le informazioni di base sul PSL e sui programmi di sviluppo da esso previsti che costituiranno, insieme al cronogramma dei lavori e di attuazione delle singole misure del PSL, lo stock di dati sul quale verrà tarato l'intero processo di monitoraggio.

La visita trimestrale presso i beneficiari può, in via generale, essere esplicitata in tre fasi. La prima è quella relativa all'acquisizione dei flussi finanziari e fisici connessi al progetto accordato dal GAL, la seconda è, invece, afferente all'analisi degli scostamenti tra flussi previsti ex ante dal monitor ed il dato rilevato; l'ultima fase (facoltativa) è quella relativa all'acquisizione dei motivi e delle esternalità che hanno determinato lo scostamento. In questa fase potrebbe essere prevista anche un'attività di consulenza per il superamento delle problematiche riscontrate.

La verifica intermedia (contatto mensile), infine, ha una duplice funzione: da un lato, quella di "fidelizzare" il rapporto tra monitor e beneficiari, dall'altro, quello di avere tempestiva registrazione di eventi eccedenti l'ordinaria amministrazione nella gestione delle risorse concesse ai singoli beneficiari. Tale verifica avverrà prioritariamente mediante contatto tecnologico (telefono, posta elettronica o fax), senza però escludere la possibilità di una visita diretta in caso di rilevazione di scostamenti reputati superiori alle medie previste.

Gli strumenti del monitoring

Gli strumenti utilizzati per l'attività di monitoraggio possono essere riassunti nei seguenti:

- Û Informazioni dirette, desunte tramite somministrazione di questionari, visite e focus group;
- Û Informazioni indirette, desunte da banche dati nazionali ed internazionali, da rapporti di ricerca e studi di settore;
- Û Informazioni specifiche, desunte da altri PSL, da altri GAL e da agenzie di sviluppo locale
- Û Informazioni normative e direttive della Regione Calabria e di altre autorità.

I dati “esterni” (altri GAL, studi di settore, indici medi aziendali, ecc..) hanno la funzione di rendere gli obiettivi programmatici e specifici del PSL aderenti a standard minimi di efficienza ed efficacia. Al contrario i dati desunti fra i vari attori del Patto vengono utilizzati per testare la rispondenza delle risultanze dell’Approccio LEADER con i valori minimi accettabili.

Gli output del monitoraggio

L’output del monitoraggio consiste in un rapporto trimestrale sullo stato di attuazione del PSL e dell’impatto prodotto a livello locale.

In particolare, il rapporto avrà il seguente indice:

- I. Principali eventi intervenuti nell’area del PSL (convegni sullo sviluppo locale, seminari, incontri dibattito, bandi di finanziamento, nascita di nuove attività, delocalizzazioni produttive, utilizzo CIG, ecc...).
- II. Stato di attuazione dei singoli protocolli del partenariato (convenzioni con istituti di credito, attuazione di programmi formativi, trattative sindacali a livello aziendale, contratti di emersione, ecc...).
- III. Stato di attuazione delle singole iniziative imprenditoriali (investimento realizzato, occupazione attivata, fatturato aggiuntivo, capitalizzazione eseguita, aumento dell’attivo patrimoniale, ROI, ROS, ROE, indicatori di struttura finanziaria, portafoglio ordini, andamento del magazzino, ottemperanza ai parametri ambientali, ecc...).
- IV. Analisi degli scostamenti dei principali indicatori.
- V. Ridefinizione dei valori standard per il prossimo trimestre.
- VI. Misurazione degli impatti macro a livello locale.

Il sistema di valutazione

Il sistema di valutazione dei progetti candidati sugli interventi del PSL si basa sulla nomina di apposite commissioni di valutazione che, in base alle prescrizioni degli appositi bandi, ed alla luce della normativa vigente provvedono alla valutazione delle singole proposte pervenute.

Le commissioni saranno nominate per ogni specifico bando e saranno individuate con delibera di CdA a seguito della scadenza dei bandi di selezione.

Il sistema di controllo

Accanto alle attività di monitoraggio sono previste anche attività di controllo di tipo diretto che si esplica mediante la visita di membri dello staff tecnico presso i cantieri, presso le imprese o presso i soggetti beneficiari.

Un ulteriore attività di controllo è di tipo burocratico e prevede la verifica della documentazione formale in possesso dell’impresa (autorizzazioni, certificazioni, permessi, ecc..) necessarie per il compimento dell’intervento finanziato.

Le modalità di erogazione delle risorse finanziarie

Individuati i beneficiari finali e/o gli enti o professionisti esterni cui sono affidati incarichi per la prestazione di servizi verranno stipulate apposite convenzioni e contratti attraverso le quali verranno previste le modalità per raggiungere gli stati di avanzamento del progetto necessari per ricevere i pagamenti. Sono, infatti, previsti pagamenti predisposti per stati di avanzamento della spesa e pagamenti a conclusione della spesa e collaudo finale.

Ciascun pagamento potrà avvenire secondo le seguenti modalità: per il primo pagamento, attraverso presentazione di apposita garanzia bancaria o polizza fideiussoria, anche a titolo di anticipazione. I pagamenti successivi saranno disposti solo a seguito di presentazione di stati di avanzamento fisico e finanziario. L'ultimo pagamento, a saldo, potrà essere disposto solo a seguito dell'avvenuto collaudo e certificazione di esecuzione dei lavori rilasciata da parte degli organismi regionali preposti.

5. CAPACITÀ DI INTEGRAZIONE DEL PIANO CON ALTRI INTERVENTI

Integrazioni con il PSR

Il PSL in presentazione si integra e contribuisce ad ampliare l'impatto complessivo del PSR quale strumento di sviluppo delle aree rurali.

Più in particolare esso si muove nella direzione di andare ad agire sul sistema agricolo delle micro filiere affiancando le azioni proprie del PSR che agiscono in via prioritaria sulle filiere forti dell'agricoltura calabrese. Attraverso una azione di emersione e di potenziamento delle micro filiere si contribuisce ad introdurre un modello di diversificazione del sistema agricolo ed alimentare in grado di far convivere le coltivazioni/filiere intensive e la compartecipazione al reddito agricolo di altre attività di uso estensivo che consentono nuova messa in produzione dei terreni agricoli più marginali.

Il PSL, attraverso l'attivazione delle Misure dell'Asse II, si propone, anche in questo caso di proporre al territorio l'adozione di un modello nuovo di gestione dei terreni agricoli e boschivi, nella logica di diffondere tra gli operatori la consapevolezza che il mantenimento di un presidio compatibile sugli stessi è uno strumento che nel medio lungo periodo si dimostra essere sostenibile anche dal punto di vista economico. Si pensi a tale proposito ai fenomeni degli incendi od a quelli delle frane e degli smottamenti.

L'attivazione dell'asse III all'interno del PSL consente di aumentare l'impatto delle politiche di diversificazione dell'economia rurale che si propone, in via generale il PSR. Questo in quanto la possibilità che l'attivazione del PSL offre in termini di progettazione ed implementazione sul territorio di una rete di prodotti/servizi di qualità da "commercializzare", e l'adozione del Protocollo della Qualità, consente a tutti gli operatori locali (compresi quelli che accedono direttamente alle risorse del PSR) di godere di un valore aggiunto rappresentato dal loro inserimento e partecipazione alla rete. La presenza del PSL sul territorio agirà da deterrente verso atteggiamenti non rivolti alla qualità, creando un interesse privatistico ad adottare comportamenti rivolti alla Qualità dei prodotti/servizi ed alla professionalizzazione dell'accoglienza.

I progetti di cooperazione attivati dal PSL completano la serie di benefici che possono passare attraverso la sua attuazione in termini di amplificare l'impatto dell'attuazione del PSR. Attraverso gli stessi, difatti, si potrà consegnare, agli operatori del territorio un modello innovativo per intervenire sul sistema della mobilità interna e sul sistema della creazione e commercializzazione di una offerta di turismo rurale, all'interno della più vasta rete delle aree rurali del Mediterraneo.

Per quanto attiene al modello innovativo di gestione delle mobilità, esso interagisce direttamente e rafforza i progetti PIAR presentati dagli Enti locali, in quanto fornisce agli stessi un ottimo strumento di programmazione dal quale partire e sul quale fare affidamento per attuare gli interventi rivolti a migliorare il sistema di viabilità rurale.

Integrazione con i Progetti Integrati

Come veniva in precedenza accennato uno dei due progetti di cooperazione proposti si pongono in termini direttamente strumentali rispetto all'attuazione delle politiche di mobilità attuata dagli enti locali attraverso i PIAR.

Diverse sono ancora le trasversalità e le correlazioni tra il PSL ed i Progetti Integrati per le Aree Rurali.

Più in particolare, la strategia e gli obiettivi che ha fatto proprie il PSL, trovano perfetta rispondenza con gli obiettivi che si sono dati i PIAR attivati all'interno dell'area. Il Piano di sviluppo, pertanto, contribuisce, in via generale, attraverso la creazione di maggiori opportunità di crescita del sistema

economico locale a contrapporsi ad uno dei più gravi fenomeni di fronte ai quali si trovano a combattere gli Enti locali, rappresentato dal progressivo abbandono delle aree rurali, da cui ne discende la crescente difficoltà a mantenere un sistema di servizi pubblici minimo per garantire una buona qualità della vita.

Il PSL si integra ed agisce trasversalmente anche ai Progetti Integrati di Filiera attivati nell'area in quanto consente, attraverso la valorizzazione degli asset del territorio, di produrre politiche di valorizzazione anche per le filiere di qualità organizzate all'interno della stessa area.

A tale proposito si tende ad evidenziare come all'interno del partenariato che sostiene il PSL si trovano, anche i partenariati pubblico/privati che hanno predisposto e presentato i progetti integrati di filiera. E' il caso del Consorzio dei Limoni di Rocca, aderente al partenariato PSL.

Integrazione con il FSE

Tra gli obiettivi propri che si è dato il PSL emerge la forte valenza strategica che viene data alla valorizzazione del capitale umano presente nell'area. Ragione per cui vengono implementati il Protocollo di Qualità e le attività di formazione ed informazione che si rivolgono all'intero sistema socioeconomico dell'area.

Da tale punto di vista è evidente che il PSL avrà il compito di rafforzare nell'area tutti gli impatti delle azioni rivolte ad aumentare il grado di "occupabilità" dei residenti e la professionalizzazione degli operatori economici e sociali.

L'integrazione tra gli strumenti si traducono in una relazione biunivoca che rafforza contestualmente ambedue essendo essi portatori dei medesimi interessi.

In ultimo si rileva come il Gruppo di Azione Locale, essendo portatore di interessi rivolti alla valorizzazione del capitale umano è in grado di attivare progetti che possono essere sostenuti attraverso l'impegno del FSE.

Integrazioni con il FESR

L'interrelazione tra il Piano ed FESR si traduce principalmente nella complementarità tra i due. Mentre il Piano agisce prioritariamente rispetto alle problematiche delle aree rurali, il FESR, porta la sua azione su un territorio più vasto che comprende i settori e le aree più dinamiche della Regione. Proprio tale natura intrinseca dei due strumenti consente di affermare la complementarità tra gli stessi che si traduce nel perseguimento di un obiettivo di equilibrio/riequilibrio del sistema socioeconomico regionale.

Riequilibrio urbano/rurale, aree forti/aree deboli, aree congestionate/aree spopolate, utilizzo economico dei beni/salvaguardia dell'ambiente e delle risorse non rinnovabili.

Pertanto il PSL avrà il compito di agire, introducendo modelli nuovi di utilizzo delle risorse, ivi comprese quelle più marginali, i quali potranno essere replicati anche attraverso l'attivazione delle Misure e delle risorse del FESR.

6. PIANO FINANZIARIO (IN EURO)

6.1 L'analisi dei costi e il quadro finanziario complessivo del Piano per intervento e per anno

PIANO DI SVILUPPO LOCALE FEDERICO II		TOTALE	QUOTA PUBBLICA		QUOTA PRIVATA		
			TOTALE	%	TOTALE	%	
410	STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE						
411	Competitività						
121	Ammodernamento delle aziende agricole	800.000	400.000	50%	400.000	50%	
1211	Sostegno microfiliere locali	400.000	200.000		200.000		
1212	Finanziamento di produzioni per la ristorazione collettiva	200.000	100.000		100.000		
1213	Creazione punti vendita aziendali o consortili in convenzione con gruppi di acquisto	200.000	100.000		100.000		
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agri e forestali	600.000	300.000	50%	300.000	50%	
1231	Valorizzazione offerta produzioni locali	600.000	300.000		300.000		
133	Azioni di informazione e promozione	100.000	70.000	70%	30.000	50%	
1331	Commercializzazione del paniere in farmer's market	100.000	70.000		30.000		
TOTALE MISURA 411		1.500.000	770.000	51%	730.000	49%	
412	Ambiente e gestione del territorio						
216	Investimenti non produttivi	50.000	50.000	100%	0	0%	
2161	Miglioramento fruibilità aree agricole di interesse ambientale	50.000	50.000		0		
227	Investimenti non produttivi	100.000	100.000	100%	0	0%	
2271	Miglioramento fruibilità aree forestali e boschive di interesse ambientale	100.000	100.000		0		
TOTALE MISURA 412		150.000	150.000	100%	0	0%	
413	Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale						
311	Diversificazione in attività non agricole	1.100.000	550.000	50%	550.000	30%	
3111	Ampliamento e adeguamento strutture agrituristiche	900.000	450.000		450.000		
3112	Realizzazione di orti didattici	100.000	50.000		50.000		
3113	Avviamento di fattorie sociali	100.000	50.000		50.000		
312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese	900.000	450.000	50%	450.000	30%	
3121	Sostegno imprese del settore artigianale tipico	300.000	150.000		150.000		
3122	Sostegno imprese del settore della commercializzazione delle produzioni locali	300.000	150.000		150.000		
3123	Sostegno microimprese settore servizi turistici	300.000	150.000		150.000		
313	Incentivazione di attività turistiche	600.000	600.000	100%	0	30%	
3131	Potenziamento infrastrutturale dell'offerta turistica rurale	300.000	300.000		0		
3132	Sostegno al sistema turistico rurale dell'Alto Ionio Cosentino	300.000	300.000		0		
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	1.100.000	1.100.000	100%	0	30%	
3231	Rifunzionalizzazione degli elementi architettonici rurali all'interno del sistema turistico rurale	1.100.000	1.100.000		0		
331	Formaz. e informaz. rivolta agli operatori economici impegnati nei settori dell'Asse III	542.857	380.000	70%	162.857	30%	
3311	Aggiornamento competenze operatori agricoli e turistici e supporto al sistema scolastico	257.143	180.000		77.143		
3312	Azioni informative nel campo economico e culturale	285.714	200.000		85.714		
TOTALE MISURA 413		4.242.857	3.080.000	73%	1.162.857	27%	
TOTALE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE		5.892.857	4.000.000	67,88%	1.892.857	32,12%	
431	COSTI DI GESTIONE, ANIMAZIONE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE	600.000	600.000	100%	0	0%	
4311	Animazione	100.000	100.000		0		
4312	Costi di gestione	500.000	500.000		0		
TOTALE PSL		6.492.857	4.600.000	70,85%	1.892.857	29,15%	

GAL ALTO IONIO COSENTINO DUE

PIANO DI SVILUPPO LOCALE FEDERICO II		TOTALE	ANNUALITA'					
			1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	
410	STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE							
411	Competitività							
121	Ammodernamento delle aziende agricole	800.000	200.000	1.300.000	200.000			
1211	Sostegno microfiliere locali	400.000	200.000	200.000				
1212	Finanziamento di produzioni per la ristorazione collettiva	200.000		100.000	100.000			
1213	Creazione punti vendita aziendali o consortili in convenzione con gruppi di acquisto	200.000		1.000.000	100.000			
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agri e forestali	600.000			300.000	300.000		
1231	Valorizzazione offerta produzioni locali	600.000			300.000	300.000		
133	Azioni di informazione e promozione	100.000			50.000	50.000		
1331	Commercializzazione del paniere in farmer's market	100.000			50.000	50.000		
TOTALE MISURA 411		1.500.000	200.000	1.300.000	550.000	350.000		
412	Ambiente e gestione del territorio							
216	Investimenti non produttivi	50.000		50.000				
2161	Miglioramento fruibilità aree agricole di interesse ambientale	50.000		50.000				
227	Investimenti non produttivi	100.000			100.000			
2271	Miglioramento fruibilità aree forestali e boschive di interesse ambientale	100.000			100.000			
TOTALE MISURA 412		150.000		50.000	100.000			
413	Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale							
311	Diversificazione in attività non agricole	1.100.000		300.000	700.000	100.000		
3111	Ampliamento e adeguamento strutture agrituristiche	900.000		300.000	600.000			
3112	Realizzazione di orti didattici	100.000			50.000	50.000		
3113	Avviamento di fattorie sociali	100.000			50.000	50.000		
312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese	900.000			300.000	600.000		
3121	Sostegno imprese del settore artigianale tipico	300.000			100.000	200.000		
3122	Sostegno imprese del settore della commercializzazione delle produzioni locali	300.000			100.000	200.000		
3123	Sostegno microimprese settore servizi turistici	300.000			100.000	200.000		
313	Incentivazione di attività turistiche	600.000		200.000	200.000	200.000		
3131	Potenziamento infrastrutturale dell'offerta turistica rurale	300.000		100.000	100.000	100.000		
3132	Sostegno al sistema turistico rurale dell'Alto Ionio Cosentino	300.000		100.000	100.000	100.000		
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	1.100.000		150.000	350.000	600.000		
3231	Rifunzionalizzaz. elementi architettonici rurali all'interno del sistema turistico rurale	1.100.000		150.000	350.000	600.000		
331	Formaz. e informaz. operatori economici impegnati nei settori Asse III	542.857		57.143	200.000	200.000	85.714	
3311	Aggiornam. competenze operatori agricoli e turistici e supporto sistema scolastico	257.143		57.143	100.000	100.000		
3312	Azioni informative nel campo economico e culturale	285.714			100.000	100.000	85.714	
TOTALE MISURA 413		4.242.857		707.143	1.750.000	1.700.000	85.714	
TOTALE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE		5.892.857	200.000	2.057.143	2.400.000	2.050.000	85.714	
431	COSTI DI GESTIONE, ANIMAZIONE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE	600.000	160.000	120.000	100.000	100.000	120.000	
4311	Animazione	100.000	60.000	20.000			20.000	
4312	Costi di gestione	500.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	
TOTALE PSL		6.492.857	360.000	2.177.143	2.500.000	2.150.000	205.714	

6.1 Descrizione della coerenza delle risorse finanziarie rispetto agli obiettivi ed agli effetti che si prevede di generare

			<i>Indicatori di risultato PSL</i>	<i>Indicatori di realizzazione PSL</i>	<i>Spesa impegnata PSL</i>	<i>Parametri</i>
<i>Misura 411 - Competitività</i>	Mis. 121 PSR	Ammodernamento delle aziende agricole	Aziende agricole finanziate	Nr. 9	800.000	Spesa media ammissibile per intervento €90.000
	Mis. 123 PSR	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Aziende di trasformazione e commercializzazione finanziate	Nr. 8	600.000	Spesa media ammissibile per intervento €75.000
	Mis. 133 PSR	Azioni di informazione e promozione	Associazioni di produttori	Nr. 1	100.000	Spesa unitaria € 100.000
<i>Misura 412 - Ambiente e gestione del territorio</i>	Mis. 216 PSR	Incentivazione degli agricoltori a realizzare opere di pubblica utilità	Siti interesse ambientale migliorati	Nr. 2	50.000	Spesa media ammissibile per intervento €25.000
	Mis. 227 PSR	Incentivazione dei selvicoltori e detentori privati di superfici forestali a realizzare opere di pubblica utilità	Siti e riserve forestali di proprietà pubblica migliorati	Nr. 2	100.000	Spesa media ammissibile per intervento €50.000
<i>Misura 413 - Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale</i>	Mis. 311 PSR	Diversificazione in attività non agricole	Numero aziende agricole create/diversificate/ammodernate	Nr. 10	1.100.000	Spesa media ammissibile per intervento €110.000
	Mis. 312 PSR	Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di micro-imprese	Numero aziende artigiane e commerciali create/diversificate/ammodernate	Nr. 14	900.000	Spesa media ammissibile per intervento €65.000
	Mis. 313 PSR	Incentivazione di attività turistiche	Iniziative, itinerari	Nr. 13	600.000	Costo medio intervento 45.000
	Mis. 323 PSR	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Strutture/infrastrutture recuperate all'uso pubblico	Nr. 11	1.100.000	Spesa media ammissibile per intervento €100.000
	Mis. 331 PSR	Formazione e informazione rivolta agli operatori economici impegnati negli interventi di cui alle Mis. 311-312-313-323 del PSR	Attività formative	Nr. 3	257.143	Spesa media ammissibile per intervento €85.000
Attività informative			Nr. 3	285.714	Spesa media ammissibile per intervento €95.000	

6.2 Le modalità di gestione finanziaria e di cofinanziamento (reperimento delle risorse private) del PSL.

All'interno delle Schede di Misura sono state sommariamente riportate le indicazioni delle procedure che verranno adottate per il reperimento delle risorse private necessarie per il cofinanziamento degli interventi da attivare attraverso il PSL

Si tiene ad evidenziare, comunque, che per tutte le Misure per le quali è richiesto tale cofinanziamento gli importi di spesa ammissibile non superano i 50 mila euro ad intervento e che pertanto, sarà più agevole per i beneficiari fare ricorso al reperimento di risorse proprie.

Tuttavia, al fine di garantire la fattibilità finanziaria dei singoli investimenti finanziati, e quindi l'adeguata realizzazione degli stessi, viene previsto che in sede di presentazione dei progetti, in risposta ai bandi pubblici, ciascun candidato dimostri attraverso sistemi di bancabilità ordinaria (disponibilità liquidi e/o di immediata liquidabilità, concessione di prestiti da parte dei sistemi bancari) di essere in grado di coprire la propria quota di investimento. In particolare sarà richiesto di allegare la documentazione dalla quale si potrà riscontrare, in via non discrezionale, la corretta copertura e congrua del piano finanziario del programma di investimenti proposto.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria delle Misure a Bando, il GAL, sarà impegnato ad implementare all'interno della propria struttura, un sistema di controllo documentale procedurale e/o fisico, in grado di svolgere correttamente tutte le operazioni propedeutiche alla presentazione presso la Regione Calabria gli elenchi di pagamento, seguendo le procedure previste dal manuale dell'Organismo Pagatore ed in conformità alle disposizioni procedurali previste dalle singoli Misure PSR.

Per gli interventi attivati "a regia diretta" si procederà all'apertura di un conto corrente dedicato attraverso il quale gestire tutti i pagamenti insorgenti per effetto dell'attuazione delle attività preventivate. Tutti i pagamenti saranno effettuati attraverso l'emissione di mandati di pagamento da inoltrare all'istituto bancario, il quale avrà il compito di effettuare e registrare i pagamenti stessi.

Per quanto attiene alle misure "a regia diretta" per le quali è previsto il cofinanziamento privato, viene preventivato quanto segue.

Per la Misura 313 sia nella Scheda di misura che nel piano finanziario è stata indicata una percentuale di aiuto del 100%, raccogliendo le indicazioni fornite dal Dipartimento Agricoltura, con la nota del 06.02.2009. Tuttavia, si fa rilevare che nel caso in cui l'UE non dovesse accogliere la richiesta di rideterminazione del contributo di aiuto ammissibile, il fabbisogno finanziario derivante dal cofinanziamento sarà reso disponibile attraverso la richiesta di compartecipazione da parte dei beneficiari finali delle attività. Più in particolare, poiché la Misura si riferisce ad azioni di marketing territoriale e di "commercializzazione" di pacchetti turistici, sarà richiesto il cofinanziamento a tutti gli operatori economici o loro associazioni e rappresentanze di categoria, coinvolte direttamente nell'attività di valorizzazione del territorio.

Per la Misura 331, per la quota parte che rimane “a regia diretta”, trattandosi di attività di informazione/formazione rivolta agli operatori presenti sul territorio, verrà richiesta una quota di co-partecipazione alle spese direttamente ai soggetti che saranno coinvolti nelle attività.

La struttura tecnica avrà il compito di tenere una corretta contabilità (in entrata ed in uscita) documentale (titoli di spesa, titolo di pagamento, estratti conto bancari) e di monitoraggio, organizzata per Misura e, all'interno della Misura, per singolo intervento attivato. Il sistema informatizzato per la tenuta del monitoraggio continuo delle entrate e delle uscite per singolo intervento, avrà almeno un aggiornamento settimanale.

La stessa struttura tecnica, ogni qual volta ne matureranno le condizioni, provvederà a redigere gli stati di avanzamento lavori, da presentare alla Regione Calabria, per il relativo pagamento.

Per quanto riguarda le responsabilità di gestione finanziaria, si rileva che è compito del Responsabile Tecnico supervisionare le attività di predisposizione degli elenchi di pagamento e delle rendicontazioni delle spese relative a progetti “a regia diretta” ed inoltrarne la documentazione al Presidente del CdA per l'emissione dei relativi documenti da presentare alla Regione Calabria.

Al fine di “normalizzare” tutte le attività relative alla gestione finanziaria del Piano, si provvederà a redigere un sistema di piste di controllo e di modulistica, conforme alle esigenze dell'organismo pagatore ed alle procedure del PSR, che dovranno utilizzare tutti i soggetti ai quali sono assegnati compiti nell'ambito di tali attività.

7. La sostenibilità economica ed ambientale del Piano

7.1 La sostenibilità economica

Ogni qual volta si propone un Piano strutturato di sviluppo locale, ed un PSL lo è a tutto titolo, nella valutazione della sostenibilità economica bisogna stimare gli impatti che questo avrà sulle più importanti variabili macroeconomiche dell'area locale di riferimento.

In realtà il testo del bando chiede anche di verificare che la proposta garantisca la "vitalità" del piano in ottica di lungo periodo. Nella letteratura economica il concetto di "vitalità" è associato alla capacità intrinseca di una attività di generare esternalità positive tali da consentire il prosieguo del "core" oltre la durata dell'attività medesima. In altri termini si intende la misurazione/proposta da mettere in campo affinché il PSL continui a produrre effetti ed azioni oltre la sua naturale durata, cioè oltre la fase di sostegno/finanziamento regionale.

Quindi l'analisi di sostenibilità economica che si proporrà in questa sezione verrà sviluppata su due macrotemi:

- l'impatto del PSL sull'economia locale
- prospettive di vitalità nel lungo di periodo

Entrambe le parti verranno svolte nell'ambito di questa sezione, rimandando a specifici allegati metodologici per la sostenibilità delle ipotesi di base.

7.1.1 L'impatto del PSL sull'economia locale

In un sistema economico locale si riconoscono ineguaglianze dovute ad eterogeneità delle diverse aree di mercato, a diseguaglianze nella distribuzione della popolazione, del reddito, delle risorse. Tutto ciò comporta un diverso contributo dei singoli settori al sistema economico generale, ed anche un diverso grado di reazione dei settori stessi ad interventi di politica economica.

D'altra parte, la stretta interrelazione che corre fra le attività produttive di un sistema comporta anche un forte legame di interdipendenza fra le diverse ripartizioni territoriali in cui sono localizzate le attività stesse e, quindi, un insieme di effetti correlati e non scindibili da valutare per stabilire la "bontà" di una azione di investimenti quali quelli proposti in questo Piano di Sviluppo Locale.

Uno degli strumenti di analisi economica che permette l'introduzione della dimensione locale e, nello stesso tempo, di considerare una serie di elementi in un contesto più vasto che non sia quello del singolo settore o della singola impresa, è la struttura dei modelli di input/output analysis (I/O).

Come è noto, un modello di I/O, data una matrice della tecnica ed un vettore della domanda finale, *permette di individuare gli effetti diretti ed indiretti* sui vari settori economici di una variazione nel vettore della domanda finale. Qualora, quindi, l'intero sistema venga scisso nelle sue componenti sub-settoriali, gli stessi risultati avrebbero questa dimensione nuova, ed il modello è messo in grado di analizzare un maggior numero di relazioni funzionali fra i settori produttivi, ognuno dei quali viene a

distinguersi oltre che per le caratteristiche sue proprie, anche per la capacità ad esso riferita di attivare ed influenzare l'intero sistema della produzione.

L'approccio SAM (Social Account Matrix – Matrice di Contabilità Sociale) aggiunge a tutto ciò un elemento nuovo: la capacità di riuscire a valutare, oltre alle problematiche proprie della produzione del reddito, anche la fase della sua distribuzione a coloro che hanno partecipato o meno alla produzione e la fase dell'utilizzazione dello stesso reddito prodotto da parte di coloro che l'hanno percepito. A conferma di questa capacità di risposta della SAM su problematiche proprie della distribuzione del reddito e sull'utilizzo dello stesso da parte dei percettori, la letteratura offre molti esempi e numerose applicazioni. Oltre alla applicazione per l'economia italiana di Bottiroli Civardi M. e Targetti Lenti R. (1988), ricordiamo su tutte il lavoro di Pyatt G. e Round I.J. del 1984 sull'economia della Malesia ed i più recenti utilizzi per la misurazione degli effetti attesi dagli strumenti di programmazione negoziata.

7.1.2 Le misurazioni ex-ante del PSL

Il primo problema che si pone nell'attività di valutazione degli impatti è quello della determinazione dei valori da utilizzare.

Per la natura stessa del modello SAM, e più in genere di tutti i modelli matriciali, si è determinato di ricondurre tutti i valori ad un tempo ipotetico determinato, l'anno di avvio teorico degli investimenti del PSL, al fine di omogeneizzare tutti i flussi dei quali si andrà a valutare l'impatto. Questa scelta non è altro che la traduzione empirica di quel concetto di staticità che è alla base dell'approccio I/O. I valori utilizzati sono quelli riferiti agli investimenti attivati dal PSL espressi in funzione dei componenti interindustriali delle singole tipologie settoriali. Infatti il risultato finale, in termini di attivazione economica, di una politica di investimenti pubblici è giusto ricondurlo ai livelli di attivazione interindustriale piuttosto che a una mera stima del volume degli investimenti medesimi.

Il secondo passo da fare consiste nella costruzione di un vettore delle immissioni esogene al fine di settorializzare gli investimenti ed andare, quindi, mediante la matrice delle specializzazioni produttive a disaggregare per i singoli componenti le voci.

Una volta aggregate le singole proposte imprenditoriali nelle macrovoci di riferimento, la fase successiva consiste nella disaggregazione delle singole voci all'interno della matrice dei coefficienti di spesa. Naturalmente i valori espressi in tale matrice vanno ricondotti all'unità per non alterare il valore complessivo delle immissioni esogene da impattare sul contesto locale.

Mediante l'analisi matriciale si andranno a misurare i seguenti impatti ed effetti:

- *Gli effetti sul Valore Aggiunto*
- *Gli effetti sui redditi familiari*
- *I moltiplicatori delle attività produttive*
- *Il grado di autoattivazione dei settori produttivi*
- *L'impatto globale del PSL*
- *Il rapporto tra gli "effetti" ed i costi del PSL*

7.1.3 Le grandezze in gioco nel Piano di Sviluppo Locale

La sintesi degli investimenti, così come esposti nelle sezioni precedenti, evidenzia un ammontare totale degli investimenti attivati dal PSL pari a 5,951 MEuro, di cui 4 di finanza pubblica e 1,951 di cofinanziamento privato.

Il primo problema che si pone nell'attività di valutazione degli impatti è quello della determinazione dei valori da utilizzare.

Per la natura stessa del modello SAM, e più in genere di tutti i modelli matriciali, si è determinato di ricondurre tutti i valori ad un tempo ipotetico determinato, l'anno di ultimazione degli investimenti del PSL, al fine di omogeneizzare tutti i flussi dei quali si andrà a valutare l'impatto. Questa scelta non è altro che la traduzione empirica di quel concetto di staticità che è alla base dell'approccio I/O. Naturalmente i valori utilizzati sono quelli riferiti agli investimenti attivati dal PSL, essendo l'obiettivo dell'Amministrazione Regionale quello di *maturare un giudizio* circa gli effetti complessivi della finanza investita *direttamente* nel progetto. Tale valore finanziario può essere tradotto, per motivi pratici della valutazione, come un incremento di fatturato generato dal PSL a favore delle imprese che parteciperanno alla realizzazione dei progetti in esso ricompresi (quindi prioritariamente imprese del comparto edile e fornitori di macchinari per le opere materiali e società di servizi e del terziario per le opere immateriali). A questo punto il risultato finale, in termini di attivazione economica di una politica di investimenti pubblici, verrà ricondotto alla misura della capacità di autoattivazione interindustriale piuttosto che a una mera stima del volume degli investimenti medesimi.

Il secondo passo da fare consiste nella costruzione di un vettore delle immissioni esogene al fine di settorializzare gli investimenti ed andare a determinare i diversi livelli d'impatto per ogni settore considerato. Da un punto di vista operativo si procederà dapprima ad imputare la finanza impegnata nelle singole misure del PSL al macrosettore di competenza, quindi, da questi, mediante l'applicazione di appositi coefficienti (coefficienti di spesa), all'espansione delle spese dai singoli settori a tutti i settori dell'economia regionale. Solamente a questo punto si potrà procedere alla analisi degli impatti.

Come già detto il primo step da compiere è quello di imputare ogni progetto ad un settore economico. Si considera l'intera economia suddivisa in 17 settori, secondo lo schema sotto riportato:

Tab. 1: settori economici

	SETTORI
1	Agricoltura
2	Prodotti energetici
3	Minerali e metalli ferrosi
4	Minerali e prodotti non metalliferi
5	Chimica e farmaceutica
6	Prodotti in metallo e macchine
7	Mezzi di trasporto

8	Alimentari e tabacco
9	Tessile, Abbigliamento Calzature Pelli e cuoio
10	Carta e stampa
11	Industria del legno ed altre manifatturiere
12	Costruzioni ed opere pubbliche
13	Commercio alberghi e pubblici esercizi
14	Trasporti e comunicazioni
15	Credito ed assicurazioni
16	Altri servizi vendibili
17	Servizi non vendibili (pubblici)

Nella tabella che segue si riporta l'attribuzione di ogni singolo progetto ai tre settori economici prevalenti (settore esecutore)¹³:

Tab. 2: Ripartizione tra settori esecutori

Mis	Titolo	Settore 1		Settore 2		Settore 3	
		Settore	Peso	Settore	Peso	Settore	Peso
121	Ammodernamento delle aziende agricole	6	0,2	12	0,6	1	0,2
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	6	0,3	12	0,7		
216	Incentivazione degli agricoltori a realizzare opere di pubblica utilità, non vantaggiose dal punto di vista economico ma volte a valorizzare l'ambiente ed il paesaggio nei sistemi agricoli	12	1				
227	Incentivazione dei selvicoltori e detentori privati di superfici forestali a realizzare opere di pubblica utilità non vantaggiose dal punto di vista economico ma che comportano una gestione migliorativa del territorio ed una migliore fruibilità dello stesso	12	1				
311	Diversificazione in attività non agricole	6	0,25	12	0,75		
312	Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di micro-imprese	6	0,5	12	0,5		
313	Incentivazione di attività turistiche	16	1				
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	12	1				
331	Formazione e informazione rivolta agli operatori economici impegnati negli interventi di cui alle Mis. 311-312-313-323 del PSR	16	1				
421	Mis. 421 Cooperazione inter territoriale e transnazionale	16	1				
431	Mis. 431 Costi di gestione, animazione e acquisizione competenze	16	1				

¹³ Si rimanda all'allegato metodologico per l'identificazione dei settori e dei valori che saranno utilizzati come coefficienti di spesa e di quelli ascritti come moltiplicatori settoriali.

Dalla tabella sopra esposta emerge come le risorse attivate dal PSL, possano essere ripartite tra i tre settori esecutori maggiormente interessati. Andiamo ora a determinare, come verrà illustrato nella tabella 3, la capacità dei settori 12, 16, 6 ed 1 di ripartire il loro fatturato all'interno degli altri settori, al netto di ciò che direttamente trasferiranno ad altri ambiti del sistema economico. In numeri abbiamo che i quattro settori trasferiscono al sistema economico locale le seguenti grandezze:

Tab. 3: moltiplicatori aggregati

Trasferimenti	Settori			
	12	16	6	1
Valore aggiunto	0,4422	0,4990	0,1948	0,42821
Interindustriale regionale	0,4432	0,1103	0,3180	0,2238
Interindustriale extraregionale (import) ¹⁴	0,0001	0,3326	0,4293	0,3006
Pubblica amministrazione	0,1145	0,0581	0,0579	0,0474
	1	1	1	1

Ulteriore passaggio da fare è quello di disaggregare la voce “Interindustriale regionale” nelle specifiche componenti settoriali:

Tab. 4: moltiplicatori disaggregati

Settori	Coef. Spesa Sett. 12	Coef. Spesa Sett. 16	Coef. Spesa Sett. 6	Coef. Spesa Sett. 1
1. Agricoltura	0,00030	0,00026	0,00000	0,10201
2. Prodotti energetici	0,00959	0,00818	0,00759	0,01239
3. Minerali e metalli ferrosi	0,03200	0,00004	0,07000	0,00043
4. Minerali e prodotti non metalliferi	0,12593	0,00019	0,00413	0,00034
5. Chimica e farmaceutica	0,01274	0,00780	0,00702	0,02302
6. Prodotti in metallo e macchine	0,08562	0,00362	0,11480	0,00154
7. Mezzi di trasporto	0,0000	0,00017	0,00045	0,00096
8. Alimentari e tabacco	0,0000	0,00040	0,00000	0,04461
9. Tessile, abb. calz. pelli e cuoio	0,00136	0,00052	0,00102	0,00096
10. Carta e stampa	0,00320	0,00523	0,00464	0,00025
11. Ind del legno ed altre manifatturiere	0,03381	0,00225	0,01337	0,00080
12. Costruzioni ed opere pubbliche	0,02557	0,01838	0,00170	0,00022
13. Commercio alber. e pubbl. esercizi	0,02984	0,01245	0,03630	0,02098
14. Trasporti e comunicazioni	0,03578	0,00838	0,02730	0,00658
15. Credito ed assicurazioni	0,00780	0,00572	0,00481	0,00633
16. Altri servizi vendibili	0,03962	0,03667	0,02481	0,00238
17. Servizi non destinabili alla vendita	0,00000	0,00000	0,00000	0,00000

¹⁴ Da un punto di vista della valutazione economica degli effetti, questo valore, a questo punto, esce di scena. Infatti nel momento stesso in cui il valore esce dall'ambito regionale, esso non è più in grado di produrre effetti.

Partendo dalla tabella 2 è possibile, moltiplicando i valori delle singole misure per le incidenze dei principali settori esecutori, determinare i valori da attribuire ad ogni settore per avviare le procedure di valutazione d'impatto.

Tab. 5: valori disaggregati per settore esecutore

Misure	Importi Misure	<i>Settori esecutori</i>			
		12	16	6	1
121	434	260,4	0	86,8	86,8
123	800	560		240	
216	40	40			
227	83	83			
311	1800	1350		450	
312	700	350		350	
313	410		410		
323	600	600			
331	284		284		
421	200		200		
431	600		600		
Totali	5951	3243,4	1494	1126,8	86,8

	Settore 12		Settore 16		Settore 6		Settore 1	
Valore misurato del settore (tab.5)à	3243,40		1494		1126,8		86,8	
	Coeff. Spesa	Valori	Coeff. Spesa	Valori	Coeff. Spesa	Valori	Coeff. Spesa	Valori
1. Agricoltura	0,00030	0,98	0,00026	0,39	0,00000	0,00000	0,10201	8,85447
2. Prodotti energetici	0,00959	31,10	0,00818	12,21	0,00759	8,55149	0,01239	1,07530
3. Minerali e metalli ferrosi	0,03200	103,79	0,00004	0,06	0,07000	78,87789	0,00043	0,03754
4. Minerali e prodotti non metalliferi	0,12593	408,45	0,00019	0,29	0,00413	4,65865	0,00034	0,02950
5. Chimica e farmaceutica	0,01274	41,32	0,00780	11,65	0,00702	7,91332	0,02302	1,99775
6. Prodotti in metallo e macchine	0,08562	277,69	0,00362	5,41	0,11480	129,35718	0,00154	0,13408
7. Mezzi di trasporto	0,00000	0,00	0,00017	0,25	0,00045	0,51054	0,00096	0,08313
8. Alimentari e tabacco	0,00000	0,00	0,00040	0,60	0,00000	0,00000	0,04461	3,87215
9. Tessile, abb. calzat. pelli e cuoio	0,00136	4,41	0,00052	0,78	0,00102	1,14871	0,00096	0,08313
10. Carta e stampa	0,00320	10,37	0,00523	7,81	0,00464	5,23300	0,00025	0,02145
11. Ind del legno ed altre manifatturiere	0,03381	109,68	0,00225	3,35	0,01337	15,06083	0,00080	0,06972
12. Costruzioni ed opere pubbliche	0,02557	82,92	0,01838	27,45	0,00170	1,91451	0,00022	0,01877
13. Commercio alber. e pubbl. esercizi	0,02984	96,79	0,01245	18,59	0,03630	40,90674	0,02098	1,82077
14. Trasporti e comunicazioni	0,03578	116,05	0,00838	12,52	0,02730	30,75982	0,00658	0,57117
15. Credito ed assicurazioni	0,00780	25,28	0,00572	8,55	0,00481	5,42445	0,00633	0,54972
16. Altri servizi vendibili	0,03962	128,51	0,03667	54,79	0,02481	27,95187	0,00238	0,20648
17. Servizi non destinabili alla vendita	0,00000	0,00	0,00000	0,00	0,00000	0,00000	0,00000	0,00000
		1437,33		164,72		358,26898		19,42512

7.1.4 *Gli effetti sul Valore Aggiunto: coefficienti e valori*

Prima di analizzare i valori numerici che si andranno a misurare è importante mettere in evidenza la struttura dei moltiplicatori del Valore Aggiunto rilevata nei vari settori produttivi.

È bene subito evidenziare come il settore che maggiormente attiva il V.A. regionale, ovviamente escludendo tutte le attività riconducibili alla P.A. per le quali si ha un valore di oltre lo 0,9, è quello dei trasporti e delle comunicazioni che fa registrare un valore di 0,885, cioè ogni milione di euro investito nel settore “ritorna” 885 mila Euro in termini di V.A. globale generato.

Nel settore della trasformazione industriale i valori osservati si collocano su livelli di attivazione piuttosto bassi. La performance più interessante è quella relativa all’industria del legno e delle “altre” manifatturiere leggere.

In realtà tale valore non è altro che la conferma di un sistema economico incentrato, rispetto alle attività manifatturiere, su piccole attività (quasi microimprese) con processi di trasformazione produttiva semi artigianali, e con un basso livello di apertura ai mercati esterni.

Il valore dell’agricoltura, benché elevato, si colloca in linea con i valori medi osservati per altre realtà regionali del mezzogiorno.

Nella tabella 1 si riportano i vettori relativi al totale delle immissioni esogene, determinate così come esposto nel paragrafo precedente, all’incremento diretto del valore aggiunto, ai valori dei moltiplicatori globali e gli incrementi totali generati.

Il PSL a fronte di un investimento complessivo di €5.951.000 evidenzia una capacità di attivazione diretta del valore aggiunto di oltre 2,27 milioni di euro, pari a poco più del 38% del totale investito. Il settore che più si manifesta in termini di diretta attivazione è quello dei servizi vendibili (settore 22 nella SAM) che mostra un coefficiente di 0,49, seguito dal commercio e turismo (19) e dalle costruzioni (18).

Il discorso cambia completamente quando si va ad analizzare l’impatto globale, infatti il settore dei servizi, che si mostrava come quello con maggiore capacità di attivare valore aggiunto diretto, nell’insieme dei passaggi iterativi di determinazione del V.A. globale mostra un dinamismo minore sia rispetto al settore delle costruzioni che del commercio ed attività turistiche.

Il livello di attivazione globale atteso dal PSL viene misurato in 3,629 milioni di euro, che rappresenta circa il 61% del totale degli investimenti previsti dal PSL.

Risulta importante evidenziare, anche per il seguito della procedura di valutazione, che valori più elevati si potrebbero ottenere laddove si considerassero in matrice anche “numeri” relativi agli incrementi di fatturato delle imprese localizzate nelle aree oggetto dell’azione del Piano seguito della realizzazione del PSL, ma, come noto, i modelli di derivazione I/O sono adeguati solamente a valutare situazioni di tipo “statico”, male prestandosi a misurazioni su fenomeni dinamici quali quelli dell’andamento dei fatturati indotti aziendali.

Tab. 1 - Grado di attivazione del Valore Aggiunto

N.	BRANCHE DI ATTIVITA'	IMMISSIONI ESOGENE	ATTIV. DIRETTA	ATTIV. DIR.+INDIR.	VAL. ATT DIRETTA	VAL. ATT. TOTALE
	Valori diretti					
	Valore complessivo sett. 12 - trasf.	1806,07	0,442249	0,766884	798,73	1385,04
	Valore totale sett. 16 - trasf.	1329,28	0,499047	0,658498	663,37	875,33
	Valore totale sett. 6 - trasf.	768,53	0,194770	0,370454	149,69	284,71
	Valore totale sett. 1 - trasf.	67,37	0,428213	0,624490	28,85	42,07
	Valori di trasf. Interind.					
7	1. Agricoltura	10,22	0,428213	0,624490	4,38	6,38
8	2. Prodotti energetici	52,94	0,175288	0,255047	9,28	13,50
9	3. Minerali e metalli ferrosi	182,77	0,059415	0,145411	10,86	26,58
10	4. Minerali e prodotti non metalliferi	413,42	0,331797	0,648057	137,17	267,92
11	5. Chimica e farmaceutica	62,88	0,074210	0,154172	4,67	9,69
12	6. Prodotti in metallo e macchine	412,59	0,194770	0,370454	80,36	152,85
13	7. Mezzi di trasporto	0,85	0,074509	0,147581	0,06	0,12
14	8. Alimentari e tabacco	4,47	0,103807	0,292618	0,46	1,31
15	9. Tessile, abb. calzat. pelli e cuoio	6,42	0,106762	0,186777	0,69	1,20
16	10. Carta e stampa	23,43	0,083873	0,149618	1,97	3,51
17	11. Ind del legno ed altre manifatturiere	128,16	0,185887	0,358932	23,82	46,00
18	12. Costruzioni ed opere pubbliche	112,31	0,442249	0,766884	49,67	86,13
19	13. Commercio alber. e pubbl. esercizi	158,11	0,497063	0,747231	78,59	118,14
20	14. Trasporti e comunicazioni	159,90	0,680124	0,885392	108,75	141,58
21	15. Credito ed assicurazioni	39,81	0,483175	0,711292	19,23	28,31
22	16. Altri servizi vendibili	211,46	0,499047	0,658498	105,53	139,25
23	17. Servizi non destinabili alla vendita	0,00	0,645260	0,906582	0,00	0,00
	EFFETTI TOTALI	5951,00			2276,14	3629,63

7.1.5 *Gli effetti sui redditi familiari*

Un altro dato da valutare è quello inerente gli effetti moltiplicativi dei vari settori produttivi sui redditi delle famiglie.

Nella tabella 2 sono rappresentati gli impatti sui redditi delle famiglie derivanti da un aumento delle risorse impiegate nei diversi settori produttivi. Emerge che il settore dei "Servizi non vendibili" è quello che attiva maggiormente i redditi delle famiglie con un valore pari a 0.91; esso è seguito dal settore "Trasporti e comunicazioni" (0.89) e, quindi, dai settori "Minerali e prodotti non metalliferi" (0.65) e dal comparto agricolo che segna un valore di 0.62.

Molto interessante sarebbe procedere ad una analisi capillare dei singoli moltiplicatori osservati in relazione alla condizione professionale del capofamiglia, si avrebbe così la possibilità di cogliere il diverso impatto dei vari settori in riferimento alle diverse tipologie di struttura familiare. In questo caso si è provveduto a disaggregare le famiglie in 3 tipologie:

- famiglie con capofamiglia lavoratore dipendente;
- famiglie con capofamiglia lavoratore autonomo;
- famiglie con capofamiglia in condizione non professionale.

In modo più aggregato si può evidenziare come l'impatto stimolato dalla realizzazione del PSL da luogo ad un incremento del reddito delle famiglie pari a 3,651 milioni di euro, che rappresentano il 61,36% del valore utilizzato per la valutazione. Di tale valore incrementativo la più larga parte è ascritta alle famiglie con capo famiglia autonomo che beneficiano di un incremento del reddito pari ad oltre il 47% del totale dell'attivazione.

Nella tabella 2 della pagina seguente vengono riportati i dati puntuali relativi al grado di attivazione dei redditi familiari.

Tab 2 -Attivazione dei redditi delle famiglie

N.	BRANCHE DI ATTIVITA'	IMMISSIONI ESOGENE	MOLTIPLIC.DEI REDDITI FAMILIARI				IMPATTI			
			TOTALE	FAM. 1	FAM. 2	FAM. 3	TOTALE	FAM. 1	FAM. 2	FAM. 3
	Valori diretti									
	Valore complessivo sett. 12 - trasf.	1806,07	0,771480	0,338428	0,371009	0,062043	1393,34	611,22	670,07	112,05
	Valore totale sett. 16 - trasf.	1329,28	0,662360	0,266980	0,343560	0,051819	880,46	354,89	456,69	68,88
	Valore totale sett. 6 - trasf.	768,53	0,372808	0,200927	0,139605	0,032277	286,51	154,42	107,29	24,81
	Valore totale sett. 1 - trasf.	67,37	0,628369	0,313707	0,261792	0,052870	42,34	21,14	17,64	3,56
	Valori di trasf. Interind.									
7	1. Agricoltura	10,22	0,628369	0,313707	0,261792	0,052870	6,42	3,21	2,68	0,54
8	2. Prodotti energetici	52,94	0,256730	0,155543	0,077905	0,023282	13,59	8,23	4,12	1,23
9	3. Minerali e metalli ferrosi	182,77	0,146293	0,067183	0,067160	0,011950	26,74	12,28	12,27	2,18
10	4. Minerali e prodotti non metalliferi	413,42	0,652007	0,304504	0,293934	0,053570	269,56	125,89	121,52	22,15
11	5. Chimica e farmaceutica	62,88	0,155133	0,078184	0,063851	0,013098	9,76	4,92	4,02	0,82
12	6. Prodotti in metallo e macchine	412,59	0,372808	0,200927	0,139605	0,032277	153,82	82,90	57,60	13,32
13	7. Mezzi di trasporto	0,85	0,148528	0,082357	0,053170	0,013001	0,13	0,07	0,04	0,01
14	8. Alimentari e tabacco	4,47	0,294431	0,145687	0,124051	0,024693	1,32	0,65	0,55	0,11
15	9. Tessile, abb. calzat. pelli e cuoio	6,42	0,187920	0,089268	0,083120	0,015532	1,21	0,57	0,53	0,10
16	10. Carta e stampa	23,43	0,150538	0,072440	0,065598	0,012499	3,53	1,70	1,54	0,29
17	11. Ind del legno ed altre manifatturiere	128,16	0,361144	0,175571	0,155478	0,030096	46,28	22,50	19,93	3,86
18	12. Costruzioni ed opere pubbliche	112,31	0,771480	0,338428	0,371009	0,062043	86,64	38,01	41,67	6,97
19	13. Commercio alber. e pubbl. esercizi	158,11	0,751561	0,288511	0,405137	0,057912	118,83	45,62	64,06	9,16
20	14. Trasporti e comunicazioni	159,90	0,890664	0,381527	0,438073	0,071064	142,42	61,01	70,05	11,36
21	15. Credito ed assicurazioni	39,81	0,715529	0,306904	0,351511	0,057114	28,48	12,22	13,99	2,27
22	16. Altri servizi vendibili	211,46	0,662360	0,266980	0,343560	0,051819	140,06	56,46	72,65	10,96
23	17. Servizi non destinabili alla vendita	0,00	0,913007	0,675997	0,146671	0,090338	0,00	0,00	0,00	0,00
	EFFETTI TOTALI DEL "PSL"	5951,00					3651	1618	1739	295

7.1.6 I moltiplicatori delle attività produttive

Focalizziamo l'attenzione sulla valutazione dell'impatto sull'intero sistema produttivo regionale derivante da una immissione esogena di redditi in uno specifico settore produttivo.

Tab 3. - I coefficienti ed i valori di attivazione intersettoriale

N.	BRANCHE DI ATTIVITA'	IMMISSIONI ESOGENE	COEFF. ATT. IND.	VALORI ATT. IND.
	Valori diretti			
	Valore totale sett. 12 - trasf.	1806,07	1,9710045	3559,77
	Valore totale sett. 16 - trasf.	1329,28	1,4357676	1908,54
	Valore totale sett. 6 - trasf.	768,53		
	Valore totale sett. 1 - trasf.	67,37		
	Valori di trasf. Interind.			
7	1. Agricoltura	10,22	1,5801345	16,15
8	2. Prodotti energetici	52,94	1,2658240	67,01
9	3. Minerali e metalli ferrosi	182,77	1,2932834	236,37
10	4. Minerali e prodotti non metalliferi	413,42	1,9067985	788,32
11	5. Chimica e farmaceutica	62,88	1,3001136	81,76
12	6. Prodotti in metallo e macchine	412,59	1,5909577	656,41
13	7. Mezzi di trasporto	0,85	1,2543930	1,06
14	8. Alimentari e tabacco	4,47	1,5514247	6,94
15	9. Tessile, abb. calz. pelli e cuoio	6,42	1,3039800	8,37
16	10. Carta e stampa	23,43	1,2458589	29,19
17	11. Ind del legno ed altre manifatturiere	128,16	1,6180419	207,37
18	12. Costruzioni ed opere pubbliche	112,31	1,9710045	221,36
19	13. Commercio alber. e pubbl. esercizi	158,11	1,6990611	268,64
20	14. Trasporti e comunicazioni	159,90	1,5603983	249,51
21	15. Credito ed assicurazioni	39,81	1,5617141	62,17
22	16. Altri servizi vendibili	211,46	1,4357676	303,61
23	17. Servizi non destinabili alla vendita	0,00	1,7498701	0,00
	EFFETTI TOTALI DEL "PSL"	5951,00		3204,24

Dalla somma relativa alle colonne intestate alle attività produttive si ottengono i moltiplicatori totali delle imprese, cioè quanto ogni settore produttivo influenza l'intero sistema. Dall'analisi che segue (Tab. 3) si evidenzia come nell'area in studio i settori che generano una maggiore attivazione economica siano quello delle "Costruzioni e OO.PP." e

dei Minerali non metalliferi. Tra gli altri settori una buona performance è attribuibile al settore collegato al turismo, che mostra un coefficiente di attivazione intersettoriale prossimo all'1,7. Interessanti sono i valori rilevati per le industrie manifatturiere che mostrano un dinamismo intersettoriale significativo ed inatteso.

Una nota per il *coefficiente intersettoriale del comparto agricolo* che resta alquanto elevato.

Nella sua interezza il PSL genera una capacità di attivazione interindustriale superiore al 53,8% dell'investimento esogeno di partenza. Infatti la capacità moltiplicativa finale del PSL in valutazione misura una intersettorialità pari a 3,204 milioni di euro attivati.

7.1.7 Il grado di autoattivazione dei settori produttivi

Lungo la diagonale principale della SAM è possibile leggere il grado di autoattivazione di ogni singolo settore, rilevare, cioè, di quanto ogni branca si autoalimenta a seguito di una immissione esogena di risorse.

Tab 4 -Livello di autoattivazione settoriale

N.	BRANCHE DI ATTIVITA'	IMMISSIONI ESOGENE	COEFF. DIR. AUTOATT	COEFF. TOT. AUTOATT.	VALORI AUTOATT.	
Valori diretti						
	Valore totale sett. 12 - trasf.	1806,07	0,02557	1,03169	46,17	1863,30
	Valore totale sett. 16 - trasf.	1329,28	0,03667	1,09534	48,75	1456,02
	Valore totale sett. 6 - trasf.	768,53	0,11480	1,13892	88,23	875,30
	Valore totale sett. 1 - trasf.	67,37	0,10201	1,13851	6,87	76,71
Valori di trasf. Interind.						
7	1. Agricoltura	10,22	0,10201	1,13851	1,04	11,64
8	2. Prodotti energetici	52,94	0,07977	1,09436	4,22	57,93
9	3. Minerali e metalli ferrosi	182,77	0,07844	1,08664	14,34	198,60
10	4. Minerali e prodotti non metalliferi	413,42	0,14321	1,17099	59,21	484,11
11	5. Chimica e farmaceutica	62,88	0,09134	1,10457	5,74	69,46
12	6. Prodotti in metallo e macchine	412,59	0,11480	1,13892	47,37	469,91
13	7. Mezzi di trasporto	0,85	0,02254	1,02554	0,02	0,87
14	8. Alimentari e tabacco	4,47	0,07654	1,10828	0,34	4,96
15	9. Tessile, abb. calzat. pelli e cuoio	6,42	0,09446	1,11056	0,61	7,13
16	10. Carta e stampa	23,43	0,07687	1,08489	1,80	25,42
17	11. Ind del legno ed altre manifatturiere	128,16	0,15564	1,19185	19,95	152,75
18	12. Costruzioni ed opere pubbliche	112,31	0,02557	1,03169	2,87	115,87
19	13. Commercio alber. e pubbl. esercizi	158,11	0,05303	1,15519	8,39	182,65
20	14. Trasporti e comunicazioni	159,90	0,03128	1,05609	5,00	168,87
21	15. Credito ed assicurazioni	39,81	0,00867	1,01340	0,35	40,34
22	16. Altri servizi vendibili	211,46	0,03667	1,09534	7,76	231,62
23	17. Servizi non destinabili alla vendita	0,00	0,00000	1,00400	0,00	0,00
EFFETTI TOTALI DEL "PSL"		5951,00			369,02	6493,45

I settori che mostrano una maggiore capacità di autoattivazione nella Regione risultano essere quello del "Legno ed altre manifatturiere" che mostra un valore di 1.19 (Tab. 4).

E' da rilevare come il fattore che incide maggiormente sui valori di autoattivazione dei settori produttivi sia il grado di integrazione intrasettoriale (orizzontale); infatti, di fronte ad elevati livelli sinergici tra aziende e ad immissioni esogene nel settore, gran parte di tali flussi generati provocano ricadute all'interno della stessa regione e, in particolare, nelle aziende operanti nello stesso settore, in maniera tale da indurre un processo "autopropulsivo" all'interno del settore.

É interessante notare come l'impatto totale dei moltiplicatori di autoattivazione settoriale, pari ad oltre 6,49 milioni di euro, sia uguale a più di 17 volte i valori rilevabili dalla matrice degli impieghi diretti (nota come matrice dei coefficienti di spesa). Tale valore da la conferma del forte grado di dipendenza della componente produttiva dagli approvvigionamenti esterni alla regione e della mancanza di una o più filiere produttive "forti" su cui potere puntare al fine di una politica di sviluppo endogeno.

7.1.8 L'impatto globale del Piano di Sviluppo Locale sull'economia

Il coefficiente globale medio di attivazione degli investimenti del PSL è di 2,9 che tradotto in valori sta a significare che a fronte dell'investimento previsto di 6,342 milioni, si avrà un ritorno complessivo sull'area regionale di oltre 17,35 milioni (Tab. 5).

Tab. 5 - Sintesi dell'impatto totale

N.	BRANCHE DI ATTIVITA'	IMMISSIONI ESOGENE	COEFF. ATT. TOT	ATTIVAZ TOTALE	ATTIV. IMP. IND.
	Valori diretti				
	Valore totale sett. 12 - trasf.	1806,07	3,524197	6364,94	206,77
	Valore totale sett. 16 - trasf.	1329,28	2,770020	3682,14	77,25
	Valore totale sett. 6 - trasf.	768,53	2,340334	1798,62	44,53
	Valore totale sett. 1 - trasf.	67,37	2,844001	191,61	3,19
	Valori di trasf. Interind.				
7	1. Agricoltura	10,22	2,844001	29,07	1,38
8	2. Prodotti energetici	52,94	1,781327	94,30	21,60
9	3. Minerali e metalli ferrosi	182,77	1,587715	290,18	118,05
10	4. Minerali e prodotti non metalliferi	413,42	3,218876	1330,76	17,06
11	5. Chimica e farmaceutica	62,88	1,612115	101,38	4,14
12	6. Prodotti in metallo e macchine	412,59	2,340334	965,60	55,95
13	7. Mezzi di trasporto	0,85	1,552873	1,31	0,13
14	8. Alimentari e tabacco	4,47	2,143667	9,59	0,19
15	9. Tessile, abb. calz. pelli e cuoio	6,42	1,682097	10,80	0,39
16	10. Carta e stampa	23,43	1,548728	36,29	0,53
17	11. Ind del legno ed altre manifatturiere	128,16	2,344577	300,48	18,82
18	12. Costruzioni ed opere pubbliche	112,31	3,524197	395,80	45,31
19	13. Commercio alber. e pubbl. esercizi	158,11	3,213457	508,08	58,61
20	14. Trasporti e comunicazioni	159,90	3,353832	536,29	-176,60
21	15. Credito ed assicurazioni	39,81	3,002484	119,52	16,82
22	16. Altri servizi vendibili	211,46	2,770020	585,76	34,04
23	17. Servizi non destinabili alla vendita	0,00	3,579258	0,00	0,00
	EFFETTI TOTALI DEL "PSL"	5951,00		17352,51	548,16

Tale valore medio è influenzato negativamente dal basso valore moltiplicativo riscontrato per i settori della manifattura tradizionale. Sicuramente positivo è il coefficiente misurato per il comparto del turismo che mostra una capacità attivazionale pari a 3,21, cioè un effetto di triplicazione delle immissioni esogene ascritte.

Una riflessione da fare è quella relativa al reale esborso per l'Amministrazione centrale, la quale, ha una quota di investimento prevista sul PSL di 4 milioni. A fronte di tale esborso è però da rilevare come è possibile attivare, a seguito delle iterazioni che portano all'impatto globale, circa 0,548 milioni di nuove imposte indirette, determinando così, in realtà, un investimento netto dell'Amministrazione inferiore ai 3,452 milioni di euro.

7.1.9 Il rapporto tra gli “effetti” ed i costi pubblici del PSL

Nell'analisi valutativa sin qui condotta si sono rapportati tutti i valori finali riscontrati al livello delle immissioni esogene utilizzate per l'eccitamento della matrice degli impatti. Esercizio sicuramente interessante è porre a rapporto le risultanze della valutazione con l'investimento netto a carico della finanza pubblica

Come specificato nel paragrafo precedente l'esborso netto per l'Amministrazione pubblica risulta essere di circa 3,452 milioni di euro, ottenuti scorporando all'investimento complessivo previsto per il Progetto Integrato Strategico i circa 0,548 milioni di rientri in imposte indirette.

Volendo rapportare i dati emersi dalla matrice degli impatti scopriamo che il grado di attivazione del valore aggiunto rispetto agli esborsi della P.A. raggiunge il 105.15%; che l'incremento del reddito delle famiglie è superiore al 105% dell'investimento effettuato.

7.1.10 Prospettive di vitalità nel lungo di periodo

Il grado di vitalità di lungo periodo del programma è stato misurato e verificato attraverso la capacità che ha lo stesso di garantire la continuità di effetti ed impatti sul territorio, che vanno al di là della realizzazione del Piano di Sviluppo.

In altri termini, l'azione del partenariato e l'organizzazione del Piano e delle relative risorse, è stata modulata con la finalità di creare un sistema di risorse umane/risorse materiali in grado di produrre effetti sul territorio anche dopo la chiusura del piano stesso.

La vitalità, pertanto, viene garantita attraverso due linee guida seguite nell'implementazione dell'Approccio Leader sul territorio: da una parte la composizione di un partenariato *visibile e credibile, presente e che garantisca la continuità*; dall'altra la capacità dell'azione implementata di essere *ripetibile ed in grado di autoalimentarsi*.

Ogni azione che mira ad attivare processi di sviluppo di natura *bottom up*, l'esperienza ha dimostrato, si basa principalmente su *un forte grado di riconoscibilità e fiducia* che i promotori riescono ad mettere in campo, prima tra essi stessi, quindi sul territorio sul quale vanno ad agire. Il successo ed il radicamento di *best practice* è dimostrato è sempre basato su un sistema di relazioni di riconoscimento e fiducia reciproca.

In tal senso il partenariato d'Area è stato costruito in modo che fosse in grado di essere, fin da subito, riconoscibile e credibile sul territorio, quindi, di garantire la presenza durante tutte le fasi di attivazione del Piano, ed in grado ancora di esplicitare la sua azione positiva sul territorio anche dopo la chiusura del Piano. Il partenariato, inoltre, è stato caratterizzato per la sua natura "aperta", ovvero pronta ad accogliere nuovi soggetti (interni ed esterni all'Area) in grado di contribuire agli obiettivi di fondo di lungo periodo che si è dati il territorio.

Da questo punto di vista si ritiene di avere coinvolto un partenariato che per la sua natura e per le sue funzioni di programmazione ed operative è in grado di raggiungere la vitalità del Piano in quanto garantisce :

- *la visibilità e credibilità*; che gli consente di andare ad operare sul territorio quale soggetto in grado di affrontare le diverse problematiche che si correlano ad uno sviluppo equilibrato dello stesso;
- *la presenza*; ovvero la capacità di essere "fisicamente" presente sul territorio sia con le funzioni proprie dei partner, sia come nuova forma di governance cooperativa del territorio e la capacità di rappresentare il territorio stesso al di fuori del contesto proprio d'area (extra area-extra regionale, extra nazionale);
- *la continuità*; ovvero la garanzia della loro presenza sul territorio anche a seguito dell'ultimazione del Programma, in altri termini non si tratta di partner "volatili", ma si tratta di soggetti i quali sono presenti stabilmente sul territorio (lo sono oggi e lo saranno domani).

Per quanto riguarda il secondo aspetto della *vitalità del Piano*, ovvero la capacità di essere ripetibile e di autoalimentarsi, si tiene a dare rilievo all'impostazione della strategia di fondo che è stata scelta per le azioni da implementare che è rivolta alla creazione di una rete di beni, di relazioni e di comportamenti in grado di conseguire:

- la riconoscibilità degli *asset* del territorio da parte di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione del Piano;
- l'implementazione di azioni e comportamenti rivolti all'adozione del *Protocollo della Qualità* (o filosofia di distretto).

In termini operativi questo si traduce nella creazione, nell'area di un micro-sistema, magari all'inizio fatto di pochi operatori, ma in grado di rispondere a *standard minimi di qualità*, appositamente studiati e definiti attraverso il Piano e procedere ad implementare un processo di *inclusione continuo aperto agli operatori del territorio* che vogliono aderire agli standard del progetto e partecipare al sistema *delle offerte* (micro-offerte di qualità) che il territorio, nell'ambito di un processo di apertura verso l'esterno, dovrà predisporre.

L'aver scelto una strategia di questa natura consentirà al Piano di esplicitare i propri effetti ed i propri impatti anche dopo ed al di là della realizzazione e chiusura del PSL.

Più in particolare, in tal senso, avranno un ruolo importante gli interventi implementati attraverso le attività di promozione del turismo ed i due progetti di cooperazione transnazionale, attraverso i quali verranno progettati due linee di servizio innovative:

- la commercializzazione di pacchetti turistici;
- la gestione del servizio di mobilità a chiamata.

I due servizi in questione, una volta progettati attraverso l'attivazione delle azioni e delle risorse del PSL, al fine di essere operativi sul territorio dovranno essere organizzati e gestiti sul territorio. In tal senso il GAL si candida ad essere la struttura di coordinamento per la

fruizione delle due categorie di servizio, assumendo le funzioni di una vera e propria agenzia per turismo rurale, svolgendo il ruolo di intermediatore tra la domanda e l'offerta di turismo.

Più in particolare, per il servizio di commercializzazione il GAL potrà svolgere il ruolo di coordinamento tra tutti gli operatori locali coinvolti (enti locali, imprese del turismo, tour operator, ecc.) e di progettazione di servizi innovativi da portare sul mercato.

Esso, oltre alle attività di progettazione ed implementazione di nuove offerte di turismo per l'area, svolgerà anche attività di promozione dei prodotti turistici, in cooperazione con i territori della rete dei partner del progetto di cooperazione transnazionale.

IL GAL assolverà un ruolo di progettazione di servizi nuovi (nuove corse, nuovi orari, nuove intermodalità) nel campo della mobilità a chiamata o flessibile. Esso si candida, altresì, ad essere soggetto attuatore del progetto di mobilità a chiamata, andando a svolgere il ruolo di centro intermodale di incontro tra domanda ed offerta di mobilità all'interno delle aree rurali.

Il ruolo assunto potrà essere quello di gestione del sistema informativo di collegamento e di scambio delle informazioni domanda-offerta per una efficiente e razionale utilizzazione del servizio.

Il GAL, inoltre, avrà il compito di gestire il sistema informativo e di scambio di buone prassi operative tra l'Area ed i territori partner del progetto, con la finalità di individuare soluzioni sempre più efficienti ed efficaci rispetto alle esigenze dei territori rurali ed al loro sviluppo turistico. L'attività di cooperazione post-programma assume in tal senso un importante significato in quanto consente di definire processi nuovi ed innovativi da applicare sui rispettivi territori.

La creazione di una rete di mobilità flessibile per i territori rurali consente anche di entrare a far parte di un sistema di promozione dei territori che può essere basato anche su una efficiente politica di mobilità.

7.2 La sostenibilità ambientale

Il PSL proposto tende a promuovere una pianificazione territoriale di sviluppo che contempli sin dall'origine l'impatto delle scelte strategiche e degli investimenti sull'ambiente. Non limita ad un momento specifico il giudizio di compatibilità ambientale, bensì tende a promuovere il concetto di integrazione nel processo di pianificazione, dalla formulazione delle idee e delle strategie di sviluppo per giungere alla definizione di un piano che sia ambientalmente sostenibile sin dal principio.

I principi base cui i redattori tendono ad attenersi, in quanto corresponsabili della messa a punto del processo di Valutazione Ambientale, consistono in:

- Avvio del processo di valutazione della compatibilità ambientale in parallelo con l'inizio della programmazione;
- Collegamento agli obiettivi di sostenibilità delle proposte programmatiche ed operative;
- Promozione della più ampia partecipazione durante lo svolgimento del PSL per illustrare/promuovere le politiche di attenzione ambientale del GAL e dei singoli beneficiari;

Le principali fasi previste dal processo di valutazione ambientale si basano sulle procedure proposte nel Manuale della Commissione Cee (1998) adattate alla dimensione programmatica e strategica dello strumento oggetto del processo e consistono in quanto esposto di seguito.

Valutazione della situazione ambientale- elaborazione dei dati di riferimento

Individuazione e studio delle informazioni sullo stato della società, dell'ambiente e delle risorse naturali dei territori dei Comuni interessati dal programma e sulle interazioni positive e negative tra tale contesto e la strategia generale del PSL (per questa parte si ritiene sufficiente l'analisi svolta nel paragrafo di DIAGNOSI).

Obiettivi, finalità e priorità

Individuazione degli obiettivi generali e specifici in materia di ambiente e sviluppo sostenibile, tra quelli derivati da accordi e documenti internazionali e nazionali scelti in relazione al contesto ambientale, sociale ed economico nel quale opera il PSL.

Definizione di obiettivi ed azioni del Programma

Individuazione, per ciascun obiettivo generale, degli obiettivi specifici e delle azioni in relazione al contesto ambientale, sociale ed economico nel quale opera il PSL.

Valutazione della coerenza del Programma con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile

Verifica dell'idoneità delle azioni previste al raggiungimento degli obiettivi del PSL e che le stesse siano coerenti con gli obiettivi specifici di tutela.

7.2.1 *Obiettivi, finalità e priorità.*

Al fine della valutazione della situazione ambientale è necessario individuare una serie di obiettivi e riferimenti che aiutino nella valutazione della sostenibilità delle proposte del PSL. Fra le tipologie possibili di obiettivi che si possono adottare, si ritiene utile impostare l'analisi

partendo dai 10 criteri di sviluppo sostenibile documentati nel manuale della Commissione CEE per la VAS dei piani di sviluppo regionale.

Di seguito si espongono i criteri generali di sostenibilità ambientale.

Criteri di sviluppo sostenibile

Criterio 1

Minimizzare l'utilizzo di risorse non rinnovabili.

L'impiego di fonti non rinnovabili, quali i combustibili fossili, i giacimenti minerali e gli aggregati, riduce le risorse disponibili per le future generazioni. Uno dei principi di base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso di tali risorse non rinnovabili, rispettando dei tassi che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future.

Lo stesso principio deve applicarsi anche a caratteristiche o elementi geologici, ecologici e paesaggistici unici nel loro genere e insostituibili, che forniscono un contributo sotto il profilo della produttività, della biodiversità, delle conoscenze scientifiche e della cultura (cfr. anche i criteri nn. 4, 5 e 6).

Criterio 2

Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione.

Quando si utilizzano risorse rinnovabili in attività di produzione primaria come la silvicoltura, l'agricoltura e la pesca, ogni sistema presenta un rendimento massimo sostenibile superato il quale le risorse cominciano a degradarsi. Quando l'atmosfera, i fiumi, gli estuari e i mari vengono usati come "serbatoi" per i materiali di scarto, essi sono trattati anche come fonti rinnovabili, nel senso che si conta sulle loro naturali capacità di autorecupero: nel caso in cui si sovraccaricano tali capacità, si assisterà al degrado delle risorse sul lungo periodo. Occorre pertanto fissarsi l'obiettivo di utilizzare le risorse rinnovabili ad un ritmo tale che esse siano in grado di rigenerarsi naturalmente, garantendo così il mantenimento o anche l'aumento delle riserve disponibili per le generazioni future.

Criterio 3

Utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi o inquinanti.

In molte situazioni è possibile utilizzare sostanze meno dannose per l'ambiente ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, in particolare quelli pericolosi. Tra gli obiettivi di un approccio sostenibile vi è l'utilizzo di materie che producano l'impatto ambientale meno dannoso possibile e la minima produzione di rifiuti grazie a sistemi di progettazione dei processi, di gestione dei rifiuti e di riduzione dell'inquinamento.

Criterio 4

Preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatiche, degli habitat e dei paesaggi.

In questo contesto il principio fondamentale è mantenere e arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio naturale affinché le generazioni attuali e future possano godere e trarne beneficio. Tra le risorse del patrimonio naturale si annoverano la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e fisiografiche, le bellezze naturali e in generale altre risorse ambientali a carattere ricreativo. Del patrimonio naturale fanno dunque parte la topografia, gli habitat, la flora e la fauna selvatiche e i paesaggi, nonché le combinazioni e le interazioni tra

di essi e il potenziale ricreativo che presentano; non vanno infine dimenticate le strette relazioni con il patrimonio culturale (cfr. il criterio n. 6).

Criterio 5

Mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche.

Il suolo e le risorse idriche sono fonti naturali rinnovabili essenziali per la salute e il benessere umani, ma che possono subire perdite dovute all'estrazione o all'erosione o, ancora all'inquinamento. Il principio fondamentale cui attenersi è pertanto la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e il miglioramento delle risorse già degradate.

Criterio 6

Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale.

Il patrimonio storico e culturale è costituito da risorse finite che, una volta distrutte o danneggiate, non possono più essere sostituite. Come accade per le fonti non rinnovabili, i principi che ispirano il concetto di sviluppo sostenibile prevedono che vengano preservate tutte le caratteristiche, i siti o le zone in via di rarefazione, rappresentativi di un determinato periodo o aspetto, o che forniscano un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura di una zona. L'elenco annovera edifici di valore storico e culturale, altre strutture o monumenti di qualsiasi epoca, reperti archeologici non ancora riportati alla luce, architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Anche stili di vita, usi e lingue tradizionali costituiscono un patrimonio storico e culturale che può essere opportuno preservare.

Criterio 7

Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale.

Nell'ambito di questa analisi, per qualità dell'ambiente locale si intende la qualità dell'aria, il rumore ambiente, l'impatto visivo e altri elementi estetici generali. La qualità dell'ambiente locale assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali, teatro di buon parte delle attività ricreative e lavorative. La qualità dell'ambiente locale può subire drastici cambiamenti a seguito delle mutate condizioni del traffico, delle attività industriali, di attività di costruzione o minerarie, del proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività, ad esempio quelle turistiche. È inoltre possibile dare un forte impulso ad un ambiente locale danneggiato con l'introduzione di un nuovo sviluppo.

Cfr. anche il criterio 3 sulla riduzione dell'uso e delle emissioni di sostanze inquinanti.

Criterio 8

Tutela dell'atmosfera su scala mondiale e regionale.

Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluorocarburi, distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni settanta e nei primi anni ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas di serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.

Criterio 9

Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale.

La partecipazione di tutti i partner economici per raggiungere lo sviluppo sostenibile è un elemento basilare dei principi fissati alla conferenza di Rio per l'ambiente e lo sviluppo (1992). Per realizzare uno sviluppo sostenibile diventa fondamentale sensibilizzare ai temi e alle opzioni disponibili; elementi altrettanti cruciali sono le informazioni, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale. Tale obiettivo può raggiungersi attraverso la divulgazione dei risultati della ricerca, inserendo programmi in materia ambientale a livello di formazione professionale, nelle scuole, nelle università o nei programmi di istruzione per adulti e creando reti all'interno di settori e raggruppamenti economici. Va infine ricordata l'importanza di accedere alle informazioni in campo ambientale dal proprio domicilio e da luoghi ricreativi.

Criterio 10

Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo.

La dichiarazione di Rio (Conferenza di Rio per l'ambiente e lo sviluppo, 1992) stabilisce, tra i fondamenti dello sviluppo sostenibile, che il pubblico e le parti interessate vengano coinvolte nelle decisioni che riguardino i loro interessi. Il meccanismo principale è la consultazione pubblica nella fase di controllo dello sviluppo, ed in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Il concetto di sviluppo sostenibile prevede inoltre un coinvolgimento più ampio del pubblico nell'elaborazione e nell'attuazione di proposte di sviluppo, che dovrebbe consentire di far emergere un maggiore senso della proprietà e della condivisione delle responsabilità.

7.2.2 Qualità dell'Ambiente e qualità della vita negli ambienti rurali

Partendo dai criteri di sviluppo sostenibile enunciati, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha dato l'avvio ad una ricerca tesa a condensare operativamente l'azione di valutazione preventiva delle attività umane che è approdata alla definizione della Strategia d'Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia, articolata nelle seguenti quattro tematiche prioritarie (VI Piano d'Azione Ambientale dell'UE)

- cambiamenti climatici e protezione della fascia d'ozono
- protezione e valorizzazione sostenibile della natura e della Biodiversità
- qualità dell'Ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani
- prelievo delle risorse e produzione dei rifiuti

Rispetto al programma in corso di redazione, l'attenzione è concentrata specificamente sullo spazio rurale.

Occorre dire, in particolare, che, a fronte del processo di trasformazione che ha visto coinvolti i territori dei comuni proponenti il programma (sia in termini di spopolamento ed abbandono di intere aree, sia, viceversa, in forma di forte crescita ed addensamento di popolazione), non si è assistito contestualmente ad una equivalente crescita di una consapevolezza ambientale, necessaria per governare lo sviluppo.

D'altro canto si rileva, quale fattore positivo in tale trasformazione, il permanere nel tempo di alcuni dei caratteri tipici della cultura e della tradizione locale, oltre alla presenza di risorse storico-culturali, architettoniche che rappresentano una fondamentale risorsa strategica.

7.2.3 Obiettivi generali di sostenibilità ambientale

Si elencano di seguito gli obiettivi generali ai quali è opportuno riferirsi in quanto scaturiscono dall'applicazione alla situazione italiana delle priorità generali formalizzate nel '98 con l'adozione del "Quadro d'azione per uno sviluppo urbano sostenibile nell'UE (COM 1998/605)".

Gli obiettivi individuati per l'ambiente rurale sono i seguenti:

- Riequilibrio territoriale. Perseguire un assetto territoriale equilibrato, che riduca il consumo di suolo e di aree naturali, promuova la gestione ottimale delle risorse fisiche e la qualità degli insediamenti urbani; che risolva il nodo dei rapporti fra aree urbane ed aree rurali e naturali (anche da questa considerazione prende il via il progetto di cooperazione interterritoriale *GO-fast* riportato in allegato 2) secondo i principi del policentrismo, dell'integrazione funzionale, della cooperazione e della sostenibilità ambientale.
- Migliore qualità dell'ambiente. Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente di vita (aria, rumore, acque, verde, paesaggio e qualità estetica), intervenendo sui principali fattori causali, garantendo standard socio-sanitari adeguati, recuperando la qualità storica e naturalistica delle aree e riqualificando il tessuto edilizio e gli spazi di interesse collettivo, ciò sia in senso ambientale che sociale, prevedendo interventi tesi a favorire l'inclusione sociale e l'autonomia dei soggetti deboli, bambini, adolescenti, anziani e disabili.
- Uso sostenibile delle risorse ambientali. Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali (energia, acque, materiali,..), riducendo la pressione su di esse esercitata, anche con riferimento alle ricadute globali del loro utilizzo, introducendo soluzioni e comportamenti innovativi e garantendo l'adeguamento dei servizi e delle infrastrutture necessarie allo scopo.
- Valorizzazione delle risorse socio-economiche locali e loro equa distribuzione. Promuovere lo sviluppo socioeconomico sostenibile e l'occupazione, rafforzando la programmazione integrata, valorizzando e facendo tra loro cooperare le economie locali, adeguatamente integrate da obiettivi di sostenibilità ambientale. Incentivare le imprese alle buone pratiche ed alla responsabilità ambientale. Garantire la permanenza delle attività artigianali con forte tipicità ed orientamento sociale. Garantire l'equità nella distribuzione delle risorse e dei servizi, la coesione e integrazione sociale, il senso di appartenenza, la convivenza e la vivibilità delle aree urbane.
- Miglioramento delle qualità sociali e della partecipazione democratica. Migliorare, a livello locale, la capacità di gestione ambientale integrata e la partecipazione della comunità ai processi decisionali. Valorizzare lo sforzo di innovazione ambientale già in atto in alcune aree urbane e promuovere l'attivazione delle aree urbane in maggiore ritardo.

7.2.4 Definizione di obiettivi ed azioni del PSL

L'indagine conoscitiva condotta sulla situazione dell'area ha portato alla considerazione che, a fronte della vastità della tematica da affrontare, i dati raccolti non risultano esaustivi ai fini di una misurazione quantitativa degli obiettivi specifici da perseguire. Pertanto l'indagine, pur non rilevando criticità specifiche nel contesto ambientale, e forse proprio per tale rilevazione, ha portato alla necessità di individuare, quale strumenti di valutazione, obiettivi ambientali specifici di tipo qualitativo, formulati, cioè, in termini di descrittori anziché di indicatori, ovvero attraverso la descrizione dell'obiettivo da raggiungere o dell'impatto da prevenire.

Di seguito si elencano, per ogni obiettivo generale descritto, gli obiettivi specifici individuati.

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
<i>Riequilibrio territoriale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione dei Piani settoriali con i processi di Agenda 21 locale; • Riequilibrio policentrico delle funzioni territoriali (atto a ridurre la domanda di mobilità). • Riqualificazione e riduzione della pressione edilizia e delle altre cause di impoverimento o degrado della qualità naturale, storico-culturale e del costruito in ambito urbano • Estensione degli interventi di rigenerazione ambientale • Riqualificazione e maggiore accessibilità per tutti del patrimonio ambientale e storico-culturale • Migliorare la qualità del tessuto sociale
<i>Migliore qualità dell'ambiente</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione ed eliminazione tendenziale dell'esposizione della popolazione all'inquinamento (atmosferico, acustico, idrico, del suolo) • Riduzione del rischio (idrogeologico o tecnologico) • Contenimento della mobilità a maggiore impatto ambientale; • Promozione di attività alternative alla mobilità privata; • Sviluppo servizi telematici sostitutivi di mobilità;
<i>Uso sostenibile delle risorse ambientali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Minimizzazione della quantità e del "costo ambientale" delle risorse consumate (energia, acque, materiali) e dei rifiuti prodotti • Aumento del riuso e del recupero delle risorse ambientali utilizzate; • Diffusione di consumi e comportamenti "ambientalmente corretti".
<i>Valorizzazione delle risorse socioeconomiche e loro equa distribuzione</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento di occupazione, di capacità di impresa e di produzione di reddito, orientate alla sostenibilità
<i>Miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento dell'equità nella distribuzione di risorse e servizi; • Rafforzamento della coesione e integrazione sociale, del senso di appartenenza, della convivenza e vivibilità delle aree rurali • Miglioramento e innovazione della capacità di gestione ambientale integrata e della partecipazione della comunità ai processi decisionali; • Promozione dell'innovazione amministrativa e gestionale orientata alla sostenibilità nel sistema delle istituzioni locali; • Miglioramento a livello locale della capacità di governo ambientale e della partecipazione ai processi decisionali.

<p><i>Riduzione dell'inquinamento acustico e riduzione della popolazione esposta</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento ai limiti imposti dalla legge nazionale • Riduzione della percentuale della popolazione esposta a livelli eccessivi di rumore • Modifica degli atteggiamenti e dei modelli di consumo; • Nuove tecnologie di trasporto e motorizzazioni a bassa emissione acustica; • Nuove tecnologie nei sistemi attivi e passivi di controllo del rumore
<p><i>Riduzione dell'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della conoscenza dei rischi per la salute connessi ai livelli di esposizione; • Acquisizione dei livelli di esposizione EM in tutto il Paese; • Riduzione delle emissioni degli impianti e delle apparecchiature.

Il processo di valutazione preventiva di sostenibilità ambientale che si è inteso avviare, sicuramente ridondante nella elencazione degli obiettivi rispetto alle azioni progettuali che si è inteso proporre, in realtà è stata improntata al principio precauzionale, proprio per le difficoltà incontrate nel tentativo di definire i carichi critici cui riferirsi.

7.2.5 Valutazione della coerenza del PSL con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile.

Al fine della verifica della coerenza del Programma con gli obiettivi di sostenibilità ambientale di tipo qualitativo che si sono individuati, è opportuno impostare la matrice di controllo che verifichi la relazione di coerenza/compatibilità ovvero di incoerenza/incompatibilità dei gruppi logici di intervento - che comprendono, ciascuno, più progetti - con gli obiettivi della sostenibilità ambientale prefissati.

La matrice elenca, sull'asse delle ascisse, gli obiettivi generali di sostenibilità ambientale (OGSA) distinti in obiettivi specifici (OSSA) e, sull'asse delle ordinate, i progetti materiali ed immateriali previsti dal PSL.

Le interazioni così identificate hanno delineato un quadro fortemente positivo di sostenibilità ambientale degli interventi proposti nel programma.

Più precisamente, rispetto agli obiettivi individuati per l'ambiente rurale, si può constatare una generale positività, sicuramente dipendente dalle tipologie d'intervento previste che, attenendo, perlopiù, ad interventi di miglioramento della fruizione degli spazi rurali ed a politiche di implementazione di micro-filiere (sostanzialmente attività integrative dei redditi familiari e, solo raramente primaria ed unica fonte di reddito) agiscono espressamente nel senso della crescita del benessere dei cittadini e, di riflesso, delle amministrazioni coinvolte nel proprio spazio rurale. Inoltre, si registra una sostanziale neutralità degli interventi previsti relativamente alle problematiche dell'inquinamento atmosferico, di quello acustico e dei rischi dei campi elettromagnetici.

Sicuramente, infine, i progetti che attengono agli interventi immateriali, ponendosi, fra gli altri, obiettivi di accrescimento della consapevolezza della propria identità e di miglioramento della partecipazione sociale alle tematiche ambientali, incidono positivamente sugli obiettivi legati alla lotta contro l'illegalità ambientale e, in generale allo sviluppo di una nuova coscienza di salvaguardia del suolo e delle valenze ambientali e storico-culturali.

7.2.6 Elaborazione di una scheda tematica per i progetti materiali del PSL.

Di seguito si illustra la tabella dei criteri di sostenibilità ambientale per la selezione dei progetti, estratto dalle indicazioni fornite dalla Rete Nazionale Autorità Ambientali come vademecum per la valutazione dei progetti d'investimento delle nuove politiche di coesione varate dall'UE. Ovviamente il tutto è stato ricalibrato in modo da essere compatibile con le micro azioni previste da un PSL in termini di finanziamento unitario per beneficiario.

TIPOLOGIA DI PROGETTO:	
Tutti i Progetti Materiali del PSL, con particolare attenzione a quelli in ambito turistico	
Rischi ambientali (Effetti negativi sull'ambiente)	Opportunità di sostenibilità (Effetti positivi sull'ambiente)
<ul style="list-style-type: none"> Ü Gli interventi potrebbero condurre ad aumenti significativi dei consumi energetici in caso di mancata adozione di tecniche di risparmio energetico ? Ü Gli interventi potrebbero comportare modificazione o perdita di habitat naturale? Ü Gli interventi potrebbero produrre fenomeni di impermeabilizzazione dei suoli in aree sensibili, con conseguente interferenza con i processi di ricarica delle falde acquifere? 	<ul style="list-style-type: none"> Ü Adozione di tecniche di costruzione che comportino bassi consumi energetici Ü Adozione di forme di progettazione integrata, che accompagnino l' intervento con migliorie in senso ambientalmente sostenibile Ü Utilizzo di fonti di energia alternativa (es. pannelli solari, pannelli fotovoltaici...) Ü Adozione di tecniche per favorire la riduzione del consumo di acqua (es. recupero di risorse idriche di qualità più modesta da adibire ad usi non strettamente potabili) Ü Previsione di sistemi di corretta gestione dei rifiuti Ü Riequilibrio della frammentazione sociale
Requisiti di sostenibilità ambientale	Requisiti di sostenibilità ambientale
<p>Attraverso la valutazione dei seguenti potenziali effetti negativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> Ü Caratteristiche tecniche del progetto, con particolare riguardo alle stime dei consumi energetici (KW/ Mq/anno); Ü Caratteristiche idrografiche, morfologiche, podologiche, bio-ecologiche dei siti proposti per eventuale nuova edificazione (p.e., modifiche ai flussi o stock di acque superficiali o sotterranee (metri cubi) risultanti dagli interventi proposti); 	<p>Attraverso la valutazione dei seguenti potenziali effetti positivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> Ü Caratteristiche tecniche del progetto, con particolare riguardo alle stime dei consumi energetici collegati alle attività da svolgersi negli edifici recuperati e/o nuovi per le attività economiche; Ü Indicazione delle misure di gestione degli eventuali flussi incrementali di traffico risultanti dall' intervento di Miglioramento del paesaggio rurale Ü Caratteristiche tecniche del progetto, con particolare riguardo alle caratteristiche costruttive, della scelta dei materiali, degli impianti Ü Caratteristiche tecniche del progetto, con specifica revisione del sistema di gestione dei rifiuti della stima dei consumi d'acqua collegati alle attività da svolgersi negli edifici di nuova costruzione
Informazioni per la verifica dei requisiti di sostenibilità ambientale	Informazioni per la verifica dei requisiti di sostenibilità ambientale
<p>I progetti devono essere corredati da una relazione tecnica che oltre a contenere le informazioni già richieste dalla normativa sui lavori pubblici (legge 109 e relativo Regolamento), includa anche informazioni utili per valutare gli eventuali rischi dell' intervento, in relazione alle criticità ambientali rilevanti. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> Ü Analisi dei consumi di energia a regime derivanti dalle varie attività che verranno avviati; 	<p>I progetti devono essere corredati da una relazione tecnica che oltre a contenere le informazioni già richieste dalla normativa sui lavori pubblici (legge 109 e relativo Regolamento), includa anche informazioni utili per valutare il contributo dell' intervento a promuoverle la sostenibilità ambientale, in particolare attraverso la riduzione delle criticità ambientali individuate come rilevanti. In particolare:</p>

<ul style="list-style-type: none"> Ü Grafo della rete viaria attuale, e analisi delle modificazioni dei flussi di traffico risultante dal progetto proposto, con particolare riguardo a possibili impatti sulla frequenza di uso di mezzi privati Ü Analisi, secondo tecniche e standard adeguati, degli incrementi di emissioni foniche o atmosferiche risultante dall' intervento; Ü Descrizione delle caratteristiche idrografiche, morfologiche, podologiche, bio-ecologiche dei siti proposti per la nuova eventuale edificazione e sull'ambiente costruito; Ü Analisi degli impatti dei fabbricati di nuova edificazione sugli habitat naturali, sugli habitat naturali e sull'ambiente costruito 	<ul style="list-style-type: none"> Ü Analisi dei consumi di energia a regime derivanti dalle varie attività che verranno intraprese negli edifici di nuova costruzione; Ü Grafo della rete viaria attuale, analisi delle modificazioni dei flussi di traffico risultante dal progetto proposto, ed analisi delle misure di gestione dei flussi incrementali di traffico (parcheggi, ecc.) Ü Indicazione di congruità tra la destinazione proposta ed il PRG Ü Adeguata documentazione provante l'inserimento corretto nel contesto rurale con la valorizzazione dei beni paesaggistici, architettonici /storici e l'adozione di tecniche per la riduzione di emissioni foniche o atmosferiche Ü Analisi dei consumi di acqua derivanti dalle varie attività da svolgersi negli edifici di nuova costruzione Ü Analisi delle misure di gestione dei rifiuti risultante dal progetto proposto
---	---